LA STAMPA

ANNO 124. N. 240 • DOMENICA 14 OTTOBRE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0561 34/325; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000; TARIFFE ESTERO L. 543.000; ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,90; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 150; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. ..; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE, TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE [illegible]; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 640.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIA 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; [illegible] VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

CRISI DEL PCI E DEMOCRAZIA ITALIANA

LE SPERANZE TRADITE DELLA SINISTRA

CON la semplicità e l'acutezza che lo distinguevano, nell'introduzione all'edizione einaudiana del 1955 dei suoi *Scritti sulla questione meridionale*, Gaetano Salvemini fissò quello che era diventato un *Leitmotiv* del suo ultimo pensiero politico: l'ardente speranza nella trasformazione del partito comunista italiano in un partito socialista democratico. Egli parlava dei comunisti italiani con ammirazione per il loro impegno, per la dedizione alla loro causa, ma si rammaricava profondamente che un tale potenziale umano e politico fosse congelato e distorto, essendo messo al servizio di una ideologia totalitaria e di una politica in pieno contrasto nei suoi presupposti con «quei metodi del socialismo gradualista (...) fuori dei quali, in società come quelle dell'Europa occidentale, non è possibile vedere alcuna sicurezza di elevamento materiale, intellettuale e morale per le classi lavoratrici». Quando il momento della trasformazione comunista verrà, concludeva, sarà una svolta per la politica italiana.

Ho citato il pensiero di Salvemini perché esso esprime il senso di attesa della migliore democrazia italiana per un evento lungamente atteso. Questo evento sembrava finalmente, anche se molto tardi, arrivato. Le speranze e la simpatia che lo hanno accompagnato e lo accompagnano sono state e sono grandi, pur con tutti gli atteggiamenti critici, dentro e fuori della sinistra. E si capisce perché. Perché il sistema politico italiano, come ogni giorno andiamo ormai quasi ossessivamente e con un senso di impotenza ripetendo, ha la necessità di rinnovarsi profondamente, e a questo fine la trasformazione del pci è una delle principali condizioni.

Di una simile trasformazione ha bisogno il pci alla ricerca di una nuova identità e di un nuovo ruolo, ha bisogno la sinistra nel suo insieme, ma soprattutto ha bisogno la società italiana per dare al sistema politico nazionale quella competitività costruttiva che costituisce una aspirazione profonda di tutti i democratici italiani.

Ma ora i comunisti devono guardare la loro realtà in faccia. Ciò che stanno dando al Paese è un qualcosa che rischia di disperdere rapidamente le speranze in essi riposte. Dopo aver da sempre vantato il valore di una «diversità» che li immunizzava dalle faide delle correnti e dai loro interessi particolari, ora, caduta la camicia di forza del centralismo democratico, i comunisti sono alle risse, agli «psicodrammi» dei rapporti tra padri, figli e nipoti, buoni e cattivi servitori, ai colpi di mano di generali e colonnelli. Sono alla elaborazione in successione di programmi e dichiarazioni di intenti contraddittori fra loro e le stesse parti che li compongono. Sono a una serie di scontri affannosi e senza pace tra il «sì», il «sì-no», il «no», il «no-no». Sono ad un alternarsi di compromessi raggiunti e subito disfatti. Sono a chi da un lato inneggia al segretario perché è coraggiosamente andato oltre non solo il comunismo ma anche il socialismo (mentre, invero, egli termina la sua «dichiarazione di intenti» dichiarando: il socialismo è «il grande obiettivo per il quale ci battiamo») e a chi dall'altro lato lo condanna perché ha mandato il socialismo in soffitta. Sono agli appelli del leader alla base contro gli «oligarchi» che lo circondano e poi alle intese di mezzanotte.

Così non va. Non va per il partito comunista, non va per la sinistra nel suo insieme, non va per il rinnovamento del sistema politico.

Ormai si vede bene dove sta il difetto, che è triplice. In primo luogo, il processo di trasformazione è stato ed è troppo lento. Va bene discutere, confrontarsi e indugiare. Ma non al punto di arrivare allo stile di Don Ferrante. Il mondo nel 1989-90 è cambiato qualitativamente e irreversibilmente. Mentre è crollato un ordine sociale e politico all'Est, si è unificata la Germania, si sono radicalmente tra-

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

Passa la risoluzione morbida: l'Olp protesta, per Shamir «vittoria di Saddam»

L'Onu unanime contro Israele

Beirut, la Siria caccia il generale cristiano

NEW YORK. Dopo 5 giorni di accese discussioni il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato all'unanimità una risoluzione di condanna di Israele per la strage di palestinesi. E' una vittoria diplomatica per Bush che ha evitato una formulazione più dura e ha mantenuto compatto il fronte anti-Saddam. L'Olp infatti l'ha subito definita «insoddisfacente». Ma anche Israele ha reagito con durezza: «L'Onu fa il gioco di Saddam», ha dichiarato il portavoce di Shamir.

Situazione incandescente anche su un altro fronte del Medio Oriente: a Beirut, dopo un'aspra battaglia, le truppe siriane hanno cacciato il generale cristiano Aoun. La Francia gli ha concesso asilo politico. Ma il governo vuole processarlo per alto tradimento e ha fatto circondare l'ambasciata francese.

Benedetto, Cassese, Man, Passarini Quirico e Rampoldi ALLE PAGINE 2 E 3

A PAGINA 15
Israele e l'Onu
di Ernesto Galli della Loggia

La battaglia è finita, soldati dell'esercito libanese circondano il palazzo di Baabda

SI E' ROTTO UN TABU'

NEW YORK

IL voto unanime con cui il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha condannato ieri notte Israele per il massacro di Gerusalemme rappresenta una vittoria della diplomazia americana che è riuscita, nonostante le pressioni dell'Olp e la dissonanza di opinioni con la Francia, a mantenere compatto lo schieramento dei popoli che chiede il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait. Un collegamento tra la questione palestinese e le sorti del Kuwait - così come vorrebbe Saddam Hussein o come più obliquamente suggerisce François Mitterrand - nella risoluzione manca. E dunque restano immutati i tempi e la logica politica della mobilitazione internazionale contro l'Iraq: *prima* deve essere restaurata l'indipendenza del Kuwait e *dopo* si potrà discutere la soluzione di tutti gli altri problemi regionali, compresa l'occupazione dei territori arabi da parte di Israele. La priorità del ripiegamento iracheno non è stata scalfita dalla nuova risoluzione.

Tuttavia qualcosa è cambiato. L'unanimità ha richiesto un prezzo ed a pagarlo, alla fine, sarà Israele. Le posizioni iniziali apparivano inconciliabili: mentre gli Stati

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La polemica si inasprisce, il segretario repubblicano insiste per un chiarimento

I socialisti: La Malfa apre alla crisi

«Ma i guastatori non siamo noi», replica il pri

ROMA. Tira aria di crisi. E si inasprisce la polemica nel governo. Al consiglio nazionale repubblicano Giorgio La Malfa mette sotto accusa la maggioranza per le cose non fatte, e subito Bettino Craxi parte all'attacco. Con un fondo che compare oggi sull'*Avanti!*, il segretario socialista prende di mira il segretario del pri, boccia il suo allarmismo, ma al tempo stesso lancia un ultimatum al governo: «Con la dissociazione repubblicana si è aperta una porta ad una crisi di governo che ora aspetta solo di essere formalizzata. Decisione e responsabilità che forse potranno essere rinviate, in considerazione di circostanze eccezionali, ma che permanendo questo stato di cose, non potranno essere eluse».

Giorgio La Malfa evita di attizzare la polemica: non siamo noi i guastatori - dice - anzi, chiediamo un incontro urgente a socialisti e dc per affrontare quei problemi (criminalità e condizioni della finanza pubblica) che non possono più essere elusi.

Ora, tra i due principali partner della dc, tira di nuovo aria di tempesta. Dopo il comizio di una settimana fa a Brescia, Craxi non annuncia dunque la crisi di governo, ma alza il volume della polemica e prepara il terreno ad una eventuale fuoriuscita dei socialisti dall'esecutivo.

Stavolta il psi prende spunto dalla inquietudine dei repubblicani, ribadita tre giorni fa in termini molto allarmati dal segretario del pri al consiglio nazionale del suo partito. «Il governo funziona poco e ha grossi problemi», aveva detto giovedì scorso La Malfa.

E intanto ieri a Chianciano, la sinistra dc ha commentato l'attacco di Craxi come una conferma delle previsioni fatte da De Mita: noi lo avevamo detto che il partito socialista cercava la crisi.

F. Martini e A. Minzolini A PAGINA 7

Cossiga e le lottizzazioni

«Anche per i posti di lavoro hanno adottato la proporzionale»

di Francesco Grignetti A PAGINA 9

Prodi: un po' di Lega al Sud

«Decentramento non solo al Nord e il Mezzogiorno ce la può fare»

di Flavia Amabile A PAGINA 27

Nannini, operazione riuscita

Riattaccato il braccio al pilota ma forse non correrà più in F.1

di A. di Robilant e F. Mattoini A PAGINA 33

DIECI ANNI DOPO

LA LEZIONE DEI 40 MILA

DIECI anni fa la marcia dei quarantamila fu in parte la causa ultima, in parte l'espressione visibile d'una severa sconfitta del movimento sindacale. La sconfitta era maturata sulla base di tre gravi errori compiuti dal sindacato negli anni precedenti. Proprio nel momento in cui la competizione nel sistema economico internazionale si andava facendo più aspra, il sindacato sembrava non rendersi conto che senza un recupero di efficienza e produttività l'azienda rischiava un tracollo. Il clima di intimidazione che si era instaurato negli stabilimenti Fiat non era certo stato voluto dal sindacato, ma questo aveva fatto troppo poco per contrastarlo. Infine il sindacato aveva gravemente sottovalutato la domanda di riconoscimento della propria dignità personale e professionale che proveniva dai quadri, dai capi, dai tecnici, dagli impiegati, troppo spesso liquidati come puri «servi del padrone».

Senza la marcia dei quarantamila, e senza la sconfitta sindacale di cui essa fu al tempo stesso concausa e simbolo, la storia economica e sociale degli Anni 80 sarebbe stata probabilmente diversa. L'indebolimento del sindacato che ne seguì sul piano nazionale consentì alle aziende di procedere con minori resistenze sulla via di una radicale ristrutturazione organizzativa e produttiva. I suoi caratteri più evidenti sono stati il trasferimento ad aziende esterne di tutte le attività non strettamente attinenti alla fabbricazione del prodotto primario; la produzione «giusto in tempo», che richiede il coordinamento reciproco di migliaia di aziende, affinché ciascuna consegni alle altre i propri prodotti in un dato momento, né prima né dopo; una forte intensificazione dei processi di automazione. Le conseguenze sulla organizzazione del lavoro sono state enormi, e si può dire che soltanto la presenza d'un sindacato debole ne abbia limitato i riflessi sulla conflittualità aziendale.

Ma quella marcia, e la correlativa sconfitta del sindacato, ebbe-

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

Interrogato Parisi, il pacco è stato aperto?

Sulle lettere di Moro si apre un altro mistero

ROMA. I misteri del caso Moro non finiscono mai. Nel viaggio da Milano o quando le carte sono arrivate negli uffici della Criminalpol di Roma è accaduto qualcosa che non convince i giudici della capitale. Ed è scattata un'indagine. Il capo della polizia Parisi e il dirigente della Criminalpol Rossi sono stati interrogati come testimoni. Null'altro è trapelato. Intanto cresce la polemica tra dc e psi, il quale ha costituito un suo comitato per seguire il nuovo caso Moro.

Giovanni Bianconi e Ruggero Conteduca A PAGINA 8

Delitto in fabbrica per gli scrittori-detectives

Fruttero & Lucentini e il giallo del ragioniere

TORINO. «E' un delitto esteticamente perfetto». Fruttero & Lucentini analizzano l'omicidio del ragionier Turolla, inventando una trama degna di Simenon: il commissario Maigret scopre l'assassino. Movente, l'odio. «Un odio cainesco. Un assassinio aziendale, per il premio di produzione. Ma del resto, chi non ha desiderato una volta almeno di uccidere il capo-ufficio?». Intanto il giallo di Moncalieri è ad una svolta: fermato un collega della vittima.

E. Giovara, G. Minello e L'INTERVISTA DI M. Baudino IN CRONACA

Anche la squadra è stata ritenuta colpevole dal giudice sportivo: pagherà 150 milioni di multa

Un anno di squalifica per il doping nel calcio

Durissima sentenza contro Carnevale e Peruzzi della Roma

ROMA. «No, non è possibile. Per favore, ditemi che non è vero». Piange il cuore di Roma e ha le lacrime e il volto impietrito di Angelo Peruzzi, sepolto sotto un verdetto dall'imprevedibile pesantezza: un anno di squalifica a lui e al compagno di squadra Carnevale, che ieri a Milano i giudici sportivi della Disciplinare hanno riconosciuto colpevoli di indebita assunzione di fentermina, sostanza vietata dalla normativa anti-doping. La Roma del presidente Viola, salvo nuovi e sempre possibili deferimenti, esce dall'incubo con un lieve danno pecuniario (150 milioni per responsabilità indiretta) ma perde il miglior portiere della nuova generazione e uno dei più bravi attaccanti di quella vecchia per un periodo che difficilmente potrà essere accorciato il 19 ottobre in appello.

Si flagella il cuore di Roma. E sì, perché oltre all'impietosa punizione, fra le brume milanesi i suoi figli prediletti hanno rimediato una figuraccia processuale che non sarebbe venuta in mente neppure agli sceneggiatori di Perry Mason. Malgrado una settimana di conciliaboli, Peruzzi, Carnevale e la società sono riusciti nella non facile impresa di smentirsi a vicenda, con un autogol che nella motivazione della sentenza i giudici definiscono «un inconsistente e maldestro espediente difensivo». L'avvocato Coppi ha tirato in ballo quella che fino al giorno prima si credeva fosse soltanto una barzelletta: sora Francesca, mamma di Peruzzi, dà un paio di pillole dimagranti al figlio, reduce da una mangiata colossale, e questi ne passa una al collega di convivio Carnevale. Ma le deposizioni frantumano il castello della difesa. Per Viola e Carnevale l'abbuffata è avvenuta a Monte San Biagio, mentre Peruzzi la sposta a Blera, nel Viterbese. E la pillola di sora Francesca (che per di più pare abbia smentito tutto in istruttoria) è stata ingerita da Carnevale ad un orario che si sposta a seconda dell'interlocutore: la sera della cena per Peruzzi, la mattina dopo per Carnevale, il pomeriggio per Viola.

Ma, oltre che soffrire e farsi del male, il cuore di Roma si indigna, annusando l'immancabile complotto. E a Testaccio e Trastevere, i quartieri dove batte più forte, grida il suo «schifo» contro una sentenza «vergognosa», perché decisa in alto loco dai padroni del vapore sportivo per farsi belli con le piume della Roma. I meno umorali rifiutano lo spettro della dietrologia ma fanno comunque notare la sproporzione fra la pena inflitta e i vantaggi davvero irrisori che i due giocatori potevano trarre da quella medicina. E lascia perplessi il fatto che, più delle loro presunte bugie, Peruzzi e Carnevale siano caduti vittime del «bugiardino», il foglietto che sta dentro ogni scatola di farmaco ad indicarne gli ingredienti: avrebbero dovuto leggerlo e scoprire il pernicioso contenuto.

Massimo Gramellini
ALTRI SERVIZI A PAGINA 31

Indice

Per superare l'opposizione d'Israele, una personalità Usa guiderà la commissione di indagine

All'Onu Bush segna un altro punto

Ha sconfitto i falchi e salvato l'unità anti-Saddam

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dopo cinque giorni e due intere nottate di discussioni accese, ha approvato all'unanimità una risoluzione di condanna di Israele per i fatti del Monte del Tempio poco prima della mezzanotte di venerdì. La risoluzione, accompagnata da una lettera del presidente di turno del Consiglio, il britannicoavid Hannay, ha già suscitato proteste degli israeliani sia dell'Olp.

Il testo, richiamando precedenti risoluzioni dell'Onu, riafferma la necessità che vengano rispettati i diritti del popolo palestinese ad avere una patria, attraverso una soluzione che garantisca «sicurezza per tutti gli Stati della regione, Israele inclusa». Dopo avere espresso «allarme» per quanto avvenuto l'8 ottobre a Al Haram Al Shareef, che hanno «portato alla morte di 20 palestinesi», «condanna particolarmente gli atti di violenza compiuti dalle forze di sicurezza israeliane».

«In connessione» con l'autonoma decisione del Segretario Generale dell'Onu di mandare una missione esplorativa nella regione, il Consiglio «richiede» che, entro il mese di ottobre, essa presenti un rapporto sui risultati del lavoro svolto. La missione, quindi, resta un'iniziativa personale di Perez de Cuéllar e non è, come richiedeva l'Olp, volta a indicare mezzi per garantire la sicurezza dei palestinesi dei territori occupati. Tuttavia, una lettera di accompagnamento di Hannay, oltre che specificare il termine del 24 ottobre per la consegna del rapporto, indica la necessità di individuare le misure appropriate per organizzare la necessaria «protezione» dei civili palestinesi che vivono nei territoriconquistati dopo la guerra del '67. L'indicazione, quindi, c'è, anche se è stata trasferita su un piano non ufficiale.

Al voto unanime della risoluzione il Consiglio è arrivato al termine di una giornata di contatti «privati» tra le diverse parti, volti a superare lo stallo determinatosi dopo la drammatica rottura dell'alba di giovedì. Di fatto, il testo della risoluzione non si distacca molto da quello della prima mediazione inglese e, di conseguenza, la sua approvazione costituisce una vittoria diplomatica degli Stati Uniti, che avevano corso il brutto rischio di dover imporre un veto su una risoluzione più dura. Se questo fosse avvenuto, il fronte anti-Saddam, costruito da George Bush a partire dall'invasione del Kuwait del 2 agosto, sarebbe andato in pezzi.

Gli elementi-chiave del rovesciamento di fronte attuato dalla diplomazia statunitense sono stati due: la divisione registratasi tra lo schieramento dei Paesi del terzo mondo presenti nel Consiglio e il recupero di un sostegno dei francesi, realizzato da Bush nel corso della sua telefonata di giovedì sera a François Mitterrand. Etiopia, Costa d'Avorio e Zaire hanno abbandonato la posizione più rigida degli altri Paesi «non allineati» presenti nel Consiglio come membri non permanenti (Colombia, Yemen, Malesia e Cuba), dopo avere, probabilmente, subito un discreto lavoro ai fianchi da parte della diplomazia americana. A quel punto sarebbe mancato un voto per la maggioranza. Bush l'ha ottenuto dalla Francia. A quel punto, tutti hanno deciso di votare a favore per evitare un'inutile spaccatura che avrebbe solo indebolito l'efficacia della risoluzione.

«Digraziatamente, adesso ci aspettiamo che Israele continui a opprimere il nostro popolo», ha detto l'osservatore dell'Olp all'Onu. Il ministro degli Esteri iracheno, Tariq Aziz, ha definito la risoluzione «vergognosa».

Anche l'ambasciatore israeliano all'Onu ha detto che il Consiglio «è caduto in una trappola» (in questo caso di Saddam) e ha lasciato intendere che la missione non verrà fatta entrare in Israele. Un ambasciatore occidentale ha però anticipato che la missione sarà guidata da un personaggio americano «di tale statura» che sarà difficile impedirgli l'accesso. Qualcuno ha fatto il nome di Henry Kissinger.

Paolo Passarini

ISRAELE

«Si fa il gioco di Baghdad»

GERUSALEMME. L'Onu sta facendo il gioco di Saddam: così, con indignazione e sgomento, il governo israeliano ha reagito alla risoluzione di condanna del Consiglio di sicurezza, ma non ha respinto immediatamente la prospettive di una missione esplorativa di tre inviati di Perez de Cuéllar.

Il portavoce del premier Shamir, Avi Pazner, ha dichiarato ieri che la risoluzione è priva di giustificazioni perché la polizia israeliana aprì il fuoco solo dopo il ferimento di 36 ebrei. Pazner ha aggiunto che il governo deciderà oggi se accettare la missione Onu. Ma l'altro ieri Shamir aveva detto: «Gerusalemme è la pupilla all'occhio degli ebrei. Sarebbe un crimine permettere a chiunque di ledere la sovranità di una Gerusalemme ebrea». (Ansa-Agi)

L'ambasciatore Usa all'Onu, Pickering, vota la condanna di Israele

LA «SENTENZA»

Un supertribunale ma con pochi poteri

FINALMENTE, dopo cinque giorni di estenuanti negoziati, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato all'unanimità - quindi anche con il voto degli Usa - una risoluzione che condanna Israele per l'eccidio di lunedì scorso - e ordina un'inchiesta del Segretario Generale per accertare i fatti e poi raccomandare al Consiglio misure per garantire la sicurezza dei palestinesi. La decisione è certamente importante. Ma restano due incognite. Anzitutto, Israele, che giuricamente non è tenuto a consentire agli inviati di Perez de Cuellar l'accesso al suo territorio, collaborerà con l'Onu o continuerà nella sua linea d'intransigenza? Purtroppo già nel 1968 Israele rifiutò l'ingresso ad un inviato del Segretario Generale incaricato d'indagare sulle condizioni di vita dei palestinesi. Speriamo che questa volta il buonsenso prevalga. La seconda incognita è più rilevante ed attiene ad un problema di fondo: la decisione di ieri segnerà una svolta nell'intrico medio-orientale e costituirà la premessa di una definitiva soluzione politica dell'annoso problema palestinese?

In effetti, l'uomo della strada si chiede legittimamente come mai in tanti anni l'Onu non sia stata capace d'imporre ad Israele di rispettare il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. La risposta è semplice. L'Onu non è dotata di un potere autonomo rispetto agli Stati, non costituisce un supergoverno mondiale, ma ha solo poteri e ruoli che le sono delegati dagli Stati. I burattinai che reggono i fili non sono però tutti i 160 Stati membri, ma solo i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e, tra essi, soprattutto le due Superpotenze. E perciò non è lontana dal vero la battuta che circolava già venti anni fa tra i diplomatici del Palazzo di Vetro (se scoppia un conflitto tra due piccoli Stati, l'Onu interviene e il conflitto scompare; se si ha un conflitto tra una grande e una piccola potenza, l'Onu interviene e la piccola potenza scompare; se si ha una grave crisi tra due grandi potenze, scompare l'Onu). Ma la battuta va completata: se una grave crisi politica coinvolge uno Stato, piccolo o medio, protetto da una Superpotenza, l'Onu rimane paralizzata finché la superpotenza non cambia idea. Ciò è appunto quel che è successo per Israele, che è stato sempre e fattivamente protetto dagli Stati Uniti.

Dal 1948 ad oggi le Nazioni Unite hanno adottato centinaia di risoluzioni contro Israele. Gli Usa si sono opposti ad esse, tranne alcuni casi eccezionali, in cui si sono associati a condanne del Consiglio di Sicurezza (ad esempio, nel 1978 e nel 1982, riguardo all'azione di Israele nel Libano; nel 1978 per dichiarare illegittima l'annessione di Gerusalemme; nel 1979 per condannare gli insediamenti israeliani nei territori arabi occupati; nel 1981 per condannare il raid israeliano contro un impianto nucleare iracheno; nel 1988 per condannare l'espulsione di attivisti dell'Intifada). Ma anche queste condanne hanno avuto pur sempre una portata meramente verbale - e in effetti Israele le ha regolarmente disattese. A causa sostanzialmente dell'atteggiamento statunitense, l'Onu, dunque, è stata finora incapace d'imporre una soluzione adeguata.

Non esistono allora vie d'uscita? In realtà l'Assemblea Generale dell'Onu ha già indicato sia la strada per una soluzione politica accettabile, sia gli obiettivi principali. Quanto alla prima, l'Assemblea ha insistito sulla convocazione di una conferenza internazionale, cui partecipino i Cinque Grandi e tutte le parti al conflitto, compreso Olp. Quanto agli obiettivi (enunciati nel 1989 in una risoluzione votata da quasi tutti gli Stati del mondo, con il solo voto contrario di Israele, Usa e l'astensione del Belize), essi consistono essenzialmente nel ritiro di Israele dai territori arabi occupati, nella garanzia della sicurezza di tutti gli Stati della regione e del libero accesso ai Luoghi Santi, e nella soluzione del problema dei rifugiati palestinesi.

A questa soluzione globale si perverrà solo quando gli Usa avranno il coraggio di cambiare radicalmente politica e imporre ad Israele di accettare il negoziato internazionale. Nella situazione attuale,occorrerà forse aspettare la fine della crisi del Golfo per accertare se la risoluzione di ieri ha finalmente dato l'avvio ad una soluzione soddisfacente della questione palestinese.

Antonio Cassese

«Roma non ci aiuta»

Protestano i parenti degli ostaggi

MILANO. I parenti degli ostaggi italiani manderanno una delegazione a Baghdad, non appena saranno riusciti a raccogliere la somma di denaro necessaria. Lo hanno annunciato ieri dopo un'assemblea tenuta a Milano nel palazzo della Regione.

Erano presenti un centinaio di persone, molte delle quali non hanno più notizie dei loro parenti. «Ci sentiamo quasi dimenticati - hanno detto alcuni - e anche i nostri parenti laggiù sono molto demoralizzati. Il governo non fa molto, dobbiamo aiutarci da soli. Per questo abbiamo lanciato una sottoscrizione per finanziare la spedizione in Iraq. Vogliamo andare a vedere di persona cosa si può fare e soprattutto offrire un sostegno a chi è bloccato in quelle zone».

Ieri la Farnesina ha annunciato che a partire da lunedì prossimo l'Italcable permetterà agli ostaggi italiani di comunicare gratuitamente al telefono con i loro familiari in Italia una volta alla settimana. (Ansa)

Gli esuli giurano fedeltà all'Emiro, che promette: al ritorno, la democrazia

I kuwaitiani invocano la guerra

«Morte a Saddam, o saremo i nuovi palestinesi»

GEDDA
DAL NOSTRO INVIATO

Due minuti di applausi per l'emiro al-Sabah e l'inno nazionale cantato a gran voce da tremila persone hanno suggellato, ieri, il patto d'azione tra governo e opposizione kuwaitiani, riuniti per la prima volta dopo l'invasione. Davanti all'establishment politico, economico e religioso del Paese, la famiglia al-Sabah ha in sostanza promesso un Parlamento e una più larga democrazia una volta che gli iracheni saranno scacciati; e l'opposizione ha testimoniato la sua lealtà all'emiro nel nome dell'unità nazionale e della lotta di liberazione. E' stata la dimostrazione di una compattezza insolita nel mondo arabo. Ma questa «Conferenza del popolo kuwaitiano» ha espresso anche crescenti timori. I kuwaitiani non si fidano della tenuta della solidarietà internazionale e ritengono che il tempo giochi a favore di Saddam Hussein. Fahad el-Rashid, direttore generale dell'Investment Bank del Kuwait esprime così l'ansia che accomuna i gruppi dirigenti del Paese: «Vorremmo che l'esercito invasore venisse attaccato al più presto, subito. Ogni giorno che passa aumenta il rischio che il mondo finisca per dimenticarsi di noi, che si faccia strada l'inclinazione all'acquiescenza e al compromesso. Il tempo sta scorrendo senza che nulla accada. Il campo-profughi che accoglie in questi giorni gli ultimi esuli kuwaitiani in futuro potrebbe assomigliare a un campo di rifugiati palestinesi. Noi non vogliamo diventare i palestinesi degli Anni Novanta».

Ecco allora il ministro Abdul al-Awadi, portavoce della Conferenza, dire ai giornalisti che «la guerra è inevitabile», perché Saddam Hussein «crede solo nella forza e non ha dato alcuna indicazione di una disponibilità a una soluzione negoziale».

Quest'ansia di guerra è tanto più forte in quanto ai 250 mila kuwaitiani rifugiati in dodici Paesi (su 750 mila) arrivano ogni giorno notizie di nuove atrocità commesse dalle truppe di occupazione irachene. Si infittiscono i racconti di rapine e stupri, segnali di un terrore scatenato intenzionalmente per mettere in fuga l'intera comunità e quindi «ripopolare» il Kuwait.

«Non sappiamo se davvero Saddam voglia trasformare la nostra patria in una specie di provincia palestinese, ma l'ipotesi non è del tutto inverosimile -, dice al-Rashid -. Secondo le nostre informazioni nel Kuwait sono apparsi palestinesi che prima non abitavano il Paese». Perciò adesso il primo obbiettivo del governo kuwaitiano non è solo riorganizzare la resistenza armata, ma soprattutto impedire che il Kuwait si spopoli.

Guido Rampoldi

SAUD A ROMA

«Non cediamo all'Iraq»

ROMA. Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha avuto ieri un colloquio con il suo omologo saudita, Saud al-Faisal, in visita ufficiale a Roma. Durante la conversazione - informa l'ufficio del portavoce della Farnesina - si è discusso della situazione nel Golfo, concordandosi nel ritenere che le prospettive di una soluzione pacifica della crisi sono legate al fermo ancoraggio della comunità internazionale alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Per quanto concerne i recenti avvenimenti a Gerusalemme, i due ministri degli Esteri hanno espresso un giudizio ampiamente positivo sulla risoluzione adottata dal Consiglio di sicurezza, ponendo in evidenza l'importanza che essa sia stata approvata all'unanimità. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

SI E' ROTTO UN TABU'

Uniti volevano affidare alla burocrazia dell'Onu una indagine limitata al semplice accertamento dei fatti, l'Olp chiedeva un intervento diretto del Consiglio di Sicurezza per proteggere permanentemente gli abitanti dei territori arabi dalla violenza di Israele. Si è trovato un compromesso: l'indagine degli emissari del Segretario generale dell'Onu includerà nelle raccomandazioni finali anche i possibili rimedi a tutela della popolazione araba. Questo mandato non è definito nel testo del documento, ma in una dichiarazione a parte fatta dal presidente di turno, l'ambasciatore britannico, sir David Hannay. Benché ambigua nella formulazione, la delibera dell'Onu segna una svolta perché, sia pure in modo indiretto, consente al Consiglio di Sicurezza di esprimere un giudizio sul futuro di Gaza e della Cisgiordania, avviando un dibattito su questioni che Israele considera di sua esclusiva pertinenza e che vorrebbe tutt'al più negoziare bilateralmente con i Paesi arabi, ma non certo con la comunità internazionale della quale l'Onu è il simbolo. Siamo ancora lontani dalla «conferenza» sul Medio Oriente proposta dall'Urss ed accettata ormai anche dalla Francia, ma come negare che la decisione dell'Onu infrange un tabù e rivendica un potere di ingerenza che può diventare il preludio alla convocazione di una vera e propria conferenza internazionale?. Dunque, l'America rinnega Israele? No, questo non si può dire, e si illude chi pensa di poter spezzare il vincolo profondo che lega i due popoli. Ma la crisi del Golfo ha reso visibile, ed ha accelerato, un distacco tra i governi di Washington e di Gerusalemme che è l'inevitabile conseguenza del rivolgimento prodotto dal tramonto della superpotenza sovietica e dalla comparsa di nuove potenze militari regionali come l'Iraq. Fino a quando Usa e Urss si fronteggiavano come nemici mortali e la spaccatura del mondo passava attraverso il Medio Oriente, Israele si poteva considerare uno «strategic asset», un patrimonio strategico per l'America: un alleato egoista e manesco, ma comunque prezioso. Ma il paesaggio è cambiato. Ora che i rapporti tra Usa ed Urss non sono più conflittuali, ora che l'Iraq è privo della copertura sovietica, anche Israele perde peso e valore agli occhi di Washington: ed il suo egoismo diventa meno tollerabile.

Quando era segretario di Stato, Henry Kissinger raccontava che anche se avesse regalato ad Israele l'intera aviazione Usa, compreso lo Strategic Air Command, i governanti israeliani avrebbero accettato il dono con sussiegosa riluttanza. Avrebbero osservato che non era un regalo, ma solo il saldo di un debito, e avrebbero subito scovato mille difetti tecnici negli aerei statunitensi.

Ecco, l'epoca nella quale Israele poteva chiedere tutto e permettersi tutto è ormai finita. Se George Bush vuole davvero assumere un ruolo di mediatore in Medio Oriente, se vuole proteggere la stabilità di questa regione puntellando i regimi moderati (l'Egitto, l'Arabia Saudita, gli emirati del Golfo) e arginando le ambizioni dei regimi espansionisti (come l'Iraq di Hussein), dovrà costringere anche Israele alla moderazione ed al dialogo. Altrimenti l'America non è credibile, e neppure l'Onu sarebbe credibile se concedesse ad Israele di sottrarsi alla logica del nuovo «ordine planetario» invocato oggi nell'azione contro Saddam Hussein.

Ovviamente, questo scenario ha un senso se la crisi del Golfo avrà un esito pacifico. La guerra invece provocherebbe imprevedibili sconvolgimenti e rimetterebbe tutto in discussione, anche il ruolo di Israele, che possiede armi atomiche ed è la potenza militare egemone nella regione. Il voto di ieri all'Onu appare dunque chiaro nelle sue premesse, ma non sappiamo dove condurrà: perché se Saddam Hussein dovesse interpretarlo come un segno di debolezza dell'America, se fosse tentato di giocare la carta palestinese per uscire dall'assedio, con azioni provocatorie o terroristiche, tutte le tensioni che si sono accumulate in Medio Oriente porterebbero - lo si voglia o no - ad una ineluttabile conflagrazione.

Gaetano Scardocchia

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interni, **Mario Varca** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1620 del 14-12-1989
La tiratura de La Stampa di sabato 13 ottobre 1990 è stata di 541.267 copie

Il fuoco di tank e aerei siriani apre la strada verso il palazzo presidenziale di Baabda

Assalto finale al bunker di Aoun

La Francia gli concede l'asilo politico
Ma a Beirut chiedono il processo per tradimento

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non voglio far spargere altro sangue per il Libano. Soldati, deponete le armi!». Chiuso nell'ambasciata francese, Michel Aoun affida alla radio maronita il messaggio della resa. Due ore e mezzo prima le truppe siriane, appoggiate dall'esercito regolare libanese, avevano sferrato l'attacco decisivo al palazzo presidenziale di Baabda. Un inferno di fuoco, con bombardieri e artiglierie in azione per togliere al generale libanese, assediato da 11 mesi, l'ultimo ridotto e imporre la «pax siriana». Lui aveva promesso «una battaglia sino alla morte, anzi alla vittoria» con migliaia di fedelissimi per scudo umano. Ma la violenza dell'attacco di ieri mattina e l'isolamento internazionale lo hanno convinto che l'ennesima strage avrebbe solo rinviato l'inevitabile caduta. Parigi ne premia il realismo concedendogli asilo politico ma le trattative per un salvacondotto verso la Francia non sono ancora ultimate. Le truppe siro-libanesi cingono d'assedio il quartiere di Mar Takla, dove ha sede l'ambasciata. C'è chi vuole giustiziare il generalissimo libanese per «alto tradimento».

Nelle ultime 48 ore tra Beirut, Damasco, Washington, Parigi e Gerusalemme si erano moltiplicati i contatti per sbloccare la situazione. Israele ufficialmente nega di aver concesso un nullaosta all'intervento aereo siriano, ma certo il blitz finale deve essergli apparso non più impedibile dopo i riavvicinamenti Washington-Damasco sul Golfo. Quanto alla Francia, venerdì il Quai d'Orsay aveva scaricato definitivamente Aoun spiegandogli che il suo posto era «nel seno delle istituzioni legali libanesi», un modo diplomatico per liquidarlo come «fuorilegge».

Così il generale, dopo 750 giorni di crociata anti-siriana, si è visto con le spalle al muro quando Assad ha accolto l'invito del presidente eletto Hraoui per stroncare con le armi «la rivolta». Alle 7 inizia l'attacco aereo contro Baabda. Gli apparecchi sono tutti siriani. Rovesciano sul palazzo una pioggia di bombe mentre i due eserciti si fanno largo coperti dall'artiglieria. Assad, che in Libano ha fatto affluire 35 mila uomini, non risparmia i mezzi. Gli uomini di Aoun arretrano, qui come a Suk el Gharb, Bsouss, Karchima. Le ultime «enclaves» cristiane, dove in 12 anni mai Damasco era riuscita a metter piede, cadono.

Le truppe regolari libanesi avanzano anche con gli altoparlanti: «Unitevi a noi! Siamo un solo esercito». Ragazzi e civili che venerdì danzavano a mani giunte nell'accampamento maronita promettendo un olocausto «per battere i siriani» sono fuggiti. Nello storico edificio, ormai in macerie, l'alba sorprende solo gli ultimi, disperati fedelissimi. Il volume di fuoco è tale che rifugiandosi nella vicina sede diplomatica Aoun non riesce neppure a portare con sé la famiglia. L'ambasciatore chiama trafelato Parigi. Il ministro degli Esteri Dumas concede l'asilo cedendo però alle richieste degli avversari di Aoun: una volta in Francia il generale non dovrà più svolgere attività politica. Cinquanta suoi seguaci occupano i locali dell'ambasciata libanese a Parigi, per precauzione, «finché Aoun non sarà giunto sano e salvo».

Ora i militari di Hraoui sparano in aria per festeggiare un successo costato «appena» 81 morti mentre il presidente ringrazia con molta enfasi Assad. Il leader siriano, giunto a coronare dopo anni il sogno d'un Libano tutto collaborazionista, annuncia che tra i due Paesi ormai esistono relazioni «incrollabili». Si attende nelle prossime ore il varo d'un governo che raccolga i drusi di Jumblatt, Berri con i suoi sciiti, le Forze Libanesi e un secondo raggruppamento cristiano, i Marada legati a Soleiman Frangie. Obiettivo: sciogliere entro 6 mesi le milizie che da anni insanguinano il Paese.

Dumas ha avallato questa visione ottimistica rifiutando ogni parallelo (e legame in sede negoziale) fra il blitz iracheno in Kuwait e il sanguinoso interventismo siriano a Beirut. Ma non tutti la pensano come lui. Durissima la dichiarazione del cardinale Decourtray, primate delle Gallie: «Oggi sono triste perché Aoun rappresentava la speranza. Quella che ci viene annunciata è la fine del Libano libero».

Enrico Benedetto

Due soldati dell'esercito regolare che fa capo al presidente Hraoui si appostano durante l'assalto al palazzo di Baabda che ieri mattina ha costretto alla fuga il generale cristiano Michel Aoun

Splendori e miserie dell'ultimo Crociato

Il sogno del generale: un Libano indipendente
Pericolose alleanze con Israele e Saddam

Per i fedelissimi che lo chiamano, senza ironia, «NapolAoun» è l'ultimo crociato del Medio Oriente, l'uomo che doveva sconfiggere la tigre di carta siriana e riportare nel Libano devastato i giorni ormai lontani della pax cristiana, quando gli affari filavano a gonfie vele e gli arabi stavano al loro posto. Per i tanti nemici è solo un pericoloso visionario, un don Chisciotte disposto, per concretizzare i miraggi di potere, ad allearsi perfino col diavolo Saddam.

«Il generale» ha inseguito il sogno di un Libano indipendente risorto dalle rovine della guerra con una tenacia che sfiorava il fanatismo, a dispetto di qualsiasi logica, fino a diventare prigioniero della sua leggenda di cavaliere solitario e irriducibile. Chiuso nel bunker di un palazzo presidenziale in rovina, che portava impresse tutte le stratificazioni dell'infinita tragedia libanese, Aoun ha sfidato uno dopo l'altro la Siria, il Papa, la Lega Araba, Washington, Parigi.

In un Paese dove la politica è sempre stata un affare privato delle grandi famiglie cristiane (Chamoun, Gemayel, Frangiè) Aoun, nato sulla montagna, è balzato alla ribalta come un «uomo nuovo». Comandante di un esercito fantoccio, senza mezzi, umiliato dal confronto con le milizie private dei Signori della guerra che si contendevano la capitale trasformata in un campo di battaglia, nel settembre dell'88 aveva strappato il potere proprio al rampollo di uno dei clan più potenti, Amin Gemayel. Il generale ha sempre sostenuto di aver ricevuto regolarmente l'investitura dal presidente in fuga. In realtà fu un golpe, condotto con grande abilità e prontezza, che i musulmani si sono sempre rifiutati di accettare.

Il generale cristiano Michel Aoun

Il panorama di rovine che appariva dal palazzo presidenziale non lo ha spaventato: prima di battersi con drusi, sciiti e sunniti c'era da conquistare l'egemonia tra i cristiani, le cui rivalità reciproche sono più forti dell'odio verso gli arabi. Nella battaglia contro la Falange e le Forze libanesi (mille morti) l'arma migliore del generale è stata proprio la propaganda: Aoun agitava la bandiera del nazionalismo cristiano tradito dai Signori della guerra, e soprattutto la paura dell'ingombrante vicino, Damasco, che trama per costruire la Grande Siria. Neppure l'esercito di Assad spaventava «il salvatore del Libano»: una battaglia impari, altri mille morti.

Nel cercar alleati il soldato senza macchia scendeva ai compromessi spregiudicati della politica. «I nemici dei miei nemici sono miei amici» affermava. Israele, che punta ad invischiare sempre più Assad nella trappola libanese, e l'Iraq, avversario giurato di Damasco, non aspettavano altro. Ma alla fine il generale è rimasto solo. Nella polveriera del Medio Oriente sconvolto dal blitz iracheno non c'è più posto per i piccoli bluff.

Domenico Quirico

NUOVO ORDINE A BEIRUT

Il terzo capitolo della crisi del Golfo

L'ORDINE regna a Beirut (?). Il generale Michel Aoun si è arreso ai siriani. Ascoltando increduli il suo messaggio registrato, alla maniera di Badoglio, prima di abbandonare le rovine del Palazzo-bunker di Baabda per il più confortevole rifugio dell'ambasciata di Francia, i suoi soldati hanno pianto. Come in un vecchio film di Cuckor. La guardia personale di Aoun, strutturato, non a caso, come quella di Napoleone Bonaparte, si è arresa senza sparare un colpo. Secondo le migliori tradizioni. Ancora venerdì, uscito illeso da un attentato, il generale aveva proclamato: «Combatterò sino all'ultimo respiro purché il Libano viva».

La crisi del Golfo ha dunque fatto la sua terza vittima. La prima è il Kuwait, invaso da Saddam Hussein. La seconda è la Lega Araba andata in pezzi dopo le dimissioni recenti del suo Segretario generale. La terza è Aoun.

La sua resa è il prezzo che l'Occidente ha dovuto pagare ad Assad di Siria perché questi scendesse in campo contro l'Iraq, adraiandosi, almeno pel momento, sugli Stati Uniti. La Siria ha sempre considerato il Libano una sua appendice naturale, confiscata a Damasco dagli accordi (segreti) Sykes-Picot del 16 maggio del 1916. Non c'è mai stata un'ambasciata siriana a Beirut. Pressoché lo stesso «discorso» ha sempre fatto l'Iraq riguardo al Kuwait, già nell'orbita del governatorato di Bassora. Le rivendicazioni irachene sono antiche e sono state immancabilmente frustrate dall'Occidente ogni volta che Baghdad ha tentato di inghiottire il Kuwait. Alla fine Saddam Hussein ha fatto il colpo epperò rischia di pagar caro il suo blitz.

Il Libano, invece, non ha petrolio. Ma è stato la Svizzera del Medio Oriente, un Paese democratico, zona franca in quel gigantesco boulevard naturale che collega tre continenti: l'Europa, l'Asia, l'Africa. Lo è stato sino al 12 di aprile del 1975. Quel giorno il vaso di Pandora chiamato Libano si ruppe a causa dell'agguato dei falangisti di Pierre Gemayel, il farmacista detto Pierre la Capote (Pierre dei profilattici) a un torpedone carico di palestinesi, tutti trucidati. Il vaso di Pandora si ruppe e fu la guerra civile che fra una tregua e un massacro dura oramai da sedici anni. Da quel 12 di aprile il Libano ha smesso di produrre benessere. Produce soltanto cadaveri.

Nel settembre dell'88, scaduto il suo mandato, il presidente Amin Gemayel, sette minuti prima di abbandonare il palazzo di Baabda, nominò il generale Aoun, comandante dell'esercito, capo del governo. Lo fece per far dispetto alla Siria che riconosceva il governo del musulmano Hoss, insediato in Beirut Ovest. Da quel momento, il generale Aoun, un soldataccio un po' patriota, un po' megalomane, un po' crociato, si erge, con toni bonaparteschi, a difensore del sacro suolo della patria contro l'invasore siriano. Questo gli vale il consenso dei cristiani maroniti che cominciano a chiamarlo affettuosamente «Napolaoun».

In odio alla Siria egli si allea con l'Iraq e non disdegna l'aiuto di Israele. Ma la Siria non è una potenza occupante, è entrata in Libano nel 1976 chiamatavi dalla Lega Araba su istanza dei cristiani. C'è di più: nella sua smania di assolutismo, Aoun tritura le milizie cristiane di Samir Geagea nel febbraio scorso. Da quel momento diventa un personaggio imbarazzante: per gli americani, per gli stessi francesi che sulle prime lo hanno esaltato, per il Patriarca maronita.

Così quando, esasperato, il presidente libanese Hrawi reclama l'intervento della Siria, egli si scopre isolato. Internazionalmente e all'interno. E cade. Ma radio Damasco dice solamente che Aoun si è arreso tacendo il suo intervento armato. Questo perché Assad non vuole passare per la controfigura di Saddam; soprattutto perché egli si è mosso con il placet di Gerusalemme. E Israele esige dalla Siria il basso profilo. Aoun si è arreso, l'ordine regna a Beirut. Ma sarà pace per il Libano? E che sorte avranno gli ostaggi occidentali in mano agli hezbollah di obbedienza iraniana che bivaccano nella Bekaa controllata dalla Siria? Porsi simili interrogativi è lo stesso che interrogare una sibilla di Cuma sorda. Ha scritto bene André Fontaine ch'è invero impresa vana cercar soluzioni alla tragedia libanese senza aver prima risolto quella palestinese. Tutto si tiene, come dicono i francesi: il Kuwait, la Palestina, il Libano. «Non sarà facile sciogliere questi tre nodi. Chissà ancora quanti morti ci vorranno e quanto dolore».

Igor Man

Si rafforza l'ipotesi che la strage sia una vendetta per il ruolo del Cairo nella crisi del Golfo

«Abu Nidal il killer, Saddam il mandante»

Le indagini per l'assassinio del numero due egiziano

IL CAIRO. Mentre si svolgevano i funerali solenni del presidente del Parlamento El Mahgub e dei quattro agenti falcidiati dal fuoco del commando terrorista che ha colpito in pieno centro al Cairo, la polizia continuava a setacciare le vie della capitale e a fermare ai posti di blocco i motociclisti. Gli assassini sono infatti fuggiti su due moto Suzuki.

Gli aeroporti egiziani sono sempre in allerta mentre da più parti si accredita l'ipotesi che i sicari siano giunti dall'estero, in esecuzione di ordini partiti da Baghdad per colpire il governo di Mubarak, in prima linea nel fronte anti Saddam. Il numero delle vittime è salito a sei con la morte in ospedale dell'autista di El Mahgoub, investito dalla scarica di colpi.

Hassan Abu Basha, l'ex ministro degli Interni scampato nel 1987 ad un attentato degli oltranzisti islamici, si dice convinto - nelle dichiarazioni rilasciate al giornale governativo Al Ahram - che l'uccisione di El Mahgoub sia stata opera di agenti iracheni, probabilmente appartenenti alla fazione palestinese di Abu Nidal. Dopo la crisi del Golfo il capo terrorista si sarebbe messo a disposizione di Saddam per colpire i suoi nemici ovunque si trovino.

Probabilmente i sicari avevano complici in Egitto, dice Abu Basha che osserva come la dinamica dell'azione, l'impiego delle motociclette e la rapidità dell'esecuzione (cinque minuti) costituiscano una novità per l'Egitto. Ricordano piuttosto episodi avvenuti a Beirut, in Iran e in Europa. «Assassinando il secondo uomo politico del Paese - spiega l'ex ministro - il messaggio dei terroristi è chiaro: dire all'Egitto che il braccio del terrorismo è lungo e può arrivare ovunque, senza riguardo per la carica e l'importanza dell'obiettivo». Un altro ex ministro degli Interni, Al Nabaui Ismael, ha dichiarato che l'assassinio di El Mahgoub «è collegato alla posizione dell'Egitto nella crisi del Golfo».

Finora non sono pervenute rivendicazioni. Negli ambienti egiziani non si scarta ancora definitivamente l'ipotesi che possa trattarsi dell'opera di estremisti islamici, come per l'assassinio di Sadat 9 anni fa.

Sembra che il compito dei terroristi sia stato agevolato dall'errata manovra dell'autista morto in ospedale: alla guida della Mercedes 230 E di El Mahgoub, sul lungo Nilo, un'ampia strada a senso unico, l'uomo ha frenato appena ha sentito i primi spari, costringendo a fermarsi anche la Peugeot 505 della scorta che seguiva a breve distanza e offrendo così un facile bersaglio ai fucili automatici degli attentatori.

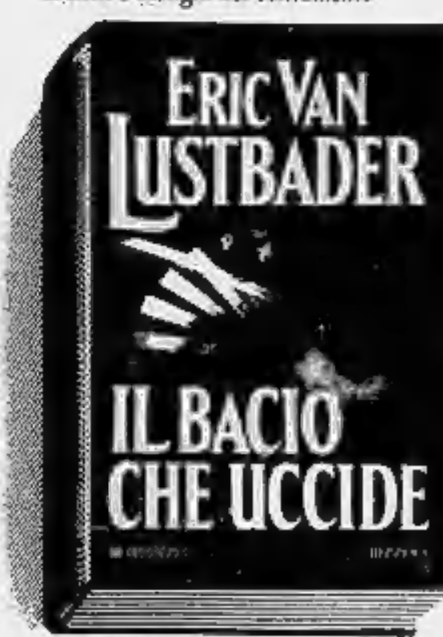
Gli inquirenti egiziani propendono per una matrice straniera e puntano il dito sull'organizzazione di Abu Nidal, nome di battaglia del palestinese Sabri El Banna, autore dei più efferati atti terroristici in Medio Oriente e in Europa.

Il rappresentante dell'Olp al Cairo, Said Kamal, ha comunque condannato l'attentato «a nome dei figli del popolo palestinese in Egitto», denunciando «l'atto criminale». La dichiarazione è un'iniziativa Olp per contrastare il crescente malumore degli egiziani contro i palestinesi residenti nel Paese.

Da mesi - e con un crescendo violento dopo lo schierarsi dell'Olp a fianco dell'Iraq - la stampa del Cairo conduce una campagna contro il movimento palestinese. Negli ultimi tempi alte autorità dello Stato hanno rivelato la cattura di agenti iracheni e palestinesi infiltratisi in Egitto per condurvi azioni sovversive. [e. st.]

Missione a Teheran

Iran-Francia Ora gli ayatollah chiedono armi

TEHERAN. Ampia intesa politica, soprattutto sulla crisi del Golfo, e nuove basi per la collaborazione industriale: sono i risultati della visita a Teheran del ministro francese dell'Industria, Fauroux. A fianco di tali convergenze c'è una precisa richiesta del governo iraniano: ottenere armamenti. Se ne fa portavoce il quotidiano Teheran Times, vicino al governo. «Parigi potrebbe dimostrare buona volontà attuando una politica più flessibile: una strada potrebbe essere quella di fornire tecnologie ed aiuti militari. La Francia può vendere le sue armi sofisticate all'Iran, non bisogna dimenticare che lo ha fatto con tutti i Paesi del Golfo tranne la Repubblica islamica». Sul Golfo la convergenza è piena su tre direttive: restaurare l'indipendenza del Kuwait, rispettare l'embargo Onu, ricercare il consenso internazionale. [Ansa]

ANTEPRIMA

SFIDA DI ELTSIN

Nessun accenno a Urss e socialismo, diritti umani come in Occidente

Russia, Costituzione-scandalo

Il testo già all'esame del Parlamento della Repubblica
Un deputato: «E' il funerale del sistema sovietico»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nessun accenno al socialismo come ideologia ufficiale, nessuna precisa menzione dell'appartenenza all'Unione Sovietica, nessuna supremazia garantita al partito comunista o ad altre forze politiche: il progetto di nuova Costituzione della Federazione russa, la più grande e importante delle 15 Repubbliche dell'Urss, è un documento compatto, con formulazioni precise ma elastiche, pensato per durare nel tempo e, soprattutto, è la prima legge fondamentale elaborata ex-novo e in senso democratico nel Paese dei soviet da settant'anni a questa parte.

In 58 pagine fittamente dattiloscritte, il progetto disegna i contorni di uno Stato sovrano e indipendente, multinazionale, profondamente democratico, basato sul diritto e la separazione dei poteri, con proprie forze armate, propria polizia federale e propri servizi di sicurezza, che «può» delegare alcune proprie prerogative a un'eventuale unione con altre Repubbliche, e solo sulla base di un trattato ancora di là da venire.

Capo dello Stato è il presidente, eletto a suffragio universale per un periodo di quattro anni rinnovabile solo una volta, e soggetto all'eventuale «empeachment» da parte del Parlamento.

Il testo, proposto venerdì al Parlamento repubblicano ma ancora non pubblicizzato, si discosta talmente dalla vecchia Costituzione fatta adottare da Leonid Breznev nel 1978 che il deputato Serghej Glotov ha chiesto ai suoi autori di «uscire dallo stato di ipnosi, visto che il progetto non è altro che un funerale per il sistema sovietico».

Proprietà privata

Diviso in sei parti e accompagnato da indicazioni per la sua introduzione a tappe, il progetto è preceduto da un breve preambolo a nome del «popolo multietnico della Federazione russa»: «Tenendo in considerazione la memoria dei nostri antenati, che tra disgrazie e sofferenze hanno conservato e ci hanno trasmesso la fede nel bene e nella giustizia», siamo decisi «ad affermare la libertà i diritti dell'uomo, a riunire la nostra società e a rendere incrollabile lo Stato democratico russo».

Nella prima parte, che descrive le «basi della struttura costituzionale della Federazione russa», dichiarate immodificabili, viene sancito il «diritto supremo» della Repubblica «al proprio territorio e alle ricchezze nazionali», la superiorità delle leggi repubblicane su tutte le altre, e il diritto dei cittadini a «opporre resistenza a chiunque tenti di eliminare la struttura democratica costituzionale». «Nessuna ideologia può essere introdotta come ideologia ufficiale statale», e sono vietate le organizzazioni di partiti all'interno delle strutture dello Stato, delle forze armate, della polizia e dei servizi di sicurezza. L'uguaglianza di tutte le forme di proprietà, compresa quella privata, e il diritto all'eredità «sono difese dalla legge». «Base dell'economia sono il libero imprenditore, le imprese che moltiplicano la propria proprietà e quindi la ricchezza nazionale».

Fondamento della struttura statale è il principio federativo, in base al quale le Repubbliche autonome e le regioni attualmente esistenti sul territorio russo aderiscono volontariamente e paritariamente alla Federazione, anche se non è previsto il diritto di secessione.

L'unica menzione indiretta dell'adesione all'Urss è l'art. 10: «La Federazione russa può unirsi volontariamente ad altri Stati in una comunità o in altra unione sulla base di un trattato», ma conserva il diritto alla secessione.

Subito dopo i principi base la commissione guidata dal presidente russo Boris Eltsin ha posto la sezione dedicata ai diritti umani, definiti «inviolabili e inalienabili». Il documento riconosce esplicitamente l'inviolabilità del domicilio e delle comunicazioni, la libertà di associazione e di stampa (la censura «non è permessa»), i diritti allo sciopero e agli spostamenti all'interno e all'estero (verrebbe così abolito il permesso di residenza).

Allo stesso tempo «viene vietato» qualsiasi monopolio, sia economico che politico, vengono aboliti provvedimenti come la privazione della cittadinanza e l'esilio, ma si conserva la pena di morte. A sorvegliare sul rispetto dei diritti sarà infine il «difensore supremo dei diritti», che risponderà solo al Parlamento federale e godrà di immunità.

Struttura federale

E la quarta parte dedicata alla struttura federale, quella che probabilmente susciterà il dibattito parlamentare più acceso, visto che almeno cinque delle 16 Repubbliche autonome della Federazione russa hanno già proclamato la propria sovranità. Il progetto prevede che tutte le entità autonome create su base etnica (quindi anche regioni o circondari autonomi) assumano lo status di Repubblica, o che le altre entità regionali, definite «territori federali», possano anch'esse trasformarsi in Repubbliche tramite referendum popolare.

Se è vero che ai «soggetti della Federazione» viene lasciata ampia autonomia interna, è vero anche che il documento riserva al potere centale tutta una serie di sfere d'attività: dalla «assicurazione di un unico mercato comune russo» alla politica valutaria e finanziaria, dalla politica estera alle attività doganali, dal sistema di trasporti e comunicazioni al settore energetico, dal diritto penale e civile al sistema di «difesa e forze armate, servizi di sicurezza, polizia federale».

Proprio rispetto alle forze armate il documento fa un altro implicito riferimento all'Unione Sovietica: in caso di «trattati o unioni con altri Stati», le truppe della Federazione russa potranno essere integrate in un meccanismo comune, ma il loro status, la loro dislocazione ed il loro utilizzo dovranno essere «appositamente determinati». D'altra parte, il progetto prevede la possibilità che «un qualsiasi altro Stato indipendente» possa essere accettato nella Federazione, a patto che accetti la sua Costituzione, una formulazione che fa pensare ad una fantapolitica possibilità: la Russia che inghiotte pezzo a pezzo l'Urss, invece di aderirvi.

Fabio Squillante

Il presidente del Soviet russo Boris Eltsin è il grande ispiratore della nuova Costituzione [FOTO AP]

DECRETO DI GORBACIOV

Manette a chi abbatte le statue di Lenin

MOSCA. Michail Gorbaciov è sceso personalmente in campo per difendere le statue di Lenin e degli altri grandi della Rivoluzione che, da qualche mese, vengono smontate dai loro piedistalli un po' ovunque in Urss. Il capo del Cremlino ha usato l'arma del decreto per vietare la «profanazione dei monumenti e dei simboli dello Stato». Questo significa che sarà punito con «pene più severe» chi tenterà di abbattere le statue, di demolire gli stemmi con la falce e il martello, o di «portare offesa» alla bandiera e all'inno nazionale. Le autorità locali e la polizia sono state «invitate» a far rispettare immediatamente l'ordine presidenziale.

Il decreto, letto ieri sera alla televisione, è una replica dura all'ondata iconoclasta che ha investito i simboli di 73 anni di regime. Nell'agosto scorso fu abbattuto l'enorme monumento a Lenin sulla piazza centrale di Tbilisi, capitale della Georgia. Ma le statue del «padre della patria» smontate per decisione delle amministrazioni comunali sono decine ormai, così come gli stemmi sovietici (che nelle Repubbliche baltiche sono stati eliminati totalmente) e le bandiere dell'Urss che sono state sostituite quasi ovunque dalle bandiere nazionali locali.

E non si tratta dell'unica sfida: il Comune di Vilnius ha deciso di sfrattare i funzionari e gli ex dirigenti del partito comunista dalle loro ville, raggruppate in una elegante zona della città, per dare le abitazioni ai diplomatici stranieri. Una misura - secondo alcune fonti - per predisporre gli uffici e le residenze del personale diplomatico che si stabilirà nella capitale quando la Lituania sarà indipendente.

[e. s.]

DAL **MONDO**

Elezioni ad Atene La Mercouri favorita

ATENE. I greci tornano alle urne oggi, per la quarta volta in 16 mesi, stavolta per le amministrative. Il partito socialista Pasok, all'opposizione, ha annunciato che in caso di vittoria chiederà elezioni politiche anticipate per scalzare il governo di centro-destra di Nuova democrazia. L'attrice Melina Mercouri, ex ministro, guida la lista socialista ad Atene. [Ansa]

Gli studenti romeni tornano in piazza

BUCAREST. Studenti romeni e gruppi dell'opposizione hanno dato vita ieri a manifestazioni di protesta a Bucarest, chiedendo il rispetto dei diritti degli studenti, libertà per i prigionieri politici e le dimissioni degli esponenti governativi legati al vecchio regime. Mille persone si sono radunate per ascoltare i leader studenteschi. [Ansa]

A San Basilio messa dopo 73 anni

MOSCA. Per la prima volta dal 1917, le campane della cattedrale di San Basilio hanno suonato ieri nella Piazza Rossa, mentre un gruppo di prelati ortodossi celebravano la veglia di preghiera del sabato sera, che precede la grande liturgia di oggi. Dopo la Rivoluzione, San Basilio era stato trasformato in un museo. [Ansa]

Svetlana Stalin i figli mi ignorano

MOSCA. Svetlana Alliluyeva, figlia di Stalin, ha spiegato alla Bbc che è l'impossibilità di un dialogo con i due figli rimasti in patria - Iosif e Yekaterina - la ragione per cui ha abbandonato definitivamente l'Urss. Dopo la fuga in Usa nel '67, nell'84 Svetlana tornò in patria con la figlia Olga, ma nell'86 le due donne ripartirono per gli Usa. Due anni fa Svetlana ha rinunciato definitivamente alla cittadinanza sovietica. [Ansa]

La polizia conferma
L'attentatore
è soltanto
uno squilibrato

A sinistra, il ministro degli Interni tedesco Wolfgang Schaeuble, colpito l'altra sera con una calibro 38 a una guancia e al petto da uno squilibrato. A destra, l'attentatore, un tossicodipendente, fra due poliziotti
(FOTO AP-DPA)

Oggi regionali in Baviera e nei Laender dell'Est, atteso un trionfo di Kohl

Una macchia sul voto tedesco

Il ministro ferito è fuori pericolo

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I due colpi di calibro 38 sparati da uno squilibrato a bruciapelo, da meno di mezzo metro di distanza, hanno attraversato la guancia e il petto del ministro dell'Interno, il democristiano Wolfgang Schaeuble, danneggiando la colonna vertebrale e rendendo necessarie due operazioni urgenti e delicate, sette ore di seguito, la scorsa notte. Il ministro non è in pericolo di vita, ma le sue condizioni sono molto gravi, anche se i medici le giudicano «soddisfacenti» considerate le lesioni e le conseguenze che avrebbero potuto avere: Schaeuble ce l'ha fatta per un soffio, ma ancora non si sa se recupererà completamente l'uso delle gambe, che subito dopo l'aggressione diceva di non sentirsi più e di non riuscire a muovere.

L'attentato di venerdì sera a Oppenau, nella Germania sudoccidentale, è opera di un uomo di 37 anni, Dieter Kaufmann, che la polizia definisce schizofrenico e tossicomane: soffriva di complessi di persecuzione e per questo era già stato sottoposto a cure psichiatriche, nel recente passato. Ma anche spogliati dei possibili significati politici, i colpi di pistola al ministro Schaeuble, che a 48 anni è uno dei più stretti collaboratori del Cancelliere Kohl e ha svolto un ruolo chiave nei negoziati sul Trattato con la Ddr, hanno una doppia ricaduta sul Paese appena uscito dalla Festa dell'unificazione: perché i bollettini medici precedono appena, nei notiziari tv e sui giornali, le proiezioni elettorali sul voto di oggi in Baviera e nei cinque Stati regionali che fino al 3 ottobre costituivano la Ddr.

Fra i due eventi non c'è nessun legame diretto e nessuna relazione, e difficilmente l'uno potrà influenzare l'altro in modo consistente, ma nella loro casuale coincidenza e nella successione obbligata di bollettini e proiezioni c'è un bizzarro invito al confronto fra due aspetti distinti eppure complementari della società tedesca, a 15 giorni dall'unità: una netta polarizzazione elettorale da una parte, e la comparsa di una variabile «all'americana» dall'altra, simile a quella che tormentò gli Usa con gli attentati ai presidenti Ford e Reagan.

Il voto di oggi non è infatti soltanto la prova generale di quello del 2 dicembre, che chiamerà alle urne per la prima volta la nuova Germania per eleggere il nuovo Parlamento e scegliere il nuovo Cancelliere. Se gli istituti d'opinione non falliranno in modo clamoroso i pronostici, ed è difficile crederlo perché troppi segnali li confermano, dalla Baviera e dai cinque Laender ricostituiti all'Est uscirà un plebiscito per il partito di Helmut Kohl, con un risultato politico molto consistente per il blocco conservatore: democristiani e cristiano-sociali recupereranno la maggioranza al «Bundesrat», la Camera alta espressa dagli Stati regionali, strappandola ai socialdemocratici dell'Spd.

Grazie al voto bavarese, dove la Csu orfana di Franz-Joseph Strauss perderà voti forse, e non otterrà di nuovo una maggioranza del 55,8 per cento come alle elezioni precedenti, ma resterà ben salda in sella. Ma grazie soprattutto alle cinque province orientali, che voteranno compatte per il Cancelliere dell'unificazione con una sola possibile eccezione, il Brandeburgo. Troppo ghiotte, per gli undici milioni di elettori all'Est, sono le lusinghe di Helmut Kohl, fra trionfalismi nazionali e appelli al lavoro presto copiosamente compensato. E troppo difficile appare l'alternativa proposta da Oskar Lafontaine, riassunta in sacrifici e paure del futuro.

In questo quadro fatto soprattutto di conferme, l'attentato al ministro Schaeuble apre interrogativi amari e dà consistenza a disagi diffusi: per la seconda volta in sei mesi un uomo politico di spicco è vittima di uno squilibrato, alla ricerca apparente di un bersaglio che gli serva da strumento e occasione di giustizia personale. Era accaduto in aprile, quando a Colonia il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Oskar Lafontaine, era stato pugnalato alla gola da una donna affetta da gravi turbe psicologiche. A Oppenau, Dieter Kaufmann ha agito con motivazioni simili e con la stessa tecnica, rudimentale quanto efficace: progettava da sei mesi la morte del ministro perché, ha dichiarato subito dopo essere stato preso, voleva vendicarsi delle «torture psicologiche dello Stato». Si è dunque avvicinato a lui alla fine di un raduno elettorale in una birreria, e lo ha colpito mentre salutava la figlia che lo aspettava sulla porta.

Una guardia del servizio di sorveglianza ha cercato di bloccare Kaufmann, ma un terzo proiettile lo ha ferito, anche se meno gravemente di Schaeuble. A quel punto l'attentatore è stato bloccato ma era tardi, e un paradosso forse soltanto apparente si era consumato: Schaeuble era superprotetto perché, ancor più di Lafontaine, era un bersaglio ghiotto per i terroristi. La «Raf» lo aveva minacciato spesso e gli aveva inviato un avvertimento molto chiaro: il 27 luglio una bomba a tempo aveva semidistrutto l'auto di un suo diretto collaboratore, Hans Neisel, sull'autostrada Colonia-Bonn. Neisel se l'era cavata per un soffio.

Emanuele Novazio

E' MORTO LE DUC THO

Il negoziatore di ferro che piegò Kissinger

Eroe della guerra di liberazione contro i francesi, negoziatore inflessibile con gli americani, vincitore del Nobel per la pace nel 1973 e capo dell'ala dura del partito comunista vietnamita, Le Duc Tho è morto ieri ad Hanoi all'età di 79 anni.

QUANTA polvere in 15 anni su nomi tanto popolari allora. Tanto più difficili da pronunciare, tanto più mitizzati e messi poi in oblio con un senso di vergogna. Dei tanti che riecheggiando il Che gridavano «Due, tre molti Vietnam», quanti se la sentirebbero oggi di ripetersi? Se il generale Giap, inchiodati nel '54 i francesi a Dien Bien Phu, era divenuto il simbolo della lotta di popolo agli americani, Le Duc Tho aveva impersonato la lotta al tavolo negoziale.

Le Duc Tho era assurto alla ribalta quale controparte di Kissinger alle trattative culminate nel fragile accordo di Parigi del 27 gennaio '73 per la fine della guerra in Vietnam; ripresa subito dopo fino al crollo del Sud nell'aprile '75.

A entrambi fu assegnato per quell'illusorio accordo il Nobel per la pace, che Kissinger accettò di buon grado, ma che Le Duc Tho non andò a ritirare accusando gli americani di minare gli accordi. Di lì a poco, la dissoluzione del Sud sotto la spinta di Hanoi.

Chi non ricorda quei negoziati tra il gigante prigioniero della propria potenza e l'indomito, incalzante Davide? In essi si alternavano insidie da giungla e finezze da Congresso di Vienna. Con gli occhi del mondo fissi su Avenue Kléber, dove si tenevano gli incontri, le delegazioni cominciarono con una lunga trattativa sul tipo di tavolo a cui sedersi: rotondo o quadrato, attribuendo profondo significato politico alla posizione che le parti avrebbero avuto in relazione alla forma del tavolo stesso.

Né Le Duc Tho né Kissinger furono protagonisti diretti in Avenue Kléber. Lasciarono che qui si affrontassero i delegati, mentre essi si incontravano segretamente altrove. Il primo cercando di non farsi incastrare dalle intese di realpolitik che l'altro raggiungeva con Mosca e Pechino; il secondo fidando su queste per un ritiro onorevole.

Misterioso ed elegante, buon conoscitore del francese malgrado nelle rare occasioni pubbliche parigine non si sia mai lasciato sfuggire una parola, Le Duc Tho è poi stato con Le Duan e Pham Van Dong al vertice del regime. Di fatto è stato numero due del partito, esponente dell'ala dura, soprattutto per l'invasione della Cambogia. Già nelle trattative segrete con Kissinger nel '70 aveva segnalato riserve sui Khmer rossi: sapeva che non sarebbe stato facile per Hanoi controllarli.

A dicembre '86 era stato fatto formalmente uscire dal potere: l'effetto Gorbaciov era arrivato ad Hanoi, ma con il messaggero meno adatto, Ligaciov. Fu questi l'inviato di Mosca al congresso del partito che doveva essere del rinnovamento e in cui si ebbe l'ascesa di Van Linh: un uomo di 73 anni, le cui lievi inclinazioni riformiste sono state condizionate da una trojka capeggiata da Le Duc Tho, che dietro le quinte ha conservato parte del potere.

Sarebbe riduttivo ricordare Le Duc Tho solo come controparte di Kissinger. Si deve anche a lui se il Vietnam vittorioso è diventato un inferno e una macchina da guerra che ha tritato la Cambogia. Debbono a lui il fatto di sentirsi «orfani» tanti intellettuali esibitori, a suo tempo, di monili fatti con frammenti di aerei Usa. No. Le Duc Tho non è stato solo un abile negoziatore. Ma qualcosa di più e di peggio.

Fernando Mezzetti

I DODICI

Inglesi e belgi contro la presidenza Cee

«Italia, parole e pochi fatti»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La presidenza italiana della Cee è sotto accusa. Insorgono i belgi, avviliti dalla facilità con cui il ministro De Michelis sembra avere tranciato il nodo delle sedi europee attribuendo il Parlamento europeo a Strasburgo. Scalpitano gli inglesi, che parlano - scrive il «Times» - di «una delle presidenze peggio organizzate degli ultimi tempi». Persino dall'altra sponda dell'Atlantico, dall'osservatorio del «Wall Street Journal», si fa un fascio dei mugugni europei per dire che la presidenza italiana travolge i Dodici con «una pletora di riunioni» e condanna l'Europa a «tante chiacchiere e pochi fatti».

Dai partner c'è l'accusa alla presidenza italiana di avere programmato troppe riunioni ministeriali e di sottoporre le strutture preparatorie - come rileva il «Wall Street Journal» - a un surménage. Risultato: la confusione. Il giornale cita un portavoce Cee secondo cui il commissario Bangemann non sa che cosa si discuterà domani al Consiglio Industria. Ma ignora che di fronte a un calendario già denso la presidenza ha dovuto fare spazio a problemi come il Golfo e la Germania. E' la stessa falsariga sposata dal «Times» che denuncia «l'incapacità italiana di organizzare efficientemente le riunioni, preparare ordini del giorno, dar prova di leadership».

La lingua batte, per gli inglesi, dove il dente duole: cioè dove sono stati messi in minoranza dagli altri Paesi Cee. E' comprensibile quindi che rilevino una presunta irritazione dei ministri comunitari per «una successione di incontri conclusisi nel nulla» e citino i lavori di mercoledì (Commercio estero) «durati cinque minuti»: cioè travisino i fatti (la riunione è durata due ore e mezzo) e ignorino quanto il cammino della Cee sia sempre stato un gioco di rallentamenti. Cade così nel vuoto l'accusa all'Italia di avere organizzato, oltre al vertice di dicembre, un «vertice d'emergenza» il 27 ottobre - in realtà è solo «straordinario» - unicamente, dice il «Times», «perché Francia e Irlanda avevano avuto due vertici». E De Michelis è accusato di lanciare «grandiose proposte» - la fusione Ueo-Cee - che rientrano nel quadro di un'Italia «visionaria».

Anche i belgi sono irritati. Rivolgendosi al Parlamento europeo, De Michelis aveva osservato che la prevedibile creazione a Strasburgo di un'assemblea parlamentare della Csce - l'organo in cui inquadrare la sicurezza europea - rappresenta un elemento favorevole alla scelta di quella città come sede del Parlamento europeo. L'affermazione aveva il sapore di una «lottizzazione delle sedi»: Parlamento a Strasburgo, appunto, e Agenzia per l'ambiente a Milano, con Londra tacitata attraverso la Berd (la banca per l'Est europeo), la Germania con l'Agenzia per la formazione professionale, il Lussemburgo con la futura banca centrale europea.

Il premier belga Martens, che vuole l'Europarlamento a Bruxelles, si è detto «stupito» di tali dichiarazioni, affermando di attendersi invece una proposta italiana da discutere al vertice di Roma-1 e quindi «un obbligo di riserva» da parte del ministro. E' la «confusione» di cui ci accusa il «Times», la «disorganizzazione» citata dal «Wall Street Journal»: forse s'esagera, ma è bene tenerne conto.

Fabio Galvano

USA

Dopo una serie di esecuzioni mal riuscite

Cercasi boia ma con referenze

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non se ne trovano più. O meglio, non si trovano più boia professionalmente preparati per i tempi moderni. I 38 Stati del Nord America che applicano la pena di morte confessano di essere nei guai. Ci sono 2400 persone che aspettano nei bracci della morte e continuano ad aumentare da quando, nel '76, la Corte suprema ha ripristinato la pena capitale. Gli americani l'approvano a larga maggioranza e, se dalla sentenza della Corte all'83 le esecuzioni si sono mantenute su un ritmo di cinque all'anno, dall'84 a oggi la media è salita a circa 20, con una punta di 30 nell'86. Però vengono eseguite male, con strumenti vecchi e da personale poco qualificato o bersaglio dell'opinione pubblica per manifesto sadismo.

Il 5 maggio, in Florida, dalla testa di Jesse Tafero uscirono fiamme, dopo che la sedia elettrica aveva fallito cinque volte. Furono necessari 19 minuti di scosse per uccidere Horace Dunkins in Alabama. In Texas le vene di Raymond Landry vennero bucate per 40 minuti, prima che l'iniezione di cloruro di potassio avesse effetto. L'American civil liberties union rilanciò la sua campagna contro la pena di morte. Intanto, uno Stato dopo l'altro chiedeva di aggiungersi ai 15 che avevano ristabilito la condanna capitale, fino, appunto, all'attuale totale di 38 su 50.

Tuttavia, i responsabili delle principali case di pena sentirono il bisogno di ammodernare impianti già obsoleti e trovare boia più qualificati. Anche perché alcuni di quelli sulla piazza, a cominciare da Fred Leutcher jr., erano nel frattempo caduti in digrazia.

Leutcher, come specialista di iniezioni mortali, forniva le sue prestazioni a 16 Stati. Numerose prove mediche dimostrarono che il suo metodo paralizzava prima il condannato, il quale non poteva così urlare per l'immenso dolore che provava prima di morire. Perdipiù, Leutcher, chiamato «il dottor Morte», fu protagonista di alcune uscite infelici. Come quando, alla tv, dichiarò di essere entrato «nel business delle esecuzioni dal '79». Del resto aveva solo detto la verità, dal momento che le sue prestazioni valevano 25 mila dollari l'una. Quello stesso mese, «doctor Death», testimoniando a un processo svoltosi in Canada a carico di un gruppo neo-nazista, definì i forni crematori di Hitler «un mito». Si giustificò poi sostenendo di avere espresso un giudizio tecnico.

Diventato inutilizzabile Leutcher, però, si è scoperto che sostituti non ce n'erano. Non si trovano nemmeno tecnici capaci di riparare in modo affidabile una sedia elettrica. «E gli impiccatori - ha dichiarato Fred Silverman, vice procuratore generale del Delaware, che ha questo problema - sono ormai una razza in via di estinzione». Di emuli di Jack Ketch, il boia di Londra diventato eponimo della categoria, non ce ne sono.

Silverman ha raccontato di un tentativo fatto dalle autorità del Delaware per colmare la lacuna. L'unico «Jack Ketch» qualificato sulla piazza sembra sia un taglialegna che vive nei boschi del Canada. Nel tentativo di prendere un contatto, vennero lasciati parecchi biglietti su un tronco d'albero, che era un po' la sua cassetta postale. Ma lui non ha mai risposto.

Paolo Passarini

Nella notte dello scontro sul nome e sul simbolo ha rischiato di rompersi un'antica alleanza

E il delfino D'Alema lasciò solo Occhetto

La quercia divide ancora

ROMA. Solo, solissimo, mai così solo. Venerdì 10 di sera, quarto piano delle Botteghe Oscure. Achille Occhetto, incurvato sotto il peso di due giornate indimenticabili, ascolta uno dopo l'altro i capi della sua maggioranza.

Il referendum proposto dal segretario? Parla Walter Veltroni, fedelissimo del capo: contrario. Giulio Quercini, presidente dei deputati: contrario. Alfredo Reichlin: contrario. E D'Alema? Cosa dirà D'Alema?

Il delfino tace. A quattr'occhi ha già detto come la pensa ad Occhetto: non la pensa come il segretario. Il referendum è uno strumento delicato, difficile da attivare da un giorno all'altro. E poi, chissà quante discussioni col No: il quorum, i tempi, la validità. Insomma, un nuovo strazio. Meglio lasciar perdere.

La proposta del segretario sarà pure tattica, buttata lì per scuotere gli «oligarchi» e il corpo del partito, ma è un fatto: Massimo D'Alema tace e lascia solo Occhetto. Lo stesso D'Alema che dodici ore prima era riuscito, con la consueta abilità, a far mettere sotto lo stesso documento le firme di Bassolino e di Napolitano, a rimettere il fiocco sulla compattezza della maggioranza.

Massimo D'Alema e Achille Occhetto. Tredici anni di differenza, (il segretario è nato nel 1936 a Torino, il suo «vice» nel 1949 a Roma) ma i due si conoscono da tanto tempo e negli ultimi sette mesi hanno lavorato fianco a fianco. Due temperamenti agli antipodi (emotivo Occhetto, ostentatamente freddo D'Alema), ma anche una collaborazione che finora ha funzionato.

Oramai i due si conoscono a memoria, ognuno sa tutto dell'altro: limiti, ambizioni, tic. Occhetto, per esempio, sa perfettamente quello che per tutto il gruppo dirigente ormai è un riflesso pavloviano: D'Alema è il suo successore naturale. E nei sette mesi vissuti da coordinatore della segreteria, da «numero due» del partito, Massimo D'Alema si è conquistato qualche antipatia (soprattutto tra gli ultras del No), ma nel complesso ha consolidato la sua posizione, la sua immagine.

Spigoloso, serio e serioso, abbigliamento sobrio (sempre la cravatta e mai le giacchette dai colori morbidi di Bassolino), Massimo D'Alema a 41 anni ha già seguito quasi tutto il cursus honorum del pci: figlio del partito (il padre Giuseppe è stato dirigente del pci) prima tessera nel 1964, capo della Fgci, nel 1980 Berlinguer lo manda a fare il segretario regionale in Puglia.

Poi l'ascesa: responsabile della Stampa e propaganda, dell'organizzazione, direttore dell'Unità e dal marzo scorso «numero due» del partito. Un'etichetta insistente lo vuole ostile a Craxi e al craxismo. «Un bel pezzo di antisocialista», ha scritto di lui *l'Avanti!*. D'Alema si dice sconcertato del «cattivo gusto di certa iconografia craxiana», ma è anche l'interprete più fedele del sentimento diffuso nel suo partito verso il psi: «con i socialisti bisogna andare al confronto con una forte identità di noi stessi».

Non è un beniamino del partito, ma sa sempre suonare le corde giuste. Il giorno della morte di Pajetta, D'Alema (che a differenza di Occhetto non legge mai i suoi discorsi) si è presentato alla festa dell'Unità di Modena, ha parlato per quattro minuti: un ricordo eccezionalmente sobrio ma che ha colpito e commosso centinaia di militanti, strappando più applausi di quelli ottenuti da Occhetto nell'orazione ufficiale a Montecitorio.

Ma dopo la durissima prova dei giorni scorsi, la successione è forse più vicina? Fuori dai denti ha parlato l'opposizione: Cossutta ha chiesto le dimissioni del segretario, Garavini ha parlato di «limiti di prestigio di Occhetto». A bocce ferme uno dei più autorevoli membri della dirigenza comunista dice: «Mi sembra che Occhetto dopo questa vicenda abbia perso quota in direzione. Bisognerà vedere come reagirà il corpo del partito a questo psicodramma collettivo».

Uno che di pci se ne intende come Antonello Trombadori («Ho ancora la tessera», ricorda), sostiene che «in questo momento Occhetto è di fatto insostituibile». Spiega Trombadori: «Non si è mai visto nella storia repubblicana un segretario ricattare in questo modo il partito, senza far valere i diritti della maggioranza. Ma fino al congresso Occhetto, a prescindere dal suo valore, non mi sembra sostituibile».

Ma da oggi fino al congresso, il cammino è ricco di trappole: la conferenza organizzativa, il comitato centrale che lancerà il congresso. Se il fronte del No insisterà nella sua «strategia della tensione» per Achille Occhetto il tragitto sarà impervio. Anche se potrà continuare a contare, come sempre, sulla collaborazione del suo delfino.

Fabio Martini

Massimo D'Alema ha aiutato Occhetto per il documento dei 27. Ma poi ha taciuto. Si è comunque detto ottimista sull'esito del congresso di gennaio

DALLA PRIMA PAGINA

SPERANZE TRADITE DELLA SINISTRA

sformati i rapporti tra Oriente e Occidente, il pci non è riuscito a fare i conti con se stesso.

In secondo luogo, laddove avrebbe dovuto, proprio in nome della propria aspirazione a proporsi quale forza guida di una nuova sinistra italiana riformatrice, confrontarsi su un programma adeguatamente rivolto ai problemi concreti del Paese, ha compiuto una fuga dopo l'altra avviando al proprio interno una guerra di religione su problemi epocali. Non che i problemi epocali non contino, anzi essi contano moltissimo; ma una forza di governo e riformatrice deve preliminarmente mostrare come il generale e l'epocale si traducano nel particolare e nello specifico della situazione italiana.

In terzo luogo, è stato un grave errore della leadership occhettiana non aver capito che un autentico rinnovamento richiedeva e richiede che il confronto fra riformisti e neocomunisti venga condotto sotto il primato della chiarezza, con le sue conseguenze, anziché sotto la dominante ricerca del compromesso e della mediazione, oltretutto condannata all'insuccesso; che la forza del nuovo partito deriverà più dal consenso intorno a rinnovati principi e prospettive programmatiche che non dall'intesa meccanica fra posizioni contraddittorie in risposta all'esigenza di non diminuire le file dell'esercito.

La leadership comunista si sta rivelando inferiore ai compiti che ha assunto. E' da augurarsi che essa riesca ad invertire la marcia anzitutto per le esigenze del Paese, il quale nessun bene trarrebbe da un processo - si badi, già in corso -, il quale getti il maggiore partito di opposizione in uno stato confusionale, frammenti ancor più la sinistra, moltiplichi le ostilità fra socialisti, postcomunisti e neocomunisti, aggiunga nuovi elementi di precarietà alla situazione politica complessiva.

Forse un segnale positivo viene da quel movimento di spontanea reazione, che in varie parti e sedi porta socialisti e comunisti di base e di vertice a esprimere una volontà di intesa che le leadership dei partiti della sinistra sembrano incapaci di assicurare.

Massimo L. Salvadori

«Anche il psi ha un nome scomodo»

Il leader pci: la crisi dell'Est riguarda tutti

ROMA. Il giorno dopo l'inaudito scontro ai vertici del pci, i protagonisti in campo tirano bilanci alla ricerca di chi ha vinto e di chi ha perso. In realtà, tutti gli attori della drammatica due giorni di duelli, intrighi e misteri andata in scena nella direzione del pci a Botteghe Oscure, escono dalla vicenda malconci e doloranti. Lasciando, per la prima volta, la sensazione evidente di un pci diviso tra «partito legale» e «partito reale». Tra base e direzione.

A mezzodì, ripresosi dallo stress della notte precedente, il segretario Achille Occhetto dichiara alla agenzia «Dire» che «la discussione in direzione è stata accesa, ma il suo esito, alla fine, lo considero positivo». Ritiene naturale che vi sia «una salda e convinta maggioranza» attorno alla sua proposta e avvisa che la situazione «non ammette più equivoci e ambiguità». E pare quasi che offra una prova di appello ai «miglioristi» di Napolitano e, soprattutto, ad Antonio Bassolino; gli alleati che in direzione si erano schierati contro il nome e il documento da lui presentati.

Con Napolitano, che avrebbe voluto la parola «socialismo» o «lavoro» nel nome del partito, Occhetto pare polemizzare indirettamente, parlando al psi. «Io non vorrei apparire polemico sul nome del psi, ma se si vuole essere onesti bisogna riconoscere che l'esperienza dell'Est ha gettato una cupa ombra su tutti questi nomi: socialismo e comunismo».

Giorgio Napolitano gli ha risposto in giornata, anche lui in modo indiretto: «Il termine socialista non è esclusiva di nessuno e neanche il psi se ne può appropriare». Che è come dire: è un nome valido e noi lo possiamo usare.

I socialisti, intanto, letta la notizia che giovedì mattina il segretario del pci si sarebbe «consultato» per telefono col direttore di *Repubblica*, Eugenio Scalfari, ne hanno tratto la conferma che l'operazione di Occhetto nasce di segno antisocialista. Ma l'ufficio stampa del pci ha subito precisato che era stato Scalfari a chiamare Occhetto, per chiedergli una intervista. L'episodio conferma il sospetto col quale il psi segue la nascita travagliata del pds.

Un clima che angustia i «miglioristi» del pci, che sembrano ormai intenzionati a presentare una loro mozione, diversa da quella del segretario, secondo quanto ha confermato di fatto ieri Napolitano. Bassolino, invece, tace. Ma anche lui non dovrebbe essere disposto a fare marcia indietro.

Il risultato più probabile sarà che la maggioranza andrà al congresso divisa in tre mozioni, compresa quella del segretario. Dall'altro lato, la minoranza si dovrebbe dividere in una mozione Ingrao-Tortorella e una di Cossutta. Ieri otto del No, ma senza Tortorella, hanno ripresentato un manifesto di battaglia frontale.

Da queste premesse, Occhetto sembra uscire come un segretario dimezzato. Aleggia sempre il sospetto di una congiura di palazzo che avrebbe dovuto fare alleare pezzi di maggioranza e la minoranza per costringerlo a fare marcia indietro su nome e dichiarazioni di intenti. Si è vista respingere da tutti la sua proposta di fare decidere agli iscritti il nome da scegliere. Non avrà il «preambolo» concordato con tutti che pareva essere il possibile risultato del vertice di Frattocchie.

Nell'ottica dei duelli tra stati maggiori, la posizione del segretario sembrerebbe indebolita. Eppure, con la drammatizzazione data allo scontro in direzione, Occhetto potrebbe avere incassato un risultato che non era così evidente sino al giorno prima.

Ieri, a Botteghe Oscure, sono sfilati i segretari regionali, e sembrava proprio che la vera direzione, quella che conta, fossero loro. Dalla Sicilia all'Umbria, alla Lombardia all'Emilia, tutti hanno riferito che la base è felice che finalmente ci sia un nome. A Modena (ottantamila iscritti, tre volte più che a Roma) Sì e No hanno votato all'unanimità un messaggio per Occhetto: bene il simbolo, bene la dichiarazione di intenti, avanti verso il congresso.

Alberto Rapisarda

BOBBIO

«Alternativa più vicina»

ROMA. L'alternativa di sinistra può essere più facilmente raggiungibile dopo la trasformazione del pci in pds, secondo Norberto Bobbio, che ha esposto le sue opinioni sulla proposta del segretario comunista Occhetto in un'intervista che andrà in onda oggi alle 9.45 su Radiotre. Per il filosofo di sinistra, ora che «la diversità dei comunisti è venuta meno... Se si potesse raggiungere l'accordo tra i partiti storici della sinistra, si potrebbe probabilmente fare un governo più forte dell'attuale».

Oltre alle parole di Bobbio, il servizio speciale sul cambiamento in corso nel pci ospita voci del «popolo comunista» raccolte in diverse città d'Italia. Il servizio sarà trasmesso nella rubrica del Gr3 «Domenicatre». [AdnKronos]

LETTERA AL DIRETTORE

Signorile

Caro Vattimo, la scelta non è tra democrazia e socialismo

Caro Direttore,
è davvero possibile negli Anni 90 riproporre la discussione sul primato fra democrazia e socialismo? Lo fa Gianni Vattimo con un ragionamento che francamente rappresenta un passo indietro, ed anche notevole, rispetto ad una riflessione che ha raggiunto un livello qualitativo di notevole spessore.

La questione contingente di un partito che si chiama democratico e di sinistra, e non accetta di chiamarsi socialista, non può giustificare una complicata acrobazia intellettuale per spiegare, capovolgendo i termini di una vecchia questione, che la democrazia è più che socialismo.

In realtà la democrazia non può essere contrapposta al socialismo: non nelle società occidentali; non nella storia e nel presente della sinistra italiana.

La democrazia è l'aria che respiriamo; la consapevole ragione del nostro vivere civile; le forme razionali attraverso cui pensiamo la politica. Nella democrazia vive la sinistra politica e sociale, espressione di una coscienza fortemente segnata da valori di libertà, di progresso, di solidarietà, di giustizia.

Ma la sinistra è di difficile definizione proprio perché non è un soggetto politico storicamente visibile e vivibile: è quella parte della società segnata da una coscienza diffusa di rinnovamento, comprendente al suo interno letture molteplici, qualche volta anche contraddittorie, della società e dei suoi valori.

Sono d'accordo sul fatto che per democrazia e sinistra non ci sarà mai un problema di cambio di nome: ma proprio perché esse trascendono (o meglio comprendono) la storicità della politica; non si identificano ed esauriscono in protagonisti collettivi del processo sociale e della dialettica politica e civile. Illudersi che un partito politico richiamandosi a democrazia e sinistra si sottragga alla contingenza dei fenomeni storici, è un errore di cultura radicale, che espone chi lo fa, senza radici, al variare dei movimenti ed all'esplodere dei problemi, finendo per seguire esigenze particolari della società, domande, bisogni.

Il socialismo non è una ideologia; non esprime più una visione finalizzata della storia, un progetto di società socialista già formato, da realizzare imponendolo agli altri. Esso è un sistema di valori rafforzato dall'uguaglianza, ed un programma misurato sulla realtà; questo programma si esprime nella democrazia, realizzandola. Il socialismo vive del suo costante rinnovamento.

Il movimento socialista nelle democrazie mature dell'Occidente, è l'unica realtà politica che ha saputo dar corpo ad esperienze capaci di misurarsi con i problemi di governo della democrazia e con i problemi di sviluppo e di giustizia della società.

Dopo il «clamoroso collasso» del comunismo e la sua fine storica, è sulle esperienze compiute dal movimento socialista che si deve costruire, anche modificando e migliorando, l'avvenire della sinistra.

Unità socialista non è un nome: è una scelta politica, perché chiama a misurarsi su esperienze storiche compiute, su errori o successi; chiama a misurarsi su soggetti politici e sociali veri, che hanno sperimentato e sperimentano cosa vuol dire governare una democrazia, guidare lo sviluppo di una società; sul pluralismo, come conseguenza di una visione laica della politica. Senza egemonie o primati, quindi, ma nel concreto della storia come presente.

Il pragmatismo è buona cosa in politica; ma un pragmatismo senza programmi, e con principi così generali e lontani, forse consente di sopravvivere; certamente non fa crescere e costruire il nuovo.

Claudio Signorile
Direzione psi

Intini

La «Cosa» è allo sbando

ROMA. «La Cosa post-comunista rischia di trovarsi sbandata e priva di identità». In un articolo che oggi pubblica *l'Avanti!* il portavoce della segreteria psi, Ugo Intini, contesta quanti hanno tentato «di mettere sullo stesso piano comunismo e socialdemocrazia».

Intini ricorda che «il filosofo Gianni Vattimo, non a caso, su *La Stampa* ha scritto un fondo che merita di essere approfondito, perché esprime nel modo più chiaro il percorso auspicato per la nuova Cosa da Scalfari come da La Malfa, da Paolo Flores come, in generale, dagli ambienti intellettuali, economici e politici più antisocialisti».

Il portavoce del psi critica le tesi del «filosofo post-comunista», secondo il quale «l'obiettivo di una moderna sinistra è quello di fornire ai cittadini servizi efficienti in un ambiente non degrato né inquinato» e cita la lettera inviata a *La Stampa* da Umberto Ranieri e Umberto Minopoli: secondo Intini anche i due dirigenti comunisti del Sì concordano nel respingere il tentativo di accomunare nella stessa crisi i comunisti e i partiti socialisti.

«Mezzo secolo infatti - aggiunge Intini - è stato segnato in Europa dallo scontro tra queste due opposte filosofie politiche». Secondo il dirigente del psi, i socialisti «hanno difeso la libertà», mentre «il comunismo ha sviluppato il massimo di aggressività militare». [r. i.]

L'Avanti!: se fa marcia indietro, vuol dire che quando parla nessuno lo prende sul serio

«La Malfa si decida e faccia la crisi»

Il leader del pri: non ho fretta di uscire dal governo ma bisogna agire sul deficit e contro la criminalità

ROMA. Bettino Craxi riparte all'attacco. Con un fondo che compare oggi sull'*Avanti!*, il segretario socialista prende di mira il leader repubblicano Giorgio La Malfa, sfotte il suo allarmismo, ma al tempo stesso lancia un ultimatum al governo: «Con la dissociazione repubblicana - scrive Craxi - si è aperta una porta ad una crisi di governo che ora aspetta solo di essere formalizzata. Decisione e responsabilità che forse potrà essere rinviata, in considerazione di circostanze eccezionali, ma che permanendo questo stato di cose, non potrà essere elusa».

Giorgio La Malfa non risponde, evita di attizzare la polemica, ma intanto tra i due principali partner della democrazia cristiana, la temperatura della polemica è di nuovo bollente.

Dopo il comizio preoccupato e minaccioso di una settimana fa a Brescia, Craxi non annuncia dunque la crisi di governo, ma alza il volume della polemica, prepara il terreno ad una fuoriuscita dei socialisti dall'esecutivo.

Stavolta i socialisti prendono spunto dalla inquietudine dei repubblicani, ribadita tre giorni fa in termini molto allarmati dal segretario del pri al consiglio nazionale del suo partito. «Il governo ha grossi problemi», aveva detto giovedì scorso La Malfa e, inoltre, commentando il nuovo nome del pci, aveva aggiunto: «Occhetto ha fatto una scelta coraggiosa, anche se dispiacerà a Craxi».

E poi, il giorno dopo: «Occhetto sgancia il nuovo partito dalle radici storiche, quella comunista e soprattutto quella socialista, che fanno parte della stessa pianta». Un commento storico-politico che deve aver irritato Craxi, anche se il fondo dell'*Avanti!* è quasi tutto dedicato alla questione del governo. Le prime righe sono brucianti: «L'onorevole La Malfa ha virtualmente aperto la crisi di governo. Se così non è, vorrebbe dire che, quando parla, nessuno lo prende sul serio e quindi dovrebbe considerarsi virtualmente aperta la crisi nella leadership repubblicana». Non mancano, nel fondo del giornale socialista, i riferimenti alle «considerazioni storico-ideologiche assolutamente false e mistificatorie», ma il cuore dell'attacco è riferito alla questione del governo.

«Il segretario repubblicano - si legge - conclude la sua requisitoria con la richiesta di un grande chiarimento». La sua dissociazione tuttavia appare netta, inequivocabile». Dunque, siamo ad un passo dalla crisi, scrive l'*Avanti!*.

Ma prima che il fondo del giornale socialista venisse diffuso, La Malfa, chiudendo i lavori del parlamentino del pri, aveva riproposto la sostanza delle sue critiche: «Io non ho fretta di uscire dal governo, ma voglio incontrare Craxi e Forlani per dire loro, con la prudenza necessaria, che se i problemi della finanza pubblica e della criminalità non vengono affrontati con la dovuta attenzione, noi dobbiamo separare le nostre responsabilità dalle loro».

Le parole di La Malfa sono state salutate dal consenso del partito, e la mozione finale che riassumeva il senso della relazione del segretario è stata approvata con 83 sì, 4 no e una astensione. Poi, nel tardo pomeriggio di ieri è arrivato l'attacco dell'*Avanti!*. Ironico su La Malfa, ma anche insidioso: il riferimento alla leadership repubblicana appare come un cuneo lanciato dentro il pri, un'ingerenza neanche troppo mascherata nelle vicende dell'Edera.

Giorgio La Malfa ha preferito rispondere con parole di pace: «L'andamento del consiglio nazionale del pri - si legge in una nota dell'ufficio stampa -, il documento conclusivo pressoché unanime, indicano con estrema chiarezza i termini dell'iniziativa repubblicana. Non c'è niente da aggiungere». **[f. mar.]**

La replica di Giorgio La Malfa: chiediamo un vertice con dc e psi per dare soluzione ai problemi

«Lo avevamo previsto»

Dalla sinistra dc segnali di guerra

CHIANCIANO TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Di quel rischio, del timore di quella crisi di governo che da mesi è nell'aria, Nicola Mancino, presidente dei senatori dc e fedele di Ciriaco De Mita, parla sorseggiando un caffè in un bar sulla piazza di Chianciano, gremito dai convegnisti della sinistra dc. «Noi - spiega - non possiamo toccare il governo, altrimenti il pazzo prende questo pretesto per fare le elezioni anticipate». «Pazzo» nelle sue parole sta per Bettino Craxi, lo stesso che due ore dopo dalle colonne dell'*Avanti!* annuncia che la crisi di governo «è virtualmente aperta». Così, anche quest'anno, si materializza nel [illegible] del convegno della sinistra dc il fantasma del grande avversario, del guastafeste socialista.

Ma se Craxi è pazzo, Achille Occhetto, invece, è bravo. Anzi è lo stesso Ciriaco De Mita che si assume il compito di difenderlo dalle critiche del segretario del psi. «Non capisco - spiega l'ex segretario dc - l'atteggiamento di chi vuol insegnare. Io non sono d'accordo con la sostanza delle dichiarazioni di Occhetto, ma ci discuto: trovo che c'è un'aspirazione antica, ma non è ancora chiaro quello che è il nuovo. Ma questo è un problema che riguarda tutti, anche noi e gli altri. Oggi, ad esempio, che significa socialismo? Così non ci si rende conto che lo sforzo maggiore è quello di aver cancellato la parola comunismo. Ecco perché le parole più belle che ho sentito sul travaglio del pci sono state quelle del cardinale Casaroli. Ci voleva la sapienza della Chiesa per capire».

Craxi è il pericolo, Occhetto è la speranza. Forse è proprio questo il binomio che condiziona l'atmosfera a Chianciano, quello che fa rivivere le sensazioni passate della politica del confronto, che induce Martinazzoli a proporre alla corrente il ritorno al vecchio [illegible] Zac». E forse è proprio questa la ragione che fa accogliere la nuova sortita socialista con una mezza soddisfazione dai seguaci della sinistra. De Mita ne parla col tono di chi aveva previsto tutto: «E' una situazione di allarme che va avanti da un anno, per questo non mi meraviglia molto».

Sì, il «Craxi guerriero» fa tirare un sospiro di sollievo un po' a tutti a Chianciano, perché è l'immagine del grande antagonista, quella a cui si sono abituati da anni generali e seguaci della corrente: così, Mino Martinazzoli non ha problemi a paragonare la dc a Cesare e il psi a Bruto, a chi, cioè, «vuole ereditare il sistema di potere dc, vuole non solo la fine della sinistra dc, ma dell'intera dc». Sarà solo una sensazione, ma a Chianciano molti hanno l'impressione che il Craxi irrequieto potrebbe far uscire la sinistra dc dal suo impasse: con il segretario socialista che dissotterra l'ascia di guerra, infatti, l'attuale maggioranza dc non avrebbe più bisogno di un garante come Forlani che non garantisce più, ma non potrebbe fare a meno dell'altro terzo del partito, essenziale per affrontare le prove più difficili, anche le elezioni anticipate. «Per questo - spiega Guido Bodrato - siamo noi che dobbiamo aspettare una proposta dalla maggioranza dc, senza cedere. L'unità deve stare più a cuore a loro che, senza di noi, andrebbero incontro ad una vera catastrofe elettorale».

In più i vessilli di battaglia del psi favoriscono il confronto con il nuovo partito di Occhetto, altra vittima designata di Craxi. Qui a Chianciano nessuno si sbilancia verso il pds, ma tutti ci sperano. Bodrato già spiega che «la sfida sul valore delle scelte programmatiche tra riformismo socialista e popolarismo cattolico-democratico mette in gioco, senza assegnare riserve e senza scavalcamenti, anche il partito democratico di sinistra».

Augusto Minzolini

DALL'ITALIA

La «pantera»: danni per 20 miliardi

ROMA. I danni causati dalla «pantera» nelle occupazioni degli atenei italiani dell'inverno scorso, ammonterebbero a 20 miliardi. Raffaele Costa (pli) ha chiesto alla Corte dei conti il sequestro cautelare dei beni di prefetti, questori, rettori di università e di chi, mancando al «proprio dovere», non ha impedito «i fatti in questione». [Ansa]

Voli difficili il 19 e 24 ottobre

ROMA. I sindacati confederali dell'aviazione civile, Cgil funzione pubblica, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno confermato gli scioperi indetti dalle 8 alle 14 di venerdì prossimo e dalle 8 alle 20 del 24 ottobre. In quei giorni sciopereranno anche i sindacati autonomi Dirac-Dirstat e Salc-Unsa. [Ansa]

Scuola, Gilda in catene davanti al ministero

ROMA. I 15 membri dell'esecutivo nazionale della «Gilda» degli insegnanti si sono incatenati ieri mattina davanti al ministero della Pubblica Istruzione: protestano contro la mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto '91-'93, minacciando di ricorrere al Tar. Il ministro Gerardo Bianco ha replicato dicendo che attende dai sindacati i «codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero». [Agi]

Tir, blocco austriaco e ritorsioni italiane

ROMA. Ancora guerra dei Tir fra Italia e Austria: da ieri al 20 ottobre i nostri camion non potranno varcare la frontiera austriaca perché il governo di Vienna ha deciso di considerare valide le quote di autorizzazioni provvisorie solo da quella data. Il ministero dei Trasporti italiano ha annunciato che con un decreto da domani chiuderà le nostre frontiere al traffico commerciale con l'Austria. [Agi]

Stato civile di Torino

12 OTTOBRE 1990

NATI — **Paniguti** [illegible], **Colombano** Caterina, **Pedrini** Maurizio, **Falcetta** Mattia, **Falcetta** Sharon, **Magrini** Angelica, **Pavoni** Jacopo, **Renzulli** Maria Cristina, **Crudelini** Michele, **Oddenino** Edoardo, **Russo** Cinzia, **Cazzola** Davide, **Alati** Guglielmo, **Genesio** Edoardo, **Fabaro** Giulia, **Appleton** Steven Paul, **Pasquariello** Linda, **Giardino** Fulvio, **Soave** Paola, **Petrone** Federica, **Marangon** Gabriele, **Patti** Martino, **Salso** Massimo, **Alaimo** Eleonora, **Di Giacomo** Chiara, **Naccari** Denis, **Varalli** Alberto, **Gallo** Viviana, **Collecchio** Rosaria, **Benedetto** Francesco, **Amoroso** Daniele, **Addis** Laura, **Benin** Serena, **Maestosi** Marco, **Curoso** Giuliano, **Mingozzi** Silvia, **Demarchi** Giulia, **Sirugo** Loris, **Beltrame** Alessandro, **Esposito** Marco, **Pagliera** Lorenzo, **Pintabona** Giuseppe, **Colfarelli** Chiara, **Barsotti** Antonio, **Moschetti** Dalia, **Grilli** Francesca, **Turone** Fabio, **Vivacqua** Luigi, **Caronte** Francesco, **Infordonato** Salvatore, **Marincich** Sara, **Daniele** Matteo, **Napolitano** Angela Raffaella, **Adragna** Giuditta, **Napoli** Marco Giorgio, **Mastropirro** Manuel, **Sappillli** Ivan, **Oliva** Davide, **Addari** Massimiliano, **Molino** Jessica, **Balzaretti** Giuditta, **Nicolò** Andrea, **Barletta** Mariangela, **Barletta** Denise, **Facco** Francesca, **Lanciano** Emanuele, **Lanciano** Alessandro, **Cerasile** Sara, **Maugeri** Luca, **Balducci** Stefano, **Andreoni** Giulia, **Muro** Claudia, **Olivesio** Elena, **Avalasso** Ilena, **Barioni** Laura, **Seyadi Zanouz** Aurora Shadi, **D'Elia** Valerio, **Pastore** Pietro, **Fioravanti** Giulia, **Calì** Daniele, **Muccilli** Viviana, **Migliore** Angela, **De Leo** Marie Giovanna, **Di Stefano** Diego, **Nesci** Melissa, **Mercallo** Cristina, **Corongiu** Bruna Valentina, **Gambuzza** Emanuele.

MORTI — **Barberis** Caterina, di anni 93, nata a Torino, relig., abitante in strada Villa Zanelli 20; **Carrè** Margherita ved. Bozzone, a. 64, Piobesi, pens., strada Vallette 309; **Valre** Gerolamo, a. 82, Cardè, pens., strada Comunale 57 bis; **Migliorini** Maria ved. Pochy, a. 82, Palmi, pens., via Ventimiglia 48; **Pignata** Angela ved. Pezzana, a. 96, Torino, pens., via Vanchiglia 16/D.

Deceduti in ospedale: **Casse** Audiberto, a. 69, Borgofranco d'Ivrea, pens., G. Bosco; **Principe** Guido, a. 79, S. Paolo Civitate, pens., G. Bosco; **Ferrua** Alessandra, a. 3, Moncalieri, infante, Pediatrico; **Vieglio** Antonietta, a. 87, Torino, pens., Molinette; **Vuricasa** Rocco, a. 79, Martone, pens., G. Bosco; **Klein** Marie Sophie, a. 34, Roubaix (Francia), medico, Molinette; **De Leo** Romolo, a. 27, Torino, esercente, via Paganini 8/A, m. legale; **Angelino** Adelino, a. 66, Trino V.se, pens., Cottolengo; **Ronchi** Urania in Stefanini, a. 29, Roma, dirigente, Molinette; **Gianotti** Maria Irma in Bugni, a. 56, Locana C.se, pens., G. Bosco; **La Piaga** Rosaria ved. Lombardo, a. 84, Mariano Pol., pens., strada S. Vincenzo 49; **Binello** Pierantonio, a. 83, Torino, impieg. amm.vo, Martini; **Acile Dato** Felice, a. 65, Caluso, pens., Molinette; **Francescato** Santo, a. 46, [illegible] Veneto, impieg., Martini; **Di Giorgio** Rosaria ved. Fortarezza, a. 80, Cungnola, pens., Martini; **Fornelli** Francesco, a. 75, Traves, pens., C.T.O.; **Bruno** Luigi, a. 79, Murazzano, pens., Martini; **Nosscone** Margherita Pasqualina in Sola, a. 96, Locana, pens., Molinette; **Brignone** Salvatore, a. 19, Torino, impieg., G. Bosco; **Volpatto** Giuseppe, a. 85, Torino, pens., Molinette; **Mercanti** Antonietta in Mattio, a. [illegible], Villa Minozzo, pens., Mauriziano; **Fusetti** Maria ved. Mercanti, a. 93, Porto Tolle, pens., Martini; **Piralli** Angiolino, a. 73, Torino, pens., via delle Primule 7, m. legale; **Volpe** Giuseppe, a. 67, Miglianico, pens., G. Bosco; **Bianchi** Natale, a. 73, S. Severino Marche, pens., Molinette; **Scicli** Gianluca, a. 51, Torino, ottico, corso V. Eman. ele 174, m. legale; **Spadone** Maria ved. Gernascone, a. 81, Torino, pens., Molinette; **Sardella** Maria ved. Melchiorre, a. 79, Orta Nova, casal., G. Bosco; **Baldrini** Beppino, a. 62, Ferrara, [illegible], Evangelico Valdese.

Nati 88 - Morti 34

E' mancato
Filippo Mario Mijno
anziano La Stampa
Lo annunciano con dolore la moglie **Luisa**, il figlio **Giancarlo** con **Itala** e nipote **Mario**, **Mimma**, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 15 con benedizione della salma nell'abitazione ore 9,15 e partenza per S. Germano Vercellese dove si svolgerà la tumulazione nella cappella di famiglia.
Torino, 14 ottobre 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** dell'**Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Filippo Mario Mijno
Torino, 14 ottobre 1990.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Filippo Mario Mijno
Torino, 14 ottobre 1990.

Anna e **Gianni Camparo** partecipano al dolore della cara Mimma.

Dopo tanto soffrire, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Traina
Con profondo dolore ne danno notizia: la moglie **Renata**, il figlio **Alfredo** con **Brunella** e l'adorato **Luca**, i consuoceri, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riceverà la benedizione lunedì alle ore 8,45 presso l'abitazione di via Bardonecchia 95, indi partirà per Isola d'Asti dove avverranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 13 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Cataldo ved. Di Lorenzo
anni 65
L'annunciano le figlie **Maria**, **Giusy**, **Olimpia** e **Filomena** con rispettive famiglie. La nipote **Angela** e famiglia, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale San Giovanni Antica Sede martedì 16 corr. ore 9,15 per Leini direttamente al cimitero. Un ringraziamento particolare ai medici, infermieri e tutte le persone che amorevolmente l'hanno assistita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 13 ottobre 1990.

Tragicamente è scomparsa nel fiore della sua gioventù
Ferdinanda Bottero
di anni 20
La piangono la mamma **Piera**, il papà **Beppe**, il fratello **Enrico**, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceva domenica 14 c.m. alle ore 15 nella parrocchia del Duomo.
Ceva (Cuneo), 13 ottobre 1990.

E' mancato
Audiberto Casse
Lo piangono moglie, figlio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Ida e Domenico Lucini. Funerali Torino parrocchia della Pace, lunedì 15 ore 11,45 partendo dall'ospedale Martini largo Gottardo ore 11,30.
— **Torino**, 14 ottobre 1990.

Ci ha lasciati
Oneglia Rattazzi ved. Albarello
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio **Marisa Andrea Giosanna** e parenti tutti. La presente è ringraziamento.
Torino, 6 ottobre 1990.

E' mancato ai suoi cari
Felice Bioletti
Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita Bertea** e parenti tutti. Funerali lunedì 15, ore 15,15, cattedrale San Donato.
Pinerolo, 13 ottobre 1990.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Coxe nata Barberis (Fifi)
anni 80
Lo annunciano il marito **Ettore**, il figlio **Marino** con la moglie **Franca** e gli adorati nipoti **Giorgio** e **Loredana**, mamma, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 corr., ore 14,30, partendo dalla parrocchia S. Edoardo.
Nichelino, 13 ottobre 1990.

Mario e **Luisa Coxe** e famiglie partecipano vivamente al dolore di Ettore e Marino.

Rosanna, **Giovanni** e **Chiara** sono vicini alla famiglia Coxe.

E' ritornato alla casa del Padre dopo lunga malattia
p. Vincenzo Clerici S. J.
Ne danno l'annuncio la **Comunità padri Gesuiti Cuneo**, il fratello **Luigi**, nipoti e parenti. Funerale domani ore 14,30 a Cuneo, San Tommaso.
— **Torino**, 13 ottobre 1990.

L'**Istituto Sociale** e l'**Associazione Ex Alunni** si uniscono alla famiglia nel ricordo di
p. Vincenzo Clerici S. J.
per lunghi anni insegnante ed educatore all'Istituto, invitando ad una Messa di suffragio lunedì 22 alle ore 18 nella Cappella dell'Istituto.
— **Torino**, 13 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancato il
dottor Augusto Thiebat
anni 76
Lo annunciano con tanto dolore la moglie **Giovanna**, i figli **Maria Adelaide**, **Pierluigi**, **Paolo**, **Enrico** ed **Elena** con le rispettive famiglie, le sorelle, il cognato, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente mese alle ore 15 partendo dall'ospedale Regionale per la chiesa di Santo Stefano.
— **Aosta**, 13 ottobre 1990.

E' mancata
Ruzica Gavrilovic Caselli
La figlia **Loredana** la piange con quanti le vollero bene. Funerali lunedì 15 corrente ore 15,30 presso parrocchia San Martino di Torre Pellice, partendo dall'ospedale Valdese, con tumulazione nel cimitero di Torre Pellice.
— **Torino**, 13 ottobre 1990.

Luca e famiglia partecipano all'immenso dolore della madrina.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Alfreda Gamberucci ved. Micaglio
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Luca**, **Riccardo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 11,45 nella Parrocchia S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Di Stasi in Valente
Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, fratello e sorella. Funerali martedì 16 ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Teresio Busso
anziano FIAT
anni 64
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena**, il figlio **Mauro**, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Barbaresco (Cn) lunedì 15 ottobre alle ore 9. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Venaria per la tumulazione. Presterà servizio pullman da via Cognetti de Martiis numero 45, Torino alle ore 7, e ritorno.
Barbaresco, 12 ottobre 1990.

E' mancato il geom.
Massimiliano Forin
Lo annunciano, uniti nel dolore, la moglie **Teresa**, i figli **Daniele** ed **Emanuela**, fratelli, cognate, nipoti, suocera, tutti. Funerali martedì 16 ore 8,15 chiesa Gesù Adolescente. La presente di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 12 ottobre 1990.

Il **C.T.G.** e gli **Amici** di **Casa Serena** sono fraternamente vicini a Beppe per la perdita del fratello **MASSIMILIANO**.

Nel conforto della fede è mancato
Silvio Guardini
anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie **Irma**, i figli **Giacomo**, **Gigi**, **Adriano**, **Robi**, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 14/10 alle ore 16 nella chiesa di Gabiano (AL).
Gabiano, 12 ottobre 1990.

Il fratello **Cirillo**, con **Sergio**, **Gianci** e famiglie si uniscono al dolore della zia Irma per la perdita del carissimo **SILVIO**.

Cristianamente è mancata
Bianca Savorelli vedova Adriano
Lo annunciano i figli: **Adriana** con **Angelo**, **Paolo** e **Carlo Alberto**, **Pier Carlo** con **Ariella**, **Angela** ed **Eros**, il fratello **Gino**, cognate, parenti tutti. Santo Rosario lunedì ore 18 cappella Ospedale Gradenigo. Funerale martedì a Govone (Cuneo) partendo dall'Ospedale Gradenigo ore 9.15.
Torino, 14 ottobre 1990.

E' mancato
Domenico Giorda
L'annunciano la moglie, la figlia, il genero. I funerali in Rivoli lunedì 15 c.m., alle ore 13,45, partendo da via Urbino 9. Servizio autobus.
Rivoli, 12 ottobre 1990.

Pigi Giardini, con la moglie **Giò** e le figlie, si unisce commosso al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'
arch. Emilia Cappa
cara ed insostituibile collega di lavoro per tanti anni.
— **Como**, 13 ottobre 1990.

L'**Università Popolare di Torino** partecipa al dolore per la scomparsa del presidente onorario
avv. Emilio Bachi
Torino, 14 ottobre 1990.

La consuocera **Annamaria Sersano**, la cognata **Marina** e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Antonio Fornasieri
Torino, 12 ottobre 1990.

Ha raggiunto il suo adorato Franco
Maria Vittoria Giacchino in Amerio (Nina)
Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Loris** con **Rosella** e **Fabrizio**, la nuora **Angela** e **Sara**, la sorella **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 9,30, partendo dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri.
Moncalieri, 13 ottobre 1990.

I **Componenti** del **Servizio Segreteria** e **Relazioni Esterne** partecipano con affetto al dolore del rag. Loris Amerio per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato
Paolo Musso
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie **Giana** e **Gisella**, generi, nipoti, le sorelle **Rina**, **Annamaria**, **Emilia** con rispettive famiglie, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale paramedico del reparto Dialisi delle Molinette.
Torino, 14 ottobre 1990.

Dorina Borghesio partecipa al dolore della famiglia Musso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Fruttero
anziano Michelin
anni 71
Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina** e tutta la sua famiglia. Funerali martedì 16 ore 8,30 parrocchia B. Cottolengo corso Potenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Nella pace del Signore ha chiuso i suoi giorni terreni
Oreste Trulli
II - IMC
Lo annunciano la moglie **Laura**, parenti, amici. Funerali lunedì 15 ore 10 parrocchia Madonna dei Poveri (Collegno).
Torino, 12 ottobre 1990.

E' mancata
Giuseppina Moroni ved. Ferreri
Lo annunciano i figliocci e cugine. Funerali lunedì 15 ore 10 cappella ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 12 ottobre 1990.

E' mancata
Iolanda Chiamenti ved. Frangini
L'annunciano addolorati i figli **Paolo** e **Francesca**, nuora, nipoti e parenti tutti. Funzione religiosa in Villa Grazia, San Carlo Canavese, lunedì 15, ore 10, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Collegno.
San Carlo Canavese, 13 ottobre 1990.

E' mancata in Sanremo
Angela Fissore
anni 92
Lo annunciano **Margherita**, **Angela**, **Caterina** e famiglia, **Stefano** con **Franca** e figli. Funerali in Carmagnola martedì 16 ore 15,30 partendo dalla Consolata.
Carmagnola, 13 ottobre 1990.

La famiglia **Giovanni Tamagnone** partecipa al dolore di Antonio e Beppe per la perdita del caro papà
Bartolomeo Turello
Nichelino, 13 ottobre 1990.

Ha raggiunto l'adorato figlio Roberto
Vittoria Morino Modena
Con infinito rimpianto lo annuncia la figlia **Florida** unitamente ai parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 11,45 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 14 ottobre 1990.

Ci ha lasciati
Wanda Beck ved. Galliano
Ne danno annuncio nipoti e pronipoti. Funerali lunedì 16 corrente ore 9.45 cappella ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 13 ottobre 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Vecchia Tinetti** commossa, non potendo farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro
Luigi
— **San Benigno**, 13 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1970 ottobre 1990
Alfredo Beffagnotti
L'alba di ogni giorno ti porti il nostro saluto. La moglie e il figlio.
— **Frossasco**, 14 ottobre 1990.

15-10-1984 15-10-1990
Michela Piacenti in Virone
Indimenticabile mamma, vivi nei nostri cuori. Santa Messa 15 ottobre, ore 18,30, M. Rus. Torino.

1980 1990
Giancarlo Ingignoli
Sei sempre nel cuore della tua **Antonietta**.

1980 1990
Lucia Peretti in Garabello
Sei sempre presente. **Gianni**, **Gabriele**, **Giuliana**.

1985 1990
Maresa Ghigo
Ci manchi ogni giorno di più. **Piero**, **Alessandra**, **Emanuela**.

Nel ventesimo anniversario
GEOMETRA
Giovanni Aldo Perotti
sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

1987 1990
CAVALIERE DEL LAVORO
Aldo Bugnone
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1989 14 ottobre 1990
Carlo Mussa Ivaldi Vercelli
Nel primo anniversario della scomparsa **Franca** e i figli lo ricordano a chi gli ha voluto bene.

Dieci anni fa la marcia dei quarantamila che pose fine ai «trentacinque giorni» della Fiat

Carniti: perdemmo per colpa del pci

«Suicida lo sciopero a oltranza»

ROMA. Dieci anni fa, il 14 ottobre 1980, 40 mila quadri intermedi della Fiat sfilarono per le strade di Torino chiedendo di poter tornare a lavorare. C'era la crisi dell'auto e l'azienda, dopo l'estate, aveva deciso 14 mila licenziamenti, poi trasformati in una richiesta di cassa integrazione per 24 mila lavoratori. Il sindacato reagì con lo sciopero, bloccò la produzione per oltre un mese, e Berlinguer - ai cancelli di Mirafiori - promise l'appoggio del pci in caso di occupazione. I «35 giorni alla Fiat» furono una svolta nella vita politica e sindacale italiana. E coincisero con una delle sconfitte più amare per il sindacato.

Pierre Carniti era allora il segretario generale della Cisl.

Quando si rese conto della portata storica di quella vertenza?

Innanzitutto devo dire che sono state dette molte cose scioccamente enfatiche su tutta quella storia. La prima volta che misi piede a Torino durante quella vertenza notai subito qualcosa di inconsueto nel piazzale di Mirafiori: una gigantografia di Karl Marx. Capisce? Non un ritratto, che so, di Bruno Buozzi o di Giuseppe Di Vittorio. Ma di Marx. Che cosa stava a significare quella gigantografia, se non che quel conflitto così aspro aveva un carattere decisamente più politico che sindacale? Tutto quello che è avvenuto alla Fiat in quei 35 giorni non è stato deciso dai sindacati di categoria e dalle Confederazioni, ma dal pci. Da un pci preoccupato che la linea della Fiat nascondesse un progetto di recupero gerarchico-autoritario in fabbrica. E che dunque rimettesse in discussione quella metodologia consociativa delle relazioni industriali condivisa negli Anni Settanta dall'azienda e dal pci torinese. Fu questo timore che radicalizzò oltremisura le posizioni del pci e che lo indusse ad adottare forme di lotta suicide come lo sciopero a oltranza.

Sembra quasi che lei dipinga un sindacato vittima designata e passiva delle intemperanze del pci.

No, noi non sapemmo contrastare con sufficiente fermezza una linea disastrosa per il sindacato. Ma alla Fiat il sindacato ha storicamente una presenza debole. E quando si è deboli diventa più forte la tentazione del radicalismo massimalista, della scorciatoia giacobina, dell'irrigidimento. La moderazione è la virtù di chi sente di avere alternative. Ma quel sindacato che percepiva drammaticamente la sua debolezza era più esposto al rischio autodistruttivo della corsa al rialzo. Un esempio? Il 25 settembre, ricordo bene la data perché era il mio compleanno, tenni un comizio per proporre uno sciopero generale di quattro ore per tutto il Piemonte. Bene, anzi male: fui fragorosamente disturbato per tutta la durata del comizio, perché la gente in piazza diceva che quattro ore di sciopero non bastavano e che ce ne volevano almeno otto. Era questo radicalismo elementare ed infantile che abbiamo colpevolmente assecondato.

E che non fu l'ultima delle cause della marcia dei 40 mila. Lei ne fu sorpreso?

Non del tutto. Davanti ai cancelli a fare il picchettaggio c'erano ormai pochissimi lavoratori della Fiat, qualche quadro sindacale di Torino e soprattutto molti di fuori Torino. In più lo sciopero a oltranza stava diventando gravosissimo per i lavoratori. La marcia maturò in quel clima sempre più deteriorato. Certo, la Fiat si impegnò molto sul piano organizzativo per la riuscita di quell'adunata. Ma la marcia impressionò moltissimo il pci che cominciava a capire con sgomento che ormai rischiava di rompere, anche elettoralmente, con il resto della città.

Nel libro-intervista a Giampaolo Pansa, Cesare Romiti ricorda che il giorno della marcia lei gli disse: «Siete stati bravi a organizzare questo corteo, ma io domani ne porto in piazza 500 mila!». Conferma?

Confermo. Ma temo che Romiti non abbia colto l'ironia di quella frase. Volevo dire questo: che se ci fossimo messi a gareggiare sul terreno della mobilitazione di piazza avremmo vinto noi, perché anche il più scalcinato dei sindacati avrebbe saputo portare 500 mila persone in piazza. Il guaio è che non avremmo avuto ragione neanche se in piazza ne avessimo portati un milione, di lavoratori.

Resta il fatto che dopo quella marcia il sindacato si affrettò a chiudere la vertenza.

E sbagliò. Non mi fraintenda. La sconfitta era già avvenuta e l'adunata fu soltanto l'epilogo disgraziato che sanzionò e solennizzò quella sconfitta. Certo che bisognava chiudere. Ma non avrei concluso quel giorno perché era psicologicamente inopportuno che la conclusione di tutta la vicenda avvenisse in quel modo. Ma il pci, oramai in preda al panico, non vedeva l'ora di chiudere precipitosamente la partita.

Il giorno dopo l'accordo lei si recò all'assemblea di Mirafiori. Cosa accadde?

Fu una giornata difficilissima. L'assemblea approvò a larga maggioranza l'accordo. Accordo? Diciamo quel pezzo di carta con cui si prendeva atto della situazione disperata. Ma durante tutta l'assemblea un gruppo di lavoratori rumoreggiava sostenendo che soltanto quelli che avevano scioperato potevano votare, mentre non ne avevano diritto tutti i «disertori» che non si erano mai visti ai picchetti. Naturalmente io dissi che dovevano e potevano votare tutti i presenti, senza esclusioni. Morale: all'uscita fui circondato da un gruppo minaccioso. Quelli che erano con me riuscirono a caricarmi su una macchina di passaggio. Sarà trascorso un minuto, un tempo breve ma sufficiente per procurare 2 milioni e mezzo di danni all'automobile.

Il 26 settembre Berlinguer aveva proclamato davanti ai cancelli di Mirafiori che se i lavoratori avessero deciso di occupare la fabbrica, avrebbero avuto il sostegno del pci. Cosa pensò di quella sortita?

Tutto il male possibile. Berlinguer disse una colossale stupidaggine senza avvertirne la portata. Chiunque abbia un'elementare esperienza di sindacato sa che l'occupazione di una fabbrica è un atto temerario. Bastava che Berlinguer si consultasse con un leader sindacale come Luciano Lama per capirlo».

Pierluigi Battista

Pierre Carniti (nel riquadro) ricorda la crisi del 1980 «La vertenza dei 35 giorni fu pilotata dal pci»

E ora i quadri cercano un'identità

Convegno a Torino: «I nemici? Stato e sindacati»

TORINO. La marcia di capi e quadri intermedi, detti i quarantamila (anche se probabilmente non superavano i trentamila), che la mattina del 14 ottobre 1980 si riunirono al Teatro Nuovo, dove è arrivata in dieci anni? Nell'atmosfera avvelenata che pesava su Torino dopo un mese di scioperi alla Fiat, i quarantamila attraversarono la città, inalberando cartelli come «Il lavoro si difende lavorando» e ottenendo che il loro leader, Luigi Arisio, incontrasse il sindaco comunista, Diego Novelli.

Si disse che non era soltanto la protesta di gente frustrata dal potere del sindacato, compressa fra le esigenze di ristrutturazione dell'impresa e la conflittualità all'interno delle officine, ma che era venuto a galla un nuovo soggetto sociale: qual è oggi l'identità di questo soggetto sociale? Cioè: che ruolo rivendicano i quarantamila? E' cambiata o no la loro condizione? Sono la voce di una maggioranza silenziosa o la coscienza di un pezzo di società italiana?

A questi interrogativi doveva rispondere un convegno organizzato ieri mattina dal Coordinamento quadri Fiat nel Salone dell'Istituto San Paolo: «I quadri dieci anni dopo: evoluzione e prospettive». Sul palco per il dibattito (moderato da Ezio Mauro, condirettore della *Stampa*) Luigi Arisio, presidente dell'Anqui, l'Associazione nazionale dei quadri dell'industria, Andrea Borruso, capogruppo dc nella commissione Lavoro della Camera, Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, Bruno Rambaudi, presidente degli industriali torinesi, Carlo Capellaro, presidente dei quadri Fiat, e Maurizio Magnabosco, direttore organizzazione e personale alla Fiat auto. La sala era piena, con molta gente fuori.

«Non è un incontro di reduci», ha detto Capellaro, nell'intervento introduttivo. Contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, è stato così: il 14 ottobre 1980 è rimasto sullo sfondo. Faceva capolino, come un bel ricordo, ma i problemi sono altri. Che cosa è stato, dunque, al centro del dibattito? Soprattutto l'identificazione degli avversari dei quarantamila. L'identità dei capi e dei quadri intermedi non è stata definita (salvo in un intervento) a partire dalla loro condizione nelle fabbriche o dalla loro mobilitazione politica, ma in rapporto agli avversari. Non si è discusso per che cosa mobilitarsi ma contro che cosa. Riassumendo il dibattito in uno slogan, dimmi che nemico hai e ti dirò che capo sei.

Un nemico è storico: il sindacato. «Le grandi organizzazioni sindacali hanno continuato a ignorarci, o peggio attaccarci, fatta eccezione per la Uil», ha detto Capellaro. «Il sindacato mantiene l'impronta operaista: tanto più è alto l'inquadramento professionale tanto meno è rilevante il riconoscimento contrattuale», ha detto Rambaudi. Un nemico è nuovo: lo Stato. Che è esoso. Arisio: «I chirurghi romani quando usano il bisturi per i tagli lo fanno sempre sullo stesso corpo: il corpo sociale dei lavoratori dipendenti». Applausi a Benvenuto quando attacca il ministro del Bilancio che vuole eliminare il recupero del fiscal drag ma non combatte i centomila miliardi di evasione fiscale.

Ma capi e quadri sono anch'essi una lega o sono un ingranaggio chiave del sistema industriale? Nelle fabbriche degli Anni Novanta, di fronte alla Qualità Totale, l'identità dei capi non potrà essere definita per contrapposizioni. Con un'organizzazione non più piramidale ma orizzontale, ha detto Borruso, «sarà fondamentale lavorare per équipes». Magnabosco è stato impietoso: «Il ruolo del capo cambia totalmente». Passa dal controllo «al coinvolgimento e al coordinamento delle risorse umane». Non dovrebbe contare il potere «ma l'autorevolezza professionale». L'intervento di Magnabosco è stato, per sua stessa dichiarazione, un viaggio nel futuro professionale dei quadri e nel futuro del sistema industriale. Se quel futuro diventerà realtà, i quarantamila non saranno più i quarantamila.

Alberto Papuzzi

ARISIO

«Siamo insostituibili»

TORINO. Luigi Arisio si è meritato ieri l'unico applauso a scena aperta, come si dice in teatro. Quando ha detto che Roma vuole penalizzare Torino, città dell'auto, con aumenti speciali della benzina e del bollo. Il padre dei quarantamila, che oggi siede nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, era il personaggio più atteso del convegno: «Mi chiedono: in fin dei conti che cosa ci avete guadagnato? Non abbiamo fatto quella marcia per un prezzo che qualche cronista di second'ordine vorrebbe assolutamente ci fosse stato pagato». Ha citato scrittori, giornalisti, una battuta di Cipputi e il suo libro *Vita da capi*: «E' la vostra storia, amici. I mille sconosciuti che i mass media hanno ignorato e che diventano gli strumenti per rimediare a ingiustizie e stupidaggini». Ha riconosciuto nella platea «la parte sana del Paese», «ineliminabile». Poi si è seduto, ed è scrosciato l'applauso più lungo. **[a. p.]**

DALLA PRIMA PAGINA

LA LEZIONE DEI 40 MILA

ro anche tra i loro effetti il consolidamento d'una sorta di tacito patto neo-fordista tra industria e lavoratori. L'industria - ecco la grande idea di Henry Ford, ottant'anni fa - produce fiumi di merci che getta sul mercato a prezzi reali estremamente contenuti.

Il basso livello dei prezzi dei prodotti industriali è reso possibile, oltre che dal grande sviluppo dell'automazione, da retribuzioni relativamente basse, e tuttavia sufficienti per acquistare quantità di quei prodotti abbastanza elevate da tenere in moto l'intero meccanismo. Con l'espansione del mercato a sempre nuove schiere di consumatori a reddito medio-basso, il patto fordista può reggere per decenni; come è avvenuto, ben prima che in Italia, negli altri Paesi industriali.

Vi sono però avvisaglie che le condizioni su cui si basa in Italia questo tacito patto si stanno logorando. Quando l'inflazione risulta per molti anni superiore agli incrementi di produttività, il rapporto retribuzione/prezzi industriali diventa meno favorevole per i lavoratori. Il degrado dei servizi pubblici accresce a dismisura i costi per le famiglie, come mostra il caso delle abitazioni, i cui prezzi sono spinti alle stelle dall'inefficienza del sistema dei trasporti che spinge a pagare qualsiasi cifra - chi lo può - pur di abitare vicino al posto di lavoro. Infine il fatto che le famiglie abbiano ormai soddisfatto in gran parte il loro bisogno di tecnologie domestiche e individuali, le spingerebbe verso un maggior consumo di servizi; ma in questo caso il lavoratore scopre bruscamente che la sua retribuzione, già sufficiente per acquisire dosi rilevanti di prodotti dell'industria, appare invece inadeguata per far fronte all'elevato costo dei servizi privati.

Per questi motivi, mentre si può affermare che la marcia dei quarantamila diede forse, a quel tempo, un contributo non piccolo alla permanenza dell'Italia tra le società industriali avanzate, si può anche aggiungere che il suo significato latente, quello di contributo a un patto implicito tra produzione, retribuzione e consumi, è andato esaurendosi. Ricostruire le basi d'un simile patto in presenza di condizioni nazionali e internazionali profondamente differenti è il nuovo compito con cui debbono misurarsi aziende e sindacati, le cui molteplici componenti non dovrebbero più ignorare - e in questo può ancora aiutare il ricordo di quella marcia - che nel mondo impietoso dell'economia globale si sopravvive, o si affonda, tutti insieme.

Luciano Gallino

Duro monito ai partiti: troppe lottizzazioni e c'è un Muro di Berlino tra Nord e Sud

Cossiga: Costituzione da cambiare

«Ora l'Italia è diversa»

ROMA. Cambiare presto la Costituzione per rendere efficiente lo Stato e rispondere alle attese della gente. Abbattere quel «muro di Berlino» che ha impedito la crescita di una forte coscienza nazionale. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha scelto una tribuna inedita per parlare al Paese. Durante la puntata odierna di «Domenica In» su Raiuno il Presidente interviene sui temi più scottanti. E, come accade ormai da tempo, le sue parole non sono frenate dal timore delle polemiche che potranno scatenare. Critica il sistema dei partiti. E prosegue: c'è da combattere la criminalità, la corruzione, il clientelismo...

Il Presidente, intervistato nei saloni del Quirinale da Bruno Vespa e Gaspare Barbiellini Amidei, ha risposto con franchezza alle domande dei due giornalisti. Come mai ha cominciato a parlare pubblicamente dopo cinque anni di rigoroso silenzio? «E' che si sono create delle situazioni - ha detto Cossiga - di carattere politico e di carattere istituzionale che non è che abbiano fatto trasbordare il Presidente della Repubblica nei suoi limiti, ma gli hanno fatto svolgere in diverso modo quelle che sono le sue funzioni».

E quali sono queste «situazioni» nuove? Innanzitutto l'attacco della mafia allo Stato. «Se vi è un fenomeno come quello della criminalità organizzata, evidenziato dal barbaro assassinio del magistrato siciliano, e occorre una rivolta morale, e occorre uno straordinario coordinamento tra i poteri dello Stato, questo rientra nei poteri del Presidente della Repubblica. Prima o non si erano verificate situazioni di questo genere, o io per mia colpa non me n'ero accorto».

Corruzione e malcostume delle raccomandazioni: Cossiga ha ammesso che «certamente la struttura burocratica-amministrativa italiana, e l'impatto della lotta politica connessa, ha generato fenomeni di clientelismo che non hanno esclusivismi politici, esclusivismi di partito».

C'è poi un Paese diviso tra Nord e Sud, com'è stato a lungo lacerato tra ideologie contrapposte. «Il Muro di Berlino è esistito anche nel nostro Paese. Non siamo stati divisi materialmente, ma moralmente. Il confine, la cortina di ferro è passata dentro il nostro popolo e talvolta dentro la coscienza della gente. E allora il potere politico di tutte le parti, chi più chi meno, e a seconda delle zone, a un certo punto ha inventato quella che nella sua esagerazione si chiama lottizzazione. Il potere politico ha cercato di applicare la proporzionale anche ai posti di lavoro». Ha proseguito: «Molte volte siamo noi politici che cerchiamo di "vendere" la raccomandazione con un valore maggiore di quello che poi effettivamente ha. Al cittadino direi di non avere paura e anche di denunciare quando vede delle storture».

Il Presidente ha avuto parole sferzanti per molti polemisti. «Magari le critiche vengono da giuristi che sono non di quel Palazzo, ma di un altro, ecco... vorrebbero stare in tutti e due i Palazzi, probabilmente».

La ricetta del Presidente per i mali dell'Italia, passa comunque per una riforma della carta costituzione. «La nostra Costituzione - ha detto Cossiga, citando il pensiero di Bobbio - che ha tanto valore soprattutto nella parte dei principi più fondamentali, è la Costituzione pensata dopo una dittatura, dopo una disfatta. Era per un'Italia diversa, per un mondo diverso, dove per esempio il problema dell'esecutivo forte era visto in un modo diverso». Cossiga, però, non si nasconde che la strada della riforma istituzionale è impervia. «Le forze politiche propongono tutte, diciamo così, la loro ricetta da tempo senza che si riesca a trovare un punto di coagulo, di consenso necessario per adottare le necessarie riforme».

Ma una riforma è necessaria. Il Presidente ne è convinto. «La forza delle cose e la volontà della gente sarà tale, che le forze politiche dovranno per forza trovare un punto di accordo».

Francesco Grignetti

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è stato intervistato a Domenica In

Pintacuda all'attacco

Dopo le critiche del Presidente «Siamo Indios in mano ai clan»

FERRARA. «Siamo tutti Indios bisognosi di essere liberati dall'antistato»: l'ha ribadito ieri padre Ennio Pintacuda, consigliere dell'ex sindaco di Palermo Orlando, ad un convegno a Ferrara. Una replica tagliente, a distanza, alle accuse mossegli dal presidente della Repubblica Cossiga, che l'aveva paragonato a un «fanatico gesuita nel Paraguay del Seicento».

Di un certo fanatismo padre Pintacuda ha tessuto l'elogio: ovvero, dell'«inguaribile fanatismo» nel credere che «la mafia sia una presenza politica alternativa alla democrazia». C'è di più: «La mafia è un fatto essenzialmente politico».

Se per liberarsi dell'antistato occorre un progetto politico, «come si fa a dire che non dobbiamo fare politica?», si è chiesto il religioso. Delle affermazioni di Cossiga, il gesuita ha detto di condividere soltanto la preoccupazione per possibili misure eccezionali. «Ha impressionato tutto quello che Cossiga ha detto al Csm, ma ha inquietato il fatto che presto potrebbe essere costretto a chiedere misure eccezionali». Un'inquietudine, ha precisato il gesuita, giustificata dal fatto che «c'è un coro apocalittico nel descrivere la situazione nel nostro Paese».

Dai moniti alle sferzate. Per i delitti politici, bisogna individuare i mandanti politici: «Il delitto Mattarella è identico al delitto Moro, agli altri delitti e a quello Ambrosoli», ha detto il gesuita, alludendo allo «strano pannello» di via Monte Nevoso. A proposito di «Duomo connection»: «E' inutile nascondersi dietro un dito cercando di sostenere che quella non è mafia, ma un gioco alla denigrazione. Gli appalti a Milano dimostrano che non c'è un vero governo della città». Il presidente del coordinamento antimafia Carmine Mancuso non ha risparmiato una stoccata a Cossiga: «Se il capo dello Stato ritiene che i gemelli del crimine siano Orlando e Pintacuda, farebbe bene invece a pensare a quelle quattro regioni sotto il dominio della mafia in cui i bambini non sembrano avere il diritto di vivere». [r. cri.]

Fondo privato

Un miliardo a chi aiuta i rapiti

VERONA. Date notizie sui rapitori e sarete premiati, in denaro. L'appello verrà dal comitato antisequestri di Stallavena, il paese di Patrizia Tacchella. In sostanza, si tratta di istituire un fondo di solidarietà nazionale per ricompensare chi sia in grado di fornire informazioni sui sequestri di persona. E' un'iniziativa di privati cittadini, ma contiene anche un invito pressante allo Sato perché la lotta contro i rapimenti si faccia più decisa, più incisiva. Accompagna questa rinnovata campagna antisequestri l'emozione per il dramma di Augusto De Megni, il bambino di 10 anni rapito il 3 ottobre a Perugia.

«Perché Patrizia sia l'ultima», era lo slogan stampato sulle cartoline dal comitato di Stallavena, che coordina le altre associazioni del genere sorte in Italia. Ma Patrizia non è stata l'ultima. E il coordinamento ha scritto questo nuovo slogan: «Perché l'uomo non abbia un prezzo». L'iniziativa dovrebbe essere presentata ufficialmente entro la fine del mese. Dice il segretario del comitato Menegalli: «Non lo chiameremo taglia. Sarà un premio, e molto consistente, pensiamo: il primo che fornirà informazioni utili per riportare a casa un sequestrato potrebbe ricevere anche un miliardo di lire, con la garanzia dell'anonimato assoluto. Le rivelazioni sarebbero immediatamente passate agli organi di polizia». [g. m.]

Le lettere forse giunte a Roma senza sigilli. Fra gli inediti il diario della prigionia

Mani sospette sulle carte di Moro

Interrogati Parisi e il capo della Criminalpol

ROMA. I misteri del nuovo «caso Moro» non finiscono in via Monte Nevoso. Sono arrivati fino a Roma, insieme con i 418 fogli scritti dal leader democristiano ostaggio delle Brigate rosse. Negli uffici della Criminalpol all'Eur - o prima, nel viaggio da Milano a Roma - è accaduto qualcosa che non convince i giudici della capitale. E l'indagine della Procura è cominciata proprio da qui. Il capo della polizia Vincenzo Parisi e il dirigente della Criminalpol Luigi Rossi sono già stati interrogati come testimoni, e le loro dichiarazioni sono agli atti dell'inchiesta.

Che cosa è successo? Dagli uffici dei magistrati romani - il procuratore capo Ugo Giudiceandrea e i sostituti Franco Ionta e Nitto Palma -, non è trapelato nulla. Dal ministero dell'Interno giungono assicurazioni che tutta la procedura di trasmissione degli atti si è svolta nella più assoluta regolarità. «La polizia è tranquilla», ripetono al Viminale. Eppure la tempestività con la quale i giudici hanno convocato i due prefetti Parisi e Rossi fa pensare che la magistratura non è affatto convinta di questo.

Intorno agli scritti di Moro appena ritrovati, che contengono anche numerose lettere mai recapitate ai destinatari, s'è creato un'interesse spasmodico. Dalle forze politiche continuano ad arrivare pressioni per poter leggere quelle carte. E si susseguono le indiscrezioni sul loro contenuto. Sembra che una delle due lettere «inedite» scritte da Moro a Cossiga sia particolarmente interessante e drammatica. Ma nel colloquio avuto l'altro giorno col ministro dell'Interno Gava, che aveva all'ordine del giorno le nuove misure anti-criminalità, il Presidente della Repubblica non ha toccato questo argomento.

E ancora. Almeno una parte degli scritti autografi di Moro (trovati sempre in fotocopia) che non costituiscono lettere, sarebbe anch'essa inedita. Secondo la prima versione fonita dagli investigatori, avvalorata dai vaghi ricordi degli ex-brigatisti Azzolini e Bonisoli, quelle carte erano solo la brutta copia dei verbali d'interrogatorio dell'ostaggio nella «prigione del popolo», già resi noti dodici anni fa. Adesso sembra invece che quei fogli contengano una sorta di diario di Moro scritto durante i 55 giorni del sequestro.

C'è dunque ancora una buona dose di mistero sul contenuto dei documenti ritrovati nell'ex-covo brigatista, che adesso si mescola con gli interrogativi che circondano la gestione di quei 418 fogli dopo la casuale scoperta. Giovedì scorso, per tutta la giornata, il plico arrivato da Milano è rimasto bloccato negli uffici della Criminalpol. E la Procura di Roma ha potuto prenderne visione solo dopo un lungo braccio di ferro condotto con la Procura di Milano.

Mentre si profilava un conflitto di competenza sulla titolarità dell'inchiesta che sarebbe arrivato fino alla Corte di Cassazione, i giudici romani avevano addirittura risequestrato il materiale giunto da Milano che i loro colleghi lombardi avevano già sequestrato una prima volta. Quando finalmente s'è risolta la diatriba però - con il «via libera» accordato dai milanesi ai romani - i magistrati devono aver trovato qualcosa che non andava. Forse erano già stati tolti i sigilli al plico, oppure i funzionari della Criminalpol avevano iniziato a lavorare su quelle carte che la Procura di Roma aveva invece bloccato. Comunque è accaduto un fatto che ha insospettito i giudici al punto da convocare ed interrogare il capo della polizia e quello della Criminalpol.

Tutto questo succedeva mentre, al terzo piano del palazzo di giustizia di Roma, alcuni sostituti procuratori che in passato si erano occupati di terrorismo di sinistra si lamentavano coi responsabili dell'ufficio per come si stava procedendo nell'assegnazione dell'inchiesta. Anche questa disputa si è conclusa, con l'affiancamento del giudice Palma (pubblico ministero al processo Moro-ter) al collega Ionta (titolare dell'ultima inchiesta che si è appena chiusa in istruttoria, la Moro-quater), col procuratore capo Giudiceandrea che segue momento per momento le mosse dei suoi sostituti.

La magistratura romana è anche intenzionata a far svolgere alla polizia scientifica un esame accurato dell'originale dei documenti scoperti a Milano (tutte le copie in circolazione sono fotografie delle fotocopie fatte dai brigatisti) per rilevare tutte le possibili impronte digitali lasciate sulle carte.

Il timore di una fuga di notizie intorno ai nuovi scritti di Moro, che probabilmente ha spinto i magistrati a voler accertare nei minimi dettagli quello che è accaduto dopo la loro partenza da Milano, non è meno forte dell'interesse che in molti palazzi romani suscitano quelle carte. Al punto che anche l'invio di questi documenti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi è diventato più problematico del previsto. Il senatore Gualtieri, presidente della commissione, aveva chiesto gli atti alla magistraura milanese, che aveva detto sì. Ma in seguito al doppio sequestro, serviva anche l'assenso di quelli romani.

«La commissione ha gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, e quindi ha diritto ad avere i documenti», ha assicurato ieri il procuratore Giudiceandrea. Solo domani, però, i nuovi scritti di Moro prenderanno la strada di palazzo san Macuto, sede della commissione stragi.

Giovanni Bianconi

Socialisti contro dc

Il psi nomina un comitato d'inchiesta

ROMA. Sul nuovo caso Moro si inaspriscono le polemiche e si accentua la divisione fra i due maggiori partiti di governo. Alla dc, che l'altro ieri con Andreotti e con un corsivo pubblicato da *Il Popolo*, chiedeva chiarezza sul sequestro e l'assassinio del suo presidente da parte delle br, ma senza che sul caso si innestassero strumentalizzazioni, ieri i socialisti hanno risposto con la costituzione di un comitato *ad hoc* e con una intervista di Salvo Andò al settimanale *Il sabato*.

I socialisti sono convinti che del sequestro e dell'assassinio di Moro non tutto è stato chiarito. «E' assolutamente prioritario, anche rispetto alla conoscenza dei contenuti dei nuovi documenti ritrovati in via Monte Nevoso - dice Andò, responsabile dei problemi dello Stato -, capire il come, il perché di questo tardivo ritrovamento, ammesso che le due cose non siano in qualche modo collegate».

Per Andò è necessario che la commissione stragi e terrorismo, cui i documenti perverranno nei prossimi giorni, cominci subito ad indagare sul nuovo «giallo» perché, dice, «le cose vanno chiarite a caldo». Per prima cosa la commissione «dovrà capire come mai nell'ambito di indagini che potevano essere decisive per l'accertamento della verità, come quelle riguardanti i luoghi del sequestro, si siano potute verificare disattenzioni o errori tecnici così grossolani».

Insomma per Andò «si pone ancora una volta il problema della trasparenza delle indagini a suo tempo fatte e perciò sono sempre attuali certi interrogativi che allora si posero».

Così la segreteria socialista ha costituito un comitato di tre persone con l'incarico esclusivo di seguire l'evoluzione del nuovo caso Moro. Ne fanno parte Dino Felisetti, già componente del Csm, Alma Cappiello ed il senatore Modestino Acone.

Il ritrovamento delle lettere e dei diari di Moro, spiega il vicesegretario Giuliano Amato, aggiunge un altro mistero ai tanti che avvolgevano la vicenda. «Esso desta rinnovate inquietudini, aggravate dalla circostanza che di carte ancora formalmente ignote si trovano già tracce sui giornali in una preoccupante sovrapposizione di informazione e disinformazione. Era ed è vero che la verità non è stata raggiunta, era ed è presumibile che illegalità siano state commesse».

Dopo la richiesta di Andreotti di voler acquisire gli originali dal momento che sono state trovate solo fotocopie, sono intervenuti ieri Piccoli e il ministro Gerardo Bianco. «Qualcuno ha mentito e deve essere smascherato», ha detto Bianco. Per Piccoli le lettere «non aggiungono nulla di nuovo».

Ruggero Conteduca

Savona, dopo la sentenza è scoppiata in lacrime. Domani nuovo processo

La prima vittoria di Gigliola

Non uccise il marito: assolta

SAVONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per Gigliola Guerinoni è arrivata la prima vittoria. Ieri la corte d'Assise ha assolto lei e il suo ex convivente Ettore Geri dall'accusa [illegible] omicidio del secondo marito, Pino Gustini.

Alle 16 e 30, dopo quattro ore di camera di consiglio, la sentenza che ha fatto scoppiare in lacrime Gigliola Guerinoni: «La Corte - ha scandito il presidente, Franco Becchino, nell'aula rimasta affollata per tutta la giornata - assolve Gigliola Guerinoni e Ettore Geri dall'accusa di omicidio colposo perché il fatto non sussiste, e dal [illegible]po b (gli incendi del magazzino della vittima, ndr) perché il fatto non costituisce reato».

L'accusa di omicidio volontario del marito era [illegible] già stata ritirata, a sorpresa, dal rappresentante della pubblica accusa, Alberto Landolfi, venerdì, a conclusione dell'istruttoria dibattimentale, definita dal magistrato: «monca e [illegible] perché la Corte aveva rifiutato [illegible] disporre una perizia sulle [illegible] della morte della vittima».

Gigliola Guerinoni ha mormorato: «E' un pezzo del mio calvario sul quale si è fatto finalmente giustizia». Il suo pensiero correva già [illegible] processo d'appello per l'omicidio di Cesare Brin, che si inizierà domani a Genova (in primo grado è stata condannata a [illegible] anni e mezzo [illegible] carcere).

Ettore Geri [illegible] assente. Gigliola ha aggiunto: «Ringrazio i miei difensori. Sono stanca, esausta». Poi ha abbracciato a lungo Soraya, la figlia avuta da Ettore Geri. Il giudice Landolfi ha abbandonato l'aula in fretta.

L'onorevole Alfredo Biondi, che in mattinata aveva pronunciato l'ultima arringa [illegible] processo, ha detto: «E' una sentenza di grosso rilievo umano e giuridico che rafforza le fondate speranze che nutriamo per il processo d'appello per il caso Brin».

I difensori [illegible] Ettore Geri, Emi Rosco ed Enrico Nan: «Il processo ha chiarito che Ettore Geri non ha nulla a che spartire con questa vicenda giudiziaria, frutto [illegible] suggestioni e insinuazioni dell'accusa. Anzi, ora è chiaro che non si sono verificati neppure i presupposti del presunto delitto».

Considerazioni espresse nel corso delle arringhe che, insieme alle repliche, avevano [illegible]pato tutta la mattinata. Particolarmente suggestiva e polemica quella dell'avvocato Biondi. Squisitamente tecnica quella di Enrico Nan. Entrambi avevano chiesto l'assoluzione degli imputati.

L'onorevole Biondi, fra l'altro, aveva sostenuto: «Abbiamo sgombrato il processo dalle scorie di un'istruttoria inquisitoria e carsica. Il risultato è la dimostrazione che Gigliola Guerinoni non è una delinquente, non ha mai voluto né pensato di uccidere e non lo ha fatto neppure involontariamente».

Gigliola Guerinoni, frastornata, [illegible] le lacrime che avevano ripreso a cadere copiose, [illegible] il viso di tutte le persone [illegible] vicine per baciarle. E trascinava [illegible] sé la figlia Soraya. Poi, [illegible] guizzo di disappunto e orgoglio di questa donna dalla personalità così complessa che anni di indagini e due processi non hanno ancora definito: «Per condannarmi hanno cercato anche [illegible] darmi [illegible] patente di prostituta. Non [illegible] sono anche se [illegible] avuto molti uomini. Questo processo non doveva neppure iniziare». Attenderà [illegible] quello che si inizia domani in un convento di suore.

Bruno Balbo

Gigliola Guerinoni e la figlia

Le giovani invece: è un'offesa

Alle cinquantenni piace [illegible] schiaffeggiate ma soltanto per [illegible]

«Batti, batti, mio bel Masetto», sembra quasi implorare Zerlina nel *Don Giovanni* di Mozart. Di Zerline [illegible] [illegible] sono ancora? Una rivista piuttosto autorevole e dal titolo impegnativo, *Prospettive nel mondo*, ha voluto vedere [illegible] [illegible]ne stanno le cose e sapere qual è la reazione delle donne a [illegible] ceffone del marito, del fidanzato o dell'amante. Per questo ha interrogato 500 donne, nubili e sposate, di cinque città (Roma, Prato, Venezia, Ravenna, Agrigento), divise in due fa[illegible] d'età: quelle nate fra il 1930 e [illegible] 1950, e quelle nate negli anni 1960-70.

E' risultato che il precetto «le donne non si colpiscono nemmeno [illegible] un fiore» è soltanto una bella frase. Il 65 per cento delle intervistate, infatti, hanno ricevuto almeno una volta nella vita uno schiaffo d'amore dal partner, una buona parte di loro sono state schiaffeggiate più di una volta, comunque a dosi ragionevoli. E' lecito presumere che la percentuale [illegible] più alta perché quasi la metà delle donne interrogate hanno preferito non rispondere a questa domanda. In due casi [illegible] cento l'iniziativa è stata delle donne: loro hanno incominciato a menare le mani, anch'esse per amore.

Il 25 per cento delle donne accetta il sopruso come un elemento tradizionale del rapporto di coppia, ritiene cioè che uno schiaffo [illegible] tanto in tanto sia da mettere in conto. Non è [illegible] anche nei telefilm? Il 5 per cento giustifica il gesto del [illegible]rito e del fidanzato [illegible] una manifestazione di carattere, mentre il 7 per cento non lo [illegible] motivare. Si sta parlando di «schiaffi d'amore» come quello, per citare un classico, che riceve Rita Hayworth [illegible] Glenn Ford in *Gilda*, storia a lieto fine.

L'inchiesta non si è occupata delle sventurate che mariti bruti picchiano [illegible] monotona regolarità.

Cosa abbastanza cu[illegible], il 95 per cento delle donne schiaffeggiate risponde: «Tutto sommato mi [illegible] piacere, se lo schiaffo è una manifestazione d'amore». Ditelo con uno schiaffo, è il messaggio [illegible] questi innamorati. Per [illegible] più è [illegible] ceffone che parte dritto dalla gelosia. Il seguito si sa: abbracci, baci, lacrime, e poi le [illegible] madre del perdono chiesto in ginocchio, [illegible] appunto nei telefilm. [illegible] tutto torna [illegible] prima, meglio di prima.

A questo punto l'inchiesta [illegible] *Prospettive nel mondo* si fa davvero interessante. Dimostra il gap generazionale anche sull'argomento dei ceffon Risulta infatti che, accanto alle cinquantenni percosse e [illegible] (il sette per cento si lamenta perché il marito dopo [illegible] di matrimonio non le schiaffeggia più come quando gli amori [illegible]no dolci e la vita una promessa), le ragazze e le giovani spose non sono affatto contente. Anzi, per dire le cose come stanno, [illegible] ci pensano un momento a restituire lo schiaffo d'amore appena ricevuto. Non lo ritengono un segno di attenzione e [illegible] affetto, ma [illegible] offesa.

Cambiano le abitudini all'interno [illegible] rapporto [illegible] coppia, cambia la consapevolezza della propria identità e del ruolo dell'uomo, cambia anche la reazione delle donne che subiscono questa particolare "attenzione" da parte [illegible] marito, del fidanzato o dell'amante. E' anche probabile che oggi i giovani siano meno maneschi di quelli delle generazioni che li hanno preceduti.

Luciano Curino

Sinodo: l'invito in una relazione segreta

«Sacerdoti, alle donne date poca confidenza»

CITTA' DEL VATICANO. Black out informativo sul Sinodo. Ieri il card. Lucas Moreira Neves ha presentato la sua relazione, che dovrebbe raccogliere e sintetizzare quanto detto dai vescovi, e costituire la base per la discussione - segreta - nei 13 gruppi linguistici, i «circuli minores».

Ma il testo della relazione, 35 pagine in latino, non è stato [illegible]so pubblico: c'è solo una breve sintesi. Diventerà difficile da domani capire quali strade seguirà la discussione e l'elabora[illegible] delle proposte, che alla fine verranno consegnate al Papa. Qualche elemento in più però è filtrato. Nella relazione il porporato mette in guardia i seminaristi e i giovani sacerdoti. Per difendere castità celibato [illegible] devono imparare a [illegible]portarsi in «modo corretto» con le donne, evitando «l'eccessiva familiarità», come anche «l'eccessiva diffidenza». Questo perché «nelle regioni maggiormente toccate dal [illegible] e dall'erotismo è più difficile capire il valore del celibato. Nelle Chiese perseguitate a lungo per la fede, senza alcuna difficoltà esse hanno capito il senso della totale donazione a Dio e alla Chiesa nel celibato».

Udine, la donna si è invaghita del parroco

Inseguito dall'amica il prete va dalla polizia

UDINE. Uccelli di rovo anche in Friuli, soltanto che padre Ralph, [illegible] corteggiamento ha reagito [illegible] un esposto. A riscri[illegible] la trama [illegible] romanzo e del film che ha commosso gli spettatori di tutto il mondo è stato don Luigi Paolone, 43 anni, p[illegible]o di Torreano di Cividale. Ha resistito [illegible] anni, nella speranza di scoraggiare un'ammiratrice. Alla fine è andato alla polizia. «Lei [illegible] assilla - ha in sostanza scritto nell'esposto il sacerdote -; io devo assolvere alla mia missione. Mi scrive, mi pedina: sarà anche innamorata. Non [illegible] posso più».

Lei è un'insegnante di origine slovena, madre di 3 figli, coetanea del parroco e [illegible] lontana amica [illegible] scuola. Il [illegible] è avvenuto pochi anni fa. Per la donna, che si era da poco separata, è stato come [illegible] colpo di [illegible]mine. Dal Sud ha chiesto il trasferimento a Udine. Convocata in questura, [illegible] si è [illegible]gnata: «Non rinuncerò a lui». La vicenda è approdata in curia ma [illegible] ha fatto scalpore. Anzi, don Duilio Corgnali dice: «Le [illegible] esistono anche nel [illegible]do della fede e non [illegible] certo i [illegible] di attaccamento morboso a [illegible] prete». (m. m.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'unione fa la forza anche nei prezzi lo slogan di moda di Pellicceria Riunite

Moda è pelliccia, pelliccia è moda. Questo slogan sintetizza tutta la sto[illegible] di un capo d'abbigliamento che continua ad essere uno dei «sogni di donna». Naturalmente [illegible] pelliccia deve essere un capo prezioso che aggiunge classe [illegible] chi la indossa.

Sono ancora in molti, peraltro, ad attribuire alla pelliccia [illegible] valore puramente estetico [illegible] meramente venale: questo ragionamento non rende certo onore agli stilisti e agli stessi confezionisti pellicciai che profondono sia nella scelta accurata delle pelli che nella certosina [illegible] della preparazione un [illegible] ed [illegible] perizia che trova riscontro in pochi altri settori commerciali ed artigianali.

La moda cambia con grande frequenza, ma sulla pelliccia si riflette solo sui particolari - le maniche, il collo, la lunghezza - mentre il disegno generale [illegible] pressoché immutato negli anni per assicurare una continuità che è tipica della pelliccia, cioè diventare l'interprete ed il capofila di un modo di vestire prestigioso e raffinato, non opulento e manieristico. Uno degli ostacoli più difficili da superare per la donna che desideri una pelliccia è quello di ordine economico.

[illegible] rischio è di incappare nella classica «occasionissima promozionale», termine che ha molto peso sulla clientela, ma che sovente maschera un prodotto di qualità non pari all'investimento.

In questo campo difficile opera da anni Pellicceria Riunite con i suoi punti vendita di Torino, Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Milano, Monza, Verona [illegible] Vicenza.

L'unione fa la forza anche nei prezzi e [illegible] questa filosofia hanno affidato la strategia aziendale Pellicceria Riunite.

Diverse aziende si sono consorziate per ridurre i costi di gestione: unica domanda nell'acquisto, alla fonte, delle pelli con importazione diretta.

Una «centrale» per lo stoccaggio di pelli [illegible] prodotti finiti, un accurato lavoro artigianale, come esige la migliore tradizione della haute couture. Nei negozi di Pellicceria Riunite le signore «che sanno ciò che vogliono» possono trovare i capi migliori ai prezzi migliori. Non si tratta di slogan pubblicitari, ma di fatti tangibili [illegible] verificabili con parametri indiscutibili.

Gli sconti proposti da Pellicceria Riunite sono reali, non fittizi, pari addirittura al 30%. Sconti possibili grazie alla solida struttura commerciale di questa grande azienda, presente da anni sul mercato [illegible] proposte che sono davvero esclusive e realmente vantaggiose. La scelta delle pelli avviene con estrema cura alle aste più importanti tra cui Helsinki e Leningrado.

I confezionisti predispongono modelli sempre al passo con gli ultimi dettami della moda facendo del loro mestiere un'arte prima che una professione.

L'autunno '90 segnerà un momento importante per Pellicceria Riunite: sarà la prima pellicceria in Europa che, pur indirizzandosi ovviamente sui capi di pelliccia naturale, offrirà anche una collezione di pellicce sintetiche. Ciò per richiamare l'attenzione della clientela più giovane, talora frenata nell'acquisto da certi movimenti di opinione, e per far scoprire alle diciottenni un mondo ovattato, caldo ed elegante. Il passaggio alla pelliccia naturale, eticamente molto diversa da come viene descritta, diventerà quasi un fatto automatico.

Qualche suggerimento dei maestri pellicciai di Pellicceria Riunite per conservare nel modo migliore le pellicce.

Questi capi sono per loro natura delicati [illegible] necessitano di qualche piccolo accorgimento sia quando ven[illegible]ono indossati che nella fase della conservazione. Ad esempio bisogna evitare di indossare la pelliccia quando pio[illegible] o almeno, se bagnata, farla asciugare lontano dalle fonti di calore.

Anche l'uso di bracciali, collane [illegible] borse a tracolla nuoce alla morbidezza naturale della pelliccia, così come il prolungato stropiccio dovuto alla lunga permanenza in auto.

Quando non si usa, la pelliccia va consegnata al pellicciaio di fiducia per la custodia in apposite celle (importante anche in termini di sicurezza) nelle quali vengono tenuti sotto controllo parametri essenziali quali temperatura ed umidità.

Anche in questo caso Pellicceria Riunite sono in grado di offrire un servizio accurato e puntuale.

E se la vostra pelliccia non vi soddisfa più?

Pellicceria Riunite propongono la «rimessa a modello» dei capi fuori moda: basta a volte [illegible] sapiente aggiunta di poche pelli [illegible] piccoli aggiustamenti che solo un vero esperto è in grado di fare, per conferire alla pelliccia nuova vita che si traduce in tanti anni di fedeli accostamenti ai gusti di una signora elegante.

Pellicceria Riunite s.p.a.

presso **CONFEZIONI EMME TORINO**

Via Carlo Alberto n. 29

BERGAMO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA MESTRE - MILANO - MONZA - [illegible] - VICENZA

I nostri stilisti hanno preparato per voi...

OCELOT FINTISSIMO CASTORI LEOPARDI ecc.

da L. 490.000

AUTUNNO - INVERNO '90/'91 NOVITÀ

UNICA ORGANIZZAZIONE IN ITALIA DOVE CONVIVONO PACIFICAMENTE

PREZZI IRRIPETIBILI

Per pochi giorni offriamo

1000 PELLICCE

in una vendita promozionale

con sconti del **30%**

Capi esclusivi e dei nostri migliori stilisti

ALCUNI ESEMPI

- Giacche castorino da L. **890.000**
- Giacche volpe P. da L. **890.000**
- Confezione visone Imperial Block da L. **2.690.000**
- Giacche visone Saga da L. **[illegible]**
- Giacconi shearling e montoni uomo-donna da L. **490.000**
- Impermeabili foderati pelo da L. **490.000**

ed inoltre prezzi eccezionali su pellicce di Persiano - Castoro - Rat Mosquet - Marmotta [illegible] volpe

LA PELLICCIA VERA E LA FINTA

Di Liegro: nessuno si occupa dei poveri e degli 80 mila giovani drogati

«Roma, città allo sbando»

La Caritas contro la giunta

CITTA' DEL VATICANO. Roma è una città allo sbando, con quasi quarantamila giovani tossicodipendenti «sieropositivi»: la denuncia, pesante e circostanziata, viene dalla «Caritas», il cui direttore, mons. Luigi Di Liegro, ha dipinto un quadro drammatico del lato oscuro della capitale, quello dei poveri e degli emarginati. E' un'accusa lanciata anche ai responsabili della politica capitolina, [illegible] disinteressarsi della situazione: «Non si possono ignorare - ha detto mons. [illegible] Liegro - quelli che sono i mali della gestione politica della città, altrimenti [illegible] discorso rimarrebbe astratto». La Caritas chiede alla giunta e ai responsabili pubblici «lo stesso sforzo messo in atto per realizzare [illegible] tempi di record le strutture per i mondiali di calcio. La nostra città è più civil[illegible] per il megastadio, ma per le strutture date per il servizio alla città e per l'accoglienza degli emarginati».

Al Convegno [illegible] presente anche [illegible] card. [illegible]go Poletti, vicario del Papa per la città di Roma: «La mia presenza qui significa compiacimento e incoraggiamento per le vostre iniziative».

«Roma è [illegible] città dove la giustizia diminuisce sempre di più» ha detto Di Liegro, denunciando «una progressiva disgregazione sociale». Eccone alcuni elementi: a Roma ci sarebbero, secondo la Caritas, 80 mila giovani tossicodipendenti, dei quali quasi il [illegible] sarebbe sieropositivo. Sono cifre che fanno ipotizzare uno sviluppo della malattia a ritmo travolgente. Ma [illegible] strutture per accogliere le persone affette dal morbo sono «insufficienti». Di Liegro ha denunciato [illegible] circostanza che appare quasi incredibile: da cinque mesi la Caritas attende che siano allacciati gas e acqua al padiglione di Villa Glori dove sono ospitate, a [illegible] della Caritas, persone colpite dall'Aids. La creazione di questo centro aveva provocato polemiche fra gli abitanti del quartiere, una delle «[illegible]e alte» [illegible] Roma.

Ma c'è di più. I malati di men[illegible] «sono praticamente scaricati sulle famiglie», [illegible] se queste non ce la fanno, abbandonati per strada: «A Roma delle strutture previste dalla 180 non c'è neppure l'ombra». Una situazione analoga si presenta per i malati «terminali». I barboni: «Siamo stati completamente abbandonati», dice Di Liegro, e annuncia che la [illegible] degli aiuti promessi causerà la chiusura dell'ostello per barboni allestito alla stazione Termini. Crescono in maniera [illegible] gli anziani soli, e gli ospizi per accoglierli [illegible] molto spesso «inumani e spersonalizzanti».

Drammatica anche la situazione delle case: «Massiccia l'esclusione di famiglie dalle loro abitazioni», le situazioni di coabitazione talvolta [illegible] «disumane», e [illegible] mancanza di alloggi è causa del rinvio di molti matrimoni. «Dove sta più - [illegible] è chiesto Di Liegro - l'edilizia popolare [illegible] Roma»? L'elenco dei mali della capitale continua con gli immigrati dal Terzo Mondo: sarebbe[illegible] 200 mila, molti dei quali [illegible] clandestinità. La Caritas afferma che gli atteggiamenti di razzismo spicciolo sono molto numerosi: e ci [illegible] stati persino medici delle Usl che h[illegible] rifiutato le cure.

E nella gente, anche inconsapevolmente, cresce un atteggiamento di [illegible] civile», nei confronti di chi rivendica dignità e piena cittadinanza. «Ma la classe politica che ci governa - [illegible] detto il Direttore della Caritas - non è poi tanto lontana da questa mentalità. Le promesse rimangono senza seguito». La conseguenza diretta è che «i servizi vengono sempre più lasciati al mercato. Ma chi [illegible] ha possibilità che [illegible] deve fare, spararsi?». Il card. Poletti ha parlato della necessità di «sollecitare» i responsabili della cosa pubblica. «Quando interveniamo per assistere chi ha bisogno siamo bene accetti - ha [illegible]cluso Di Liegro - ma se mettiamo il dito sulla pia[illegible] delle [illegible] delle povertà allora diamo fastidio».

Marco Tosatti

VIA POMA

Scontro sulle perizie

ROMA. Il giudice delle indagini preliminari Giuseppe Pizzuti ha nominato il collegio di periti incaricato di stabilire a quale gruppo sanguigno appartenga il sangue di Pietrino Vanacore, il portiere dello stabile di via Poma in cui fu uccisa Simonetta Cesaroni [illegible] di Salvatore Volponi, l'ex datore di lavoro. Dal collegio [illegible] il peri[illegible] parte civile. L'avvocato Molinaro non ha infatti proposto alcun rappresentante, dicendo di [illegible] trovarsi d'accordo. L'avvocato Molinaro riferendosi alle perplessità manifestate dal questore di Roma [illegible] Paola Cesaroni, sorella di Simonetta, ha detto: «Mi chiedo se [illegible] parla di un'indagine [illegible] un omicidio o si fa un discorso salottiero sulla presunta cattiva educazione [illegible] Paola. Debbo pensare che non abbia letto gli atti». Il padre di Simonetta si è dichiarato «perplesso» esprimendo l'auspicio che «si tengano fuori dall'inchiesta persone che [illegible] hanno a che fare con l'omicidio». [Ansa]

Villa Glori, la comunità per ammalati di Aids contestata da un quartiere romano

ADOZIONI E AMORE

Anche i pregiudizi sono una violenza

CARO Direttore,

il problema dell'adozione dei figli periodicamente ritorna (Camon, «La Stampa», 10 ottobre). Perché l'adozione viene così sovente associata a fenomeni criminali? Che cosa c'è in comune tra l'adozione [illegible] il mercato dei bambini, dei lo[illegible] organi, della loro vita?

I criminali riciclano il danaro nelle banche: dobbiamo criminalizzare i libretti di risparmio? Un pazzo [illegible] un aereo per un atto terroristico: mettiamo al bando le agenzie di viaggi? [illegible] qualcu[illegible] si [illegible] passare per genitore adottivo p[illegible] compiere un crimine, diventa forse correa la vittima di tale identità usurpata?

A lume di buon senso, che bisogno avrebbe poi un criminale di usare uno strumento così complicato come l'adozione per portare [illegible] termine [illegible] misfatto che un tessuto sociale disgregato e un'amministrazione corrompibile potrebbero consentire con mezzi [illegible] più spicci?

Camon ci rivela che i genitori adottivi intendono comprare «la propria immortalità, il figlio come propria reincarnazione, la [illegible] vita come continuazione della propria». Che folgorazione! Già: chi fa un figlio biologico [illegible] desidera [illegible] che la propria vita continui? Non riconosce con gioia nel viso del bambino e poi nel suo carattere le tracce del proprio? Non spera che le proprie idee vivano dopo di lui? Quello [illegible] trasmettere [illegible] proprio genoma è solo un istinto animale che l'uomo e la sua cultura hanno superato?

Il problema dell'adozione è mal posto, e continuerà ad esserlo finché non si sceglierà tra due alternative: se l'adozione sia un dovere dello Stato o un diritto del cittadino; se sia cioè [illegible] strumento che lo Stato utilizza per sopperire alle necessità di esseri umani cui ha difficoltà a provvedere diversamente; oppure sia [illegible] istituto che regola le condizioni in cui chi non ha figli [illegible] desidera [illegible] può realizzare questa [illegible] aspirazione.

Nel primo [illegible] l'adozione internazionale dovrebbe essere proibita, o ammessa solo non nel quadro [illegible] una solidarietà [illegible] universale, e quindi secondo regole che devono necessariamente rientrare [illegible] un più ampio quadro di rapporti tra Stati.

Questo punto di vista è assurdo; se ripugna lo sfruttamento di [illegible] bambino, ripugna ugualmente che [illegible] sfrutti, quale mano invisibile [illegible] un generico quanto simbolico programma [illegible] aiuto, le motivazioni, affatto personali, che spingono [illegible] individuo a dare il proprio nome, a realizzare un investimento affettivo [illegible] totalizzante, ad assumersi i rischi che comunque un'adozione comporta.

E allora non resta che la seconda alternativa, e il problema diventa accertare se le regole che delimitano le modalità di realizzare questo diritto [illegible] adeguate, e se [illegible] son correttamente applicate.

Chi ne ha esperienza sa che non lo sono. Chi [illegible] ne ha, cerchi [illegible] spiegarsi perché chi desidera adottare un figlio dovrebbe ricorrere ad espedienti così complicati e costosi, correre il rischio di mescolarsi [illegible] individui ignobili o [illegible] delinquenti, [illegible] essere sfruttato e ingannato, per usufruire di un proprio diritto, quando è noto che, purtroppo, il mondo non [illegible] certo di bambini in condizione di adozione.

Certo, l'adozione comporta un intervento nella vita di un altro essere [illegible] che non è in grado di accettarlo o di respingerlo: in astratto, è una forma di violenza. Credo che ogni genitore adottivo abbia sentito su di sé la responsabilità di questa violenza.

Ma [illegible] è la stessa responsabilità che la nostra cultura pretende anche dai genitori biologici? Se consideriamo immorale la procreazione irresponsabile, quale pregiudizio ci condiziona a pensare che la «natura» abbia comunque provvidenziali ri[illegible] che la «cultura» non ha? Senza riflettere [illegible] paradosso che [illegible] conseguirebbe, dato che è proprio la man[illegible] di queste provvidenziali risorse che fa [illegible] che un bambino sia in stato di adozione.

Perché imporre vincoli diversi ai genitori biologici [illegible] a quelli adottivi? Un singolo non può adottare: proibiamo ai non sposati [illegible] procreare? [illegible] ai genitori di divorziare?

Sono padre, da dodici anni, di due figli nati in Perù. Il più grande combatte contro il latino e il tedesco, il più piccolo vive nel nostro ricordo, da quando, giocando, per l'ultima volta vide, sulle montagne, l'azzurro di un cielo incredibilmente sereno.

La violenza è dappertutto, anche su [illegible] innocuo mucchio di neve. Ma credo che abbiamo vissuto undici [illegible] ragionevolmente felici.

Anche e soprattutto nel [illegible] ricordo mi risolvo a scrivere queste cose perché credo [illegible] siano tante persone al mondo, bambini e adulti, che potrebbero avere anni, tanti più anni sereni.

Che questa [illegible] un'astratta virtualità [illegible] una concreta possibilità, che il diffondere certi pregiudizi concretamente contribuisce [illegible] allontanare: e anche questa è violenza, anche di questa [illegible] si deve sentire la responsabilità.

Franco Debenedetti

DALL'ITALIA

[illegible] in piazza tra perpetue gelose

TERAMO. Gelosie di lavoro per avere l'esclusiva sulla pulizia di [illegible] chiesa hanno causato la zuffa tra due perpetue, una delle quali ha denunciato l'al[illegible] ai carabinieri di Martinsicuro. Testimoni hanno riferito che le donne si [illegible] azzuffate anche per motivi di gelosia per il parroco. Le due donne - una sposata, I.R. di 32 anni, e l'altra vedova, T.E. di 42 - si sono incontrate in piazza e alle minacce hanno fatto seguire schiaffi, unghiate e tirate di capelli. [Ansa]

Il Salone [illegible] Genova inaugurato [illegible]

GENOVA. Con la [illegible]monia dell'alza bandiera, alla p[illegible]za del ministro della marina mercantile on. Carlo Vizzini [illegible] delle massime autorità regiona[illegible] e cittadine, è stata inaugurata oggi alla Fiera di Genova la trentesima edizione del Salone Nautico Internazionale e la 20ª edizione del Salone Internazionale delle Attrezzature Subacquee. [Ansa]

Omicidio Russo Riaperta l'inchiesta

PALERMO. Riaperto il caso dell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, assassinato la sera del [illegible] agosto 1977, a Ficuzza, un centro del Palermitano. Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione nei confronti del boss mafioso Leoluca Bagarella, attualmente detenuto nel [illegible] di Spoleto. [Agi]

Calabria, due morti in un agguato

REGGIO CALABRIA. Due giovani sono stati uccisi ed un altro ferito in un agguato avvenuto ieri sera a Reggio Calabria, nel [illegible] «Saracinello». I morti [illegible] Rocco Luvanò, di 21 anni, e Luciano Martino di 20. Il ferito, Bruno Nettuno 18 anni, è in gravi condizioni. I tre [illegible] parlando quando [illegible] un'auto due sicari hanno spara[illegible] con fucili e pistole. [Ansa]

Sviene ai funerali [illegible] pastorello

CATANIA. Gremita fino all'inverosimile la chiesa di Santa Maria di Gesù, [illegible] Caltagirone ha dato l'estremo saluto al piccolo Giuseppe Aiello, 12 anni, u[illegible] mercoledì nell'agguato nel quale ha perso anche la vita il pastore Giacomo Grimaudo, 37 anni. E' stata una cerimonia toccante alla quale non ha retto la mamma del piccolo barbaramente ucciso. La signora Aiello è svenuta più volte ed è stata ricoverata [illegible] ospedale. [Agi]

Rinviata invece di due anni la decisione sulla discarica nucleare di Piz Pian Grand

Nasce il parco del Monte Bianco

Ad Annecy l'accordo tra Italia, Francia e Svizzera

ANNECY
DAL NOSTRO INVIATO

Non è [illegible] nato, [illegible] è già stato concepito. Avrà tre genitori: Italia, Francia e Svizzera; e tanti premurosi parenti: [illegible] nità locali frontaliere dei tre Paesi: la valdostana, la savoiarda e la vallese. Per il nascituro Parco naturale del Monte Bianco, quella di ieri è stata una data importante. I conflitti che un anno fa avevano messo in discussione il progetto sono affondati nel lago di Annecy.

Basta guardare la foto di gruppo conclusiva dell'incontro dello scorso anno a Milano e confrontarla con quella di quest'anno in Alta Savoia per capire che [illegible] li ha cancellati. Allora i ministri dell'Ambiente dei tre Paesi interessati al Parco erano soli. Ieri, accanto all'italiano Ruffolo, al francese Lalonde e allo svizzero Cotti c'erano i rappresentanti delle comunità locali. Gli stessi che un [illegible] fa, all'indomani dell'annuncio di Ruffolo: «Faremo un parco europeo sul Monte Bianco», erano insorti ponendo questioni [illegible] contenuto, ma soprattutto di metodo: «Se il Parco si fa, deve avere la nostra approvazione, prima di ogni mossa dovete consultarci».

Eccoli allora nella foto di gruppo [illegible] Annecy, intenti a firmare con le autorità nazionali una dichiarazione di intenti che fissa le tappe di avvicinamento [illegible] traguardo del [illegible] P[illegible]. Prima tappa: le tre comunità redigeranno studi preliminari di fattibilità che verranno messi a confronto per arrivare a un documento comune da presentare alla riunione del prossimo anno e sulla base del quale verrà [illegible]lizzato il progetto definitivo. Gli svizzeri hanno già svolto il loro compito, i francesi sono [illegible] buon punto, i valdostani [illegible] al palo, ma promettono di recuperare velocemente.

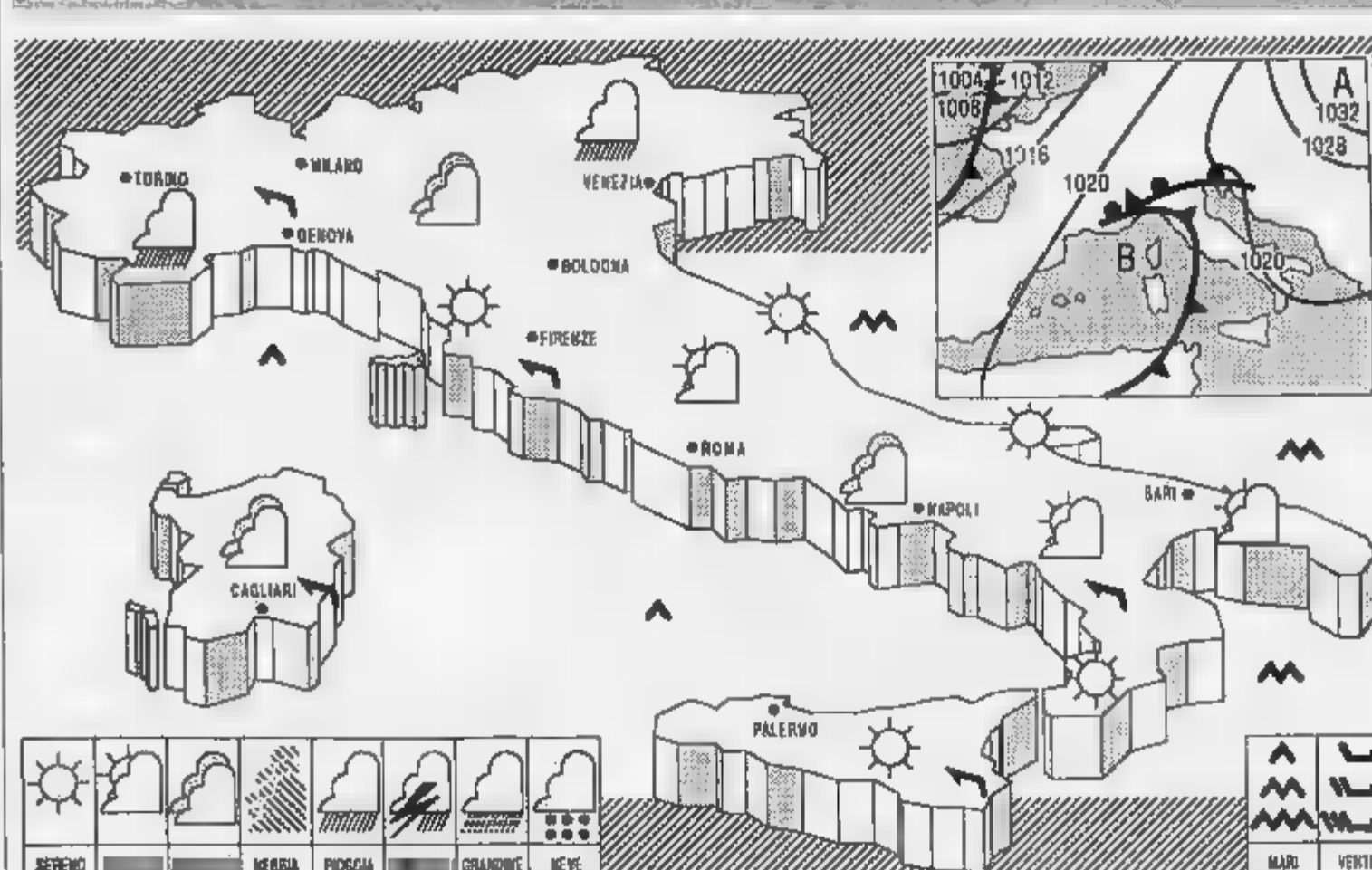
Seconda tappa, ottobre '91: il Parco del Monte Bianco passa da studio di fattibilità a progetto fattibile, starà ai tre Parlamenti dargli il via. Come sarà? C'è già uno slogan. Lo pronunciano all'unisono l'assessore all'Agricoltura e Ambiente della Valle d'Aosta, Angelo Laniece, e il suo collega vallese, Bernard Bornet: «Protezione e valorizzazione». «Intendiamo - spiega Laniece - fare [illegible] parco che [illegible] ingessi la produttività della zona, ma anzi le dia sviluppo. Adesso che finalmente ci sentiamo coinvolti [illegible] questo progetto abbiamo [illegible] dovere di realizzarlo senza penalizzare la popolazione».

Contente le autorità locali e così pure quelle nazionali: «E' un progetto - dice Ruffolo - [illegible] grande significato ambientale, politico e simbolico, [illegible] per il fine che si propone che per la collaborazione internazionale che sta provocando». Ma questo non è il solo motivo di contentezza per Ruffolo. «Qualche giorno fa - racconta ammiccando al collega elvetico - ho ricevuto dalla Svizzera una lettera che annunciava la moratoria per due anni della discarica radioattiva [illegible] Piz Pian Grand. Un bel sollievo per piemontesi e lombardi. Mi auguro che la [illegible] sia prorogata a tutto il periodo di radioattività delle [illegible].

Il favore è già stato ricambiato. «L'Italia [illegible] ha annunciato - dice il ministro elvetico - che nel piano triennale per l'ambiente è previsto un cospicuo finanziamento per disinquinare i laghi italo-svizzeri. E' un'ottima notizia». Gli accordi non finiscono qui. Ce n'è anche uno, trilaterale, in tema di rifiuti, sintetizzabile così: d'ora in avanti chi di noi tre li produce [illegible] tione e [illegible] li porta più a spasso nelle discariche del vicino. E c'è un impegno per la riduzione del biossido di carbonio nell'aria entro la fine del secolo.

Utopia? I tre ministri parlano nella sala [illegible] un antico castello. Dalle grandi vetrate alle loro spalle si vedono le strade pedonali di Annecy, il lungolago affollato di biciclette e podisti, l'acqua chiara che bagna le rive d'erba. Ruffolo si volta, poi riprende: «E abbiamo in agenda anche altre questioni ambientali che presto affronteremo...». Lontana [illegible] Milano.

[illegible] Romagnoli

IL TEMPO

SITUAZIONE: correnti umide di origine africana continuano a interessare più direttamente le regioni italiane occidentali.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni nuvolosità variabile, con ampie schiarite e temporanei annuvolamenti associati a brevi precipitazioni, più probabili sui rilievi [illegible] Centro-Nord. Dalla serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Foschie notturne con isolati banchi di nebbia sulle pianure del Nord

[illegible] senza notevoli variazioni, su valori superiori alla media

[illegible] di direzione variabile sulle regioni adriatiche, moderati da Sud-Ovest, con locali rinforzi, sulle altre regioni

[illegible] poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri mari

[illegible] nel settore nord-occidentale inizialmente [illegible] nuvoloso, ma con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità [illegible] nubi stratiformi con possibilità [illegible] isolate precipitazioni. Su tutte [illegible] altre regioni generalmente sereno [illegible] poco nuvoloso. Foschie dense sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali adriatici

[illegible] ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	21	24	Firenze	17	29	Bari	14	28
Verona	13	24	Pisa	20	30	Napoli	19	29
Trieste	17	21	[illegible]	18	22	Potenza	17	26
Venezia	14	20	Perugia	20	26	S.M. Leuca	18	26
Milano	15	20	Pescara	18	21	R. Calabria	20	27
Torino	18	26	L'Aquila	13	21	Palermo	28	32
Cuneo	12	15	Roma Urbe	18	28	Catania	20	27
Genova	17	21	Roma Fium.	22	29	Alghero	18	27
Bologna	15	18	Campobasso	20	24	Cagliari	20	26

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	21	sereno	Lisbona	14	23	pioggia
Atene	12	23	sereno	Londra	18	24	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	15	27	nuvoloso
Berlino	—	—	np	Madrid	14	28	sereno
Bruxelles	10	24	sereno	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	8	21	sereno	Mosca	2	6	sereno
Copenaghen	12	13	sereno	New York	19	26	pioggia
Dublino	10	17	nuvoloso	Parigi	16	25	sereno
Francoforte	10	22	sereno	Pechino	10	24	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	[illegible]	40	nuvoloso
Ginevra	9	20	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	-3	8	nuvoloso	Tokyo	16	19	pioggia
Honolulu	23	31	nuvoloso	Varsavia	7	17	sereno
Il Cairo	17	28	sereno	Vienna	14	22	sereno

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Galli della Loggia: un conflitto di natura religiosa e nazionale, non solo una questione di confini

ISRAELE

non è l'Onu che può risolverne i problemi

E' strano che nessuno - nemmeno tra coloro che più sono pronti a giurare sul carattere coerentemente e irrimediabil[illegible] espansionistico della politica d'Israele - e neppure dopo il recente massacro [illegible] Gerusalemme, si [illegible] posto questa semplice domanda: ma per quale ragione I[illegible]le non si annette i territori della Cisgiordania che occupa dal 1967? [illegible] - come si va dicendo - è questo ciò a [illegible]ui mira [illegible] sempre una buona parte della sua classe dirigente e della sua opinione pubblica, perché mai non [illegible] si [illegible] arrivati? Anche da un punto [illegible] vista freddamente - se si vuole cinicamente - realistico, la domanda s'impone in fin dei conti da sé: repressione per repressione, scontri [illegible] morti ammazzati per scontri e morti ammazzati, non converrebbe di più [illegible] Israele ottenere almeno da tutto ciò il massimo utile, e [illegible] proprio deve [illegible] la mano pesante almeno farlo per imporre la sua piena sovranità su quelle terre, e in tal modo cercare di porre almeno fine alla tormentatissima questione?

Di certo [illegible] è pensabile che a trattenere fin qui Israele dall'imboccare quella strada sia stato il timore delle reazioni dei suoi alleati o, tanto meno, dei suoi nemici. Non è pensabile perché di un timore del genere la stessa Israele non si è fatta neppure sfiorare quando, per esempio, si è trattato di annettersi Gerusalemme Est o le alture del Golan: ciò che appunto essa ha fatto a dispetto delle proteste di mezzo mondo.

La risposta più probabile è che Israele non si [illegible] i Territori Occupati [illegible] già perché non può, ma perché non vuole. E non vuole [illegible] perché non desideri magari proprio questo (o meglio perché non lo desideri una sua maggioranza, [illegible] che poi ciò sia vero), ma perché anche coloro che lo desiderano [illegible] se [illegible] sentono di pagare il prezzo che una decisione del genere comporterebbe: cioè la virtuale trasformazione del Paese in una sorta di ultima [illegible]iaggia dell'apartheid.

Una volta [illegible] la Cisgiordania, infatti, sarebbe impossibile - anche giuridicamente - non estendere la cittadinanza israeliana agli arabi che li [illegible] e che non decidessero di emigrare; ciò che però non potrebbe non comportare anche [illegible] riconoscimento agli stessi arabi dei diritti politici, primo fra tutti quello elettorale (di cui già oggi godono gli arabi israeliani). Ma il problema è che un riconoscimento siffatto equivarrebbe ad avere [illegible] Paese con poco meno di due milioni di elettori arabi contro una maggioranza di appena tre milioni e poco più di elettori ebrei. Per giunta con la prospettiva - a causa di un tasso di accrescimento demografico [illegible] gran lungo superiore tra i primi - di un non troppo lontano [illegible]sciamento dei rapporti di forza numerici: prospettiva che neppure l'immigrazione degli ebrei sovietici basta [illegible] far svanire.

[illegible] risulta che la condizione indispensabile perché Israele possa procedere all'annessione della Cisgiordania non potrebbe che [illegible] il conferimento agli arabi di una cittadinanza di serie B che li escludesse [illegible] diritto [illegible] voto. Come ho detto, per annettersi i Territori Occupati Israele deve trasformarsi in un

Territori occupati: ecco perché lo Stato ebraico non li annetterà mai

Sud Africa redivivo; ovvero, in caso contrario, mettere all'ordine del giorno la fine della sua natura di Stato ebraico. Scelte entrambe impossibili per qualsiasi governo israeliano.

A mio parere [illegible] dunque completamente fuori strada chi insiste a vedere dietro ogni episodio di repressione israeliana, e anche dietro l'ultimo culminato nella morte di una ventina di palestinesi, un qualche disegno, una qualche scelta strategica portata avanti [illegible] questo [illegible] quel leader di Gerusalemme. La verità è che l'uso della forza nei Territori Occupati, lungi dall'essere al [illegible] della soluzione veramente favorevole [illegible] Israele, cioè l'annessione, che è irrealizzabile, serve [illegible] buona sostanza solo a mantenere [illegible] problema aperto, al più raggiungendo l'obiettivo di impedire che del medesimo vi [illegible] [illegible] soluzione favorevole agli arabi. C'è una sproporzione enorme tra il prezzo [illegible] che Israele ha fin qui pagato (e fatto pagare alle popolazioni arabe) per l'impiego della violenza, e la non vittoria del [illegible]co, che rappresenta il massimo che [illegible] tutt'oggi ne ha tratto e che verosimilmente potrà trarne [illegible]che in futuro.

E' questo aspetto di apparente irrazionalità (catalogato di volta in volta come «cocciutaggine», «cecità», «arroganza»: termini di cui viene abitualmente gratificato il governo israeliano) quello che forse più colpisce e lascia interdetto l'osservatore esterno. [illegible] al tempo stesso [illegible] proprio questo aspetto quello che meglio illustra la natura del conflitto israelo-palestinese. I conflitti in cui la non vittoria del mio avversario è una mia vittoria sono i conflitti che si dicono «a somma zero», quelli cioè che per loro natura non pos[illegible] concludersi che con la completa vittoria [illegible] la completa sconfitta dei contendenti; nei quali, dunque, non c'è posto per mediazioni di sorta. Sono tali per definizione specialmente i conflitti che mettono in gioco la storia, la cultura, l'identità, di una persona o di un gruppo. Per i cattolici, ad esempio, ogni ammissione - comunque ed a qualsiasi titolo - dell'aborto sarà sempre ritenuta una [illegible]fitta irrimediabile, così come - per fare un altro esempio - per i lituani sarà sempre inaccettabile ogni assetto del loro Paese che non sia di completa indipendenza da Mosca.

Come si capisce, nessun conflitto concerne di più l'identità - ed è dunque almeno in potenza [illegible] conflitto «a [illegible] zero» - di quelli di tipo religioso-nazionale. Ora, il conflitto israelo-palestinese virtualmente [illegible] stato sempre un conflitto di questo tipo. Ma tale natura si è dilatata a dismisura, divenendo assolutamente dominante, e portando ad [illegible] fortissima radicalizzazione psicologica delle due parti, [illegible] causa del sopraggiungere di un elemento ulteriore: la massiccia diffusione in tutti gli ambiti delle [illegible] arabe di un feroce antisemitismo.

Si tratta di un antisemitismo - fondato sull'ingigantimento magico-paranoico del potere dell'«ebreo», quale supposto frutto dell'astuzia, del denaro nonché dell'appoggio dell'«internazionale s[illegible]» - che era storicamente ignoto alle società arabe. [illegible] che esse hanno importato dall'Europa [illegible] fatto proprio (con relativo [illegible] uso di tutta la pubblicistica antisemita europea, dai *Protocolli* al *Mein Kampf*), a partire dal 1956, soprattutto per darsi ragione delle continue [illegible] strepitose vittorie di Israele, cioè di un Paese abitato da un popolo che la tradizione araba ha sempre considerato imbelle [illegible] codardo per natura.

L'opinione pubblica occidentale, specialmente quella europea, non [illegible] soffermarsi affatto sull'antisemitismo dilagante nel mondo arabo (così come u[illegible] tempo censurò fino all'ultimo l'antisemitismo hitleriano) [illegible] dunque non riesce per lo più a vedere quali importantissimi effetti esso abbia contribuito, e contribuisca, [illegible] produrre nell'ambito del conflitto israelo-palestinese.

Innanzitutto, e soprattutto, esso trasforma e radicalizza [illegible] conflitto da un conflitto tra Stato d'Israele e palestinesi a una lotta mortale tra arabi ed ebrei. Da un lato, infatti, l'antisemitismo suscita nelle masse arabe più incolte ed emotive (cioè nella stragrande maggioranza) un odio per così dire teologico verso «l'entità sionista» e gli ebrei in genere; dall'altro, e per converso, rafforza enormemente la tendenza dell'opinione pubblica alla sindrome dell'assedio; nonché la convinzione che [illegible] problema vero non sia la questione dei palestinesi, bensì [illegible] desiderio di tutto il mondo arabo [illegible] «gettare a mare» gli ebrei, cancellando Israele dalle carte geografiche.

E' per l'appunto questa trasformazione-radicalizzazione del conflitto - dovuta essenzialmente alla difficoltà socio-culturale degli arabi di razionaliz[illegible] l'intera vicenda storica di Israele, metabolizzando anche i propri enormi [illegible] secondo [illegible] principio di realtà invece che negare l'una e gli altri ricorrendo alla demonizzazione antisemita dell'avversario - questo decisivo mutamento di registro quello [illegible] ha sempre più allontanato il [illegible]flitto dal terreno della politica per collocarlo in uno di quei conflitti «a somma zero» sull'identità di [illegible] parlavo prima.

I leader dei Paesi arabi sono ormai ostaggio dell'antisemitismo che hanno scatenato

Per questa ragione l'appello a una «soluzione politica» e all'intervento dell'Onu - che monotonamente si leva dalle capitali occidentali - [illegible] pateticamente [illegible]sulso [illegible] io credo non abbia alcuna possibilità di essere accolto, dal momento che un appello del genere [illegible] sfiora neppure quella che è ormai divenuta la natura reale del conflitto.

Perché possa esservi qualunque soluzione politica di un conflitto sono necessarie infatti due condizioni: a) un margine di flessibilità, e dunque di possibile compromesso, fra le richieste delle parti; b) un minimo di fidu[illegible] sulla buona fede e sulla reciproca capacità-volontà di rispettare il compromesso raggiunto. Ma proprio queste due condizioni appaiono le più difficili da raggiungere [illegible] contesto mediorientale [illegible] in misura speciale per ciò che riguarda gli arabi.

Non solo la dirigenza dell'Olp, ma anche quella di più [illegible] [illegible] tutti i Paesi arabi [illegible] ormai ostaggio della parossistica eccitazione antiisraeliana-antisemita che esse stesse hanno fatto nascere e diffondere per lunghi anni tra le loro popolazioni. In queste condizioni ogni potenziale firmatario di [illegible] qualsivoglia compromesso con Israele è destinato a divenire immediatamente e automaticamente un capitolardo che svende la causa araba (e dunque [illegible] candidato alla relativa punizione esemplare: Sadat insegna); e d'altra parte ogni richiesta che non sia l'annientamento di Israele può essere fatta legittimamente apparire come un tradimento dell'Islam. Il comportamento di Arafat dopo l'invasione del Kuwait da parte [illegible] Saddam Hussein è la migliore testimonianza [illegible] quanto ora detto. Proprio il leader arabo che più di ogni altro doveva sentire come assolutamente [illegible] conservare la propria credibilità come controparte in un'eventuale trattativa con Israele, e come membro affida[illegible] della comunità internazionale, proprio Arafat si è invece immediatamente piegato al meccanismo ossessivo antiebraico puntualmente scattato nella [illegible] base, appiattendosi per [illegible] sulle reazioni emotive di questa. Evidentemente sapeva che altrimenti la sua leadership aveva le ore contate: ma si può immaginare un comportamento [illegible] «politico»? E quale probabilità di successo potrà mai avere la ricerca [illegible] una «soluzione politica» affidata per tanta parte a un protagonista di questo fatta?

Appare egualmente vacua [illegible] vana la designazione dell'Onu a risolvere un conflitto come quello tra arabi e israeliani. [illegible] questo punto di [illegible] è [illegible] tutto priva [illegible] fondamento l'assimilazione che pure si [illegible] e [illegible] di quel conflitto a quello innescato dall'invasione [illegible] Kuwait.

Per la loro origine storica, legata alla [illegible] Società delle Nazioni ed alla coalizione sorta per arrestare l'espansionismo hitleriano, nonché per la loro [illegible]tura giuridica che tale origine deriva, le Nazioni Unite esistono, infatti, [illegible] lo scopo precipuo [illegible] comporre (anche ricorrendo alle forze) le dispute che hanno al loro centro il problema dell'aggressione, o comunque [illegible] te[illegible] della sovranità esterna degli Stati (vedi per l'appunto [illegible] caso del Kuwait), non già per risolve[illegible] conflitti [illegible] cui complessità deriva essenzialmente dal [illegible] vrapporsi di potenti fattori del tutto extrastatuali quali per l'appunto sono i fattori etnici, religiosi e culturali che ormai attraversano e penetrano intimamente il confronto arabo-ebreo-israeliano. Mettere tutto sullo stesso piano, [illegible] di Shamir un omologo di Saddam Hussein, è pura e semplice propaganda. Ma dal punto di vista concettuale [illegible] [illegible] altro che una mera trivialità. Reclamare un ruolo decisivo dell'Onu nel conflitto arabo-ebreo-israeliano equivale più o meno a credere che la stessa organizzazione possa avere qualcosa da dire, e da fare, nelle dispute tra Mosca e le Repubbli[illegible] sovietiche, o nello scontro tra Londra e l'Ira. E' vero che quello tra Israele e gli arabi è un conflitto internazionale, [illegible] nella sua sostanza non è [illegible] conflitto fra Stati: [illegible] per risolvere un conflitto bisogna andare alla sua sostanza.

Proprio [illegible] si tiene lo sguardo fisso [illegible] questa sostanza, si scopre quanto sia difficile dispensare ricette adatte al [illegible]. [illegible] confessare [illegible] non avere di tali ricette non può voler dire essere allora obbligati a credere che un'amputazione [illegible] l'aspirina siano il rimedio più idoneo.

Ernesto [illegible] della Loggia

Incontro con Anne Sinclair: è una star della tv, la più amata dai francesi

La giornalista che seduce Parigi

«Il bello di essere la prima della classe»

PARIGI

OGGI, la donna più popolare di Francia è Anne Sinclair, una giornalista quarantenne nata a New York che, dopo una brillante carriera a Europe [illegible] 1 (una tra le stazioni radiofoniche più prestigiose), dal [illegible] presenta e produce la domenica sera tra le sette e le otto la trasmissione *7 sur [illegible]*. Anne Sinclair commenta i fatti principali della settimana attraverso un'intervista all'ospite della serata e filmati tratti dai notiziari della settimana. Tra gli ospiti [illegible] Anne Sinclair, la cui lista è lunghissima, si ricordano François Mitterrand, Valéry Giscard d'Estaing, Michel Rocard, Felipe Gonzalez, Bronislaw Geremek, Yehudi Menuhin, Yves Montand, Alain Delon, Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Umberto Eco... La trasmissione ha una audience minima di 6 milioni di telespettatori durante l'estate e massima di [illegible] milioni durante l'inverno. Anne Sinclair è diventata così famosa che nel 1988 i sindaci francesi l'hanno eletta per diventare la «Marianne», e cioè avere il suo busto in gesso in tutti i Municipi di Francia. Prima di lei ci furono Brigitte Bardot e Catherine Deneuve.

Piace molto ai francesi perché [illegible] bella e [illegible] pensano che sia sexy, ma soprattutto perché è [illegible] prima della classe. Lo è anche nel modo in cui interroga i suoi ospiti, e il successo della sua trasmissione è dovuto al fatto che, forse, uno è sempre intimidito [illegible] un primo della classe. Anne Sinclair dice [illegible] essere imparziale, di preferire gli artisti agli uomini politici, ma è molto evidente la sua simpatia per i socialisti e ovvio il [illegible] fastidio assoluto per la destra. Ogni volta che invita a *7 sur 7* Jacques Chirac finiscono col litigare e inoltre si è rifiutata categoricamente d'invitare Jean-Marie Le Pen alla sua trasmissione perché non vuole dargli spazio. Lui per ripicca l'ha trattata da «salumiera». Anne Sinclair è una star della televisione (come Barbara

Anne Sinclair

Walters negli Stati Uniti) e anche una grande intervistatrice, un po' come Oriana Fallaci. Quando *Lui*, una rivista a carattere erotico-pornografico fran[illegible], fece un'inchiesta [illegible] quale fosse la donna più sessualmente ambita dai francesi, la risposta fu: Anne Sinclair.

Il suo ufficio nella sede della rete Tf1 è piuttosto semplice: al muro sono appese le fotografie dei suoi figli e le fotografie di alcuni tra i suoi ospiti: Mitterrand, Yves Montand. Ma accan[illegible] alla [illegible] scrivania, c[illegible] un nume tutelare, c'è un'immensa gigantografia di Pierre Mendès-France. Anne siede dietro la scrivania, indossa un tailleur blu scuro, [illegible] i capelli corti e mi guarda con i [illegible] celebri occhi azzurro [illegible]ro che incantano sia i suoi ospiti che i telespettatori. Sono occhi forti, seri che improvvisamente concedono un sorriso.

Dallo spazio che occupa nel [illegible] ufficio, si può dedurre che lei abbia avuto una grande ammirazione per Pierre Mendès-France.

Sì, ho lavorato con lui quando ero giovanissima ed è stato per me un maestro, il mio guru. Mi [illegible] dato [illegible] gusto della [illegible] publi[illegible] della verità, dell'esigenza...

E' contenta di essere diventata una star?

[illegible] contenta [illegible] si potrebbe essere contenti di essere i primi della classe, [illegible] aver fatto bene. Lavoro moltissimo, mi preparo molto prima di incontrare i miei ospiti e mi fa piacere sapere che la trasmissione ha successo. Fin da quando avevo dieci anni e c'era la guerra d'Algeria, avevo deciso di diventare giornalista. [illegible] sembra di aver realizzato un sogno d'infanzia.

Tra i suoi ospiti [illegible] ne sono alcuni che l'hanno particolarmente impressionata?

François Mitterrand: [illegible] solo per la sua personalità, [illegible] perché è sempre difficile essere duri, insidiosi, talvolta polemici con il Presidente della Repubbli[illegible]. Io preferisco come ospiti gli intellettuali, gli scienziati, gli attori, gli artisti, perché sono persone molto più libere, creative e meno condizionate di quanto non lo sia la classe politica. Penso a come è stata eccitante la trasmissione con Umberto Eco, di cui avevo letto tutti i libri e che pur avendo trecentomila lettori in Francia non era un personaggio conosciuto dalla massa degli spettatori televisivi. Uno degli ospiti che ricordo con maggiore emozione è Bronislaw Geremek, quando la Polonia era ancora il solo Paese dell'Est a ribellarsi e [illegible] volersi staccare [illegible] giogo dell'impero sovietico. Di lui mi impressionarono la saggezza e la preparazione politica, dato che, come il presidente [illegible]coslovacco Vaclav Havel, era stato per anni in prigione.

Come giudica il comportamento francese [illegible] riguardi della crisi irachena?

Mi sembra che il governo abbia un atteggiamento responsabile, [illegible] penso che non si possa tornare indietro. [illegible] fosse necessario fare la guerra non sarei contraria. L'opinione dei francesi è cambiata, non si vogliono più sconfitte [illegible] atteggiamenti molli. Bisogna estirpare [illegible] pericolo che rappresenta un Saddam Hussein.

Tra poco andrà in onda oltre a «7 sur 7» una sua nuo[illegible] trasmissione televisiva mensile, «Le point sur la table». [illegible] che cosa si tratta?

E' una trasmissione che dovrebbe richiamare i francesi, oggi apparentemente tutti d'accordo e consenzienti, a discutere e a dibattere. Battere il pugno sul tavolo [illegible] voler discutere delle opinioni è cosa tipicamente francese. Comincerò la mia trasmissione sull'esercito francese [illegible]i. Faccio nascere questa mia trasmissione anche per uscire dalla mia routine ormai ben rodata di *7 sur 7* e rimettere me stessa in discussione.

Cosa vuol dire essere una star televisiva?

Vuol dire che quando quest'estate mi sono tagliata i capelli per sentirmi meglio al mare e nuotare più facilmente, ebbene i miei capelli corti sono stati oggetto di commento, discussione, curiosità [illegible] infine per fortuna approvazione. [illegible] questi giorni ricevo molte richieste di interviste per [illegible] mia nuova trasmissio[illegible] *Le point sur la table*, ma in verità è un pretesto per pubblicare la mia fotografia con i capelli corti.

Anne Sinclair riceve una telefonata che riguarda i [illegible] figli: [illegible] donna dallo sguardo blu un po' di ghiaccio e dalla [illegible]oce sensuale, che sa benissimo dare di se stessa in ogni momento l'immagine [illegible] [illegible] donna bella elegante e intelligente, si trasforma in una mamma apprensiva che ha un piccolo problema logistico (da quanto capisco con uno dei suoi figli).

Alain Elkann

Un computer per orchestra

La bacchetta elettronica

ROMA

IN questi giorni, [illegible] chi compra i dischi della monumentale Leonard Bernstein Edition, viene fatto omaggio di una bacchetta da direttore, impreziosita sull'impugnatura dalla firma del prestigioso maestro. Conviene conservarla con cura: la vecchia bacchetta [illegible] infatti rischiando di finire nell'archeologia degli oggetti musicali.

Durante un convegno organizzato dall'associazione Musica Verticale - [illegible] programmaticamente intitolato «Invenzioni» - il compositore e ricercatore canadese David Keane, atti[illegible] presso l'Audio and Music Technologies Centre [illegible] Kingstone, ha presentato il «baton Midi», letteralmente «bacchetta Midi». Dove Midi è [illegible] siste[illegible] elettronico usato per realizzare il nuovo, rivoluzionario strumento.

Dice Keane, col pragmatismo degli inventori, che tuttavia [illegible] sarebbe possibile senza un po' [illegible] visionaria volontà di potenza: «Finora non è stato messo a punto alcun mezzo per rendere la musica elettronica docile al gesto di un direttore».

L'elettronica e l'informatica applicate alla musica hanno fatto enormi progressi, i suoni generati da computer, sintetizzatori, campionatori sono diventati sempre più duttili, suggestivi, manipolabili, ricchi di timbri. Ma un limite restava: [illegible] volta scritta la partitura, o per meglio dire immesso in memoria il programma, non c'era verso di modificarne il ritmo e l'intensità. Non si poteva intervenire, come appunto, attraverso il suo gesto, fa un direttore.

David Keane è seduto di fronte al terminale di un computer; ha impugnato il suo «baton» [illegible] cuoio, [illegible] normale lunghezza, ma appesantito all'interno da un sensore meccanico. Dall'impugnatura esce un filo che viene collegato tramite un normale jack (uno spinotto, per intenderci) ad un sistema Midi. Tutto è pronto, l'esecuzione inizia: sul video [illegible] la partitura, e per l'esemplificazione è stato scelto l'attacco [illegible] una sinfonia di Mendelssohn.

Il maestro batte [illegible] tempo normale, poi il braccio [illegible]ra, stringe i movimenti [illegible] la musica si mette a correre, decisamente più veloce. Ma se Keane rallenta l'Allegro iniziale si trasforma in Adagio. Mentre dimostra, spiega: «Posso variare la velocità da una battuta all'altra, non ancora all'interno di una singola battuta».

Il meccanismo è semplice: il sensore meccanico produce, ad ogni variazione [illegible] velocità, [illegible] segnale elettrico che viene recepito dal sistema Midi e tradotto in indicazione ritmica sulla partitura.

Keane non è un sensazionali[illegible]. «Compongo opere - spiega - e mi sono [illegible] di fermarmi mille volte durante le prove perché il cantante attacca pri[illegible] o l'orchestra arriva dopo». Già: un guizzo del braccio o [illegible] gesto più lento e il problema di sempre dell'opera, l'intesa tra orchestra e palcoscenico, [illegible] risolto. Radicalmente, perché dell'orchestra, lì nel golfo mistico, non ce ne sarebbe più bisogno. Si registra tutto, si immette in memoria, [illegible] apre il sipario e, solo davanti al suo terminale, [illegible] maestro dà il via senza più correre i rischi di tutte le esecuzioni dal vivo. Resta la possibilità di una stec[illegible] dei cantanti, ma nulla vieta di estendere le performances del «baton» anche alle voci. Il tutto - e in tempo di tagli alla lirica l'aspetto non [illegible] secondario - [illegible] anche molto economico: il sistema completo non costa più di [illegible] milioni. Non va in ferie, non sciopera, non è pensionabile e può lavorare ogni sera. Come succede, ma [illegible] «baton», [illegible] teatri tedeschi.

Sandro Cappelletto

LETTERE AL GIORNALE

Maneggi universitari: la denuncia dei fatti e il facile scandalo

[illegible] vengano «nomi e cognomi»

Mi ha sorpreso che Pierluigi Battista, che conosco come attento cultore di storia, nel suo articolo pubblicato il 4 ottobre scorso dal titolo «I maneggi per la cattedra», sia venuto meno a una delle regole fondamentali della ricerca storica, nonché del buon giornalismo.

Battista infatti non si è preoccupato di verificare direttamente le fonti su cui basa il suo pezzo, assumendo per buona la lettura dei verbali dei concorsi per Ricercatore di Storia moderna e Storia contemporanea che Raffaele Romanelli ha fatto nell'ultimo numero di *Quaderni storici*. Ma anche uno storico del valore [illegible] Romanelli può incorrere in qualche «infortunio». In quel suo interven[illegible] ce ne sono alcuni che rifluiscono pari pari nel pezzo [illegible] Battista, e poiché per ben due volte vengo chiamato in [illegible] in termini non corretti mi vedo costretto a intervenire.

Parlando dell'ampia discrezionalità del Cun - vera e, condivido, deprecabile - nella scelta dei commissari per i concorsi a Ricercatore universitario, Romanelli e Battista presentano di fatto il sottoscritto come uno dei «clienti» abituali del Cun stesso. Non [illegible] proprio da dove si sia potuta trarre [illegible] simile informazione: la mia nomina nelle Commissioni alle quali ho partecipato non è mai venuta dal Cun. Sono state invece le Facoltà interessate che, a parte la mia, [illegible] trovavano prive di professori ordinari di Storia contemporanea, a indicarmi come loro membro interno. E le ragioni di tale scelta vanno, io credo, nel senso opposto a quello che Romanelli e Battista fan[illegible] intendere.

Vengo poi citato come colui che, insieme al collega Filippo Mazzonis, nel [illegible] svoltosi presso la mia Facoltà, avrebbe impedito all'altro commissario, prof. Luciano Cafagna, [illegible] mettere a verbale una sua dichiarazione. Il prof. Cafagna, presidente della Commissione, ha in realtà tranquillamente potuto esprimere il suo giudizio negativo sui titoli scientifici di [illegible] dei candidati (poi risultato vincitore), giudizio che è stato, ovviamente, verbalizzato, e che non è certo difficile rilevare nei documenti relativi.

Il prof. Cafagna ritenne tuttavia di dover argomentare più ampiamente la sua posizione in una lettera inviata al ministro e al Rettore dell'Università di Siena. E se Romanelli - e quindi Battista - non si fossero fermati a una lettura tanto rapida dei verbali, ma avessero seguito l'intero iter del concorso in questione (come di altri che non hanno l'onore [illegible] [illegible] ripresi dalla *Stampa*) avrebbero informato i loro lettori del fatto che la lettera del prof. Cafagna sortì un risultato, quello di far intervenire la Corte dei conti. Questa chiese alla Commissione di riunirsi per riconsiderare alcu[illegible] elementi formali di giudizio. La Commissione, riconvocata dal suo «solerte» presidente solo dopo [illegible] anno e più, tenne conto dei rilievi, tanto da modificare la graduatoria finale. Ciò nonostante risultò vincitore il candidato che già aveva ottenuto il punteggio più alto.

Ben vengano dunque «nomi e cognomi», come recita il sottotitolo dell'articolo di Battista, ma se i *fatti*, che ad essi corrispondono, sono [illegible]no impressionistici di quanto non risulti dall'articolo stesso e dallo scritto di Romanelli. In caso contrario la «denuncia», certo difficile, diventa solo facile «scandalo».

Camillo Brezzi
Università degli Studi di Siena

Civiltà delle macchine e figli dei robot

Capisco che il prof. Mortillaro, intervistato da *La Stampa* il 19 settembre, in qualità di ideatore della mostra del Lingotto e di consigliere delegato della Federmeccanica, sia propenso a tessere le lodi delle macchine e dell'industria. Tuttavia molte sue affermazioni mi sembrano pesanti se non faziose. Ammetto che la tecnologia abbia recato alla società certi vantaggi, ma occorre rilevare che la sua crescente e indiscriminata espansione [illegible] stata realizzata col fine di raggiungere un rapi[illegible] benessere senza pensare alle conseguenze negative oggi divenute evidenti nel mondo invivibile delle nazioni più industrializzate.

Ma il professore rifiuta simili appunti e, stuzzicato dall'intervistatore, si abbandona all'apologia dell'industria rivelando una discreta carenza di humour. A suo giudizio gli intellettuali degli Anni Trenta sono rimasti dei superstiziosi; il comunismo è stato uno [illegible] [illegible]ggiori disastri conosciuti dall'umanità; [illegible] film *Tempi moderni* del filomarxista Chaplin è un prodotto di quella cultura approssimativa e provinciale, incapace di capire la conquiste del taylorismo e delle catene di montaggio che hanno riscattato masse enormi di persone condannate a zappare [illegible] terra!

Chissà se il prof. Mortillaro capirebbe meglio l'ancora più antico (1926) *Metropolis* [illegible] Fritz Lang, «satira feroce di una futura società dominata dal volto glaciale del Capitale-Robot», come scrisse un noto critico.

Non sfugge agli strali del professore neppure il poeta Ungaretti. Infine, interpellato sul disagio della società di fronte alla macchina, all'uso che se ne fa e ai guasti recati all'ambiente, il professore si è scatenato: «Laddove l'industria ancora non [illegible] arrivata, la natura è terribile. La natura è violenta, non è vero che è dolce. Ma gli arcaici [illegible] ostinano a immaginare un mondo che non [illegible] mai esistito, [illegible] [illegible] né l'economia né la storia».

Sono rimasto allibito e [illegible] sono chiesto [illegible] il prof. Mortillaro conosca veramente la natura. E' mai uscito dalla sua cittadella industriale, ha mai visto un bosco o un prato fiorito, ha mai udito garrire le rondini, frinire le cicale, oppure... è figlio di un robot?

Renzo Morino, Torino

RISPONDE O.d.B.

> Scrivo in relazione alla lettera inviata dal dottor De Felice di Cagliari e comparsa su «La Stampa» del 26 settembre. Io non so se il dottor De Felice abbia compiuto studi [illegible] diritto costituzionale e ancor più se si sia reso pienamente conto di quanto ha affermato. Ovvero che sia il Re all'epoca della Monarchia, sia ora in Repubblica il Presidente, non sono «responsabili». E con questo? Non si vorrebbe sostenere che possano fare e disfare tutto quello che vogliono. Io credo che l'irresponsabilità...
>
> **Fippo Portoghese**, Torino

Al Pantheon nonostante tutto

SE posso intervenire in una polemica cominciata prima del mio approdo a *La Stampa*, credo che lei, gentile signor Portoghese, abbia ragione nel ritenere, appunto, che l'«irresponsabilità» del Capo dello Stato vada interpretata nel senso che non deve rispondere di ogni atto politico del governo, ma che incontrovertibilmente deve restare il vigile custode dello spirito e della lettera della Costituzione (e, in passato, dello Statuto): altrimenti perché, Re o Presidente che sia, assumendo l'incarico sarebbe obbligato a giurare di rispettare e far rispettare la Costituzione (o lo Statuto)?

Mi associo anche alle sue giuste obiezioni all'affermazione del dottor De Felice che Vittorio Emanuele III avrebbe conferito l'incarico di formare il governo a Mussolini «come era suo dovere [illegible] dopo la marcia [illegible] Roma. «Ma perché era suo dovere? - dice lei -. Forse che Mussolini disponeva di una maggioranza in Parlamento? Le colonne fasciste non si erano presentate alle porte di Roma con atteggiamento sedizioso e pretendendo il potere? E il legittimo governo in carica non aveva proposto al Re uno stato d'assedio appunto per far rispettare la legge e dimostrare che il potere non era conquistabile [illegible] la prepotenza o alla maniera messicana?».

D'accordo, gentile signor Portoghese, sui suoi giudizi severi sugli errori di Vittorio Emanuele III, e d'accordo anche sul ritratto che lei [illegible] traccia alla fine della sua lettera come d'un rappresentante della casta aristocratica, di buona educazione, di media intelligenza, di buona cultura, sobrio, frugale, riservato ma soprattutto attento a salvaguardare gli interessi dinastici. Invece, le confesso che per me potrebbero benissimo inumarlo anche al Pantheon, perché trovo giusto che non si revisioni continuamente il passato e che si conservi il ricordo di tutti gli italiani che hanno contato nel bene e nel male, in rispetto ai tanti italiani che in loro hanno creduto e si sono sacrificati per loro.

Oreste del Buono

La resa degli onesti

Sono l'ultimo lettore de *La Stampa*, cioè sono un lettore umile e semplice, ma ho ancora un pizzico di intelligenza per osservare ciò che mi circonda.

Ebbene, se [illegible] vero che l'Italia [illegible] fatto tanti passi avanti sulla strada [illegible] progresso materiale, è altrettanto vero che ha fatto paurosi passi indietro riguardo il progresso morale e civile.

Se non si sono mai viste tante auto, tanti elettrodomestici e tanti possessori di seconde case, è altrettanto vero che [illegible] è esistita mai tanta corruzione, tanta violenza [illegible] tanti omicidi. Oggi la disonestà [illegible] sventolata come una bandiera!

I galantuomini, i gentiluomini, le persone oneste si sono arrese barricandosi in casa e lasciando via libera alla [illegible]inquenza. Quando ci renderemo conto che così facendo abbiamo rinunciato al lato più nobile [illegible] una persona umana, cioè alla nostra libertà e dignità?

Beniamino Pontillo, Napoli
dormitorio [illegible]ubblico

Conviene uccidere [illegible] spasimante

Su *La Stampa* di giovedì 4 ottobre leggo che alla ragazza che ha commissionato un omicidio perché angariata dallo spasimante, il giudice ha concesso gli arresti domiciliari perché secondo [illegible] giudice stesso [illegible] ragazza ben difficilmente potrebbe commettere lo stesso tipo di reato e quindi non è più pericolosa socialmente. A mio avviso potrebbe però esserlo per un secondo spasimante.

Ma su *La Stampa* dello stesso giorno leggo che un uomo è stato condannato a dodici anni [illegible] carcere per avere ucciso un cugino. Da questi due casi deduco, secondo logica, che il condannato deve avere altri cugini.

Sandro Anceschi, Torino

Legge Gozzini e pianti di coccodrillo

A proposito dei tristi eventi siciliani e del dilagare di tanti pianti di coccodrilli lamentosi, dove [illegible] i signori ministri, senatori, deputati, sindacalisti e politicanti vari quando è stata elaborata ed emanata la legge Gozzini e la introduzione delle norme per [illegible] scarcerazione facile?

Dove erano?

Giuseppe Carena
Ospedaletti (Imperia)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Burattino d'Italia

L'unità secondo Pinocchio

PINOCCHIO è stato uno dei grandi elementi unificanti della ■ italiana nella sua adolescenza. Alla pari di *Cuore*; alla pari dei romanzi di Salgari. Ma con una proiezione più duratura, ■ contingente che ha scavalcato tutte le barriere e riunito - con non decisive differenze e *nuances* - tutte le generazioni.

Ora anche Pinocchio è diventato sinonimo di divisione ■ quasi di contrapposizione fra un'Italia ideale e ancestrale - violentata dal Risorgimento - e l'Italia come si è costituita nell'Ottocento, nel suo nesso nazionale, figlio di una certa idea della omogeneità culturale linguistica italiana, che non ebbe mai nulla di biologico, di razzistico (la nazione, non la stirpe e tantomeno la razza: come altri risorgimenti nazionali del secolo XIX).

L'interprete più impegnato e anche più tenace di un Pinocchio contrapposto alla morale civile degli italiani e risognante l'Italia prerisorgimentale ■ preunitaria è, e non da oggi, il cardinale Biffi, l'arcivescovo di Bologna, che a questi studi si è dedicato con costanza ■ anche con puntiglio.

Il suo recente discorso a Bologna, nel centenario della ■ dell'autore del burattino immortale, Carlo Lorenzini, ha suscitato polemiche, reazioni ■ confutazioni anche marginali; ma non è stato contestato nel ■ nucleo di fondo, nucleo che è collegato a ■ vero ■ proprio equivoco, in radice.

E' l'equivoco sulle varie forme di opposizione e di critica allo Stato unitario, ■ come si era realizzato nella versione moderata e monarchica. Secondo il cardinale Biffi è «la crisi ideologica ■ spirituale del Lorenzini all'origine del suo lavoro», né «questo prodigio letterario sarebbe mai ■ senza la crisi che colpisce la nazione italiana contestualmente al Risorgimento».

Il che può essere anche vero. Ma occorre domandarsi: quale crisi? Da quale parte? E in vista di quali obiettivi? Quell'Italia, nata quasi per miracolo e con l'aiuto, per dirla in termini collodiani, della Fatina dai capelli turchini, fu respinta in blocco dai cattolici intransigenti e contestata duramente dai repubblicani e democratici di sinistra, da cui proveniva appunto il Lorenzini.

Le due opposizioni, come si direbbe: la cattolica e la laica. Una temporalista e reazionaria, sia pure con larghe forme di messianesimo sociale; l'altra progressista ■ democratica, finalizzata ■ grandi motivi della costituente e della repubblica (la tesi che prevarrà in questo secolo).

Opposizioni, l'una alternativa all'altra. Ogni confusione in materia ci indurrebbe in gravi errori.

Carlo Lorenzini, che si chiamò Collodi in omaggio al paese natale della madre da lui adorata fino al punto di ■ sposarsi mai, era di origine mazziniana e repubblicana. Il suo Dio era il «Dio e popolo».

Aveva combattuto nel '48 a Curtatone e Montanara, guidato da un professore rivoluzionario ■ per i tempi quasi «sovversivo» quale era Giuseppe Montanelli. Aveva diretto, nella Firenze dei tanti e contraddittori tumulti fra '48 e '49, un giornale satirico anticlericale e nettamente repubblicano e unitario, quale era il *Lampione*.

E ■ percorso nel decennio della restaurazione la parabola che fu di tanti patrioti del suo tempo, quella che porterà intere falangi della sinistra ad accettare ■ «Società nazionale», l'incontro con la monarchia di Savoia purché unificatrice. Che sarà poi la bandiera di Garibaldi ■ dei Mille.

L'Italia, ■ cui si consumerà l'esperienza centrale di Lorenzini scrittore, e scrittore per l'infanzia, non era l'Italia sognata o sperata nel '48 ■ nel '59. «Oh ■ per questo...»: aveva cantato ■ Carducci, interprete massimo di quella frustrazione e di quella amarezza.

C'era la rivolta contro ■ fiscalismo eccessivo (Sella sarà uno dei bersagli ■ Lorenzini). C'era ■ denuncia dei legami - male antico - fra gruppi politici ■ gruppi affaristici. C'era la ■ tentezza dei partiti e della loro frantumazione in gruppi personalizzati e quasi lottizzati. C'era la sfiducia nelle riforme anche dopo l'■ della sinistra al potere.

E' rimasta celebre la lettera aperta di Collodi a Michele Coppino ministro della Pubblica Istruzione. «Date retta a me che sono insegnante: meno chiacchiere e più pane! Il proletario cencioso e affamato, che non ha da portare alla ■ famiglia altro nutrimento che pochi tozzi ■ cavolo raccattati nella spazzatura, cosa volete che ■ ne faccia della vostra istruzione e dei vostri libri?».

Il tutto sullo sfondo di una toscanità risentita, aspra e in qualche punto vilipesa. Al punto da fargli proporre, a Minghetti, l'abolizione della Toscana e la trasformazione nella regione «Carolina» (quasi un motivo pre-Pinocchio). E da fargli dire dei fiorentini, egli che ne era un interprete schietto ■ intero, «I morti vanno lesti! ■ ■ conosco dei vivi che se ■ vanno più lesti anche dei morti: ■ sono i fiorentini».

Di questi «malanni» ■ libro *Pinocchio* è tutto intriso. Libro per grandi, oltre che per bambini, esso offre uno spaccato della società italiana in via di costruzione che parte da una finalità ideale, tipicamente mazziniana, di una società migliore. La morale di Collodi è la morale dei *Doveri dell'uomo*. Solo il lavoro può difendere l'uomo da tutte le tentazioni ■ da tutte ■ perdizioni.

Non è *Pinocchio* un libro di agiografia patriottica. La giustizia esce male, perché male funziona in Italia; il tocco sui carabinieri ■ è un tocco né affettuoso ■ incoraggiante. Il paese di Acchiappacitrulli finisce per identificarsi, nella ■ fantasia solo apparentemente scanzonata, ■ una specie di sintesi dei mali italiani.

L'impegno di Pinocchio è a redimersi; ■ la «redenzione» operata dal burattino che diventa uomo ■ la redenzione «laica» di chi si appoggia alle proprie forze, di chi fa leva sul libero arbitrio, sullo sforzo individuale, sul lavoro. Segno distintivo, appunto, del nuovo laicismo operoso ■ cui doveva fondarsi lo Stato italiano.

«Come era possibile che diventa■ popolare un'unificazione compiuta senza giovarsi della forza spirituale antica e sempre nuova ■ cattolicesimo?». L'interrogativo del cardinale Biffi ■ riallaccia a quelli di «Comunione e liberazione», si colloca nel quadro di un processo al Risorgimento, che ■ esita a stabilire parallelismi fra Risorgimento ■ fascismo, fra Risorgimento e «anomalia comunista» nella vita italiana.

Sono gli stessi temi del «federalismo» delle Leghe. Ma chi ricorda in questi giorni che ■ tentativo federale c'è stato in Italia ■ si è spezzato nel necessario universalismo del Papato? Chi ricorda il '48-'49, che nacque neoguelfo e finì repubblicano?

Quando il ministero della Pubblica Istruzione ha assegna■ giugno il tema sul neo-guelfismo, abbiamo visto alla televisione tanti studenti che dichiara■ di ignorare anche ■ parola. Con l'attuale scuola non ci meravigliamo di niente. Ma il «neoguelfismo» fu la più impetuosa febbre che abbia colpito l'Ottocento italiano.

Si tentò ■ ■ i modi di realizzare l'indipendenza della penisola d'accordo col Papa, immaginato presidente di quella confederazione, dopo gli entusiasmi collettivi sollevati da Pio IX. Il Pontefice mandò le sue truppe a fianco di quelle di Carlo Alberto nella pianura padana, salvo richiamarle d'improvviso - con l'enciclica del 29 aprile 1848 - non appena ■ delineò la scissione dei cattolici tedeschi e austriaci, insofferenti di ogni Vaticano a dimensione nazionale italiana. Chi lo ricorda?

L'errore del cardinale Biffi ■ di confondere ■ temporalismo col cattolicesimo. Il Risorgimento fu contro il potere temporale e, abbattendolo, liberò la Chiesa dal più grande ostacolo alla ■ universalità (come ha riconosciuto Paolo VI). Non fu ■ la religione dei padri che Manzoni ■ conciliò perfettamente con la scelta di Roma capitale ■ che compenetrò tutto il filone cattolico-liberale sopravvissuto a ogni delusione, a ogni amarezza, a ogni smentita.

Tiro fuori dalla mia biblioteca un piccolo libriccino postumo di Collodi, stampato circa cinquant'anni fa. Si intitola: «Biografie del Risorgimento. Ricasoli, Cavour, Farini, Daniele, Manin».

Proporrei a ■ editore di ristamparlo, e dissipare ogni equivoco, in appendice a una nuova edizione di Pinocchio.

Anche attraverso Pinocchio i valori di patria si conciliano con quelli di umanità. Ha ragione Croce che collocò Pinocchio fra i grandi libri del secolo scorso. «Il legno, in cui è intagliato Pinocchio è l'umanità, ed egli vi si rizza in piedi ed entra nella vita come l'uomo che intraprende ■ ■ noviziato: fantoccio, ma tutto spirituale». E ■ ■ vince «la forza morale della bontà». Ricongiunzione, questa volta fra la morale cristiana delle origini ■ la morale laica.

Giovanni Spadolini

Parla l'ultimo governatore inglese, da oggi ■ Roma

Paura a Hong Kong

«Aiutateci, c'è bisogno dell'Europa»

■ ■
DAL NOSTRO INVIATO

E' l'unico superstite d'una specie estinta: un governatore di colonia. Una colonia particolare, Hong Kong, che continuerebbe volentieri a restar tale: arriva oggi a Roma per una visita ufficiale che comincia domani.

Buon alpinista, solida formazione diplomatica, valente sinologo, per anni direttore della maggior rivista accademica sugli affari ■esi, *China Quarterly*, sir David Wilson, 55 anni, si trova in questo incarico nel momento in cui la storia offre, proprio a Hong Kong, ■ sorta di rivincita al colonialismo; ■ risentimento degli indigeni non nasce dall'opposizione al colonialismo, ma perché esso finisce.

Con sir David arrivano in Italia (e nelle altre capitali europee che visiterà), le paure di Hong Kong in vista della riunificazione con la Cina, nel '97. E il colonialismo britannico ■ bussa ai partner europei perché ■ città ■ ■ sia perduta ■ dimenticata, ma pienamente inserita nella comunità internazionale, considerando i 50 ■ di autonomia garantiti dagli accordi con Pechino.

La residenza ■ governatore è una villa coloniale, circondata da ■ bel parco, sulla sommità d'una collinetta. Varcando la cancellata ■ ■ due grandi lettere dorate ER, Elisabetta Regina, per andare all'appuntamento ■ sir David, viene sponta■ pensare che ■ ■ ■ visitare l'ultimo governatore occidentale: se egli dovesse avere un suc■ questi potrebbe ■ scelto fra personalità locali, alcune già gratificate di titoli nobiliari ■ Sua Maestà.

Dallo studio di Wilson la vista della ■ ■ ampia. Di fronte, l'affollata Kowloon: intorno, la selva di grattacieli. Hong Kong appare il centro vibrante ■ turgido dell'Asia, dove la Cina mercantile si fonde con l'anima britannica, e ■ classe imprenditoriale indigena ■ grande poten■ finanziaria celebra i propri successi con una «social life» di londinese ritualità.

In fondo, dove ■ parco finisce, sorge la residenza del ■ anglicano, solida costruzione con motivi gotici ■ Inghilterra degli antichi splendori, trapian■ ai tropici. E più sotto, la vecchia «Casa ■ ghiaccio», da tempo sede del Club dei corrispondenti stranieri, ristrutturata con il suo carattere coloniale. Downing Street, Westminster e Fleet Street formato minore e versione colonia: ultime testimonianze del passato di Hong Kong nella frenesia demolitrice d'una società che, povera di territorio, ha dovuto svilupparsi in alto: prima con i grandi alveari, ora con opere di notevole valore artistico e audacia, come i grattacieli di Forster per la Hong Kong & Shanghai Bank ■ di Pei per la Bank of China.

Nel '97 la colonia tornerà alla Cina. Massiccia la fuga dei cervelli

■ governatore di Hong Kong, David Wilson, arriva oggi a Roma. In alto: ■ veduta della città

Dicono i maligni che i governatori hanno difeso la residenza del vescovo per continuare a guardare il prelato dall'alto; e che questi ha difeso la vecchia «Casa del ghiaccio» per continuare a fare la ■ ■ con i giornalisti.

La riunificazione, anche se ■ sistema capitalistico che ha dato la fortuna a Hong Kong continuerà a vivere, suscita notevole apprensione tra i cinque milioni ■ mezzo di abitanti. E dopo Tienanmen, dove la Cina s'è confermata preoccupante e temibile madre, l'apprensione ■ diventata paura.

Prima spia delle ansie diffuse, è la fuga di cervelli, iniziata dopo che Londra ha negato alla popolazione locale, che lo avesse voluto, il diritto di soggiorno in Gran Bretagna dopo il '97. Ventimila persone all'anno, ■ dal giugno dell'89 a oggi settantamila, sono partite per Canada, Australia, Nuova Zelanda. Paesi ben disposti ad aprire le porte ■ gente preparata e efficiente.

In questa difficile fase di transizione il governatore cerca di rassicurare ■ popolazione ■ l'esperimento dell'autogoverno, appena avviato e previsto dagli accordi, e con il completamento di grandiose opere pubbliche per il nuovo aeroporto: impegni di vari miliardi di dollari, ■ testimoniare fiducia nel futuro. Ne ha tenuto informata Pechino, poiché l'impegno per realizzare tutte le opere va ben al di là del '97, ma non se ne fa vincolare.

Sir David Wilson era capo della delegazione durante le tratta■ per l'accordo dell'84: conosce quindi ogni sfumatura di questo testo, e anche le riserve mentali che ne sono alla base. L'obiett■ ■ che ■ Hong Kong sulla quale sarà ammainata la Union Jack, ■ ■ ■ città allo sbando, ma un centro vitale che Pechino per prima avrà interesse a ■ ■ piedi e sviluppare.

La visita in Italia, e le successive a Parigi ■ a Bruxelles per la Cee, rientrano in questa strategia. Domani e martedì, il governatore ■ Cossiga e Andreotti, i ministri degli Esteri e del Commercio estero, esponenti dell'industria e della finanza. «Intendo portare a Roma e in Europa - dichiara sir ■ - un messaggio semplice ■ impor■. ■ cioè che Hong Kong è viva, non finirà col '97. A questa scadenza la sovranità tornerà alla Cina, ■ il territorio non sarà governato ■ Pechino, bensì con autogoverno. Saranno ■ ■ nostro sistema ■gale, ■ moneta. E la città resterà separata dalla Cina da un diverso sistema doganale. L'Europa deve sapere che Hong Kong ■tinuerà ad essere un grande centro finanziario, in ■ posizione chiave per l'accesso alla Cina in generale: ■ lo sarà ancor più in vista dello sviluppo della Cina meridionale. Gli elementi ■ incertezza ■ di ordine psicologico, non giuridico, ■ possono venir superati con il coinvolgimento economico di altri Paesi, subito e a lungo termine».

Il governatore si riferisce agli investimenti? «Non sono gli investimenti che ci mancano. E proprio la Cina è al primo posto, seguita da Usa ■ Giappone: ciò conferma che Pechino manterrà, anche per il futuro, la "vocazione" di Hong Kong. Il problema è di internazionalizzare ■ più la città: ■ senso economico, beninteso, non politico. Non lasciarla sola: sarà la miglior garanzia per il suo futuro. L'Italia, attraverso ■ suo rappresentan■, ■ console Baistrocchi, dimostra molta sensibilità in questo ■. Non ■ caso cominciamo da Roma la visita in Europa. Qui, la vostra comunità è in costante aumento, gli scambi si intensificano, ■ ■ grande atti■ per voi, che ■ ■ dispiace. Ciò che ■ interessa particolarmente è intensificare i rapporti con il vostro Paese ■ l'Europa, anche in vista del '92».

■ governatore non lo dice, ma ■ destino di Hong Kong dopo ■ '97, a parte gli accordi, ■ legato a ciò che accadrà a Pechino, a scadenza non troppo lontana. I dirigenti che hanno bloccato ■ movimento di riforme sono tutti oltre gli 80 anni. Con la loro scomparsa le ■ potrebbero cambiare nella Città Proibita. E in questo ■ ■ può esclud■ che ■ «gioiello della Corona», Hong Kong possa domani ■ gioiello di ■ regno di mezzo, sulla strada di una reale modernizzazione.

Fernando Mezzetti

BENIGNI DICE NO A 5 MILIARDI

Cinque miliardi per sostituire il tenente Colombo-alias Peter Falck negli spot della Coop. Tanto le Cooperative avevano offerto a Roberto Benigni per diventare il nuovo volto della loro campagna. Benigni ha rifiutato, ha detto di essere troppo impegnato alla sceneggiatura del suo film.

BEPPE GRILLO UN ANNO FERMO

Beppe Grillo non darà spettacoli nella stagione '90-'91. Il comico genovese ha disdetto tutti gli impegni [illegible] teatri dove era già stato programmato [illegible] suo recital. A Torino [illegible] attendevano all'Alfieri dal 26 febbraio [illegible] marzo. Si dice che Grillo non abbia trovato testi adeguati per la sua tournée.

UN FILM TV PER LINA SASTRI

Domani cominceranno [illegible] Toscana le riprese de «Il ritorno di Ribot», un film per la televisione che Raiuno proporrà in due parti, ciascuna di novanta minuti, nella primavera del '[illegible]. Regista Pino Passalacqua. Fra i protagonisti: Lina Sastri (nella foto), Charles Aznavour, Pamela Villoresi.

Il ministro dello Spettacolo definisce una «misura inaccettabile» i tagli della legge finanziaria

Tognoli: io non mollo

[illegible]. Il ministro socialista del Turismo e Spettacolo Carlo Tognoli parla di quella [illegible]ra inaccettabile» che sono i tagli imposti dalla legge finanziaria agli stanziamenti statali destinati allo spettacolo. Parla della [illegible] reazione amareggiata, [illegible] quello che intende fare perché [illegible] provvedimento, già accolto da durissime proteste, ora in discussione in Commissione, non si trasformi in un disastro per tutto lo spettacolo e in un colpo mortale per il cinema.

Dai tagli della finanziaria lei sembra sorpreso, prima [illegible] che preoccupato o indignato.

Sono sorpreso. Nessuno mi aveva accennato alla dimensione della riduzione degli stanziamenti. L'ho saputo quarantott'ore prima del Consiglio dei ministri. Ho tentato di tutto per evitare o modificare la decisione, con i ministri competenti, con i loro funzionari, con i miei funzionari; ma mi è stato impossibile. [illegible] pensavo a una riduzione [illegible] 10 per cento: avevamo 900 miliardi, credevo che ne avremmo avuti 800. Invece nel settore dello spettacolo i tagli sono stati molto più forti: per via, immagino, della solita obsoleta concezione secondo la quale quelle per lo spettacolo sono spese superflue, [illegible] parassitarie. Al contrario, io sono convinto che si tratti di spese essenziali per mantenere nel nostro spettacolo, che rappresenta tanta parte dell'immagine d'Italia nel mondo, un livello di cultura adeguato e rispettabile.

I finanziamenti dello Stato sono sempre utilizzati a questo scopo?

So perfettamente che negli Enti lirici [illegible] tutto è speso bene, che ci sono i cosiddetti sprechi: ma una politica di risanamento per evitare simili inconvenienti, del resto già avviata, [illegible] bisogno di programmazione e di gradualità, non si può fare in fretta e furia in tre settimane. La lirica italiana, i nostri allestimenti, le nostre scenografie e regìe, godono della massima ammirazione internazionale, sono una vetrina splendente per la cultura italiana. Adesso i dirigenti dell'Expo di Siviglia o delle celebrazioni Colombiane degli Stati Uniti mi chiedono di poter ospitare la Scala, il Maggio Musicale, Santa Cecilia: e io [illegible] davvero come si farà a mandarli, con quali soldi.

La proliferazione dei teatri che sopravvivono [illegible] i finanziamenti dello Stato le pare ragionevole?

Dipende dal punto di vista: io penso che quando c'è un buon numero [illegible] teatri la città vive. Come sindaco di Milano, mi [illegible]no dato molto da fare perché i teatri si moltiplicassero: alcuni [illegible] avranno magari raggiunto il livello qualitativo più alto, [illegible] in una società di [illegible] vitalità della cultura non si misura soltanto dai prototipi eccellenti, si misura anche dalle opportunità offerte alla gente.

Le proteste contro i tagli previsti dalla legge finanziaria, le previsioni di disastro, catastrofe, morte, le [illegible] parse drammatizzate?

I tagli [illegible] veramente molti gravi problemi. Una politica selettiva rigorosa e equa si può fare, ma esige tempo. Con questa precipitazione, o togliamo fuori alcuni dei contributi con una selezione crudele, oppure tagliamo un po' di fondi a tutti: [illegible] due soluzioni analogamente frettolose e irrazionali.

Carlo Tognoli

Pensa [illegible] fare diversamente?

Io non mollo, adesso. Non mollo la presa. Qualcuno [illegible]rà che voglio danneggiare la manovra finanziaria del governo, ma non è così: chiederemo il ripristino del fondo per lo spettacolo.

Con qualche speranza d'ottenerlo?

Speranze [illegible] ho, [illegible] no. Qualcosa si recupererà sicuramente: [illegible] qualcosa non basta.

Allora?

Prepariamo anche norme amministrative e legislative per cercare d'individuare risorse alternative. Per gli Enti lirici, credo che potremmo ottenere contributi finanziari dal settore privato, in forme diverse dalla sponsorizzazione. A esempio, istituendo nell'ambito degli Enti lirici un capitale di dota[illegible] destinato esclusivamente all'attività produttiva (con esclusione quindi delle spese generali, spese per il personale eccetera). Alla formazione di questo capitale, i privati potrebbero partecipare: con contributi che verrebbero detassati; [illegible] una presenza nel Consiglio d'amministrazione (non un seggio per ciascun contribuente privato, naturalmente, [illegible] un seggio per tutti); con [illegible] partecipazione agli eventuali utili, purtroppo improbabili. Un'altra forma è quella delle «erogazioni liberali» dei privati: non sponsorizzazioni né partecipazioni al capitale, ma elargizioni pure. La norma di un paio [illegible] anni fa che prevede questa possibilità non ha dato risultati: la modificheremo in modo che all'erogazione corrisponda un ritorno d'immagine (non altra[illegible] pubblicità, ma a esempio attraverso citazione in cataloghi o altrove che può dare prestigio a chi dà soldi. Per il cinema, se fosse possibile vorrei introdurre subito il Tax Shelter, la detassazione degli utili nel settore, che può attirare quei capitali freschi di [illegible] il [illegible] ha bisogno: verso questa soluzione c'erano opposizioni, [illegible] ancora perplessità, ma data la situazione...

Questo complesso di progetti non finisce per disegnare un'anomalia istituzionale, un ministero finanziato dai privati?

Rappresenta soltanto una ricerca di risorse alternative rispetto a quello che lo Stato offre (o [illegible] offre). Dimostra che non ci limitiamo a protestare per i tagli della finanziaria, ma che vogliamo trovare pure altre soluzioni sul mercato.

Anche per la famosa ricostruzione del Palazzo del cinema al Lido di Venezia, destinata a salvare la Mostra del cinema dandole [illegible]meno luoghi decenti in cui proiettare i film?

Anche quella è stata spazzata via dalla finanziaria, benché la relativa legge fosse alla vigilia dell'approvazione. Francamente, non ho capito [illegible] sia successo. Ho avuto affidamenti che questo stanziamento [illegible] ripristinato, quasi si ricono[illegible] l'ingiustizia commessa.

E' scoraggiato?

Sono amareggiato. Mi ha molto sorpreso [illegible] informato della durezza e ampiezza di questi tagli. Non [illegible] il solo, altri ministri hanno protestato per non es[illegible] neppure avvisati. Evidentemente, si temeva di dover scendere a trattative con i singoli ministri: [illegible] in casi simili trattare è la [illegible] più razionale. Sono amareggiato, [illegible] scoraggiato. Io non mi scoraggio. So che in queste cose bisogna darsi [illegible] fare.

E' fiducioso?

Non potrei rispondere a questa domanda. Compiuto tutto il mio dovere, farò delle valutazioni finali. [illegible] vedremo.

Lietta Tornabuoni

Il nuovo disco del musicista americano esce domani in tutto il mondo, tour europeo con [illegible] elementi in primavera

Paul Simon, in viaggio per rubare i ritmi dei Santi

Una ricerca fra i percussionisti per le strade di Rio e nei villaggi africani

Paul Simon, con «Rhythm of The [illegible]» un altro disco di ricerca musicale

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Etnomusicologo, compositore, assemblatore di ritmi? Il Paul [illegible]mon che con Art Garfunkel [illegible]cantò gli Anni 60 nel segno del folk poetico [illegible] «El Condor Pasa» o «The Sound of Silence» si avvia verso i cinquant'anni dilatando e insieme impoverendo sempre più i confini del proprio mestiere, fino a snaturarlo; prosegue [illegible] ricerca affascinante e minuzio[illegible] che abbiamo imparato da [illegible]celand», l'album [illegible] culto che nel 1986 aprì le porte del mondo al [illegible]icisti sudafricani e inaugurò inconsapevolmente l'epoca della «World Music». Esce domani in tutto il mondo «The Rhythm of The Saints», [illegible] disco tutto basato sulle percussioni afro/brasiliane.

Meno clamoroso del precedente, di cui ricalca filosofia e interpretazione vocale, è molto coinvolgente e interessante sul piano della costruzione e della tecnica compositiva. E' come se Simon [illegible] volesse dire che, [illegible]parsa totalmente la possibilità della civiltà odierna di inventare musica da sola, l'unico modo per continuare a cantare e ballare sia rimasto quello di attingere alla sorgente [illegible] del suono primo, il ritmo più elementare e cioè la percussione. Quel fuoco continua ad ardere nei pronipoti neri della civiltà africana [illegible]he scendono per il Pelourinho di Salvador Bahia battendo sui loro strumenti essenziali, oppure seduti sugli scalini delle strade fatiscenti [illegible] Rio [illegible] rielaborano la fattura tradizionale con materiali attuali.

In una strueleganto suite all'hotel Savoy, davanti a un tè fumante e a pasticcini delicatissimi, Simon nega subito di aver cominciato solo da «Graceland» la ricerca che lo ha portato ora, per tre o quattro volte in due anni, in Brasile. Dice che questa curiosità è nata con lui, figlio di padre musicista: «Son cresciuto a New York negli Anni 50, ho ascoltato [illegible]lle strade il rhythm and blues, la musica della Louisi[illegible] di Fats Domino; poi Cash, Presley e tutti i bianchi del [illegible]; poi ancora Ray Charles e il jazz/-gospel. Andavo a sentir mio padre, una volta la settimana, suonare in un gruppo latino, musica cubana e portoricana, anche [illegible] non mi piaceva. Con Garfunkel, quando abbiamo cominciato, ci ispiravamo agli Everly Brothers. Non ho mai teorizzato niente del miscuglio che avevo dentro, [illegible] poi per esempio nel '64 a Parigi ascoltai Los Incas suonare "El Condor Pasa" e ne fui tanto affascinato che nel '68/69 decisi di scriverci delle parole sopra, e nacque il succ[illegible] che sappiamo. A quel punto ero in sintonia con la mia generazione, non pensavo di occuparmi della World Music». Ora metà di quella sua generazione, dice, sta dormendo «in molti modi»: quanti morti, di Vietnam o di droga; quanti con [illegible] testa in pensione.

Paul Simon, invece, è iperattivo: «Stavo scrivendo un musical per Broadway, il progetto delle percussioni serviva a ten[illegible] la mente fresca nelle pause. Poi, [illegible] musical non l'ho finito e il disco sì. Ma quanti viaggi. Durante [illegible] "Graceland Tour" Youssou N'Dour mi disse che i più grandi percussionisti vengono dall'Africa Occidentale, e che quella cultura ritmica era poi approdata in Brasile, quindi nei Caraibi e poi a Cuba. Mi misi in viaggio su invito di Milton Nascimento, che conosco da 15 anni: trovai subito percussi[illegible] straordinarie, macumba e candomblé. A Bahia abbiamo registrato il gruppo Olodum, dieci grancasse e quattro tamburi, per strada».

Più volte è tornato a New York [illegible]ato dai chitarristi Kofi Electrik del Ghana e da Vincent Nguini camerunese, ha trasferito i s[illegible] in digitale e fatto un editing severissimo; poi [illegible] state sovrapposte le chitarre, infine le parole e la voce. Nel disco, anche molte vecchie [illegible]scenze come Steve Gadd, J. J. Cale, Adrian Belew, Hugh Masekela e Milton Nascimento che canta in portoghese i propri versi in «Spirit Voices».

«Rhythm of The Saints» è affascinante per molti aspetti. «She Moves On» crea l'onomatopea del ritmo di una camminata; «Obvious Child» è radiosa, sola[illegible], scatenata; «Can't Run But» è un raffinatissimo esempio di percussioni minimalistiche alla Philip Glass, creato con strani strumenti; «Further to Fly» e «Rhythm [illegible] The Saints» lasciano intuire altri antenati, quelli della bossa [illegible]. Paul Simon prepara una tournée, con 18 dei musicisti che l'hanno aiutato: in Europa [illegible] in primavera.

Marinella Venegoni

In mostra alla Fiera di Roma, tra memoria e futuro, tutte le macchine da divertimento

Flipper contro videogame: che lotta

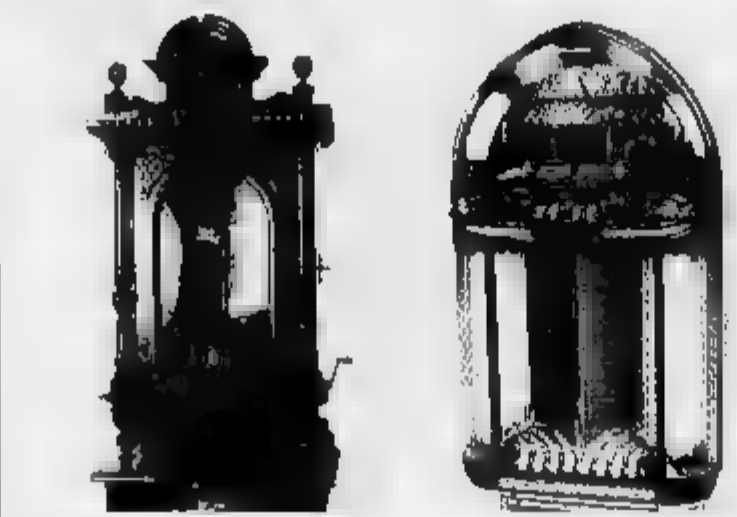
Da Usa e Giappone le novità più sofisticate
Michael Jackson protagonista di un gioco

A sinistra un juke box della seconda metà dell'800
A destra un esemplare del 1948

ROMA. Oggi alla Fiera di Roma si chiude la 18ª edizione [illegible]'Esposizione di apparecchi di divertimento automatico, un settore che da quindici anni ha come prodotto trainante il videogioco. Macchine che costano da 2 a 15 milioni. Ma la chiave del successo sono i cervelli elettronici, ossia i giochi che provengono quasi tutti da Stati Uniti e Giappone, mentre gli «involucri» più apprezzati per originalità sono quelli fabbricati in Italia. Non per niente all'esposizione romana, dove il biglietto d'ingresso costa ventimila lire, è vietato scattare fotografie.

«Io non mi occupo di videogiochi - dice Luciano Morlacchi, un anziano collezionista lombardo di macchine da intrattenimento - ho lasciato questo settore in [illegible] ai miei figli. Ma posso dire che in Italia il flipper, il calciobalilla, la carambola sono giochi che hanno ancora [illegible] pubblico di appassionati, dipende dalle zone. A Milano c'è [illegible] bar, vicino alla stazione di Porta Genova, che da quasi quarant'anni offre [illegible] clienti la possibilità di distrarsi [illegible] i flipper e quotidianamente, nel tardo pomeriggio, è un punto d'incontro di medici e di avvocati di tutte le età. I flipper più redditizi sono quelli vecchi perché i nuovi [illegible] belli, ma complicati, e la pallina gira troppo velocemente. Anche i juke-box hanno ancora un buon mercato, ma tutto dipende da come queste macchine vengono curate: le mie sono perfette per cui c'è soddisfazione a sentire un disco».

Luciano Morlacchi è stato quasi [illegible] protagonista di questa esposizione romana, tanto è vero che gli hanno riservato [illegible] stand centrale per consentirgli di presentare trenta dei suoi apparecchi di divertimento automatico d'antiquariato che funzionano con monete dell'Otto[illegible] e [illegible] primo Novecento. «Sono apparecchi - sottolinea - che non noleggio quasi mai, tranne che per le riprese di qualche spot televisivo. Questa mia passione è esplosa per caso nel settembre del 1945 quando a [illegible] Arsizio mi vennero tra le mani slot-machine e «torri sonore», i juke-box per intenderci, che i soldati americani [illegible] abbandonato quando lasciarono i loro campi per rientrare negli Stati Uniti. Non sapevo neppure cosa [illegible]. E poi non si riusciva a fare funzionare i juke-box perché erano apparecchi a 117 volt, mentre a Busto Arsizio, allora, l'energia elettrica era a 160 volt. Con il passare degli anni ho restaurato molti apparecchi d'epoca ed oggi ho una collezione che mi invidiano». A Roma Luciano Morlacchi ha, tra l'altro, portato un carillon con disco metallico della seconda metà dell'Ottocento, sistemato in [illegible] mobile [illegible] legno in radica, juke-box inglesi degli Anni Quaranta con dischi a 78 giri, e flipper del 1949, i primi giunti in Italia.

Nonostante l'angolo della «memoria storica», i videogiochi sono tuttora i protagonisti dell'elettronica ricreativa. Per la nuova stagione autunno-inverno, dagli Stati Uniti è arrivato «Moonwalker», un gioco con due Michael Jackson, uno vestito di bianco e uno vestito di rosso, dove [illegible] cantante [illegible] salva una bambina da una banda di rapitori alternando l'azione con musiche e coreografie del suo celebre repertorio. [illegible] mancano naturalmente giochi fantastici («Magic Sword») e sportivi che propongono, in alta definizione, confronti tra gladiatori («Pit-Fighter») e calciatori. A proposito di quest'ultimo video-gioco sul calcio, che in Europa sta riscuotendo un notevole successo, l'importatore toscano ci ha [illegible] fidato che i suggerimenti ai programmatori elettronici americani sono arrivati dall'Italia e da un esperto: l'ex commissario tecnico degli azzurri Ferruccio Valcareggi.

Oltre settecento giochi [illegible] espositori) sono proposti dall'industria italiana del divertimento automatico, che vanta un fatturato di oltre trecento miliardi, 200 dei quali provengono dai mercati esteri e soprattutto europei. Queste cifre non tengono però conto del giro di «monetine» che questi apparecchi alimentano ogni giorno. Una industria in continua espansione che adesso guarda con attenzione ai [illegible] dell'Est. «In questi Paesi - osserva Mario Teressi - siamo già presenti. Tuttavia stiamo trattando per creare delle società miste. Stando alle stime dei sovietici il loro mercato, nel giro di pochi anni, potrebbe assorbire quattro milioni di apparecchi. Non si può, del resto, ignorare che a Mosca c'è già un centro di programmatori che produce giochi elettronici e i tecnici sono gli stessi che lavorano per l'industria spaziale».

Ernesto Baldo

Aperte le Giornate di Pordenone

Alle radici del cinema cercando «Intolerance» e i cugini del dr. Caligari

PORDENONE. Giunte alla [illegible] edizione, le Giornate del Cinema Muto si sono inaugurate [illegible] sera al Teatro Verdi con uno spettacolo a dir poco eccezionale che bene consacra un lavoro di ricerca filologica e riscoperta del cinema delle origini che i giovani di Pordenone hanno iniziato e proseguito, anno dopo anno, [illegible] perseveranza unita [illegible] entusiasmo e perfetta conoscenza di causa.

Si tratta di quella che possiamo chiamare l'anteprima europea di «Intolerance», il famoso capolavoro di Griffith proposto nella sua versione restaurata di quasi quattro ore di proiezione e accompagnato in sala dalla musica allora composta e scelta da Joseph Carl Breil in collaborazione con lo stesso Griffith. Una specie di ricostruzione di quella che fu la «prima» di «Intolerance» al Liberty Theatre [illegible] New York il 5 settembre 1916, riproposta un anno fa, tra l'entusiasmo del foltissimo pubblico, [illegible] Lincoln Center e ora scelta per inaugurare le giornate di Pordenone, che si annunciano, come sempre, ricche di novità e di scoperte che tendono a modificare i vecchi schemi attraverso i quali la storia del cinema è stata tramandata.

Ma non è solo un festival per addetti [illegible] lavori. Già la serata inaugurale, [illegible] l'orchestra e il coro diretti [illegible] Gillian B. Anderson, è stata uno spettacolo affascinante per il pubblico generico, poiché - come è avvenuto in questi ultimi anni in altre occasioni analoghe - l'accompagnamento musicale restituisce al film muto la sua più vera dimensione estetica. L'uso della musica infatti, come aveva acutamente osservato Joseph Roth nel 1922, «ovatta, per così dire, le ombre con la melodia, dilata la superficie nello spazio, produce lo sfondo, [illegible] profondità e la terza dimensione». In altre parole, trasforma la superficie muta e bidimensionale dello schermo nel luogo del dramma, dà [illegible] personaggi senza parola e senza spessore la consistenza degli esseri umani.

Oltre ad «Intolerance», le sorprese [illegible] Pordenone non saranno poche. A cominciare dalla grande rassegna dedicata alle origini del cinema tedesco, snobisticamente intitolata «Before Caligari», che si propone non solo di rivisitare un periodo della storia del cinema in larga misura ignoto, ma anche di suggerire una nuova lettura critica del cinema muto nel suo insieme, partendo da quella produzione tedesca di film di vario genere e varia lunghezza, che il successo internazionale del «Gabinetto del dottor Caligari» - presente a Pordenone [illegible] una nuova [illegible]zione a colori restaurata dalla Cineteca di Coblenza - cancellò dalla memoria.

Sono centocinquanta i titoli dei film in cartellone, su un totale di seicento attualmente censiti, e fra essi c'è «Die Teufelskirche» di Hans Mierendorff, del 1919, considerato da Paolo Cherchi Usai «certamente uno tra i film più audaci della rassegna, [illegible] esplosivo misto [illegible] erotismo, estetica del simbolo, psicoanalisi e ossessione religiosa».

A far da contraltare a questo satanismo germanico, attenuato tuttavia dalle commedie di Lubitsch e di Karl Valentin, c'è la retrospettiva dedicata a Emile Cohl, [illegible] degli inventori del disegno animato, affascinante artista del movimento, i cui film realizzati fra il 1908 e [illegible] 1918 costituiscono il filo rosso di un omaggio che aprirà forse una nuova prospettiva critica sul cinema d'animazione delle origini.

Ma altre sorprese attendono il pubblico [illegible] Pordenone, dai «film perduti e ritrovati» all'omaggio al comico americano Raymond Griffith, [illegible] dimenticato, alle mostre collaterali. E' insomma una settimana di totale immersione nel cinema muto [illegible] cui si uscirà [illegible] una diversa visione, non soltanto [illegible] cinema di allora, [illegible] forse anche di quello contemporaneo.

Gianni Rondolino

Al Garybaldi di Settimo Torinese intenso allestimento di Gabriele Vacis con Laura Curino

C'erano una volta Romeo e Giulietta

La tragedia di Shakespeare in forma di memoria popolare

SETTIMO. Sembra impossibile che esista [illegible] strada nuova o del tutto insospettata per giungere al «Romeo e Giulietta» di Shakespeare. E pare impossibile, dopo infinite rappresentazioni e altrettante chiavi di lettura, che «la più bella storia d'amore» venga proposta [illegible] un reperto della memoria, o come un patrimonio domestico di leggende e di [illegible] esemplari che, negli [illegible] pre-televisivi, occupavano generalmente le [illegible] famigliari. Eppure questa ipotesi non è così bizzarra, se pensiamo che la storia dei due infelici amanti appartiene profondamente alla tradizione popolare ed è stata largamente sviluppata dalla novellistica italiana.

E' partito proprio da questi presupposti il Laboratorio Teatro Settimo per allestire uno «Studio per la storia di Romeo e Giulietta di Shakespeare» che, dopo l'esordio estivo a Taormina Arte, viene proposto, ampliato, al Garybaldi, in attesa dello spettacolo definitivo della prossima primavera. C'è Shakespeare, in questo studio, [illegible] c'è soprattutto Vittorio Betteloni, volgarizzatore in lingua veronese della vicenda, [illegible] sono Bandello e Masuccio Salernitano. E sopra tutti, leggera come un breve vento, c'è la memoria.

Su [illegible] spiazzo ricoperto di sabbia rossa e delimitato da vasi di rosmarino, siedono in circolo tre uomini e tre donne. Indossano strane coperte trapunte che, legate alla vita o gettate sulle spalle, ricordano elaborati kimono. Uno di loro comincia a narrare di Romeo e di Zulieta, morta a quattordici anni. Il suo racconto viene ripreso da una donna, che parla con le parole di Shakespeare, ripete o forse rimemora [illegible] famosa [illegible] second'atto, quella del verone. Gli altri ascoltano, con strane espressioni golose, con risolini o con silenzi incantati. A volte i narratori si chiudono in un cubo di stoffa, trasformano il racconto [illegible] teatro, fino a rivivere la morte dei due giovani fra i rami di rosmarino, mentre gli altri, non più ascoltatori estatici, [illegible] lumini dentro i vasi di coccio disseminati sullo spiazzo. Bellissimo effetto, quel labile guizzare di fiammelle rossastre, quell'ultimo bagliore cemeteriale prima che il nero notturno inghiotta tutti.

Diretto da Gabriele Vacis, lo «studio» ha una sua straordinaria presa poetica e teatrale. Oscillando fra affabulazione e drammatizzazione, cerca la chiave popolaresca, «bassa», eppure sofisticatissima di [illegible] tragedia che Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni, Walter Malosti, Marco Paolini e Luca Riggio interpretano [illegible] molta intensità, ricevendo dal folto pubblico applausi entusiastici. Un buon augurio per lo spettacolo che ora tutti [illegible]dono.

Osvaldo Guerrieri

A Parigi l'atteso «The Black Rider» di Bob Wilson, Tom Waits e William Burroughs

Una canzonetta per Mefistofele

Coro di stroncature, ma il pubblico va in estasi

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Bob Wilson, Tom Waits, William Burroughs. Un mago della scena, una rockstar e il santone della beat generation si mettono insieme per raccontare in musica e in prosa l'eterna faustiana leggenda dell'uomo che vende l'anima al diavolo per comprarsi la felicità; presi da entusiasmo, rivestono di sensibilità contemporanea l'antica storia boema del Cavaliere Nero che già ispirò Karl Maria Von Weber per il suo «Franco Cacciatore».

Ed è subito un capolavoro annunciato. I giornali francesi hanno riempito le pagine di presentazioni osannanti a «The Black Rider» mentre lo spettacolo, creato al Thalia Theater [illegible] Amburgo la primavera scorsa, stava per approdare sulle scene del Théâtre Châtelet per il Festival d'Automne.

Che delusione, che imbarazzo allora per la critica parig[illegible] quando dopo il debutto, il 9 ottobre, lo spettacolo [illegible] rivela «soltanto» un musical rock straordinariamente divertente, condito da musiche (troppo?) orecchiabili, confezionato con lussuosissime immagini in cui Wilson fa (eccessivo?) ricorso alle sue maniere teatrali. Poco «superbo», poco «sublime», tanto incenso e niente zolfo, storce il naso la critica: «C'est trop facile!».

Ma il pubblico non si lascia convincere e riempie lo Châtelet decretando [illegible] trionfo: chiamate a non finire, applausi pieni d'entusiasmo; anche a Peter Brook e a Karl Lagerfeld, presenti alla seconda replica. E mentre sono pronte tournée in Spagna e Brasile e gli impresari affollano lo Châtelet per comprare lo spettacolo, la gente esce di teatro canticchiando già «Come on along with the Black Rider», il motivetto un po' ruffiano che apre e chiude la serata. Sarà il successo della stagione?

Dominique Horwitz è Mefistofele in «The Black Rider»

La storia del Cavaliere Nero è risaputa: per conquistare Katchen il giovane Wilhelm [illegible] fa cacciatore, e si vede offrire da un nero, zoppo e luciferino personaggio dodici palle che non falliscono [illegible] l'obiettivo. Ma il diavolo si riserva la possibilità di guidare a suo piacere la traiettoria dell'ultimo proiettile. E sarà proprio con quella pallottola che Wilhelm, il giorno del suo matrimonio, volendo uccidere una colomba colpirà a morte la promessa sposa. Niente happy end, dunque (come invece avviene nel «Freischütz»), ma finale in manicomio, perché Wilhelm, come lo Hermann di Puskin tradito dalla Dama di Picche, perde la ragione e termina i suoi giorni fra i mentecatti, cantando disperato «I'll be back [illegible] some lucky day» (un bel giorno ritornerò), travolgente valzeraccio venato di rythm'n'blues.

Per raccontare questa storia, recitata in tedesco (con traduzione simultanea in francese su pannello luminoso) e cantata in inglese, Bob Wilson ha ideato dodici scene, come i dodici proiettili del diavolo e le dodici canzoni di Waits, e ha fatto ricorso a tutta la cultura visiva di questo secolo, dalle espressioni melodrammatiche del cinema muto, ai neon postmoderni, al laser delle guerre stellari, al nero monolito di «Odissea nello spazio», da cui escono e rientrano alla fine i personaggi. Il tutto [illegible] gran profusione di luci, fumi e ricoperto da una onnipresente glassa di cinema espressionista tedesco, quello più teatrale, però, alla «Gabinetto del dottor Caligari», con pareti e mobili sghembi e personaggi allucinati che camminano [illegible] automi, mentre la recitazione si fa spesso «epica» e brechtiana.

Tom Waits non è da meno: le sue [illegible] (tre o quattro [illegible] davvero molto belle) pescano nella musica fracassona da circo (la versione solo strumentale di «Some lucky day»), nella ballata country («In the morning»), nel più puro stile Broadway («Come on along with the Black Rider»).

E William Burroughs? Si è lasciato convincere dalla proposta [illegible] Wilson a scrive i dialoghi dello spettacolo affascinato dal fatto che «il patto col diavolo» è «un tema inestinguibile: vecchio quanto Mefistofele e moderno quanto Madison Avenue», come scrive nella lettera che il grande vecchio manda al pubblico parigino perché «Dal Kansas a Parigi il viaggio è troppo duro e alle mie spalle sento sempre di più avvicinarsi il carro alato del tempo...».

Resta [illegible] dire della compatta bravura della compagnia [illegible] Thalia Theater di Amburgo, fra i quali spicca l'allucinata presenza [illegible] Dominique Horvitz. Questo ebreo francese di origine tedesca ha spaventose orecchie a sventola, volto sufficientemente luciferino, voce tagliente e melliflua, porta smoking stretti (bianchi, neri, rossi) con giacche tagliate a zig zag e lunghe demoniache code. Il suo Peg Leg, diavolo zoppo, è un sornione maestro di cerimonie infernali che gli apre, a buon diritto, la porta alla galleria degli allucinati personaggi dello spettacolo degli ultimi decenni accanto al presentatore di Cabaret e al sulfureo, galattico travestito di «The Rocky Horror Picture Show».

Sergio Trombetta

Raiuno, grandi ritorni: lo show di Boncompagni e la «Piovra 5»

I signori della domenica

Nel pomeriggio intervista dal Quirinale al presidente della Repubblica Cossiga
Lo sceneggiato riparte da New York, dove vive il poliziotto Mezzogiorno

ROMA. Due ritorni sulla prima rete: «Domenica in...» al pomeriggio e la «Piovra 5» alla sera. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga [illegible] intervistato nella prima puntata del programma di Gianni Boncompagni in onda alle 14,05. [illegible] collegamento con il Quirinale verrà introdotto da Gaspare Barbiellini Amidei: il giornalista parlerà con Cossiga sui problemi dei giovani. In un secondo collegamento Bruno Vespa intervisterà il Presidente della Repubblica sui recenti avvenimenti politici internazionali.

Tra gli ospiti della puntata: Monica Vitti nel salotto di Sandro Mayer, le due ultime padrone di casa: Marisa Laurito ed Edwige Fenech. Quest'anno «Domenica In» si avvale di un [illegible] numeroso formato da Gianni Boncompagni, i Ricchi e Poveri, Mario Marenco, Carmen Russo, Elisa Satta e Brigitta Boccoli.

Elisa Satta introdurrà la hit parade dei dischi più venduti, dei film più visti, dei programmi televisivi più seguiti, e la «Vip parade» dei personaggi più «chiacchierati» della settimana. Presenterà, inoltre, gli ospiti musicali della prima puntata: Joe Cocker, interprete di tanti successi, e Marco Masini, vincitore nella categoria degli «esordienti» a Sanremo.

Piovra 5. Quasi a sottolineare il rinnovamento di personaggi, ambienti, sfondi e «tono» generale del racconto, «La Piovra 5» prende il via proprio da New York dove, in uno sperduto albergo della periferia, vive Davide Licata interpretato [illegible] Vittorio Mezzogiorno. La nuova serie comincerà alle 20,40 su Raiuno, e avrà come sottotitolo «Il cuore del problema». La regia è di Luigi Perelli. Le altre quattro puntate della serie [illegible] in [illegible] il 21, il 22, il 28 e il 29 ottobre. Il protagonista sarà affiancato da Patricia Millardet, nel ruolo del giudice Silvia Conti e Remo Girone in quello dell'inquietante Tano Cariddi. Davide Licata è un ex poliziotto italiano che una serie di tragici eventi ha condotto negli Stati Uniti. Il suo è un passato misterioso e complesso in [illegible] si annida il «cuore del problema». Filo conduttore della vicenda è la sua storia: tornato in Italia, [illegible] infiltra in un'importante famiglia mafiosa. La sua indagine va a intrecciarsi con quella del giudice Silvia Conti, alla disperata ricerca dei responsabili dell'omicidio del commissario Cattani, che ha giurato di vendi[illegible].

Tg l'una. Il Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini, con il senatore Paolo Emilio Taviani e la cantante americana Amii Stewart saranno gli ospiti della puntata di «Tg l'una», il rotocalco in onda alle 13 su [illegible]uno. [illegible] Levi Montalcini e altri personaggi dello spettacolo, cultura e politica hanno dato un'insospettabile dimostrazione di talento artistico disegnando gioielli di rara eleganza per [illegible] ricerca sulla sclerosi multipla. Levi Montalcini parlerà dell'iniziativa per la ricerca sulla sclerosi multipla; il [illegible] Taviani ricorderà gli aspetti meno conosciuti di Cristoforo Colombo, mentre Amii Stewart spiegherà perché ha «vestito» con [illegible] parole alcuni brani del musicista Ennio Morricone.

Chi l'ha visto? Nella seconda puntata alle 20,30 su Raitre, Donatella Raffai e Luigi Di Majo si occupano di Antonio Camasso e Franco Vitale, due meccanici di Mondragone. Dopo anni di lavoro i due avevano aperto un autosalone, ma erano finiti in [illegible] giro pericoloso. Partiti per Brescia nel maggio '85, non sono mai arrivati. [s. n.]

Marisa Laurito a «Domenica in»

FILM DI OGGI IN TV

Ecce bombo per Moretti

ECCE BOMBO
1978, 14,10 Raitre; dur. 100'

Scritto, sceneggiato, diretto e interpretato da Nanni Moretti, il film è il ritratto di una generazione di giovani - così diversa [illegible] quella attuale, nonostante il relativo poco tempo che le separa - contrassegnata da frustrazioni, incertezze ideologiche, idealismo esasperato. In modo comico e ironico, il regista rivisita la vita di Michele, studente universitario: i rapporti con la famiglia, con le ragazze, con gli amici, con se stesso, in un'atmosfera confusa e verbosa.

BEAU GESTE
1939, Tmc 22;15; dur. 114' più spot

Un classico dell'avventura [illegible] l'immortale Gary Cooper tra i «kepì» della Legione Straniera e la regia vigorosa di William Welman. Tre fratelli si arruolano nella Legione Straniera dopo la misteriosa scomparsa di un gioiello [illegible] famiglia, e capitano sotto il comando del terribile sergente Markov. Ne passeranno di tutti i colori, fino all'assalto dei beduini al fortino dove prestano servizio. Il maggiore muore eroicamente, gli altri tornano [illegible] Inghilterra.

INDAGINE SPECIALE
1985, 21,05 Raidue; dur. 98'

Poliziesco francese con Carole Bouquet: dopo aver assistito all'uccisione del fratello e della cognata, una ragazza si rifugia presso un poliziotto. Intanto la catena dei delitti si allunga.

LA BISBETICA [illegible]
1967, 15,55 Raitre; dur. 100'

Zeffirelli in una delle sue prime riduzioni shakespeariane. Una versione della celebre commedia - storia della ribelle Caterina che finisce per soccombere all'energico marito Petruccio - [illegible] adatta forse agli amanti del classico, ma che appaga occhi e orecchie per il ritmo indiavolato, l'ottima ricostruzione storica e l'attrattiva dei protagonisti, la celebre coppia Taylor-Burton.

Gary Cooper in «Beau Geste» su TMC, ore 22,15

CHISSÀ [illegible] CAPITANO TUTTE A ME
1980, Canale 5 20,30; dur. 102' più spot

Secondo episodio delle imprese comico-fantascientifiche dello sceriffo Bud Spencer e del piccolo e fantasioso alieno H7-25, ribattezzato Charlie. Lo sceriffo insegna all'alieno le abitudini terrestri e lo porta in una cittadina che crede tranquilla, ma nasconde pericolosi delinquenti.

CAT BALLOU
1965, Retequattro 23,10; d[illegible]. 110' più spot

Vecchio West sul filo di una ballata popolare dedicata a Catherine Ballou, fanciulla diventata capobanda per vendicare l'assassinio del padre. Gli interpreti sono Lee Marvin, premio Oscar, e Jane Fonda.

[illegible] GIULIA
1986, Italia 1 22,30; dur. 85' più spot

Molto liberamente tratto da [illegible] romanzo [illegible] Italo Svevo, questo film di Andrea Barzini, interpretato [illegible] una procace Serena Grandi, racconta la storia di Emilio, giovane scrittore fallito, che perde la [illegible] per un'avvenente attricetta piena di vizi e di uomini.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] NUOVO GR2
Dalle 6,30 su Radio2

Nuova veste a partire da oggi per il Gr2. Il piano editoriale del neodirettore, Marco Conti, prevede una serie di cambiamenti che [illegible] dalle sigle, rielaborate sul tradizionale tema musicale da anni utilizzato per introdurre il giornale radio, ai servizi, più brevi, mentre largo spazio sarà dedicato alla spiegazione dei fatti. Resterà l'appuntamento «Speciale Gr2» delle 10, [illegible] un'impostazione e una struttura non più monografica, ma [illegible] tipo rotocalco quotidiano. Infine nel collegamento «Primomattino», sarà inserita la rubrica «Oggi in Italia e nel mondo».

GUIDA SUI FU[illegible]
Alle 12,15 su Raiuno

Come e dove nascono i funghi, quando bisogna cercarli e cosa si deve sapere per poter scegliere quelli commestibili. Se ne parlerà a «Linea verde». Federico Fazzuoli che avrà come ospiti, [illegible] gli altri, esperti micologi e cuochi famosi accompagnerà i telespettatori attraverso i boschi.

[illegible] A PRE[illegible]
Alle 20,30 su Italia 1

L'azzurro parlerà dell'incontro di mercoledì tra l'Italia e l'Ungheria. E' previsto un collegamento con alcuni giocatori della Nazionale, in ritiro a Travedona (Varese), che saranno intervistati da Marino Bartoletti, Omar Sivori e Key Sandvik. Si tratta di Franco Baresi, Giuseppe Giannini, Stefano Tacconi, Ciro Ferrara, Walter Zenga e Giuseppe Bergomi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- **7 — Paradiso proibito**, film (1940), regia di Anatole Litvak con Bette Davis, Charles Boyer, Barbara O'Neil
- **8 — Sanremo: Rally**
- **9,15 Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Mediterraneo primo Eden. Gli dei asserviti*
- **10 — Linea verde Magazine**, a cura di Federico Fazzuoli
- **11 — [illegible] Messa**, dalla Chiesa dell'Immacolata in Roma

POMERIGGIO

- **12 — Parola e vita: le notizie**, a cura di Carlo [illegible] Biase
- **12,15 Linea verde**, [illegible] Federico Fazzuoli
- **13-14 TG 1 l'una**, rotocalco della domenica, a cura di Beppe Breveglieri
- **14 — Toto-Tv Radiocorriere**
- **14,05-19,50 Domenica in...**, [illegible] Gianni Boncompagni con i Ricchi e Poveri e con Mario Marenco, Carmen Russo, Brigitta Boccoli. La Compilation, Elisa Satta, produttore [illegible]ivo Paolo De Andreis
- **14,20-15,50-16,50 Notizie sportive**

- **18,10 90° minuto**
- **[illegible] Domenica in...**
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40** La Rai e la RCS Produzioni TV presentano **La piovra 5.** 1ª parte. *Il cuore del problema.* Con Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet, Remo Girone, Claudine Auger, Vanni Corbellini, Orazio Orlando, Luigi Pistilli, Ana Torrent, Marcello Tusco, Luigi Di Fiore, Alberto Gimignani, Riccardo Cucciolla, Agnese Nano, Soraya Castillo, O[illegible] Maria Guerrini, Delia Boccardo, Ray Lovelock, Martin Balsam, Bruno Cremer. Soggetto e sceneggiatura in 5 parti di Sandro Petraglia, Stefano Rulli. Diretto da Luigi Perelli. *Questa nuova serie parte da New York dove vive Davide Li[illegible], ex poliziotto italiano il cui passato è segnato da tragici eventi. La [illegible] indagine su [illegible] famiglia mafiosa si intreccia [illegible] quella del giudice Silvia Conti*
- **22,40 La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
- **0,20** Palermo. **Equitazione: Cop[illegible] degli assi**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45

- **7 — Kissyfur**, cartoni animali
- **7,25 Lassie**, telefilm. *Cercatori d'oro*
- **7,55-10 Mattina 2**
- **10,15** Mondovisione. Dal Teatro Novelli in Rimini. **Cerimonia di apertura [illegible] XVI [illegible]zione delle Giornate internazionali «La cruna dell'ago»**

- **12 — Videocomic.** A [illegible] letta Leggeri
- **13,30 Tg 2 - Trentatre**
- **13,45 Beautiful.** Serie Tv
- **14,30 Saranno famosi**, telefilm
- **15,15-16,45 TG2 - Studio stadio.** Parigi. **Ciclismo: Parigi-Tour - Sanremo: Rally**
- **16,45** Lo schermo in casa. '45-'65: Venti anni di sogni in 35 mm. A [illegible] di Cesare Genolini (XCIV). **Sacro e profano** (1959). Film di guerra. Regia [illegible] John Sturges. Con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Peter Lawford, Steve McQueen

- **18,45 Estapoppin.** *Follie italiane in un'estate afosa.* [illegible] Ferrante, Raspollini e Vicario. Condotto da Adriano De Maio e Francesca Zanni
- **20 — TG 2 - Domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di [illegible] De Luca, M. Alunni, G. Garassino
- **21,05** Quando il giallo diventa nero. Viaggio con guida nel poliziesco francese a cura di Claudio G. Fava e Rosanella Lello Nogara (XIII). **Indagine spe[illegible]** (1985). Film poliziesco. Regia [illegible] Michel Vianey. Con Richard Berry, Carole Bouquet, Fanny Cottençon, Jean-Pierre Malo
- **23 — Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
- **23,30** Conoscere - Inchieste. **Tolti dalla strada**. Regia [illegible] Piero Livi e Giancarlo Pianta. *In breve, una vita*
- **24 — Umbria Jazz '90**, a [illegible] di Alfonso de Liguoro. *Michael Brecker Band.* 2ª parte. Regia di Roberto Capanna
- **0,40 Cocaina.** Film tv. Regia di Paul Wendkos. Con Dennis Weaver, Karen Grassle, Pamela Bellwood

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,25

- **11,40 L'orribile verità** (1937). Film commedia. Regia di Leo McCarey. Con Irene Dunne, Cary Grant, Ralph Bellamy
- **13,15-14** Vallelunga. **Motociclismo: Campionato italiano superbike**

- **14,10-18,05 Doppio spettacolo.** [illegible] (1978). Film [illegible] satirica. Regia [illegible] Nanni Moretti. Con Nanni Moretti, Fabio Traversa, Lisa Sastri - **La bisbetica domata.** Commedia di William Shakespeare. Con John Cleese, Sarah Badel, Simon Chandler, Anthony Pedley, John Franklin-Robbins. Traduzione di Masolino D'Amico. Regia di Jonathan Miller
- **18,05** Parma. **Karting: Campionato italiano a squadre**

- **18,35 Tg 3 - Domenica gol**
- **[illegible] Sport Regione**
- **20 — Schegge**
- **20,30** Donatella Raffai e Luigi di Ma[illegible] sulle tracce [illegible] persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un programma di Giorgio Artorio e Adriano Catani. Da un'idea di Lio Beghin. A cura di Paola Fattori. Produttore esecutivo Elio Matarazzo. Ricostruzioni e interviste di Toni De Gregorio. Regia di Eros Macchi. *Il caso di questa settimana è quello di Antonio Ca[illegible] e Franco Vitale, due meccanici di Mondragone. Dopo anni di lavoro i due avevano aperto [illegible] autosalone, ma [illegible] finiti in un giro pericoloso. Partiti in auto per Brescia nel maggio 1985, non sono mai arrivati a destinazione.*
- **23,15 Appuntamento al cinema**
- **23,55 Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- **8,30 Frontiere dello spirito**, attualità religiosa
- **9,15 Arca di Noè**, news, con Licia Colò (r)
- **9,55 Première**
- **10 — Occhio [illegible] Hollywood**, telefilm
- **10,30 Il girasole**, rubrica, conduce Raffaella Bianchi
- **11 — Block notes**, attualità
- **11,57 Première**, week end al cinema

- **12 — Anteprima**, presenta Fiorella Pierobon
- **12,30 Rivediamoli**
- **13 — Superclassifica show**, show
- **14 — Domenica al cinema con Lello Bersani**, show, conduce Lello Bersani
- **14,10 Il re di Poggioreale**, film, con Ernst Borgnine, Keenan Wynn, regia di Duilio Coletti
- **16,25 Première**
- **[illegible] Nota libera**, telefilm. *Sperduta nella savana*
- **17,30 Nonsolomoda**, news, settimanale di Fabrizio Pasquero. *Più [illegible] così (r)*

- **18 — Ok il prezzo è giusto**, quiz, conduce Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
- **19,30 La ruota della fortuna**, quiz, gioco condotto da Mike Bongiorno, [illegible] Mario Bianchi
- **20,30 Ciclo: Il mio amico Bud: Chissà perché... capitano tutte a me**, film (Italia, [illegible] avventura), [illegible] Bud Spencer, Cary Guffey, [illegible] di Michele Lupo. *Continuano le avventure comico-fantascientifiche dello sceriffo Bud Spencer e del piccolo [illegible] H7-25, ribattezzato Charlie. Lo sceriffo insegna all'alieno le abitudini terrestri e lo porta in una cittadina che crede tranquilla, [illegible] che in realtà nasconde pericolosi delinquenti.*
- **22,35 10 e lode**, rubrica, 1ª puntata
- **23,05 Nonsolomoda**, attualità, settimanale [illegible] Fabrizio Pasquero. *Più di così*
- **23,35 Italia domanda**, [illegible], un programma di Gianni Letta, *Reiga*, 1ª puntata
- **[illegible]35 Marcus Welby**, telefilm, *Rischio calcolato*
- **1,35 Fantasilandia**, telefilm, *Ben sistemati - La rivincita*
- **2,35 I novellini**, telefilm
- **[illegible] Première**, [illegible]

ITALIA 1

- **7 — Bim bum bam**, cartoni
- **10,25 Première**, news
- **10,30 American sports**, sport
- **12,30 Guida al campionato**, sport, conduce Sandro Piccinini e Maurizio Mosca

- **12,57 Première**, news
- **13 — Grand prix**, sport, settimanale motoristico condotto da Andrea de Adamich, [illegible] Oscar Orefici
- **14 — I forzati del mare**, film, con Alan Ladd, Barry Fitzgerald, regia di John Villier Farrow
- **16 — Bim bum bam**, cartoni, [illegible]ducono Carlo, Carlotta, Debora, Manuela, Roberto, Uan e Ambrogio

- **18 — 21 Jump street**, telefilm, *Come è bella l'America (r)*
- **19 — Ewoks**, cartoni, *Invasori dello spazio*
- **19,30 The real Ghostbusters - Gli acchiappafantasmi**, cartoni, *La notte dei polli mannari*
- **20 — Amici Puffi**, cartoni, *Il cocomero con la memoria*
- **20,30 Pressing**, sport, conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori, 6ª puntata
- **22 — Mai dire banzai**, show, con la Gialappa's band, ultima puntata
- **22,30 Ciclo: Desiderio: Desiderando Giulia**, film (Italia, 1986, erotico), 1ª visione tv, con Serena Grandi, Johann Leysen, regia di Andrea Barzini jr, V. M. 14. *Liberamente tratto dal un [illegible] di Italo Svevo, la storia di Emilio, scrittore fallito, che perde la testa per un'attricetta viziosa e piena di amanti.*
- **24 — Première**, [illegible]
- **0,05 Rock a mezzanotte - Hammer**, musicale
- **1,05 Chips**, telefilm, *Un centauro in erba*
- **2,05 Benson**, telefilm, *Il discorso*
- **[illegible] Première**, news

RETE 4

- **8 — Il mondo di domani**, rubrica
- **8,30 Bonanza**, telefilm
- **[illegible] Première**, new[illegible]
- **9,30 Il grande golf**, sport
- **10,30 Gala**, news
- **11 — Ciak**, news
- **11,45 Première**, news
- **11,50 Parlamento in**, [illegible]

- **12,30 Ciao ciao**, cartoni animati, conducono Paola, Marco, Flavio, Four e Fourino - **Vola mio Miny pony**, **Sandy [illegible] mille colori**, cartoni
- **13,40 Première**, news
- **13,45 Marilena**, telenovela
- **16,30 La mia piccola solitudine**, telenovela
- **17,30 Ribelle**, telenovela

- **18,30 La donna [illegible] mistero**, telenovela, con Luisa Kuliok, Jorge Martinez
- **20,35 Il re [illegible] isole**, film (Usa, 1970, avventura), con Charlton Heston, Geraldine Chaplin, regia di Tom Gries. *Heston [illegible] un mercante [illegible] schiavi che, dopo [illegible] ereditato molti terreni nelle Hawaii, crea rigogliosi piantagioni di canna da zucchero, aiutato da [illegible] giovane [illegible].*
- **Ultimo spettacolo: Il western del tramonto**, a [illegible]ra di Leo Pagua
- **23,10 Cat ballou**, film (Usa, 1965, western), [illegible] Jane Fonda, Lee Marvin, regia di Eliot Silverstein. *Trae spunto da una ballata popolare [illegible] vicenda [illegible] Caterine Ballou, giovane di campagna, che diventa capo di una banda di cowboys per vendicare la morte del padre*
- **1,05 Première**, [illegible]
- **1,10 La ballata della città senza [illegible]** film (Usa, 1969, western), [illegible] Lee Marvin, Clint Eastwood, regia [illegible] Joshua Logan
- **3,40 Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** L'occhio magico; **8,50** La nostra ter[illegible]; **9** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** [illegible] nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; Music store, al passo con la musica; **14,01** Sottotiro; **14,30** Carta Bianca Stereo (1ª parte); **14,50** Tutto il calcio minuto per minuto; **17** Domenica sport; **18,03** Carta Bianca Stereo (2ª parte); **19,20** GR 1 - Tuttobasket; **20,05** Ascolta, si fa [illegible] **20,10** Nuovi orizzonti; [illegible] Stagione lirica [illegible] Radiouno: «I due baroni di Rocca Azzurra». Commedia buffa [illegible] Giuseppe Palomba, musica [illegible] Domenico Cimarosa. Con Bruno Patricon, Domenico Trimarchi e Martina Musacchio. Orchestra da camera dell'Opera di Praga, direttore Domenico Sanfilippo; **23,21** La telefonata. Raistereouno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana [illegible] Raidue: «A.A.A. Cultura cercasi»; **8** Radio[illegible] presenta; **8,15** Oggi [illegible] domenica; **8,45** I migliori libri [illegible] nostra vita; **9,35** I Maestri del sorriso; **11** Il salaccio; **12** GR 2 Anteprima sport; **12,15** Mille e una canzone; **12,45** Hit Parade; **14,30** Una domenica così; [illegible] L'oro della [illegible] Le città centrale; **21,30** Lo specchio [illegible] cielo; **22,45** Buonanotte Europa. Raistereodue: **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La bell'Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (1ª parte); **9,45** Domenica Tre; **10,30** Concerto [illegible] mattino (2ª parte); **11,45** Giornale Radio Tre - [illegible] flash. Economia Tre; **12** Uomini e profeti; **12,30** Divertimento; **13,15** Speciale Orione; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia (1ª parte); **19** Antologia; **20,05** Concerto barocco; **20,35** La bell'Europa; **21** Dal Südwestfunk di Baden-Baden «Festival di Donaueschingen 1989»; **22,30** Un autunno romantico; **23,15** Serenata. Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: [illegible]

- **13,35 Motociclismo: Campionato italiano.** Vallelunga, 250 cc. - **F. 1**
- **15,15 Ciclismo: Paris Tours**
- **17,15 La vedova pericolosa**, film
- **19 — Appunti disordinati di viaggio**
- **20,30 Galagoal** con A. Pariettl, J. Altafini e M. Caputi
- **22,15 Beau geste**, film
- **0,15 Harry O - I frutti del papavero**, film

[illegible] TV

- **13 — Captain Power**, telefilm
- **13,30 Polvere di stelle**
- **14 — Marinai donne e guai**, film
- **15,30 Una luce nelle t[illegible]bre**, film
- **17 — Supercarrier**, telefilm
- **18,30 Transformers**, cartoni
- **20 — Sportacus**
- **20,30 Lo chiamavano Sergente Blu**, film
- **22,30 Diario di soldati**, documentario
- **23 — Anzacs**, miniserie

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

- **15,40 Superflip**, gioco
- **15,55 Il [illegible] dai capelli verdi**, film
- **17,30 Superflip**, gioco
- **17,55 Notizie sportive**
- **18 — Natura amica**
- **18,35 La parola del Signore**
- **18,45 A conti fatti**, rubrica
- **19 — Attualità sera**
- **20,15 L'assassina**, film
- **21,40 Nautilus**
- **22,40 Domenica sportiva**
- **23,05 Teleopinioni**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15

- **12,30 Tennis - Torneo Atp di Sydney: fin. singolare**
- **16,30 [illegible] - Campionato National Footbal League**
- **17,45 Superwrestling**
- **19 — Boxe - Bordo ring**
- **20 — Fish eye**
- **20,30 Campo base**
- **22,30 Eurogol**
- **23,30 Tennis: torneo ATP di Sydney: finale singolare**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13.30; 20; 22,30

- **9 — Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Italia Cinquestelle**
- **14,30 Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- **20,30 La storia**, con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Maria Teresa Albani
- **22,45 Notte Sport**, sport regionale
- **23 — Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- **8,30 On The Air Mattina**
- **12,30 Videonovità**
- **13 — Bruce [illegible] Ilsson [illegible] concerto**
- **14 — Intervallo musicale**
- **14,30 Gianna Nannini special**
- **15 — Video a rotazione**
- **15,30 Best of Hot Line**
- **16 — Intervallo musicale**
- **16,30 Best of Hot Line**
- **17 — Pomeriggio in musica**
- **[illegible] Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30 Il meglio del West**
- **16 — Baretta**, telefilm
- **17,30 Giudice di notte**
- **18,10 Gioco d'angoscia**
- **19,30 Baretta**, telefilm
- **20,30 Dalle Ardenne all'inferno**, [illegible] di A. Marino
- **22,50 Fotomodella estate '90**, show
- **23,20 I seguaci di Satana**, film di William O. Brown
- **1,10 Squadra speciale anticrimine**, telefilm

RETE A

- **15 — Il tesoro del sapere**, programma educativo
- **16,30 Ai grandi magazzini**, teleromanzo con Veronica Castro
- **17,30 Bianca Vidal speciale**, teleromanzo con Salvador Pineda, Edith Gonzales
- **20,25 Natale speciale**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo, Angelica Aragon

Nel concerto Rai all'Auditorium

Scaldano il pubblico i suoni delle Galassie ben diretti da [illegible]

TORINO. Guido Maria Guida, il giovane direttore torinese che si sta guadagnando molte simpatie sulla scena internazionale, ha diretto per la stagione sinfonica della Rai musiche di Frank Martin, Enrico Correggia e Mahler; e ha ragione Orazio Mula che nel programma illustrativo scrive di «una matrice comune» fra autori e pagine che sulla carta sembravano assai lontani fra loro.

Vero è che un brano, «Galaxies Two» di Correggia, ha avuto l'altra sera la sua prima esecuzione assoluta, per cui era difficile indovinare a priori la sua congruenza con gli altri lavori; invece, proprio sul finire, un episodio [illegible] compattezza sinfonica mahleriana (con funzione risolutiva, sul genere dell'apparizione del Canto della terra in «Ruf» di Nunes) si annodava alla parte conclusiva della serata. Del resto, anche senza questo punto saliente, il nuovo lavoro [illegible] Correggia ha tenuto bene il campo al centro del programma, dopo la grazia segreta della Ballade di Frank Martin per flauto, archi e pianoforte (perfettamente calato nel [illegible] clima [illegible] flautista Angelo Persichilli, ben assecondato da Enrico Lini [illegible] pianoforte).

Per grande orchestra, «Galaxies Two» predispone la [illegible] ricerca [illegible] campo molto vasto e si mette a percorrerlo e [illegible] riempirlo tutto, dapprima [illegible] fasce sonore [illegible] divenire, poi [illegible] interventi timbrici selezionati su statici elementi di fondo; di[illegible] che il crescendo, l'idea di una saturazione progressiva è centrale e costante. [illegible] in sintonia [illegible] onirica e siderale che ha suggerito la partitura. Al[illegible] contrappesi [illegible] mi sembrano decisivi per la buona riuscita del lavoro: fremiti e fermentazioni degli archi non fanno mistero delle simpatie per gli ungheresi, da Bartók a Ligeti e Penderecki; anche gli interventi delle trombe con sordina, o [illegible] note dei flauti e legni sparpaglia[illegible] come pietruzze colorate [illegible] un tappeto richiamano situazioni note; ma Correggia sa riviverle in proprio, quasi meditando sul potere espressivo di ciascuna [illegible] esse. Il pezzo ha avuto [illegible] lieta accoglienza, applausi e chiamate per l'autore con un calore raro nella musica contemporanea.

Al [illegible] ha certo contribuito [illegible] calibrata realizzazione del Guida, che ha concluso il programma con una bella esecuzione della Quarta Sinfonia di Mahler; [illegible] Quarta dal timbro intimo e poetico, sia pure [illegible] le [illegible] punte taglienti, che in un certo senso riceveva luce e ritroso [illegible] Lied conclusivo con il suo sogno di vita celestiale, di nostalgia dell'infanzia. La maturità di Guida [illegible] vede nell'assenza [illegible] forzature, di ingorghi espressivi; lascia suonare, lascia espandersi il fraseggio, anche se si capisce bene che quelle gradazioni di piani [illegible] e di oscillazioni ritmiche sono il frutto di [illegible] gusto consapevole e avvertito che ha fatto le sue scelte.

Nella cura dei particolari e dei frequenti interventi dei «soli» (fra cui, il violino di Alfonso Mosesti), emergeva il mondo rustico e furbesco delle Humoresken care a Mahler, con le impertinenti acciaccature, le nostalgie di serenate interrotte; bellissimo [illegible] colore, il canto immobile del Poco Adagio, con quei rintocchi dei bassi impreziositi dall'arpa che paiono un'eco dei cavalieri del Parsifal in marcia. [illegible] soprano Audrey Michael non ha mostrato molta voce, sufficiente tuttavia per cogliere [illegible] finezza la poesia tenerissima del finale.

Giorgio Pestelli

Guido Maria [illegible]

Il suo «Tequila connection» fra i 148 film acquistati alla Warner, tradizionale partner Fininvest

Michelle [illegible] va alla Rai

Sarà accordo o tradimento?

CANNES. L'orizzonte dell'ete[illegible] cambiando: l'entrata [illegible] Gardini in Telemontecarlo potrebbe offuscare la pax televisi[illegible] tanto faticosamente raggiunta e portare una nuova ventata di concorrenza tra le reti. Sarà forse per questo che la [illegible] ha ottenuto che fosse allentato un tradizionale legame, quello fra [illegible] Warner e la Fininvest, acquistando un pacchetto di 148 film, fra cui titoli molto importanti. Ma la possibilità è anche un'altra: una sorta di «non belligeranza» Rai-Fininvest, in attesa che si chiarisca la posizione di Telemontecarlo.

Dunque 148 film, [illegible] una cinquantina [illegible] prima visione televisiva. Due miniserie dal titolo «Life goes [illegible] (La vita va avanti). Un ciclo [illegible] telefilm con Richard Chamberlain, «Island [illegible] (Figlio dell'isola) e numerosi documentari sulla natura: questo il «pacchetto» acquistato dalla Rai. A quale prezzo? Rosario Ponzio, direttore della Warner per l'Italia, e Andrea Melodia, assistente dell'ex vicedirettore della Rai Emmanuele Milano [illegible] direttore generale di Telemontecarlo) non hanno voluto indicare cifre, limitandosi a dire che l'importo «è di molti miliardi inferiore [illegible] citati da giornali italiani».

Il contratto, hanno detto concordi Ponzio e Melodia, rappresenta una ripresa della collaborazione tra Rai e Warner, interrotta qualche anno fa dall'allora «sedentario» - come lo definisce Ponzio - presidente della Warner Charles McGregor. «L'attuale presidente, Michael [illegible]lomon - ha proseguito Ponzio - vuole invece partecipare direttamente alla crescita dell'industria locale e avere contatti con tutti». Quindi non più esclusivamente con la Silvio Berlusconi Communications, l'unico network italiano che aveva negli ultimi [illegible] accesso al catalogo Warner. «Salomon - dice Melodia - ha una visione d'insieme dei mercati europei. [illegible] pensa solo [illegible] singolo affare. Siamo molto grati alla Warner perché ha reso possibile l'accordo e ha capito che non poteva essere fatto in clima di [illegible]correnzialità e si doveva badare a non far lievitare i prezzi».

Grazie a questo contratto i telespettatori Rai potranno vedere nei prossimi mesi tutti i film usciti sugli schermi italiani - prodotti dalla Warner - nel 1988. E, trascorsi i due anni [illegible] «protezione», quelli più recenti. Molti i titoli che figurano nel pacchetto: «Frantic» (1987) di Roman Polanski con Harrison Ford, insolito giallo stile Anni 60 ambientato a Parigi, dove [illegible] tranquillo professionista arrivato [illegible] città per un convegno si trova coinvolto in un intrigo internazionale.

Seguono «L'impero [illegible] sole» (1988) di Steven Spielberg (che sarà inserito nel ciclo Zavoli) con John Malkovich; «Tequila connection» (1988) [illegible] Michelle Pfeiffer, Mel Gibson e Kurt Russel: vicenda della bella proprietaria di un ristorante, divisa fra l'amore di un poliziotto e quello di [illegible] spacciatore [illegible] droga ravvedutosi. Infine «Il mattino dopo» (1987) di Sidney Lumet [illegible] Jane Fonda, giallo ricco di ironia.

Alla Silvio Berlusconi Communications, con cui ha di [illegible]cente concluso un contratto (anche questo, precisa Porzio, di molti miliardi inferiore ai [illegible] citati dai giornali), la Warner ha venduto cartoni animati.

[s. n.]

Michelle Pfeiffer e Kurt Russel in «Tequila Connection», presto sulle reti Rai

Il Festival «Milano Oltre» si è aperto con un singolare repertorio di danza contemporanea

Che superuomini i figli ribelli [illegible] Balanchine

«The Gift» ballata sulla «Forza del destino» in ricordo di Zane

MILANO. Un piccolo lembo del vasto, e per noi in gran parte inesplorato, arcipelago della danza contemporanea americana [illegible] è stato svelato nello spettacolo inaugurale della rassegna «Milano Oltre». Il gruppo Bill T. Jones - Arnie Zane [illegible] C. ha presentato al Teatro Nuovo un campionario del singolare repertorio firmato dai due titolari, il secondo dei quali prematuramente scomparso un paio di anni fa.

Nata nel college di un'università statale di Binghamton dall'incontro di due studenti (uno bianco e uno di colore) interessati a molteplici livelli dello spettacolo, dell'arte e della fotografia, la formazione si [illegible] in luce nel 1982 con la creazione di «Intuitive Momentum» [illegible] partecipazione del famoso batterista jazz Max Roach. I due coreografi hanno proceduto di comune accordo lavorando anche per compagnie esterne co[illegible] l'Alvin Ailey Dance Theater e istituendo una fondazione per la promozione della danza.

In memoria di Arnie Zane a Milano è stata presentata la [illegible] creazione «The Gift» [illegible]mente basata [illegible] due pagine della «Forza [illegible] destino» cantate da Montserrat Caballé: «Pace mio Dio» e «La Vergine degli angeli». [illegible] quartetto di danza sostanzialmente astratta, anche se a momenti si possono intuire slanci mistici ed estatici suggeriti dalla musica verdiana.

Questo gruppo, normalmente etichettato [illegible] «post-moderno», in realtà dimostra di assimilare talune radici della «contemporary dance» americana che affondano da un lato nell'espressionismo europeo e dall'altro nella visione neoclassica di Balanchine. Una convinzione consolidata dalla visione di «D-man [illegible] the waters» [illegible] Bill T. Jones, anche stavolta [illegible] base musicale classica, [illegible] vogliamo ancora più astratta, l'Ottetto di Mendelssohn. Qui è possibile veramente riappropriarsi della terminologia di Balanchine e parlare di «balletto concertante», anche [illegible] non esiste più il rigore accademico del maestro russo-americano, ma non se n'è perduto il ricordo, addirittura tradotto nella mezzapunta eseguita a piedi nudi in talune diagonali.

Soltanto nel finale, quasi a rompere l'impressione di un eccesso di nostalgia classica, si assiste ad una sorte di euforia scatenata con salti e risate che infrangono le geometrie fino allora condizionate dall'impianto musicale cameristico. Vitalità e fisicità n[illegible] mai comunque e [illegible] presenti in mi[illegible] massima nel più interessante numero della [illegible] «The Supper» (ancora di Jones), un estratto da una più ampia opera «in progress» che verrà rappresentata integralmente in dicembre a New York e s'intitolerà «The Last Supper At Uncle Tom's Cabin».

E' difficile individuare in questo lungo frammento le tracce del popolare [illegible] antischiavista ottocentesco di Harriet Becher Stowe, se non fosse per [illegible] clima di religiosità quacchera che circola qui come in taluni balletti del periodo centrale di Martha Graham. «The Supper» inizia con un quadro plastico chiaramente ispirato al Cenacolo [illegible] Leonardo, [illegible] Cristo nero al centro della tavolata. [illegible] poi le immagini si scompongono e scatenano in un frenetico scambio di posti [illegible] una sfilata di sedie, diventate [illegible] feticcio della danza contemporanea dopo Béjart e Pina Bausch.

La musica ripetitiva [illegible] jazz di Julius Hamphill propizia il dinamismo tipicamente americano dei danzatori qui al massimo delle proprie possibilità tecniche ed atletiche, [illegible] pagina che offre la misura delle capacità della piccola compagnia arricchita da tre artisti ospiti stilisticamente bene amalgamati.

Il pubblico li ha gratificati [illegible] fervidi [illegible].

Luigi Rossi

Un'opera inedita e rare riedizioni per il jazzista

Dallo scrigno Mingus

In 12 Cd le note mai sentite

Prima del concerto. Un'immagine di Charles Mingus concentrato prima di un'esibizione

C'è fervore discografico attorno alla figura di Charles Mingus. E' forse l'eco ritardata del decennale della scomparsa, ricordato l'anno [illegible] iniziative modeste. I festival estivi se la cavarono con la programmazione di una versione ridotta («da viaggio» fu giustamente definita) dalla Big Band Charles Mingus diretta da Jimmy Knepper, la Soul Note pubblicò un album [illegible] vivo dell'orchestra al completo, registrato [illegible] Parigi l'anno precedente.

Ma ci sono altri motivi. La nuova discografia del jazz in Cd [illegible] sta occupando specialmente di riedizioni, e [illegible] benissimo: prima di tutto perché tante opere [illegible] pregio erano diventate introvabili, e poi perché sul versante delle novità la penuria continua. Negli uffici [illegible] produzione qualcuno si è infine accorto che la figura di Mingus ingigantisce col trascorrere del tempo, come accade agli artisti autentici, e si è deciso a trarne [illegible] conseguenze. Vediamo dunque quali sono le proposte, seguendo l'ordine di pubblicazione.

L'MCA rimette in circolazione il singolo «Mingus plays piano», stampato in origine nel 1963 dall'Impulse. Qui l'esimio compositore, contrabbassista e direttore d'orchestra suona il pianoforte in solitudine, inventando temi e variazioni estemporanei o interpretando creati[illegible] motivi standard e composizioni altrui. Non [illegible] pensi che Mingus fosse dotato soltanto della tecnica pianistica necessaria e sufficiente per comporre: era un pianista completo, [illegible] alle spalle una severa educazione classica, perché in principio la famiglia aveva pensato di avviarlo alla carriera concertistica. Questi ammirevoli bozzetti, che lasciano intravedere qua [illegible] là un sincero amore per Schumann, vanno degustati in concentrazione [illegible] in silenzio. Chiunque, anche non esperto di jazz, [illegible] ricaverà un copioso nutrimento spirituale.

In sordina com'è suo costume (quando si tratta di jazz) la Cbs pubblica «Epitaph», un box di due Cd che contiene una grande opera di Mingus della quale si dovrà scrivere molto. L'autore, durante la sua vita, aveva parlato a pochi di un affresco orchestrale al quale la[illegible] quando poteva. E' morto senza averlo mai eseguito, anzi senza aver nemmeno detto dove [illegible] la partitura, che [illegible] stata scoperta nel 1985 da Andrew Homzy.

La partitura, per la verità, era incompleta, a tratti illeggibile, ed è toccato a Gunther Schuller, musicologo [illegible] musicista, ricostruirla e metterla a punto per l'esecuzione e la registrazione, avvenuta dal vivo. L'opera è in 19 movimenti, alcuni dei quali riprendono temi mingusiani già noti; l'orchestra diretta da Schuller consta di trenta musicisti tra cui Wynton Marsalis, Lew Soloff, Bobby Watson e altri dello stesso calibro.

Un esame più approfondito richiede, com'è logico, tempo e riflessione maggiori: ma è probabile che tra breve [illegible] leggano fondati paragoni col «Black, browon and beige» di Duke Ellington.

Un'iniziativa piccola nelle dimensioni ma preziosa nel contenuto si deve alla Savoy, che offre agli intenditori la possibilità di riascoltare in Cd il contenuto di due vecchi e irreperibili long playing, «The moods of Mingus» e «Jazz workshop»: il titolo della nuova edizione è quello del secondo album. Si tratta [illegible] splendidi brani registrati da Mingus nel 1954 e nel 1955 in compagnia, fra gli altri Teo Macero, John La Porta, Mal Waldron e Wally Cirillo.

Vi si nota il progressivo [illegible]stacco di Mingus dalla tradizio[illegible] (aveva suonato anche con Armstrong), nonché dall'influenza di Lennie Tristano, e [illegible] profilarsi degli stilemi che faranno di lui un nuovo maestro: la vena popolaresca e ironica al fondo di una profonda cultura, le armonie complesse, i cambi di tempo, le premonizioni del jazz informale che però [illegible] abbraccerà mai.

Analoga [illegible] ben più ampia (e fondamentale) è [illegible] documentazione fornita da un documento discografico a Mingus in 12 Cd d'imminente uscita per la Fantasy, distribuita in Italia dalla Om-Ird. Il titolo, «The complete Debutte recordings» spiega il contenuto: [illegible] sono [illegible] le registrazioni che Mingus, come direttore o come «sideman» effettuò per la [illegible] etichetta, la Debutte, rimasta in piedi tra mille difficoltà dal 1951 al 1958. L'aveva fondata per via del suo carattere poco conciliante con tutti, [illegible] quindi anche con le case discografiche.

Nel box si ascoltano 169 brani di cui 54 mai pubblicati, commentati da un libretto di 40 pagine scritto da Ira Gitler e illustrati da foto d'epoca. Con Mingus (citando quasi a caso) suonano Art Blakey, Paul Bley, Miles Davis, Dizzy Gillespie, Charlie Parker, Bud Powell, Max Roach.

Franco Fayenz

«Brick by Brick»

Iggy Pop [illegible] rock esplosivo

Era chiamato l'Iguana, l'Idiota. Era sempre lui, Iggy Pop, ovve[illegible] il batterista Jim Osterberg [illegible] motore degli Stooges. Con questo gruppo di Detroit inventò (nel 1967) [illegible] esaltò, senza mezzi termini negli anni seguenti, l'immagine del teppista degenerato. Iggy Pop, ovvero la figura demoniaca che si agitava oscenamente sul palco, che graffiava con la sua musica ipnotica e lancinante, che cond[illegible] ogni dottrina del «sesso e rock'n'roll». Mancava in lui la droga. Almeno quella se la risparmiava.

Tutto questo era Iggy Pop. Era e non è più. [illegible] l'eroe antico [illegible] ha rughe, non è scoppiato [illegible] diventato macchietta [illegible] stesso, come Mick Jagger [illegible] i Rolling Stones resuscitati dal denaro. Come per Lou Reed, Neil Young [illegible] la lunga schiera dei [illegible] rock», anche per Iggy il tempo è stato generoso, [illegible] ha migliorati. Dimostrazione in più che le qualità musicali c'erano, unite e magari fagocitate da quelle istrioniche [illegible] spettacolari.

Lo dimostra bene l'ultimo, e assai bello, album «Brick by Brick» (Virgin, 1 Lp, Cd, Ms), in cui Iggy Pop prosegue e migliora i progetti che già si erano intravisti nel precedente «Istinct». Sobrio e maturo, l'ex precursore [illegible] punk ha probabilmente realizzato il [illegible] miglior disco: un rock pulsante, energico, genuino e anche [illegible] po' selvaggio.

Si avverte che il disco è [illegible] registrato con una piacevole morbidezza acustica, [illegible] sovrincisioni, quasi in diretta, quasi come in concerto. Ed un concerto lo è stato, con tanti musicisti [illegible] accompagnare, a sostenere il protagonista. Nei brani più vibranti e ruvidi contribuiscono Slash e Duff Mc Kagan dei Gun's'Roses, Kate Pierson dei B-52's duetta vocalmente, David Lindley alterna bouzouki, chitarra, violino [illegible] [illegible] Altri compagni di viaggio per Iggy Pop sono Kenny Aronoff e Weddy Wachtel.

I temi ricorrenti [illegible] testi so[illegible] l'ipocrisia, l'onestà, l'ingenuità, il cinismo, le difficoltà di amare e l'attrazione del materialismo. Quattordici le canzoni di «Brick by Brick», per quasi un'ora di musica. Bel brano [illegible] «Candy», quello con [illegible] duetto Pop-Pierson, una storia d'amore adolescenziale vista dall'ottica femminile. «Moonlight lady» è uno dei pochi brani lirici e soffici [illegible] tutto il disco.

C'è anche il reggae di «Starry night» [illegible] «Main street eyes», in cui si critica chi fa musica vuo[illegible] di significato, badando solo agli aspetti commerciali. Un attacco dunque ai nipotini del rock. E il pulpito da cui viene è senz'altro autorevole. Lui, Iggy Pop, [illegible] ha mai cercato di piacere negando i suoi istinti. Meno che mai l'ha fatto [illegible]. Però piace.

Alessandro Rosa

APPENA [illegible]

CLASSICA

Domingo [illegible] Baltsa alla rusticana

Pietro Mascagni: «Cavalleria rusticana», con Agnes Baltsa, Placido Domingo, Vera Baniewiz, Juan Pons, Susanne Mentzer, Chorus of the Royal Opera House, Covent Garden Philharmonia Orchestra diretta da Giuseppe Sinopoli, Deutsche Grammophon (1 Cd).

JAZZ

Le scelte di André Jaume

André Jaume Quartet: «Standards», Celp (1 Cd); **Kenny Wheeler Quintet:** «The [illegible]dow in the window», Ecm (1 Cd).

ROCK & POP

Il meglio dei B-52's

The B-52's: «The best of B-52's, dance this mess around», Island (1 Lp, Cd, Ms); **Andy Summers:** «Charming snakes», Private Music/Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **John Hiatt:** «Stolen Moments», Polydor (1 Lp, Cd, Ms).

Nel trittico «Ouverture tragica, Canto del destino [illegible] Terza sinfonia»

Brahms agile [illegible] la cura Abbado

I Filarmonici di Berlino e l'Ernst-Senff-Chor

In un compact disc, la Deutsche Grammophon riunisce l'«Ouverture tragica», il «Canto del destino» per [illegible] e orchestra e la «Terza Sinfonia» di Brahms diretti da Claudio Abbado. L'accostamento, forse legato a ragioni puramente editoriali, non poteva essere più riuscito: i tre lavori si armonizzano per la loro fatalistica austerità espressiva, il senso d'una tragedia che incombe e dell'individuo che ne subisce le leggi fatali.

E' l'aspetto cupo, pessimistico di Brahms quello che si esprime nell'«Ouverture tragica» [illegible] nel meraviglioso «Canto del destino» su testo di Hoelderlin dove le dolcezze della vita celeste vengono contrapposte al dolore di quella terrena. Ma se Hoelderlin era un poeta visionario, Brahms era un campione del più intemerato classicismo e, rappresentando il contrasto, sente il bisogno di organizzarlo in modo diverso: al primo episodio in cui il coro canta la dolcezza lu[illegible] della vita ultraterrena segue un violento Allegro in do minore che esaurisce il [illegible] poetico, rappresentando il dramma dell'umanità sulla terra. Poi, dopo le grida disperate del coro e l'agitazione sinfonica di questa sezione, Brahms aggiunge ancor[illegible] un Adagio strumentale che, sviluppando la melodia dell'inizio, chiude il pezzo in un clima [illegible] trasfigurata dolcezza. La drammaticità del poema che nasceva da una struttura binaria si compone, così, nell'equilibrata simmetria dello schema ternario e dalla forma riceve una nuova intonazione morale: pace, rassegnazione, speranza, dolcezza introspettiva.

L'esecuzione di Abbado che dirige i Filarmonici di Berlino e l'Ernst-Senff-Chor collega armonicamente i pannelli del trittico; priva di retorica si fa ammirare per intensità di commozione. Lo stesso si può dire dell'«Ouverture tragica» e della «Terza Sinfonia»: tempi sostenuti, sonorità trasparenti, accurate valorizzazione del tessuto cameristico che innerva il discorso con particolari squisiti. Il Brahms di Abbado è più classico che decadente, più agile e scattante che monumentale o patologicamente languoroso: l'architettura stessa, nitida e complessa, diventa poesia.

Ora Abbado proseguirà nella registrazione delle altre sinfonie e delle opere corali di Brahms: «Requiem tedesco», «Rinaldo», «Nenia», «Canto delle Parche». Ma molti altri impegni lo attendono, in base al contratto recentemente rinnovato con la Deutsche Grammophon, sino al 1997: in ordine di date, «Pelléas et Mélisande», «Lohengrin», «Da una casa di morti» di Janacek, «Il Trovatore», «Boris Godunov», «Elektra», «Le Nozze di Figaro» e «Don Giovanni», «Il barbiere di Siviglia» oltre a tutto Bruckner, alle Sinfonie di Dvorak, ai 5 Concerti per piano di Beethoven con Pollini, a lavori di Mahler, Mussorgski, Ciaikovski e al «Requiem» e ai «Pezzi sacri» di Verdi. Le orchestre impegnate saranno [illegible] Filarmonica di Vienna, quella di Berlino e [illegible] Chamber Orchestra of Europe.

Paolo Gallarati

(continua a pagina 34)

LA BORSA

MILANO Comit	554,74	- 15,36
N. YORK Dow Jones	2398,02	- 54,46
[illegible] Times	2143,9	- 43,5
TOKYO Nikkei D.	22.827	- 437

Poco movimento in Borsa

Piazza Affari nuovamente vicina ai minimi del 1990 [illegible] termine di una settimana povera di scambi ma densa [illegible] avvenimenti. Sulla Borsa, stretta tra i soliti timori per la crisi del Golfo, il calo delle Borse estere, aleggia il fantasma della tassa sui capital gains. L'ottava si è aperta a Tokyo con una fiammata (+3,52% lunedì) seguita da [illegible] tonfo di pari entità mercoledì e da altri due ribassi che hanno spinto [illegible] negativo [illegible] bilancio globale. Francoforte ha messo [illegible] segno un rialzo settimanale del 4,89%, nonostante i rialzi nei prezzi del greggio e il conto sempre più salato per l'unificazione fra le due Germanie. A Londra l'entusiasmo per l'entrata della sterlina nello Sme è durato poco, la settimana si [illegible] chiusa con una perdita [illegible] 2,05%. Le oscillazioni dei prezzi petroliferi e le incertezze sull'accordo per il bilancio Usa hanno invece influenzato negativamente la settimana di Wall Street (-4,46%).

LE [illegible]

DOLLARO in Italia	1140,450	- 10,1
MARCO in Italia	749,465	+ 0,47
MARCO/DOLLARO	1,5221	- 0,026
YEN/DOLLARO	130,90	- 1,7

Dollaro ancora ai minimi

Il dollaro termina [illegible] ribasso una settimana negativa, anche se [illegible] guadagnato qualche posizione venerdì. La valuta Usa ha terminato la giornata newyorkese di venerdì a 1142,25 lire, [illegible] forte ribasso rispetto al venerdì precedente, [illegible] in lieve ripresa rispetto al giorno prima, giovedì, quando aveva chiuso a New York a 1134,75 lire. Venerdì il dollaro ha toccato un nuovo minimo storico al fixing [illegible] Francoforte a 1,5221 marchi. Anche a Milano la valuta statunitense ha perso notevolmente terreno ed è stata fissata a 1140,25 lire, il livello più basso da circa [illegible] anni. Le prospettive per il dollaro, con la crisi del Golfo [illegible] aperta [illegible] le incertezze relative [illegible] all'accordo sulla riduzione del deficit federale Usa, non sono buone. Giocano a suo sfavore [illegible] quadro complessivo dell'economia americana, in fase di rallentamento, e [illegible] prospettiva di un prossimo ribasso dei [illegible] di interesse Usa.

I retroscena del blitz tv dei Ferruzzi: un'operazione gradita alla dc e un'arma in più per il polo chimico

La sfida di Gardini ora si sposta nell'etere

Telemontecarlo vuole ingaggiare Enzo Biagi e Piero Angela

LA BATTAGLIA DELLE ANTENNE

AUDIENCE 1ª SERATA SETTEMBRE '90

[illegible]: AUDITEL FININVEST

Rete	Audience
RAI 1	23,30%
RAI 2	14,85%
RAI 3	8,89%
CANALE 5	20,35%
ITALIA 1	10,64%
RETE 4	6,93%
ITALIA 7	3,38%
RETI LOCALI	5,86%
TMC	*Stima 3%
ODEON TV	1,5%
RETE A	0,9%
JUNIOR	0,5%

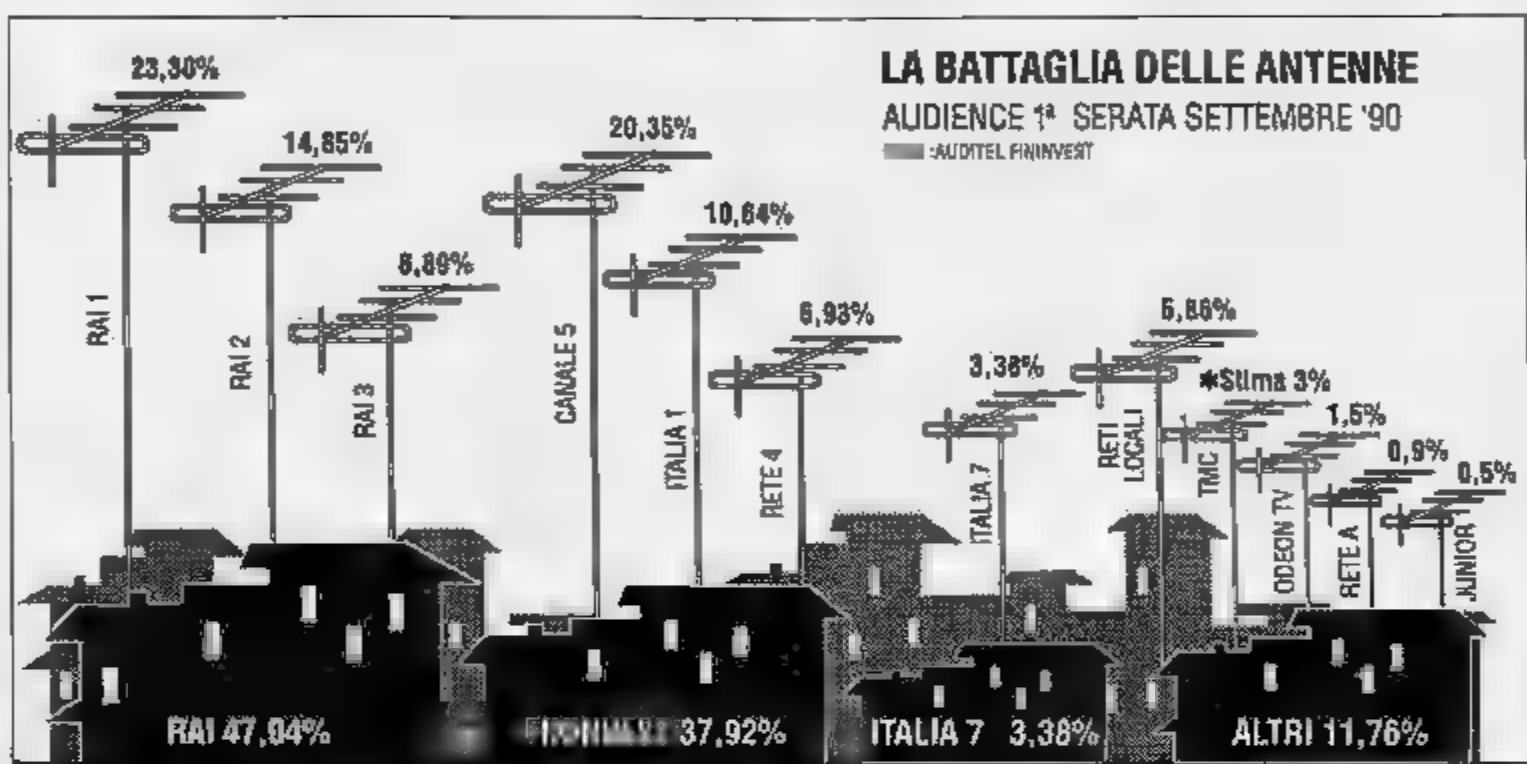
RAI 47,04% — [illegible] 37,92% — ITALIA 7 3,38% — ALTRI 11,76%

MILANO. Nel gran calderone del settore tv, che [illegible] legge Mammì ha rimesso in ebollizione, l'accordo tra gruppo Globo [illegible] gruppo Ferruzzi piomba come un ciclone. La cessione del 40% di Seabay da parte dei Marinho a Raul Gardini offre in dote all'emittente monegasca i capitali per [illegible] rilancio in grande stile (si mira ad un'audience [illegible] 10%). Non basta. L'operazione non solo conferma l'ambizione di Telemontecarlo a diventare terzo polo televisivo dopo Rai e Berlusconi, [illegible] porta alla ribal[illegible] [illegible] protagonista destinato a non restare neutrale politicamente. La nascita [illegible] intese [illegible] gruppo Ferruzzi e quella parte della dc che fa capo al presidente del Consiglio, evidenti alla luce degli sviluppi del caso Enimont, autorizza a immaginare che il polo sia partito con la tacita benedizione di Giulio Andreotti.

E' vero che Raul Gardini e Roberto Ireneu Marinho hanno in comune interessi sudamericani, [illegible] in [illegible] panorama come quello italiano nel quale gli intrecci tra economia e politica sono sempre più stretti, l'arrivo di Gardini in Telemontecarlo testimonia la volontà di portare la Ferruzzi nel gruppo di testa [illegible] grandi potentati dell'informazione, [illegible]po Agnelli, De Benedetti e Berlusconi.

[illegible] quest'ottica, «Messaggero» [illegible] «Italia Oggi» non erano sufficienti. Non è [illegible] mistero che il gruppo avesse guardato con [illegible] ai giornali della catena Monti, convinto che, col progressivo distacco [illegible] vecchio Attilio Monti, il nipote Andrea [illegible] sarebbe stato in grado di sostenere da solo l'impero. Anche sotto questa luce va letta la campagna acquisti scatenata dal «Messaggero» nel Ravennate un [illegible] fa, a [illegible] del «Resto del Carlino». Non più tardi di tre mesi [illegible] sono, il giovane Riffeser ha però trovato [illegible] valido ombrello protettivo in Giampiero Pesenti.

L'offensiva di Telemontecarlo è a vasto [illegible]. L'arrivo di Emmanuele Milano alla guida del network [illegible] segno di un rinnovamento profondo, che toccherà programmi [illegible] persone. I primi ad esserne contenti sa[illegible]nno i pubblicitari [illegible] [illegible] aziende. Prendiamo l'Upa, la potente associazione che riunisce i grandi inserzionisti i quali, da soli, rappresentano l'80% del mercato pubblicitario. Tradizionale alleata delle reti commerciali di Berlusconi grazie alle quali, in dieci anni, è diventata un gigante, l'Upa ha visto di buon occhio [illegible] legge Mammì. Tuttavia il direttore Felice Lioy è solito aggiungere: «Siamo stati sempre favorevoli al pluralismo, per uscire dal monopolio Rai. Certo, oggi a noi piacerebbe che i grandi poli televisivi fossero più di due». [illegible] l'ingres[illegible] di Gardini non dovrebbe incontrare il veto del garante per l'editoria Santaniello che ha annunciato di voler esaminare i termini dell'operazione.

Il ciclone Montecarlo non potrà non coinvolgere gli uomini di televisione, di spettacolo [illegible] gli stessi giornalisti. Enzo Biagi, intervistato da «Milano Finanza» ha [illegible] [illegible] aver contatti sia con il vicepresidente [illegible] Tmc, Dionisio Poli, che [illegible] Emmanuele Milano, [illegible] ha lasciato cadere la frase: «Ho un contratto con la Rai che scade a dicembre. Mi hanno chiesto [illegible] voglio rinnovarlo, ma per adesso non ho preso nessuna deci[illegible] finale». Tra i nomi che si sono fatti per Telemontecarlo, c'è anche quello [illegible] Piero Angela. Tre giorni or sono, il portavoce [illegible] Tmc non ha voluto fare commenti, rinviando alla conferenza stampa che Milano terrà martedì prossimo a Roma.

Non ci vuole molta fantasia per capire che, sommando la grinta di Gardini alla necessità di «sfondare» oltre l'attuale tet[illegible] [illegible] audience, attestato sul [illegible] massimo, il network del Marinho darà non poco filo da torcere sia alla Rai che alla Fininvest. Un'altra voce dà per certa la partecipazione dello stesso Milano, in qualità di consulente, nella società che vedrebbe Bernabei e Cresci impegnati in produzioni televisive. A questo proposito, il portavoce di Telemontecarlo ha chiarito «Milano ha un contratto [illegible] esclusi[illegible] con Telemontecarlo». Allora le ipotesi sono due: o l'illazione non ha fondamento, oppure anche Bernabei [illegible] Cresci rientrano nel nuovo gioco che si chiama Telemontecarlo.

Valeria Sacchi

Gli altri network

La corsa per mettersi in regola Rispunta anche «Tele Elefante»

MILANO. Martedì 23 ottobre, data di scadenza per depositare presso il ministero [illegible] Poste [illegible] richieste di concessione per impianti di radio e televisione, il gruppo Marcucci si presenterà [illegible] due pratiche: una inte[illegible] [illegible] a «Videomusic», l'altra a «Elefante». Lo conferma Marialina Marcucci, e intanto [illegible]tisce l'intenzione di cedere [illegible] Parretti il controllo dell'inglese Super Channel, [illegible] potenza che raggiunge, via cavo, 23 milioni di abitazioni nell'Europa occidentale e 40 milioni nell'Europa orientale. «Abbiamo contatti con tutte le maggiori [illegible] americane, e anche con la Mgm. Parretti ci ha fatto sapere che a lui Super Channel interes[illegible]. Ma le trattative più avanzate sono [illegible] la United Artist. Noi cerchiamo un partner [illegible] minoranza, desideriamo mantenere [illegible] controllo. Ci abbiamo messo due anni [illegible] portare il canale in attivo, [illegible] ne vogliono altri due per completare la ristrutturazione. E dobbiamo farla noi».

Il gruppo Marcucci vuole due canali nazionali. Ma quanti sono [illegible] i canali nazionali? Per strano che sia, nessuno riesce a rispondere. Eppure [illegible] domanda [illegible] importante. Infatti, [illegible] spiega il professor Alessandro Pace, giurista esperto [illegible] questioni radio-televisive, Silvio Berlusconi potrà mantenere le [illegible] tre reti soltanto se le reti «nazionali» in Italia saranno dodici. L'articolo 15 comma [illegible] della legge Mammì dice infatti che non solo nessuno può avere più di tre reti nazionali, [illegible] nessuno può possedere, in ambito nazionale, più del 25% del numero di reti nazionali previ[illegible]. Se dunque le reti nazionali risultassero [illegible] di 12, Fininvest dovrebbe scendere a due.

Ecco la ragione della fretta che Berlusconi [illegible] di vendere due reti confezionate: la prima è «Tele +», la seconda [illegible] formata dai ripetitori che sul territorio italiano trasmettono «Capodistria». Oggi, oltre alle tre reti Rai e alle tre Fininvest, sono considerate nazionali Italia 7, Odeon, Retemia, Videomusic, Rete A [illegible] Cinquestelle. Ma riu[illegible] tutte a superare l'esame della commissione? Le incognite sono molte: Perruzzo starebbe esaminando la possibilità di trasformare Rete A in emittente locale. Telemontecarlo e Capodistria, sono estere [illegible] [illegible] dovrebbero entrare nel conteggio. [illegible] i ripetitori di Capodistria sono in vendita come rete a sé, [illegible] sembra che Telemontecarlo stia tentando la carta della rete nazionale. **[v. s.]**

La Cinq al bivio

Il tandem Hachette-Berlusconi e l'ostilità del governo francese

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Resterò a "la Cinq". Sono un uomo romantico, ho partecipa[illegible] sin dall'inizio a quest'avventura... Desidero assicurare la continuità, e lo faremo in accordo con Hachette, un forte gruppo europeo...». Le rassicuranti parole di Silvio Berlusconi, pronunciate appena qualche giorno fa, parevano [illegible] [illegible] tregua - se non la pace - nella tormentata storia della rete televisiva francese, [illegible] oggi è [illegible] nuovo guerra.

Le ostilità [illegible] vengono da Sua Emittenza (malgrado la Fininvest debba sborsare altri [illegible] miliardi per una ricapitalizzazione che vede in Hachette l'unico, vero regista), bensì dal potere politico, che nelle ultime 72 [illegible] [illegible] levando contro [illegible] nuovo assetto societario un vero [illegible] proprio fuoco di sbarramento. Due ministri - Jack Lang (Cultura) [illegible] Catherine Tasca (Comunicazioni) - hanno infatti dichiarato, [illegible]enza mezzi termini, che occorre valutare in profondità le reali chances di «la Cinq» nel panorama televisivo francese.

Entrambi, prima che Hachette colmi il vuoto lasciato da Hersant [illegible] Jean-Marc Vernes, intendono sottoporre la catena televisiva a un check-up approfondito di cui già s'intravede la diagnosi sfavorevole: [illegible] i suoi passivi e l'agguerrita concorrenza - fanno capire - sarebbe forse meglio rimpiazzare questa rete «globale» [illegible] altre specializzate, «La Sept» e le tv musicali - molto [illegible] de Lang - non attendono altro.

«Le Point» si chiedeva ieri mattina se dietro questa ostilità ministeriale [illegible] ci sia [illegible] rittura l'Eliseo, un'eventualità che condizionerebbe pesantemente il verdetto finale del Csa, il Conseil supérieur de l'Audiovisuel. Per ora [illegible] [illegible] dato rispondere, ma certo quest'organismo governativo, cui vengono sottoposte le grandi istanze in materia di telecomunicazioni, ha per [illegible] mani un dossier spinosissimo.

Argomenta, in Parlamento, Catherine Tasca: «Dov'è il pluralismo se un'impresa (Hachette) può controllare, nella [illegible] regione, un quodidiano, una radio, una tv e un settimanale di commento ai programmi televisivi?» Gli uomini [illegible] Jean-Luc Lagardère (pdg Matra/Hachette) obiettano che quest'attacco mira, in realtà, a neutralizzare «la Cinq» per favorire «Tf1», la prima rete, che avrebbe via libera verso un «inaccettabile monopolio».

Lagardère, nelle 60 pagine sottoposte [illegible] Csa, promette d'investire l'anno prossimo fra acquisti di programmi [illegible] produzioni autonome [illegible] milioni [illegible] franchi, che salirebbero a 1,1 miliardi nel '92. Basteranno per far salire l'audience al 18% invece dell'attuale 11,5, elemento indispensabile al pareggio economico da raggiungersi nel '94? Forse, [illegible] [illegible] bisogna illudersi perché «Tf1» di miliardi si [illegible] cinge a spenderne 2,7. Quanto all'impostazione, Hachette giura che la [illegible] [illegible] sarà «educativa, culturale, divertente e di qualità». Meno giochi stupidi, quindi, tuttavia neanche Lagardère rinuncerà al consueto shopping americano.

Berlusconi, che continua a possedere il 25% del capitale, per ora resta in trincea.

[illegible]

Intervista con l'ex presidente dell'Iri: non si va più via per fame ma per far carriera; la burocrazia soffoca lo sviluppo

Prodi: il male del Mezzogiorno è la fuga dei cervelli

«I soldi già ci sono, però manca il coraggio di dar fiducia alle forze locali»

Il professor Romano Prodi

[illegible]
DAL [illegible]

Un abbraccio [illegible] Rino Nicolosi, presidente della Regione Sicilia: «Dai, non essere triste». Romano Prodi, ex presidente dell'Iri [illegible] oggi alla guida del centro di ricerche bolognese Nomisma, ha fatto il possibile per sdrammatizzare l'atteggiamento generale nei confronti del Mezzogiorno venuto fuori nel corso del convegno che si è tenuto ieri [illegible] Taormina sulle «politiche industriali per il Sud Europa».

Poi, però, non ha potuto che ammettere anche lui: «La situazione generale del Sud è triste. Su questo le nostre diagnosi so[illegible] assolutamente concordi».

Ma è sulla ricetta che l'ex presidente dell'Iri non si è tro[illegible] d'accordo con tutti gli altri. In particolare [illegible] il governo, che ha intenzione di rafforzare i suoi poteri nelle amministrazioni periferiche per combattere la criminalità.

In attesa delle decisioni che il Consiglio [illegible] gabinetto prenderà martedì, Prodi interviene nel dibattito che si [illegible] aperto ma [illegible] una tesi del tutto diversa.

Che cosa è necessario, dunque, per combattere la «tristezza» di cui [illegible] parla?

Una riforma istituzionale. Un mutamento che dia maggiore forza agli amministratori locali. Bisogna lasciare libero [illegible] Mezzogiorno, rompere le catene, i vincoli che lo hanno ostacolato fino ad oggi. Al Sud gli incentivi agli investimenti ci sono, e sono [illegible]che rilevanti. Ma [illegible] bastano. E' sulla pubblica amministrazione che bisogna agire, sull'interlocutore principale che deve svolgere adeguatamente il suo ruolo, [illegible]ve essere efficiente e trasparente.

Lei, insomma, chiede più decentramento, più potere per gli amministratori locali. Ma non ha paura che questo possa aumentare i problemi del Sud?

No, anzi. Come sempre succede in questi casi, c'è [illegible] prima fase durante la quale le cose [illegible] possono andare molto bene. Ma poi la concorrenza che inevitabilmente [illegible] genera [illegible] può non rendere più efficiente il sistema. Perché sono convinto che al Sud [illegible] le energie intellettuali capaci di rompere con il vecchio modo di fare. La condizione [illegible], però, [illegible] che il Mezzogiorno venga messo [illegible] grado [illegible] correre.

Hanno ragione allora le Leghe a parlare di decentramento?

Le Leghe [illegible] muovono sulla base di [illegible] intuizione giusta. E' vero che la struttura burocratica lega le gambe delle Regioni [illegible] le danneggia. Poi però si dà a questa tesi un contenuto antimeridionalistico: [illegible] questo [illegible] un approccio sicuramente superficiale. Sarebbe bello, invece, che [illegible] decentramento potesse essere realizzato contemporaneamente al Nord e al Sud. Perché sia i settentrionali che i meridionali hanno bisogno di diventare arbitri del proprio destino.

Adesso non lo sono?

No. E questo al Sud crea enormi problemi soprattutto [illegible] che si trova ad avere come concorrenti i Paesi del Sud Europa. Di fronte alla possibilità degli amministratori locali spagnoli, ad esempio, di decidere tempi [illegible] forme di investimenti, [illegible] Sud le [illegible] vanno in tutt'altro modo. Bisogna invece riuscire a combattere con i nostri concorrenti ad armi pari.

Qual è il vero problema del Sud?

Non è come tutti sostengono la mancanza [illegible] infrastrutture fisiche (aeroporti, sistemi [illegible] comunicazione, ecc.) che, secondo me, non [illegible] poi così fortemente correlati allo sviluppo. A Sassuolo, ad esempio, le aziende [illegible] sono nate prima [illegible] autostrade. Il vero nodo del Mezzogiorno [illegible] rappresentato dalla mancanza di cervelli. Ormai [illegible] c'è più l'emigrazione per fame. Rimane quella per carriera, quella delle élites. E questo depaupera il Mezzogiorno della propria classe dirigente. Il potenziamento delle risorse uma[illegible] è la vera strada da seguire [illegible] [illegible] ho visto finora una mobilitazione nazionale su questo tema.

Che [illegible]osa deve esserci nel futuro del Sud?

Più grinta e meno lamenti. Soprattutto dico basta a chi continua ad andare in giro con il piattino a chiedere l'elemosina. Ma tutto questo nasce con l'autonomia. Senza autonomia non si possono dare al Mezzogiorno gli strumenti per lo sviluppo.

[illegible] Amabile

Salgono i tassi e scende il listino; in crisi i nuovi ricchi inglesi modello Anni Ottanta

I leoni di Maggie non ruggiscono più

Gli imperi Maxwell e Murdoch sotto il peso dei debiti
La rovina di Nadir (l'uomo Dal Monte) e di Alan Bond

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella City stanno contando i crack, a volte anche con non dissimulata soddisfazione: perché uno dopo l'altro cadono, come i birilli del bowling, i finanzieri d'assalto, i rampanti beneficiari di quello straordinario boom dell'epoca d'oro del governo Thatcher.

L'ultimo clamoroso tonfo, qui, porta il nome, per niente british in verità, di Asin Nadir, un turco-cipriota che in dieci anni è diventato dal nulla il numero tre del commercio internazionale della frutta e della tv a colori sotto il marchio di Polly-Peck. Ma nel gorgo dei debiti, davvero in gran brutte acque, sono finiti anche i due celebri «baroni» dell'editoria, Robert Maxwell e Rupert Murdoch. Tra le vittime anche il finanziere australiano Bond, famoso per i suoi «colpi» sul mercato dell'arte e dello sport. Pericolosamente sull'orlo dell'abisso sono pure i «fratellini d'oro» Maurice e Charles Saatchi. Il denominatore comune di tutti costoro è stato di aver conquistato fama e ricchezza negli ultimi anni, sfruttando lo slancio, gli aiuti, le opportunità offerte dal governo Thatcher nella sua foga di dar libero sfogo al mercato e all'intraprendenza.

L'esempio più illuminante di una carriera di successo costruita seguendo questo schema è proprio quello di Asin Nadir, il cui crack in Borsa è accompagnato dal triste marchio di un'inchiesta della squadra antifrodi. Dunque, questo turco-cipriota era approdato nell'East End londinese poco prima del '60. Niente soldi in tasca e solo qualche nozione di economia appresa a Istanbul. Era ricco soltanto di una gran voglia di farsi strada: all'inizio si era lanciato nel commercio di tessuti, poi aveva impiantato delle fabbriche a Cipro, infine aveva acquistato la Polly-Peck, una «scatola vuota» ma quotata in Borsa. E' stato questo il trampolino di lancio per il suo successo al quale alla fine anche la City si era dovuta arrendere attribuendogli la migliore performance azionaria per gli Anni 80.

Il finanziere procedeva a passo di carica, acquistando la divisione Frutta della Dal Monte, ingoiando la giapponese Sansui, tv ed elettronica. Anche la società inglese sembrava accettarlo: suo figlio poteva entrare a Eton, un bastione aristocratico Old England.

Una strada lastricata di successi, ma anche di buche, di trappole: un paio di volte Asin Nadir è riuscito a recuperare il crollo delle azioni della sua società. Ma all'inizio di ottobre è arrivata la doccia gelata: un nuovo crack in Borsa, accompagnato questa volta dalle indiscrezioni su un'indagine della squadra antifrodi su presunte manipolazioni nel prezzo delle azioni. Lui nega, si difende, ma il suo stile alla Donald Trump e la vecchia diffidenza della City gli alienano aiuti e simpatie. Per quanto le banche gli concedano ancora qualche settimana di respiro il suo destino è segnato: dovrà lasciare la presidenza della Polly-Peck.

Una storia esemplare del clima di oggi alla City, ma non la sola. La tempesta ha investito infatti anche imperi collaudati dal tempo, come quelli dei due giganti dell'editoria britannica, Rupert Murdoch e Robert Maxwell. I loro guai non nascono da oscure manovre finanziarie, bensì da una montagna di debiti accumulati per correggere un'espansione globale. Murdoch possiede infatti giornali in tutto il mondo, fra cui il più noto è il «Times» di Londra, tv e satelliti, studios a Hollywood: un impero immenso, gravato però da 10 mila miliardi di debiti. Le azioni della «News Corporation» subiscono perciò continui attacchi e per salvarsi l'editore australiano ha già cominciato a fondere i suoi giornali.

Invece Maxwell, l'eccentrico editore anglo-cecoslovacco, si è dovuto disfare rapidamente di tutte le sue partecipazioni tv, in Inghilterra e all'estero, anche quella francese di TF 1 che potrebbe interessare a Berlusconi. Ha ceduto anche la modenese Panini. Maxwell ridurrà le sue attività concentrandosi solo sull'editoria per ripianare cinque miliardi di dollari di debiti accumulati anche per acquistare la casa editrice americana MacMillan.

Oggi appaiono forse ambizioni smodate, ma tutto sembrava possibile nel momento della massima espansione thatcheriana. La «Lady di ferro» aveva creato una nuova classe di «super-ricchi» nella finanza e nell'industria: adesso la recessione incombente rischia di seppellirli.

Paolo Patruno

Due protagonisti della City in crisi: l'editore Robert Maxwell e il finanziere Alan Bond

---

Gli operatori minacciano scioperi per la riforma mentre accelera la fuga di affari verso Londra

Tasse di Borsa, Formica promette novità

Entro metà settimana i chiarimenti tecnici sul decreto legge

MILANO. Per la tassazione sui capital gains (guadagni di Borsa), l'attesa sta per finire. Entro metà settimana, promette Formica, verranno resi noti i criteri d'attuazione del decreto. E in quella sede, ha lasciato ieri intendere il ministro dopo l'inaugurazione dell'anno scolastico dell'accademia della guardia di Finanza a Bergamo, potrebbero esserci notevoli modifiche al provvedimento che ha contribuito in buona parte alla paralisi di Piazza Affari.

«L'importante - ha spiegato Formica - è che non vengano meno i criteri che hanno ispirato il governo e che hanno alla base il principio dell'equità fiscale». Molti hanno criticato il criterio della forfettizzazione alla base del provvedimento e c'è chi preferirebbe una tassazione nell'ambito della dichiarazione dei redditi. In questo modo il contribuente potrebbe tener conto di tutte le plusvalenze e le minusvalenze e non ricadere nel regime forfettario voluto dal ministero.

«Se su questa ipotesi - ha risposto il ministro delle Finanze - si crea una maggioranza parlamentare, il governo non avrà difficoltà ad esaminarla. Il provvedimento, comunque, è opportuno e tempestivo sia perché introduce in Italia un istituto presente in tutti gli altri Paesi industrializzati sia perché soddisfa comunque un'esigenza di giustizia».

E il ministro ha difeso dai numerosi attacchi il principio della legge. «Affermare un principio - ha dichiarato rivolto agli allievi della guardia di Finanza - non è certo fare demagogia. L'iniziativa non è rivolta a ottenere meri effetti di gettito, tant'è vero che è stata stimata una maggior entrata annua di soli 300 miliardi, ma a riaffermare un principio di equità fiscale». Non era meglio attendere la riforma del mercato finanziario, cioè il varo delle società di Borsa e delle normative sulle offerte pubbliche di acquisto? «Non credo - ha ribadito Formica - che per introdurre un elemento di chiarezza sia necessario attendere riforme strutturali o di sistema che non si sa bene se e quando verranno e che, comunque, non sono certo pregiudicate dal trattamento fiscale».

Formica, insomma, è abbastanza scettico sul prossimo varo delle Sim e sulla riforma della Borsa in genere. Almeno su questo gli operatori sono d'accordo con il ministro delle Finanze e in queste settimane c'è stata un'accelerata della migrazione della finanza da Piazza Affari alla City. Ormai al Seaq di Londra alcuni titoli italiani (soprattutto la Stet, ma il fenomeno riguarda 14 società primarie, dalla Fiat a Mediobanca) registrano scambi in quantità superiori a Milano. Migliori condizioni operative, garanzie di trasparenza, commissioni più contenute (e la prospettiva di non fare i conti con il decreto Formica sui capital gains) stanno favorendo la fuga a Londra. E i procuratori degli agenti di cambio, martedì, decideranno una giornata di sciopero per chiedere leggi più adeguate. [u. b.]

Imposte casa

Aumenterà l'Irpef o l'Ilor

ROMA
DALLA REDAZIONE

In un modo o nell'altro, nel '91 si pagheranno più tasse sulla casa. Una Ilor speciale a più alta aliquota per case e terreni, oppure un aumento retroattivo dei coefficienti catastali con effetto sulla dichiarazione Irpef del maggio prossimo: sono queste le due alternative allo studio al ministero delle Finanze, lo ha confermato ieri il ministro Rino Formica.

I conteggi sono in corso e saranno discussi martedì o mercoledì alla commissione Finanze del Senato. E' lì, infatti, che si esamina la legge istitutiva dell'Ici (imposta comunale sugli immobili). Il governo è giunto alla conclusione che per il '91 l'Ici non potrà ancora essere applicata e occorre rinviarla al '92. Occorre quindi trovare una soluzione transitoria che garantisca per l'anno prossimo lo stesso gettito, 3000 miliardi, che l'Ici avrebbe fornito.

In una delle due ipotesi di Formica, l'Ilor che finora è stata un'imposta ad unica aliquota (il 16,2%) si differenzierebbe, con una aliquota più alta «per terreni e fabbricati» ha dichiarato ieri il ministro. L'attuale gettito dell'Ilor su terreni e fabbricati risulta attualmente di 2350 miliardi (dei quali duemila dai fabbricati): si profilerebbe un raddoppio dell'aliquota o giù di lì.

Nell'altra ipotesi si dovrebbe agire sui coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali valide ai fini delle imposte sul reddito. Quelli relativi al '90, da indicare nelle dichiarazioni '91, sono stati già fissati e occorrerebbe modificarli in modo piuttosto sensibile, attorno al 20% in più, per ottenere il gettito voluto (l'attuale base imponibile è sui 14-15.000 miliardi).

Un'altra conseguenza del rinvio dell'Ici è che l'Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili, pagata dal venditore all'atto della cessione) continuerà a funzionare a criteri invariati fino al 31 dicembre '91 anziché bloccarsi ai valori raggiunti il 30 giugno.

Chiusa la cinque giorni di «Intraprendere»

Aspiranti imprenditori a Biella per imparare

BIELLA
DAL NOSTRO INVIATO

E' tempo di consuntivi per «Intraprendere '90», il primo salone italiano per i creatori d'impresa che chiude oggi i battenti a Biella dopo cinque giorni di «tutto esaurito». Il presidente Paolo Lavino non nasconde la sua soddisfazione: «Siamo riusciti a radunare sotto lo stesso tetto quegli enti pubblici e privati, aziende e persone che sono interessate alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese con l'obiettivo di far conoscere i servizi, gli incentivi e i mezzi che mettono a disposizione di tutti coloro che desiderano mettersi in proprio e di coloro che vogliono sviluppare e diversificare la propria impresa. L'obiettivo è stato raggiunto».

Una partecipazione massiccia, soprattutto di ragazzi e ragazze. Abbiamo parlato con alcuni. Claudia e Maura sono due sorelle genovesi, 24 anni la prima, perito chimico, studentessa in farmacia, 22 l'altra con un diploma di economa-dietista. Perché siete venute? «Per curiosare, capire come ci si può mettere in proprio, dove trovare i capitali». Simona Quaranta (18 anni, finisce il corso di ragioniere programmatore) esce da un seminario di due ore e mezzo, il babbo ha un'aziendina che commercia in legnami. Ti metterai con lui? «No, farò informatica all'università, ma sono qui per capire quali opportunità ci possono essere per un giovane, quali i canali per avere finanziamenti. Più si hanno informazioni e meglio ci si regola». Allo stand di Formaper, una creatura della Camera di Commercio di Milano, sopra due video con tastiera campeggia un cartello: «Vuoi metterti in proprio? Prova qui la tua propensione». Ed è subito coda per compilare il questionario dal quale dovrebbe risultare la capacità di rischio, tenacia, flessibilità, creatività, capacità di decidere. «Bravo - risponde la macchina a Luigi Robuffi - sei adatto». Il padre ha un'azienda di impianti elettrici e automazione industriale nella quale già lavora. Ammira molto il «padrone» ma è anche convinto «che possano esserci nuovi sviluppi». «Non male, ma c'è di meglio», è la risposta per Paola Sartore, 25 anni, ragioniera, uno studio di consulenza fiscale ed elaborazione dati. «Sono curiosa e ambiziosa - spiega - voglio imparare per migliorare l'azienda e consigliare meglio i clienti». Ma tra i giovani c'è anche chi imprenditore già lo è. Anna Zegna, 33 anni, nipote del mitico Ermenegildo, è responsabile dell'immagine del gruppo: «Il problema non è solo creare nuove cose, ma anche consolidare realtà che già esistono. E' il caso nostro: un gruppo internazionale che fa i conti con una concorrenza agguerrita. L'immagine è importante, deve dire alla fascia alta del mercato, che sotto il marchio Zegna ovunque nel mondo c'è lo stesso prodotto di alta qualità». Un'altra figlia d'arte è Elena Negri, 33 anni, laurea in matematica, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Biella, da 12 anni in azienda col padre, titolare del Lanificio Fratelli Garlanda (200 dipendenti). «Ho impiantato io il nostro centro elaborazione dati, ora mi occupo della programmazione del lavoro nei reparti». Perché la presidenza, è donna in carriera? «Il potere non mi interessa. Ma ho voglia di fare e di imparare». E la politica? «Se capitasse l'occasione ci penserei prima di dire no, anche se mi spaventano disonestà e corruzione».

Francesco Bullo

FLASH

Turbogas, Eni rifiuta un terzo polo

La costituzione in Italia di un terzo polo nel comparto delle turbine a gas, rappresenterebbe «una scelta irrazionale» ed «inopportuna per gli interessi industriali ed economici del Paese». Così, in una lettera al ministro delle Partecipazioni statali, l'Eni commenta la decisione dell'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica), di creare una società nel settore che si affianchi alla Nuovo Pignone (Eni) e al gruppo Fiat. L'Eni sottolinea «la piena disponibilità» ad un accordo nel settore con l'Iri e afferma che le trattative «sono avviate ad una prossima conclusione».

A Vladivostok prima Borsa Urss

Nascerà probabilmente a Vladivostok la prima Borsa sovietica. Lo rivela la Tass. Il governo locale, le banche commerciali e i dipartimenti regionali alle Finanze stanno lavorando per avviare la Borsa entro un anno. Sono stati invitati rappresentanti delle banche di Hong Kong, Londra e Tokyo perché forniscano consulenza.

Accordo tra Renault e Aerospatiale

I gruppi pubblici francesi Aerospatiale e Renault potrebbero cooperare nei settori dei nuovi materiali e dell'aerodinamica: i rispettivi presidenti Henri Martre e Raymond Levy lo hanno confermato senza tuttavia precisare la forma che potrebbe assumere la cooperazione.

Kodak condannata risarcirà Polaroid

La Kodak dovrà pagare 909 milioni di dollari (oltre mille miliardi di lire), alla Polaroid per aver violato il brevetto della macchina fotografica a sviluppo istantaneo. Lo ha stabilito la corte federale di Boston, riducendo la richiesta iniziale della Polaroid: 12 miliardi di dollari.

Più aspro il duello Sony-Matsushita per imporre il proprio standard

La guerra della videocamera

Chi vince ha in mano il mercato mondiale

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La lotta in corso da anni fra giganti dell'elettronica giapponese, destinata a condizionare sempre più abitudini, comportamenti e tasche di gran parte dell'umanità, entra in una nuova fase col ricorso dei duellanti ad armi americane. La Matsushita sta infatti per comprare per circa 7 miliardi di dollari la MCA, forse il maggior gruppo cinematografico e televisivo degli Stati Uniti, titolare della Universal Studios, produttrice di innumeri film e programmi Tv di grande successo e di grandi case discografiche. Scopo della Matsushita: dotarsi di munizioni pari a quelle della Sony, sua storica rivale, che nel 1988 con due miliardi di dollari si è impadronita della CBS discografica, e l'anno scorso con 3 miliardi e mezzo della Columbia cinematografica. E' quindi convinzione di entrambe che vincerà non tanto la strumentazione migliore ma quella che disporrà dei migliori film e programmi compatibili con essa.

L'obiettivo per entrambi i colossi è imporre i propri differenti e incompatibili formati sul mercato mondiale dei videoregistratori cui è collegato quello delle minitelecamere. Le opportunità di mercato sono imponenti, pari a centinaia di miliardi di dollari.

Lo scontro fra i giganti dell'elettronica è finora avvenuto sull'hardware, cioè le apparecchiature. Adesso coinvolge anche i software. L'esito [illegible] influirà solo sulla sorte delle imprese ingaggiate nella sfida, ma riguarderà milioni di consumatori. La Sony sta imponendo strumenti rivoluzionari, incompatibili con quelli precedenti, i quali andranno semplicemente a finire in soffitta; la Matsushita vittoriosa fino a ieri col suo formato VHS, non rinuncia al successo acquisito e punta al miglioramento di questo. Con l'acquisto della Columbia la Sony ha puntato ad avere l'esclusiva di una videoteca con migliaia di titoli per il formato delle sue nuove macchine. Dato [illegible] la produzione in VHS è già sterminata la Matsushita, puntando alla MCA probabilmente cerca di limitare la disponibilità dei titoli a disposizione della Sony, [illegible] escludere tutte le possibilità future: magari il loro trasferimento su un VHS formato ridotto.

Una sfida di vecchia data, nata con l'avvento stesso dei videoregistratori. La Sony sviluppò lo standard Beta. Matsushita, titolare dei marchi Panasonic, Technic, Quasar, affiancata da JVC, puntò sul VHS, coalizzando su di esso grazie alla sua influenza gli altri produttori. Nel complesso è molto più forte di Sony. Con una rete di 25 mila dettaglianti ad essa legati e la ragnatela di alleanze industriali, riuscì a sconfiggere la rivale e il suo sistema Beta, pur da molti riconosciuto superiore per qualità e resa. A gennaio 1988 la Sony dovette chinare il capo e rassegnarsi a passare anch'essa al VHS. Dicono che al momento della decisione di abbandonare il Beta Akio Morita, il fondatore della società, [illegible] seppe trattenere le lacrime.

La rivalsa era però già in cantiere, ed è cominciata a metà del 1988, con il lancio e il successo di tutto un nuovo hardware miniaturizzato basato sul nuovo formato da 8 millimetri, ciò che significa videocassette poco più grandi di una musicassetta. Fin dal 1985 Sony aveva messo sul mercato le prime minitelecamere, [illegible] cassetta da 8 millimetri. Erano molto più leggere e compatte di quelle [illegible] formato VHS, ma essendo incompatibili con gli onnipresenti videoregistratori VHS, esse restavano solo una stravaganza di appassionati spendaccioni. La loro lettura, infatti, era possibile solo [illegible] l'aggancio diretto all'apparecchio Tv. Matsushita rispose con telecamere basate sul VHS-C, cioè cassette più piccole di quelle normali (la C sta per compact), leggibili sia con aggancio diretto all'apparecchio Tv sia, grazie a un adattatore, sui normali videoregistratori. Una contromossa minata però da un handicap: la durata è solo di trenta minuti, estensibili a un'ora con il modo long play, che però provoca una diminuzione della qualità.

Continuando a perfezionare le proprie minitelecamere, la Sony ha lanciato nell'agosto '88 il Videowalkman: [illegible] aggeggino portatile che racchiude in sé televisore a colori e videoregistratore; nel frattempo ha messo sul mercato anche le prime cassette pre-registrate nel suo nuovo formato da 8 millimetri. Funzionante a corrente o a pile, pesante poco più di un chilogrammo, con una durata di due ore e mezzo, il Videowalkman ha avuto un immediato successo: non solo gadget, ma anche strumento multifunzionale; molte società ne hanno munito i loro venditori per l'illustrazione di prodotti; alcune compagnie aeree lo danno ai passeggeri di prima e business class; in Giappone lo si trova anche sui treni a lungo percorso. Soltanto adesso la Matsushita sta rispondendo con un lettore portatile, che però pesa oltre tre chili e è solo un lettore, non Tv o registratore.

Ora la sfida si è concentrata sulle minitelecamere. La coalizione del VHS ha risposto con l'ulteriore miniaturizzazione e miglioramento delle proprie apparecchiature, forte del fatto che quasi tutti i videoregistratori in giro sono in VHS. Con essi si può rivedere col solo adattatore ciò che si è appena ripreso con la cassetta VHS-C. Chi usa il Sony 8 millimetri per rivedere la cassetta deve invece portarsi dietro la telecamera da agganciare al televisore.

L'anno scorso la Sony ha lanciato la telecamera «passport seize»: 790 grammi, con innumeri funzioni, un successo strepitoso che, unito a quello del videowalkman, ha trascinato dalla parte dell'8 millimetri altri produttori come Canon e Sanyo. Restano sul VHS Compact, oltre alla Matsushita, la Mitsubishi, la Sharp, la Toshiba, con le loro diverse marche, da Panasonic a JVC. E' [illegible] lotta senza quartiere al più piccolo e al più perfetto. Così la Matsushita lancia l'apparecchio [illegible] più leggero, [illegible] grammi; la Sony risponde con un modello da 690 grammi. [illegible] si batte a colpi di raddoppio della risoluzione orizzontale per dare immagini sempre più nitide.

Allo stato attuale, la Sony appare in testa, con oltre sette milioni di telecamere vendute con l'obiettivo di dieci milioni per quest'anno; il suo ultimo modello è pieno di [illegible]. La novità più recente è [illegible] televi[illegible] lo schermo piatto delle dimensioni di un pacchetto di sigarette ma con un'altissima qualità, con incorporato un registratore 8 millimetri. E' lo sviluppo della tendenza alla miniaturizzazione in armonia con quella della cassetta e l'inizio della vera sfida al VHS non più solo nella video-registrazione, ma anche nel campo del play-back: la disponibilità di titoli preregistrati è già consistente, a partire da classici come «La corazzata Potiomkin». Manca ancora l'Ubalda tutta nuda e tutta calda, ma arriverà, e come dimostrano in Italia le cronache della provincia fonda, la si può fare in [illegible]. **[f. m.]**

Una delle più recenti videocamere messe in commercio dalla Sony

ITALCABLE

Il fax si fa in... cento

ROMA. Ogni segretaria sa quanto sia defatigante inviare lo stesso fax a più persone contemporaneamente; i problemi si complicano, poi, se il fax deve essere mandato all'estero a causa della difficoltà di ottenere la linea e di conciliare i fusi orari del luogo di partenza e di arrivo. Il problema ora è superato grazie a Multifax, un nuovo servizio internazionale dell'Italcable. Il servizio comprende: trasmissione dello stesso messaggio ad una lista di indirizzi fornita dal cliente (fino a un centinaio, ma sono destinati a crescere); trasmissione di fax nell'ora e nel giorno stabiliti dal cliente; trasmissione del fax in qualsiasi fascia oraria. Il Multifax utilizza procedure semplificate e libera il cliente di tutte le difficoltà di trasmissione e di collegamento. Il servizio viene fornito su abbonamento; ad esso si accede attraverso la rete pubblica utilizzando due «numeri verdi», 167860027 e 167860026.

FLASH

Arriva in [illegible] il «direct marketing»

Le attività di marketing e di vendita hanno raggiunto costi molto elevati, fino al [illegible] per cento dei costi totali di un'azienda, mentre la produttività è praticamente immutata da tempo. Diventa quindi inevitabile automatizzare tale settore aziendale in modo da aumentare il rendimento e tenere sotto controllo i costi. E' sulla base di queste considerazioni che si è costituita Tomark, la prima azienda italiana ad occuparsi di «direct marketing». Tomark ha [illegible] principale obiettivo di qualificarsi sul mercato come fornitore professionale specializzato nelle tecnologie del marketing concentrato sulla commercializzazione e il supporto di strumenti per automatizzare le attività di marketing e di vendita. L'azienda ha scelto come piattaforma per le proprie attività il «Brock activity manager», la soluzione software leader nel mondo con oltre [illegible] installazioni.

Sperimentato in Usa rivelatore di esplosivi

Un nuovo rivelatore di esplosivi nei bagagli è stato collaudato all'aeroporto Kennedy di New York. Il test, che si è svolto sotto il controllo della Federal Aviation Administration, è stato positivo: l'apparecchio, infatti, è riuscito ad individuare, tra i bagagli in arrivo, le valigie nelle quali era stato nascosto esplosivo, compreso esplosivo plastico, il più difficile da individuare. L'apparecchio è stato [illegible] a punto dalla Imatron, un'azienda di San Francisco controllata dal gruppo italiano Italimprese. Il [illegible] rivelatore può essere affidato ad un operatore ma, per ragioni di sicurezza, può anche agire in automatico.

Satellite [illegible] interessa a Eutelsat

Il consorzio per telecomunica[illegible] Eutelsat ha chiesto all'Agenzia spaziale europea (Esa) di poter noleggiare un canale del satellite Italsat F2 (secondo esemplare del satellite per telecomunicazioni Italsat la cui costruzione è stata decisa recentemente dall'Agenzia spaziale italiana) per offrire in Europa servizi di telecomunicazioni mobili Ems (European mobile system). Il sistema telefonico cellulare mobile Ems dovrebbe entrare in funzione all'inizio del '94; tuttavia Eutelsat già dal prossimo anno metterà in funzione il sistema Euteltracs che utilizzerà due satelliti Eutelsat-1. Inizialmente Euteltracs utilizzerà come base terrestre la stazione italiana del Lario appartenente a Telespazio (Stet).

Meno armamenti ma sempre più sofisticati: l'Italia ha scelto l'Apg-65 della Hughes per gli aerei a decollo verticale

Avranno un super-radar gli «Harrier» della Marina

Consegnati all'Esercito i primi cinque «Mangusta», gli elicotteri-computer

ROMA. Le trattative sul disarmo stanno portando verso la riduzione degli armamenti; meno navi, meno missili, meno aerei. Ma più sofisticati, con un sempre più massiccio ricorso alle tecnologie di punta. Anche l'Italia si muove in questa direzione. Il radar Hughes AN/APG-65, il più avanzato oggi esistente, lo stesso che è installato sui caccia americani F-18 e che fu a lungo in predicato per il futuro caccia europeo, è stato scelto per gli aerei a decollo verticale della Marina militare italiana destinati alla «Garibaldi». Italia, Stati Uniti e Spagna hanno firmato nei giorni scorsi il relativo accordo. L'aereo su cui sarà montato si chiamerà Harrier II Plus, ultimissima versione del caccia costruito congiuntamente dalla British Aerospace e dalla McDonnell Douglas; sarà adottato oltre che dall'Italia, dal corpo dei marines Usa e dalla Marina spagnola. L'Italia dovrebbe acquistare 16 monoposto e due biposto, altrettanti sono stati ordinati dalla Spagna mentre 27 andranno ai marines americani. Entro il [illegible] cominceranno i negoziati per la divisione del lavoro; alla costruzione, infatti, parteciperanno anche aziende italiane, in particolare l'Aeritalia, che avrà il ruolo di capocommessa. Il prototipo dell'Harrier II Plus sarà completato entro il 1992 e la produzione in serie comincerà nel 1993.

L'Harrier, che ha fatto il suo primo volo nell'ottobre del '60, è stato costruito finora in circa [illegible] esemplari in servizio nella Royal Air Force, nella Royal Navy, nel corpo dei marines Usa e nelle marine di Spagna e India. La mancanza di un radar di alte prestazioni è stata fino ad ora il più grosso handicap per questo velivolo unico per concezione e caratteristiche; la scelta del radar americano AN/APG-65 colma la lacuna.

Frattanto, da qualche giorno, l'Esercito italiano è entrato in possesso del più moderno elicottero da combattimento oggi esistente al mondo, l'A-129 «Mangusta»: i primi cinque esemplari, sui 60 ordinati, sono stati consegnati dalla società costruttrice, l'Agusta. Sono occorsi sette anni per mettere a punto la macchina, una delle più complesse del suo genere, una sorta di maxicomputer volante. Oltre che in funzione anticarro l'A-129 potrà essere impiegato nell'esplorazione, nella protezione di formazioni di altri elicotteri (è in sostanza anche un elicottero «da caccia»), e nella copertura di unità terrestri. La caratteristica principale del Mangusta è data dal fatto che tutte le funzioni di pilotaggio, navigazione, acquisizione del bersaglio, attacco, gestione dell'armamento sono unificate attraverso l'Integrated Multiplex System; questo consente all'equipaggio, [illegible]sto dal pilota e dall'operatore alle armi, di utilizzare l'elicottero [illegible] facilità e massima sicurezza anche nelle fasi critiche di un eventuale scontro a fuoco. Lo stesso sistema integrato è in grado di memorizzare eventuali anomalie di funzionamento e indicare gli interventi [illegible]ri, [illegible] evidenti risparmi nella manutenzione. Due sistemi all'infrarosso, indipendenti e ad alta definizione per il pilotaggio, l'acquisizione del bersaglio e la guida dei missili consentono al «Mangusta» di operare sia di giorno sia di notte. Sulla base della macchina militare ne è stata inoltre progettata un'altra per impiego civile in corso di sviluppo. Trasporterà due piloti e 12 passeggeri. **[v. rav.]**

L'A-129 «Mangusta» è il più avanzato elicottero anticarro oggi in servizio, grazie all'esteso impiego del computer

Il ministro Saccomandi: «Sarà necessario che la commissione ceda su qualche punto»

La Cee inciampa nei tagli agricoli

In vista aiuti diretti ai produttori per ricucire lo strappo fra i Dodici

Gli agricoltori francesi bloccano la strada che porta alla «Airbus» per farsi ascoltare [illegible] Mitterrand

ROMA. I ministri dell'Agricoltura hanno respinto, a sorpreso, le proposte della Commissione Cee per la riduzione del 30 per cento ai sussidi destinati all'Europa verde (solo la Gran Bretagna e, in minor misura, Olanda e Danimarca l'hanno sostenuta).

Durante [illegible] riunione [illegible] Lussemburgo, dove l'opposizione al piano Mac Sharry si è delineata in tutta la sua ampiezza, i rappresentanti dei Dodici han[illegible] deciso di darsi una settimana di tempo per riflettere e cer[illegible] di giungere ad una posizione unitaria, questo periodo di riflessione (che farà comunque slittare la presentazione a Ginevra dell'offerta agricola Cee) scade domani.

Le critiche dei Dodici hanno avuto il loro effetto, tant'è vero che Jacques Delors, presidente della commissione, ha lasciato capire che, in tempi abbastanza stretti, saranno proposti aiuti diretti a sostegno dei produttori Cee.

Un'idea la cui efficacia viene però messa in dubbio dalle organizzazioni agricole europee, che obiettano sostenendo che gli aiuti diretti, se non circoscritti a giovani o ad anziani, rischiano di trasformare gli agricoltori in assistiti sociali, con gravi [illegible] sulla competitività dell'agricoltura europea.

Nel frattempo gli Stati Uniti hanno messo a punto, nei tempi previsti, la loro richiesta da presentare domani a Ginevra. Stando alle dichiarazioni rilasciate da una delegazione dell'«American farm bureau federation» gli Usa chiederanno una riduzione del [illegible] per cento [illegible] sussidi alle esportazioni agricole e del 70 per cento su quelli interni.

Che succederà a questo punto? Lo chiediamo al ministro dell'Agricoltura (e presidente del consiglio dei ministri agricoli Cee) Vito Saccomandi.

«Innanzitutto - esordisce il ministro - mi preme precisare che [illegible] ripensamento sulla proposta Mac Sharry non è avvenuto perché ci siamo lasciati intimidire dalla durezza delle reazioni francesi. Ci siamo piuttosto trovati di fronte ad una situazione talmente composita da richiedere approfondimenti. I francesi tengono molto alle restituzioni, i tedeschi al sostegno interno, noi italiani al fatto che non [illegible] pos[illegible] trattare tutti i prodotti allo stesso modo. Ci siamo, ad esempio fermamente opposti all'inclusione dell'olio d'oliva nelle voci suscettibili di taglio».

«Il problema vero di questi negoziati comunque - prosegue Saccomandi - è che chi negozia è la commissione e non i ministri. Noi, parlo dei titolari dei dicasteri agricoli, potevamo anche [illegible] la questione dicendo semplicemente che non si era riusciti a trovare un accordo. [illegible] abbiamo preferito scegliere un atteggiamento più responsabile. Resta il fatto che c'è un sostanziale disaccordo tra i Dodici. Per arrivare ad una soluzione ci sarà molto da lavorare e, soprattutto, bisognerà che la commissione [illegible] su qualche punto».

Le strategie, ministro? «Dobbiamo stare attenti a [illegible] dare alla commissione mandati stretti. Questo è certo. Poi dobbiamo evitare di scoprire le carte troppo in anticipo. In fin dei conti gli altri [illegible] dicono quello che hanno in mente, perché dovremmo farlo noi?».

Vanni Cornero

La Francia si ribella

Gli agricoltori nelle piazze per un'«indennità Germania»

Una settimana fa hanno fermato in piena campagna il treno di Mitterrand, l'altro giorno ci hanno riprovato, a Tolosa, col suo aereo. Gli agricoltori d'Oltralpe sono di nuovo in agitazione, e ancora una volta usano l'arma preferita nella patria della Rivoluzione: la collera collettiva. E' un'arma piuttosto efficace in Francia dove buona parte dell'elettorato è ancora fuori dei centri cittadini.

Dall'inizio dell'anno i prezzi della carne sui mercati francesi stanno crollando. La colpa? Per gli allevatori della Loira e dell'Allier è chiara: ha il nome di [illegible] Stato ormai scomparso, Ddr, Repubblica democratica tedesca. [illegible] [illegible] [illegible] giunte in Francia decine [illegible] migliaia [illegible] bovini [illegible] basso prezzo da quando il transito via Repubblica federale - alla vigilia dell'unificazione - era ormai senza difficoltà. Gli allevatori reclamano a gran voce una «indennità Berlino Est»: cinque milioni di lire [illegible] tantum, esenzione dal pagamento dei contributi sociali '90, prezzo [illegible] foraggio congelato. Ad ogni reticenza governativa il tono delle rimostranze [illegible] salito, fino a raggiungere il livello di guerriglia.

E in Italia funzionerebbe, una protesta così? «Noi contestiamo in modo diverso, e otteniamo ciò che vogliamo in modo diverso» risponde Giuseppe Avolio, presidente della Confcoltivatori. «E [illegible] è vero che siamo meno combattivi: nel novembre '89 abbiamo riunito [illegible] Roma, in corteo, oltre 200 mila persone. Siamo forse più europei, nel senso che ci muoviamo più di concerto con altre organizzazioni nazionali che hanno problemi simili ai nostri. Ed infatti noi italiani siamo tra i principali promotori della grande manifestazione che si terrà a Bruxelles in dicembre. Detto questo, bisogna riconoscere che sul problema della carne che arriva dalla ex Germania orientale i francesi han[illegible] tutte le ragioni: i tedeschi dell'Est non hanno nemmeno avuto il disturbo di [illegible] periodo transitorio, come quello fatto osservare [illegible] greci [illegible] spagnoli».

Paolo Poletti

Su latte e carne

Da Est tira un vento di surplus

ROMA. Gli eventi dell'Est europeo lasciano intravedere mutamenti di scenari produttivi e commerciali che possono turbare gli equilibri a cui faticosamente la Comunità era pervenuta. Prelievi [illegible] restituzioni ieri, prelievi di corresponsabilità, quote produttive, stabilizzatori, «set aside» oggi, non sono altro che aspetti diversi di [illegible] [illegible] comune denominatore Cee che mira a far coincidere la produzione [illegible] la dinamica [illegible] mercato. La Comunità vuole evitare il ricorso all'intervento di mercato da parte dei produttori e il formarsi [illegible] nuovi stock di eccedenze.

La Germania ha capito la situazione e [illegible] è impegnata, per ora, a vendere i prodotti dell'ex Ddr all'Est [illegible] per ridurre l'impatto con le produzioni dell'Ovest conta di far sterilizzare la produzione di 500 mila ettari con il ricorso agli aiuti previsti per il «set aside», la non coltivazione dei terreni.

Di sicuro, però, [illegible] alcuni fatti che [illegible] possono essere ignorati dalla Cee e in questo contesto l'Italia è la più esposta per via [illegible] suo deficit che per ciò che riguarda i prodotti zootecnici e cereali non è mai stato coperto.

Il primo di questi fatti riguarda gli aiuti che la Cee ha già stanziato a favore [illegible] Paesi dell'Est: 30 milioni di Ecu alla Polonia, [illegible] milioni all'Ungheria [illegible] 220 milioni alla Germania (per interventi nell'ex repubblica comunista), tutti destinati a rilanciare quelle agricolture e a [illegible] le promesse per un salto di qualità produttivo che sarà facilitato dal ritorno alla proprietà privata dei terreni. Nel medio termine è quindi da ipotizzare una crescita delle produzioni di latte, carne e cereali e, di conseguenza, cresceranno le aliquote di quote di produzione [illegible] esportare.

Il secondo fatto riguarda i costi, il cui differenziale è a favore dei Paesi dell'Est, almeno nel medio termine, [illegible] questo differenziale crea un inevitabile squilibrio nello scambio internazionale con conseguenze negative per le produzioni dell'Ovest ottenute a costi medi superiori.

Gli scambi tra l'Est e la Comunità, già favorevoli all'Est che copre [illegible] 30% delle importazioni comunitarie, contro un 18% delle esportazioni comunitarie, sono destinati ad evolversi [illegible] favore dell'Est, il quale per soddisfare le [illegible] esigenze [illegible] tecnologie e impiantistica insisterà per pagare in [illegible] [illegible] i prodotti della terra [illegible] degli allevamenti costituiranno la materia più a portata di mano, spes[illegible] i soli disponibili.

La Cee, come hanno osservato i ministri dell'agricoltura a Palermo, avverte questo pericolo e lo ha diagnosticato in termini accettabili. Ciò che manca ancora riguarda le misure che andrà a prendere, per conciliare ad un tempo gli aiuti all'Est e la difesa dei redditi dei produttori agricoli della Comunità.

Fortunato Tirelli

Il 50% della produzione segue il mercato

Anche l'Italia verde impara a vendere

PIA[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'agricoltura italiana [illegible] scossa da una crisi diversa da tutte quelle che l'hanno preceduta, perché si è capovolto il valore fondamentale sul quale si basa qualsiasi impresa economica, non soltanto agricola: l'incremento della produzione.

Oggi [illegible] nostra agricoltura ha conseguito non soltanto il suo obiettivo primario, che [illegible] quello di soddisfare il fabbisogno alimentare; ma si trova a dover fronteggiare il problema opposto, cioè la gestione di eccedenze produttive. [illegible] produrre troppo ha dei costi insostenibili.

Oggi agli agricoltori si dice: abbandonate la terra (set-aside) per avere meno cereali, macellate le vacche per avere meno latte, coltivate piante che servano non a sfamare la gente, ma [illegible] produrre energia. E soprattutto si dice agli agricoltori: producete ciò che richiede il mercato, non seminate patate perché «vi pare» che si potranno vendere [illegible] perché lo fa il [illegible] [illegible] vicino; informatevi e allevate o coltivate solo ciò che si potrà vendere. In altre parole, fate del marketing, che in parole povere significa fornire il prodotto desiderato dal consumatore comunicandogli che tale merce esiste sul mercato.

Questa non è una novità: l'aspetto nuovo, e positivo, consiste nel fatto che l'agricoltura italiana si va indirizzando verso questa strada: circa la metà della produzione lorda agricola vendibile (approssimativamente [illegible] mila miliardi [illegible] lire) ha già, al momento della produzione, una sua precisa destinazione di mercato.

Questo sorprendente annuncio è stato fatto venerdì a Piacenza dal prof. Dario Casati dell'Università di Milano, al convegno organizzato dal Cipa (Centro istruzione professionale agricola, della Confcoltivatori) sul tema «Agricoltura e marketing».

Casati ha aggiunto che «da un'analisi condotta di recente è in aumento il numero delle aziende che, al momento di ottenere [illegible] determinato prodotto, hanno già stipulato un contratto per la cessione della merce [illegible] un acquirente, che può essere, secondo i casi, l'industria o la distribuzione».

I settori dove ciò avviene sono quello della soia, delle bietole da zucchero, dei suini, della moltiplicazione delle sementi, di alcuni ortofrutticoli da industria (piselli, fagiolini, spinaci, pomodori). Quanto [illegible] mezzi attraverso i quali avviene questo interessante fenomeno, essi sono gli accordi interprofessionali, [illegible] cooperazione, le associazioni dei produttori.

Non tutti gli agricoltori, però, sanno produrre per il mercato, alcuni settori [illegible] più arretrati [illegible] altri, c'è ancora troppa frammentazione dell'offerta, i[illegible] qualche caso si commettono grossi errori. «Come il caso di quegli agricoltori - ha detto [illegible] prof. Franco Alvisi dell'Università [illegible] Bologna - che stanno piantando le pere cinesi: sono certamente una novità, ma come [illegible] fa a sapere che piaceranno ai nostri consumatori? Non hanno il sapore della pera, ma un gusto acidulo e in Italia [illegible] [illegible] sono - almeno per il momento - colonie di popolazione orientale che possa cibarsene».

E' questo un esempio di anti-marketing, ma non è il solo: alcune colture, come l'actinidia, si stanno espandendo troppo [illegible] l'eccessivo sviluppo sta portando ad una saturazione del mercato, con le nefaste conseguenze del crollo dei prezzi. Un altro esempio negativo citato da Alvisi è quello dell'agrumicoltura siciliana, «rovinata dai troppi soldi della Cee, che non ha spinto gli agricoltori [illegible] l'innovazione»: così oggi [illegible] [illegible] tro[illegible] [illegible] Europa arance [illegible] limoni siciliani, possiamo comprare quelli spagnoli, greci e israeliani.

Un'altra valvola di sfogo per [illegible] produzioni agricole italiane (33.700 miliardi di lire quelle vegetali, [illegible] mila miliardi quelle animali) può essere costituita dalle «nicchie di mercato» dei prodotti tipici: dal prosciutto al parmigiano, dagli insaccati a molti altri formaggi locali, dal vino all'olio d'oliva. Lo ha affermato il prof. Andrea Segrè[illegible] dell'Università di Parma. Ma attenzione al '93, ha ammonito: «Il mercato unico renderà più duro lo scontro tra i beni alimentari, perché accentuerà l'interesse dei Paesi eccedentari per [illegible] mercato italiano, che [illegible] oggi in Europa l'unico in grado di assorbire quantità rilevanti [illegible] alimenti di pregio. «Anche in questo caso - ha aggiunto - c'è bisogno del marketing per allargare l'orizzonte mercantile: un orizzonte che tra due anni spazierà su un mercato di 320 milioni di consumatori».

Livio Burato

A Verona il punto su un'attività che in Italia occupa oltre dodicimila persone

I mille nemici di chi coltiva il mare

Acquacoltura: futuro ostacolato dalla burocrazia

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Questa è la storia di una promessa ancora tutta da mantenere, di [illegible] [illegible] naturale che fatica a concretizzarsi. La raccontano, sotto le volte della Fiera di Verona, tra il vociare degli stand, tra i grossi pannelli colorati e gli acquari sempre più belli, esperti e scienziati, semplici operatori e politici, tecnici ed apprendisti stregoni.

E' la storia dell'acquacoltura, dei progetti troppe volte caduti, di una risorsa che molto spesso rischia [illegible] esaurirsi. Coltivare l'acqua, coltivare [illegible] mare. Una ricetta semplice, [illegible] sfida che ha tutte le [illegible] per [illegible]ventare vincente e che invece, giorno dopo giorno, deve passare attraverso mille ostacoli e troppe difficoltà.

Qualche esempio? L'acquacoltura è un'attività dimezzata, parte di competenza del ministero dell'Agricoltura [illegible] parte di quello della Marina mercantile. Quindi difficoltà di reperire crediti agrari, di avere tariffe agevolate. Poi: molto spesso i terreni ideali per favorire l'acquacoltura sono soggetti a vincoli urbanistici, [illegible] crescita degli allevamenti è limitata da mille difficoltà burocratiche. «Senza dimenticare - osserva Onelio Benedetti, uno dei massimi esperti del settore - i problemi di ordine tecnico, [illegible] man[illegible] di continue informazioni scientifiche a disposizione degli allevatori. E i problemi delle malattie. Certo l'acquacoltura in Italia è seria, attiva e redditizia. Ma i passi da compiere [illegible]no ancora tanti».

Qualche cifra. L'Italia, con i suoi [illegible] mila chilometri di coste, 150 mila ettari [illegible] lagune e stagni salmastri, l'abbondanza [illegible] acqua sorgiva e artesiana, gode [illegible] una posizione di privilegio all'interno della Comunità europea. Il risultato sono un migliaio [illegible] allevamenti (il 75 per cento al Nord, [illegible] [illegible] per cento al centro e il cinque per cento al Sud), oltre dodicimila addetti, una produzione che vale quasi cinquecento miliardi. E [illegible] un futuro che sulla carta è sempre più roseo.

Si è detto a Verona: nella prospettiva di un aumento dei consumi di pesce, confermato dalle più recenti rilevazioni statistiche, l'acquacoltura nazionale può diventare la principale fonte [illegible] approvvigionamento.

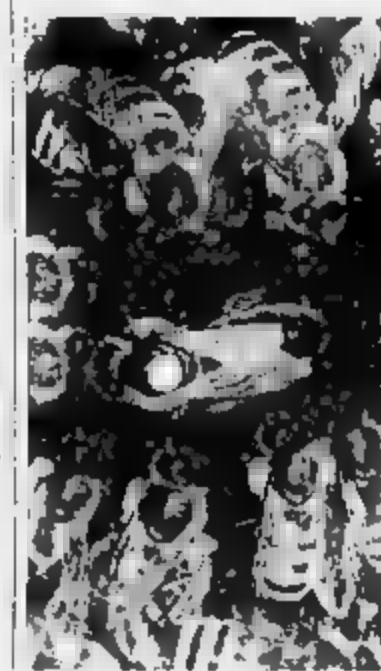
Un'ipotesi, questa, avvalora[illegible] da uno studio (presentato alla Fiera) fatto e pubblicato dalla maggiore associazione di categoria (Associazione piscicoltori italiani). Alfredo Giovannini, presidente dell'Associazione, [illegible] categorico: «Nel Duemila l'area destinata all'acquacoltura aumenterà sensibilmente. E questo consentirà di controbilanciare in modo più adeguato tecnologie [illegible] tipo duro, affidate a sistemi per la cattura del pesce a [illegible] distruttivo, con tecniche di tipo morbido, affidate all'allevamento».

Tutto facile? A Verona [illegible] risposta che si raccoglie (oggi la Fiera chiude i battenti, così co[illegible] chiude un'analoga iniziativa a Cesenatico) è molto spesso negativa. Manca [illegible] formazione professionale - soltanto il Veneto sembra voler seguire questa strada -, troppo spesso i pescatori non [illegible] a trasformarsi in allevatori, le difficoltà per cominciare l'attività sono tante. Occorrono capitali, aree, si deve tener conto del fattore malattie. E poi: «chiunque abbia voluto o voglia realizzare impianti di acquacoltura si scontra con l'assenza di norme urbanistiche ad hoc e [illegible] vincoli di protezione ambientale che portano alla devia[illegible] o all'abbandono dei progetti originari - dice Giovannini -. Gli impianti di acquacoltura devono sorgere nei pressi di fiumi, laghi, lagune o [illegible]. Questi luoghi sono protetti da norme in difesa dell'ambiente così rigide e vincolanti che solo raramente vengono rilasciate le necessarie concessioni». Un problema che i «maricoltori» (gli allevatori di molluschi, soprattutto) hanno rilanciato durante un loro convegno. Con una parola d'ordine: meno burocrazia, più efficienza.

Luigi Sugliano

Il settore rischiava di scomparire, d'intesa con [illegible] ministero della Sanità si condurrà una lotta [illegible] fondo contro la varroa

Parte un piano nazionale per rilanciare l'apicoltura

Con la nuova legge stanziamenti di cento miliardi nell'arco di cinque anni

Le api sono minacciate dalla varroa

TORINO. Durante la settimana del miele [illegible] Montalcino si è parlato molto dei problemi dell'apicoltura italiana, che nell'ultimo decennio è stata colpi[illegible] da [illegible] autentico cataclisma chiamato varroa, un acaro-killer, che in poco meno di [illegible] de[illegible] ha distrutto buona parte del patrimonio apistico nazionale (a proposito: non ci stancheremo mai di ripetere che - tanto nella fase diagnostica, quanto in quella di lotta a questo parassita - la misura più importante da prendere consiste nel dotare gli alveari di un doppio fondo che elimina l'umidità e la condensa, garantendo lo sviluppo di api sane e vigorose).

Dai risultati delle discussioni si è registrata [illegible] convergenza unanime sul fatto che l'apicoltura [illegible] stata da sempre trascurata, quanto meno nel nostro Paese, malgrado gli enormi vantaggi che da [illegible] vengono forniti all'agricoltura nel [illegible] complesso.

In questo quadro poco incoraggiante, il legislatore ha iniziato a dedicare un po' di attenzione a questo comparto minore della zootecnia, solo nel momento in cui è sorto il timore che l'apicoltura potesse scomparire. Questa attenzione ha trovato uno sbocco concreto della legge 752 dell'8 ottobre '86, la quale prevedeva l'attuazione, nell'arco di un certo numero di anni, di interventi programmati nel settore apistico.

Ora, finalmente, sta per entrare in vigore un Piano Nazionale per l'apicoltura, varato [illegible] Ministero dell'Agricoltura [illegible] Foreste. Si tratta di un piano quinquennale dotato di 100 miliardi [illegible] fondi.

Gli obiettivi del piano sono: Conservazione ed aumento del patrimonio apistico; azioni per l'assistenza tecnica e sanitaria; conservazione e miglioramento genetico dell'ape ligustica; diffusione [illegible] valorizzazione [illegible] prodotti dell'alveare; adeguamento legge sul miele; incentivazione al nomadismo; limitazione pesticidi in agricoltura; equiparazione dell'apicoltore professionista all'imprenditore agricolo; piano finanziario.

Sarà organizzata, d'intesa [illegible] il ministro della Sanità, una lotta a fondo contro la varroa, che coinvolgerà - allo scopo di aumentare l'efficacia e l'incisività delle azioni sanitarie - non solo tutti i Paesi membri della Cee, ma anche tutti gli Stati che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, data l'importanza di una lotta condotta [illegible] tanta ampiezza, [illegible] basata sull'esigenza di stroncare [illegible] fenomeno alla radice.

L'insieme degli interventi previsti dal piano governativo dovrebbe riuscire a determinare la crescita [illegible] settore apistico, anche grazie alle sinergie che indubbiamente scaturiranno da questo complesso di azioni coordinate.

Passiamo ora ad esaminare la parte finanziaria del piano, che prevede, [illegible] il quinquennio di durata dello stesso, uno stanziamento [illegible] 100 miliardi, così ripartiti: cinquanta miliardi per le strutture ed infrastrutture aziendali, ammodernamento degli impianti [illegible] lavorazione [illegible] prodotti. Altri 50 per ricerca, selezione, unioni dei produttori, valorizzazione, promozione, cooperazione, assistenza tecnica, tutela, credito agrario, azioni conoscitive, regolamento del mercato.

Queste suddivisioni possono essere considerate abbastanza in sintonia con le esigenze dell'apicoltura italiana, anche perché le Regioni e soprattutto la Cee potranno integrare le somme stanziate [illegible] seconda delle esigenze [illegible] momento.

Gigi Skeller Gial[illegible]

[illegible] 21: [illegible] SULL'ANTIDOPING

FIRENZE. «I farmaci doping nel repertorio farmaceutico italiano», un volumetto di 50 pagine con l'elenco delle sostanze proibite e realizzato dall'Associazione medico sportiva di Roma a cura del dottor Tranquilli, è stato consegnato ieri a Coverciano ai calciatori dell'Under 21 azzurra.

MARADONA [illegible] DOMANI

BAIRES. Maradona ha rinviato a oggi la partenza per l'Italia, prevista per ieri, dicendo che se fosse partito sabato l'avrebbe fatto «con un giorno di anticipo: mi piace stare in Argentina, quindi rimango fino all'ultimo». Secondo Diego il Napoli gli ha permesso di «stare a [illegible] fino a domenica».

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
8,00	**Auto.** Rally di Sanremo	Raiuno
10,30	Usa sport	Italia 1
10,45	**Calcio.** Francia-Cecoel	Capodistria
11,15	**Moto.** Da Vallelunga, [illegible]	Tmc
11,15	**Pallanuoto.** Da Napoli, Can Napoli-Spandau Berlino Coppa Campioni	Raitre
12,30	**Football.** Tampa [illegible] Buccaneers-Dallas Cowboys, camp. Nfl	Capodistria
12,30	**Calcio.** Guida al campionato	Italia 1
13,00	**Auto.** Grand Prix	Italia 1
13,15	**Moto.** Da Vallelunga, campionato italiano Superbike	Raitre
13,30	Sportime domenica	Capodistria
14,20-15,50-16,50	Notizie sportive	Raiuno
14,30	**Moto.** Vallelunga, camp. it. 250cc	Tmc
14,30	**Tennis.** Edberg-Becker, finale torneo Atp di Sidney	Capodistria
15,00	Italia sport	Retemia
15,15	**Ciclismo.** Parigi-Tours	Raidue
15,30	**Moto.** [illegible] Vallelunga, campionato italiano classe Open	Tmc
16,15	**Ciclismo.** Diretta Parigi-Tours	Tmc
16,15	**Auto.** Rally di Sanremo	Raidue
16,30	**Football.** Campionato Nfl	Capodistria
18,00	**Wrestling.** I personaggi presentati [illegible] Dan Peterson	Capodistria
18,05	**Karting.** Parma, camp. it.	Raitre
18,10	**Calcio.** 90° minuto	Raiuno
18,35	Domenica gol	Raitre
19,00	**Pugilato.** Bordo ring, replica	Capodistria
19,45	Sport Regione	Raitre
20,00	**Pesca.** Fish eye, rep.	Capodistria
20,00	Domenica sprint	Raidue
20,30	**Calcio.** Galagoal	Tmc
20,30	Campo base	Capodistria
22,30	**Golf.** German Open	Capodistria
22,40	La domenica sportiva	Raiuno
23,30	**Tennis.** Torneo Atp Sidney	Capodistria
23,55	**Calcio.** Partita regionale di B o C	Raitre
[illegible]	**Equitazione.** Da Palermo, Coppa degli assi	Raiuno

Sorpresa per la sentenza della Disciplinare: un anno ai giocatori e 150 milioni di multa alla Roma

Carnevale e Peruzzi, è arrivata la stangata

Vana arringa della difesa: ora il club spera nella Caf
Processo lampo, l'udienza è durata poco più di tre ore

MILANO. Un anno di squalifica per Carnevale e Peruzzi, 150 milioni di ammenda alla Roma. Questo il verdetto della Disciplinare sul caso dei due giocatori giallorossi trovati positivi al controllo antidoping dopo Roma-Bari del 23 settembre [illegible] so. E' [illegible] una giornata lunga e piena di avvenimenti. «Sono plumbeo [illegible] questo cielo». Così ha esordito Dino Viola entrando nella sede della Lega. Al suo fianco c'erano il difensore avvocato Franco Coppi e il professor Rodolfo Paoletti, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Milano, perito di parte della Roma che doveva dimostrare che la fentermina, la sostanza trovata nelle urine di Carnevale e Peruzzi, [illegible] è uno stimolante.

Viola ha aggiunto che non c'era alcuna spaccatura tra la società e i giocatori e che lui in questo momento non ha alcuna intenzione di cedere la Roma: «Non sono neppure disposto a prendere in considerazione il fatto che i miei giocatori possano essere squalificati per sei mesi» ha aggiunto. A un cronista che gli ha chiesto [illegible] era il suo stato d'animo ha replicato: «Posso rispondere citando alcuni versi di Carducci: plumbeo è il cielo e di piombo il mattino d'autunno come un grande fantasma mi è d'intorno». A Roma la danno per partente? «Se fosse vero sarei il primo a saperlo. In Italia si usa condannare in fase istruttoria. Mezzaroma, il capo dei tifosi, offre [illegible] miliardi per [illegible] la società? Per quella cifra posso dargli mezza Roma».

[illegible] Viola è entrato in aula. Poco dopo sono arrivati Peruzzi e Carnevale. Quest'ultimo si è detto fiducioso e la stessa [illegible] ha ripetuto Giuseppe Bonetto, difensore e procuratore del portiere; l'attaccante, difeso dall'avvocato Roberto Franci, non ha aggiunto altro.

L'udienza è durata dalle 9,15 alle 12,30. Gli imputati hanno confermato quanto reso in istruttoria, mentre Paoletti ha spiegato alla commissione, tramite [illegible] memoria che «il Lipopill è un prodotto dimagrante che può servire per stimolare ma [illegible] in maniera tale da consentire lavori di alta precisione. Inoltre provoca molti effetti collaterali come insonnia, nausea e tachicardia e quindi [illegible] è indicato per un giocatore».

L'arringa difensiva è stata tenuta dal professor Franco Coppi. Il legale dopo aver ammesso [illegible] i due giocatori hanno assunto la sostanza, ha spiegato che «l'elenco dei prodotti vietati dal doping comprende anche quelli nocivi. E se un atleta assume il Lipopill per risolvere i suoi problemi di peso non va condannato anche perché nel caso specifico Carnevale e Peruzzi l'hanno preso dopo la gara con il Benfica al termine di [illegible] cena abbondante per evitare di essere sgridati al controllo del peso. Né i medici della Roma l'hanno consigliato ai giocatori». Coppi ha chiesto «il [illegible] luogo a sanzioni disciplinari».

Da parte loro i due giocatori [illegible] hanno voluto fare altre dichiarazioni. Solo Peruzzi, uscendo, ha detto: «Ho ripetuto al giudice che ho preso la pasticca una sola volta e che non ricordavo quando. Né che sapevo che ingerendola avrei creato tutto questo putiferio».

A chi ha fatto rilevare al presidente Viola che Carnevale e Peruzzi apparivano abbacchiati, questi ha risposto: «Sono solo stanchi perché sono giocatori e non sono abituati a stare seduti tre ore di seguito» e anche lui se n'è andato a colazione assieme a Peruzzi, mentre Carnevale e il suo procuratore prendevano un'altra strada.

Alle 17,45 al momento della lettura della sentenza erano presenti in Lega solo Carnevale e il suo difensore Franci ma sono fuggiti da un'uscita secondaria per non rilasciare dichiarazioni. La [illegible] [illegible] hanno fatto i componenti la commissione disciplinare compreso il dottor Marelli rappresentante dell'Aia, presente al dibattimento non si [illegible] per quale ragione in quanto la sua partecipazione è prevista, a titolo consultivo, solo qu[illegible] si tratta di discussioni di materia tecnica e agonistica.

Nino Sormani

Prima della sentenza, Viola sembra voler tranquillizzare tutti: anche Peruzzi e Carnevale sorridono

Viola, tanta amarezza

Campana: è una sentenza politica

L'APPELLO

La Roma, Carnevale e Peruzzi hanno tempo 7 giorni per presentare ricorso alla Caf, a partire dal momento della notifica della squalifica (che deve avvenire per posta). Ricorso alla Caf (l'organo d'appello) può essere presentato anche dal presidente della Federcalcio Matarrese se rilevasse irregolarità nella sentenza. La decisione della Disciplinare è diventata esecutiva da stamane: Peruzzi e Carnevale [illegible] potranno più disputare gare ufficiali fino al 14-10-91.

«La Roma non può non manifestare stupore e amarezza per la decisione della Disciplinare - ha affermato il presidente Viola - La Roma è fermamente convinta che non ricorrono profili di responsabilità di Peruzzi e Carnevale e tanto meno motivi di una sua responsabilità, anche soltanto indiretta, ritenendo di aver dimostrato sia la inidoneità della sostanza ingerita a stimolare le capacità dei calciatori, sia l'eccezionalità dell'episodio e la buona fede dei due. A parte ciò la Roma ritiene la decisione grave e inspiegabilmente severa anche perché non ha considerato il comportamento dei calciatori, il loro curriculum, la mancanza di precedenti negativi nella loro e in tutta la storia della società e le caratteristiche del fatto».

Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, ha detto: «Non conosco ancora le motivazioni della Disciplinare, ma mi sembra che questa condanna sia pesantissima. Mi pare che i giudici siano stati insensibili, che non abbiano colto che si era creata un'atmosfera esasperata ed artificiosa attorno a questa vicenda. Questa è stata [illegible] sentenza politica, non proporzionata a quanto è realmente accaduto. Occorrerà riflettere sui rapporti giocatori-club, soprattutto in relazione alle questioni di carattere sanitario».

Carnevale

Nato a Monte S. Biagio (Latina) il 12-1-1961, esordio in A l'11-5-1980, Avellino-Roma. Poi un [illegible] di A con gli irpini, tre in B con Reggiana e Cagliari e sette in A [illegible] Catania, Udinese e Napoli. Nell'estate '90, dopo il Mondiale, è passato alla Roma.

Peruzzi

Nato a Viterbo il 16-2-1970, cresciuto nel vivaio giallorosso, ha esordito in serie A il 13-12-1987 in Milan-Roma. Dodici partite in A l'anno successivo, poi una stagione al Verona e, la scorsa estate, il ritorno nella Capitale. Era il titolare della Under 21.

SI CHIUDE LO SPAZIO AI TRUCCHI

La serietà dell'esame antidoping eseguito al termine di Roma-Bari non è in dubbio. La durata della riunione della Commissione disciplinare di ieri (5 ore e 40') testimonia l'attenzione ai minimi particolari del presidente avv. Francesco D'Alessio e dei suoi collaboratori, dello scontro fra accusa e difese. Le sanzioni sono state decise in base alla normativa vigente il 23 settembre (la domenica della partita) che prevedevano squalifica minima di 4 giornate per il giocatore colto in fallo, da [illegible] a 400 milioni di multa per la società.

Dal 5 ottobre la Federcalcio ha inasprito le punizioni (con un po' di ritardo sulla legge sportiva del Coni datata luglio '88, e sotto la spinta di quanto bolliva in pentola) portandole da [illegible] mesi a [illegible] anni. Invariata l'entità delle multe alle società. Ma non si deve credere che fattori emotivi abbiano portato l'avv. D'Alessio a decidere pene che sembrano compromessi fra le norme di ieri e quelle di oggi. La sentenza sta nelle regole in vigore il giorno di Roma-Bari, e risponde a due necessità: il rispetto che debbono avere i tesserati verso lo sport, la ferma volontà di tutelare la salute degli atleti stessi.

E' questo il [illegible] delle punizioni per Carnevale, Peruzzi e la Roma, che [illegible] confidano nel ricorso alla Commissione d'appello federale. Ci sono accenni precisi nella motivazione della sentenza riguardanti «la qualificazione professionale dei due calciatori, l'appartenenza ad [illegible] società del massimo campionato, la frequenza nelle squadre nazionali» che non vanno intese come aggravanti, e neppure come alibi futuri per giocatori di serie C.

La Disciplinare ha voluto semplicemente porre spalle al muro il mondo del grande calcio (giocatori o club) che se accampa pretese - economiche soprattutto - ha il dovere di rispettare corretti sistemi [illegible] e di [illegible] a fondo le regole di comportamento.

La goffa difesa, con differenze di tempi e luoghi dell'assunzione del farmaco «colpevole» (solo quello?) da parte dei due giocatori, sorprende non poco. Scombinata così per far credere che i due, ed i [illegible] difensori, [illegible] si erano sentiti in questi giorni? Che la Roma non si è interessata ai suoi due tesserati? Una apparente «naturalezza» che ha aggravato le colpe. Difficile pensare a ingenuità vere.

La Federcalcio invierà all'Uefa e alla Fifa il dossier. Le squalifiche vietano ai due giocatori le partite ufficiali organizzate dal nostro calcio. Di campionato, Coppa Italia e Nazionale. Le Coppe europee sono organizzate dall'Uefa, c'è uno spiraglio per i due giallorossi? Silvano Fontolan squalificato per un anno (doping dopo Verona-Werder Brema) non giocò forse il campionato italiano? Una leggerezza, ieri. Ma oggi [illegible] c'è spazio per trucchi. Neppure se l'Uefa dovesse semplicemente «prendere atto».

Bruno Perucca

I maldestri espedienti della difesa

Sulla pillola dimagrante, le contraddizioni dei giocatori

MILANO. Ben precise responsabilità emergono dalla motivazione della sentenza emessa ieri dalla Disciplinare. I due giallorossi Carnevale e Peruzzi hanno ingerito una pasticca contenente fentermina, una sostanza proibita dalle [illegible] antidoping. L'entità della pena è dovuta al fatto che i due «hanno fatto parte di rappresentative nazionali, appartengono a una società del massimo campionato, che si avvale di esperta assistenza sanitaria, hanno assunto consapevolmente una sostanza ad effetto stimolante nonostante la notorietà della normativa volta a garantire la genuinità delle competizioni oltre che l'integrità fisica di chi vi partecipa».

La Disciplinare ha accertato che sia Carnevale sia Peruzzi hanno ingerito un prodotto che comprendeva una sostanza inserita nell'elenco di quelle proibite in quanto stimolanti.

«Tale constatazione - recita la sentenza - è di per sé sufficiente a costituire in colpa i due calciatori», ma, aggiunge la commissione, è stato [illegible] anche durante l'udienza un «inconsistente e maldestro» espediente difensivo. Peruzzi infatti ha affermato che dopo la gara con il Benfica si è recato [illegible] Carnevale a Blera, suo paese d'origine, a festeggiare la vittoria e avendo ecceduto a tavola, di fronte ai timori di Carnevale per le operazioni di peso alle quali sarebbero stati sottoposti il giorno successivo, prese [illegible] il compagno due pasticche prelevandole da quelle che prendeva sua madre per una dieta dimagrante. Da parte sua Carnevale ha sostenuto che essendo sorta preoccupazione per le operazioni di peso ricevette da Peruzzi l'assicurazione che il giorno successivo gli avrebbe portato a Trigoria una delle pastiglie che prendeva sua madre e che «bruciava i grassi». Cosa che Peruzzi fece. Infine il presidente Viola ha affermato che Peruzzi gli disse (e Carnevale confermato «pedissequamente») che la cena si svolse sempre il mercoledì 19 settembre a Monte San Biagio (Latina) e che il giorno successivo la madre del portiere, vedendo il figlio preoccupato per l'abbuffata, gli ha dato una pastiglia acquistata in Svizzera e [illegible] lei abitualmente assunta per dimagrire. Inoltre Peruzzi gli aveva riferito di aver dato la stessa pasticca al Carnevale nel primo pomeriggio. Infine la Disciplinare ha accertato che Peruzzi, interrogato dal capo dell'ufficio indagini, ha affermato di aver riconosciuto da un filmato televiso la confezione da cui [illegible] prelevato le pasticche, il "Lipopill". [illegible] risulta alla commissione che «questo prodotto non è costituito da pasticche, ma da capsule gelatinose». **[n. sor.]**

I PRECEDENTI

Solo nel Totonero pene più pesanti

Le squalifiche di Carnevale e Peruzzi sono la prima sanzione pesante del calcio italiano per [illegible] caso di doping. Lievi le sanzioni recenti: 4 giornate di squalifica ad Alessandro Bertoni positivo dopo Spal-Modena del 30-4-89; pure 4 giornate di stop a Migliaccio, Sommella e Rosa del Campobasso (14-5-89) dopo il match col Frosinone.

In passato le pene colpivano le società. Nel 1964 i calciatori Fogli, Pascutti, Perani, Pavinato e Tumburus furono rilevati positivi dopo Bologna-Torino (4-2). Le pene: partita vinta al Torino, un punto di penalizzazione al Bologna. Salvato poi dalle controanalisi.

Un solo giocatore italiano positivo ai controlli Uefa, nella stagione '67-68: Silvano Fontolan dopo Verona-Werder Brema. A lui [illegible] anno di squalifica e 45 milioni di multa al Verona.

Le sanzioni più pesanti a giocatori, nella storia del calcio italiano, sono legate invece a illeciti sportivi. Punto di partenza la squalifica a vita di Allemandi (poi amnistiato) accusato di aver favorito il Torino nel derby del [illegible] giugno '27.

Una amnistia legata al successo mondiale '82 ridusse le pene per il primo scandalo del Totonero (1980): 6 anni a Stefano Pellegrini, [illegible] a Cacciatori e Della Martira, 4 ad Albertosi, 3 anni e [illegible] mesi a Giordano e Manfredonia, 3 anni a Wilson e 2 a Paolo Rossi.

La Roma

Tocca a Zinetti e a Rizzitelli

ROMA. Oltre che psicologica e d'immagine, la batosta disciplinare della Roma ha un'immediata e pesante conseguenza tecnica. Bianchi perde per un anno il portiere dell'Under 21 e l'attaccante più prolifico della squadra (5 gol in sette partite, fra campionato e Coppa Uefa).

La maglia di Peruzzi finirà per ora sulle spalle dell'anziano Zinetti, in attesa del pieno recupero di Cervone, infortunatosi gravemente ai legamenti l'anno scorso e il cui rientro in squadra, per quanto accelerato dalle esigenze, [illegible] potrà comunque avvenire prima di dicembre.

L'eredità di Carnevale toccherà invece a Rizzitelli: un imbarazzante ripiego, visto che Carnevale era stato ingaggiato proprio per sostituire Rizzitelli, reduce da due mediocri campionati. Difficile, al momento, prevedere un rafforzamento sul mercato da parte della società, che in Coppa Uefa dovrà fare a meno per [illegible] turni anche dello squalificato Carboni.

ITALIA

Franco Baresi, che giocherà a Budapest la 48ª partita in azzurro, lancia un segnale

Forza ragazzi, [illegible] due anni smetto

«Gli Europei in Svezia il mio capolinea in Nazionale»
(e indica tra i sostituti Cravero, Pellegrini e Battistini)

TRAVEDONA MONATE
DAL NOSTRO INVIATO

Totò Schillaci ha [illegible] sogno: vincere [illegible] Pallone d'oro '90. «Ma se non toccasse a me, vorrei fosse Franco Baresi il prescelto», dice il re dei gol dell'ultimo mondiale. Il libero del Milan, che Vicini reputa il degno erede di Scirea, ringrazia Schillaci, ma [illegible] è messo il cuore in pace.

«Al trofeo di France Football [illegible] andato vicino l'anno scorso, dopo una stagione bellissima, e per un difensore va già bene così», sorride amaro. Di riconoscimenti, nella sua lunga carriera, ne ha avuti tanti: «Scirea prima e Baresi poi hanno reso giustizia al calcio italiano riscattandoci dalla fama di catenacciari», dice Vicini che continua a considerare Baresi un intoccabile. [illegible] milanista è uno dei grandi interpreti del ruolo inventato da noi ed esportato poi in tutto il mondo. Rispetto a Scirea, che ha sempre guidato difese a uomo, o con marcamento misto, Baresi [illegible] saputo adattar[illegible] anche alla zona, consentendo al Milan di Sacchi di sviluppare un gioco spettacolare senza perdere mai di vista il risultato.

Maifredi avrebbe bisogno di un Baresi per valorizzare al massimo la sua zona? «Può darsi, ma [illegible] gioco della Juventus sta lievitando dopo [illegible] avvio in salita in cui ha pagato, com'era normale, il cambio di tecnico, di idee e di uomini», riflette Baresi. Non è una risposta diplomatica.

«Il Milan - spiega - gioca ormai a memoria, ed ha i mezzi per puntare a tutti gli obiettivi: mezza Supercoppa è già ipotecata, possiamo bissare a Tokyo il successo dell'89, [illegible] i traguardi più importanti sono lo scudetto e la Coppa dei Campioni. Qualcosa, per strada, lo perderemo. Intanto siamo primi in classifica [illegible] alla ripresa del campionato, andremo a Napoli decisi a sfatare una tradizione che ci vede sconfitti da due stagioni. Portare via [illegible] pari dal San Paolo, [illegible] significherà tenere lontani i campioni d'Italia, e non lasciare avvicinare troppo Inter, Sampdoria [illegible] Juventus, impegnate in [illegible].

Trent'anni. [illegible] 10 giorni più giovane di Zenga che sarà l'azzurro più «vecchio» in campo mercoledì a Budapest contro l'Ungheria, Baresi esordì in A nel Milan [illegible] ancora diciottenne. E' nato libero. Un tempo si diceva che i liberi sono, con i portieri, i più longevi perché faticano meno degli altri. E' d'accordo?

«Oggi occorre [illegible] certa velocità e, quando le gambe non vanno più, [illegible] vivi di rendita [illegible] di esperienza: finché puoi esprimerti al meglio tutto va bene, altrimenti devi farti da parte», risponde con realismo. Il discorso riguarda in particolare la Nazionale nella quale Baresi è titolare fisso (ha saltato qualche partita solo per infortunio) da quando Scirea, dopo il mondiale di Messico '86, gli ha ceduto il passo.

«Il povero Gaetano smise a 34 anni e lo ammirai per questa decisione coraggiosa: io non [illegible] quando appenderò [illegible] scarpe al chiodo, uno o due stagioni ad alto livello sento di poterle disputare [illegible] il mio capolinea azzurro sarà il campionato europeo, poi toccherà ad altri», sospira Baresi che a Budapest disputerà la 48ª gara in maglia azzurra, con un gol all'attivo, sorpassando Combi, Baloncieri, Bruno Conti e raggiungendo Paolo Rossi.

Non è mai stato a Budapest e lo affascina il pensiero di esibirsi al Nepstadion dove Gigi Riva, ex Rombo di tuono [illegible] ora dirigente federale, debuttò in Nazionale un quarto di secolo fa. L'Italia perse 2-1 e quella fu l'ultima volta che si esibì in Ungheria. «Andiamo per vincere, dimenticando il 4-0 sui magiari nell'amichevole di Taranto nell'aprile '89: stavolta, anche [illegible] privi di Detari, ci faranno soffrire», ammette [illegible] Baresi profondo conoscitore del calcio internazionale.

Chiuso da Scirea, trovò spazio in Nazionale solo a centrocampo. Bearzot ne voleva fare un centromediano metodista e lo provò, in questa posizione, per un breve ciclo di amichevoli. Baresi, però, non ci credeva e diede [illegible] grossa delusione [illegible] commissario tecnico friulano che, dopo la «tournée» a Toronto e New York nel maggio '84, lo lasciò a casa, provando Righetti e poi Tricella come vice Scirea.

Adesso, chi c'è alle spalle di Baresi? «Non sta [illegible] me dirlo [illegible] Cravero, Pellegrini e Battistini sono giovani sui 26-27 anni e bravissimi, c'è solo l'imbarazzo della scelta», risponde. Eppoi, come se dettasse un testamento spirituale: «Ognuno deve essere se stesso, avere personalità [illegible] fiducia nelle proprie risorse».

E' troppo presto per parlare [illegible] dopo Baresi. Roma '90 brucia ancora e in lui c'è voglia di rivincita: «Il terzo posto ha lasciato un buon ricordo nella gente e in noi ha fortificato l'esperienza e la consapevolezza di avere una squadra che può arrivare lontano in Europa».

Per quanto riguarda la truppa azzurra, da segnalare che Marocchi, sofferente da un paio di giorni per un dolore alla caviglia sinistra, [illegible] sottoposto ieri ad un esame radiografico che [illegible] escluso infrazioni. Il centrocampista bianconero dovrebbe [illegible] re disponibile per la partita di mercoledì [illegible] Budapest [illegible] l'Ungheria. Il posto di Berti, comunque, [illegible] discute. Gli azzurri, di fronte a 6 mila spettatori, hanno disputato una partitella sul campo [illegible] Gavirate: doppiette [illegible] Schillaci e Casiraghi, completate da De Napoli e Donadoni [illegible] una parte, gol di Baggio, Bergomi e Serena dall'altra.

Bruno Bernardi

Franco Baresi, un fedelissimo della Nazionale. Nella tabella le presenze degli azzurri durante la gestione-Vicini

I "FEDELISSIMI" DI VICINI
(nella sua gestione le partite sono 44)

Giocatore	Presenze
ZENGA	43
BERGOMI	42
GIANNINI	41
DE NAPOLI	40
BARESI	38
FERRI	37
VIALLI	37
DONADONI	34

Baggio

Un paio di gol assieme a Totò

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Tra un mese diventerà padre per la prima volta ed ha già scelto i [illegible] Mattia [illegible] sarà maschio, Valentina [illegible] femmina. Roberto Baggio vive [illegible] momento felice, [illegible] uomo [illegible] calciatore. Nella Juventus [illegible] il leader e in Nazionale, dopo il gol a Palermo [illegible] l'Olanda è diventato, nella considerazione della gente, [illegible] Maradona «made in Italy».

«E' una responsabilità piacevole quando gira tutto bene, ma [illegible] male rischi di fare una brutta fine in due giorni», filosofeggia. Poiché [illegible] è una carriera sofferta, anche se è il giocatore più [illegible] della storia, non si esalta. E dà ragione a Maradona che, recentemente, gli ha lanciato un [illegible] rammentando i voltafaccia della critica.

«C'è del vero: si fa in fretta a creare il personaggio per poi distruggerlo, [illegible] io mi considero un buon giocatore che deve ancora imparare molte cose per migliorare ed al quale interessa parlare sul campo». Quanto a Schillaci, definito da Maradona un attaccante «normale», Baggio [illegible] la pensa allo stesso modo: «Totò ha fatto grossi passi avanti rispetto ad un anno fa. Non è stato un caso il suo mondiale. Ci sono periodi meno fortunati, in cui si fa i conti con la realtà, [illegible] presto tornerà [illegible] segnare, magari ricominciando da Budapest».

In Nazionale, Baggio ha raggiunto Schillaci [illegible] quota sei e spera di colpire ancora [illegible] l'Ungheria, magari in tandem con il suo partner juventino.

Strano ma vero, Baggio non ha [illegible] il [illegible] ideale: «Se si agisce di rimessa mi piace stare di punta, se [illegible] problemi di spazio, preferisco arretrare. Nella Juve deve trasformar[illegible] in... operaio a causa del pressing? «Se [illegible] fa tutti insieme non è fatica. Mi ero trovato bene con Eriksson e la zona in contropiede [illegible] benissimo con Maifredi che la vuole più offensiva [illegible] basata sul collettivo. I suoi insegnamenti sono validi anche se, all'inizio, si deve pagare, come in Supercoppa dove [illegible] venuti fuori i nostri difetti».

Rispetto all'ultima stagione con la Fiorentina (suo fratello, che milita nelle giovanili viola, soffre e piange quando i tifosi insultano Roberto), [illegible] Torino ha trovato il paradiso: «[illegible] manca lo spirito di Firenze e certe "fughe" del calcio, ma la Juve è una grande società, disponibile per qualsiasi problema. Nessuna gelosia dei compagni per il mio ingaggio. Succedeva in viola, come in bianconero. A Torino, però, si gioca sempre per vincere». [b. b.]

SPORT **FLASH**

Calcio: Juve [illegible] Toro si riposano

TORINO. Doppio allenamento per la Juventus, ieri al campo Combi. In mattinata seduta tecnica, nel pomeriggio lavoro atletico sotto la guida del preparatore Bergamaschi. Per il Torino invece un solo allenamento, al mattino al campo Filadelfia. Entrambe le squadre riprenderanno l'attività martedì. Giovedì il To[illegible] disputerà un'amichevole a Mondovì contro la squadra locale.

Cruyff critica il cittì olandese

BARCELLONA. Johan Cruyff, ex stella del calcio olandese attualmente allenatore [illegible] Barcellona, ha criticato il [illegible] olandese Rinus Michels perché non ha convocato in nazionale Ronald Koeman (che gioca nella squadra «azurgrana») in vista della partita con il Portogallo per l'Europeo. «Sono sorpreso - ha detto Cruyff - che Koeman sia rimasto fuori per motivi disciplinari». Secondo il tecnico del Barcellona, il milanista Marco Van Basten avrebbe criticato Michels ben più aspramente di Koeman, senza però subire alcun provvedimento.

Moto: Gresini ok, Cipriani ko

VALLELUNGA. Sul circuito [illegible] Vallelunga, Fausto Gresini (Honda) si è laureato ieri campione italiano delle 125, precedendo Doriano Romboni e Massimiliano Biaggi. Il [illegible] compagno di squadra Capirossi è caduto nell'ultimo giro mentre era nelle prime posizioni. Durante la prima tornata, il pilota romano Marco Cipriani, 37 anni, [illegible] rimasto gravemente infortunato [illegible] seguito ad una caduta. Scivolato all'ingresso della prima curva, Cipriani ha battuto violentemente la spalla sinistra contro l'asfalto, riportando la frattura del collo dell'omero. Guarirà in circa 70 giorni. Nel Superbike successo di Merkel, l'americano con licenza italiana, davanti a Tardozzi e Monti. Oggi di scena le 250 [illegible] la Open.

Ciclismo: oggi Parigi-Tours

PARIGI. Cinque squadre italiane partecipano oggi alla Parigi-Tours, valida per la Coppa del Mondo guidata [illegible] Bugno [illegible] 112 punti. L'italiano ha 18 lunghezze sul belga Dhaenens, 37 su Chiappucci, 44 [illegible] Ballerini, 47 su Kelly e 50 su Argentin. La [illegible] (283 km pianeggianti, la più lunga dopo la «Sanremo», che ne misura 294) è la penultima prova della «challenge» mondiale, che si concluderà sabato 20 con il Giro [illegible] Lombardia, cui [illegible] aggiungerà [illegible] cronometro-passerella il 27 a Lunel.

Le Coree unite [illegible] Giochi '92

SEUL. La Corea del Sud e la Corea del Nord hanno deciso di presentare alle Olimpiadi di Barcellona '92 un'unica rappresentativa, in virtù di un accordo firmato dai rispettivi ministri dello Sport. L'annuncio è [illegible] dato ieri mentre [illegible] squadre sudcoreane [illegible] calcio maschile e femminile rientravano dagli incontri amichevoli disputati contro le rappresentative della Corea [illegible] Nord nell'ambito di una serie di scambi sportivi, i primi dal 1945 ad oggi.

Vela: da Trieste la Barcolana

TRIESTE. La 22ª Barcolana parte oggi da Trieste. Più di 700 le barche iscritte, con equipaggi provenienti da tutta Italia, da Jugoslavia, Austria, Francia e Germania. Sul triangolo, lungo 15 miglia, il record da battere è di 1h39', stabilito lo scorso [illegible] dal Moro di Venezia II, [illegible] al timone Tiziano Nava.

Golf: [illegible] il Triangolare

CERVIA. Sul percorso di Cervia, la squadra italiana ha vinto per l'ottava volta il Triangolare Professionisti di golf, battendo Germania [illegible] Francia. Sulle 36 buche, gli azzurri hanno ottenuto 17 punti e mezzo, i tedeschi 11,5, i francesi soltanto 7. Ottime [illegible] prestazioni di Cali, Mannelli, Lovato, Bolognesi [illegible] Dassù.

Tennis: Lendl-Becker a Tokyo

Due finali di prestigio nel tennis. Nel torneo di Tokyo si incontreranno Ivan Lendl e Boris Becker mentre negli indoor di Zurigo sfida fra Steffi Graf e Gabriela Sabatini.

Pugilato: Nelson [illegible] mondiale

SYDNEY. Il ghanese Azumah Nelson ha conservato [illegible] titolo mondiale [illegible] superpiuma, versione Wbc, battendo ai punti in dodici riprese [illegible] portoricano Juan Laporte.

POLITICA

O' Rey si candida

Pelé nel '[illegible] presidente del Brasile?

SAN PAOLO. Edson Arantes do Nascimento, alias Pelé, aspira a diventare presidente della Repubblica del Brasile. Il famoso ex calciatore carioca lo ha ammesso a Santos, dove si sta allenando per la partita Brasile-Resto del Mondo che festeggerà i suoi [illegible] anni [illegible] si giocherà il 31 ottobre a Milano.

Non è la prima volta che Pelé critica la situazione politica [illegible] suo Paese ed accenna al suo possibile ingresso nella politica. Già alcuni anni fa disse ci avrebbe potuto diventare ministro dello Sport, [illegible] attualmente ricoperta da un altro famoso ex calciatore, Zico. Pelé ha ammesso che potrebbe candidarsi per le elezioni presidenziali del 1994, magari dopo aver fondato un nuovo partito. «Per quello che ho visto nel mondo - ha detto l'ex "perla nera" - potrei aderire [illegible] socialismo democratico, che realizza meglio di tutti gli altri regimi una distribuzione della ricchezza abbastanza equa. Odio invece le degenerazioni senza libertà che hanno fallito nell'Europa Orientale».

RALLY

Parte oggi il Sanremo, 9ª prova del campionato mondiale

Lancia-Toyota, che duello

La Delta 16v è molto vicina al titolo, che sarebbe il quarto consecutivo
Miki Biaston (tre successi) è il favorito, ma il pericolo è lo spagnolo Sainz

SANREMO. Prende il via stamane, per concludersi giovedì mattina, la 32ª edizione del Rally di Sanremo, nona prova del campionato del mondo. Lancia [illegible] Toyota daranno vita ad un nuovo capitolo del loro appassionante duello iniziato in gennaio [illegible] Montecarlo.

Tre Lancia Delta integrali 16v del team Martini saranno affidate ai due volte campioni del mondo Massimo Biasion e Juha Kankkunen ed a Didier Auriol. Accanto a loro altre due Delta 16v del Jolly Fina condotte da Dario Cerrato ed Alessandro Fiorio.

Uno spiegamento di forze eccezionale dettato dalla volontà di chiudere, [illegible] la prova di Sanremo, il discorso mondiale marche. Un [illegible] successo, dopo quelli ottenuti quest'anno a Montecarlo, [illegible] Portogallo, Corsica, Argentina e Australia, garantirebbe alla casa [illegible] la certezza matematica della conquista del titolo, il quarto consecutivo per la Delta ed il nono della storia rallistica della Lancia. L'impresa non è facile, perché Biasion e compagni dovranno affrontare una concorrenza [illegible] qualificata e agguerrita.

[illegible] principale rivale sarà ancora la Toyota che si presenta in forze [illegible] questa gara per cercare di rendere più difficile il cammino del team italiano.

A sole due gare dalla fine della stagione (il prossimo appuntamento [illegible] infatti il terribile «Rac» inglese, in programma dal 25 al 29 novembre), i giapponesi non hanno che una [illegible] da percorrere: per tentare di vincere il mondiale marche debbono assicurarsi il successo in entrambe le corse, sperando nel contempo che nessuna Delta arrivi al secondo posto.

Massimo Biasion, vincitore delle ultime [illegible] edizioni è fermamente intenzionato a fare il poker. «Si, [illegible] piacerebbe vincere ma la concorrenza [illegible] numerosa: oltre alla Toyota (che schiera tre vetture, affidate a Sainz, Schwarz ed Ericsson), vedo tra le pretendenti le Subaru di Alen e Chatriot, la Ford, con le Sierra di Airikkala, Wilson e Cunico».

Il mondiale piloti, invece, sembra ormai definitivamente appannaggio di Sainz, sebbene Kankkunen, con una vittoria [illegible] [illegible] lo spagnolo fuori dai primi tre), potrebbe rimettere tutto in discussione nel rally della Costa d'Avorio [illegible] nel Rac. Un'ipotesi piuttosto improbabile.

La partenza avverrà stamane alle 8,30 (diretta tv su RaiUno dalle ore 9) con una prova superspeciale di Ospedaletti di 1,5 km. La conclusione giovedì mattina alle 9,52. A quel punto i piloti avranno percorso 2236 chilometri, con 35 prove speciali per un totale di km 614,950.

Questo l'elenco dei principali iscritti con il numero gara: 1. Biasion-Siviero (Lancia); [illegible] Sainz-Moya (Toyota); 3. Alen-Kivimaki (Subaru); 4. Cerrato-Cerri (Lancia); 5. Airikkala-Mcnamee (Ford); [illegible] Kankkunen-Piironen (Lancia); [illegible] Ericsson-Billstam (Toyota); [illegible] Fiorio-Pirollo (Lancia); 9. Chatriot-Perin (Subaru); 10. Wilson-Grist (Ford); 11. Auriol-Occelli (Lancia); 12. Recalde-Christie (Lancia). [e. b.]

CALCIO

Eliminatorie europee

Skuhravy a [illegible] ma la Francia batte i ceki (2-1)

PARIGI. In una partita valida per le eliminatorie del campionato europeo di calcio, la Francia ha battuto la Cecoslovacchia per 2 a 1 (primo tempo 0-0) e si è così portata in testa al gruppo 1 con quattro punti.

Dopo un primo tempo piuttosto monotono, la Francia ha sbloccato il risultato al 60' grazie a una discesa travolgente di Deschamps, che ha superato tre avversari e ha offerto un pallone d'oro a Papin. Con il portiere ceko Stejskal ormai fuori causa, l'attaccante del Marsiglia ha colpito male il pallone, ma [illegible] riuscito ugualmente a segnare.

Papin ha offerto il bis all'82', favorito da un pasticcio del difensore Kadlec che si è fatto passare la palla tra le gambe, offrendo al transalpino la possibilità di battere ancora Stejskal. A due minuti dalla fine, è arrivato il gol del genoano Skuhravy, che ha dato alla sconfitta dei ceki proporzioni più accettabili.

Fascetti (Verona)

Marchesi (Udinese)

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C ORE 15 [partly illegible]

SERIE B

[illegible] TURNO

Partita	Arbitro
Ascoli-Reggina	Ion
Barletta-Foggia	Nicchi
Brescia-Ancona	[illegible]
Cosenza-Pescara	Rosica
Lucchese-[illegible]	Di Cola
Messina-Avellino	Guidi
Padova-Verona	Amendolia
Reggiana-Udinese	Cardone
Salernit.-Cremonese	Boemo
Triestina-Modena	De Angelis

[illegible]

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Avellino	8	Reggina	5
Ancona	7	Pescara	5
Taranto	7	Reggiana	4
Messina	7	Triestina	4
Foggia	6	Barletta	4
Ascoli	6	Modena	3
Salernitana	6	Cosenza	3
Verona	6	Brescia	2
Cremonese	5	Padova	2
Lucchese	5	Udinese	0

[illegible] TURNO

Domenica [illegible] ott., [illegible] 14,30

[illegible]	Triestina
Avellino	Modena
Brescia	Padova
Cremonese	Messina
Foggia	Verona
Lucchese	Cosenza
Pescara	Ascoli
Reggiana	Barletta
Reggina	Salernitana
Udinese	Taranto

SERIE C1/A

5° [illegible]

Partita	Arbitro
Carpi-Mestre	Scaccelli
Chievo-Venezia	Braschi
Como-Pavia	Franceschini
Empoli-Spezia	Conocchiari
Fano-Baracca L.	Carnovieri
Monza-Carrarese	Neri
Piacenza-Casale	Contente
Trento-Pro [illegible]	Lelli
Vicenza-Varese	Collina

CLASSIFICA

Empoli e Verona 7 [illegible] e Piacenza 6 [illegible] [illegible]. Spezia e Vicenza 5. Chievo, Como e [illegible] 4. Carpi [illegible] e Pavia 3. Baracca Lugo, Pro Sesto e Varese 2. T[illegible]o 1.

S[illegible] C1/B

5° TURNO

Partita	Arbitro
Arezzo-Ternana	Salerno
Casarano-Siracusa	Fero
[illegible]	Colbertaldo
Catanzaro-Giarre	Mangerini
F. Andria-Monopoli	Bernardini
Licata-Casertana	Casoli
Perugia-Campania	Curotti
Siena-Palermo	Russo
Torres-Battipaglia	Aricò

CLASSIFICA

Perugia 6, Casarano, Fidelis Andria, Palermo, Siena, Siracusa e Licata [illegible], [illegible], Giarre, Monopoli, Ternana e Torres 4, Arezzo, Battipagliese, Casertana, Catania e Campania Puteolana 3, Nola 1

[illegible]

5° TURNO

Partita	Arbitro
Derthona-Montevarchi	Pongan
Livorno-Poggibonsi	Bra[illegible]
Massese-Pontedera	Anselmo
Ponsacco-Viareggio	Baglieri
Novara-Gubbio	Bertocchi
Olbia-Cuneo	Ambrosio
Oltrepò-Tempio	Scotton
Prato-Alessandria	[illegible]
Sarzanese-Cecina	L. Brandoni

[illegible]

Alessa[illegible], Novara e Viareggio [illegible], Cuneo 5, Cecina, Gubbio, Livorno, Massese, Mob. Ponsacco, Olbia, Oltrepò, Prato e Tempio 4, Montevarchi, Pontedera e Sarzanese 3, Derthona e Poggibonsi [illegible]

SERIE C2/B

5° TURNO

Partita	Arbitro / Risultato
Lecco-Leffe	Palessio
Ospitaletto-Cittadella	4-1
Pergocrema-Treviso	Galluccio
Pievigina-Fiorenzuola	D'Adda
Ravenna-Legnano	Grimaldi
Saronno-Valdagno	Siciliano
Spal-Solbiatese	Pellegrino
Suzzara-Centese	Morello
Virescit-Palazzolo	1-1

[illegible]

Ospitaletto [illegible], Virescit, Palazzolo, Telgate, Centese, Spal e Valdagno 6, Ravenna 5, Cittadella, Pergocrema, Solbiatese e Treviso 4, Fiorenzuola, Lecco, Leffe e Legnano 3, Pievigina, Saronno e Suzzara 2

SERIE [illegible]

5° [illegible]

Partita	Arbitro
Altamura-Vis Pesaro	Calvi
Bisceglie-Fasano	Casalucci
Chieti-Lanciano	Introvigne
Civitan.-Sambened.	Pisacruta
Francavilla-Rimini	Della Pietra
Jesi-Trani	Bizzotto
Molfetta-Giulianova	Repace
Riccione-Martina	Bonfrisco
Teramo-Vastese	Scardia

CLASSIFICA

Vis Pesaro 7, Chieti, Francavilla e [illegible] 6, Giulianova, Lanciano, Molfetta e Sambenedettese 5, Altamura, Bisceglie, Civitanovese, Jesi e Teramo [illegible], Martina, Riccione e Vastese 2, Fasano 1, Trani 0

[illegible]

5° [illegible]

Partita	Arbitro / Risultato
Acireale-Turris	1-1
Astrea-Ischia	0-2
Castelsang.-Sangius.	Giambolli
Celano-Ostiamare	Bignozzi
Enna-Potenza	Mattera
Kroton-V. Lamezia	Marchese
Latina-A. Leonzio	Cordu
Lodigiani-Formia	1-0
Savoia-P. Cavese	Caprazo

CLASSIFICA

Vigor Lamezia [illegible], Lodigiani, Ischia, Acireale e Astrea 6, Turris, Atletico Leonzio e [illegible] [illegible], Castelsangro, Celano [illegible], Potenza e Pro Cavese [illegible], Latina e Savoia 3, Formia, Ostiamare e Sangiusepese 2

Dieci ore in camera operatoria, riattaccato il braccio, ma rimangono dubbi sul recupero delle mani

Nannini, due giorni per sapere la verità

Poche speranze di tornare in F1

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'intervento è tecnicamente riuscito, ma quella riattaccata non sarà mai una mano normale». Cosa significano queste parole pronunciate dal professor Carlo Bufalini, che ha operato Alessandro Nannini in un intervento che si è protratto per quasi dieci ore? Si può già parlare di carriera finita per il pilota della Benetton? E' ancora presto per dare una risposta. La medicina ha i suoi tempi. Gli ostacoli da superare sono moltissimi nonostante l'operazione sia andata a buon fine e il braccio destro sia stato riattaccato. «E' stato un reimpianto ai limiti delle possibilità - ammette Bufalini -. Più difficile di altri. Non si era in presenza di un taglio netto ma di uno schiacciamento con la muscolatura danneggiata. Per questo si dovrà aspettare 48 ore prima di poter dire che l'arto è tornato a vivere».

Da quel momento comincerà il recupero della funzionalità. Si dovrà attendere che ossa, tendini, vasi sanguigni e nervi si rinsaldino definitivamente. Ci sarà un trapianto di pelle per coprire la cicatrice. Si avvierà il processo di rieducazione dell'arto. Un lungo lavoro a base di particolari tecniche di ginnastica e di stimolazioni elettriche. «Ma sarà soprattutto lui a doversi sforzare di usare la mano - spiega Bufalini -. Comunque dovremo aspettare almeno 12-18 mesi prima di vedere che percentuale di funzionalità verrà recuperata e qualche problema ci sarà anche per la mano sinistra, rimasta gravemente schiacciata».

I medici ci hanno detto che contano di far recuperare ad Alex almeno il 50% dell'uso della mano destra - dice il padre del pilota, Danilo -. Vuol dire che significa l'addio alla F1. Ma mio figlio ha un carattere forte».

La notte più lunga per Alessandro Nannini e i suoi famigliari si è conclusa alle 3.45 di ieri, quando il pilota è stato trasferito dalla sala operatoria dove era entrato alle 18 di venerdì. Intorno al suo braccio amputato nell'incidente avvenuto con l'elicottero e alla mano sinistra che presentava una frattura esposta ha operato un'équipe formata da sei tra chirurghi e anestesisti. Al termine dell'intervento il ferito è stato trasferito nel reparto di rianimazione del Cto. E' qui che nelle prossime ore si giocherà il futuro del suo braccio. «Meglio di così l'intervento non poteva andare - ha commentato il professor Bufalini - ma c'è sempre il rischio che possa sorgere qualche complicazione che ci costringerebbe ad amputare definitivamente l'arto».

Una volta trasportato Nannini nel reparto di rianimazione è stata fatta entrare la moglie Paola. La giovane donna è uscita poco dopo e ha parlato con i genitori del pilota. «Sandro dorme ancora. Mi è sembrato tranquillo». Poi è stata convinta ad andare a riposare. A «vegliare» è rimasto il fratello Guido. E' a lui che a un certo punto Alessandro, ancora in preda all'effetto dell'anestesia, si è rivolto con una battuta tipica del suo carattere scanzonato. «Se devo smettere di correre andrò a fare una bella vacanza in giro per il mondo». E si è riappisolato.

Francesco Matteini

L'arrivo di Gianna Nannini al Cto con il manager e la [illegible]

«Fa male, poi passa»

Così Gianna rincuora il fratello

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva la Gianna? Non arriva la Gianna: ieri per tutta la mattinata giornalisti, amici e fans della famiglia Nannini si sono chiesti se la cantante sarebbe accorsa da Alessandro, interrompendo la sua importante tournée in Germania.

Poi, alle 14 e 40, una volante della polizia ha improvvisamente varcato il cancello del Centro traumatologico ortopedico (Cto). Ne è uscita di corsa, si è fiondata su per le piante da una scala posteriore per evitare i fotografi e si è chiusa dentro a confortare il fratello. «Scusate, ma non è il momento per le interviste» ha detto il manager.

Alessandro stava faticosamente recuperando dopo il lunghissimo intervento chirurgico. Più tardi i familiari hanno detto che Gianna ha trattato suo fratello minore col suo solito modo burbero e scherzoso. E quando il pilota si è lamentato del dolore al braccio, la rock star gli ha risposto: «Ma piantala Alessandro, anch'io ho avute le falangi rotte. Fa un po' male ma poi passa».

Si riferiva ad un episodio successo tanti anni fa, prima che cominciasse a cantare. Un giorno lavorando per l'azienda di famiglia - i Nannini sono i maggiori pasticceri di Siena - perse appunto due falangi in una macchina impastatrice.

Gianna è stata l'ultima dei familiari a sapere dell'incidente. L'altro ieri era a Chemnitz, vicino a Berlino, per un concerto. Ma il suo manager, dopo essersi sentito con i Nannini, ha aspettato dodici ore prima di dirglielo, per paura che si sbizzarisse prima dello spettacolo.

E' rimasta al telefono tutta la notte per sapere come procedeva l'operazione. Poi, nonostante l'apparente successo dell'intervento e il fatto che stasera deve tenere un altro concerto in Germania, è partita all'alba di ieri per Monaco, dove ha preso l'aereo di linea per Firenze.

Le probabilità che Alessandro torni a correre in Formula Uno sono pochissime. Il padre, Danilo, ha detto ieri di suo figlio: «E' un ragazzo forte e non credo che avrà grossi problemi psicologici nell'immediato. Il brutto verrà forse più tardi, quando si renderà conto che non potrà gareggiare». E consolandosi, ha aggiunto: «Vuol dire che farà l'imprenditore».

E' stato Danilo Nannini l'altro ieri a raccogliere l'avambraccio di suo figlio nell'erba vicino casa, subito dopo l'incidente. «Ero contrario all'acquisto dell'elicottero, ma è anche naturale. Se fossi stato mio figlio l'avrei probabilmente comprato anch'io».

Nemmeno la madre, Giovanna, voleva che comprasse l'elicottero. «Avevo un presentimento». Lui la rassicurava dicendogli che se mai gli fosse successo qualcosa non gli sarebbe certo successo in elicottero. Ma sua madre non sopportava nemmeno di vederlo correre e si è sempre vista i Gran Premi registrati in video, mai in diretta. E non è mai andata, neppure una volta, in pista, alle corse.

I familiari ieri erano riuniti quasi sempre in anticamera. Anche Gianna è rimasta solo pochi minuti con il fratello. Paola, la moglie di Alessandro, ha spiegato che suo marito era stanco e che preferiva riposarsi senza avere troppa gente attorno. Sono arrivate decine di telefonate, di telegrammi. «Non li abbiamo ancora aperti», ha detto uno dei familiari. «Glieli faremo aprire ad Alessandro quando si sarà ripreso».

Il fratello maggiore, Guido, è entrato nella stanza per un altro rapido controllo. Uscendo ha detto di avergli toccato la mano. «E' rosa e calda». Il viso dei Nannini per un attimo s'è illuminato.

Andrea di Robilant

L'inchiesta

Chi guidava l'elicottero?

SIENA. Sono sempre gravi le condizioni di Francesco De Liguoro, il pilota dell'elicottero precipitato venerdì sul terreno vicino alla villa del padre di Nannini. Il quarantacinquenne comandante napoletano, residente in Toscana - hanno detto i medici del reparto di rianimazione del policlinico Le Scotte - ha avuto nella notte un arresto cardiaco che ha superato, ma le sue condizioni restano molto gravi ed è ancora in prognosi riservata.

Migliorano, invece, i due amici di Alessandro, per i quali la prognosi è di trenta giorni per contusioni e ferite. Federico Federici è ricoverato nel reparto di medicina generale, è ancora sotto choc e sotto l'effetto di [illegible]. Giuseppe Brancadori è ricoverato nel reparto di ortopedia ed è quello che sta meglio. Tutti hanno ricevuto una rapida visita di Paola Nannini che malgrado le preoccupazioni per il marito ha voluto sincerarsi anche delle condizioni degli altri tre infortunati.

Intanto sull'incidente indaga il sostituto procuratore Nicola Marini che dovrà appurare anche chi guidava l'elicottero al momento dell'atterraggio. E' in corso un'indagine tecnica conoscitiva avviata da Alberto Basile, direttore dell'aeroporto di Peretola. [r. s.]

ECONOMICI

(segue da pagina 25)

19 Vendita alloggi

VIA Lauro Rossi libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Modio 183.385.9070.

VIA intero mq 130 signorile ristrutturato in casa d'epoca salone 3 camere cucina arredata biservizi. Tel. 597.188

VIA ROMA
bellissimo ...nto di salone 3 camere cucina 2 bagni. Vogila. Tel. ...

VIA VENTIMIGLIA
vendiamo in elegante condominio spazioso appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi, possibilità ... Per informazioni Spai 83...

VILLA Almese su 2 piani con terreno Gruppo Mo... 385.9070 315.1377

VILLA Baldissero Torinese indipendente panoramica giardino possibilità permute Chiabano & C. 812.4006.

VILLA libera S. Mauro bifamiliare nuovissima con ampio giardino tavernetta box mutuo. TC 473 0966

VILLA Pino Torinese nuova lussuosa libera 260 mq più garage giardino 3000 mq volendo permute. Saim 586.877.

VILLA Rivoli corso Einaudi da ultimare unifamiliare stupenda architettura 3 piani più ampio box giardino 1600 mq L. 690 milioni. Saim 586.483.

VILLA RIVOLI
libera recentissima signorile unifamiliare mq 175 abitazione più seminterrato mq 180 e giardino. Falba & Bertinetto 741.2874

VILLA Valdellatorre panoramica signorile monobifamiliare totale mq 300 circa con 7000 mq di parco. Intercase 506 646

VILLA Venaria recente residenziale 260 mq su due piani, 3 servizi mansarda giardino box. Studio Dacomo 593 629.

VILLE a schiera Giaveno centro da impresa ottima esposizione mutuo permute. Studio Dacomo 593 629 - 693 852

VILLE in costruzione uni bifamiliari a Rivalta e Sangano inizio vendita presso Emmebi 349.9893 - 349 7818

VILLETTA indipendente su 2 piani ampio giardino box favorevole presso Poirino Dimensione... 392 080

VINOVO libero in villa bifamiliare 3 camere cucina tavernetta giardino box 4 posti auto. Etom tel. ... 2586

... Emanuele corso presso ... Nuova ingresso soggiorno camera cucina bagno 1° piano. Tel. B.I.T. 561 2001

VOLPIANO
libero ... tinello ... ripostiglio piano rialzato L. 38 milioni. Gabetti tel. 57.67.

ZONA Barriera ... mq 120 su 2 piani garage e cortile L. 145 milioni. Tel. 273 5361.

... Barriera ... casa 10 camere 8 box cortile L. 370 milioni Telefonare 273.5361

... Francia - Telesio signorile recente 5° piano ingresso tinello cucinino balconone 2 vani 2 servizi vendesi. Tel. 669.8921/16

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO 533 914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze

A. A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato no equo canone massime garanzie e referenze. Tel. 549.409

A. APPARTAMENTO piccolo dimensione vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 039.8409.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840

ABBISOGNA ufficio di rappresentanza ... corso U.R.S.S. corso Agnelli da mq. ... Tel. 319.9724.

BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto arredato, pagamento anticipato. Tel. 650 7184 776.981

EUROFIO 588.044 cerca in affitto ... per selezionata clientela alloggi/uffici in Torino varie metrature

FIMI... IMMOBILI ricerca appartamenti non arredati uso foresteria ufficio in stabili signorili. Tel. 557 0021

FUNZIONARIO straniero ... mento ingresso camera cucina arredato zona S. Rita... Tel. 501.813

REFERENZIATISSIMO professionista il cerca in affitto appartamento 2/3 camere con telefono purché in zona corso Montecucco e limitrofe (anche arredato) Tel. Baldini 597.049.

STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o uso saltuario rapida definizione Tel. 645 574 ufficio locazioni.

SU incarico di nota industria ricerchiamo appartamenti vuoti arredati 1/2/3 camere servizio contratto transitorio foresteria. Tel. 319.9734

UFFICIO in affitto ... in Torino zona centrale piano basso 3/4 vani e servizi Tel. 319 8980 - 319 8949

21 Offerte affitto

... CASAFFITTI corso Peschiera appartamento signorile mq 120 arredato ... transitorio foresteria Tel. ...

A. ABBIAMO a 20 minuti da Torino alloggio vuoto di 3 camere cucina bagno libero subito Tel. 334.029.

A. ABBIAMO a 20 minuti da Torino villa vuota salone 3 camere soggiorno cucina servizi garage giardino. Tel. 332 407

A. LUNGOPO Antonelli fronte collina ... dato bene salone 2 camere cucina 2 servizi L. ... Simocasa 633.434.

ADIACENTE Lungo Po Antonelli nuovissimo 4° piano soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box. AD CASA 958 9483 affitta L. 1 milione 500 mila mensili.

ADIACENZE corso Unità (Filadelfia) affittasi ufficio mq 120 4 vani signorile. Tel. 385.9409 - 434.4657

A ditta o ente affittasi al... vuoto uso foresteria mq ... circa ... corso Palermo. Tel. 853.826.

... Orbassano affitto in palazzina piano rialzato alloggio 2 camere servizi, adatto uffici, studio medico, tecnico o altra attività. Parcheggio interno. Tel. 319 5851

AFFITTASI alloggi ... metratura ... in ... zona ... o arredati Tel. 587.191

AFFITTASI corso Peschiera ... a studenti 3 camere cucina servizi L. 1 milione Cervino 749 2623

... zona piazza Statuto ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni uso foresteria Elite' Casa 319.9058

AFFITTIAMO prestigioso alloggio adatto a ufficio rappresentanza show room via Po 1° piano mq 270, 5 vani grande salone doppi servizi parzialmente arredato con mobili antiquariato. Prezzo L. 1 milione 100 mila mensili Tel ...

AMICACASA 334 896 ... Lamarmora ... So Stati Uniti affittasi alloggio mansarda L. 1 milione 200 mila mensili

ANNACASE ... Centrale via del Carmine d'epoca uso ufficio e/o foresteria 200 mq circa massima referenza

ARREDATO strada Antoniano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ... lire 90 434 3482.

ATTICO arredato (S. Salvario), camera soggiorno terrazzo affittasi transitorio L. 800 mila Capello 836 880.

ATTICO ... Roma adiacenze signorile affittasi solo ad uso foresteria salonicino camera cucina bagno Gedim 517 566

BARRIERA MILANO (corso Novara) alloggio di 2 camere cucina bagno con tenuto tale per affitto. Tel. 561.2537

BENECASA SERVICE 586 213 Barriera Milano 1° piano solo ufficio 3 locali servizi mq 90 L. 650 mila mensili

BORGARO fronte strada provinciale affittasi locale uso ufficio 4 camere doppi servizi. Tel. 470.3270 - 921 0275

... 531.008 ... Ventimiglia affittasi 2 uffici stesso piano 150 mq caduno abbinabili.

CENTRALE presso affittasi signorile ... 2 camere cucina L. 1 milione mensile referenze. B.C.S. ...

... via Bligny ... uso ufficio o multiuso mq 330, 3 ingressi piano rialzato affreschi. D.B. CASE 506 757

CIT TURIN piano alto fronte nuovo tribunale soggiorno 2 camere cucina biservizi Esim 561 ...

CORSO Galileo Ferraris Crocetta 4° piano ufficio mq 160 portineria doppi ascensori. Investimenti Città 747.000

... Re Umberto privato affitta uso foresteria alloggio ammobiliato 80 mq signorile. Tel. 888 8468 pasti. No agenzie

CORSO Sommeiller prestigioso ... 2 saloni ... mq anche uso ... referenze. Tel. 637.531

CRIMEA
affittasi alloggio ... mq in villa 800, uso foresteria L. ... milioni anno. Investitalia 590.597.

CROCETTA affittasi ben arredato ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni Elite' Casa 319.9958.

... 596 844 ... Crocetta prestigiosi uffici 3 camere doppi servizi box sulla possibilità di abbinamento

affittiamo ... da ..., prestigiosi appartamenti mq 120/250. Gabetti Imprese ...

GRAN MADRE in palazzina signorile alloggino nuovo arredato mai abitato a referenziati uso saltuario. Tel. 546.832.

HASTON & ASTON corso Inghilterra recente 6° piano salone 4 camere 2 bagni box auto Foresteria. Tel. 557.6529

HASTON & ASTON corso Massimo Torino Esposizioni recente ufficio mq 240 e magazzino 1170 mq con passi carrai e posti auto. Tel. 557.0535

HASTON & ASTON prestigioso ufficio 382/1800 mq ... Vittorio ingresso ed ascensore indipendenti. Tel. 557 6529.

ITALIA '61 via Ventimiglia affittasi uso studio foresteria signorile salone 4 camere biservizi Tel. ufficio 592.087.

MARE' affitta appartamento mq 100 corso Telesio finemente arredato in palazzo prestigioso uso foresteria. Tel. 612 6281.

MEC CASE 533.025 affitta ... casa 1/2/3/4 camere cucina vuoti arredati

MEC CASE 533.025 affitta zona ... ufficio 3 camere ingresso al piano terreno

MEC CASE 533.025 affitta zona Motovelodromo ufficio 100 mq 1° piano.

MONOLOCALE centralissimo ampio con cucinotto e bagno finemente arredato affittasi Centro Immobiliare 547 250.

MONOLOCALE centralissimo nuovo signorile, servizio, angolo cottura affittasi L. 450 mila mensili - Conti 877 290

PIAZZA Lagrange 180 mq uso foresteria in signorile casa d'epoca con portineria Fintimer Immobili 557.0021.

... S. CARLO
adiacenze in stabile settecentesco prestigioso appartamento mq 600 circa con pavimenti e boiseries originali dello Juvarra. Studio ... affitta. Tel. 530.980.

POZZO ... (via Gravere) alloggio con rate pari affitto di camera tinello bagno alloro. Tel. 591.2502

PRESTIGIOSO Lungo Po Cadorna appartamento piano terra mq 220 con sottostante locale seminterrato mq 90 box 2 auto uso studio - studio abitazione - foresteria. Tel. 582 250

PRIVATO affitta alloggio in villa ... Torinese ... due camere cucina doppi servizi idromassaggio giardino. Telefonare ... feriali ore 18/19 - 011 563 691.

PROFESSIONISTA ... in affitto ... Cit Turin vuoto 2 camere cucina servizio uso ufficio foresteria. Tel. 500.346

SANREMO centralissimo alloggio anche uso ufficio affitto per anni 11. Grimaldi 0184 501.370 - fax 572.402

B. ... la villetta alloggio ... 85 completamente arredato L. 750 mila uso foresteria ... Tel. 273.5361

STUDIO ... multidisciplinare zona ... subaffitta ad altro medico un locale e sala d'aspetto. Tel. 532.462.

TORINO ... Massaua ... piano terreno affittasi ufficio 3 camere doppi servizi. Tel. 470 3270

... affittasi Borgo Vittoria 2 vani bagno mq 80 L. ... mila ... Telefonare 741 2874.

VIA Bussoleno alloggio tutto nuovo di camera cucina bagno con rate pari affitto Tel. 561.2450.

VILLA corso Picco, parco, ... indietro ... prestigiosi appartamenti ammobiliati. Telefonare 819.1468

25 Artigiani, ecc.

IMPRESA edile artigiana piemontese operante in Torino e cintura esamina proposte di lavoro. Assicura massima competenza e serietà. Telefonare 0337 206.717.

36 Nautica

... barca, Imperia Sanremo mt 12/15 nuovo porto turistico attrezzatissimo. Il Metro Immobiliare 02 290 02551

42 Antiquariato

AVETE da vendere arredi vere epoche, dipinti soprammobili massima valutazione, assistenza gratuita perito tribunale C'è l'Hr Piemonte vendite giudiziarie via Bonzanigo 16 Torino Tel. 011 485 330 482 822

PRIVATO acquista esclusivamente da privato arredi completi anche grandi dimensioni, adatti castello ristrutturato. Tavoli, specchiere, consolles, sedie e poltrone, tappeti, arazzi e quadri, librerie, ... armadi, argenteria, soprammobili, ... dari, decorazioni da giardino, (fontane, statue, panche, ... etc.). Recandomi ovunque, massima serietà e valutazione, pagamento contanti, riservatezza. Si prega no antiquari. Tel. ore ufficio 953.5084 ore 9-13; 15-18,30

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

B. ... libero signorile arredato 190 mq circa soggiorno 2 camere cucina biservizi. Tel. 504 949

A. CUMIANA centro ... ristrutturata 140 mq, taverna garage termoautonomo L. 290 milioni. Comba 386.814

A. 275.000.000 a 20 km Torino ... Carignano in paese ottimamente ... ampio casale del '700. Rimessa porticato e giardino attiguo "La ..." 368...

A. 35.000.000 collina di Villardora ... da ultimare con tetto nuovo acqua luce terreno privato "La Borsa" 368.402.

A. 428.000... Alice Superiore (Canavese) prestigiosa villa rustica mq 270 con ... mila mq parco "La Borsa" 368.402

... Bagnolo vendo ... indipendenti con giardino panoramiche a partire da L. 27 milioni 500 mila. Tel. 434 3343.

ACQUISTASI da privato cascina anche da ristrutturare 1/2 cintura pronto pagamento. Tel. 487.741.

... cascine ville rustici ... giardino prima seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 858.300.

ACQUISTIAMO ... anche ... Torino provincia ... definizione riservata ... 1316 - 434 ...

ALBENGA immediata periferia ampio bilocale grande terrazzo cantina L. ... milioni e rate decennali Tel. 0182 564.677

... splendida villa padronale interamente ristrutturata ... talamente 450 ... dependance parco mq 25 mila bosco 20 mila mq interessante opportunità 50 km da Genova 70 km da Milano ... 010 587 911.

... Bussoleno ... ristrutturato 2 camere servizi ... giardino L. 15 milioni e rate. Tel. 771.2220.

ALPICASE Giaveno rustico abitabile 2 camere cucina servizi prato mq 0000 L. 10 milioni e mutuo. Tel. 771.2220.

ALPICASE Livorno Ferraris casetta salone 2 camere cucina biservizi giardino L. 15 milioni e rate Tel. 771 2220.

ALPICASE S. Giusto centro paese cascina indipendente abitabile 5 vani servizi cortile tettoia mutuo. Tel. 771 2220.

ALPICASE Villanova d'Asti vicinanze casetta abitabile 5 vani servizi cortile L. 10 milioni e rate mensili. Tel. 771.2220.

ALPICASE 0121 795 121 Airasca ... ristrutturata salone 3 camere cucina servizi tettoia giardino mutuo

... 0121 795 121 Bricherasio cascina indipendente da rialtare giardino L. 8 milioni e rate pari affitto.

ALPICASE 0121 795 121 Cantalupa casetta indipendente soggiorno 2 camere cucina servizi box giardino permute.

ALPICASE 0121 795.121 Cavour ... indipendente bifamiliare giardino L. 30 milioni e dilazioni permuto.

ALPICASE 0121 795.121 Cumiana centro casetta ristrutturata 4 camere cucina tavernetta box permute diretto mutuo

ALPICASE 0121 795.121 Piscina ... indipendente 6 camere box giardino L. 15 milioni e rate pari affitto

ALPICASE 0121 795.121 ... casetta soggiorno 2 ... cucina servizi magazzino box giardino permute mutuo

ALPICASE 0121 795.121 Torre Pellice casone indipendente 3 camere cucina servizi L. 15 milioni e rate mensili

... 0121 795.121 Vigone ... casetta ... 3 ... cucina servizi L. 5 milioni e rate pari affitto

AMATE la campagna, il verde, la quiete? Interpellateci. Vendiamo rustici, villette, aziende agricole da reddito nel basso Piemonte. Leader Tel. 010 564.878.

ANDORA panoramico rustico restato indipendente con giardino Iva 4% L. 110 milioni dilazionabili. Tel. 011 69.20.

ARMA DI TAGGIA a 4 dal mare villa con parco composta da piano terra mansarda tavernetta box. Grimaldi 011 596 842.

ASTI frazione Montarone casa del '700 ... nettare 400 mq utili e terreno ... adiacente vendesi L. 90 milioni. Consulcase 771.0226 Torino.

BALMA di Viu ... 2 piani composta da soggiorno con camino 2 camere cucina servizi. Grimaldi 011 598.049

BARDONECCHIA
prenotiamo alloggi varie metrature e tipologie in elegante fraziorando complesso residenziale, prezzi Borgo Vecchio. Iva 4%. ISIT 011 877.887.

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale Impresa prenota alloggi. Tel. Seg 011 697.828.

BORGHETTO S. ... minialloggio veramente bello con balconata angolare vista mare monti tutto arredato e L. 77 milioni. Immobiltur tel 0182 543.592.

BRIANCON comodi funivia bi trilocali vendita ottimo reddito mutui annui 10%. Tel. 011 69 20

BRICHERASIO vendesi casa bifamiliare prospiciente a piazza alberata con ampio giardino Tel 0121 712.48.

CANAVESE Valle Sacra vendo bella cascina indipendente da ristrutturare posizione dominante 57 mila mq terreno corpo unico strada acqua luce L. 110 milioni. Studiozeta 011 471.118 - 0124 650.234

CAPO MIMOSA Cervo (Im) vendo panoramico vista mare living verandato cucinino camera servizi ripostiglio ingresso indipendente. Baldini 011 586.771.

CASA di campagna indipendente a Scalenghe mq 140 su 2 piani terreno mq ... 150 milioni. Conim 447.5334.

CASETTA rustica vicinanze ... Cavour 4 vani acqua luce 1000 mq terreno vendo L. 25 milioni. Tel. 546 888.

CASETTE e rustici ... in provincia e fuori a partire da L. 28 milioni Tel 011 69.20.

... collina ... ristrutturata indipendente 4 vani bagno terreno 3000 mq A.GUELI 741.3051

CASTELLAMONTE presso casa ... no parzialmente ristrutturata. A.GUELI 741 3051

CERCO cascina da ristrutturare prima cintura di Torino, terreno, minimo 400 mq abitabili. Scrivere: Publikompass 8136 - 10100 Torino.

CERES (Valli di Lanzo) ... bella ristrutturata ... piccolo giardino L. 65 milioni. Conim 447.5334

CERVO ... trilocale 70 mq a 150 mt mare ottimamente rifinito termo centrale L. 72 milioni più L. 20 milioni mutuo. Immobiltur tel. 0182 543.625.

COAZZE casa indipendente ... giardino ... per ... e quadrifamiliare. Sten Casa 505...

... splendida posizione casetta indipendente terreno cintato mq 3000 L. 100 milioni Conim 447...

EDILFIM 309.9101 vendo Frossasco rustico ristrutturato 3 piani fuori ... giardino 1600 mq

GRECIA
per vendere, acquistare, affittare il vostro immobile rivolgetevi alla Grimaldi ora presente anche ad Atene. Per informazioni ... 011 568.2809.

IMMOBILIARE DYON
vende appartamenti, ville, ...
COSTA AZZURRA
da ... A ST-TROPEZ
stazioni sciistiche
di prestigio
Monginevro
Serre Chevalier
Chamonix
Courchevel
2 Alpes
Val d'Isère
Mutuo fino ...
TEL. DYON 011 839.7478

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Barbania casetta ristrutturata 3 vani bagno anticipo L. 8 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO ... Govone casetta ristrutturata 4 vani bagno orto anticipo L. 8 milioni Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Prafiorno prestigiosa villa mq 150 abitabili e mq 4000 giardino. Tel. 319.2332.

... Rivoli villetta indipendente 200 mq abitabili 120 mq giardino permute. Tel. 319.2332.

ISTITUTO ... S. Damiano ... 10 vani servizi porticato 13 mila mq terreno. Tel. 319.2332.

ISTITUTO ... S. Mauro collina prestigiosa villa 500 mq parco trattativa riservata. Tel. 319.2332.

... **IMMOBILIARE** S. P... Solbrito cascina indipendente 4 vani bagno L. 48 milioni. Tel. 319.2332

LA COLOMBA 011 781.842 vende ... ville a schiera Iva 4% rifiniture di lusso prezzi a partire da L. 250 milioni.

MENTONE vista mare 4° piano saloncino cucinino letto, altro Garavan superba vista salone 2/3 camere. Tel. 514.498

MONGINEVRO L. 10 milioni e piccolo mutuo meno bi trilocali sulle piste ... do ottimo reddito. Tel. 011 69.20.

NIZZA Promenade des Anglais piano alto salone 2 camere cucina servizi box. G.E. 011 501.105.

PRAGELATO in palazzina arredato soggiorno cameretta angolo cottura posto auto ... 011 598.842.

... **LIGURE** S. Stefano (Im) Sanremo, appartamenti varie metrature, vicino mare, ottima vista. Mutui. Il Metro Immobiliare 0184 484 621 - 02 290.02551 fax 0184 485 645.

... casa epoca, tinello, 2 camere, cucina abitabile, bagno L. 100.000.000 con arredamento. Il Metro Immobiliare 0184 605.920

SANREMO corso Inglesi libero camera cucina bagno signorilmente ristrutturato minimo contanti. Tel. 547 776

SANREMO Coldirodi mare 4 km mare arredato soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo solarium. Tel. B.I.T. 561.2001.

SANREMO e Liguria acquisto alloggio o casa pagamento contanti. Tratta Grimaldi 0184 501.370 - fax 572 482.

SANREMO Portosole e Casinò alloggi in zone d'élite vendo. Attività commerciali disponibili. Grimaldi 0184 501.370 - fax 572.482.

SAN SICARIO
... appartamento libero su 2 piani soggiorno 4 camere cucina servizi box 1000 mq giardino. Possibile mutuo e ... Spai 011 832...

S. DAMIANO ASTI casa in paese indipendente 7 vani 2 servizi 2 box giardino L. 130 milioni Esim 0141 354.078.

SESTRIERE signorile appartamento di soggiorno 2 camere cucina ingresso 2 servizi terrazzo cantina. AD CASA 958.9488 vende L. 290 milioni.

S. FRANCESCO AL CAMPO casa di campagna libera indipendente 4 lati mq ... circa con terreno recintato di 1000 mq. AD CASA 958.9483 vende L. ... milioni.

... in ... centro alpino presso il Lago Ginevra vendita appartamenti chalets Tel. 011 761.591.

VARAZZE
elegante ... fine secolo composta di 20 vani terrazza loggiato parco cintato (mq 7000) ottima posizione. Gabetti 010 585.6556.

VILLEFRANCHE splendida vista Cap Ferrat vendo villa piscina parco possibile frazionamento. G.E. 011 501.105.

VILLETTA
... terreno ... Pinerolese. Nuova, tutti servizi, ideale seconda casa L. 180 milioni. IMIT 0121 77 355.

VILLETTA ... finire 48 km ... Torino mq 170 su 2 piani terreno mq 920 L. 70 milioni Conim 447.5334.

... casa ... 2 famiglie centro paese ... km ... stazione FS ... con affitto ... Il Punto Immobiliare 516 551 515...

150.000.000 cascina indipendente 3 lati periferia Chivasso 4 vani stalla ... fabbricato 1800 mq ... vendesi con affitto a riscatto. Tel. 058.303 - 658 235.

... collinare villa bifamiliare 1000 mq giardino, 33 km da Torino vendesi con affitto riscatto. Il ... Immobiliare 516.551 515.488.

30.000.000 più mutuo centrale 2 camere tinello cucinino bagno Trino ... Tel. 011 69 20

32.000.000 Cirlo alloggetto abitabile subito vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235

516.551 - ...
Il Punto Immobiliare cerca ville cascine casette belle con terreno pagamento al rogito.

65.000.000 casetta collinare ... Gassino 5 vani bagno ... prato di ... mq vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658... 235.

... centro paese 7 camere 2 bagni magazzini stazione FS, ... km da Torino, vendesi con affitto a riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - ...

47 Alberghi, pensioni, residences

FINALE ... pensione Villa Francesca ... quiete, buona cucina, 200 mt mare L. 27 mila/32 mila.

Smarrimenti

... ricompensa a chi trova cane schnauzer bianco nero con collarino blu, smarrito p.za Castello, tel. 543,073 ore negozio no lunedì.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334 832.

...O da privati mobili, oggetti dal 1800 al 1950 inoltre ricerchiamo per società estere quadri sculture moderne e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011 248.6015.

... argento monete premi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 806.0581 negozio via Rosmondo 47.

Ai Knicks il McDonald's Open di basket, quarti i campioni d'Italia

Scavolini di nuovo beffata

Pesaro battuta di un punto dal Barcellona
Cook fallisce il sorpasso nei secondi finali

[illegible]NA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Nella finale del McDonald's Open di Barcellona, i New York Knicks hanno faticato assai meno [illegible] previsto contro [illegible] Jugoplastika Pop 84 Spalato, vincendo per 117 [illegible] 101 e conquistando così la quarta edizione del torneo. Ewing, Gerald Wilkins [illegible] Mustaf i migliori tra gli americani; Kukoc, Perasovic e Sretenovic gli slavi più pericolosi.

Nella finale [illegible] consolazione, la Scavolini [illegible] invece dovuta arrendere contro il Barcellona (105-106), accontentandosi così del 4° posto. In verità [illegible] squadra pesarese ha badato soprattutto [illegible] risparmiare energie in vista [illegible] prossimo turno infrasettimanale di campionato (mercoledì giocherà a Varese). Con tutto il rispetto per l'organizzazione del McDonald's, un'ulteriore spremitura contro gli spagnoli è sembrata al tecnico Scariolo davvero eccessiva, tanto più che da spremere c'era rimasto poco.

Eppure di fronte agli iberici la Scavolini ha cominciato in sorprendente brillantezza. Il Barcellona ha dapprima gentilmente collaborato, poi però le distanze si sono accorciate sia per l'apporto smunto dei ragazzini Labella e Calbini, sia [illegible] l'aumento di sostanza sull'altra sponda, grazie soprattutto a Jimenez. Gli spagnoli, ai quali andava pochissimo a genio di [illegible]re dal torneo [illegible] le tasche vuote, hanno smesso di «collaborare» con il nemico, giocando finalmente solo per [illegible] stessi.

La cottura di gambe scavoliniana si è fatta così preoccupante, in particolare nel terzo tempo. Tenevano Cook, Costa e Gracis, poi c'era un improvviso ritorno di fiamma che rovesciava illusoriamente il fronte: da [illegible] 85 al fine terzo tempo per il Barcellona, a 94-91 a cinque minuti dalla conclusione. [illegible] erano gli ultimi faticosi respiri e a pochi secondi dal termine (sul 105-106) Cook sbagliava il canestro del possibile sorpasso.

Sarà ora [illegible] opportuno abolire dalla mente il ricordo di questo infelice risultato, per tor[illegible] all'elettrica partita giocata contro i Knicks, grazie alla quale la Scavolini [illegible] passata da questo torneo lasciando un'onorevole [illegible] robusta immagine di sé. Dal momento che [illegible] la prova contro i professionisti americani quella che soprattutto contava, [illegible]ognerà complimentarsi [illegible] Scariolo e compagni. E [illegible] poi, a [illegible] punto della sfida principale, la [illegible] s'è divertita con il giochetto illusorio della trasformazione di chi le doveva prendere in chi le poteva dare, non c'è [illegible] piangerci troppo sopra: ci ha guadagnato lo spettacolo, cui mira [illegible] McDonald's mira.

Contro [illegible] spagnoli, invece, la Scavolini non ha voluto gettarsi a pieni polmoni nella mischia, dato il valore puramente orna[illegible]mentale del match; del resto, come detto, i polmoni il pieno l'avevano abbondantemente consumato. La breve festa è finita. Arrivederci dunque [illegible] Parigi, per la 5ª edizione, nella [illegible] che intanto si accorci la distanza che ancora separa il basket statunitense da quello europeo.

Gianni Ranieri

Barcellona-Scavolini 106-105
Barcellona (tl 27/33): Norris 20, Jimenez 21, Esteller 12, Galilea 3, Solozabal 11, Trumbo 9, Gonzalez 6, Montero 7, Ortiz [illegible].
Scavolini (tl 17/29): Labella, Calbini, Gracis 11, Magnifico 23, Boni 6, Cook 19, Daye 21, Zampolini 6, Costa 11, Grattoni 8.
Arbitri: Madden (Usa), Mailhabiau (Fra).

DUE MENEGHIN A VARESE

[illegible] contro il figlio Andrea

Oggi quarto turno della serie [illegible] di basket. A Varese, in Ranger-Stefanel, Dino Meneghin (nel riquadro, quando aveva 16 anni) affronterà il figlio Andrea ([illegible] tiro nella foto). Il primo, pivot di 40 anni e 2,04 di altezza, gioca da questa stagione a Trieste dopo aver vinto 7 scudetti nei 13 anni passati a Varese ed altri [illegible] in 9 stagioni [illegible] Milano. Suo figlio Andrea, guardia di [illegible] e 198 cm, è cresciuto nel club varesino, debuttando quest'anno in A. Intanto ieri Il Messaggero ha battuto la Philips (83-81) nell'anticipo televisivo. Tra i romani, ottimi Premier (22 punti) e Avenia; bene Pittis e Vincent per i milanesi, che nel 1° tempo hanno perso Riva, infortunatosi in [illegible] scontro con Cooper. Programma: Ranger Va-Stefanel Ts, Clear Cantù-Napoli, Phonola Ce-Knorr Bo, Sidis Re-Libertas Li, Benetton Tv-Panasonic Rc, Filanto Fo-Firenze, Scavolini Ps-Torino 123-109 (giocata il 3/10), Messaggero Roma-Philips Mi 83-81. Classifica: Messaggero 8; Sidis, Benetton 6; Livorno, Phonola, Clear, Philips, Scavolini 4; Torino, Filanto, Ranger, Stefanel, Panasonic, Knorr 2; Napoli, Firenze 0.

Scatta oggi il 61° campionato italiano di rugby

Qualche polemica per il taglio ai giocatori d'oltreconfine

I NOMI E I NUMERI DEL RUGBY

PRESIDENTE	MAURIZIO [illegible]
SEGRETARIO	[illegible] DI [illegible]
TECNICO NAZIONALE	[illegible] FOURCADE
NUMERO TESSERATI	34.000
NUMERO SOCIETA'	360
CONTRIBUTO CONI	7.341.899.380

Un solo straniero per squadra, [illegible] via libera agli oriundi

E Berlusconi ci riprova

Con la Mediolanum attacca il Veneto

Dal lontano 1929, anno in cui l'Ambrosiana vinse [illegible] primo scudetto messo in palio [illegible] un torneo nazionale alle prime brume d'autunno, [illegible] rugby italiano si ripresenta alla ribalta con il campionato numero [illegible]. Stavolta lo fa sull'onda di due sentimenti e situazioni contrastanti: da [illegible] parte la soddisfazione per la qualificazione alla Coppa del Mondo '91, dall'altra le polemiche scatenate p[illegible] l'eliminazione [illegible] secondo straniero, facendo più spazio agli «oriundi», arrivati a valanga.

Se il fatto di andare a gi[illegible] in futuro nel tempio della palla ovale (cioè sul famoso campo di Twickenham in un girone [illegible] Nuova Zelanda, Inghilterra e Usa) riempe più di timori che [illegible] d'orgoglio, ma resta sempre un risultato di prestigio, questo torneo senza giocatori esteri pare non sia piaciuto già [illegible] anticipo, soprattutto alla stampa specializzata. Accuse: mancherà lo spettacolo, ci sianoo tarpati le ali, la Federazione [illegible] troppo immobilista, [illegible] pubblico diserterà gli stadi e così via.

Forse è tutto [illegible]. Ma noi vogliamo andare controcorrente. Diciamo [illegible] verità: [illegible] Italia il rugby [illegible] uno sport d'élite, per qualche decina di migliaia di appassionati dal palato fino. Altrimenti [illegible] 61 anni avrebbe sfondato e farebbe [illegible] al calcio, come in Gran Bretagna e in Francia.

E allora, perché trasformarlo in una disciplina totalmente professionistica, con giocatori pagati a miliardi? [illegible] «giro» non sembra[illegible] in grado di sostenere un peso economico [illegible]ssivo. Meglio rimanere in quello stato di pseudo dilettantismo attuale, con qualche campione pagato bene come la star [illegible]straliana David Campese (dicono una cinquantina di milioni all'anno, più un lavoro, magari un'auto [illegible] un alloggio) e i soliti studenti, professionisti (nel senso di ingegneri, dottori ecc. [illegible]) a fare il resto.

Le novità del resto [illegible] man[illegible]. A parte l'intenzione della Federazione di organizzare [illegible] prossimo anno [illegible] campionato vero femminile (già ci sono una dozzina di squadre), l'attualità ci offre il Mediolanum del cavalier Berlusconi (immancabile [illegible] spettacolare come sempre, avendo affidato la conduzione della squadra all'australiano Mark Ella, una specie di geniale Renzo Arbore del rugby) che sfida le grandi venete (Cagnoni Rovigo, campione uscente, e Benetton Treviso); c'è il ritorno di Vittorio Munari sulla panchina del glorioso Petrarca Padova; c'è tutta una serie di protagonisti nuovi - gli oriundi appunto, ne [illegible] stati contati già 21, di cui 18 argentini - da scoprire; [illegible] c'è sempre quel vecchio spirito agonistico [illegible] una volta, con il «terzo tempo», cioè il dopo partita quando [illegible] fraternizza dopo essersi scambiati delle belle botte in campo.

Intanto ieri si è disputato l'anticipo [illegible] Cagnoni Rovigo e la Scavolini L'Aquila. La squadra polesana ha mostrato la sua superiorità durante tutto l'incontro, concludendo [illegible] il risultato di 17-12. **[c. ch.]**

Programma odierno (ore 14,30): Mediolanum Milano-Pastajolly Tarvisium; Benetton Treviso-Ecomar Livorno; Iranian Loom San Donà-Petrarca Padova; Delicius Parma-Amatori Catania; Nutrilinea Calvisano-Savi Noceto.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Domenica 14 Ottobre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Contro delinquenza e chiusura del centro annullate iniziative per 1 miliardo

Natale senza luci in via Roma

«Comune e polizia latitano»

Luci e addobbi in via Roma per il Natale '89: quest'anno, se la decisione verrà confermata, si rinuncerà per protesta alle programma. A destra Alfredo La Penna, il presidente dell'associazione strada

Un Natale senza luci via Roma? I commercianti scagliano la prima pietra: nessuna manifestazione, niente addobbi, niente di niente. Lo ha deciso ieri la giunta dell'Associazione Torino via Roma; «perché ormai questa città è invivibile bisogna dare un segnale».

I progetti ci sono. E come sempre comprendono alcuni lavori che sarebbero rimasti come dono alla città. Dopo le luci di gala quelle dei sottoportici, le fioriere lungo colonnato, l'illuminazione delle fontane in piazza San Carlo e piazza Carlo Felice, ora ci si proponeva di restaurare il Caval 'd brons, togliendolo dalla «prigione» nella quale è stato relegato dopo le tracotanti e devastanti attenzioni dei tifosi dei Mondiali, e ridare la giusta illuminazione sia al monumento alle chiese di Santa Cristina e San Carlo. Tutto questo, oltre agli addobbi e alle luci che, ogni Natale, davano a Roma «un'atmosfera di festa» o «un aspetto da luna park», secondo le diverse opinioni. Spesa prevista, quasi un miliardo tra commercianti e sponsor (700 milioni nell'89).

«Ora faremo niente» di presidente Alfredo La Penna, e i due consiglieri giunta, Nanni Fogola Lucio Simonetti. Perché? «Perché ogni giorno combattiamo frustranti quanto inutili battaglie contro la microdelinquenza provvede, nonostante i nostri appelli a questore prefetto, Comune e Regione, carabinieri e vigili. Il centro di Torino diventando ghetto. Di sforzi, per quanto possibile, noi facciamo, siamo affezionati sia al lavoro sia alla città». Non negano che il commercio badi agli incassi, ma sottolineano che «la gratificazione viene anche dalle promozioni: ci i tirati indietro, né lo faremo in futuro, quando ci chiamano a fare qualcosa per città in di congressi per i 250 anni del Teatro Regio per festa delle forze armate il 4 novembre».

Ma, allora, perché niente per Natale? Dice Nanni Fogola: «Quando abbiamo chiesto interventi contro la microdelinquenza ci è stato risposto: "Chiamate il 113". Ma qui siamo testimoni reati da mattina a sera, dall'accattonaggio allo sfruttamento dei minori, dello spaccio di droga agli scippi».

In questa situazione, la giunta dell'Associazione ha dimostrato «un calo entusiasmo, amarezza e sconcerto». Anche perché si torna a parlare di chiusura al traffico del centro storico, «cinque giorni» proprio per Natale. «Cioè quando noi commercianti vendiamo il 50% di tutto l'anno».

Dice Alfredo La Penna: «Non siamo contrari alla chiusura del centro, ma non si può, ogni anno, fare esperimenti solo in questo periodo». Aggiunge Lu Simonetti: «Potevano farli prima gli esperimenti, gennaio in poi; così la gente riusciva a capire dove poteva andare e dove poteva. soprattutto, bisogna decidere su parcheggi e mezzi pubblici».

Simonetta Conti

GIALLO DI MONCALIERI

Un fermo per il ragioniere assassinato in garage

Svolta nelle indagini L'ha ucciso un collega?

Il caso Turolla analizzato da Fruttero & Lucentini, dopo la svolta nelle indagini sull'omicidio del ragioniere Moncalieri ucciso mercoledì sera nel suo garage. Un caso su cui indagini si sono fatte più serrate nelle ultime ore: da ieri c'è un fermato, un collega d'ufficio cui si sono concentrate le attenzioni dei carabinieri e del pubblico ministero. L'uomo si chiama Carlo Morelli, 40 anni, sposato residente a Racconigi. Tra Morelli e Turolla c'erano da tempo degli screzi. Litigi, parole grosse. E un clima di tensione crescente, dovuto, pare, al rigore della vittima, che avrebbe bloccato la carriera del presunto omicida. SERVIZI A PAG. 3

Altre sorprese nella fase del collaudo

Ma che stadio è?

Il Delle Alpi costruito secondo progetto
Recinzione invece della fossa, manca rampa

«E' un altro stadio». Non è il manufatto previsto dal progetto iniziale. Non coincide con i disegni di massima che il 13 dicembre 1986 avevano convinto gli otto commissari municipali a scegliere l'Acqua Marcia come impresa costruttrice. Questo complesso corrisponde nemmeno progetto esecutivo approvato nel maggio 1988.

Tutti lo sapevano da tempo e l'assessore al Sport, il socialista Lorenzo Matteoli, aveva scritto lettera con «precise riserve» nei confronti della società commissionaria, ma sinché non è stato detto in Consiglio comunale, nessuno, o quasi, ci aveva fatto caso.

Adesso tutti ne parlano. Perché? Semplice: perché la commissione che sta collaudando l'impianto - si dice - non si ritrova con il progetto approvato. Per salire dal secondo al terzo livello, ad esempio, era prevista una rampa. I commissari ministeriali hanno trovato, al contrario, una scala; lo spazio tra un seggiolino e l'altro doveva di centimetri, ne soltanto 45; tribune del pubblico dovevano essere separate dal rettangolo di gioco da una fossa, c'è, invece una recinzione che ha sistito» al collaudo vero, quello dei tifosi. Infine, il centro commerciale: molto più ampio di quello ipotizzato. Ma, in questo caso, problema è tutto da discutere, poiché per la realizzazione necessari i visti di Comune Regione. Per cui, campa cavallo.

domani, proprio su una parte di queste varianti (quelle che riguardano la sicurezza), lo stadio ritorna al dibattito del Consiglio comunale su sollecitazione di comunisti, verdi missini che vogliono, tra l'altro, sapere chi ne pagherà una nuova: il potenziamento della tv a circuito chiuso per controllare gli spalti, come avveniva durante le gare mondiali dello scorso giugno.

Non tuttavia difficile prevedere che la discussione verrà allargata ad altri temi. «Chiederemo che il Comune rescinda il contratto con l'Acqua Marcia», annuncia il missino Ugo Martinat. E spiega: «Ci ha costruito altro stadio rispetto a quello chiesto. Uno stadio in economia. Anche adesso dice di aver speso 210 miliardi».

Dall'Acqua Marcia non arrivano commenti. «Basta - dice dei suoi portavoce - qui raccontano soltanto storie. Aspettiamo che i collaudi siano completati, poi la parola passerà agli "arbitri", in sede giudiziaria, come c'è scritto nella convenzione». Ma il punto è tutto qui: l'eventuale giudizio arbitrale chiesto quando sarà concluso il collaudo. E da Roma nessuno si sbilancia, anche se si ammette che il lavoro non potrà andare avanti all'infinito. Insomma, entro fine anno o, al più tardi, nei primi mesi del 1991, la «questione dovrebbe essere matura», dice l'ex assessore agli Affari legali (oggi all'Urbanistica), il democristiano Andrea Galasso. Aggiunge drastico: «Il Comune ha una sola strada da seguire: il rispetto rigoroso della convenzione firmata con l'Acqua Marcia nel 1987».

Il che, nel linguaggio municipale, vuol dire una cosa sola: da Palazzo Civico uscirà una lira in più rispetto ai 30 miliardi promessi all'inizio dell'avventura-stadio. avessero dato almeno quelli - ribattono dal Consorzio per la costruzione del nuovo stadio - lasciando capire non aver ancora ricevuto quanto era stato pattuito. Nessuno parla ufficialmente di cifre, ma c'è chi sussurra che tra una sa e l'altra la civica amministrazione dovrebbe ai costruttori ancora una decina di miliardi.

Ma è vero che i fornitori stanno aspettando - e da mesi - fra i 40 i miliardi questo consorzio formato da tre società (Cogeco, Cgp, Clip) in parte o completamente controllate presidente dell'Acqua Marcia, Vincenzo Romagnoli? Il problema stato affrontato, dalla ca madre, proprio l'altra sera Milano. E, stando alle notizie trapelate, pare che la situazione non rosea. Di qui le voci che Romagnoli stia cercando partners per la gestione di uno stadio, dai «mille buchi». Partners Usa, si dice, dirigenti già alla ricerca di una collocazione a Torino.

«Sono contatti che abbiamo da mesi - ammettono all'Acqua Marcia -: la gestione è nostra. E saremo pur liberi di muoverci come meglio crediamo».

Giuseppe Sangiorgio

Contrari direttori didattici e Enpa: «Una bimba ha scoperto qui che le uova non si fanno in fabbrica»

Cani e polli sfrattati dalle scuole

A Rivoli, per igiene e sicurezza

A scuola con le galline, per imparare chi «fabbrica» le uova

Il Comune Rivoli ha dichiarato guerra a cani, galline conigli ospitati, seppur in appositi spazi, nei cortili delle scuole elementari materne, là dove c'è il custode; lettera firmata dall'assessore al personale Giulio Bugnone, invita i direttori a sgomberare gli animali entro un mese. nome dell'igiene o della sicurezza.

Ma i bambini non devono imparare conoscere gli animali? Così Emilio Ghiggini, direttore della Rodari a Cascine Vica, parte al contrattacco: «Ho chiesto l'intervento dell'Usl. Gli esperti potranno verificare che la sicurezza è più che rispettata, così come l'igiene».

Aggiunge: «Nella nostra scuola vivono, in uno spazio loro riservato, i due stupendi pastori belgi della custode. In un recinto a parte, vicino all'orticello, sono il pollaio e i conigli. I bambini amano moltissi i due cani come le galline e i conigli. Nessun animale circola libero fino a tarda sera e, nella notte, i cani fanno ottima guardia. Sono il nostro meraviglioso infallibile antifurto. Hanno già più volte i ladri che cercavano di scavalcare la recinzione. Sono anche un deterrente per le "ombre", che nel buio della preferiscono tenersi lontano dal recinto della scuola, anche se purtroppo lasciano le tracce del loro passaggio». Una situazione che ripete, con sfumature più o diverse, nelle cinque scuole elementari-materne rivolesi.

Emilio Ghiggini non ha dubbi: «Cani, polli conigli sono anche buoni alleati dei maestri. La loro presenza risvolti pedagogici importanti, aiutano i ragazzi ad imparare l'amore per la natura».

E cita un esempio. Una bimba di terza elementare, abituata alla vita in città, ha scoperto proprio qui che le naturale opera, più meno quotidiana, delle galline. «Credevo producessero in fabbrica» ha detto con stupore all'insegnante, dopo aver assistito «quel miracolo» nel pollaio della scuola.

Anche l'Ente protezione animali contesta la decisione. Dice Paolo De Nigris, ispettore regionale: «L'iniziativa del Co sembra proprio assurda. Quegli animali tenuti tutte le cure. I bambini li amano e sarebbe dramma per loro vederli scomparire. Le scuole di Rivoli hanno sempre avuto cani, galline e conigli. Ognuno ha il proprio spazio, nessuno dà fastidio a qualcun altro. Anzi, i ragazzini imparano che gli animali, trattati nel modo giusto, sono ottimi amici quale dare affetto che ampiamente ricambiato».

ria Valabrega

Parlano gli ex allievi. Gianni Vattimo: «Oggi contano i professori che fanno anticamera nei ministeri»

In cattedra, dopo i Maestri

Gli eredi di Bobbio, Firpo, Galante Garrone

Tra i professori «emeriti» all'Università di Torino c'è Norberto [illegible], titolare per anni della cattedra [illegible] Filosofia della politica. Uno dei suoi allievi, il professor Luigi Bonanate: «Oggi non siamo molto diversi da un capufficio, dobbiamo occuparci troppo di scartoffie»

Norberto Bobbio [illegible] insegna più, in cattedra. Come Alessandro Galante Garrone, [illegible] Franco Venturi. Per l'Università sono «emeriti [illegible] riposo». Altri loro noti colleghi, della stessa generazione, non ci sono più. [illegible] n'è andato di recente **Nicola Abbagnano** e, prima di lui, **Luigi Firpo**, **Giovanni Getto**, i **Passerin d'Entrèves**. Tanto per citare solo alcune delle figure a tutto tondo, maestri riconosciuti [illegible] scienza, nelle rispettive discipline, maestri di vita. E' la [illegible] che ha conosciuto la guerra, il fascismo, la conquista delle libertà [illegible] forgiatasi [illegible] valori [illegible] il rigore morale, l'impegno, l'onestà intellettuale.

Quali eredi hanno lasciato in cattedra questi uomini a 24 carati? E' finita con loro la stagione aurea delle figure carismatiche? [illegible] hanno lasciato in buone mani il testimone dell'appassionata ricerca, dell'insegnamento e impegno rigorosi? «Più che grandi maestri, vedo buoni professori», confessa **Luigi Bonanate**, docente a Sci[illegible] politiche. Bonanate è [illegible] **Michelangelo Bovero** fra gli allievi prediletti di **Bobbio**. Quando, agli inizi del Sessanta, è entrato all'Università, ha conosciuto quelli che dovevano diventare i suoi «maggiori»: **Bobbio**, **Firpo**, **Alessandro Passerin**, **Guido Quazza**. Ricorda la prima «sconvolgente» lezione di Firpo. Titolo: «Le tariffe delle prostitute monache in un convento veneto del '500». Bonanate: «Eravamo matricole, Firpo voleva quasi [illegible]. Ma al di là del tema apparentemente [illegible]zonato, gli interessava indicarci [illegible] rigoroso metodo [illegible] da seguire».

Una ventina appena, allora, gli studenti alle lezioni, con continue domande [illegible] risposte tra docente e allievi. «E gli esami con Bobbio diventavano altre lezioni, piacevoli colloqui. Più che bocciare o promuovere gli interessava approfondire. Chi di noi oggi ha tempo per farlo? Certo, oggi gli studenti si [illegible] moltiplicati, [illegible] non è soltanto questione di numeri e di tempo». Allude a professori che non fanno il loro dovere fino in fondo? «A sentire tanti studenti arrabbiati, direi di sì. Non lancio accuse specifiche, dico che sono cambiati l'università e i docenti. Macché aureole, oggi non siamo molto diversi da un capufficio o dirigente. Dobbiamo occuparci di scartoffie burocratiche, del calorifero che non funziona, del bibliotecario o dell'aula che [illegible] ci sono».

Docenti-burocrati, insomma, impegnati a far funzionare l'esamificio-università più che [illegible] trasmettere scienza, valori [illegible] amore per la ricerca? **Gian Mario Bravo**, classe 1934, erede [illegible] Firpo nella cattedra di Storia delle dottrine politiche, dice di non vedere «prodigiose giovinezze» tra i colleghi. «Non c'è confronto con i maestri della passata generazione». Non è disistima verso il mondo accademico cui appartiene, è consapevolezza che diventa improprio un paragone con i vecchi maestri. Quasi tutti [illegible] più» avevano [illegible] fascino della lotta partigiana, la dimestichezza [illegible] il mondo internazionale, la «corposità» di conoscenze.

«Oggi siamo tutti o troppo genericisti o ultraspecialisti in un determinato segmento a scapito [illegible] della visione globale. Diciamolo: oggi bastano due libri [illegible] successo ed è la consacrazione». Bonanate: «E' il tempo degli **Sgarbi**, sono i mass-media a lanciare i personaggi anche nel mondo della cultura e dell'accademia. Conta di più apparire. [illegible] essere».

Già, i giornali, le tv. «E che male c'è?», chiarisce **Gianni Vattimo** che ha avuto nell'ateneo torinese maestri come **Nicola Abbagnano**, **Augusto Guzzo** e **Luigi Pareyson**. «Non mi sorprende che i media inventino personaggi anche tra i professori universitari. L'unica [illegible] ricchezza è la conoscenza e se qualcuno di noi riesce a divulgarla anche tra le grandi platee, perché storcere il naso, perché rifiutare il pubblico?».

Certo, non erano i piccoli schermi a lanciare le star della scienza, non venivano coccolate dai media, «eravamo noi studenti ad instaurare un rapporto quasi sacrale con quei sommi, li vedevamo professori-monumenti», ricorda il filosofo del «pensiero debole». D'accordo, anche Vattimo non vede oggi in circolazione tanti «cerini accesi dalla nostra ragione». Perché? «Sono le condizioni del mondo accademico [illegible] rendere difficile che s'impongano i maestri con la emme maiuscola. E' un'università ammorbata dalla burocrazia, contano soprattutto quei colleghi che fanno anticamera nei ministeri». Nessun rimpianto per l'università dei baroni, dei «pochi ma buoni» ma, aggiunge Vattimo, «ho l'impressione che all'Università stia succedendo quello che è già avvenuto per i manicomi: [illegible] abbiamo aboliti, [illegible] i baroni, ma non sostituiti».

Non è più possibile che gli studenti di questa generazione [illegible] colloquiare con i loro professori al termine delle lezioni, [illegible] facevano, ad esempio, **Bravo** [illegible] **Vattimo**. Ricorda il primo: «Firpo ci invitava spesso [illegible] casa sua, ci prestava libri che erano pochi ma scelti». Vattimo: «Le telefonate con Pareyson erano quasi quotidiane». Si conoscevano prof e allievi, allora. Adesso gli uni tengono la loro lezioncina, magari in una sala cinematografica, gli altri riescono [illegible] scambiare quattro parole con i docenti solo al momento dell'esame.

«Oggi i seminari si tengono [illegible] duecento studenti. Come si fa ad approfondire [illegible] a pretendere il rigore del metodo di ricerca», si chiede **Francesco Traniello** che insegna Storia contempora[illegible] [illegible] Scienze politiche [illegible] scomparso **Ettore Passerin d'Entrèves**. «Tanto [illegible] che siamo costretti a riconvertire il tipo d'insegnamento: oggi l'Università dà la preparazione di base che un tempo forniva il liceo». E il prof rischia di diventare un «travet» che deve fare i conti soprattutto [illegible] lo studen[illegible] di massa (lezioni, esami, riunioni di Facoltà, [illegible] dipartimento ecc.) più che applicarsi alla ricerca vera e propria. [illegible] chi trova il tempo?

Una minoranza [illegible] lo ritaglia, a costo magari di [illegible] [illegible]fici. Sono quei docenti, di tutte le discipline, che, poco noti al gran pubblico, [illegible] per amor della scienza pura ad allettanti offerte del mondo della produzione, ottengono riconoscimenti internazionali o vengono invitati [illegible] trasferirsi in qualche ateneo straniero. I loro nomi dicono magari poco al grande pubblico. Ma [illegible] i testimoni [illegible] i continuatori della ricerca «positiva», scientifica, che l'accademia torinese ha coltivato nei [illegible] anni della propria storia. Eredi del **Lombroso**, dei **Galileo Ferraris**, degli **Avogadro** e dei 4 Nobel per la Medicina che l'Università di Torino ha dato: **Giulio Bizzozero**, **Salvator Luria**, **Renato Dulbecco** e **Rita Levi Montalcini**. E che dire [illegible] altri personaggi come il semiologo-scrittore **Umberto Eco**, il fisico **Tullio Regge**, il giurista **Giovanni Conso**, tutti formatisi nelle aule [illegible] nei laboratori sotto la Mole? Figure a tutto tondo che confermano quanto Vattimo sostiene: nonostante tutto, i «maggiori», quelli della passata generazione, non hanno seminato invano.

Guido J. Paglia

AL [illegible]

Via all'anno accademico

L'appuntamento è per domani mattina, inizio ore 10, [illegible] Teatro Carignano. S'inaugurerà l'anno accademico numero 587 e si chiuderà quello precedente, che non è mai stato inaugurato in segno di solidarietà con il personale non docente impegnato nelle battaglie per il contratto di lavoro. L'Università e il [illegible] rettore Dianzani hanno così deciso una cerimonia unica e anticipata per salutare i due anni accademici. Quello che sta per finire lascia in eredità al nuovo gli stessi problemi, che saranno al centro della relazione [illegible] Dianzani. Sono sedici cartelle dattiloscritte, il punto sullo stato dell'arte dell'ateneo: precarietà dell'edilizia, organici incompleti, nuovo statuto, apertura dei corsi nelle facoltà gemmate del Piemonte orientale. Il rettore darà anche l'annuncio che tre docenti torinesi sono stati nominati membri dell'Accademia [illegible] Lincei: Tullio Regge, Giovanni Conso e Giorgio Cavallo.

CONVEGNO [illegible]

Un anno di tempo per delineare i confini dell'area metropolitana e la geografia futura di municipi, province, comunità montane

Nasce la [illegible] mappa dei Comuni

Amministratori pubblici a lezione con il ministro

Il ministro Maccanico e la presidente del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo

Valerio Zanone sarà l'ultimo sindaco [illegible] Comune di Torino, Luigi Ricca l'ultimo presidente della Provincia. Con [illegible] futuro riassetto del territorio previsto dalla recente legge che delinea l'ordinamento delle autonomie i due enti locali spariranno, sostituiti dall'autorità metropolitana. Una nuova mappa regionale, dunque, [illegible] decine di vecchi Comuni in meno, nuovi municipi, [illegible] forse qualche provincia in più [illegible] quella [illegible]te: senz'altro Biella, [illegible] il ministro si decide a firmare [illegible] decreto, probabilmente Verbania, forse Ivrea.

Da decidere il destino delle comunità che gravitano attorno a Pinerolo e Susa. Può darsi che s'inventi [illegible] mini struttura provinciale per Susa, e che Pinerolo, aggregando, per esempio, Saluzzo, diventi a sua volta provincia, oppure passi [illegible] parte dei paesi meno «torinesi» all'esistente provincia di Cuneo. Torino, invece, verrà di[illegible] in [illegible] dozzina di «Comuni» di circa centomila abitanti ciascuno.

Sono cose di cui discuteranno [illegible] prossimi mesi gli enti coinvolti dal riassetto, e in particolare la Regione, [illegible] cui è affidato il compito, entro un anno, di delineare i confini dell'area metropolitana, attivare i meccanismi incentivanti l'accorpamento [illegible] più Comuni (la legge stabilisce la soglia minima di [illegible] mila abitanti) [illegible] avviare il processo di trasformazione delle comunità montane, che da entità programmatorie diventeranno enti locali autonomi.

Sono impegni tremendamente seri, di cui s'è cominciato a discutere ieri, in una giornata di dibattito chiusa dal ministro per le Regioni, Antonio Maccanico. Una giornata di approccio al problema riuscita nel migliore dei modi per gli interventi qualificati (c'erano tra gli altri i parlamentari Laga, dc, e La Ganga, psi, oltre [illegible] [illegible] Ettore Majorca, Maria Rovero, Claudio Simonelli, Paolo Scaparone, Edoardo Martinengo) e per il pubblico numeroso, composto [illegible] prevalenza da amministratori. L'iniziativa è stata voluta dal Consiglio regionale e, in particolare, dalla presidente Carla Spagnuolo, che si propo[illegible] [illegible] ripetere questi incontri per sviscerare una questione complessa e nello stesso tempo di eccezionale valenza politica [illegible] amministrativa.

«Si gioca la credibilità del no[illegible] ruolo di governo della Regione», ha ricordato il presiden[illegible] Gian Paolo Brizio, mentre Carla Spagnuolo ha sottolinea[illegible] che l'attuazione delle autonomie locali «rappresenta una [illegible] che il Piemonte de[illegible] assolutamente vincere alla grande». Insomma, è necessario credere nella sfida aperta dalla legge sulle autonomie, che rilancia il ruolo istituzionale della Regione. «Noi, come governo, abbiamo avviato un discorso fortemente innovativo», ha ricordato il ministro Maccanico, elencando le tappe già raggiunte: l'operatività della Conferenza Stato-Regione sui temi più urgenti (ambiente, lavoro, agricoltura) e la legge sull'autonomia impositiva: «Sono tappe che dovrebbero condurre in breve tempo a porre, sotto [illegible] profilo economico, le regioni [illegible] statuto ordinario alla pari di quelle a statuto speciale».

La presenza [illegible] un pubblico tanto attento sottolinea che incontri come quello di ieri hanno anche una funzione didattica: perché, per essere chiari, pochi conoscono la legge a fondo, e i modi [illegible] applicarla correttamente. Una legge, si badi bene, che rimescola le carte geografiche e quelle decisionali. Per esempio, l'area metropolitana assumerà competenze che [illegible] [illegible] della provincia ed avrà compiti quindi di coordinamento in materia di ambiente, trasporti, grandi infrastrutture su un territorio doppio, se non triplo, di quello attuale [illegible] Co[illegible] di Torino. A loro volta le comunità [illegible] identificabili con le circoscrizioni assumeranno, nella futura veste di municipalità, compiti anche gestionali. E' una partita da cui [illegible] Regione [illegible] esce rafforzata o svuotata [illegible] tutto di ruolo e [illegible] immagine.

Pier Paolo Benedetto

LOTTO CONCORSO N. 41

SABATO 13 OTTOBRE [illegible]

Bari	38	30	77	48	6
Cagliari	75	[illegible]	47	20	18
Firenze	73	66	28	57	24
Genova	84	72	3	14	53
Milano	83	73	60	80	21
Napoli	87	[illegible]	73	36	12
Palermo	66	19	89	39	27
Roma	[illegible]	73	[illegible]	8	53
Torino	1	47	75	40	22
Venezia	74	77	[illegible]	32	71

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	—	214.248.000
«11»	14	2.363.000
«10»	120	166.000

Monte premi 1.606.863.543

COLONNA VINCENTE

x 2 2 2 2 2 2 1 1 2 1 2

BOLLETTINO METEO

Domenica 14 ottobre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta: nuvolosità variabile con ampie schiarite e temporanei annuvolamenti. Venti deboli variabili. Visibilità ridotta in serata per foschie e banchi di nebbia. Temperatura stazionaria

[illegible]

[illegible]	
MASSIMA	16,6
MINIMA	14,7
MEDIA	15,2

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1949
[illegible]	—0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA 19,4 MINIMA 5,5

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	16,4	MINIMA	13,5
PRESSIONE			1025 hPa
UMIDITÀ			92%

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	13,2 mm
Totale di questo mese	81,6
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	462,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 47 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 9 minuti, cala alle ore 15 e 48 minuti.

Luna piena 4 ottobre ore 13

Ultimo [illegible] 11 ottobre ore 5

Luna nuova 18 ottobre ore 17

Primo quarto 25 ottobre ore 21

MERCURIO: al telescopio mostra un minuscolo disco quasi pieno.

[illegible] comunque ad [illegible] angolarmente al Sole.

MARTE: a 93 milioni di km dalla Terra.

GIOVE: è leggermente [illegible] luminoso di Sirio e di colore giallo.

[illegible] proiettato nella costellazione del [illegible]

IL FENOMENO: in questo periodo [illegible] [illegible] esattamente alla zenit Algol, la stella fissa di Perseo, scoperta a Bologna nel 1667 da Geminiano Montanari.

Specchio dei tempi

Un giardino che umilia un quartiere - «Ecco perché il nostro motovelodromo è la Panoramica» - Il traffico in via Roma [illegible] consolida le amicizie - Bus troppo veloci - «Siete pochi, niente cabina Sip»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Massimiliano (6 anni) e Alessia [illegible] anni), due bimbi di borgo Vanchiglietta che spesso vanno a gi[illegible] in piazza Enrico Toti, una delle più antiche ma ormai anche più decadenti del quartiere. Da tempo più nessuno si prende cura di questo spazio: la pavimentazione di cemento presenta rotture evidenti, la centrale aiuola quadrata è priva di verde, polverosa, "naturale" deposito di escrementi di animali... per non parlare dello stato dei giochi bimbi!

«Spariti gli scivoli e i girelli, [illegible]no rimaste due coppie sporche e arrugginite di altalene.

«Il malcontento nel quartiere è generalizzato e [illegible] nulla so[illegible] valse lettere e petizioni alla circoscrizione per sollecitare [illegible] intervento radicale (l'ultimo risale a 10-15 anni fa).

«Non è solo un problema [illegible] estetico ma anche di sicurezza, visto che sono quotidiani i piccoli "incidenti" (bambini che cadono e giocano nella sporcizia) e la vista sgradevole di cacca e siringhe»

Elisa Repossi

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse l'articolo sul decrepito motovelodromo di Torino. Penso però che molti centauri non sanno neanche che esiste. A Torino conosciamo solo la Panoramica, la collina suicida direi [illegible]. In estate e nei fine settimana si trovano tutti i tipi [illegible] moto e motociclisti, dal ragazzino col 125 alle maestose GSXR1100, che si lanciano sui rettilinei, che piegano [illegible] curva, alcuni cadono, altri sono già morti. Tutto sotto gli occhi di decine di ragazzi che si appostano [illegible] muretti, [illegible] prati dove non esistono né bar, tantomeno palestra o infermeria

«Eppure la tradizione continua. I più coraggiosi si recano in altri motovelodromi lontani (tipo Misano, in provincia di Forlì) [illegible] [illegible] [illegible]mpre è fattibile organizzare un viaggio faticoso con carrello alle spalle o furgone da guidare.

«Per non parlare dei costi! Si sono spesi centinaia di milioni per il Delle Alpi, si potrebbe forse fare qualcosa anche per il nostro motovelodromo che ha bisogno di lavori urgenti e [illegible] rinviabili per la sicurezza di tutti».

Simona Fiore

Un lettore ci scrive:

«Non capisco perché i ragazzi che "fanno le vasche" in via Roma siano preoccupati da una possibile chiusura al traffico automobilistico della loro zona [illegible] passeggio. Mi pare che dovrebbero [illegible] invece [illegible]tenti: in una strada liberata dalle macchine e dal gas di scarico si passeggia molto meglio; il rumore dei passi e delle voci è assai più umano e gradevole di quello dei motori e dei clacson.

«Lo "struscio" è un'ottima tradizione socializzante, si accendono conoscenze, si formano [illegible] e [illegible] consolidano compagnie, secondo un'usanza diffusa da sempre in paesi [illegible] città. Ma da che mondo è mondo, che io sappia, si è sempre *strusciato* a piedi. La comunicazione fra le persone è possibile camminandosi accanto: non vedo proprio come sia praticabile, invece, dal chiuso delle scatole di lamiera su quattro ruote».

Carlo Molinaro

Una lettrice ci scrive:

«Molte parole [illegible] state scritte [illegible] dette sull'ultima, gravissima sciagura del pullman novarese.

«Si è parlato di tutto, nessuno ha nominato con sufficiente chiarezza, come sempre si fa in questi casi, la velocità elevata, anche se si è detto che il mezzo viaggiava a 85 chilometri.

«E' sotto gli occhi di tutti quanto filano, di norma, questi veicoli. Molte volte, è successo ad ognuno di noi, di essere stati sorpassati allegramente da un pullman addirittura in curva [illegible] [illegible] presenza di una doppia linea bianca.

«Non bisogna aspettare le gravi sciagure per invocare, ancora [illegible] volta, un controllo rigido dei limiti, soprattutto quando si trasportano decine [illegible] persone».

Antonella Bini

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«Sono [illegible] sindaco del Comune di Cellarengo e rispondo alla gentile lettrice che ha lamentato la mancanza di una cabina telefonica nel nostro Comune, costringendola a percorrere, per una telefonata, 12 km [illegible].

«Il Comune ha chiesto l'installazione [illegible] una cabina telefonica sulla piazza Castelvecchio il 5-1-1990 ma la Sip Agen[illegible] di Alessandria-Asti, il 16-2-1990, ha espresso parere negativo perché "è da prevedere una modesta utiliz[illegible] della cabina da parte degli abitanti".

«Forse [illegible] Sip [illegible] ha tenuto conto che durante i weekend e l'estate il numero di abitanti di Cellarengo raddoppia [illegible] quelli delle seconde [illegible] difficilmente hanno [illegible] telefono!».

Giuseppe Miletto

IL DELITTO DI [illegible]

Svolta nelle indagini per l'assassinio nel garage: l'impiegato ucciso per rancori aziendali?

Fermato un collega del ragioniere

Ore di interrogatori, lui nega

NELL'AZIENDA aveva la sua vita e nell'azienda i carabinieri ritengono di [illegible] individuato il [illegible] assassino. Per l'omicidio di Guido Turolla, 41 anni, il «ragioniere perfetto» della Ita di Racconigi, c'è un fermo. E' un suo collega, Car[illegible] Morelli, 40 anni, che, ieri pomeriggio, è stato a lungo interrogato dal pubblico ministero Perduca. Toccherà [illegible] giudice delle indagini preliminari stabilire [illegible] gli indizi raccolti dagli investigatori sono sufficienti per un'accusa [illegible] omicidio.

Carlo Morelli, sul quale sin dal primo momento si erano concentrate le attenzioni dei militari del nucleo operativo, nega tutto. Sì, conferma gli screzi che, da tempo, lo contrapponevano al Turolla, suo superiore diretto, [illegible] riconduce le parole grosse, i litigi alla pervicacia [illegible] la quale la vittima avrebbe ostacolato [illegible] legittimo desiderio di fare [illegible]. Niente più di questo.

L'uomo, sposato [illegible] residente [illegible] Racconigi in via Prato dei Cornetti 9, ha affrontato con calma e lucidità sia i primi «colloqui» ai quali l'hanno invitato i carabinieri già poche ore dopo [illegible] ritrovamento del corpo [illegible] Guido Turolla, sia il ben più impegnativo interrogatorio di ieri pomeriggio negli uffici [illegible] via Valfrè con il magistrato davanti e il difensore d'ufficio, Valter Chendi, [illegible] fianco.

Individuare Carlo Morelli e la rivalità che [illegible] opponeva alla vittima, non deve essere stato difficile: tutti, negli uffici dell'amministrazione dell'Ita (una decina di persone) sapevano che i rapporti tra i due [illegible] molto tesi. Ma cosa faceva Carlo Morelli per irritare tanto il suo pignolo superiore? [illegible] parla [illegible] ritardi, inadempienze inconcepibili per il rigoroso Turolla che in quell'azienda era entrato giovanissimo e, passo dopo passo, da semplice impiegato, era arrivato a [illegible] in[illegible] di responsabilità.

Una carriera «fotocopia» di quella di Carlo Morelli entrato anche lui tanti anni fa come semplice operaio [illegible] salito ai ranghi impiegatizi [illegible] pochi sacrifici e un fortissimo desiderio di bruciare [illegible] tappe. [illegible] un conflitto fra il capo e il sottoposto, magari aggravato [illegible] due caratteri tanto diversi? Certo è che negli uffici di Racconigi, [illegible]ria si era fatta pesante e gli altri impiegati spalleggiavano il capo. Per Guido Turolla, tutti hanno parole [illegible] rispetto: «Preciso fino alla monotonia»; «Un uomo introverso, [illegible] irreprensibile».

E [illegible] poteva essere altrimenti, per un uomo la [illegible] vita [illegible] tutta nell'azienda dove trascorreva dodici, tredici ore al giorno, talvolta anche al sabato. [illegible] spesso, conferma la madre, «Guido si portava [illegible] lavoro a casa, magari veniva al [illegible] a trovarmi con la sua valigetta piena di carte». Qualcuno dice che, a volte, si fermava a dormire in quell'ufficio: avvicinava due scrivanie e vi si stendeva.

Praticamente non aveva vita privata: «Mai una ragazza e sempre un garbato rifiuto anche all'invito a partecipare a qualche cena con i colleghi». Forse troppo riservato, quell'uomo ch[illegible] non si fidava nemmeno del suo medico: per i problemi di salute si rivolgeva, con la madre, a un pranoterapeuta di Mondovì, Franco Mondino, [illegible] che richiama migliaia di persone attratte dalla sua fama [illegible] guaritore.

I carabinieri avrebbero raccolto testimonianze [illegible] alcune «minacce e intimidazioni» che, tempo addietro, sarebbero giunte al[illegible] vittima, ma dimostrare che il responsabile era ancora il Morelli non sarebbe così semplice e automatico. Gli investigatori escludono anche che, al di là dei motivi di lavoro e caratteriali, la rivalità fra Guido Turolla e Carlo Morelli [illegible] accentuata per altre ragioni più private.

E' molto probabile che, mercoledì sera, nel garage [illegible] strada delle Margherite a Testona, chi [illegible] colpito Guido Turolla non volesse uccidere. L'assassino lo aspettava nel buio. Lo ha osservato parcheggiare. [illegible], gli ha parlato. Turolla, timoroso, aveva già in mano [illegible] bloster, quel pezzo dell'antifurto che non gli [illegible] servito per difendersi. L'autopsia, che il magistrato affiderà so[illegible] domani, dovrà stabilire se le ferite trovate sulla testa della vittima (una sulla nuca [illegible] una sul volto) [illegible] entrambe provocate dall'arma dell'assassino, oppure se, quella in faccia, [illegible] dovuta alla caduta in avanti. Quest'incertezza non permette di escludere che all'aggressione abbia partecipato una seconda persona: se il Turolla è andato incontro al suo assassino, allora, perché ha una lesione alla nuca?

[illegible] Giovara
Beppe Minello

Ha aggredito il capoufficio perché ostacolava la sua carriera?

Guido Turolla, il ragioniere ucciso mercoledì sera nel garage [illegible] casa, lavorava [illegible] Ita di Racconigi dal 1967

[illegible] madre [illegible] vittima, **Bruna Cornaglia**: «Sapevo da tempo che mio figlio temeva qualcuno [illegible] [illegible] ufficio, ma non mi ha mai detto il [illegible]

La scena del delitto: il corpo è stato trovato davanti alla porta aperta del box auto

«Tra noi, screzi e qualche lite Ma niente più di questo»

I colleghi [illegible] ragioniere e il capo del personale, **Claudio Marengo**

«Maigret l'avrebbe risolto così»

Per Fruttero & Lucentini è un giallo degno di Simenon

IL commissario Maigret passeggia per Moncalieri, incerto. Ha già [illegible]to un breve sopralluogo nell'alloggio che Guido Turolla abitava in strada delle Margherite, spostato qualche portacenere, soppesato un soprammobile, osservato a lungo l'«Alfa 33» grigia parcheggiata nel box. [illegible] sono molte cose che non vanno, in questa storia. E soprattutto, quella non è un'auto da impiegato silenzioso, gran lavoratore, tipico esempio di folle regolarità e laboriosità torinese.

C'è qualcosa che non torna: l'auto da rapide sgommate, da accelerate ruggenti, è un po' troppo [illegible]vrotica. L'auto spiazza Maigret. Spiazza anche Fruttero & Lucentini, mentre immaginano per noi un romanzo che Simenon non ha potuto scrivere. «Ma era assolutamente degno di lui - spiega Carlo Fruttero -. Questa storia andrebbe raccontata in francese: Torino è l'unica città straniera in cui Maigret potrebbe muoversi in modo credibile».

Il ragionier Turolla non ha mai fatto capolino nelle pagine di F&L. «Perché sarebbe parso inverosimile, grottesco. Pensi all'impiegato che qualche volta dorme in ufficio, su due scrivanie accostate. Non avremmo mai osato, sarebbe sembrata una forzatura. Ma la realtà riesce sempre a stupire: [illegible] ci trovassimo di fronte a un terribile omicidio, direi che [illegible] un de[illegible]to bellissimo».

L'assassino e [illegible] vittima non hanno fatto economia di indizi: dalle telefonate anonime alla improvvisa paura del povero ragioniere, che nella notte di martedì è addirittura andato [illegible] dormire ad Andora, in casa della madre. E poi c'è quel piccolo segreto che lo angustiava, forse un problema fisico. Infine la madre, che lo aveva affidato alle cure del terziario francescano Franco Mondino, famoso guaritore e pranoterapeuta con grande [illegible]guito [illegible] Moncalieri, e anzi pare abbia disposto per testamento che al sant'uomo debba andare una cospicua parte della [illegible] eredità. «Ma forse sono tutte aringhe affumicate, come dicono gli inglesi "red harrings", falsi indizi».

«E' difficile giocare su [illegible] episodio [illegible] questo - riflette Carlo Fruttero -. E' ovvio che ogni delitto sia orribile, ci riporta alla colpa spaventosa di Caino. Il quinto comandamento [illegible] l'unico che abbia conservato la sua forza, anche per noi che siamo [illegible] lontani da quel mondo epico e terribile nel quale è nato il linguaggio biblico. Allora partiamo da Thomas De Quincey, e dal suo "Assassinio come una delle belle arti". Se accettiamo l'ipotesi che è legittimo per uno spirito eccentrico giudicare il delitto in base all'estetica, possiamo affermare che quelli di mafia, ferocissimi, terribili, sono di una noia infinita. E quelli sessuali, con tutto il loro carico di orrore, sono alla fine altrettanto ripetitivi. C'è stato il rapimento di bambini ad opera di industriali, quello sì, bellissimo ed eccezionale, [illegible] personaggi il cui obiettivo [illegible] una cena del Rotary».

E ora c'è il ragioniere. «Che viene ammazzato, diciamo, con la spranga. Quindi non dalla [illegible]lavita, che avrebbe usato la pistola. La vittima probabilmente [illegible] ha [illegible] avuto frequentazioni di questo tipo, non ha trafficato in droga, non ha riciclato denaro. Certo, se poi si scoprisse che andava tutti i giorni a ritira[illegible] un pacco di cocaina alle Poste, sarebbe una gravissima caduta. Ma per ora abbiamo di fronte uno degli elementi fo[illegible]mentali del poliziesco: la normalità. E con essa l'idea [illegible] ognuno di noi può nascondere [illegible] mistero tenebrosissimo. Abbiamo [illegible] delitto esteticamente perfetto».

Senza sesso? «Bisognerebbe vedere: prostitute sulla strada, eccessi forse in azienda, chissà. Ma sarebbero dettagli secondari. In fondo, che segreto sessuale poteva nascondere un [illegible] non sposato?».

Si è fatta l'ipotesi di un ricat[illegible]. Qualcuno, all'interno dell'azienda, forse a conoscenza di [illegible]tuazioni imbarazzanti, lo ricatta e poi lo uccide.

«Già, ma perché uccidere il ricattato, che è una gallina dalle [illegible] d'oro? Bisognerebbe pen[illegible] che il ragioniere, davanti al ricatto, [illegible] sia fatto una risata. E il [illegible] persecutore, in preda a un'ira furibonda, lo abbia allora assassinato. Ma spero che la verità sia un'altra».

Quale? La soluzione del nost[illegible] ipotetico giallo viene affidata a Maigret. Lo avevamo lasciato a Moncalieri, dove stava pensando e annoiandosi: Ha parlato con la madre, [illegible] il frate, ha scoperto la faccenda [illegible] testamento, ma sente l'antipatico odore delle «red harrings». Facciamolo girovagare fino a uno stadio: vede i tifosi schiumanti di odio collettivo, odio sociologico. Finalmente, l'intuizione. «Grida: Caino! E capisce che il movente è l'odio personale, [illegible]rotto, quello che i romanzi [illegible] dimenticato, l'odio primordiale di Caino. Va [illegible] fabbrica, scopre l'omicida».

Le indagini [illegible] [illegible] in corso, per ora abbiamo giocato di fantasia. «Ma [illegible] mi piacerebbe che questo fosse davvero il delitto del premio di produzio[illegible]. Spero proprio che non c'entri [illegible] sesso. Io e Lucentini, lei, tutti credo abbiamo intensamente desiderato almeno una volta di far fuori un superiore. Magari l[illegible] abbiamo anche giurato. Un delitto per delle ore di straordinario è sublime e nello stesso tempo orrendo, cainesco».

Carlo Fruttero è molto soddisfatto per il lavoro di un Maigret brevemente evocato in un pomeriggio di pioggia che consente al commissario anche l'impermeabile bianco. «Potremmo metterci subito a [illegible] questo romanzo. 150 pagine, sarebbe un capolavoro. Però bisognerebbe [illegible] un genio come Simenon».

Mario Baudino

Condannato per omicidio, dice: «Io ho pagato, ora si uccide e si esce subito»

Libero, dopo trent'anni

E dal carcere passa alla panchina

«...In nome del popolo italiano condanna Tamietto Giovanni, di anni 27, imputato di omicidio a scopo di rapina, alla pena di anni [illegible] di reclusione».

Era il 15 marzo 1960. Un anno fa Tamietto, arrestato nel dicembre '58, è uscito dal carcere, in libertà vigilata: 57 anni. Ha trovato letto nella casa di riposo di via Moncrivello angolo via Ghedini. Ma il 17 aprile scorso l'hanno messo alla porta: «comportamento contro [illegible] regolamento». Vive [illegible] una panchina dei giardinetti lì accanto.

Ha protestato in Comune e gli hanno offerto un posto al d[illegible]mitorio di via Marsigli: «Quello è per barboni e marocchini. Io ho lavorato in prigione per 30 anni pagando i contributi».

Con il cappello di traverso e la barba bianca, Tamietto - torinese dall'infanzia avventurata - dice: «In questo paese di Pulcinella, fatta la legge è trovato l'inganno: tutti fuori. Io invece ho pagato. Adesso si ammazza la gente e si esce subito, pentiti o quasi pentiti o non pentiti. Ne fanno fuori [illegible]ci e pagano meno di un [illegible] per ognuno». Lui ha scontato trent'anni (più quattro mesi per un'intemperanza) da Torino a Saluzzo, da Volterra a Roma, da Spoleto ad Aosta, da Porto Azzurro all'Asinara. «Altro che Gozzini...». In carcere ha fatto l'inserviente, il portavitto, l'operaio e, soprattutto, il panettiere. Dimenticando? «Del fatto non parliamo più».

Il «fatto» è [illegible] settembre '58. La Stampa raccontava dell'operaio Carlo Gramaglia, 42 anni, sposato, corso Giulio Cesare 6, buono ma troppo spesso col bicchiere in mano, che a tarda sera s'allontana verso il Ponte Mosca, sulla Dora. Lo trova[illegible] poche ore più tardi ucciso da [illegible] scarica di pugni e da un laccio al collo. Spariti portafoglio e bicicletta. [illegible] 18 dicembre è arrestato Giovanni Tamietto, facchino di 25 anni, [illegible] Maddalene 22, a due passi dalla panchina di oggi. Il pm chiede trent'anni. E trenta sono.

I ragazzini del giardinetto ora [illegible] chiamano «barbone», lanciano pietre e fanno gestacci. «Va bin parèj», [illegible] bene così. In che senso? «Ho il mio orgoglio. Ma che sanno loro? Ho lavorato, sono stato trasferito in punizione, ho saldato il conto».

E preferisce questa panchina tra le foglie marcite dalla pioggia, accanto a una cancellata che sembra un carcere. «Fa la cacca là in fondo», dicono i mocciosi. Lui ride: «A sun masnà», sono bambini.

Parla del [illegible] compagno di cella «Grazianeddu» Mesina, racconta di quando entrò all'Asinara e si fece avanti uno: «Qui comando io». E lui: «Cumanda ti, par mi l'é l'istess», comanda tu, per me è lo stesso. Parla dei terroristi che se ne vanno a spasso e di Pietro Cavallero che oggi lavora come volontario a Torino. Fa il conto delle vittime altrui o delle altrui pene: «Mi mi basta il mio orgoglio». E col suo orgoglio è anche dispettoso: «Mi fermano e mi dicono: hai la carta d'identità scaduta, falla rinnovare. E io: certamente, però mi pagate voialtri le foto».

Nel maglione marroncino e con gli occhi luccicanti sotto il cappello grigio, mostra l'assegno del Monte dei Paschi di Siena: «Ottanta mila lire al mese per un incidente mentre lavoravo come spaccalegna».

I ragazzini tornano a lanciano pietre: «Mio papà è più ciccione di te». E lui: «Sono bambini, non sanno». Ma a un adulto ha spiegato: «Io ho niente da perdere. E tu?». Adulto sparito. E a quelli del Comune: «Siete più barboni di me». Ha lavorato, ma non ha nulla da parte: «Perché là dentro costa. E allo[illegible] ti spendi lo stipendio nel vino, le sigarette...».

Le cronache dicono che cominciò a bere a [illegible] anni e che anche da quello venne l'omicidio. Qui intorno qualcuno lo tratta [illegible] amico, altri mal lo sopportano. Lui continua la sua guerra: «Ho anche chiesto [illegible] parlare con Zanoni (il sindaco Zanone, ndr), e [illegible] hanno proposto il dormitorio. Ma sono stato testardo trent'anni fa, mica smetto adesso».

Tamietto racconta delle celle d'isolamento e del mondo fuori: «Troppi drogati». Acchiappa quattro tavole di legno e piazza una capanna improvvisata sulla panchina per dormire. Per mangiare ritirerà il sacchetto dai sacerdoti di largo Tabacchi, oltre corso Casale: «La domenica vado a pranzo in collina».

Le perizie psichiatriche citano il rapporto con la madre. [illegible] lui si commuove: «Quando aveva [illegible] novant'anni stava all'ospizio di [illegible] Casale. Durante i permessi andavo a trovarla, in quel letto [illegible] le sbarre come i bambini. Chiedeva: ma sei ancora dentro? E io: no mamma, è che lavoro. Chissà se ci credeva o faceva finta?».

Marco Neirotti

Giovanni Tamietto, 57 anni dorme in una casa [illegible] riposo in via Moncrivello ma passa la giornata su una panchina [illegible] giardini. Ha rifiutato un posto al dormitorio: «Lì ci vanno barboni e marocchini»

A Palazzo Nuovo

Lavoratori studenti in assemblea

Il collettivo lavoratrici e lavoratori studenti interfacoltà [illegible] Palazzo Nuovo rimette sul tappeto i problemi che già lo scorso anno, inserendosi nella lotta della «pantera», aveva sollevato cercando le solidarietà [illegible]i colleghi.

Per domani alle 18, nell'aula 37 di Palazzo Nuovo, il collettivo ha organizzato un'assemblea per riprendere i contatti [illegible] quanti avevano partecipato alle iniziative dello scorso inverno. Fra le altre [illegible] collettivo ama ricordare la «Pantenda»: una grande tenda montata in piazzale Aldo Moro per tre giorni e tre notti e aperta a studenti, lavoratori dell'Università, docenti, sindacalisti, immigrati.

In quell'occasione i lavoratori studenti avevano discusso su molti temi legati alla condizione [illegible] chi vive e studia a Palazzo Nuovo: dalla carenza [illegible] spazio alle barriere architettoniche per gli handicappati, alle difficoltà dei molti studenti fuori sede a quelli degli stranieri, [illegible] necessità di organizzare nei programmi i corsi sullo specifico femminile.

In quelle giornate erano state anche formalizzate le richieste da inoltrare al rettore per le più legate al «diritto allo studio». Il collettivo chiede l'apertura [illegible]rale dell'Università, lo sdoppiamento dei corsi fondamentali e la loro organizzazione anche di sera, orari più accessibili per chi lavora di biblioteche e segreterie, la possibilità di organizzare seminari autogestiti.

L'assemblea servirà anche per fare [illegible] punto sull'andamento del questionario che viene distribuito agli studenti al momento dell'iscrizione per riuscire a censire i lavoratori-studenti e a conoscerne le necessità. I risultati saranno analizzati nei prossimi mesi. Il collettivo si riunisce ogni martedì, alle 21, presso il coordinamento dei quartieri spontanei in via Assietta 13.

BIANCA & [illegible]

Collocamento, [illegible] posti di lavoro

Martedì, l'Ufficio di Collocamento assegnerà 233 posti. **Generici:** [illegible] add. pulizie [illegible] ti e 5 td); 1 add. serv. mensa, p. esercizi (ti); 1 add. macchine cucire, tessile (ti); [illegible] manovali, edilizia (ti). **Di categoria:** [illegible] infermieri gen., case di cura (td); 1 add. carico-scarico, comm. (td); 2 legatori, metalm. (td); 1 a. cuoco, p. esercizi (ti). **Qualificati:** 2 latton., 7 carpentieri ferro, [illegible] tubisti (ti), 2 add. microsald., 4 legatrici, 1 imp. termoidraulico (td); [illegible] mural., [illegible] carpent., 3 riquadr., edilizia (ti); 1 add. bordatura, 1 cucit., tessili (ti); 2 baristi, 1 bancon., 1 cameriere, p. esercizi (ti); 1 autista pat. C, comm. (td); 1 tagliante-pieg., grafici (ti). **Impiegati:** 1 dattil., commercio (ti). **Commessi:** 1 ausiliare vendita, [illegible]. (td). **Enti pubblici** (td): 42 op. servizio impianti sport, [illegible] op. musei, 17 fuoch., [illegible] [illegible]. tecnici, 14 ausil. [illegible]. bagni comunali, [illegible] esec. e 7 coad. ammin., 5 magazz. farmacie, 4 op. cimiteri, 2 op. e 2 ausil. d'assist., 1 a. cuoco, 1 dattil., 1 stenot., 1 montat. strutture metall., 1 op. scuole, 1 op. tecn., 1 mural. piastr.

Tre mesi di carcere per gli obiettori

Applicando il nuovo codice [illegible] procedura penale agli obiettori di coscienza il tribunale militare ha condannato Fabio Baglioni e Francesco Cirrincione, testimoni di Geova (difesi dall'avvocato Segre) a 3 mesi. Sino allo scorso luglio il tribunale militare assolveva gli obiettori, che venivano poi condannati in appello a Verona.

[illegible] Torino Esposizioni premiati anziani Fiat

Domani, alle 18,15, a Torino Esposizioni, si tiene l'annuale assemblea dell'Unione gruppi anziani Fiat (Ugaf): saranno premiati 80 dipendenti a[illegible] con 45 e 40 anni di servizio e 51 saranno decorati con la stella al merito del lavoro.

Bloccato da 400 persone sulla Torino-Ceres: «La ferrovia taglia in due la città»

Caselle, «assalto» al treno

Gli abitanti chiedono di interrare i binari
La sosta imprevista è durata oltre un'ora

L'«assalto» al treno speciale della Satti partito da Porta Susa ieri alle 9,30 p[illegible] festeggiare la conclusione della prima tranche dei lavori [illegible] ammodernamento [illegible] della Torino-Ceres, si [illegible] consumato dalle 10,05 alle 11.07 alla stazione di Caselle. Non era previsto un solo minuto di sosta, ma la piccola folla schierata sui binari ha costretto i macchinisti a tirare i freni.

Ad aspettare il convoglio c'e[illegible] 400 persone con [illegible] sindaco Federico Zavatteri (pci) e il vicesindaco «ribelle» Giorgio Aghemo, sospeso dall'incarico di segretario cittadino della dc quando, il 8 luglio, è entrato nella giunta anomala che la segreteria provinciale del [illegible] fiore» aveva cercato in ogni modo [illegible] bloccare. E c'erano i cittadini, gli esponenti di tutti i partiti, gli stendardi dell'Associazione anziani, dei coltivatori diretti, dei verdi arcobaleno. Tutti sui binari a protestare.

I lavori [illegible] potenziamento della linea [illegible] sono iniziati nel 1986: fino a oggi [illegible] stati spe[illegible] un centinaio di miliardi; ne occorrono altri 196 per concludere i lavori: i passeggeri risparmieranno venti minuti sul percorso Torino-Ceres; l'aeroporto sarà raggiungibile dalla stazione Dora in dodici minuti, e il numero dei convogli giornalieri (oggi [illegible] una quarantina, [illegible] un'utenza di tre milioni di viaggiatori all'anno) potrà essere raddoppiato nelle ore [illegible] punta. La linea, infine, sarà collegata col passante ferroviario di Torino, con possibilità di interscambio con le Ferrovie.

Ma, questo è il guaio, do[illegible] essere chiusi tutti i passaggi [illegible] livello di Caselle: sotto quello più centrale, [illegible] corrispondenza della stazione, sarà scavato un passaggio pedonale; all'altezza di via Dante, via Vernone e strada Venaria, [illegible] saranno sovrapassi e sottopassi per [illegible] auto. «Come dire, tagliare la città in due - protesta il sindaco -. Caselle si sviluppa lungo i binari: da una parte c'è la città vecchia, con i negozi, il Comune, [illegible] chiese; dall'altra la parte residenziale. Con tutti i sottopassi e i cavalcavia, per gli anziani, gli handicappati, i carretti degli agricoltori e [illegible] mamme con le carrozzine attraversare sarà un problema. Chiediamo che [illegible] ferrovia venga interrata».

Alle 10,07 [illegible] [illegible] trenino inaugurale: i casellesi, tra cui si mescola un folto gruppo di carabinieri, marciano sui binari, [illegible] il convoglio si ferma. Sul treno ci [illegible] dirigenti della Satti e ospiti. [illegible] sindaco chiede di salire sul convoglio: «Su questo treno ero invitato anch'io». «Abbiamo l'ordine di non aprire le porte» rispondono i macchinisti. «Aprite» intimano i casellesi, mentre i verdi arcobaleno attaccano uno striscione sulla fiancata [illegible] treno: «Satti e [illegible] raporto, ci avete rotto», subito staccato dai carabinieri. Alle 10,25 salgono sul convoglio il capitano Giovannini, comandante dei carabinieri di Venaria, e il maresciallo [illegible] Luca, li seguono sindaco e vicesindaco.

Intanto, arriva un treno diretto al capoluogo (ripartirà con otto minuti di ritardo). Alle 11,07, [illegible] treno inaugurale si avvia, [illegible] 57 minuti di ritardo. «Niente da fare - dicono delusi Aghemo [illegible] Zavatteri -. Il presidente della Satti ripete che la sua azienda è solo la [illegible]naria dei lavori decisi a Roma».

Due momenti del blocco alla stazione [illegible] Caselle. La protesta è durata dalle [illegible] alle 11, in prima [illegible] [illegible] e assessori

Giovanna Favro

Lanzo, ricordato Cavallari Murat

Leggeva il paesaggio [illegible] un libro per scoprire la storia

La figura [illegible] l'opera di Augusto Cavallari Murat (1911-1989), eminente studioso di colta versatilità attivo fra ingegneria, scienza e arte, [illegible] state rievocate ieri a Lanzo dove, dalla fine degli Anni 30, aveva avuto quel[illegible] che altri avrebbe considerato casa di campagna, [illegible] ora invece, per lui, «officina» di cultura.

Della manifestazione, cui han[illegible] aderito una quindicina di enti e società culturali, hanno preso l'iniziativa il Comune che lo vide presente e all'opera, e la Facoltà [illegible] Ingegneria del Politecnico.

Al sindaco Leonardo Cianci che ha rivolto il saluto del Comune, motivandone gli intenti, hanno fatto seguito Federico Albert e Ines Poggetto illustrando «Cavallari, amico di Lanzo». Ne hanno ricordato gli studi appassionati, egualmente indirizzati al territorio e alle «pietre», l'attenzione rivolta alla storia e alla ricerca d'ogni possibile valenza socio-ambientale. Un'autentica «summa», offerta dal Cavallari nelle 350 pagine del volume «Lungo la Stura [illegible] Lanzo»: messo giù di getto, per l'Istituto San Paolo, [illegible] poche settimane di lavoro (18 [illegible] al giorno di tavolino!) che costituivano [illegible] momento d'una lucidissima divulgazione, cui l'uomo di scienza [illegible] disposto dopo averne approfondi[illegible] ogni possibile indagine.

Sulla singolare portata del linguaggio di Cavallari ha richiamato l'attenzione Giovanni Picco, ripercorrendo la [illegible]nianza dello studioso tra territo[illegible] e architettura, nella ricerca sulla realtà patrimoniale della Signoria [illegible] Lanzo. Nell'«antologia monumentale» del Cavallari - «una monografia... delle consolidazioni formali della cultura nei due millenni», come fu definito dall'autore - se gli argomenti possono dirsi oggetto d'una trattazione «forzatamente» per «frammenti», si dovrà osservare che hanno sempre valore emblematico: come [illegible] progetto per il Parco del Ponte del Diavolo che Lanzo ha fatto proprio (senza riscontri in Provincia [illegible] Regione).

Muovendo da alcune «idee ba[illegible] espresse dallo studioso che «leggeva il paesaggio come un libro» Riccardo Nelva si è poi soffermato sul tema «Borgate [illegible] insediamenti montani», passando dalla Valle di Lanzo a quella di Susa [illegible] alla Val Varaita, per constatare come l'abbandono [illegible] il degrado ne stiano minando il patrimonio. Patrimonio diffusissimo, dall'architettura religiosa al territorio, sul quale è [illegible] Paolo Scarzella con un'ampia panoramica, [illegible] campanili [illegible] affreschi, cappelle e «piloni». E che Cavallari ha letto cogliendone la «forma» viva secondo quel suo «metodo scientifico» ricordato infine da Ennio Innaurato non senza mettere in rilievo [illegible] la conoscenza filologica del monumento dovesse portare a penetrarne e a farne emergere, come voleva il Cavallari, anche le più latenti «verità».

Angelo Dragone

DUE STORIE DI VIOLENZA

All'ora della presunta aggressione, era con i vigili del mercato

Salvato da una multa

Brutta avventura, a lieto fine, per un ambulante, venditore di giocattoli
Una ragazza lo accusava: «Mi ha violentata», ma non è vero

Alla [illegible] [illegible] in cui, secondo l'accusa, stava violentando una minorenne, le 8 e 40 [illegible] 13 novembre '89, i vigili di Porta Palazzo gli davano [illegible] multa per occupazione abusiva di suolo pubblico. «La multa era salata - commenta Alfredo Mancino, 37, Lungo Dora Napoli, 6/3, il commerciante ambulante di Porta Palazzo arrestato il 27 settembre scorso per violenza carnale su [illegible] minorenne, Silvia D. - [illegible] sono contento di averla presa. Altrimenti non avrei potuto dimostrare la mia innocenza».

Ieri [illegible] tribunale della libertà (sesta sezione, presidente Aragona) ha accolto il ricorso dei legali di Mancino, avvocati Tartaglino e Foti, e ha scarcerato il commerciante. Nell'ordinanza ha scritto: «Il racconto della denunciante non presenta un alto grado di attendibilità. Non sussistono gravi indizi contro Mancino, che deve [illegible]re rimesso in libertà».

Silvia D. aveva denunciato di essere stata violentata a [illegible] mesi di distanza dal fatto: «So[illegible] tossicodipendente con un precedente penale. Avevo paura [illegible] mi sono decisa [illegible] sporgere querela quando ho riconosciuto Mancino al volante della sua Mercedes in corso Regina Margherita. Era lui l'uomo che quel giorno mi trascinò su [illegible] furgone [illegible] Ducato, con la scusa di essere un poliziotto e poi approfittò di [illegible]».

Per Mancino scattavano le manette. Ma nel racconto della parte lesa c'erano troppe [illegible]traddizioni. Il commerciante si era difeso: «La ragazza ha voluto vendicarsi perché quella mattina l'avevo presa a schiaffi assieme [illegible] un amico. Li avevo scoperti a dormire su una Diane rubata ad un mio dipendente, posteggiata davanti alla chiesa di San Domenico, li avevo trascinati fuori dall'abitacolo [illegible] cacciati in malo modo».

La coincidenza tra l'ora dell'aggressione e l'ora della multa presa dal violentatore è emersa solo grazie all'abilità dei difensori, che, per tirar fuori dai guai il loro cliente, hanno fatto gli investigatori, scoprendo in un pacchetto di multe che Mancino aveva preso quella [illegible] 13 novembre '89.

Secondo il tribunale della libertà, [illegible] vi sono ragioni plausibili per la ritardata denuncia. Non è chiaro perché nello scorso settembre la ragazza [illegible] dovesse avere più la stessa paura che l'aveva convinta a [illegible] sporgere querela. E' vero che Silvia [illegible] ha riconosciuto il [illegible] aggressore e che ha descritto alcuni oggetti, giocattoli di pelouche, che sono stati ritrovati sul furgone del Mancino. Ma la ragazza sapeva perfettamente che [illegible] commerciante aveva un banco di giocattoli a Porta Palazzo e può aver riferito quel particolare per rendere più credibile il suo racconto».

Sulla coincidenza tra l'ora dell'aggressione e quella della multa: «Si potrebbe anche pen[illegible] a un errore della ragazza nel riferire l'ora. Ma secondo il [illegible] racconto l'episodio di violenza si sarebbe protratto per un paio d'ore e [illegible] commerciante rimase bloccato praticamente per tutta la mattina con i vigili che redigevano il verbale. Mancino non ha cercato di precostituirsi [illegible] prova, perché la mul[illegible] è stata esibita solo adesso».

[c. cer.]

Oscenità allo stadio

Confronto fra una turista e i 2 giovani che l'aggredirono

Giuseppe e Vincenzo Zanghi, di 21 e 19 anni, originari di Palermo ma residenti a Torino in via Roveda 24, sono doppiamente nei guai.

Il 23 luglio scorso erano stati denunciati da una turista inglese, Elisabeth Forrester, 26 anni, per atti di libidine violenta commessi [illegible] un gabinetto attiguo allo stadio durante una delle partite dei Mondiali di calcio giocate a Torino, l'incontro Brasile-Scozia del [illegible] giugno [illegible].

[illegible] sostituto procuratore Vittorio Corsi che conduce l'inchiesta ha disposto [illegible] confronto tra gli aggressori, che sono difesi dall'avvocato [illegible] Sensi, e la giovane donna che li ha denunciati. Ma, nel frattempo, è emerso che uno dei due fratelli [illegible] inquisito dalla Procura della Repubblica di Trento per violenza carnale commessa ai danni di una [illegible]gazza di appena 15 anni a Le[illegible]co Terme nei primi giorni del luglio scorso.

Elisabeth Forrester, londinese, bionda e molto avvenente, ha accettato di [illegible] in Italia accompagnata da un funzionario di Scotland Yard perché non è disposta a perdonare l'episodio di cui sarebbe [illegible] vittima.

Aveva raccontato al magistrato: «La partita [illegible] cominciata da poco quando uscii dallo stadio per recarmi al gabinetto, che è situato a poca distanza da un chiosco di bibite. Entrai [illegible] non ebbi neppure [illegible] tempo di rendermi conto che la porta non si chiudeva bene. Due giovani si precipitarono dentro, [illegible] svestirono e si esibirono sotto i miei occhi, obbligandomi a subire delle odiose sconcezze. Non potevo urlare perché entrambi mi minacciavano a turno e d'altro canto [illegible] frastuono proveniente dallo stadio avrebbe coperto le mie grida».

Uscita malconcia dall'esperienza, la turista sporse immediatamente denuncia e tornata sul luogo dell'aggressione assieme ai carabinieri riconobbe e denunciò i fratelli Zanghi. I titolari del chiosco nei pressi dello stadio si difesero affermando: «Fin dalla notte precedente [illegible] avuto [illegible] nostro da fare per tenere lontani gruppi di scozzesi, che erano visibilmente ubriachi. Non sappiamo che cosa sia [illegible] [illegible] quella donna nel gabinetto dello stadio. [illegible] le cose che dice sono [illegible], [illegible] sicuro non [illegible] stati noi a fargliele».

Un'affermazione plausibile, che tuttavia ora lo sembra assai [illegible]; si [illegible] infatti saputo [illegible] una seconda denuncia all'autorità giudiziaria per un altro episodio [illegible] violenza, ancora più grave perché compiuta ai danni di una minorenne, che sarebbe stato commesso da uno dei due Zanghi.

I titolari del chiosco, che abitualmente girano l'Italia al seguito delle giostre, [illegible] erano trasferiti a Levico Terme. E qui, nei primi giorni del luglio scorso, uno dei due fratelli avrebbe convinto una ragazzina di appena 15 anni [illegible] seguirlo in un campo e lì avrebbe abusato di lei.

Domani il voto: Gaiotti o Porcellana

Dc, scocca l'ora del capogruppo

Chi sarà capogruppo dc [illegible] Sala Rossa? Sergio Gaiotti o Giovanni Porcellana? Domani lo diranno i 17 consiglieri dello scudocrociato rispondendo all'interrogativo con il voto. Un voto rinviato per mesi, «disperso» in una querelle democristiana, a cui, per la verità, l'ex prosindaco Porcellana [illegible] ha mai voluto partecipare. Ci ha pensato, però, Gaiotti a tenere alta la tensione di una vicenda che, in tempi neppur lontani, sarebbe passata quasi [illegible] ordinaria amministrazione. Ma la notizia è proprio qui: la dc, a sei mesi dalle elezioni [illegible] maggio, non ha ancora il capogruppo.

L'elezione di domani, se avverrà, sarà preceduta da [illegible] vertice mattutino dei parlamentari dello scudocrociato con i segretari cittadino e provinciale: Sebastiano Provvisiero e Sergio Deorsola, [illegible] sostituire, poiché sono stati eletti assessori nella giunta Zanone. Deputati e senatori, quindi, dovranno definire i nuovi vertici del biancofiore, [illegible] [illegible] visione complessiva degli equilibri del partito».

Anche questa è una novità [illegible]: mai era emerso con tanta chiarezza che gli organi dirigenti dc [illegible] scelti dai capicorrente, anche [illegible] in realtà è sempre stato così. E in questa definizione di «equilibri», il segno del comando a Palazzo Civico dovrebbe spettare a Giovanni Porcellana, ex sindaco ed [illegible] prosindaco, designato [illegible] leader di Forze Nuove, Carlo Donat-Cattin. Mentre la segreteria cittadina, lasciata dall'andreottiano Provvisiero, toccherebbe ad un altro andreottiano (se [illegible] si candida Vito Bonsignore, ad Umberto Giardini e a Mauro Carmagnola) e quella provinciale, retta sino a ieri dal gavianeo Sergio Deorsola, spetterebbe ad un altro uomo di Gava: si dice all'ex assessore Gimpaolo Zanetta.

Ma, appena si è parlato di capogruppo, ecco spuntare sulla strada di Porcellana, Sergio Gaiotti, della stessa corrente dell'ex prosindaco e candidato, «sino in fondo», alla medesima poltrona. E, se il voto dei 17 consiglieri sarà segreto, come è scritto nel regolamento del gruppo, Gaiotti, si sussurra, avrà anche qualche possibilità di riuscita. «Sia chiaro - afferma però l'outsider - le schede nell'urna saranno al massimo 16», poiché Gaiotti, parte in causa, non voterà.

Che l'attuale situazione della dc [illegible] «stagnante» [illegible] constatano pure il vicesegretario provinciale Giorgio Merlo (del gruppo di Forze Nuove) e il responsabile [illegible] locali, Mauro Carmagnola (andreottiano), i quali, prendendo spunto da una proposta ventilata dall'onorevole Bonsignore, chiedono alla dc di superare la divisione in correnti, evitando così di diventare [illegible] «cartello elettorale», alla «stantia ricerca di equilibri interni». [g. san.]

La cassaforte era appena stata chiusa e nessuno aveva le chiavi

Rapina alla centrale del latte

Due banditi, tre ostaggi, ma niente soldi

Rapina alla Centrale del latte, in via Filadelfia 220. Due i banditi, a volto scoperto - età presumibile, 35-40 anni -, pistole avvolte in un sacchetto di nailon e infilate nella cintura dei jeans. Sono arrivati a bordo di un Fiorino bianco, sul portone di ingresso hanno bloccato, minacciandoli con le armi, prima i due guardiani e subito dopo un dipendente che stava per uscire: «Svelti, salite sul furgoncino». Così hanno catturato gli ostaggi.

Poi di corsa al primo piano, dove ci sono gli uffici: «I soldi, vogliamo i soldi». Ma la [illegible] forte era appena stata chiusa e [illegible] aveva le chiavi. Così i due malviventi sono stati costretti a fuggire, portandosi dietro i tre ostaggi, sempre prigionieri sul furgoncino, che è stato abbandonato alcuni metri più avanti.

Erano le 12,20. I guardiani Gian Carlo Facco e Paolo Dinetto erano sul portone. Raccontano ora: «E' arrivato quel furgone, si è fermato al cancello. Ci siamo avvicinati per il solito controllo. I due rapinatori hanno impugnato le armi, mascherate nel sacchetto di nailon; ci hanno minacciati e spinti nel loro Fiorino».

In quel momento è passato un dipendente, Antonio Carminio: «Avevo finito il turno, [illegible] andando a [illegible]. Quei due mi hanno spintonato, anche io [illegible] finito sul furgone dove c'erano già i guardiani».

Sopra, la sede della centrale del latte, in **via Filadelfia 220**, presa d'assalto dai due banditi ieri poco dopo mezzogiorno: dopo [illegible] sequestrato tre dipendenti, i rapinatori sono stati costretti a fuggire [illegible] intascare una lira. A sinistra, **Antonio Carminio**

L'automezzo è entrato nel cortile, i malviventi lo hanno posteggiato a ridosso della palazzina dove si trovano i vari uffici direzionali.

E sono saliti al primo piano, hanno affrontato il cassiere, Pierini: «Vogliamo i soldi». [illegible] il forziere era stato chiuso pochi minuti prima da [illegible] altro impiegato che era già uscito, portandosi via tutte le chiavi.

Momenti di terrore: minacce, imprecazioni. [illegible] i due sono scappati, giù per le scale, fino in cortile. Ancora sul furgone bianco che, fatti pochi [illegible] tri, si è fermato all'angolo di via Baltimora: e lì i banditi hanno abbandonato Fiorino ed ostaggi, dopo l'ennesima minaccia: «Se raccontate qualcosa che può contribuire a identificarci, vi facciamo fuori».

BIANCA&**NERA**

A convegno obiettori contro spese militari

Assemblea regionale degli «obiettori alle spese militari» oggi alle 9 in via Assietta 13. Seguirà, nel pomeriggio, un dibattito sulla proposta di legge per l'«opzione fiscale».

Pre e post-scuola genitori propongono

Protesta pre e post scuola. I genitori dei bambini (5300 domande) che hanno chiesto di usufuire dell'orario lungo nelle elementari, il pre e post-scuola, si ritrovano domani alle 17 in piazza [illegible] Municipio per far sentire l'urgenza di riattivare il servizio sospeso dal Comune.

Collegno, la Sandretto incrocia le braccia

I dipendenti della Sandretto di Collegno scioperano e protestano domani mattina alle 9,30 davanti alla fabbrica. La manifestazione è indetta contro la richiesta dell'azienda di mettere in [illegible] integrazione, per 6 settimane a [illegible] ore, 350 lavoratori.

Partita [illegible] [illegible] e squadra militare

Gara di calcio, [illegible] [illegible] 15,30, stadio Comunale di corso Sebastopoli, organizzata dal Centro nazionale sportivo «Fiamma», vicino al msi, fra la nazionale delle cantanti-attrici e quella dell'esercito. L'incasso sarà devoluto al centro tumori dell'ospedale Regina Margherita. La partita avrà un'eco in Consiglio comunale: il pci ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere con quali criteri l'as[illegible] allo Sport ha patrocinato l'iniziativa.

Continua la tragica catena di lutti causati dalla droga

Due morti per overdose

Un giovane sconosciuto e una ragazza

Due morti per droga. Solo uno è identificato: Stefana Puddu, 29 [illegible], trovata ieri sera alle dieci nell'alloggio di via Po 27. La sorella non aveva sue notizie da martedì. Ha chiamato i vigili del fuoco, che hanno sfondato la porta. Stefana - tuta azzurra e capelli biondi - era riversa sul tavolo del minialloggio: accanto al corpo, siringa e cucchiaino adoperati per l'ultima dose, quella fatale.

Mistero sull'identità dell'altra vittima. Vestiva un maglia a righe azzurro-blu, sopra una tuta di jeans, ed è morto nella notte tra venerdì e sabato in un piccolo appartamento, al primo piano di [illegible] Cavour 11. Inutili, per tutta la giornata di ieri, le indagini dei carabinieri della compagnia San Carlo. Nelle [illegible] circostanti via Cavour [illegible] riguarda questo ragazzo, nessuno lo conosce, nessuno ha saputo offrire il minimo elemento per identificarlo.

La sola testimonianza raccolta è quella di Salvatore Geraci, 45 anni, lavapiatti, proprietario dell'alloggio all'interno del quale è stato trovato il cadavere. L'uomo, originario di Caltanissetta, ha dato questa versione dei fatti: «Ero passata da poco l'una e stavo tornando a casa. A pochi metri dal portone ho visto [illegible] ragazzo che barcollava, cercando di appoggiarsi al muro, e ai cartelli stradali. Ho capito che stava male. Mi [illegible] avvicinato, lui ha risposto confuso, a monosillabi. Non ho avuto esistazioni: gli ho offerto di salire da me, a bere un caffè o qualcosa di forte. L'ho aiutato a salire le due rampe di scale. In [illegible] si è subito accasciato a terra». A questo punto il Geraci ha cercato di dare l'allarme: non ha il telefono in casa, è [illegible] a precipizio ed è corso alla cabina che c'è in piazzetta degli Angeli, da dove ha chiamato il 112. Mentre una gazzella si avvicinava a sirene spiegate e veniva anche richiesto l'intervento di un'ambulanza della Guardia Medica, Geraci è risalito in casa: «Il ragazzo era sdraiato per terra. Con gli occhi sbarrati. Sembrava non respirare più».

La conferma della morte è arrivata prima dagli addetti all'ambulanza, poi [illegible] medico che ha attribuito il decesso a «sospetta overdose». Sembra che sul braccio del giovane siano state notate le tracce dei «buchi», ed una siringa è stata trovata poco lontano dal punto in cui c'era stato l'incontro con il Geraci.

I carabinieri del capitano Mossa ritengono credibile la versione fornita dall'inquilino dell'alloggio, fra l'altro noto per le sue «stranezze», e la sua incredibile ospitalità. E' infatti solito girare per le strade del centro ed offrire ospitalità a barboni, sbandati, nordafricani. Il suo alloggio, umido e senza luce, è diventato così una sorta di «porto di mare». Ma l'altra notte l'unico ospite era il giovane senza nome, stroncato dalla droga.

Il corpo del tossicodipendente, dall'apparente età di 30 anni, capelli neri, altezza 1.70, corporatura media, è stato portato all'obitario dell'Istituto di Medicina Legale per essere sottoposto ad autopsia.

Cede un pavimento delle mansarde, sgomberato nella notte il palazzo

Crolla il soffitto, tutti fuori

Nella casa di via Buniva, rifugio di extracomunitari

Lo sgombero [illegible] via Buniva: «Denunciamo il proprietario»

Stesso indirizzo, stesso problema: via Buniva 11, scala E, quattro piani che si sbriciolano. Ieri sera, alle nove, ha ceduto un pavimento delle soffitte. I cinquanta extracomunitari che ci vivono, in paurose condizioni, sono stati sgomberati. E anche gli inquilini [illegible] piano sotto, il terzo, hanno dormito in albergo: pericolo di crolli, dicono i pompieri, intervenuti [illegible] vigili [illegible]boni e polizia.

Non passa settimana senza che pompieri, vigili del fuoco e polizia si ritrovino su questo scalone pieno di calcinacci e immondizia. Uno degli inquilini «sfrattati» ieri sera, Antonino Mascolino, ha pure presentato un esposto alle autorità. Dice: «La situazione sta degenerando in [illegible] conflitto aperto. La colpa è di gente come il padrone di casa che affitta a questi immigrati: un milione di cauzione e 350 mila lire a testa al mese».

Promozione: D'Herin, tecnico del Venaria, vede insidie nella trasferta della capolista

Borgaro, occhio alla matricola Cenisia

Alpignano-Strambino, sfida molto incerta

Si gioca oggi (ore 15) la 4ª giornata di Promozione con il Borgaro, capolista del gir. B, impegnato sul terreno della matricola Cenisia. «Un campo difficile, soprattutto sotto l'aspetto logistico, che potrebbe riservare spiacevoli sorprese per squadre che sulla carta appaiono decisamente superiori ai padroni di casa» avverte Ezio D'Herin, allenatore del Venaria, sconfitto una settimana fa proprio dal Borgaro in un appassionante derby.

A D'Herin anche per questa stagione la Lega ha affidato l'incarico di tecnico della rappresentativa regionale di Promozione. Con lui, profondo conoscitore di questo torneo, valutiamo gli incontri odierni. Su tutti la sfida Ivrea-Collegno: «Alla fine, probabilmente, in entrambe le squadre prevarrà la paura di non perdere, quindi si giocherà pensando al pareggio. Ivrea e Collegno sono due fra le favorite del girone, non dimentichiamocelo» dice D'Herin. E il Venaria? «Vogliamo entrare nelle prime sei - risponde - anche se almeno nove squadre possono aspirare a finire nel sestetto di testa. Finora la squadra non si è espressa al meglio, possiamo migliorare». L'occasione potrebbe venire dal match con il Car Renault Gassino: «E' una bellissima squadra - dice D'Herin - domenica ha bloccato l'Ivrea, sarà un osso duro anche per noi».

Da seguire con interesse la sfida fra Rivarolo e Chatillon Saint Vincent. «I valdostani sono forti e l'hanno già dimostrato - continua D'Herin - il Rivarolo ha perso a Strambino, ma quella sconfitta nulla toglie al valore di una squadra che vuole recitare da protagonista. Sarà una bella partita, specie se giocata [illegible] troppi tatticismi».

Contro il «fanalino di coda» Montanaro, l'Orbassano cerca i primi due punti casalinghi: «Un obiettivo che oggi non gli dovrebbe sfuggire considerato l'avversario. L'Orbassano è forte: la squadra, seconda l'anno scorso, è stata ulteriormente rafforzata pensando all'Interregionale» dice D'Herin. Scontro fra matricole a Chambave, dove il [illegible] Mauro affronta il Fenis Nus: «I valdostani si sono espressi finora su valori inferiori alle loro possibilità. Possono senz'altro fare meglio».

Difficile il pronostico per Alpignano-Strambino. Spiega D'Herin: «Il Venaria è riuscito a battere l'Alpignano che meritava certamente di più nella partita contro di noi: per lo Strambino la trasferta odierna è insidiosa». Più facile invece appare la trasferta del Machi contro il Portusa Millefonti, ancora al palo insieme al Montanaro.

Le altre due torinesi di Promozione, Moncalieri e Piobesi, inserite nel gir. C, affronteranno rispettivamente Luserna e Canelli. «Credo che il livello tecnico di questo girone sia inferiore rispetto al nostro - aggiunge D'Herin -. Senza voler togliere niente a nessuno, riuscire a trovare nove squadre che possono aspirare ai primi sei posti non è facile».

Dopo il Gassino, il Venaria di D'Herin giocherà a Collegno in una delle partite più delicate di questa fase iniziale del torneo. Due giorni dopo, mercoledì 23 ottobre, sul terreno di Venaria, il tecnico vedrà all'opera 35 giovani promesse del calcio dilettantistico piemontese: toccherà infatti a lui selezionare alcuni elementi che verranno inseriti nella nazionale Under 18.

Guido Novaria

POLEMICA

Ivrea costretto a giocare a Bollengo

Arriva la maratona e al «Pistoni» non c'è posto per il calcio proprio oggi che l'Ivrea ospita il Collegno in uno degli incontri più attesi del 4º turno del gir. B di Promozione. Franco Carossa, presidente del club, se la prende col Comune: «E' assurdo: siamo costretti a giocare a Bollengo perché il Pistoni non è utilizzabile. Da tempo avevamo inviato all'assessorato allo Sport il calendario dei nostri impegni casalinghi: che il calcio interessi poco al Comune ce n'eravamo già accorti. La mia società infatti svolge un'intensa attività giovanile coinvolgendo centinaia di ragazzi, ma dal Comune non arrivano aiuti».

Oggi pomeriggio, alle 15, l'Ivrea se la vedrà con il Collegno sul terreno del «Gaglione» a Bollengo. «Un peccato per i nostri tifosi che dovranno fare qualche chilometro in più per sostenerci - dice il capitano arancione Fabio Buglione - ma chissà che Bollengo non ci porti fortuna contro un avversario difficile come il Collegno».

Dal Comune intanto l'assessore allo Sport Angela Doglietto evita polemiche: «Non esistono pregiudiziali verso le società sportive che operano in città, né tantomeno pensiamo di penalizzare l'Ivrea Calcio». Perché allora far arrivare la maratona al «Pistoni»? «La partita doveva essere anticipata, visto che l'Ivrea ha chiesto alla Lega di poter disputare gli incontri casalinghi al sabato» precisano in Comune. Ma il Collegno non ha accettato: e così l'Ivrea si è trovato senza campo.

Fabio Buglione, capitano dell'Ivrea

JUVENTUS

Il giovane talento, a Coverciano con la Under 21, si è incontrato con un gruppo di tifosi viola

Orlando tende una mano alla Fiorentina

«Torino è esperienza, però un club in cui potessi giocare...»

FIRENZE. «Ho un contratto che mi lega alla Juventus fino al '93. Essere in questa grande squadra rappresenta un grosso traguardo. Ho sentito però di un mio eventuale prestito e la cosa non mi dispiacerebbe». Sono parole di Massimo Orlando, bianconero da questa estate.

Il giocatore è con la Under 21 di Maldini nel ritiro di Coverciano. Dopo una breve pausa il giovane talento continua: «Ho sentito di voci relative a un mio eventuale prestito alla Fiorentina, e la cosa sarebbe positiva. A Torino sapevo che avrei dovuto lottare per guadagnarmi un posto in squadra. In ce la metto tutta ma sino a ora ho giocato solo 37' tra Coppa Italia e Coppa Coppe. In campionato neanche la panchina. Dalla tribuna è difficile gustarsi una partita. Ma Torino è sempre una grandissima esperienza».

Una grossa esperienza, è vero, ma giocare è un'altra cosa. Lo pensa così anche il giovane gioiello: «In effetti si fa esperienza in tutti e due i modi, specie quando sei in un ambiente come quello bianconero. Però è anche vero che mi piace giocare e se avessi la possibilità di fare una scelta sulla mia destinazione per un anno, metto in prima posizione Firenze. La città e la squadra mi piacciono molto. Baggio mi ha parlato di Firenze in termini molto entusiastici. Anche in riferimento ai tifosi».

Già, proprio i tifosi. Prima di pranzo, alcuni rappresentanti del tifo viola hanno chiesto di parlare con il giocatore juventino. Circa mezz'ora per un faccia a faccia tra Orlando e tre supporters. In pratica questi ultimi avrebbero saggiato la disponibilità del giocatore a trasferirsi a Firenze. «E' stato un colloquio sincero - ha detto al termine Orlando -. Ho avuto l'opportunità di mettermi in contatto con questi tifosi, di cui Baggio mi ha sempre parlato. Ripeto, sto molto volentieri alla Juventus e spero di fare molto per questa squadra. Ma se per un anno dovessi lasciarla mi piacerebbe venire a Firenze».

Alessandro Rialti

Torneo Primavera

Juve vince fuori casa Toro pari

Discreto esordio delle torinesi nel campionato Primavera. Più positivo, senz'altro, per la Juventus che in trasferta batte la Lucchese per 1-0, mentre il Torino non va oltre l'1-1 al Comunale contro il Modena.

L'incontro tra granata ed emiliani s'inizia con un piccolo giallo: manca, infatti, l'arbitro designato. Le due squadre usufruiscono, allora, di una clausola del regolamento che permette, tramite un appello al pubblico, di cercare un arbitro di categoria. Si presenta il signor Vianzone di Torino, che con 40' di ritardo, dà il fischio d'inizio.

Senza storia il primo tempo se non per un infortunio ad Albino che viene sostituito da Zidda. Molto più vivace la ripresa con i granata sempre all'attacco anche se in modo disordinato e con azioni prevedibili. Facile così per la difesa modenese respingere le iniziative di Brunetti e Vieri. Il gol del vantaggio granata nasce da una loro iniziativa. Brunetti serve Vieri che, superato un avversario, batte il portiere del Modena con un diagonale che s'infila nell'angolo opposto.

La gioia del Torino dura poco: dopo 1' Modelli tira senza troppe pretese verso la porta granata. Destro, che sostituisce il portiere titolare Toccafondi, si lascia passare sotto la pancia il pallone ed è il pareggio.

E' la seconda volta, nel giro di poco tempo, che un'incertezza del portiere costa cara al Torino. Un problema in più per Rampanti che dovrà lavorare molto, soprattutto psicologicamente, [illegible] la poca concentrazione e la sufficienza dimostrata in campo dai suoi ragazzi.

Nel torneo Berretti vincono Juventus e Torino contro Fanfulla e Vogherese con l'identico risultato di 1-0. **(a. ben.)**

SPORT FLASH

Premiazione Azzurri d'Italia

Stamane a Torino l'Ass. Nazionale Atleti Azzurri d'Italia (sezione piemontese, di cui è presidente Gino Ricci) celebra in collaborazione con l'Amova (associazione medaglie d'oro al valore atletico) la 21ª edizione del «Premio» che ogni anno ricorda per i loro meriti sportivi del presente e del passato. Alle 11,30, presso il Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) verranno premiati Edoardo Mangiarotti, Livio Berruti, Giusi Leone, Elio Locatelli, Piero Rava, Silvio Piola, Franco Balmamion e Giuseppe Graglia.

Hockey: Cus e Pagine Gialle ok

Proficua trasferta bolognese per le formazioni torinesi nell'A1 di hockey prato. Il Cus ha vinto il derby universitario per 2-1 (reti di Massara e Baldi), mentre le Pagine Gialle hanno pareggiato (0-0) con il Pilot Pen. Dopo quattro turni guidano la classifica Amsicora Cagliari e Banco Santo Spirito Roma (7 punti). Il Cus Torino è 4º con [illegible] punti, le Pagine Gialle seguono a una lunghezza.

Calcetto: l'Avip vince ad Ascoli

Nella serie A di calcio a cinque l'Avip Cesena ha colto un importantissimo successo per 4-3 sul difficile campo del Barbagrigia ad Ascoli. La partita è stata bella anche se nervosa come testimonia l'espulsione del portiere di casa Pallotta. In serie B pareggi casalinghi per Valeo Ricambi con il Forlì e Linea Due con il Salvini Bologna. La Stella Rossa di Settimo ha invece perso a Jesi. Classifica serie A dopo 4 turni: Saiet Bo e Roma Rcb p. 8; Sport House, Tecnocop Vr e Pro Fienza 7; Geas Meda, Torrino Helios e Camel Bnl 5, Marino e Avip Cesena 4; Roma e Delfino Ca 3; Laser, Barbagrigia, Clark Udine 1; Aosta e Viterbo 0.

Maratona oggi a Ivrea

Si disputa oggi la seconda edizione della «Maratona Città di Ivrea» organizzata dalla Podistica Dora Baltea in collaborazione con il Comune. Ritrovo degli atleti alle 7 in piazza Ottinetti. Il via sarà dato alle 9, la gara si concluderà allo stadio «Pistoni».

Ciclismo ecologico a Gassino

GASSINO. Biciclettata ecologica lungo le rive del Po oggi a Gassino, organizzata dal locale gruppo scout. Transiterà anche per San Raffaele Cimena, Castiglione, San Mauro, con ritorno a Gassino. Ritrovo alle 8 in piazza Antonio Chiesa.

Ciclo: cronoscalata a Chivasso

CHIVASSO. Oggi classica cronoscalata Chivasso-Castagneto Po (km 4), riservata a corridori Udace. Un centinaio gli iscritti: prima partenza alle 9 (poi ogni 60'') dalla cascina Varetto.

Motocross juniores 125 e 250

GASSINO. Si disputa oggi (ore 14) presso l'impianto motocrossistico permanente di regione Cave Po una gara valevole per il campionato italiano junior 125 e 250 cc, organizzata dal Meeting Cross '85. Sarà presente il campione del mondo Alex Puzar.

Football: Giaguari in trasferta

Per la terza giornata del campionato Under 21 di Football americano, i Giaguari Torino incontrano oggi, a Piacenza, i Cinghiali. I torinesi sono alla ricerca della terza vittoria consecutiva dopo aver sconfitto i Pytons Milano ed i Pirates Savona.

Calcio: corso per arbitri

CHIVASSO. La sezione AIA di Chivasso organizza un corso per arbitri di calcio, gratuito, della durata di tre mesi che si terrà di martedì o giovedì dalle 21 alle 22 presso la sede di via Paolo Regis 4, con inizio in ottobre. Iscrizioni lunedì o venerdì (ore 21).

TENNIS

Quaranta e Temporelli regine in Coppitalia

Chieri ha trovato la coppia vincente

Un'altra perla si è aggiunta alla collana di successi ottenuti quest'anno da giocatori e circoli torinesi di tennis. Dopo le affermazioni nel circuito professionistico dei ragazzi del Le Pleiadi Moncalieri, Cristiano Caratti e Renzo Furlan, e i titoli nazionali di Graziano Silingardi (cat. C) e dell'enfant prodige Manolo Jorquera (Under 12), ecco arrivare la vittoria dell'Ambuschetto Chieri nella Coppa Italia femminile, per non classificate.

E' stato forse il successo meno atteso: il circolo chierese è alla sua prima affermazione fuori regione che, nonostante i 10 anni di vita, è nota solo agli addetti ai lavori. L'impresa dell'Ambuschetto non è di poco conto. Marina Quaranta ed Elisabetta Temporelli hanno vinto un campionato al quale hanno partecipato ben 1078 squadre. Prime nella fase regionale davanti alla Can. Tanaro di Alessandria, hanno dominato anche il tabellone nazionale eliminando Mercatel Bolzano, Polimeni Reggio Calabria, Pino Torinese e, nel girone finale, Agrate e due circoli capitolini, Tennis Roma e C.S. Italia.

Il merito va diviso tra le due ragazze e il loro maestro, Mario Pelottieri, che da sei anni cura la scuola per i giovanissimi sui campi del circolo chierese. «Fino a un paio di anni fa la Quaranta si dedicava al tennis a tempo perso - rivela Pelottieri - il suo principale interesse sportivo era il calcio e lo rimane forse tuttora (gioca in serie B nel Gallarate, ndr). E' un atleta potente, gioca un tennis d'anticipo, ama attaccare. Quest'anno ha vinto numerosi tornei individuali, ma ha ancora notevoli margini di miglioramento. Lo stesso discorso vale per la Temporelli, una regolarista, molto brava nel palleggio; per motivi di studio quest'anno non ha giocato alcun torneo individuale: potrà rifarsi, se lo vorrà, nel '91».

Le due neocampionesse della Coppa Italia sono nate tennisticamente nel circolo Ambuschetto: la Quaranta, 2[illegible] anni, è di Chieri, la Temporelli, 17, di Baldissero. Il tennista più famoso cresciuto nel circolo è Graziano Silingardi. «Abbiamo ottenuto buoni piazzamenti in Piemonte con le squadre Under 12 e Under 14 - racconta Pelottieri - ma negli ultimi anni il settore giovanile non ha dato altri frutti. Tuttavia siamo in ripresa: a Chieri il tennis si sta risvegliando e la nostra vittoria in Coppa Italia è sicuramente un'ottima azione promozionale. Speriamo che finalmente il nostro circolo possa allargarsi (attualmente è dotato di quattro campi in terra rossa, ndr). In questi giorni si inizieranno i corsi della scuola di addestramento, riservati ai ragazzi dai 4 ai 16 anni. Il programma prevede due ore di tecnica e una di preparazione atletica alla settimana».

Renato Botto

IPPICA

Trotto oggi a Vinovo

Il sauro Elemis potrebbe essere all'ultima corsa

Trotto oggi (ore 14,30) a Vinovo con due prove di cartello. La più dotata di premi è riservata ai 4 anni con Link, forte anche del numero allo steccato, più in forma di tutti gli altri.

Il piatto ghiotto, però, è in apertura con Elemis in pista. Il sauro di Pino Rossi, dopo aver mostrato forma eccellente nella tarda primavera e nell'estate, sembra in crisi. Potrebbe essere stanco (115 corse in carriera, con 63 vittorie). Stavolta, con in sulky G. B. Montaldo, deve vincere. Una sconfitta potrebbe consigliare la scuderia a ritirarlo dall'agonismo, e a prepararlo all'attività di stallone a tempo pieno. Elemis deve battere il grigio Giaur, Fama e Finoh.

Stessa del favorito icaro di Casei nel [illegible] Milano, ieri a Vinovo. Ha vinto Esian Grieb (G. Carroi davanti a Gioky, Sis. altri ritirati: Malamarrisio, Nessa Vol, Luxury, Lerry Look, Impuga Rp e Iperico Sir.

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov. [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.8372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 547.440). Or. martedì, giovedì, [illegible], dom. ore 9-14, merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882). «Civiltà delle macchine». Or. 18-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19, mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª Dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220). Or. fer. 9,30-16,50; fest. [illegible]-12,20; 14-16,50, chiuso lunedì.

[illegible] d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostre. Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or. 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio ([illegible] 537.581). or. tutti i giorni ([illegible] dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,60; sabato [illegible] 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 888.737): Mostra «John Ruskin e le Alpi» sino al 25 novembre: [illegible] sab., dom., lun. [illegible] e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; [illegible] 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33). Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. [illegible].1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale [illegible] no 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314). Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
[illegible]ra centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia s[illegible]	53.38.53
pronto intervento	[illegible].18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, [illegible]. generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, [illegible] pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo o notturno: 54.26.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, [illegible]. Anna, [illegible]; Maria Vittoria 55.421. Mauriziano 50.601.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ordin. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.869
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	[illegible]

INFERMIERI

Asido	54.04.69
Asir	858.93.31
AI	619.18.20
Aldasoro	63.01.56
Asido	33.13.[illegible]
Assist. infermi	839.75.25
Aidel	50.23.95 - 54.39.48 - 54.74.24
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04
C[illegible] bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52

[illegible] serve dei malati poveri 63.52.57-850.52.71

S[illegible], domiciliare 76.14.73 749.24.34 - 749.65.27

[illegible]

Mauriziano	50.601
San Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	28.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.30
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 a[illegible]

c. Vittorio Emanuele 66 [illegible]. 538.271

p. Massaua 1, tel. 793.308

via Nizza 65, tel. 669.9259

FARMACIE

Annunziata, [illegible] Stradella 198

Bassoni Zangherini, [illegible] Francia 273

Cappella, v. Monginevro 126

Comunale n. 20, [illegible] Ivrea 47/49

[illegible]ale n. 21, corso Belgio 151/b

Comunale n. 23, [illegible] Guido Reni 155/157

Comunale n. 34, [illegible] Garzigliana 1

Comunale n. 40, via Fattinelli [illegible]

Crida, via Cibrario 88

Delle Vallette, viale dei Mughetti 11

Gussoni, via Turiel [illegible]

Leva, c.so Stati Uniti 5

Mazzoli, l.go Orbassano 70

Mirafiori, via San Remo 37

Santa Barbara, via Camala 24

Sesia, v. Madama Cristina 78

Università, via Po 14

Vagnino, c.so Vercelli 74

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.62

S[illegible]

Telefono amico	31.63.131
Stranieri centro accoglienza Cacal, v. Panni 7	53.39.62
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sermig	521.37.70
[illegible] anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19)	32.68.80
Informagay	48.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10	741.27.02

Gruppo Abele 839.54.47

Associazione contro l'epi[illegible] (ogni [illegible] dalle [illegible] alle 12) Telefono 473.01.74

Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52.

MUNICIPIO

Municipio 57651

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66

Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62. Inform. sulla certificazione e [illegible] docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): [illegible]. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato [illegible], 380.380; v. Bianchi [illegible], 79.10.00; v. Reiss Romoli [illegible], 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000

[illegible]ità strade [illegible]

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.[illegible]; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.85; 0141/94.61.60

Dep[illegible] [illegible] rimosse: [illegible]. Brescia 103 85.13.18; str. Druento 49.21.80.12

Ufficio guasti [illegible] 82.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[illegible] TORINESI

Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27

Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.

Oggetti rinvenuti, v. Chaullon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[illegible]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)

Biglietteria, [illegible] Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio [illegible] nuele, 55.37.43

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova [illegible]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.75.51
Porta Susa	53.85.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

[illegible]

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; [illegible] 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, [illegible] 53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

B[illegible]

Servizio notturno

Agip, p. [illegible] Gabriele da Gorizia; **Ip,** [illegible]. G. [illegible] **Esso,** [illegible] V. Emanuele; [illegible] Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 282, **Ip,** c. [illegible]. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; [illegible] V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,30 **Italia Cinquestelle**
13 — **Gambrinus ieri e oggi**
15 — **L'enigma di rue Martin,** sceneggiato
18 — **Trauma center,** telefilm
19 — **Sport flash,** rubrica
20,30 **La storia,** sceneggiato
23,30 **Sport flash,** rubrica

Telestar

8 — **Il miracolo del [illegible]gio,** film
11,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
13,30 **L'imperatore di Capri**
15,30 **Justice,** telefilm
16,30 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
17,30 **Deserto di fuoco,** [illegible]
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Il brigante,** film
[illegible] [illegible], telefilm

Videogruppo

9 — **Starblazers,** cartoni
11 — **Laverne e Shirley**
11,30 **L'albero delle mele**
13 — **Piemonte in piazza**
17,30 **Film**
19,30 **Taxi,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Dino,** film
22,30 **Laverne e Shirley**
24 — **Linciaggio,** film

Telestudio

8 — **L'Uomo Ragno,** cartoni
9 — **Le pazze storie di [illegible] Van [illegible],** telefilm
10 — **L'enigma che viene da lontano,** telefilm
11,30 **Le pazze [illegible] Dick Van Dike,** telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno,** cartoni
19 — **L'Uomo Ragno,** ca[illegible]
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** [illegible]

Telecity

7 — **Fantasilandia,** telefilm
8 — **Baretta,** telefilm
9 — **Giudice di notte**
11 — **Film**
13 — **Fotomodella estate '90**
13,30 **[illegible] l'amore,** film

Primantenna

10,30 **C. A. Joyce**
11 — **Valenza propone,** [illegible]
12,30 **Aggiudicato a...**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Le spie,** telefilm
22 — **Catch the catch**
23 — **Banco sette e mezzo**

Erreuno Tv

14,25 **Cuori senza età**
14,50 **Australia**
15,40 **Superflip,** gioco
15,55 **Il ragazzo dai capelli verdi,** film
17,30 **Superflip,** gioco
17,59 **Notizie sportive**
18 — **Natura amica**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 [illegible]
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **L'assassino**
21,40 **Nautilus**
22,40 **Domenica sportiva**
23,05 **A tu per tu**

Quinta [illegible]

10 — **Skag,** telefilm
11,30 **La mia piccola Margie,** telefilm
16 — **L'amore breve,** film
17 — **Capitan America**
[illegible] **L'incredibile Hulk**
[illegible] **Skag,** telefilm
20 — **[illegible] piccola [illegible]gie,** telefilm
20,30 **La tigre [illegible] fiume Kwai,** film
24 — **Chen furore rosso**

G.R.P.

13 — **Sportobello,** rubrica
15 — **Buongiorno Piemonte,** rubrica
19 — **Dal Tribunale di Tori[illegible]**
19,30 **I signori della [illegible]**
21 — **[illegible] in carne**
[illegible] **The detective,** [illegible]
[illegible] **Il fiore all'occhiello**
24 — **The Gold [illegible]es,** telefilm
1 — **Il tesoro [illegible] Sequoia**

Tieffe 9

14 — **Calcio fans**
15 — **Music television**
16 — **Supercartoni**
17 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
18,30 **Supercartoni**
20 — **Piemonte e storia: i templari**
21 — **Scacco matto,** telefilm
22 — **Documentario**
[illegible] **Detective in pantofole,** telefilm
23,15 [illegible]

Rete 7 [illegible]

11 — [illegible], telefilm
12 — **Vatussi,** film
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **Sealab 2000** cartone
20,20 **Squali d'acciaio,** film
22,30 **Ruote in pista,** rubrica
23 — [illegible]
[illegible] **Informa 7 giorni**

[illegible]e Canavese

13 — **Calcio fans**
15 — **La donna giusta,** film
18 — **Musicale**
18,30 **King Kong,** telefilm
19 — **Waldo Kitty,** cartoni
20 — **Telefilm**
20,30 **Blockade,** film
22,30 **Tg**

Telesubalpina

13 — **Sotto il campanile...**
13,15 **Il colloquio con [illegible] vescovo**
13,30 **Incontri ravvicinati**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Settegiorni**
16,30 **Svegliati tesoro**
17,30 **Filodiretto: «Nuove amministrazioni locali: quali progetti per Torino?»**
19 — **Speciale Telesu: «S.O.S. anziani»**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 10.10.90**
20 — **I tre marmittoni**
[illegible] **Il terrore del West**
21,30 **La famiglia Foys**
23 — **I quattro re,** tv movie

Antitalia

12,15 **Calcio Fans,** [illegible]
13 — **Pronto Doctor,** [illegible]
13,30 **Camminiamo insieme,** rubrica religiosa
14 — **Rinaldo Rinaldini**
14,30 **Addio Giuseppina,** [illegible]
15,30 [illegible] **Buy Transworld**
19 — **Okay [illegible],** rubrica sportiva
20,30 **Film**
23 — **Film**
1 — **Rinaldo Rinaldini,** telefilm
1,25 **Ultraman,** telefilm
1,50 **Film**

Quarta [illegible] Tv

15,30 **Diretta stadio**
16 — **Beverly Hillbillies**
16,45 **Diretta stadio**
17 — **Mi benedica padre**
17,45 **Diretta stadio**
20 — **Pueblo,** film
22,15 **American [illegible]**
24 — **Supersexy**
0,4[illegible] **Supersexy**
1 — **Shatigere l'ascesa dello shogun**

Videouno

14,30 **Ho v[illegible] una sola [illegible],** film
17,30 **Hazell,** telefilm
18,45 **Telenciclopedia**
20,30 **L'ultimo [illegible] delle aquile,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Eva di Eva,** telefilm

Tele Setti[illegible]

17 — **Conversa di Bettori**
18,30 **Diario di [illegible]**
19 — **Natura selvaggia,** documentario
[illegible] **Sloane,** telefilm
20,30 **Film**
22 — **La signora in terza e scuola,** telefilm
22,30 **Michelino Cucchiarella**

6ª [illegible]

15 — **La lunga ombra del lupo,** film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm
19 — **Capitan America,** cartoni animati
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **Li chiamavano i 3 moschettieri invece [illegible]no 4,** film
1 — **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm

[illegible]ne

17,10 **Samurai senza padrone,** telefilm
18 — **Sport nel mondo**
19,40 **Betty e Littlit,** cartoni
20,20 **TG Val Susa**
21 — **Samurai senza padrone,** telefilm
22,30 **Torino e dintorni**
23,20 **Innamorarsi,** telenovela

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Don Giovanni

Per la serie pomeridiana dei concerti dell'Unione Musicale [illegible] in scena oggi pomeriggio, alle 16, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, [illegible] celeberrimo «Don Giovanni» mozartiano, dramma giocoso in due atti. Ad eseguirlo sono gli strumentisti della Camerata Musicale Fiesolana, il Coro della Scuola di Musica [illegible] i Cantanti del Seminario Mozartiano [illegible] Fiesole. Sul podio c'è Claudio Desderi. Informazioni al 544523.

[illegible]

Super Supervixens

La rassegna che [illegible] Museo del Cinema ha dedicato nelle scorse settimane al regista americano Russ Meyer inventore negli Anni 60 dei «Nudies» ossia dei film sexy, famosi per le ragazze iperdotate e per l'ironia, ha riscosso un successo superiore alle aspettative, così, [illegible] grande richiesta, oggi viene riproposto uno dei «capolavori» di Russ Mayer, «Supervixens». Il film, dalla trama non poco ingarbugliata, ha per protagonista Clint Ramsey, giovane ga[illegible] di un benzinaio ex-nazista, continuamente vessato [illegible] scene di gelosia della fidanzata SuperAngel. Proiezioni alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e alle 22,30. Tel. 87.10.48.

[illegible]

Casella al via

Si apre domani sera, alle 21, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, la ventiduesima stagione della Camerata Strumentale Alfredo Casella. Il concerto inaugurale vede un gruppo di solisti, formato da Claudio Montafia al flauto, Ulrich Won Wrochen alla viola, Gabriella Bosio all'arpa, Alberto Bosio alle percussioni e sempre alle percussioni il Duo Dialogos. Si ascolteranno tra gli altri brani [illegible] Sigfried Matthus («Trio»), Alberto Peyretti («Haaksbergen»), Giorgio Ferrari («Serenata III»), Rodolfo Coelho de Souza («Dialogos»). L'ingresso costa [illegible] mila lire. Informazioni al 6211796.

[illegible]

Organo polacco

La settima rassegna di concerti per organo, [illegible] corso al Santua[illegible] di Santa Rita, sull'omonima piazza, ha per protagonista questa [illegible] alle 21), [illegible] polacco Robert Brodacki. Nato nel '58 a Lublino, Brodacki ha alle spalle una intensa carriera. Dall'84 [illegible] tra l'altro organista titolare della cattedrale lublinese. A Santa Rita eseguirà tra l'altro i «Preludi Mariani» del [illegible] nazionale Juliusz Luciuk, il «Terzo corale in la minore» di César Franck e la «Suite [illegible] "O filii et filiae"» di Massimo Nosetti. Organizza l'associazione Cantus Firmus. Tel. 39.36.91.

RASSEGNE

Vittime di guerra

Interprete della fortunata serie «Ritorno al futuro», il giovane attore americano Michael Fox [illegible] è fatto l'anno scorso apprezzare anche nel ruolo di problematico protagonista di «Vittime [illegible] guerra» di Brian De Palma. Qui Fox vestiva i duri abiti militari del soldato Eriksson. Eriksson fa parte di un distaccamento di cinque uomini spedito [illegible] ricognizione sotto il comando del tenente Meserve. Il commando rapisce e violenta una vietnamita: solo il soldato si rifiuta ma [illegible] può impedire che la ragazza sia uccisa a sangue freddo. Anzi solo per miracolo riesce a salvare la propria pelle e a denunciare l'accaduto. Il film è in programma domani [illegible] martedì al cinema Politeama di Ivrea, nel cartelone del cineclub organizzato dai servizi culturali Olivetti. Proiezioni alle 17,10, alle 19,20 e alle 21,30.

Tra i film più visti, buon terzo è «Ragazzi fuori»

Julia, la deliziosa

«Dick Tracy» al quarto posto

La «deliziosa» Julia Roberts ha la meglio anche sul fascinoso Warren Beatty: «Pretty Woman» di Garry Marshall mantie[illegible] anche questa settimana il primo posto fra i film più visti dai torinesi (i rilevamenti [illegible] [illegible] cura dell'Agis), mentre «Dick Tracy», non riesce ad andare più in là della quarta posizione.

La favola della simpatica prostituta [illegible] dell'uomo d'affari (Richard Gere), tiene banco ormai [illegible] oltre un [illegible]e in quattro sale cittadine: negli ultimi sette giorni ha conquistato 15.467 torinesi.

Al secondo posto rimane «Week-end con il morto» di Ted Kotcheff, farsaccia nera con due aspiranti yuppie piuttosto scalcagnati e un cadavere rompiscatole. Ha divertito [illegible] spettatori.

Che l'impegno civile coniuga[illegible] a [illegible] [illegible] tecnica abbia ancora uno spazio è dimostrato dal terzo posto [illegible] «Ragazzi fuori» di Marco Risi. Gli adolescenti difficili in una Palermo di mafia e degrado hanno registrato 7554 presenze fra Doria e Studio Ritz.

Pur accompagnato da un'imponente campagna di stampa [illegible] da un grande successo Oltreo[illegible] «Dick Tracy» di e [illegible] Warren Beatty non riesce, almeno per il momento, [illegible] sfondere. D'altronde, il film di Beatty, ispirato ai fumetti di Chester Gould, sembra puntare più al cervello che al cuore dello spettatore: [illegible] una raffinata operazione estetica, grazie anche alla splendida fotografia di Vittorio Storaro vuole ricreare l'atmosfera del celebre cartoon. Al Lux il vecchio «Dick» è stato visto da 6705 torinesi.

Unica altra novità fra i top-ten è l'ingresso in nona posizione [illegible] «Occhio alla perestrojka» di Castellano e Pipolo con l'accoppiata vincente Ezio Greggio-Jerry Calà. I due questa volta sono coinvolti in [illegible] storia [illegible] donne: hanno «fatto i furbetti» in un viaggio [illegible] Bulgaria e ora, grazie alla perestrojka, si trovano assediati da bellezze dell'Est. Sull'onda anche della strabordante pubblicità che ne fa ogni sera Greggio in «Striscia la notizia», a vedere le avventure dei due comici sono stati 2917 torinesi.

Complessivamente, l'ultimo week-end ha visto nelle sale [illegible] prima visione 41.883 spettatori, settecento in più del precedente fine [illegible] (ma settecento in meno rispetto allo stesso week-end dell'anno scorso). [r. mol.]

Glenne Headley e Warren Beatty in [illegible] scena del film «Dick Tracy»

I PIU' VISTI
(spettatori dal 4 al 10/10)

1 Pretty Woman	15.467
2 Week-end con morto	9982
3 Ragazzi fuori	[illegible]
4 Dick Tracy	6705
[illegible] Ritorno al futuro III	6013
6 Caccia [illegible] Ottobre...	4951
7 Fantasia	4391
[illegible] Quei bravi ragazzi	3932
9 Occhio alla	2917
10 Henry [illegible] June	2888

Una biografia

Raffaella interpreta Camille

Chi era Camille Claudel? «Una donna straordinaria, di grande forza [illegible] dotata di un notevole talento artistico», almeno secondo Raffaella De Vita, che ha deciso di dedicarle il suo prossimo spettacolo.

Raffaella è da tempo affasci[illegible] dalla storia di Camille Claudel, grande scultrice vissuta tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Donna libera e coraggiosa, sorella dello scrittore Paul Claudel e amante dello scultore Auguste Rodin [illegible] cui era stata allieva, la Claudel pagò le sue scelte [illegible] vita troppo «avanzate» rispetto alla sua epoca, venendo addirittura internata [illegible] manicomio dove tra[illegible] gli ultimi trent'anni della [illegible] esistenza.

Prendendo spunto dalla biografia «Una donna chiamata Camille Claudel» scritta da Anne Delbée, la De Vita ha messo in piedi [illegible]o spettacolo per [illegible] personaggi - Camille, suo fratello Paul [illegible] Rodin - che ripercorre il difficile cammino dell'artista, [illegible] quale precorse i tempi e anticipò una svolta nella storia femminile.

Purtroppo, lo spettacolo [illegible]tterà di qualche tempo. E' in attesa di uno spazio, dato che il teatro Mirafiori - quello previsto per la «prima» - rimarrà chiuso fino [illegible] data [illegible] stabilirsi per problemi di ristrutturazione. La situazione è delicata ma la De Vita [illegible] si arrende: lo spettacolo debutterà quanto prima. [e. gr.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

I [illegible] [illegible] al [illegible]

Wayne Hussey, voce e chitarra, Craig Adams, basso, Mick Brown, batteria, Simon Hinkler, chitarra e tastiere: sono i Mission, una delle più [illegible]ificative rock band inglesi della fine degli Anni Ottanta. Domani sera i Mission suonano al «Big Club»: e bisogna riconoscere che il locale di corso Brescia 28 [illegible] inanellando una [illegible]rie di concerti interessanti, compatibilmente con quanto oggi offre il mercato del rock.

I Mission hanno pubblicato [illegible] recente «Carved In Sand», quarto album di una carriera iniziata nell'86 con «God's Own Medicine», ellepì che - grazie all'atmosfera [illegible]pa [illegible] decadente tipica del gusto dark dell'epoca - riscosso gran successo [illegible]quistando anche un disco d'oro. In effetti, i Mission avevano precedenti illustri: Hussey [illegible] Adams venivano infatti dai Sisters Of Mercy, [illegible] i Mission erano la logica continuazione dei temi musicali di quella band.

Brani epici e potenti, che coniugano l'aggressività hard di antiche radici Led Zeppelin e l'inquietudine Cure; un metal rock diverso, lontano dalla banalità corrente.

La validità del progetto Mission viene confermata [illegible] lavori successivi, «Children» e «The First Chapter», che vengono apprezzati [illegible] dal pubblico, sia dalla critica, soprattutto da quella inglese: il «Melody Maker», come sempre eccessivo, arriva a sostenere che i Mission «sono riusciti addirittura [illegible] spazzare via anche gli invincibili U2».

«Carved In Sand» conferma la linea del gruppo, accentuando, nei testi, l'impegno sociale che ha [illegible] l'altro portato i Mission a esibirsi in diversi concerti di beneficenza: una delle canzoni del disco, «Amelia», parla dei maltrattamenti ai bambini, mentre «The Grapes Of Wrath» [illegible] dedicata alla dignità del lavoro.

I biglietti per il [illegible] [illegible]i domani costano 25 mila lire più diritti di prevendita, e si possono acquistare da Ricordi (piazza Cln), Maschio-Music Center (piazza Castello 51), Discolo (via San Tommaso), Rock & Folk (via Viotti 8/a). L'inizio dello spettacolo dei Mission al «Big» è fissato per le 21,30.

Il rock contro la guerra

Tre band torinesi, i Disforia Psichica, Oppe e i Lupi, gli Insipidi Ripidi, domani alla «Divina Commedia» (via [illegible] Donato 47, ore 21): è un concerto organizzato per protestare contro [illegible] guerra nel Golfo e contro l'industria bellica italiana. Aderiscono: [illegible] Comitato per i festeggiamenti del 120° anniversario della Comune di Parigi, i Poeti dell'Entropia, Disforia Psichica Promozione, Dne, Videozone, i Figli [illegible] Guttuso. Con la partecipazione di Sdraio International Rock & Roll Band.

Jazz: avanguardia e [illegible]

Domani [illegible] «La Contea» (corso Sella 132, [illegible] 22) presenta il concerto del [illegible]. [illegible] Quartet, formazione jazz d'avanguardia capitanata d[illegible] batterista Marcello Magliocchi.

Al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22) domani è invece di [illegible] la Leri Jazz Band del trombettista Giorgio Balma, gruppo orientato su [illegible] jazz di tipo più tradizionale.

Stasera, invece, c'è un buon concerto rock al «Doctor Sax» (murazzi di Lungopò Cadorna 4, ore 23) con i Long Vehicle.

E sempre stasera, al ristorante «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 22) folk messicano con Elena Y Duo [illegible].

E infine, una segnalazione video: stasera [illegible] «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) si proietta in anteprima [illegible] «Velvet Revolution»; testimonianza filmata della recente rivoluzione cecoslovacca.

MANGIAR BENE

[illegible] cura [illegible]i Edoardo Ballone

Nel Cuneese

Alla ricerca della cucina di Occitania

Uno dei ristoranti (questo è collegato all'albergo a due stelle) che partecipano alla rassegna per la valorizzazione della cucina della Valle Maira è l'Impero di Prazzo, a quota 1030 prima di Acceglio. Valle Maira significa [illegible] magra che è poi il simbolo magico e taroccaro della Morte. Eppure, frequentando questo brioso locale carico di ricette, quell'idea collegata ai tarocchi per fortuna sfugge completamente.

Qui si possono ancora assaggiare vecchie ricette occitane come i «raviolas al nostrale» che [illegible] caratteristici gnocchi di patate tagliati lunghi [illegible] appuntiti (una insolita forma che si trova soltanto in questa vallata) [illegible] i dunderét altro tipo di gnocchi ma molto più teneri dei precedenti.

Irma Rizzoglio [illegible] l'esperta [illegible] [illegible] questa cucina decisamente montanara dove però non mancano i tocchi [illegible] fantasia come la pancotta ubriaca [illegible] i fichi o i richiami a preziosità antiche come l'arrosto di funghi con castagne. I vini sono di parlata piemontese con predominio dei dolcetti e delle barbere. Ma non mancano i bianchi di Veneto e di Friuli per rendere più «internazionale» un posto dove il Piemonte più ortodosso la fa ancora da piacevole padrone. All'Impero non c'è mai chiusura settimanale.

A [illegible] in Valle Maira
Via Nazionale 27
Ravolos e dunderét
Sulle [illegible] mila, [illegible] vino
[illegible] chiuso
Tel. 0171/99.124

Cose di Langa

La nocciola protagonista d'autunno

Nocciole e autunno vanno a braccetto. Viene voglia, con le prime nebbie, di godersi una bella fetta di torta alle nocciole oppure di tritare piacevolmente *fra i denti* un tocco di torrone (e anche qui [illegible] indiscussa la presenza del frutto secco).

Domina la tonda gentile delle Langhe, morbida [illegible] gustosa. Allora vogliamo dedicarvi la «squisita» che è una torta contadina molto amata [illegible] vecchi dell'Albese. Occorrono 130 grammi [illegible] nocciole tostate, 200 grammi di zucchero, 100 di farina bianca e 5 uova. Le nocciole vanno tritate non troppo finemente e poi mescolate alla farina. Poi occorre unire i tuorli sbattuti allo zucchero e per ultimo [illegible] chiare montate a neve. Il tutto, infine, [illegible] cotto in una tortiera imburrata e a calore medio.

La torta sarà davvero squisita e ancora più esaltata se affiancata da [illegible] tondo Moscato oppure da [illegible] giovane Nebbiolo. E basta fare una piccola scorribanda in qualche osteriola di quelle parti per [illegible] gradevole verifica sul campo. Non a caso c'è un vecchio adagio [illegible] collina langarola che recita: [illegible] la nocciola [illegible] piena, il fico ben maturo, il gran copioso e duro, e il grappolo serrato, [illegible] vino è assicurato. Una sorta [illegible] saggezza primitiva collegata alla natura [illegible] al più schietto mondo contadino.

Torta e torrone
(con le nocciole)
La tonda gentile
Una ricetta
Moscato o Nebbiolo
Antica Mastrocca

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Due conferenze

Alle [illegible] [illegible] alle 16, conferenze di presentazione del «Corso di meditazione» organizzato dall'Associazione Vita universale (via Donati 1). Il corso comincerà il 27 ottobre alle 15. Informazioni al 65.03.317.

CORSI

Di lingua spagnola

[illegible] domani al 20 ottobre, iscrizioni ai [illegible] di lingua spagnola e letteratura latino-americana, portoghese e danza tipica dell'area caraibica, organizzati dall'associazione Italia-Nicaragua, con inizio il 22 ottobre. Adesioni [illegible] via Monferrato 14, dalle 15 alle [illegible]. Informazioni all'87.91.29.

VILLA GUALINO

L'ombra dell'aquila

Convegno internazionale «All'ombra dell'aquila imperiale» da domani (dalle [illegible] alle 18) al 18 ottobre a Villa Gualino (viale Settimio Severo [illegible] organizzato dall'Archivio di Stato di Torino. Riflessioni sulla storia piemontese in [illegible] del bicentenario della Rivoluzione francese. Introduce A. Galante Garrone.

[illegible]

Olii e acquerelli

Prosegue la mostra di Carlo Ricci al Circolo ufficiali in corso Vinzaglio 6. L'allestimento comprende soprattutto olii e acquerelli rappresentanti scorci tradizionali della vita piemontese e ligure. Aperta tutti i giorni (ore 10-14 e 16-20), la domenica dalle 10 alle 20.

[illegible]

Con mons. Bettazzi

Alle 15 incontro [illegible]n monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea, a Cascina Archi (frazione Sorina di Murisengo), sul tema «A cir[illegible] [illegible] anni di distanza dal Concilio delle comunità cristiane».

IL PAIOLO

Nuova enoteca

Si è inaugurata ieri, in corso Torino 166 di Avigliana, l'Enoteca il Paiolo, caratteristica ed elegante. Propone i gioielli dei vini nazionali, i classici francesi, gli spumanti famosi [illegible] meno noti ma sempre di qualità superiore. Ben rappresentate le grappe [illegible] monovitigno, whisky e tanti «sfizi» gastronomici.

[illegible]

Una personale

La pittrice Roberta Spina espone da domani all'Akhenathon: natura, oggetti e paesaggi i temi. In via Massena 56 fino al [illegible] ottobre (ore 21-2, eccetto il lunedì). Informazioni [illegible] 48.63.81.

FAI DA TE

Astrologia e restauro

S'iniziano i corsi dell'Associazione nazionale «Fai da te»: astrologia, erboristeria, pittura su ceramica, restauro mobili e rilegatura libri. Informazioni al 74.40.08 (10-12 e 16-18).

[illegible]

Al Costantino Nigra

Appuntamento con l'astrologia domani alle 21 al Centro studi Costantino Nigra, via Cigna 18, interviene Piera Bottino. Dizione fonetica martedì, [illegible] 21. Informazioni al 43.64.740.

Le «Connessioni» di Adriano Tuninetto esposte alla galleria Micrò

Il silenzio sonoro di Leppien

Alla Narciso, festa per gli 80 anni dell'artista

In occasione dell'ottantesimo suo compleanno, **Jean Leppien** - che a Torino si vide sul finire degli Anni 60, ospite di Remo Pastori alla Galleria «Il Punto» e al Goethe Institut - [illegible] festeggiato con un'ampia mostra individuale dedicatagli insieme dalla Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18, fino al [illegible] ottobre) [illegible] dalla sezione torinese del «Goethe».

«I quadri [illegible] hanno titolo», aveva lamentato [illegible] volta Herta Wescher; o meglio ne hanno spesso [illegible] alquanto generico (come *dipinto* o *composizione*) [illegible] sono quindi identificabili soltanto dalle loro date. Renzo Guasco, tuttavia, che [illegible] [illegible] visita a Leppien a Fanghetto, in Val Roya, ha riservato [illegible] dei limpidi capitoletti del nuovo [illegible] volume [illegible] «Saggi e altri scritti» edito da Fògola a cura di Giorgio Auneddu, ne [illegible]ta alcuni che potevano ricordargli quelli famosi di Klee: «Visible [illegible] l'oeil nu» (1944), «Champs désignées», «Mur et Flèche», entrambi del '55, e «Ville et lune» del '57. Ma forse per Leppien (non per il visitatore) quei titoli potevano anche esser davvero superflui se, co[illegible] [illegible] scritto, «per noi creatori di un silenzio sonoro, il solo soggetto del quadro è il quadro stesso, forme e colori il suo contenuto».

Ora è Marzio Pinottini a risalire alla [illegible] formazione con la frequenza, a Dessau nel 1929-30, della Bauhaus di Hannes Meyer, già diretta da Gropius, che aveva allora maestri come Albers, Kandinsky, Klee e, a Berlino, nel 1932-33, la «Hitten Schule».

Nelle loro strutture primitiveggianti, le opere esposte in questi giorni a Torino, con quelle forme elementari simili [illegible] delle naturali strutture tettoniche, ricordano le incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, «dove [illegible] segno ancestrale - nota Pinottini - non [illegible] soltanto la traccia d'una civiltà d'altri tempi, ma la prova lampante che il passato è futuro».

Monotitoli anche per **Adria[illegible] Tuninetto** che espone alla galleria «Micrò» (piazza Vittorio Veneto 10, fino al 22 ottobre): tutte «Connessioni» questi dipinti ad olio, grandi e piccoli: tutti dell'ultimo decennio, gli Anni Ottanta. Per la forma, [illegible] riconducono [illegible] modi tipici d'un espressionismo astratto, [illegible] lirico, e sono caratterizzati da [illegible] visione del dipinto squisitamente strutturale.

In una pagina introduttiva Albino Galvano [illegible] esita [illegible] considerarli «[illegible] dei punti più felici» d'un raggiungimento per il quale scrive anche di «sintesi individuale» e [illegible] senza testimoniargli una «ricchezza d'invenzione» che potrebbe dirsi faccia parte della generosità dell'uomo.

Jean Leppien: «Composizione», 1989

Ancora una volta in Tuninetto si apprezza [illegible] senso del suo vivace gusto materico: in que[illegible] recente serie [illegible] dipinti ad olio, come nelle preziose trasparenze dei bellissimi vetri delle astratte figurazioni, e nelle ceramiche cotte [illegible] gran fuoco, che fan parte, anch'esso, del più fervido suo impegno creativo.

Angelo Dragone

TEATRI

AUDITORIUM I concerti di Torino. Stagione sinfonica pubblica 1990-91, 10 concerti il sabato pomeriggio alle 16,30 nel periodo 20 ottobre - marzo 1991. Conferma abbonamenti, per gli abbonati ai concerti sabato precedente stagione dall'8 al ottobre. Nuovi abbonamenti: dal 15 ottobre al 16 ottobre orario: dalle 16 alle 18 presso la Sede Regionale Rai, via Verdi, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4650 / 4912 / 4961

HOLIDAY ON ICE: la famosa rivista americana sul ghiaccio. Tenda «Palanones», corso Traiano. Sp tutte le sere alle ore 21, il sabato ore 16 e 21, la domenica alle ore 15,30 e 19, lunedì e martedì riposo. Corso Traiano informazioni tel. 317.3765. Prevendite: Casse Palasport, Parco Ruffini, tel. 335.2911. Per Cral e Gruppi dio Comunale, Sebastopoli, Curva Maratona, tel. 322.676.

GARYBALDI TEATRO - Città di Settimo Torinese: ore 21 : Settimo Stadi la storia di Romeo e Giulietta, di W. Shakespeare, regia di G. Vacis. Informazioni e prenotazioni 801.1746 - 800.4600

TEATRO JUVARRA: si per Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode, ovvero le ture di nocchio.** ore 16-18, tel. 513 705.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

AL CENTRO DANZA EFFEMME (via Oropa 28, tel. 871.613): apertura anno '90-'91: corsi di classico, modern jazz, z',o e ginnastica

ALFA TEATRO (via Casalborgone 16 (corso Casale), tel. 436.1574): scuola tecnica teatrale diretta Alberto Negro e Augusto Grilli. Metodologie all'avanguardia per: immedesimazione, di, mimo, storia del . Corsi individuali e collettivi.

ARCI CENTRO TORINO: musica colorata. Conoscere la musica attraverso il gioco. ono musicale per ai anni. Per informazioni via Pomba 4, tel. 011/830.026, orario 15/19.

BELLA HUTTER (corso Emanuele 108, tel. 514.856): iscrizioni 1990/91.

BELLA HUTTER: ha effetti tivi? Dal 1° novembre di danza terapia metodo Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Los Angeles). Milena Sarbo 514.856.

CENTRO DANZA BALDI (via Giulia 56, tel. - 696.4643, tram 1-18-34-35 42-67): classica, moderna, , ginnastica signore. Esami finali in sede con stolles internazionali, direzione artistica Betty Chapman. Iscrizioni dal di-venerdì dalle 16 alle 18.30, inizio corsi 1° ottobre.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero: sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle 19,30 in via Leini 40, tel. 271.989.

CENTRO DEL di Grazia Negro: Iscrizioni aperte corso Casale 137, tel. 639.5973, pomeriggio 15-19

DANCELAND - LISCIO (via Frabosa 5, vic. Palazzo a Vela): inizio corsi di tre per ballo liscio, inoltre danza classica, afro, acrobatica, moderna, jazz. Ore 13-20,

DIZIONE NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, tel. 835.815): stages trimestrali, frequenza settimanale. Conduce Pietro Tartamella

UOMO TEATRO (Associazione Culturale piazza S. Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione Anna Bolens: ono aperte le iscrizioni, segre lunedì al venerdì dalle 17 alle

GINGER - : corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica; moderna, jazz. : 12-14 e 18- . Danza bambini. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, za classica presentazione degli esami all'Accademia «Pri » con duetto da M. Basobrasova, direzione C. Jahier, E. Sarre, B. Debenedetti. Informazioni via Pianna 5 (piazza Vittorio), tel. 837.692.

CLASSICA E TEMPORANEA: «Baby contact», corso speciale mamme e bambini da a condotto da Debenedetti. Inizio il ottobre. Ginger, Pianna 5 (piazza Vittorio), tel. 837.692.

S.R.B. STUDIO DEL LETTO CLASSICO (corso Armonici 6 (zona parco della Crocetta), tel. 501.244): moderno, jazz, ginnastica per signore, diretto da Rosy Brayda. Riconosciuta dal Ministero Pubblica Istruzione. Per informazioni telefonare 9-12, 15-18.

IN PUNTA MASCHERA (via M. Vittoria , tel. 512.420), dal lunedì al venerdì dalle 17 alle aperte le iscrizioni ai corsi Biodanza, danza Barocca. Comunicazione verbale e Mimo base, ci Improvvisation-Ball, Gestalt, gioco e movimento bambini 4/13 . Ki (integrazione mente corpo) psicomotricità. Shiatsu. Stretching, teatro danza e Yoga.

LABORATORIO TEATRALE DI via C. Alberto 12A, tel. 713 846 (9-11), 533.378 (17-20)). corsi di , dizione, danza, mimo, ecc.

LO STUDIO I.D.A.S. P. Giuria 30/bis o del Campagnino 8): a grande richiesta, ritorna Denise Webb in stage di danza jazz dal al 20 ottobre, con spettacolo finale. Livelli professionisti avanzati, intermedi, principianti. Per informazioni tel. .9128 - , orario 10-13, 15-20.

LO I.D.A.S. (via P. Giuria strada del Campagnino): corsi di danza : Joan Boscoc, danza Jazz: Brian e Garrison coreografi televisivi, danze spagnole: Isabel Moisos Fernandez, ritmi e danze afro: Katina Genero. Tutti livelli. Direzione artistica Laura Sovrano. Per informazioni tel. 669 0128 - 661 0930, orario 10-13, 15-20.

LO I.D.A.S. P. Giuria 30 strada del Campagnino 8), corsi di di o recitazione per I, II, III anno con seminari canto, ed espressione corporea. zione artistica Michela Di Mauro. Per informazioni tel. 669.9128 - 661.0930.

SCUOLA RECITAZIONE de Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. D'Azeglio 17, tel. 669

NUOVO - SCUOLA DI CLASSICA E CONTEMPORANEA: a I livelli. M. d'Azeglio 17, tel. .

TEATRO : Jazz Ballet scuola di danza jazz Adriana Cava. Iscrizioni e informazioni M. d'Azeglio 17, tel. 669 0568 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

TEKNOTRE (via Principessa Clotilde 95/a): si svolgono corsi di astrologia tutti i martedì dalle 18 20. Per informazioni 812.112 -

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): gruppo Roby Ciak ore 21

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21: Rommy.

CLUB 84: Edo Puma 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. Domani 15, martedì 16, mercoledì 17 chiuso per lavori. Si riapre giovedì 18 ore 15,30

CLUB 84: da giovedì 18 ottobre rigore per i sigg. uomini, camicia, cravatta e giacca.

DANZE SMERALDO - : sabato 20 orchestra Gigliana Gilian.

PARC BALLO IN VERANDA: 15,30 e orchestra Franco Orsini.

EXTREME (via Genova : grande serata con Raffaele Calò.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.): liscio Univ Gabbiani. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su prenotazione.

FORTINO DANZE: 15,30 e 21 tutti. Orchestra Danilo.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 208). 15,30 e ore 21 liscio misto per tutti.

Nicholino: orchestra Gianfranco.

LE ROI: 15,30 e 21 di tutto un po', di più.

K.11 (Valperga, To): ore 15 discoliscio e di ballo; grande orchestra Maurizio .

NUOVO GARDEN: 15,30 pomeriggio di con Martina, Franco e l'orchestra Gino Romeo, 21 la serata della riduzione e dei premi.

PARADISE CLUB (Valperga, To): ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo ; orchestra gli Amici della notte.

TANGO: sala danze classica elegante nuovo orario pom. inizio ore 16 sera ore 21

MT CLUB-PIANO (via M. Cristina 69, tel. 669.9596, R. S.), al pianoforte Gianluca. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15-18; 22-4,30.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cene danzanti con orchestra. Aperto a pranzo. Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - S. Albertina

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei soci artisti al 20/10, : -19, domenica chiuso

UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Carlo Ricca - Antologia.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis , tel. 0121/52.864, Frossasco): Spazzapan, Damilano, Menzio, Paulucci, Schubano, Morando, dipinti '700 e dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53.888 - 52.310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8- e 15-19, domenica 15-19.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo . Orario, feriali 9-19, festivi 10-13, 14-18. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 254): Ivrea. Or. 10-12,30, 15-19,30.

(via M. Vittoria 31): Cosola, Merlo, Vallan, Rossi, Magosco, Damilano, Gulluso, Crippa, Treccani, Schifano

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fodale.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.903): personale Pier Luigi Rinaldi.

LA BUSSOLA Po 9/b, Torino, tel. 518.994): ore 10 12,30, 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana .

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

PIRRA CERAMICHE: Oliver Fernandez

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi, 10-12,30.

Francesca De Santis ha inaugurato il San Filippo

Skriabin [illegible] la sua Sonata doppio [illegible] marino

La rassegna dello «Proposte d'ascolto» in San Filippo ha presentato il primo dei recital pianistici previsti per ora fino a Natale con cadenza pressoché fissa il venerdì sera. Nel programma presentato dalla cagliaritana Francesca [illegible] Santis spiccava [illegible] lavoro collocato in apertura della seconda parte, [illegible] Sonata op. 143 in la minore di Schubert. Negli abissi spalancati dai contrasti espressivi del movimento iniziale, la pianista si [illegible] calata con buona sicurezza; ugualmente efficaci [illegible] parsi i dosaggi d'energia, laddove nell'ultimo tempo la scrittura schubertiana a tratti s'irrigidisce, inquadrandosi in stilemi marziali in cui è lecito scorgere [illegible] tentativo di penetrazione negli interstizi del [illegible] (si pensi a quello che qualche [illegible] primo Beethoven [illegible] fatto [illegible] l'accordo di sol maggiore, nella ripresa dell'«Arioso dolente» dell'op. 110).

In chiusura [illegible] Santis ha presentato quello che deve [illegible] sere [illegible] suo cavallo di battaglia, la Seconda sonata di Aleksandr Skriabin, sorta [illegible] doppio affresco su soggetti marini assai diversi fra loro («La quiete sulla spiaggia in [illegible] notte del Sud» e «L'ampia distesa dell'oceano in tempesta» i due titoli). Lontano da intenti bozzettistici, Skriabin tenta qui [illegible] fare ciò che [illegible] l'orchestra farà qualche [illegible] dopo Debussy: nello spumoso mare skriabiniano la [illegible] Santis pareva comunque trovarsi bene, molto più che tra le fresche ma insidiose acque dei ruscelletti mozartiani (Sonata K 333).

[a. ri.]

Fiorenza Brogi in un momento del recital all'Adua

Marchese-Brogi-Corbetta in recital per presentare gli spettacoli

Come si sfoglia un cartellone

Da «Caro bonbon» a «La mia scena è un bosco»

Prossimamente su questo pal[illegible]. Il Gruppo della Rocca, un [illegible]' per promozione, un po' per divertimento, [illegible] presentato l'altra sera al Teatro Adua la sua stagione 1990/91 in forma di spettacolo, nell'ormai divenuto consueto appuntamento [illegible] «Sfogliando il cartellone».

«Sfogliando il cartellone» è descrizione quasi letterale di ciò che [illegible] in [illegible]. Come pagine di un libro, Bob Marchese, Fiorenza Brogi e Oliviero Corbetta sfogliano, appunto, gli scenari di nove spettacoli. E li reinterpretano «con pochissima fedeltà all'originale», come tiene a precisare Marchese. L'intento [illegible] è infatti tanto quello [illegible] spiegare, quanto di far venire l'appetito, una [illegible] di «antipasto teatrale».

Il primo assaggio è da «Caro bonbon», dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, interpretazione e regia [illegible] Massimo De Francovich. «Caro bonbon» [illegible] il nomignolo affettuoso che Italo Svevo dava alla moglie Livia, nelle numerose lettere che le scrisse nell'arco di trent'anni: un ritratto ironico e grottesco di [illegible] dei più grandi esploratori delle nevrosi contemporanee, sempre alle prese con l'«ultima sigaretta».

Dopo [illegible] monologo da «Feymann», di Carlo Cecchi, ecco [illegible] gustoso duetto quasi d'amore tratto da «Candido - Viaggio [illegible] negli arcipelaghi della ragione»: al centro, l'eter[illegible] difficoltà dell'uomo di applicare le teorie alla mutevolezza della vita, il confuso problema di adoperare la propria esperienza. Seguono brani di «Dal silenzio [illegible] silenzio» di Mauri, «Cuccioli» [illegible] Teatro di Porta Romana, «L'uomo, la bestia e la virtù», successo del Gruppo lo scorso anno.

Spassoso si preannuncia «Tango misogino» del Teatro Popolare di Roma, excursus poetico-canoro sull'avversione secolare contro la donna, in toni ironici e satirici. Concludono «Feydeau Feydeau» del Gruppo [illegible] «La [illegible] scena è [illegible] bosco» di Emanuele Luzzati, da cui [illegible] suggestivo monologo di Shakespeare. L'idea, tutto sommato, pare azzeccata. Dopo questi «trailer» un po' di fame di teatro non può non [illegible]. E soprattutto il trio diverte e si diverte: come ricorda Marchese all'inizio, [illegible] a caso gli inglesi dicono «to play» e i francesi «jouer»: recitare è [illegible] po' giocare.

[r. sil.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Agisc 6000
Che mi dici di Willy? di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Agisc 6000
Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: ap. 15,45, film 16; 18; 20,15; 22,30

Ambra — V. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] montagne [illegible] luna di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen ([illegible] '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino [illegible] ammazzarti di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: [illegible] pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/6[illegible]/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] al futuro III di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro [illegible] passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'. Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore di W. Hill, con E. Murphy, [illegible] Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 9000/Agisc 7000
La stazione di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge [illegible] routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dram[illegible]. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, [illegible]. 54.52.45, Tram 13, Bus [illegible]72, Ingr. 9000/Agisc 6000
Senti chi parla di Amy Heckerling, con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' [illegible]. Or.: 14,45; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus [illegible]/72, Ingr. 9000/Agisc 6000
Fantasia produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible]ilo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta di B. Logan, con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa [illegible]) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna [illegible] carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror. [illegible]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi [illegible] di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini [illegible] Pa[illegible]. N. V. 1h [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000
Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000
Weekend con il morto di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. [illegible]: [illegible]; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000
Labirinto di passioni di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono spunto per storie d'amore e passione [illegible] musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871 642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. [illegible]
Mr [illegible] Mrs Bridge di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: [illegible]; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Fantasia produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[illegible] stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. [illegible] 15,15. Film: 15,30; 17,45; 20; 22,15

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/66, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre tonici giovanotti sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.[illegible], Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) di [illegible]in Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pe[illegible] (Usa '90) — Attorno alla [illegible] del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia [illegible]mericana. Viet. Min. 14. 2h 25' Drammatico. [illegible]: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi [illegible] di Willy? di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba [illegible] vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' [illegible]. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 56/67a, [illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti [illegible] Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. [illegible]. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman ecc. e Roger [illegible] sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si [illegible] da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus [illegible]/67, Ingr. 9000
Weekend con il morto di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in [illegible] il cadavere come se[illegible] vivo... N. V. 1h 32' Commedia. [illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000
Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però [illegible] una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia [illegible] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, [illegible]r. 9000/rid. 6000
Henry & June di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, [illegible] De Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del su[illegible] per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — [illegible] Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 5[illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]eekend [illegible] il morto di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. [illegible] 32' Comm[illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/66, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono [illegible] Tony Scott con T[illegible] Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 9000
Pretty Woman di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [illegible]. Or.: ap. [illegible],45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Agisc 7000
Ragazzi fuori di Marco Risi, con S. Termine, F. Benigno, [illegible] (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura [illegible], di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso di J. McTiernan, con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. [illegible]. V. 2h 16' Thriller. Or.: 15,05; 17,25; 19,55; 22,25

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
L'africana di M. Von Trotta, [illegible] B. Sukova, S. Sand[illegible], S. Frey (Italia Germ. Ov. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra d[illegible] donne incrinato dall'amore per lo [illegible]uomo. N. V. 1h 43' Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.688) — **La guerra [illegible] Roses** con M. Douglas, K. Turner. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Nuovo Cinema Paradi[illegible]** Premio giuria Cannes '89, Oscar '[illegible]. [illegible]: [illegible]; 18; 20,15; 22,30.

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — **Le avventure [illegible] e Bernie** Cartoni animati W. Disney. Col. Or.: 15; 16,30; 18,10; 20; 21,50.

Nuovo Odeon — via Vonalzio 8 (tel. 749.23.62) — **Le affettuose lontananze...** di Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marcheggiani. Non vietato. [illegible]: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il tempo dei gitani** di E. Kusturica, con H. Hasimovic. Premio migliore regia Cannes '89. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

Drive-In — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **Ho sposato un fantasma** con Steve Martin, Lily Tomlin. Orario: 20; 22; 24

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, [illegible] 543.338 — Riposo

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible] — **[illegible]** di Roman Polanski con Walter Matthau, versione italiana. Orario: ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, [illegible]. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Supervixens** di Russ Meyer con Sharu Eubank, [illegible]. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Hammett indagine a Chinatown** di Wim Wenders, prod. Francis Coppola, con Frederic Forrest, [illegible] Peter Boyle. Versione [illegible]. Orario: [illegible]; 18,15; 20,45; 22,30.

TEATRI

[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Stagione lirica 1990-91** Pren. e inf. Nuovi abbonamenti turni ordi[illegible]. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dip. relaz. esterne tel. 88.151 209/210 e biglietteria tel. 88.151 241/242 (lunedì chiusa).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-[illegible]8.2276, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** O[illegible] riposo domani ore 21: **Sfogliando il [illegible]: appunti, curiosità, citazioni, [illegible]** a cura del Gruppo della Rocca. Abb.: 6 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14a 50/58/58a/67 — Ore 15,30 e 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi**. Bigliet. [illegible] 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

Araldo — [illegible] Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55 — **Teatro dell'Angolo** Invito a teatro sabato 20 ottobre ore 16 e ore 20,30, presentazione spettacolo delle attività delle strutture torinesi di teatro per l'infanzia e la gioventù.

Auditorium Rai — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.661, Tram 16/18 — **Unione [illegible]** Sene pom. ore 16. Camerata mus. fiesolana, coro e [illegible] del sem. Mozartiano della scuola di mus. di Fiesole. C. Dedieri dir., Mozart: **Le nozze di Figaro**. Bigl. per non abb. num. L. 20.000 Ingr. L. 13.000 dalle ore 15,30, inf. 544.523.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — **Stagione teatrale 1990-91** Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, [illegible]. Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

[illegible] — corso Moncalieri, Torino — **Stagione teatrale 1990-91** Da martedì ore 21 Compagnia Olimpo 84 presenta Francesca D'Aloja, Alessandro Gassman, Lucrezia Lante [illegible] Ro[illegible], Pino Quartullo in **Quando eravamo repressi** di P. Quartullo. Viet. 18. biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19.

Garibaldy Te[illegible] — via Garibaldi 4, Settimo Torinese — Ore 21 Teatro Settimo: **Studio per la storia di Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare. Informazioni e prenotazioni: 801.1748 - [illegible]

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 518.705 — Ore 17 G5Proposte presenta Franco Cardellino in **Genuflessioni di un'anguilla**, di F. Cardellino e G. Trevisan.

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67 — **Vespro in musica a Vignale II edizione.** Oggi ore 16 nel convento [illegible]'Addolorata Quartetto Columbus con M. Bianchi, A. Baffunchio, A. Gho, A. Moncalvi. [illegible] 669.0888.

Teatro [illegible] — piazza Massaua 9, Tel. [illegible], Bus 38/38/62/62a — **Compagnia di danza Fumo-Martal** Stagione di balletto 1990[illegible]. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 58.000. Informazioni e prenotazioni tel. 472.995.

Warren Beatty protagonista e regista di «Dick Tracy», al Lux

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 10, t. 511.293. **Week End per mogli di gusto**, con Jennifer West, Katty Konnars. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO [illegible] c. [illegible] Oddone 31, t. 484 621. **Olinka donna in calore** con H. Olivier, [illegible] Lechamp. Col. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calabria 15. Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Oscenità di [illegible] moglie.** Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. [illegible],30

[illegible] [illegible] Tommaso 5, t. 663.334. **Selvaggio desiderio** con Eric Vienna, Ewa Kleber. Colori. Viet. 18. Ap. [illegible] ult. 22,30.

[illegible] Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Oscenità totale**, con B. Belacosa, M. Tavares. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

[illegible] [illegible] P. Tommaso 5, telefono 650.54.70. **Vizi carnali [illegible] Tracy e il principe d'oro**, con Tracy Lords, Soren St. [illegible]. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **I vizi di Moana** con M. Pozzi 1ª v. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 407.765. **Piaceri proibiti di una femmina in calore.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **La femmina e il piacere**, con K. Spati, T. Salone. Col. V. 18. Ap. 16, ult. 22,30.

TORINO v. Buzzi 8, t. [illegible]. **Super [illegible] per mogli [illegible]** (riedizione) [illegible] A. Lynn. Col. V. 18. Ap.: 14,30 ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Pretty Woman

BARDONECCHIA — SABRINA: riposo

[illegible] — NARCISO: riposo

CARMAGNOLA — MARGHERITA: Caccia a [illegible] Rosso

[illegible] — DON [illegible] Nuovo cinema Paradiso

CHIERI — MARILYN: Pretty Woman; SPLENDOR: Ragazzi fuori

[illegible] — CINECITTA': Mr. e Mrs. Bridge; MODERNO: Pretty Woman; POLITEAMA: [illegible] bravi ragazzi

CIRIE' — NUOVO: Pretty Woman

COLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno al futuro III; REGINA: Pretty Woman; STAZIONE: Dick Tracy

CUORGNE' — [illegible] con il morto; PERONA: Caccia a Ottobre Rosso

[illegible] — ROMA: Ragazzi fuori

[illegible] — [illegible]: Cattive compagnie; BOARO: Pretty Woman; POLITEAMA: Giorni di t[illegible]

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Pretty Wo[illegible]

[illegible] — EDEN: Nato il 4 luglio

ORBASSANO — MODERNO: Ragazzi fuori

[illegible] — HOLLYWOOD: Ritorno al futuro III; ITALIA: Quei bravi ragazzi; RITZ: Fantasia

RIVOLI — GIOIELLO: Pretty Woman

SETTIMO TORINESE — BECCARIS: Caccia a Ottobre [illegible]so

SUSA — CENISIO: Pretty Woman

TORRE PELLICE — TRENTO: Ancora 48 ore

VALPERGA — [illegible] Ritorno al futuro III

Bloccato da 400 persone sulla Torino-Ceres: «La ferrovia taglia in due la città»

Caselle, «assalto» al treno

Gli abitanti chiedono di interrare i binari
La sosta imprevista è durata oltre un'ora

L'«assalto» al treno speciale della Satti partito da Porta Susa ieri alle 9,30 per festeggiare la conclusione della prima tranche dei lavori di ammodernamento della Torino-Ceres, [illegible] è consumato dalle 10,05 alle 11.07 alla stazione di Caselle. Non era previsto un solo [illegible]to di sosta, [illegible] la piccola folla schierata sui binari ha costretto i macchinisti a tirare i freni.

Ad aspettare il convoglio c'e[illegible] 400 persone con il sindaco Federico Zavatteri (psi) e il vicesindaco «ribelle» Giorgio Aghemo, sospeso dall'incarico di segretario cittadino della dc quando, il 6 luglio, è entrato nella giunta anomala che la [illegible]greteria provinciale del «bianco fiore» aveva cercato in ogni modo [illegible] bloccare. E c'erano i cittadini, gli esponenti di tutti i partiti, gli standard dell'Associazione anziani, dei coltivatori diretti, dei verdi arcobaleno. Tutti sui binari a protestare.

I lavori [illegible] potenziamento della linea si sono iniziati nel 1986: fino a oggi sono stati spesi un centinaio di miliardi; ne occorrono altri 196 per concludere i lavori: i passeggeri risparmieranno venti minuti sul percorso Torino-Ceres; l'aeroporto sarà raggiungibile dalla stazione Dora in dodici minuti, e il numero dei convogli giornalieri (oggi sono [illegible] quarantina, con un'utenza di tre milioni [illegible] viaggiatori all'anno) potrà essere raddoppiato nelle ore di punta. La linea, infine, sarà collegata [illegible] passante ferroviario di Torino, con possibilità di interscambio [illegible] le Ferrovie.

Ma, questo [illegible] il guaio, do[illegible] [illegible]hiusi tutti i passaggi a livello di Caselle: sotto quello più centrale, in corrispondenza della stazione, sarà scavato un passaggio pedonale; all'altezza di via Dante, via Vernone e strada Venaria, ci saranno sovrapassi e sottopassi per le auto. «Come dire, tagliare la città in due - protesta il sindaco -. Caselle si sviluppa lungo i binari: da una parte c'è la città vecchia, con i negozi, il Comune, le chiese; dall'altra la parte residenziale. Con tutti i sottopassi [illegible] i cavalcavia, per gli [illegible]ziani, gli handicappati, i carretti degli agricoltori e le mamme con le carrozzine attraversare sarà un problema. Chiediamo che la ferrovia venga interrata».

Alle 10,07 arriva [illegible] trenino inaugurale: i casellesi, tra cui si mescola un folto gruppo di carabinieri, marciano sui binari, e il convoglio [illegible] ferma. Sul treno ci sono dirigenti [illegible] Satti e ospiti. Il sindaco chiede [illegible] salire sul convoglio: «Su questo treno ero invitato anch'io». «Abbiamo l'ordine di non aprire le porte» rispondono i macchinisti. «Aprite» intimano i casellesi, mentre i verdi arcobaleno [illegible] [illegible] striscione sulla fiancata del treno: «Satti [illegible] aeroporto, ci avete rotto», subito staccato dai carabinieri. Alle 10,25 salgono [illegible] convoglio il capitano Giovannini, comandante dei carabinieri di Venaria, e il maresciallo De Luca, li seguono sindaco e vicesindaco.

Intanto, arriva un treno diretto al capoluogo (ripartirà con otto minuti di ritardo). Alle 11,07, il treno inaugurale si avvia, con 57 minuti di ritardo. «Niente da fare - dicono delusi Aghemo e Zavatteri -. Il presidente della [illegible] ripete che la sua azienda è solo la concessionaria dei lavori decisi a Roma».

Giovanna Favro

Due momenti del blocco alla stazione di Caselle. La protesta è durata dalle 10 alle 11. In prima fila sindaco e assessori

Lanzo, ricordato Cavallari Murat

Leggeva il paesaggio [illegible] un libro per scoprire la [illegible]

La figura e l'opera di Augusto Cavallari Murat (1911-1989), eminente studioso [illegible] colta versatilità attivo fra ingegneria, [illegible] e arte, [illegible] state rievo[illegible] ieri a Lanzo dove, dalla fine degli Anni 30, aveva [illegible] quella che altri avrebbe considerato casa di campagna. [illegible] era invece, per lui, «officina» di cultura.

Della manifestazione, cui hanno aderito una quindicina di enti e società culturali, hanno preso l'iniziativa il Comune che lo vide presente e all'opera, e la Facoltà di Ingegneria del Politecnico.

Al sindaco Leonardo Cianci che ha rivolto il saluto del Comune, motivandone gli intenti, hanno fatto seguito Federico Albert e Ines Poggetto illustrando «Cavallari, [illegible] di Lanzo». Ne hanno ricordato gli studi appassionati, egualmente indirizzati al territorio e alle «pietre», l'attenzione rivolta alla storia e alla ricerca d'ogni possibile valenza socio-ambientale. Un'autentica «summa», offerta dal Cavallari nelle 360 pagine del volume «Lungo la Stura di Lanzo»: messo giù di getto, per l'Istituto San Paolo, in poche settimane di lavoro (18 ore al giorno di tavolino!) che costituivano il momento d'una lucidissima divulgazione, cui l'uomo di [illegible] s'era disposto dopo averne approfondi[illegible] ogni possibile indagine.

Sulla singolare portata del linguaggio di Cavallari ha richiamato l'attenzione Giovanni Picco, ripercorrendo la testimo[illegible] dello studioso tra territorio e architettura, nella ricerca sulla realtà patrimoniale della Signoria [illegible] Lanzo. Nell'«antologia monumentale» del Cavallari - «una monografia... delle consolidazioni formali della cultura [illegible] due millenni», come [illegible] definita dall'autore - se gli argomenti possono dirsi oggetto d'una trattazione «forzatamente» per «frammenti», si dovrà osservare che hanno sempre valore emblematico: come nel progetto per [illegible] Parco del Ponte del Diavolo che Lanzo ha fatto proprio (senza riscontri in Provincia e Regione).

Muovendo da alcune «idee base» espresse dallo studioso che «leggeva il paesaggio come un libro» Riccardo Nelva [illegible] è poi soffermato sul tema «Borgate [illegible] insediamenti montani», passando dalla Valle di Lanzo a quella [illegible] Susa e alla Val Varaita, per constatare come l'abbandono e il degrado ne stiano minando il patrimonio. Patrimonio diffusissimo, dall'architetture religiosa al territorio, sul quale è [illegible] Paolo Scarzella con un'ampia panoramica, tra campanili e affreschi, cappelle e «piloni». E che Cavallari ha letto cogliendone la «forma» viva secondo quel suo «metodo scientifico» ricordato infine da Ennio Innaurato [illegible] senza mettere in rilievo come la [illegible] filologica del monumento dovesse portare a penetrarne [illegible] a farne emergere, come voleva il Cavallari, anche le più latenti «verità».

Angelo Dragone

In due oasi della Val Susa si è tornato a sparare, polemiche

Tirassegno col [illegible]

I protezionisti accusano la Provincia: «Un blitz per favorire i cacciatori»
L'ente si difende: «C'era il rischio di epidemie, necessaria una selezione»

E' di nuovo polemica fra la Provincia e i protezionisti per la caccia. Dopo la possibilità di abbattere più esemplari di fauna alpina rispetto all'anno scorso (lepre bianca, coturnice, gallo forcello), ora [illegible] contenzioso investe le oasi di protezione.

La Provincia ne ha ridotte due in Val Susa, nelle quali si è sparato [illegible] [illegible] ed alla fauna minore. Tali oasi sono in Val Clarea a Giaglione, [illegible] [illegible] Roc del Boucher, fra Cesana e Sauze di Cesana. Gli ambientalisti protestano: «Questo è un altro fa[illegible] ai cacciatori. Ma perché non si è riunita la Consulta sul[illegible] caccia? Era un atto dovuto, un obbligo».

La decisione è di agosto. Con [illegible] delibera di giunta (assente l'assessore alla caccia Livio Besso Cordero, psi), si [illegible] dispo[illegible] di ridurre da 7[illegible] ettari [illegible] meno di 300 il rifugio faunistico Val Clarea, istituito [illegible] anni fa sul massiccio del Moncenisio. Analoga decisione per l'oasi di protezione del Roc del Boucher in alta Val Ripa. Quest'ultima di 1000 ettari: era stata creata nel '70 dal ministero dell'Agricoltura. Lo scopo [illegible] di proteggere un gruppo [illegible] stambecchi immessi in quella zona. Però da agosto è diventato [illegible] rifugio faunistico di circa settecento ettari. Le due decisioni hanno avuto l'avallo del Comparto alpino dell'Alta Val Susa.

«Non ero presente alla seduta di giunta - di[illegible] l'assessore Besso Cordero -, ma condivido la decisione [illegible] miei colleghi. Comunque non è passata a mia insaputa. In Val Clarea i camosci erano troppi. Molti animali giovani [illegible] sotto peso [illegible] deformati. C'era il rischio di un'epidemia. Lo avevano segnalato le nostre guardie. Ecco perché siamo intervenuti».

Aggiunge l'assessore alla caccia: «Accanto all'oasi faunistica del Roc del Boucher abbiamo però creato altre due [illegible] di protezione per il gallo forcello, nella zona di cima Bosco. Anche qui, per i [illegible]ci, era valido il piano di prelievo».

La riduzione delle due aree di rifugio per [illegible] fauna alpina, [illegible] contestata dal consigliere verde arcobaleno, Pasquale Cavaliere. «Appare curiosa la decisione della giunta: invece di convocare la consulta provinciale sulla caccia, ha fatto tutto da sola. E' leg[illegible] tutto ciò?». Aggiunge Cavaliere: «Inoltre, in base alla legge dell'8 giugno scorso, i Comuni coinvolti dovevano essere informati e consultati. Ma ciò [illegible] è avvenuto. Perché? Oltre ai camosci, le due zone, erano popolate da altra fauna alpina pregiata, la quale [illegible] [illegible] [illegible] assolutamente tutelata. Non è questo il metodo di proteggere l'ambiente montano». Conclude il consigliere protezionista: «Chiederemo l'annullamento della delibera: ciò per la mancata consultazione della apposita commissione degli esperti e dei Comuni interessati».

Replica l'assessore alla caccia: «[illegible] tecnici dell'Università hanno stabilito che si doveva intervenire. E penso anche che in materia fosse opportuno interpellare la Consulta sulla caccia».

[illegible] Dolfini

A Strambino [illegible] in scena la dolcezza: nasce la torta lunga 120 metri

Sfilano i franchi, riecco il palio

Susa in festa battezza il torneo dei borghi '91

Domenica fitta di appuntamenti in provincia. [illegible] Susa [illegible] rimette in movimento la macchina del Palio. I «franchi» partendo dal borgo omonimo alle 11,30 sfileranno in costume attraverso [illegible] città per raggiungere il palazzo municipale dove [illegible] capo borgo consegnerà ufficialmente il palio '[illegible] nelle mani del sindaco Germano Bellicardi. Il programma delle cerimonie organizzative di questa importante manifestazione prevede per la sera di venerdì 26 ottobre, ore 21, auditorium Itis, le proiezio[illegible] di dispositive sul torneo del luglio [illegible].

Nel corso dell'incontro verrà sorteggiato il borgo (i Cappuccini [illegible] Traduerivi) al quale spetterà poi [illegible] scelta della marchesa Adelaide 1991. Sabato si aprirà nelle scuole elementari di corso Trieste [illegible] mostra «Immagini [illegible] costumi del torneo storico dei borghi di Susa» che rimarrà aperta al pubblico sino al 10 novembre. In questi giorni uscirà anche [illegible] manifesto ufficiale del Palio '90, creazione artistica di Giuseppe Sacco messa in vendita in tiratura limitata e controfirmata dalla marchesa Adelaide.

[illegible] **Cuorgnè** giornata sportiva con «Bicinsieme» promossa da [illegible] allievi Don Bosco e parrocchia San Dalmazzo. Ritrovo alle [illegible] all'istituto salesiano Morgan[illegible]. **A Strambino** [illegible] in scena la torta più lunga del mondo, 120 metri di bontà allestiti da quattro pasticcieri, aiutati dai rappresentanti [illegible] rione Tamboletto. La torta da Guinness sarà messa in vendita oggi pomeriggio, con inizio alle 14, in via Somis. Il ricavato della vendita servirà a finanziare [illegible] restauro della chiesa di San Rocco.

A Pinerolo, ore 10, nella sede della Pro loco in piazza Vittorio Veneto, quarto seminario di studio micologico internazionale. Prenderanno parte i gruppi di Entrevaux di Nizza, di Torino, Fara Novarese e Boves.

In Valle Pellice, ad **Angrogna**, continuano [illegible] manifestazioni d'autunno. E' stato preparato anche un quaderno sulla toponomastica locale dal titolo: "Angrogna [illegible] la dal Vengie". Stasera alle 21,15 nella sala Unionistica il locale gruppo teatro replicherà «Ala bruat (un grido [illegible] libertà)», rivisitazione in chiave scenica della storia valdese. Martedì alle 21 nel tempio del Serre si parlerà [illegible]: «Montagna di fronte alle [illegible] riforme: quale autonomia, quale assistenza sanitaria?»; giovedì 18 alle 21 nella scuola [illegible] Chiot 'dl Aiga si discuterà [illegible] legge regionale e vincolo idrogeologico.

Torre Pellice inaugura la settimana della castagna, da mercoledì 17 a martedì 23. In programma mostre, concerti, dibattiti, in collaborazione con l'Apt pinerolese.

Le mani del Comune sulla kermesse: presidenza alla giunta, contentino all'opposizione

Ivrea, lottizzati gli arancieri

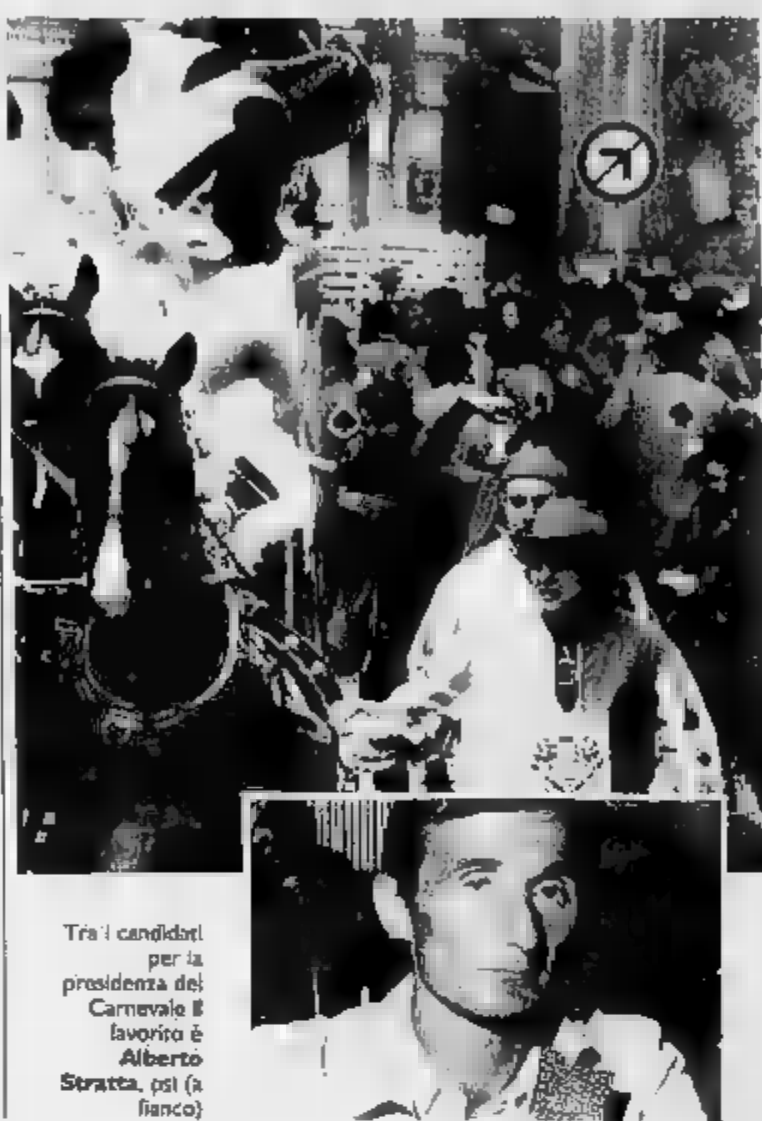
Battaglia fra i partiti per le poltrone del Carnevale

E' già battaglia al Carnevale di Ivrea, ma a combatterla non [illegible]no gli aranceri, provvedono le segreterie [illegible] partiti. C'è da eleggere il presidente del Consorzio che organizza la manifestazione, un ente nato appena due anni fa quando il C[illegible] decise di mettere un po' d'ordine in [illegible]n'organizzazione affidata a private buone volontà. Giancarlo Spagna, liberale, [illegible] più candidatosi alle ultime amministrative, lascia la guida [illegible] Consorzio: «La [illegible] non era stata una designazione politica: in Consiglio ero all'opposizione della giunta di sinistra».

Adesso invece la presidenza del Consorzio [illegible] una questione di maggioranza: il psi rivendica l'incarico che però anche il psdi vorrebbe. Nessuna apertura alla dc, che ha designato come suo membro nell'ente un ex Generale, Franco Moresco. Per Spagna, è un segno [illegible] tempi: «E dire che fino a pochi anni fa, quando si parlava di Carnevale l'aula consiliare si svuotava». Perché allora oggi tanto interesse? «Forse perché è cresciuto il Carnevale: ora [illegible] un'ottima vetrina per farsi conoscere». Il successore di Giancarlo Spagna dovrebbe essere Alberto Stratta, già assessore provinciale alla cultura («Avrei preferito la presidenza [illegible] Teatro Giacosa», dice) e oggi capogruppo consiliare. L'elezione avverrà entro fine mese, nella prima riunione del direttivo del Consorzio formato da cinque membri designati dal Comune (Stratta, Bo, Moresco, il comunista Cimadom e il repubblicano Zagami) e dei tre rappresentanti dell'Azienda di turismo (Giorgio Roffino, Giuseppe Binel e Gianni Girardi).

Sulla strada [illegible] Stratta c'è però un [illegible] compagno di partito, Girardi, che una parte del psi vorrebbe premiare in qualche modo dopo la delusione patita per [illegible] mancata elezione di maggio. Più debole appare la candidatura del socialdemocratico Bo: «I socialisti non possono però pensare di avere tutti gli incarichi per loro», dicono in casa psdi, dove un forte controllo sul Carnevale, in passato, era esercitato [illegible] Stefano Strobbia, quando guidava l'Azienda autonoma di soggiorno, uno dei principali finanziatori della manifestazione.

Eletto [illegible] presidente, il Consorzio cercherà [illegible] nuovo Generale: l'altra sera, Maurizio Neviani, candidato psdi alle ultime elezioni, ha dato ufficialmente l'addio alla divisa napoleonica indossata per due anni di seguito. Fra i candidati più accreditati c'è un altro politico, il veterinario Aldo Bessero, consigliere comunale dc. Una scelta che ammorbidirebbe l'opposizione dura dei democristiani? «No, assolutamente - dicono in Comune - la politica con il Carnevale non c'entra». Ma Ivrea pensa il contrario.

[illegible] Novaria

Tra i candidati per la presidenza del Carnevale il favorito è **Alberto Stratta**, psi (a fianco)

Le nomine

E' già coda per il Teatro

Non c'è solo la querelle sul Carnevale. A Ivrea, il valzer delle poltrone partirà dall'Azienda di promozione turistica del Canavese dove il mandato di Camilla Soda (area dc) sta per scadere. Gli impegni [illegible] lavoro (è titolare di tre agenzie di viaggio della zona) escluderebbero una sua ricandidatura. Il psi rivendica la presidenza; i candidati [illegible] mancano [illegible] cominciare da Giueppe Binel, presidente delle Pro loco del Canavese.

Presidente cercasi a Ivrea anche per il Teatro Giacosa che, [illegible] l'inizio [illegible] '91, riaprirà i battenti. Il Comune non ha ancora stabilito i criteri di gestione [illegible] teatro: l'unica cosa certa è che il Giacosa non sarà più amministrato da un ente autonomo com'era avvenuto in passato. In cerca di un presidente anche il Consorzio intercomunale per lo smaltimento dei rifiuti dove il socialista Tullio Paghera dovrebbe succedere a [illegible]. [illegible] e pri però sembrano non gradire la ricandidatura e intendono chiedere una rotazione nell'incarico.

DALLA **PROVINCIA**

BROZOLO
[illegible] in Vespa, [illegible] pensionato

Si è schiantato in Vespa contro una Mercedes, è morto poco dopo in ospedale. La vittima è Remigio Lessio, [illegible] anni, pensionato, residente a Brozolo, via Casale 11. L'incidente è avvenuto la scorsa sera. Lessio percorreva la statale della Valle Cerrina diretto a casa. In località Piranta, in pieno rettilineo, si è scontrato per motivi ancora da accertare con la Mercedes [illegible] Giorgio Martello, 46 anni, operaio, Chivasso, che marciava nell'opposta direzione.

RIVAROLO
Imparare a imparare

S'inizia domani alla comunità La Torre, viale Indipendenza 126, un convegno su «Potenziamento delle abilità cognitive» dedicato alla «Diagnosi dinamica delle difficoltà d'apprendimento». E' organizzato dall'associazione italiana ricerca prevenzione cura handicaps (Airh). Partecipa Francine Pariente dell'Università di Clermont-Ferrand.

CHIVASSO
Spariti radio e computer

Ladri in azione a Chivasso. Hanno rubato computer e ricetrasmittente nel centro idrometrico del canale Cavour. Entrati da una porta del retro senza lasciare tracce di scasso, sono fuggiti indisturbati. Il danno ammonta a una ventina di milioni. Sempre a Chivasso, sono spariti due ciclomotori Malaguti dall'officina di Armando Corain, 61 anni, in via Bertola 8.

RIVAROLO
Nuova [illegible] per l'Italgas

E' stata inaugurata ieri mattina la nuova sede dell'Italgas a Rivarolo. E' ospitata in una moderna palazzina in via Oglianico. Attualmente, nell'area altocanavesana, l'Italgas è presente in trenta Comuni e serve un'utenza di 17 mila 300 famiglie. Durante la cerimonia d'inaugurazione, i dirigenti dell'Italgas hanno illustrato le strategie della società per gli Anni 90 rivolte soprattutto alla gestione degli acquedotti e degli impianti per la depurazione delle acque.

CHIVASSO
I[illegible] all'Unitre

Da domani sono aperte le iscrizioni all'ottavo anno accademico dell'Università della Terza Età [illegible] Chivasso. Si ricevono fino al [illegible] ottobre presso i locali della Biblioteca Civica il mercoledì e sabato dalle 10 alle 12, gli altri giorni dalle [illegible] alle 18. La quota è di [illegible] mila lire. I corsi saranno complessivamente quattordici, oltre ai laboratori di pittura e ceramica. Le lezioni prenderanno il via il [illegible] novembre.

Chiuso il reparto di Medicina, passa l'ipotesi del cronicario

Carignano, ospedale ko

L'Usl di Carmagnola ha sospeso anche il servizio di guardia medica
Venti posti per lungodegenti, diventeranno 40 dopo il sì della Regione

A luglio Carignano [illegible] scesa in piazza per l'ospedale: non è bastato

Carignano ha perso la battaglia. L'ospedale è stato ridimensionato, dai primi di ottobre ospita lungodegenti. Venti posti letto in tutto, per ora. Prima c'era Medicina, [illegible] il servizio di guardia medica: a luglio in 700 erano scesi in piazza quando l'Usl di Carmagnola aveva decretato la sospensione «temporanea» [illegible] reparto. A titolo di parziale consolazione, resta la riconversione del nosocomio.

«I posti di Carignano - spiega Giuseppe Canavesio, presidente dc dell'Usl 31 - diventeranno presto quaranta, la soluzione è stata individuata [illegible] un incontro con l'assessore regionale alla Sanità Maccari. Non ci sarà più la guardia medica appunto perché cambierà il tipo [illegible] [illegible]verati, che avranno già superato la fase acuta della malattia».

Il ridisegno voluto dall'Usl, in ossequio alle direttive regionali, ha anche un aspetto positivo per Carignano. «Il personale - aggiunge Canavesio - rimane, almeno per quanto riguarda i paramedici, che anzi, data [illegible] connotazione assistenziale del reparto, dovranno crescere di numero. I medici scenderanno da sei a quattro. [illegible] primario del reparto di Medicina di Carmagnola, professor Silvio Alberto, sovrintenderà alla lungodegen[illegible] di Carignano».

«Meglio che niente - dice il sindaco Giorgio Albertino, dc -, [illegible] reparto per i lungodegenti è un punto fermo a cui in futuro [illegible] aggiungeranno i relativi [illegible]vizi, come la riabilitazione. Apprezziamo l'inversione di tendenza, prima tesa [illegible] ridurre tutto ciò che è [illegible] Carignano, anche se non siamo del tutto favorevoli. I carignanesi e gli abitanti dei dintorni comunque non graviteranno sull'ospedale carmagnolese San Lorenzo, ma si rivolgeranno a Moncalieri, a Torino».

«Non si poteva pretendere di più - gli fa eco l'assessore s[illegible]ta Mario Villavecchia - sapevamo che era insostenibile la permanenza di Medicina».

Ma al fondo resta l'impressione, tra i carignanesi, di essere sempre più città della terza età. C'è già un finanziamento di tre miliardi per ricostruire i «cronici 40», struttura per non autosufficienti ospitata in un'ala dell'ospedale: «Aspettiamo il parere del ministero entro fine anno - dice il sindaco - ci saranno 40 posti letto contro gli attuali 28».

Jada Ferrero

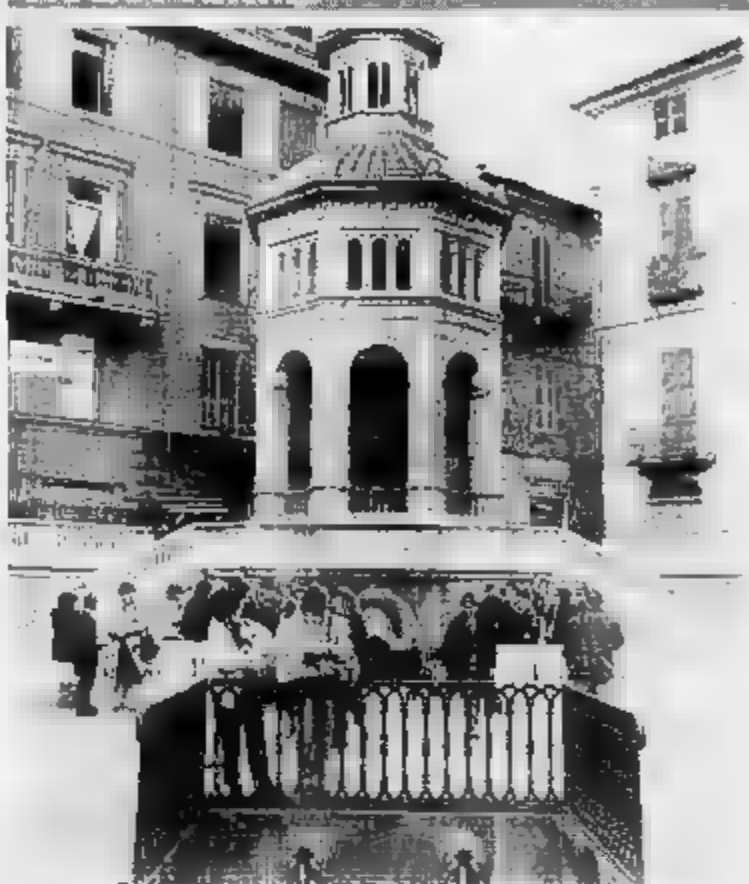
Bairo, risponderà di abuso e violenza privata

Sconto per il metano sindaco alla sbarra

Abuso d'ufficio e violenza privata. Da queste accuse dovrà difendersi [illegible] sindaco di Bairo Amedeo Succio, 64 anni, rinviato a giudizio davanti al pretore di Cuorgnè per una vicenda legata alla [illegible] fra [illegible] suo Comune e [illegible] società Erogas. Su alcuni manifesti fatti affiggere sui muri del paese, nell'aprile scorso, il sindaco informava la popolazione che l'Erogas avrebbe concesso uno sconto del 10% [illegible] contributi di allacciamento alla rete del metano che veniva posata in quelle settimane. «La convenzione approvata dal Consiglio comunale stabiliva che lo sconto doveva [illegible] del 30%» replicarono i consiglieri di minoranza, Gia[illegible] Pistono e Secondo Furno, che a loro volta erano ricorsi ad alcuni manifesti per denunciare pubblicamente il comportamento del sindaco. Bairo era in pieno clima elettorale, particolarmente acceso vista la presen[illegible] di tre liste per il rinnovo del Consiglio comunale. Arrivarono anche i primi esposti ai carabinieri di Agliè che avviarono [illegible] indagini. Nel rapporto trasmesso alla Procura della Repubblica [illegible] Ivrea si faceva riferimento alle presunte minacce del sindaco nei confronti di due negozianti del paese, Marisa Pistono e Rosalba Auda, che ave[illegible]no affisso sulle loro vetrine il manifesto di denuncia della minoranza. «Se non lo togliete immediatamente - avrebbe detto il sindaco - chiamo i carabinieri». Di qui l'ulteriore imputazione per il sindaco di violenza privata che si è aggiu[illegible] al reato di abuso d'ufficio per la percentuale modificata sulla convenzione. [illegible] era in campagna elettorale, Amedeo Succio è riuscito [illegible] rimanere [illegible] Comune, dove è stato rieletto sindaco: «Non ho commesso nessun abuso, qualcuno ha strumentalizzato la vicenda».

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 14 Ottobre 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

ACQUI TERME

La Bollente non scalda le case

Anche quest'anno l'impianto di teleriscaldamento, costato circa [illegible] miliardi, non è entrato in funzione. Questo perché non è stata ancora firmata la convenzione tra Comune e Società delle Terme per l'utilizzo dell'acqua della Bollente (nella foto) [illegible] A PAGINA 6

LA PROTESTA DEI POLIZIOTTI

Il Sap, Sindacato autonomo di polizia, esce allo scoperto e denuncia pubblicamente, attraverso i [illegible] media, [illegible] stato [illegible] malessere degli agenti in servizio in provincia per la carenza di organico [illegible] ancora più di direttive, causa l'assoluta apatia e mancanza di volontà a risolvere i problemi da parte del questore e dei suoi collaboratori, che finiscono con palleggiarsi le responsabilità». Dalla denuncia pubblica del consiglio provinciale [illegible] dei rappresentanti [illegible] tutte le sezioni (questura, commissariato di Casale, polizia ferroviaria, stradale e postale) esce un quadro preoccupante: «Furti [illegible] rapine [illegible] in aumento, lo sappiamo noi e lo sa [illegible] questore, [illegible] non [illegible] fa nulla per porre rimedio alla situazione. D'altra parte non sia[illegible] in grado di fare di più, per mancanza [illegible] coordinamento e per carenze strutturali». Sono [illegible] alle quali il questore Carmelo Bonsignore non intende replicare. «Nessun commento - dice -, lavoro 14 ore al giorno. Mi impegno e penso di poter difendere la comunità. Se ci sono problemi [illegible] risolvibili in questa società non è certo per volontà nostra». Franco Marchiaro A PAGINA 3

IL SOUL DI ARTHUR MILES

E' una delle voci «emigrate quasi definitivamente» dagli States in Italia, interessante per la forte venatura nera che contraddistingue il «soul». Questo è Arthur Miles, cantante pianista con la voce marchiata da riflessi alla Otis Redding e persino da una ispirazione che in alcune occasioni si avvicina al grande Ray Charles. Senza esagerazione. Ogni domenica sera dalle 22 alle 24, da parecchie settimane, è sulle pedane della discoteca «Le Cave» di Serravalle (Vercelli), e con ogni probabilità, rimarrà [illegible] per il resto della stagione, tenendo conto del gradimento del pubblico. Da supporto nelle [illegible] performances nel club, vi [illegible] due musicisti italiani: Alfredo Matera al piano elettrico e Enzo Zirilli alla batteria. Miles sfiora la tastiera, recupera qualche breve fraseggio senza grosse insistenze. Lascia il piano e accenna ad una canzone che ha composto. E' «Helping hands», dal «sound» splendido. Dice Arthur Mi[illegible] «Sono qui da sei anni e spesso lavoro con musicisti che hanno un'anima "soul" anche [illegible] sono europei, tanto che per me diventa facile ispirarmi mentre canto». Giovanni Barberis [illegible] 8

[illegible]EMONTE RIVISITATO

Cuneo va piano, in doppiopetto

I problemi e le contraddizioni del capoluogo della Granda: viabilità, commercio, isolamento [illegible] un'apparente tendenza all'immobilismo. Un ritratto della città e della sua «anima», piazza Galimberti (nella foto di Mariangela Vaglio). [illegible] Aldo Rizzo A [illegible] 9

Angoscia [illegible] Valenza

Un appello per l'orafo «Chi l'ha visto?»

La moglie spera che qualcuno possa fornire testimonianze utili per rintracciarlo. Forse l'artigiano teme, [illegible] senza averne motivo, di essere affetto da [illegible] grave malattia.

A San Salvatore

Altri [illegible] nella notte [illegible]

Il fatto [illegible] avvenuto in una villa isolata, circondata da un parco, e segue di poche ore l'uccisione di un nomade da parte di un agricoltore [illegible] pensione ad Abbazia di Masio.

L'illuminazione di troppe zone ad Alessandria è garantita solo dalle vetrine dei negozi

Nel centro città è buio pesto

Il Comune ha però un piano per assicurare una migliore illuminazione. Appena possibile saranno sostituiti i vecchi e inefficaci tubi al neon. Situazione più soddisfacente in periferia [illegible] nei sobborghi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le vie e le piazze del centro città sono buie. Lo ripetono gli alessandrini [illegible] gli ospiti della città, lo fanno [illegible] i commercianti [illegible]servando che l'illuminazione di troppe [illegible] è garantita quasi esclusivamente dalle luci delle vetrine. Il sindaco Giuseppe Mirabelli, non molti anni fa, quando [illegible] segretario del psi, rimpro[illegible] agli amministratori alessandrini di avere per troppo tempo favorito la periferia a scapito [illegible] centro, complice un piano regolatore che demandava ad altro progetto urbanistico, arri[illegible] in forte ritardo, il recupero della parte storica della città.

«Ora per l'illuminazione qualcosa è stato fatto - dice Mirabelli - altro faremo compatibilmente con le disponibilità finanziarie. L'assessorato [illegible] Lavori pubblici [illegible] elaborando il piano».

I lavori sono stati realizzati in piazzetta della Lega [illegible] in via dei Martiri, mentre proprio in questi giorni si stanno sistemando i [illegible] lampioni nella ristrutturata via Cavour, tra corso Cento Cannoni e via Faà di Bruno, «con l'impegno - dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio - di proseguire [illegible] possibile sino a piazza della Libertà».

In centro null'altro, mentre è stata illuminata [illegible] nuova zona residenziale 14, tra Cristo e Cabanette, e rifatta l'illuminazione [illegible] corso Acqui, sempre al Cristo, nel quartiere Santorre Santarosa, in viale Brigata Ravenna, in alcune [illegible] dei sobborghi Spinetta Marengo e Litta Parodi.

Così il centro è sempre troppo buio anche perché l'Enel, che ge[illegible] gran parte della rete cittadina dell'illuminazione pubblica, insiste nell'uso di tubi al [illegible]on che danno risultati molto inferiori rispetto [illegible] altri tipi di lampade. Troppo buio, quindi, [illegible] corso Roma, nelle [illegible] San Lorenzo, San Giacomo della Vittoria, Guasco, Trotti, Vochieri, Milano, Mazzini, Dante [illegible] in tante altre del centro storico, nelle piazze Garibaldi e della Libertà.

«Senza dimenticare - dice l'ingegner Domenico Mignone dell'Ufficio tecnico comunale - che in alcune vie ci sono ancora piccoli portalampade appesi a fili [illegible] [illegible] muro [illegible] muro». Con quali risultati è facile immaginare.

Dice l'a[illegible] Massobrio: «Abbiamo il progetto, come programma minimo, per la sostituzione di tutti i vecchi tubi al neon. Poi ci proponiamo di migliorare l'intera rete d'illuminazione. Tra l'altro ogni qual volta si ristrutturerà il selciato di [illegible] strada, [illegible] procederà alla posa della linea elettrica sotterranea ed [illegible] rifacimento dell'illuminazione».

[illegible] primo intervento («in tempi brevi» dice Massobrio) è previsto per via Dante, dove grazie al contributo concesso dalla Cassa di Risparmio alessandrina verrà totalmente rifatta la [illegible] di illuminazione. In via Dante, tra l'altro, il Comune vuole intervenire radicalmente sistemando la pavimentazione.

Per [illegible] momento [illegible] si interverrà nelle piazze Garibaldi [illegible] della Libertà, anche perché [illegible] è ancora ben chiaro come si vogliono utilizzare questi due spazi: in particolare piazza della Libertà, dove però prima dell'inverno si provvederà ad aumentare l'illuminazione [illegible] lampade più potenti.

Franco Marchiaro

Sotto quel fanal di via Cavour

'I HAN bütà i lampion, ma i son nenta 'l p... (Hanno messo i lampioni, ma non ci sono più le p...)». Battuta colta al volo in via dei Martiri, pronunciata a mezza voce da un anziano che procedeva lentamente [illegible] bicicletta, osservando il nuovo arredo urbano della vecchia «cuntrà larga» e forse tornando con la memoria ai tempi in cui era di moda il fioco «fanal» di Lily Marlene.

Sì, è vero, gli alessandrini hanno sempre da ridire su tutto e questo è un caso tipico. Ma non è men vero che la storia dei lampioni [illegible] città sta evidentemente prendendo la mano a più di un amministratore comunale. Così, [illegible] l'operazione via dei Martiri si può dire pienamente riuscita, la gente nei giorni scorsi ha assistito con crescente preoccupazione alla nascita in via Cavour di un lungo «filare» di tralicci, rivelatisi poi sostegni per la nuova illuminazione.

«Questa volta - ha pensato più d'uno - in Comune hanno esagerato». Un lampione ogni dieci metri in effetti sembra un po' troppo, pur tenendo conto della precaria luce artificale che caratterizza il centro di Alessandria. Tanto più che le «lanterne» [illegible] questione vanno ad ingombrare un marciapiede di per sé angusto, dove già prima a malapena potevano incrociarsi due passanti.

E' quasi certo che su quei lampioni si abbatteranno ben presto gli strali di chi si batte per eliminare le barriere architettoniche e anche di coloro che puntano al restauro del centro. «Ma quei lampioni (falso antichi) non hanno mai fatto parte della storia di queste vie» denunciano i consiglieri comunali del gruppo Verde.

Insomma una «ossessiva e ingombrante presenza» (sempre parole dei verdi) [illegible] cui sfugge tuttora la ragione. «Sembra un lungomare» ha commentato qualcuno. Solo che [illegible] mare ad Alessandria [illegible] c'è mai stato.

Piero Bottino

Ma soltanto dal 2 giugno prossimo

Col treno a Roma in 4 ore e mezzo

ALESSANDRIA. In circa quattro [illegible] e mezzo sarà possibile raggiungere Roma Termini da Alessandria, utilizzando l'«Etr 450» conosciuto come «Pendolino», il velocissimo elettrotreno ad assetto variabile.

Con l'entrata in vigore dell'orario estivo (2 giugno 1991) entr[illegible] infatti in funzione un servizio giornaliero Torino Porta Nuova-Roma Termini, via Bologna-Firenze, che consentirà di raggiungere la capitale in mattinata e ritornare in Piemonte alla sera.

Intanto sarà soppresso il collegamento [illegible] «Etr 450» Torino-Roma (via Milano), che sin dalla sua istituzione [illegible] ha [illegible] soddisfatto l'utenza piemontese.

Il «Pendolino» lascerà Porta Nuova alle 6,30; [illegible] Asti partirà alle 7 e da Alessandria alle 7,20. Arrivo a Bologna alle 9,09 e [illegible] Firenze alle 10,03. Sarà a Roma Termini alle 11,46. Per il ritorno sarà disponibile, sempre a Termini, l'«Etr 450» delle 19: partenza da Firenze alle 20,42, da Bologna alle 21,37. Ad Alessandria si arriverà alle 23,24, ad Asti alle 23,40 e a Torino [illegible] mezzanotte e 12 minuti.

La notizia dell'istituzione del nuovo servizio è stata accolta molto favorevolmente dai sindacati: ieri mattina la Fit-Cisl astigiana nell'ufficializzare [illegible] nuovo collegamento Torino-Roma, ha ricordato come «i sindacati unitari avessero avanzato numerose richieste per ottenere la linea dirett[illegible] Torino-Roma, che riveste grande importanza anche per città come Asti ed Alessandria».

Intanto è sempre aperto il «nodo» della chiusura, per un anno, a partire da novembre, di dodici linee ferroviarie secondarie del Piemonte. Il provvedimento, che deve es[illegible] ancora approvato dalla direzione centrale dell'Ente Ferrovie, si rende necessario per procedere a lavori [illegible] ammodernamento dei tronchi (durata un anno). I sindacati sono perplessi su alcuni punti.

(f. c.)

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Quanti morti nella città polveriera

Nell'esplosione del 1849 il sindaco perse un occhio

IN un precedente articolo abbiamo narrato le vicende luttuose che hanno lasciato una traccia duratura nella [illegible] cittadina degli ultimi cinque secoli. Una narrazione incompleta, avendo preso in considerazione solo una ben definita tipologia di disgrazie: quelle causate da crolli di edifici. Ora, per completare [illegible] quadro, raccontiamo di casi che appartengono ad una altrettanto ben definita tipologia [illegible] disgrazie: quelle causate da violente esplosioni.

Città militare per eccellenza fino all'inizio di questo secolo, Alessandria [illegible] sempre fu esposta a rischi notevoli di esplosioni per gli innumerevoli depositi di polvere da sparo sparsi qua e là per la città. Gli incidenti furono molti, [illegible] citiamo alcuni attingendo agli annali storici di Gerolamo Ghilini.

Il primo [illegible] significativo [illegible] registra nel 1536, «un caso funesto [illegible] spaventevole», così lo definisce [illegible] Ghilini. Era [illegible] di gennaio, giorno festivo di S. Antonio. Da poco calate le tenebre, negli oscuri sotterranei di [illegible] di via Maestra un certo Tedesco Giano - artefice [illegible] polveri d'archibugio - era intento alla propria attività insieme ad altre persone. Si lavorava alla [illegible] luce di un lume ad olio. Accidentalmente [illegible] scintilla cadde nella polvere presente in grande quantità. Vi fu uno scoppio tremendo, la città tutta fu scossa «come se - scrive il Ghilini - un grande terremoto l'avesse crollata». La casa fu divelta dalle fondamenta [illegible] sparsa [illegible] mille pezzi, quelle attigue risultarono gravemente danneggiate. Per gli uomini intenti alle polveri [illegible] vi fu scampo, [illegible] pure per gli abitanti della casa. La tremenda violenza dell'esplosione trovò conferma nel rinvenimento, avvenuto negli Orti, sotto le mura della città, di rottami e poveri resti umani, scagliati a circa un miglio.

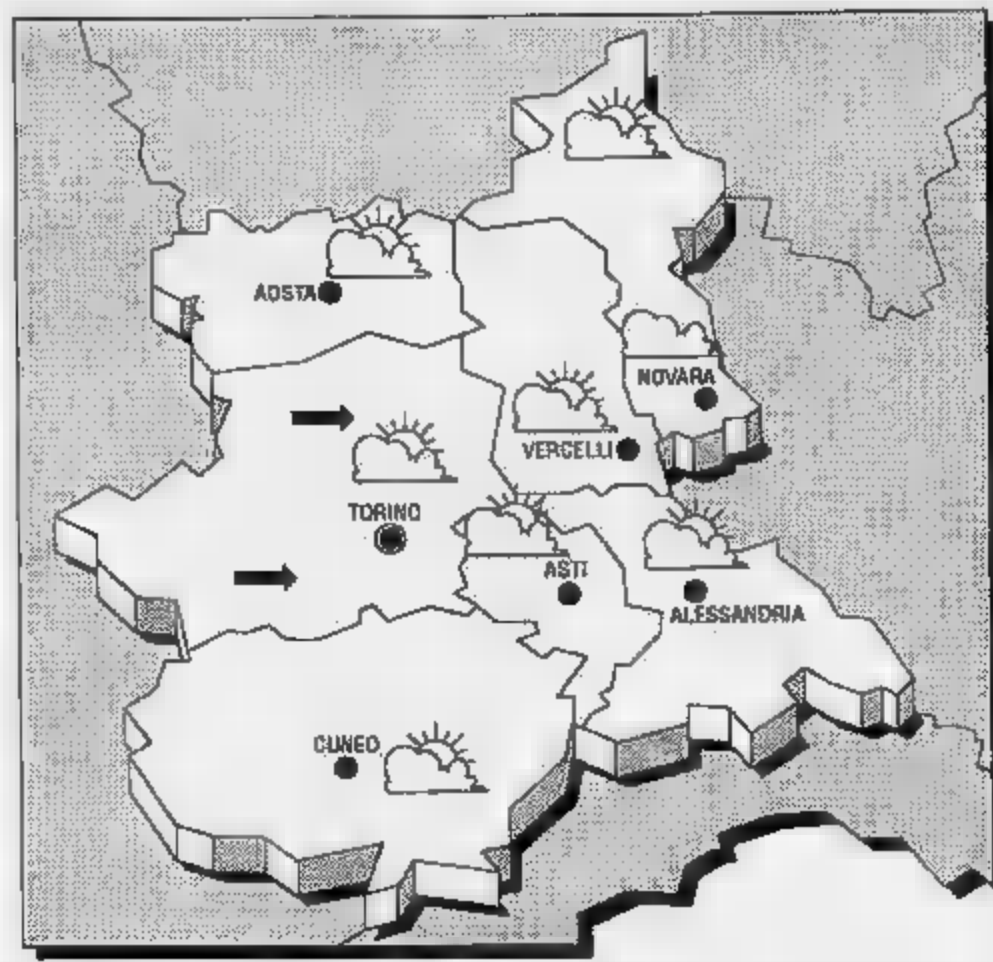
Un'esplosione [illegible] dimensioni ben maggiori avvenne nel 1706, il 14 di ottobre. [illegible] città stava subendo l'ennesimo assedio, per opera delle truppe alemanne del principe Eugenio di Savoia. Forse per tradimento del generale Colmenero, saltò per aria un deposito [illegible] polvere nella vecchia cittadella, situata press'a poco nei luoghi dove sorgeva la vecchia piazza d'Armi. Gli effetti furono devastanti: [illegible] case vicine vennero rase al suolo [illegible] i monasteri [illegible]. Maria Maddalena e S. Margherita.

Nel 1849, [illegible] 3 agosto, il centro della città fu scosso [illegible] violenta esplosione. In piazza Rattazzi scoppiò un cassone pieno di cariche da cannone facente parte di un convoglio militare. Morirono tre soldati e rimasero feriti alcuni borghesi: tra questi [illegible] sindaco Parvopassu, che nella circostanza perse un [illegible]chio.

Le macerie davanti alla drogheria che esplose nel [illegible] in piazzetta della Lega

Nel 1880, il [illegible] aprile, fu il cuore della città ad essere afflitto da una disgrazia che costò la vita ad [illegible] persone ed altre otto lasciò gravemente ferite. Questa volta [illegible] fu la polvere da sparo la causa, bensì la benzina custodita negligentemente e in considerevole quantità nello scantinato della drogheria di Silvio Chiarla, rinomato esercizio commerciale in piazzetta della Lega, sulla facciata del palazzo posto all'angolo con via Vochieri. All'apparire dei primi autoveicoli in città, le drogherie [illegible] infatti attrezzate per assicurare rifornimenti di carburante che avvenivano mediante travasi in taniche. La rottura [illegible] recipiente aveva causato la fuoruscita del liquido con conseguenti esalazioni e saturazione d[illegible] locale. Il lume a petrolio utilizzato da [illegible] ignaro commesso innescò l'esplosione.

Mario Ponti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. [illegible] situazione meteorologica in atto sull'Europa [illegible] caratterizzata dalla presenza [illegible] un vasto promontorio che [illegible] estende dalla penisola scandinava alla Libia e da una profonda saccatura che dall'Islanda giunge fino all'entroterra tunisino. L'azione di contatto tra queste due masse d'aria provoca [illegible] contrasto termodinamico sul Mediterraneo settentrionale con conseguente vortice ciclonico tra [illegible] isole Baleari e [illegible] Sardegna.

TEMPO PREVISTO. Cielo variabilmente coperto [illegible] velato per nubi alte o sottili che interesseranno il Piemonte e le regioni confinanti. Le piogge saranno isolate, sporadiche, di breve intensità ed interesseranno maggiormente [illegible] settore ligure-piemontese. Foschie notteтempo sulle pianure.

TEMPERATURE. In moderato rialzo [illegible] massime, superiori alle medie stagionali.

[illegible] TEMPERATURE [illegible] IERI AD [illegible]
Massima: **17**; minima: **13**; media: **15**

[illegible]
Massima **16**; minima **12**; media **14.**

E QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	[illegible]
Asti **13**	Aosta **18,5**
Cuneo [illegible]	[illegible] **17**

Il **Sole** è sorto alle ore 6,43; tramonta alle ore 17,47. [illegible] **Luna** si è [illegible] alle ore [illegible] e [illegible] minuti.

[illegible]

Mense: i genitori scrivono al sindaco

Siamo i genitori componenti [illegible] Consiglio di Circolo della scuola elementare «Carducci» e scriviamo al sindaco per unirci alle voci di protesta che in questi giorni [illegible] sono levate contro il Comune per come viene gestito il servizio mensa della scuola dell'obbligo nella città [illegible] sobborghi.

Allo [illegible] attuale il servizio non è gestito, [illegible] quanto non [illegible] nel [illegible] potesse servire avvisiamo gli amministratori che [illegible] scuole sono state aperte il 20 settembre. Ma lasciamo perdere [illegible] facili [illegible]. Chiariamo che non vogliamo entrare nel merito della scelta dell'amministrazione per la realizzazione della [illegible] centralizza[illegible]. Non sembra il caso [illegible] criticare un servizio che [illegible] si è ancora provato, e che potrà anche funzionare, comunque un poco di tempestività nel prepararlo non avrebbe guastato.

La nostra maggiore preoccupazione [illegible] rivolta alla grave situazione della scuola «Carducci», i cui locali della [illegible] sono stati dichiarati dall'Ussl non idonei. Si profila perciò la possibilità che venga rinviato il servizio mensa, a meno di trasportare i bambini in altri plessi scolastici per il pranzo. In che modo, con quali disagi e [illegible] la responsabilità di chi non è ancora chiaro. Non sembra assurdo tutto ciò? Non era proprio possibile intervenire prima, [illegible] si potevano iniziare i lavori di messa a norma dei locali in modo sollecito, richiamandosi alla normativa prevista per i [illegible] di urgenza?

Le normali procedure vanno lasciate per le opere più impegnative (vedasi cucina centralizzata) e, comunque, facendo rispettare a tutti i tempi per progettazioni, appalti e, in special modo, ultimazione dei lavori. L'attuale situazione non può certo costituire un fiore all'occhiello del Comune. Preghiamo pertanto il sindaco di f[illegible] sì che quanto portato alla sua attenzione [illegible] tenuto nella dovuta considerazione.

Ne va della reputazione di tutti e del benessere presente e futuro dei nostri figli.

I genitori del Consiglio del 1° Circolo di Alessandria

Sorpassi pericolosi in au[illegible]strada

Sono un rappresentante di commercio e desidero segnalare un malvezzo che sembra farsi strada soprattutto nell'Alessandrino, dove [illegible] già stato testimone di tre episodi analoghi.

Mi riferisco all'abitudine di sorpassare [illegible] destra sull'autostrada. A me [illegible] accaduto sulla Voltri-Sempione: [illegible] volta in direzione Nord, tra Ovada [illegible] Alessandria, due volte nella di[illegible] opposta, più o meno all'altezza di Occimiano.

E' forse stato modificato il codice stradale? Non mi risulta. Mi preme comunque dare risalto [illegible] questi fatti perché sono molto pericolosi [illegible] indice di quella faciloneria alla quale sono quasi sempre da attribuire gli incidenti stradali più gravi.

Ugo Ferrari, Alessandria

Ha nostalgia delle bancarelle

In questi giorni, [illegible] pi[illegible] della Libertà è stata collocata una bancarella per la vendita di [illegible]bri. E' una presenza che mette allegria e toglie un po' di grigiore alla piazza.

Mi fa ricordare [illegible] volta di più quando qui c'era il mercato ambulante e quanto [illegible] stata avventata la decisione [illegible] spostarlo, senza tener conto che per il centro storico era [illegible] importante momento [illegible] aggregazione e [illegible] colore.

Lo spostamento è invece avvenuto [illegible] proporre nessuna alternativa: la piazza, punto centrale della città, [illegible] rimasta in balìa delle auto e non si fa nulla per valorizzarla.

Rosa Marini, Alessandria

Un sguardo ai giornali davanti alla stazione

La vecchia stazione, sostituita in epoca fascista da un più «razionale» e [illegible] meno pittoresco edifi[illegible], non è più quella, e anche l'edicola di giornali sull'angolo, tuttora esistente, ha [illegible] look diverso, ma innegabilmente questo è piazzale Curiel. Certo allora non esisteva il problema [illegible] costruire un sotto passo pedonale: [illegible] traffico è inesisten[illegible] e anche il cane (sulla sinistra) può aggirarsi indisturbato [illegible] mezzo alla via.

(ARCHIVIO F. COSCIA)

STATO CIVILE

[illegible]

MORTI. [illegible] Beltrami, 67 anni, pensionato; Settimio Laiolo, di 76, pensionato.

CASALE [illegible]

MORTI. Giovanni Pregno, 56 anni, impiegato; Carmelina Vaccarone, [illegible], pensionata; Bruna Miatello, di 82, pensionata.

IN BREVE

CASALE

[illegible] e pensioni

Domani a Casale, alle 21 nel salone San Bartolomeo, la Confesercenti propone un incontro su «Il commercio e la riforma pensionistica: interrogativi e prospettive». Interverranno il presidente di zona, Nunzio Loria, e [illegible] dirigente nazionale del patronato dell'associazione, Francesco Montagnoli.

[illegible]

Il distretto cambia sede

La sede del distretto socio-sanitario di Arquata Scrivia è [illegible] trasferita dai locali [illegible] Comune a quelli del Poliambulatorio (ex ospedale «S. Bartolomeo»), in via Libarna 267.

BOSIO

Pronto [illegible] in [illegible] lezioni

Sei lezioni di pronto soccorso, per far fronte ad eventuali emergenze. E' l'iniziativa at[illegible] a Bosio dal dottor Giancarlo Faragli, dell'Usl di Novi. Il corso s'inizierà lunedì 22: a tutti i partecipanti saranno dati suggerimenti e indicazioni sul comportamento da tenere per soccorrere un infortunato.

ALESSANDRIA

Giovani [illegible] scuola [illegible] animazione

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile di Alessandria organizza [illegible] «Scuola per animatori». Finalità dei corsi sono di dare la possibilità ai giovani di vivere la realtà educativa nello stile dell'animazione. Per partecipare [illegible] aver compiuto 17 anni e avere già esperienze di animazione. Le lezioni si ter[illegible] in cinque weekend, il [illegible] e 4 e il 17 e 18 novembre e poi in primavera, alla «Casa Angelo custode», [illegible] Galvani 1 ad Alessandria. La quota di [illegible] è di [illegible] mila lire, per ulteriori informazioni si può telefonare 0131/42327, entro il [illegible] ottobre.

Nelle campagne sale la paura per le incursioni contro case isolate

Ancora spari contro i ladri

Un uomo di S. Salvatore, che vive in una villa con parco, ha esploso tre colpi. E' avvenuto l'altra notte: voleva intimorire i malintenzionati. L'episodio denunciato ai carabinieri

ALESSANDRIA. Le campagne alessandrine come il «Far West»: sono sempre più [illegible]rosi i contadini, specialmente [illegible] cascine isolate, che di notte tengono a portata di mano il fucile, dalla semplice «doppietta» al più affidabile «automatico», per affrontare quelli che sembrano essere i nuovi «indiani campestri», quei nomadi che vanno per cascinali o ville nella speranza di fare buon bottino.

A poche ore dal gravissimo episodio di Abbazia di Masio, dove un agricoltore ha ucciso uno zingaro, la cronaca registra un fatto più o meno analogo, che solo per caso si è concluso senza spargimento di sangue.

E' [illegible] la scorsa notte nell'immediata periferia di San Salvatore, in via Santuario 23, dove sorge «Villa Harry», [illegible] imponente costruzione circondata da un ampio parco a cui si accede per un lungo viale. Ne è proprietaria Maria Rosa Toni[illegible], 35 anni, che vive abitualmente a Milano in via Trezzo d'Adda. A «Villa Harry» abita il padre, Mario Di Donna, 61 anni, pensionato. L'uomo è anche proprietario di una villa a Valparolo, dove abita la moglie Piera Alba, chiromante.

Poco dopo le tre della scorsa notte alcuni ladri hanno cercato di entrare a «Villa Harry», pensando che fosse disabitata. Hanno scavalcato il cancello e si so[illegible] addentrati nel parco, ma hanno fatto rumore, tanto da mettere in allarme il cane, che ha iniziato ad abbaiare. Di Donna è stato svegliato all'improvviso, si è affacciato alla finestra ed a scorto alcune ombre. Allora ha imbracciato il fucile da cac[illegible] automatico, che tiene sempre carico, ed è uscito in cortile, dove ha esploso tre colpi, pare in aria. Spaventati per l'inattesa [illegible] e forse ricordando ciò che la notte prima [illegible] accaduto [illegible] Abbazia di Masio, i mancati ladri hanno preferito fuggire. L'indomani mattina il pensionato ha denunciato l'episodio ai carabinieri.

Impossibile ieri rintracciare Mario Di Donna per [illegible] una versione diretta dell'accaduto. L'uomo era introvabile sia a [illegible] Salvatore sia a Valparolo: probabilmente è a Milano, dove la figlia è diventata madre da pochi giorni. Per i vicini di casa, Mario Di Donna è un tipo piuttosto strano e dal carattere difficile, con un senso quasi atavico della giustizia, a [illegible] sembra volere provvedere direttamente. Raccontano che in passato non esitò a imbracciare il fucile per mettere in fuga alcuni cacciatori che avevano invaso una sua proprietà. Dello [illegible]so parere la sorella Lucia, che vive a Valenza: «Con mio fratello ci parliamo poco dice - [illegible] che ha la passione per il fucile. Speriamo che gli vada sempre bene [illegible]. **[r. sc.]**

IN [illegible] AI FUNERALI [illegible] NOMADE UCCISO [illegible] MASIO

ASTI. Circa tremila «sinti», provenienti da tutto il Piemonte, hanno preso parte ieri ai funerali di Mario Remo Bresciani, il nomade astigiano ucciso mercoledì ad Abbazia di Masio durante un tentato furto nella cascina [illegible] Guido Dellavalle, 79 anni.

Sono [illegible] esequie sontuose: il corteo, preceduto dalla banda musicale di Portacomaro, è partito dall'ospedale ed ha raggiunto la Cattedrale, dove i sacerdoti don Travasino, di Asti, Mario Riboldi, [illegible] Roma, e don Luigino, di Milano, hanno officiato la messa. Don Travasino, il prete dei «sinti», ha ricordato [illegible] la fine di Mario Remo Bresciani [illegible] stata frutto «dell'intolleranza».

Fuori, sul piazzale, centinaia di nomadi in attesa che il feretro uscisse e decine di auto di grossa cilindrata parcheggiate alla rinfusa: durante la cerimonia una donna è svenuta: l'hanno portata fuori a braccia e caricata su di una Lancia «Thema» che è partita sgommando.

La bara di legno chiaro intarsiato ha lasciato la chiesa portata a spalla da giovani [illegible] capelli corvini. Dietro, la vedova, Valentina, in lacrime, i genitori del morto, donne e ragazze con bambini in braccio, vecchi nomadi che si tenevano abbracciati. In molti hanno circondato la bara sfiorandola con una mano. Il corteo si è mosso verso il cimitero, preceduto da «sinti» che portavano corone (più di 40) e dalla banda che intonava marce funebri. Dietro il feretro, sempre portato a spalla.

[illegible] ultimi cento metri, lungo il viale che porta al cimitero, sono stati percorsi calpestando un tappeto di fiori, garofani, splendide orchidee, gigli, rose, che venivano staccati dalle corone e gettati sul selciato con gesti dolenti. Molta gente ha fatto ala, segnandosi al passaggio della bara. Non ci sono stati gesti di intolleranza, né tensione. Polizia e carabinieri, mobilitati in forze, hanno vigilato con discrezione. **[f. c.]**

La vedova, Valentina Bresciani, in lacrime, ai funerali del marito

[illegible]

VALENZA
Rubano oggetti preziosi per [illegible] milioni

Gioielli per una trentina di milioni sono stati rubati a Valenza dal l'abitazione di Patrizia Bergamini, [illegible] anni, viale Manzoni [illegible]. I ladri hanno approfittato dell'assenza della donna e sono entrati dal la finestra della camera da letto. Sono poi fuggiti indisturbati.

NOVI LIGURE
Nomadi [illegible] guai per [illegible] finta colletta

I nomadi jugoslavi Ali Amdi, [illegible] anni, e Nasser Idriz, di 24, sono stati denunciati per tentata truffa. Adducendo il falso pretesto di una colletta a favore di un bambino malato, si sono fatti consegnare piccole somme di denaro da alcuni cittadini [illegible] Novi Ligure.

NOVI LIGURE
Denunciato per gli assegni a vuoto

E' stato denunciato per ricettazione ed emissione di assegni a vuoto il genovese Enrico Martini, 40 anni. Aveva acquistato merce nel negozio di apparecchiature hi-fi di Mario Demicheli, a Novi, in corso Marenco, pagando [illegible] assegni risultati scoperti.

OVADA
Falsa bomba: una scuola in allarme

Con una telefonata anonima è stata messa in allarme ieri la sezione staccata di Ovada dell'istituto tecnico commerciale di Stato «Leonardo da Vinci», in via Voltri: è stata annunciata la presenza nell'edificio scolastico di una bomba. Sono subito accorsi i carabinieri, al comando del maresciallo Giovanni Pisano ed i locali sono stati ispezionati. Della bomba, però, nessuna traccia.

TORTONA
Cassa integrazione per [illegible] Icp

Cassa integrazione a zero ore per [illegible] alla Icp di Tortona, l'industria del settore plastico che ha rilevato la Mossi e Ghisolfi. Il provvedimento riguarda, per il momento, 15 addetti, ma molto presto [illegible] esteso ad altri 7. La direzione denuncia un calo delle ordinazioni. Alla Icp lavorano 72 persone, in prevalenza donne.

VALENZA
In mostra i gioielli dei vip

Ultimo giorno per ammirare a Valenza i «gioielli per la vita», pezzi [illegible] creati dagli orafi valenzani su disegno di trenta importanti personaggi e che saranno venduti all'asta (il 26 novembre) per ottenere fondi per la lotta alla sclerosi multipla. Dalla vendita si conta di ricavare almeno un miliardo. I gioielli sono esposti nella hall del Palazzo mostre, in via Tortona. La visita è possibile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

E' un mistero l'identità dell'uomo investito a Spinetta

Un morto senza nome

Lo sconosciuto, sulla settantina, non ha mai ripreso conoscenza dopo l'incidente ed è stato sepolto a spese del Comune. L'appello della questura

ALESSANDRIA. E' tuttora sconosciuta l'identità dell'uomo investito da un'auto la sera del 23 settembre mentre camminava sulla statale Alessandria-Novi Ligure all'altezza del platano [illegible] Napoleone, in direzione Spinetta Marengo, è morto quindici giorni dopo all'ospedale per le gravi ferite riportate.

Le indagini svolte dalla poli[illegible] per cercare di dargli un [illegible]me sono risultate fino a questo momento [illegible] e la questura, nel diramarne i connotati, invita chiunque sia in grado di for[illegible] qualche informazione a farsi vivo o a far pervenire notizie utili per l'identificazione.

Lo sconosciuto, che al momento dell'incidente indossava una casacca blu e un paio di pantaloni scuri, era alto 1,60, chiaro di carnagione, con occhi e capelli castani. Si presume che avesse fra i 70 e i 75 anni, non presentava alcuna cicatri[illegible] sul corpo, ed era sdentato. Unico segno particolare, un porro di carne sull'aletta destra del naso.

L'abbigliamento, la mancanza di documenti e denaro, il suo aspetto, avevano fatto subito pensare [illegible] barbone. Ma di chi si tratta, da dove veniva e dove andava? Nessuno ha denunciato fra il 22 settembre [illegible] oggi la scomparsa di un congiunto e il più fitto mistero avvolge la vita e la [illegible] dell'uomo che è stato sepolto a spese del Comune.

Lo sconosciuto, che in un primo momento era apparso sulla cinquantina (ad attribuirgli un'età fra i 70 e i 75 anni è stato, dopo la sua morte, un medico legale) era stato investito, mentre attraversava la strada a piedi, dalla Renault 5 guidata da Enzo Soncin, 52 anni, di Spinetta Marengo, via Rana 1, che si era subito fermato per soccorrerlo. L'automobilista disse alla polizia stradale di essersi trovato di fronte all'improvviso il pedone e di non averlo potuto evitare.

L'uomo era stato ricoverato al Centro rianimazione dell'ospedale, dove è morto [illegible] giorni scorsi senza mai aver ripreso conoscenza. **[e. c.]**

Il volto dello sconosciuto

I sindacalisti del Sap denunciano gravi carenze in questura ed a Casale

«Noi, poliziotti senza mezzi»

«I furti e le rapine sono in aumento, ma non si fa nulla per porre rimedio a questa situazione» Il questore: «Lavoro 14 ore al giorno. Faccio quel che posso». Forse gli agenti scenderanno in piazza

ALESSANDRIA. Il Sap, Sindacato autonomo di polizia, [illegible] allo scoperto e denuncia pubblicamente, attraverso i [illegible] media, lo stato [illegible] malessere dei poliziotti in servizio in provin[illegible] per la carenza di organico «e [illegible] più di direttive, causa l'assoluta apatia e mancanza di volontà a risolvere i problemi da parte del questore e dei suoi collaboratori, che finiscono con palleggiarsi le responsabilità».

Dalla denuncia pubblica del consiglio provinciale e dei rappresentanti di tutte le sezioni (questura, commissariato di Casale, polizia ferroviaria, stradale e postale) esce [illegible] quadro preoccupante. «Furti e rapine [illegible] in aumento - dicono i responsabili del Sap -, lo sappiamo [illegible] e lo sa il questore, ma [illegible] si [illegible] nulla per porre rimedio alla situazione. D'altra parte non[illegible]o in grado di fare di più, non per scarsa volontà ma per mancanza di coordinamen[illegible] e per carenze strutturali».

Sono accuse alle quali il questore Carmelo Bonsignore non intende dare risposte. «Nessun commento - dice il dottor Bonsignore -, lavoro così come pos[illegible] 14 ore al giorno. Mi impegno e penso di poter difendere la comunità. Se ci sono problemi [illegible] risolvibili in questa società non è certo per volontà nostra».

Al Sap, che raccoglie in provincia 372 iscritti, oltre il 50 per cento dei circa 600 agenti in servizio, sono [illegible] diverso [illegible]: «Secondo l'organico, alla questura dovremmo essere 240 uomini: ne mancano 40 e, considerato quelli distaccati alla polizia postale, resti[illegible] in 180. Pochi, ma la carenza si avverte ancor [illegible] più proprio perché manca un coordinamento. Così, ad esempio, in prefettura sono "distaccati" cinque agenti (uno fa il cuoco al prefetto, l'altro il piantone, tre gli autisti) che raggiungono ciascuno 54 [illegible] mensili di straordinario, mentre il tetto massimo consentito dai regolamenti dovrebbe essere di otto ore. E il personale dei servizi investigativi avanza migliaia di ore di straordinario: sono state 435 soltanto nel mese di settembre».

Sempre secondo i sindacalisti del Sap, esiste uno scollamento negli orari. Così c'è chi fa servi[illegible] [illegible] ore [illegible] giorno e chi fa i doppi o i tripli turni, così come «vi sono uffici in cui gli addetti sono pochi e altri con presenze [illegible]. «Per [illegible] dire dei [illegible]zzi. Quando usciamo in servizio il pericolo [illegible] è rappresentato dalla malavita, ma dalle auto che dobbiamo usare - dicono gli agenti-sindacalisti -. A Casale per le "volanti" [illegible] un solo M12, una sola paletta ed un solo giubbotto [illegible]-proiettile. Tra l'altro, mentre i banditi usano giubbotti moderni, da 2 chili, [illegible] portiamo sulle spalle quelli da 12 chili».

Aggiungono al Sap: «Sempre per restare a Casale, dove alcuni agenti vagano senza sapere che fare per mancanza di coordinamento, il commissariato è privo dei terminali malgrado ci [illegible] già la linea: pare siano imballati da qualche parte. Così se gli agenti fermano qualcuno e hanno bisogno di accertamenti al "cervellone" devono chiamare via radio il centralino del commissariato, da dove si mettono in contatto [illegible] Alessandria, si fanno dare le informazioni e le ritrasmettono via radio. Con inutili perdite [illegible] tempo, almeno mezz'ora».

Il questore [illegible] commenta. Si limita a dire: «Non abbiamo i problemi di grossa delinquenza e le difficoltà che hanno città vicine. Importante è rimboccarsi le maniche e lavorare».

Ma anche sulla pericolosità della delinquenza il Sap non è d'accordo col questore. «In provincia si sta concentrando [illegible] criminalità - dicono preoccupati - e non si fa nulla. Per ottenere aiuti alle nostre richieste ci siamo rivolti anche al sindaco, al presidente della Provincia, ai segretari [illegible] partiti: massima indifferenza. Crediamo ancora [illegible] nostro lavoro, ma non siamo certo nelle condizioni di operare».

Per questo hanno deciso di denunciare la situazione, pronti a scendere in piazza, «anche se ci auguriamo di non dover arrivare ad una manifestazione pubblica». **[f. m.]**

Acqui, ancora bloccato il moderno impianto di teleriscaldamento

Niente caldo [illegible] Bollente

Non è stata siglata la convenzione tra il Comune e la Società delle Terme per lo sfruttamento dell'acqua

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Costato circa tre miliardi, tecnicamente all'avanguardia in ambito internazionale, invidiato da tutti, pronto da anni, è però bloccato dalla mancanza di materia prima, che tecnicamente viene definita «fluido vettore», cioè l'acqua calda. E' l'impianto di teleriscaldamento, realizzato per riscaldare [illegible] dozzina di edifici pubblici di Acqui Terme con l'acqua della Bollente.

Ormai è ufficiale: anche quest'anno [illegible] sofisticato impianto non potrà entrare [illegible] funzione. [illegible] inutilizzato per una questione burocratica: [illegible] la convenzione tra il Comune e la Società delle Terme per l'utilizzo dell'acqua calda, a 75 gradi, della Bollente. «La centrale per ora [illegible] alimentata con gas metano: per operare al cento per cento [illegible] calore geotermico abbiamo [illegible]fatti bisogno [illegible] sette litri al secondo di acqua calda. [illegible] attualmente, poiché ancora non esiste un accordo con le Terme, [illegible] abbiamo a disposizione solo tre. E' una quantità insufficiente per mettere in moto le pompe di [illegible]lore», afferma sconsolato l'assessore [illegible] Lavori pubblici, Salvatore Olia.

L'assessore precisa anche che «l'impianto è già stato collaudato dal professor Guizzi, docente di Idraulica all'Università di Roma, e viene indicato come opera modernissima e all'avanguardia, [illegible] bloccato da una questione meramente burocratica».

L'impianto acquese, in effetti, [illegible] considerato tra i migliori [illegible]struiti in Europa: lo hanno visitato esperti e tecnici di molte nazioni europee ed anche un gruppo di giapponesi. Tutti hanno definito «perfetta» la struttura. Senza la possibilità di usufruire dell'acqua calda della Bollente, potrebbe però diventare una «cattedrale nel deserto».

Per risolvere il problema gli amministratori sono all'opera da tempo. «Da parte mia, alcuni mesi fa, avevo già avviato un confronto con le Terme per trovare una soluzione [illegible] problema, cioè aumentare [illegible] quantità d'acqua a disposizione del Comune per far funzionare il teleriscaldamento», commenta l'ex sindaco Ubaldo Cervetti, che [illegible] anche componente del consiglio di amministrazione delle Terme di Acqui. Cervetti aggiunge che il Comune, sempre alcuni mesi fa, aveva [illegible] previsione fatto un [illegible]cordo con le Terme per la perfo[illegible] di pozzi, nell'area di concessione demaniale termale, per la ricerca di nuove fonti di [illegible] calda. Dal canto suo il presidente delle Terme, Rodolfo Pace, spiega che «c'è la totale disponibilità della Società ad accordi che rispettino la condizione primaria dell'acqua in senso termale e che nel medesimo tempo rendano autonoma la [illegible] acqua [illegible] teleriscaldamento».

Attualmente dalla fonte della Bollente escono 9 litri di acqua al secondo: 6 sono di proprietà demaniale, in concessione perpetua alle Terme, [illegible] 3 del Comune.

Secondo il geometra Claudioro Torrielli, considerato il «padre» del teleriscaldamento acquese, anche [illegible] l'uso dei 3 litri il risparmio dovrebbe essere notevole. «Il costo zero dell'acqua calda rimane, inoltre più aumenta il costo del petrolio e maggiore diventa il risparmio del Comune» assicura Torrielli.

E quando l'impianto sarà a regime, il risparmio, secondo i calcoli fatti in sede [illegible] progettazione, dovrebbe consentire di recuperare [illegible] pochi anni la somma spesa per realizzare l'opera.

Ma prima l'impianto deve entrare in funzione.

Carlo Ricci

IN [illegible]

[illegible]
Nuovo comandante per [illegible] Distretto

Avvicendamento al comando del Distretto militare [illegible] del Presidio di Alessandria: al colonnello Oreste Della Rossa, promosso generale, subentra il colonnello Gianfranco Casci Ceccacci. La cerimonia di passaggio delle consegne è [illegible] programma domani, alle 10,30, nella caserma «Maggi» di piazza della Libertà. Il colonnello Casci Ceccacci, 49 anni, proviene dallo stato maggiore della brigata meccanizzata Gorizia, del V Corpo d'armata.

[illegible]
Il mugnaio compie cento anni

Cristoforo Dagna festeggia oggi [illegible] Fubine (dove è nato il 14 ottobre [illegible] e dove risiede in via Longo 53), [illegible] centesimo compleanno. In ottima salute, autosufficiente, [illegible] vegliardo è cavaliere [illegible] Vittorio Veneto ed ha anche partecipato alla guerra [illegible] Libia. Fino a 71 anni ha fatto il «pesatore» [illegible] l'uomo di fiducia al mulino del paese. Ha due figli, Giovanni e Maria, entrambi pensionati, quattro nipoti [illegible] alcuni pronipoti. Amante della buona tavola, predilige bagna caoda [illegible] peperonata che mangia ancora oggi. Vedovo da quasi 30 anni, Dagna ha lavorato nella vigna e nell'orto fino a due anni [illegible].

ALESSANDRIA
Municipalizzate [illegible] in Consiglio

Si riunisce domani sera il Consiglio comunale di Alessandria. All'ordine del giorno, [illegible] l'altro, c'è una [illegible] ratifica delle nomine alle quattro aziende municipalizzate cittadine, Amag, Amiu, Ata e Atm. Il Coreco ha infatti chiesto che le delibere assunte due settimane fa e riguardanti le nomine siano integrate con i curriculum dei candidati.

TORTONA
Il Comu[illegible] [illegible]ina il [illegible] Asmt

Anche a Tortona domani, alle 21, si riunisce il Consiglio comunale. Tra le decisioni che dovrà assumere l'assemblea consiliare c'è anche l'approvazione del bilancio preventivo dell'Asmt, l'Azienda dei servizi municipalizzati tortonesi.

Appello tramite La Stampa a chi possa aver incontrato lunedì l'artigiano di Valenza

La moglie dell'orafo: «Datemi notizie»

Forse l'uomo teme di essere affetto da una grave malattia

VALENZA. «Chiunque abbia visto mio marito lunedì, sia così gentile da segnalarlo»: è l'appello che la moglie di Armando Bausone, l'orafo di 57 anni, residente in via Bergamo 48, scomparso da sei giorni, [illegible]volge attraverso «La Stampa». «Qualcuno deve averlo incontrato alla stazione, al bar, al ri[illegible] o in treno - aggiunge -, basta una segnalazione, anche anonima, per aiutarci [illegible] ricostruire i suoi movimenti [illegible] fornirci [illegible] traccia preziosa».

Renata Annaratone è angosciata; da una settimana [illegible] di scacciare gli incubi, di spiegarsi le ragioni della misteriosa scomparsa del marito. «Tutte le ipotesi [illegible] sinora, se collegate con la personalità di Armando, non appaiono convincenti - aggiunge la donna -, la [illegible] sparizione deve essere comunque collegata [illegible] qualcosa di grave che a noi familiari è sfuggito. A ripensarci bene, ultimamente era un po' strano, forse era esaurito e [illegible] siamo accorti».

L'orafo accusava un disturbo a un braccio che il 27 settembre scorso l'aveva indotto [illegible] farsi visitare dal dottor Carlo Coriana: «L'ho conosciuto in quell'occa[illegible] - rivela il medico -, prima non era mai venuto [illegible] me. Era affetto da una forma di artrosi cervicale piuttosto comune, che una radiografia ha confermato. Gli ho dato una cura e da allora [illegible] l'ho più visto». Forse l'orafo ha ingigantito il [illegible] malessere, ha pensato ad una patologia più grave.

Veniva da un periodo di tensione: il figlio [illegible] rimasto coinvolto in un grave incidente stradale [illegible] si era salvato per caso. Il [illegible] marzo l'auto guidata da Flavio Pessi, [illegible] anni, residente a Valenza in via Camurati 23, mentre percorreva la statale 494, [illegible] pressi [illegible] Castello d'Agogna, sbandò in curva e si ribaltò nel fossato laterale. Pessi, sbalzato dall'abitacolo, batté il capo contro [illegible] paracarro e morì poco dopo sull'ambulanza che lo stava trasportando in ospedale. I quattro amici che viaggiavano con lui rimasero feriti seriamente e tra questi c'era Andrea Bausone, [illegible] anni, che dovette restare ingessato tre mesi. Quella notte di pa[illegible] [illegible] le tensioni conseguenti all'attuale recessione economica dell'oreficeria possono aver intaccato i nervi di Armando Bausone che si sarebbe allontanato per un periodo di riposo, abbandonando l'auto presso la stazione di Alessandria. Un altro motivo [illegible]mento potrebbe essere la morte di un [illegible] e collega, Gianfran[illegible] Geravelli, deceduto la settimana [illegible] a [illegible] anni [illegible] male incurabile.

Lunedì alle 9,30 quando [illegible] tornato a casa, dicendo che andava a visitare la mostra orafa, Armando Bausone si [illegible] lamentato [illegible] la moglie dei disturbi al braccio: «E' come se fosse paralizzato - disse - e mi impedisce di lavorare». Forse nella stessa mattinata [illegible] dolore si è acuito, convincendo l'orafo ad andare [illegible] Alessandria per [illegible] visita specialistica. «Oppure [illegible] andato [illegible] più lontano, a [illegible] qualche professore che lo tranquillizzi sul suo malanno - ipotizza la moglie -, in questo caso, la testimonianza [illegible] qualcuno che l'ha visto risulterebbe determinante [illegible] non altro, ci ridarebbe un po' di tranquillità».

E' un appello accorato, che si spera possa essere raccolto.

Rodolfo Castellaro

Carpeneto, si cerca una spiegazione ai vandalismi dell'altra notte

La sfida [illegible] «portoghesi»

Per non pagare divelta la rete dello stadio?

[illegible] Per la partita di oggi contro il Roccagrimalda dovrebbero essere riparati i gravi danni arrecati l'altra not[illegible] da alcuni teppisti, i quali hanno divelto tutti i paletti della recinzione del campo di calcio e strappato quasi intera[illegible] telone di juta lungo [illegible] metri. «Ma rifiuto di credere che siano stati i nostri tifosi» dice il vicesindaco Giovanni Porazza, accanito sostenitore della squadra locale. I vandali hanno [illegible] danni di una certa entità.

A Carpeneto, nessuno riesce a dare una spiegazione logica all'accaduto. [illegible] pensava inizialmente alla ritorsione di alcuni tifosi nei confronti della società calcistica. Fino allo scorso [illegible] molti sostenitori del Carpeneto assistevano alle partite casalinghe dalla strada confinante [illegible] il campo sportivo, che conduce [illegible] Roccagrimalda, senza entrare allo stadio [illegible] pagare il biglietto. Ma all'inizio di questo campionato di Terza Categoria (che il Carpeneto guida a punteggio pieno dopo [illegible] giornate), i dirigenti della squadra ovadese hanno fatto porre un telone di juta contro la rete di recinzione, allo scopo [illegible] impedire la visuale a chi si trovi al [illegible] fuori dell'impianto. «Qualcuno - si dice - potrebbe non aver gradito il provvedimento».

Ma il vicesindaco Porazza smentisce: «Abbiamo deciso di mettere [illegible] telone d'accordo con i dirigenti della società e con i tifosi che, anzi, hanno condivi[illegible] pienamente la nostra scel[illegible]. «Lo abbiamo fatto per motivi di sicurezza - sottolinea Porazza -; i sostenitori, che si radunavano sulla strada, lascia[illegible] le auto in sosta, intralciando [illegible] traffico». E aggiunge: «Nelle passate stagioni, comunque, pagava il biglietto anche chi guardava la partita dalla strada». Gli addetti, infatti, raccoglievano i soldi prima dell'inizio, [illegible] poi controllavano che nessun «portoghese» si fermasse lungo la via durante i novanta minuti di gioco.

Il vicesindaco assolve dunque i «fedelissimi» del Carpeneto: «Sono ragazzi a posto, che seguono [illegible] passione la squadra anche in trasferta - sostiene -, non si comporterebbero mai in maniera così incivile».

E anche i carabinieri sembrano orientati verso altre piste: «Gli atti vandalici sono stati compiuti a notte inoltrata, probabilmente da alcuni giovani che non abitano a Carpeneto - dicono -, transitando sulla strada lungo [illegible] campo sportivo, hanno voluto commettere [illegible] "bravate"». (m. d.)

Gli eleganti lavori esposti da ieri al 28 ottobre nella chiesa di Sant'Alessandro

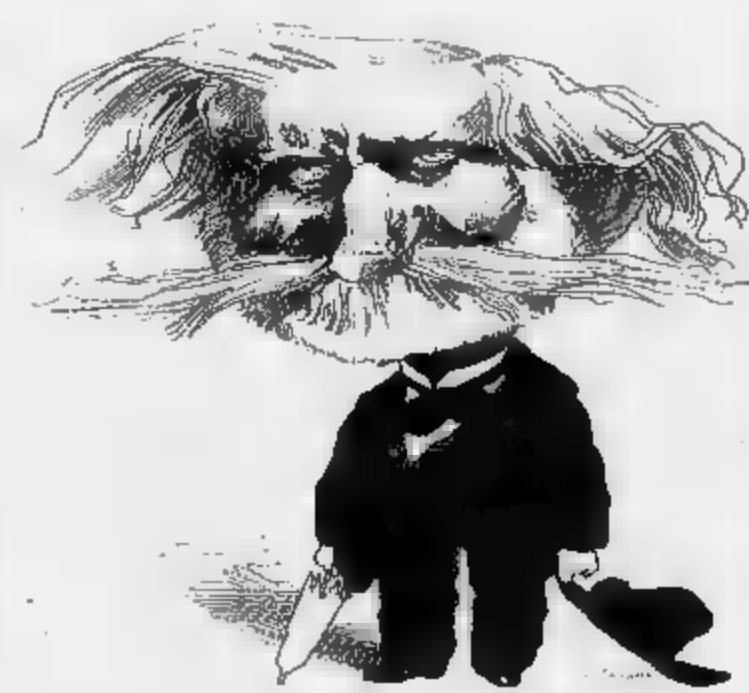
Le 27 opere di Verdi in ferro battuto

Franco Ianniello ha creato una serie di supporti da caminetto con gli attrezzi. Ognuno con la sua paletta evoca un famoso melodramma. I fiori della «Traviata», la gelosia di «Otello» e la gobba di «Rigoletto»

ALESSANDRIA [illegible] NOSTRO INVIATO

L'idea [illegible] abbinare originali opere in ferro battuto ai melodrammi di Verdi poteva [illegible] soltanto nella testa di quel vulcano che è Franco Ianniello, che si autodefinisce a buona ragione «faber ferrarius», prolifico [illegible] in fatto di creazioni artistiche sia di figli. Da ieri fino al [illegible] ottobre sono esposti nella chiesa di Sant'Alessandro, proprio nel cuore della città, 27 eleganti supporti da caminetto con i relativi accessori: la paletta, l'attizzatoio e le molle. Ognuno è dedicato a un'opera verdiana e l'ispirazione ha offerto lo spunto per [illegible] ricca «variazione sul tema» per quanto riguarda la foggia del trespolo e della paletta.

Per esempio «La battaglia di Legnano» ha [illegible] elegante supporto [illegible] motivi a ferro di cavallo, che costituivano l'emblema dell'esercito di Barbarossa e la paletta ricalca i modelli lombardi. Per «La forza del destino», che si svolge in parte nella Spagna del 1700, Ianniello ha adottato un motivo a fiori lanceolati e delle fitte legature tipiche dell'arte iberica; la paletta, invece, si rifà agli attrezzi tipici della Normandia.

Per realizzare «Aida» è stato scelto come tema base il serpente: l'asta centrale raffigura [illegible] rettile attorniato dai suoi piccoli e sono curvilinei anche i due bracci ai quali stanno appesi gli [illegible]i. La paletta è disegnata in base a moduli dell'architettura egizia.

Alcune opere di Ianniello sono improntate a una severa sobrietà. E' il caso di «Stiffelio», «Simon Boccanegra», «Attila», «Luisa Miller» o anche «Il Trovatore» con la grande base d'appoggio anulare. Ma la semplicità della linea non significa che l'esecuzione sia stata agevole. Ianniello è artigiano genuino, che lavora [illegible] con l'antica forgia a mano e con un'incudine vecchia almeno di 300 [illegible]: impossibile contare le migliaia di martellate che gli costa sagomare ogni lavoro. «Quando stavo realizzando "I due Foscari" - dice - sognavo anche di notte il modo di [illegible] i due bracci che rappresentano i protagonisti dell'opera e legarli tra [illegible] [illegible] due strette torsioni». Evidentemente i sogni hanno dato buoni frutti, a giudicare dall'esito finale.

Certe opere sono davvero impressionanti per complessità e abilità di realizzazione. I tormenti e gli incubi [illegible] «Macbeth» [illegible] sostanziati in una sorta di cancellata carceraria nello stile cosiddetto «a occhio girato», [illegible] paletta in stile scozzese. «La Traviata», forse la più leggiadra, reca una preziosa lavorazione a foglie che escono dal tronco centrale, retto [illegible] [illegible] volta da [illegible] M che simboleggia il nome originario della protagonista (Margherita Gauthier). Nelle tormentate circonvoluzioni con paletta cipriota emerge la tenebrosa gelosia di «Otello», mentre il tema di «Rigoletto» è evocato un po' umoristicamente con una gobba dell'asta portante, cui è abbinata [illegible] paletta forgiata su [illegible] modello custodito nel palazzo ducale di Mantova.

Da sottolineare che anche i basamenti in legno che sorreggono le singole opere recano dei motivi disegnati con diversi colori, ispirati a idee fantasiose o, il più delle volte, a particolari osservati nelle più svariate opere architettoniche.

Resta da spiegare perché Ianniello abbia scelto l'attrezzatura da caminetto per esternare [illegible] sua passione verso l'opera verdiana. «Il camino - dice - [illegible] volta [illegible] presente in tutte le abitazioni e costituiva il punto d'incontro [illegible] tutte la famiglia: appunto il "focolare domestico"». Insomma, [illegible] simbolo universale come lo sono anche [illegible] opere immortali di Verdi.

Leonardo Osella

Verdi visto da Levine. Copyright N.Y. Review-Ipa e per l'Italia «La Stampa»

[illegible]

ALESSANDRIA. Per gli addetti ai lavori [illegible] «fanzine», nel linguaggio ufficial-burocratico dei comunicati stampa sono riviste autoprodotte, ma per i molti giovani aspiranti scrittori, poeti, giornalisti e/o artisti che le fondano e vi collaborano sono un modo, spesso l'unico, per avere voce in capitolo, per essere pubblicati. A questo mondo semi-sommerso e praticamente ignorato dai circuiti ufficiali, l'assessorato comunalealle Politiche giovanili ha coraggiosamente deciso [illegible] dedicare «Comunicazioni incrociate», una mostra che si terrà in città dal 3 al [illegible] novembre. Fautori dell'iniziativa so[illegible] i redattori di due riviste alessandrine, «Visionario», che si occupa prevalentemente di cinema e «Circolo Pickwick», più orientata verso la letteratura.

Il materiale già pronto per la mostra, che ha ambito nazionale, è rilevante, ma ogni ulteriore apporto sarà ben accolto: l'invito è per redattori, fondatori, collaboratori ed estimatori di «fanzine» di ogni tipo, argomento perché [illegible] mettano in contatto con l'organizzazione, facendo capo all'assessorato comunale alle politiche giovanili o a Roberto Lasagna (tel. 0131/346053). [c. re.]

LA BUONA TAVOLA

a cura di Luigino Bruni

Tutti con[illegible] le Terme [illegible] Acqui, ma pochi sanno che in provincia esistono altre fonti: a Lobbi, a Valle San Bartolomeo, a Valmadonna. Non [illegible] acque dotate di grandi poteri, gli uffici competenti [illegible] sono mostrati anzi molto scettici al riguardo, ma [illegible] gente della zona, forse per lo sgradevole [illegible]pore, ha attribuito loro in passato ogni virtù. E vicino alle fonti c'era quasi sempre [illegible] locale, teatro di grandi feste e balli popolari.

E' il caso di Valmadonna. Qui c'era una pista da ballo [illegible] si svolgeva la famosa festa della rugiada di S. Pietro. E' questa [illegible] tradizione bellissima che vedeva gli abitanti del paese ballare e festeggiare per tutta la notte [illegible] 29 giugno, prendendo [illegible] la rugiada che in quella occasione si credeva essere benedetta. Poi, l'abbandono e il relativo degrado, che si è interrotto quando due anni fa sul luogo è sorto un raffinato ristorante: «Le fonti». Il vecchio edificio è stato ristrutturato e l'ampio giardino è tornato a fiorire.

Il gestore Luigi Carlo Siani, milanese [illegible] origine e [illegible] una collaudata esperienza [illegible] ristoranti [illegible] Gualtiero Marchesi e di Morini ad Imola, intende anche ripristinare le fonti d'acqua sulfurea e l'annesso albergo. In cucina il giovanissimo chef Luigi Alessandro, fautore di una linea gastronomica raffinata e creativa [illegible] correttamente stagionale. La cucina del mercato, come direbbe Bocuse. Fra gli antipasti notevoli il flan [illegible] crema di formaggio, la carne all'albese con il tartufo e la terrine [illegible] carni bianche miste di cortile. Fra i primi piatti meritano una menzione i taglioliniI fatti in [illegible] cotti nel brodo ristretto [illegible] cappone e conditi in bianco col tartufo, o gli anelli, rotoli di pasta [illegible] che avvolgono ricotta ed erbe aromatiche. Talvolta si trovano anche gli agnolotti del plin (quelli pizzicati [illegible] le dita, famosi ad Alba).

Tra i secondi piatti possiamo gustare un ottimo Angus beef, il bue adulto scozzese dalla carne scura [illegible] tenera e ben frollata. Anche l'agnello è scozzese e [illegible] ha nulla [illegible] invidiare al Procsalé francese. Personalmente, vista la qualità della carne suggerisco un secondo semplice ma «consistente». Gli amanti della cucina internazionale raffinata e manipolata potranno però dedicarsi ad una quaglietta disossata, farcita [illegible] cotta [illegible] un fondo glassato al Madera o ad altri piatti [illegible] cacciagione. Il pesce è quasi sempre presente nel menù (che non è amplissimo) ed è cucinato secondo ricette ispirate alla nuova cucina.

Tra i dolci, [illegible] bavarese alle pere, [illegible] bonet con gelato alla menta, la panna cotta e la torta al limone. La selezione dei vini curata dal patron è di tutto rispetto e propone i migliori Arneis e i migliori Gavi, i bianchi dell'Abbazia di Rosazzo e di Gradnik e i [illegible] delle grandi ditte langarole quali Ceretto, Ratti e Giacosa. Il parco e l'an[illegible] pista da ballo possono ospitare cocktail e feste.

LE FONTI
Via Fontanelle 2, Valmadonna (Alessandria)
Telefono 0131/507.350
Coperti: Settanta
Pranzo completo (esclusi i vini) [illegible] mila lire
Chiusura: mercoledì
Ferie: 15-30 agosto e 15-30 gennaio

DOVE ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

MUSICA CLASSICA

Concerti monferrini

Tre appuntamenti con la musica classica, oggi, in Monferrato. A Vignale nell'ambito della rassegna «Vespro in musica» organizzata dalla Fondazione Teatro Nuovo di Torino, alle 16 nella chiesa dell'Addolorata, [illegible] il «Quartetto Columbus» [illegible] Marcello Bianchi e Anna Daffunchio al violino, Alessandro Gho alla viola e Arianna Menesini al violoncello. In programma musiche di Mozart, Rossini e Mendelssohn. Il biglietto costa 5 mila lire. A Rosignano, nella chiesa parrocchiale, alle 16 tiene un concerto il pianista sovietico Alexander Sokol, vincitore assoluto dell'ultima edizione del concorso pianistico internazionale «Soliva», svoltosi in primavera a Casale. Sono in programma musiche di Mozart, Chopin, Beethoven e Schumann. L'ingresso è libero. A Terruggia, alle 17,30 nella casa di riposo di via Prato, suona il duo chitarristico Pi[illegible] Viti e Paolo Lambiase: propone un repertorio di musiche di Mertz, Rossini, Giuliani. L'ingresso al concerto è gratuito.

[illegible]

Festa in due paesi

«Festa d'autunno» oggi a Bosio: la tradizionale «castagnata» saluta l'arrivo della nuova stagione e conclude virtualmente il periodo delle sagre all'aperto. Alle 14,30 vengono distribuite le caldarroste. Per gli appassionati di funghi, c'è una mostra micologica allestita da docenti universitari di Genova. Nel tardo pomeriggio sfilano i carri allegorici e il gruppo folcloristico «Città di Alessandria». «Sagra delle castagne» anche a Cartosio. Alle 15 vengono distribuite le caldarroste e alle 17 la «pulenta d'na vota», cioè polenta con sugo di funghi della Valle Erro accompagnata da vini locali. In programma anche una lotteria con in palio la «Castagna d'oro». Biglietti gratuiti per partecipare all'estrazione dei premi [illegible] abbinati ai sacchetti di castagne offerti in vendita.

SAGRA

A Sale i «pissarei»

A Sale, in frazione Gerbidi, prosegue oggi la «Sagra dei pissarei e fasö». Alle 8,30 [illegible] [illegible] la maratona della Madonna del Rosa[illegible], con distribuzione di patate e cipolle a tutti i partecipanti e medaglie d'oro ai gruppi più nu[illegible]osi. Alle 12 pranzo alla Pro loco, alle 15 discoteca e giochi, ed alle 16 si esibisce la pattuglia acrobatica [illegible] deltaplani diretta da Carletto Massolo. Dopo la cena alla Pro loco (in programma alle 19), alle 20,30 ballo liscio in piazza con la discoteca di Dino.

ALPINI

Raduno a Stazzano

Per le «penne nere», l'appuntamento oggi è a Stazzano, nella suggestiva cornice del Santuario di Monte Spineto, che domina l'imbocco della Val Borbera. Qui, alle 9,30, è in programma il terzo raduno dei gruppi alpini di Arquata Scrivia, Borghetto Borbera e Stazzano. Dopo [illegible] colazione con focaccia e vino bianco, per le «penne nere» è prevista la celebrazione di una Messa a suffragio dei caduti. Seguiranno la benedizione dei gagliardetti dei gruppi ed il pranzo. Quest'ultimo è a base di polenta, salamini, trippa, dolci e vino a volontà. Al raduno prende parte anche il coro alpino delle «Rocce Nere».

GLI APPUNTAMENTI

CASALE
Un dibattito sul Sud Africa

«Il Sud Africa [illegible] De Klerk e Mandela» è [illegible] tema che sarà trattato domani all'incontro organizzato alle 21 dal Rotary club di Casale all'Accademia Filarmonica. Relatore sarà l'editorialista Mario Cervi.

CAMINO
Gara di pittura under 14

«Camino under 14» [illegible] [illegible] titolo della singolare manifestazione in programma oggi dalle 14 alle 17. Giovani pittori delle scuole materne, elementari e medie saranno accompagnati dagli insegnanti nelle frazioni più ricche di storia e di spunti suggestivi. Qui i mini artisti avranno un paio di ore a disposizione per «raccontare» sulle tele le lo[illegible] impressioni. Alle 16 le opere saranno esposte nella sede della Pro loco e quindi premiate.

CASALE
A consulto gli Amici della [illegible]

Si terrà stamattina alle 10, nel salone dell'Istituto Soliva l'assemblea annuale dell'associazione «Amici della [illegible]». All'ordine del giorno l'approvazione del consuntivo 89/90 e la presentazione delle attività in programma per [illegible] 90/91.

COSOLA
Una tappa per gastronomi

Il tour gastronomico «Autunno 1990» promosso dall'associazione degli albergatori delle Valli Borbera e Spinti, [illegible] tappa oggi alle 13 all'Albergo Ponte di Cosola, nell'alta Val Borbera (tel.0143/999121. Piatti tipici e di stagione, tra cui non mancano i tratufi e vini doc della provincia a 34 mila lire.

CASALE
Al via i corsi dell'Unitrè

Cominciano domani le lezioni dell'anno accademico 1990/[illegible] dell'Unitrè. Al Centro Buzzi di corso Valentino alle 18 Gianni Abbate, preside del Liceo classico e dell'istituto magistrale, illustrerà il personaggio dell'Amleto, protagonista dell'omonima tragedia di Shakespeare.

OVADA
Fanciulli in festa

La Comunità di [illegible] Paolo della Croce di Ovada organizza per oggi la «Festa del Fanciullo». Alle 11 nella nuova chiesa di San Paolo della Croce verrà celebrata la [illegible] a cui seguirà la consegna dei catechismi, mentre nel pomeriggio sono in programma giochi per i bambini e i ragazzi del quartiere.

[illegible]
Per difendere i consumatori

Domani [illegible] alle 21, nel salone dell'hotel «Alli due buoi rossi», organizzato dal Club delle Donne si terrà un convegno sul tema «I diritti dei consumatori nel mercato europeo», a cui interverranno pubblici amministratori, sindacalisti ed esperti.

MURISENGO
I dibattiti di Cascina Archi

Oggi alle 15, al centro culturale di Cascina Archi sarà presente mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, [illegible] condurrà un incontro sul tema: «A circa trent'anni di distanza dal Concilio della comunità cristiana».

CASALE
Al via [illegible] prevendite [illegible] Teatro

Comincia domani nelle agenzie [illegible] viaggio cittadine la vendita dei «carnet» per la stagione del Teatro Municipale. Il «carnet» è una formula [illegible] abbonamento che contiene i biglietti per i quattordici spettacoli e consente di prenotare [illegible] posto (in platea o nei palchi) per tutta la stagione. Costa 370 mila lire. Per questa settimana i carnet si potranno acquistare soltanto nelle agenzie; da lunedì 22 anche al botteghino del Municipale, insieme ai biglietti ordinari.

[illegible]
A lezione di bridge

Sono an[illegible] aperte le iscrizioni [illegible] corsi di bridge per principianti organizzati dal centro sportivo Barberis di viale Massobrio [illegible] che prenderanno il via giovedì. Per informazioni tel.0131/55778-54363.

E' emigrato definitivamente dall'America in Italia: Arthur Miles, ogni domenica, a «Le Cave»

Soul bruciante, dall'anima nera

Il cantante ospite fisso a Serravalle
L'uscita del disco «Questa è musica»

E' una delle voci «emigrate quasi definitivamente» dagli States in Italia, interessante per la forte venatura nera che contraddistingue il «soul». Questo è Arthur Miles, cantante pianista con la [illegible] marchiata da riflessi alle Otis Redding e persino da [illegible] ispirazione che [illegible] alcune occasioni si avvicina al grande Ray Charles. Senza esagerazione.

Ogni domenica sera dalle 22 alle 24, da parecchie settimane, è sulle pedane della discoteca «Le Cave» di Serravalle (Vercelli), e con ogni probabilità, rimarrà ancora per il resto della stagione, tenendo conto del gradimento del pubblico. [illegible] supporto nelle sue performan[illegible] nel club, vi sono due musicisti italiani: Alfredo Matera al piano elettrico [illegible] Enzo Zirilli alla batteria.

Miles sfiora la tastiera, recupera qualche breve fraseggio [illegible] grosse insistenze. Lascia il piano [illegible] accenna ad una canzone che ha composto. E' «Helping hands», dal «sound» splendido. Miles story, quindi, per una voce che quest'inverno riascolteremo spesso.

E' lo stesso Miles, nato nei sobborghi a nord est di Los Angeles, in Pasadena, a «raccontarsi», [illegible] [illegible] parlare della sua esperienza italiana. Dice: «Sono qui da sei anni e spesso lavoro [illegible] musicisti che hanno un'anima "soul" anche [illegible] sono europei, tanto che per me diventa facile ispirarmi mentre canto». Il «soul» è un genere che non si inventa né si impara. Lo [illegible] possiede infatti all'interno dell'anima.

L'Italia [illegible] diventata la sua seconda patria. Anche se preferi[illegible] esprimersi [illegible] inglese [illegible] masticando benissimo l'italiano e il merito va anche ad Ange[illegible], la ragazza che ha sposato [illegible] paio di anni fa e con cui vive a Torino.

Ed è Angela [illegible] considerare lo stile [illegible] Miles dicendo che per lui, il paragone [illegible] sempre stato Otis Redding, il leggendario «soulman» di Dowson, Georgia, scomparso nel 1967 [illegible] un incidente aereo, dopo aver lasciato [illegible] testamento musicale che va [illegible] «Respect» a «My girl», da «I've been loving you too long» a «Sittin' on the dock of the bay», brani che hanno condizionato band come gli Stones ai tempi di «Satisfaction».

E qui, [illegible] Miles, lo spirito, [illegible] «soul» di Redding, aleggia [illegible] ogni [illegible]. Il [illegible] accenna [illegible] tempi in cui lavorava negli Usa. Spiega: «Ho fatto spettacoli con José Feliciano, con Edwin Starr e Big Joe Turner. Certo, mi hanno condizionato Redding [illegible] Charles, ma credo comunque di aver preso una mia strada e di condurla altrove. Oltre alle canzoni che ho composto eseguo parecchie "cover", pezzi ripresi dal repertorio blues di altri».

Dicevamo, l'Italia gli ha portato fortuna ed ora è sotto contratto con l'etichetta «New Music». Dopo il disco che ha inciso, un 45 con «Helping Hands», ora [illegible] per uscire l'ellepi dal titolo fin troppo emblematico «Questa è musica».

Andrea Usellini, proprietario di «Le Cave» [illegible] come spesso i clienti del suo locale si fermino a sentire Miles dal vivo, senza aver tanta voglia di ballare. La domenica sera [illegible] «Le Cave» c'è comunque [illegible] congegno organizzativo molto semplice. Il cantante «soul» tiene banco fino a mezzanotte. E' questo [illegible] momento [illegible] cui lo spettacolo cambia, e Miles rimanda l'appuntamento alla do[illegible] dopo. E' l'ora in cui entrano in scena rap [illegible] house sparati dai dj Banana, Luciano, Roby, Joe e Fabbrizio Pareti. Detto fatto, [illegible] «soul» lascia spazio ad altre cose, ad altre situazioni forse più vivaci, e meno riflessive, musicalmente. Sono i colori della musica. Dai rifles[illegible] delle penombre dell'anima si passa alla luce torrida e sfer[illegible] della discoteca: anche questa è musica, come è scritto sull'etichetta del nuovo disco di Arthur Miles, che uscirà a novembre.

Giovanni Barberis

Disegno tratto da «Illustrators». The Society of American Illustration

COMPACT DISC

Da alcuni giorni [illegible] Centro Studi Piemontesi di Torino ha prodotto un compact disc di «Liriche Piemontesi in Musica», il primo di una serie [illegible] a documentare momenti e protagonisti significativi della storia musicale della regione. L'iniziativa è stata promossa e realizzata con il contributo della Sai.

Il disco propone un'antologia di pagine per voce e pianoforte, [illegible] protagonisti il mezzosoprano torinese Rosina Cavicchioli (docente di Canto al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino [illegible] concertista) [illegible] il pianista e organista Roberto Cognazzo. Quest'ultimo è una figura [illegible] nota negli ambienti musicali sia nazionali, sia internazionali nei settori dell'insegnamento, della storiografia, della critica musicale e del concertismo.

Gli autori delle musiche di «Liriche Piemontesi in musica» (in tutto i brani registrati sul compact disc sono ventidue) portano nomi famosi: Vincenzo Davico (1889-1969) compositore che per oltre un ventennio visse a Parigi; il compositore e pianista Luigi Perrachio (1883-1966); il criti[illegible] musicale e pianista Michele Lessona (1894-1953) [illegible] il [illegible]positore Leone Sinigaglia (1868-1944).

E veniamo agli autori del testo scritto: sono Pinin Pacòt (Giuseppe Pacotto), considerato il più rappresentativo del Novecento piemontese (1899-1964), il poeta Nino Costa (1898-1945), Alessandro Talucchi (1866-1959), Alfredo Nicola (poeta, musicista e pittore) [illegible] Luigi Olivero, giornalista, scrittore, oltreché uno dei più moderni [illegible] originali poeti piemontesi. [s. n.]

RADIO

Il martedì dalle 14,30 alle 16 (fino al [illegible] dicembre) [illegible] in onda [illegible] Radio 2 «Pianeta donna», rubrica a diffusione regionale che intende fare il punto sulla situazione femminile in Piemonte. Conduce Nadia Bestoso. Ogni puntata prevede ospiti [illegible] studio.

Nella trasmissione di martedì 16 ottobre alla ribalta il problema della salute. Tra le domande [illegible] cui si cercherà di dare risposta, quanto pensano alla salute e sono informate le donne degli Anni 90? Qual [illegible] la situazione dell'assistenza sanitaria sul territorio regionale?

Tra gli argomenti previsti in futuro, anche il fenomeno della violenza, il rapporto [illegible] le istituzioni e i servizi sociali, le [illegible]iziative culturali [illegible] l'operare artistico delle donne.

Due puntate verteranno, nel [illegible] di novembre, sul lavoro al femminile: con alcune esperte si parlerà dell'andamento del mercato [illegible] lavoro in Piemonte, di qualificazione e riqualificazione professionale, di [illegible]tratti specifici, [illegible] flessibilità degli orari e part-time [illegible] verranno illustrate le direttive Cee in materia.

A dicembre si tratterà del tema dell'immigrazione, rendendo note alcune iniziative messe [illegible] punto [illegible] Torino [illegible] Bit e da altre associazioni per favorire l'inserimento delle donne del Terzo mondo (il Bit organizza in questo periodo [illegible] corso di cinematografia per un gruppo di donne latino-americane [illegible] stages di ingegneria idraulica rivolti [illegible] donne che nei loro Paesi d'origine devono fare i conti [illegible] problemi come le piene dei fiumi [illegible] la siccità). Nel discorso [illegible] inserisce anche l'adozione di orfane palestinesi da parte di famiglie torinesi. [m. p.]

A TORINO

LIRICA
Don Giovanni

Per le [illegible] pomeridiane dei concerti dell'Unione Musicale va [illegible] scena oggi pomeriggio, alle 16, all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, [illegible] celeberrimo «Don Giovanni» mozartiano, dramma giocoso [illegible] due atti. Ad eseguirlo sono gli strumentisti della Camerata Musicale Fiesolana, il Coro della Scuola di Musica e i Cantanti del Seminario Mozartiano di Fiesole. Sul podio c'è Claudio Desderi.

MUSICA
Casella al via

Si apre domani sera, alle 21, al Teatro Juvarra, [illegible] via Juvarra 15, la ventiduesima stagione della Camerata Strumentale Alfredo Casella. [illegible] concerto inaugurale vede un gruppo di [illegible]sti, formato da Claudio Montafia [illegible] flauto, Ulrich Won Wrochen alla viola, Gabriella Bosio all'arpa, Alberto Bosio alle percussioni e sempre alle percussioni [illegible] Duo Dialogos. Si ascolteranno tra gli altri brani di Sigfried Matthus («Trio»), Alberto Peyretti («Haaksbergen»), Giorgio Ferrari («Serenata III»).

IN PIEMONTE

VERCELLI
Premiazione «Viotti d'Oro»

E' per stasera [illegible] «clou» della finale [illegible] canto alla 41ª edizione del Concorso Viotti. Al teatro Civico verranno assegnati i «Viotti d'Oro» al maestro [illegible] direttore d'orchestra svizzero Peter Maag e al soprano Elisabeth Schwarzkopf. La consegna [illegible]verrà nell'intervallo delle pro[illegible] dei sette cantanti finalisti, che si terranno con l'accompagnamento dei Cameristi del Teatro alla Scala. In programma [illegible] di Mozart.

GAR[illegible]
Quiz in discoteca

«Vieni, balla [illegible] vinci» è il gioco che «Le Rotonde» propongono alla domenica sera. Premi [illegible] sorprese per chi risponde alle domande. Nella sala del liscio, si balla con il gruppo di Giorgio Zambo.

FOSSANO
Antologia di musiche sacre

Si conclude [illegible] alle 21 nella Cattedrale, la «Terza stagione concertistica». Il coro polifonico «Tempio armonico» di Fossano e l'ottetto maschile «Cantus firmus» di Mondovì diretti da Roberto Beccaria eseguiranno un'antologia [illegible] musiche sacre da Palestrina, De Kerle, Arcadelt, Ancina, Lotti e alcuni spirituals della tradizione negro-americana. Ingresso libero.

ROSIGNANO
Mozart con Alexander Sokol

Importante appuntamento concertistico oggi nella chiesa parrocchiale dove alle 16 suonerà il trentenne pianista russo Alexander Sokol, vincitore assoluto dell'ultimo concorso pianistico internazionale «Soliva» che si è svolto nella scorsa primavera a Casale. In programma brani di Mozart e Chopin.

[illegible]
Duo alla chitarra

Un concerto chitarristico si tiene oggi alle 17,30 alla casa di riposo di [illegible] Prato. Il duo formato da Piero Viti e Paolo Lambiase interpreterà [illegible] repertorio classico di musiche di Mertz, Rossini, Giuliani.

VIGNALE
Quartetto Columbus

Quinto appuntamento della rassegna concertistica «Vespro in musica» organizzata dalla Fondazione Teatro Nuovo [illegible] Torino, oggi alle 16, nella chiesa [illegible] dell'Addolorata. Suona il «Quartetto Columbus» con Marcello Bianchi [illegible] Anna Daffunchio ai violini, Alessandro Gho alla viola, Arianna Menesini al violoncello.

Scrive, interpreta e autoproduce brani di musica popolare: l'attività di Piero Montanaro

Note dal mondo contadino

Alcune canzoni dell'artista astigiano sono approdate [illegible] Castrocaro e Sanremo. Tra i suoi successi «Canterò», con 50 mila copie vendute. «Ora vorrei aiutare i giovani talenti a farsi strada»

«CHI fa da [illegible] fa per tre» si dice, e infatti Piero Montanaro, personaggio eclettico [illegible] noto nell'ambiente musicale piemontese, riesce a fare (bene) tutto da solo: scrive i brani che poi interpreta, si autoproduce e contemporaneamente lo fa per altri artisti e gruppi dei quali [illegible] spesso anche scopritore. Molte formazioni oggi presenti nel panora[illegible] della musica popolare locale hanno in repertorio almeno [illegible] [illegible] pezzo.

Quarantaquattro anni, astig[illegible] [illegible] [illegible] langarolo (perché - spiega - è [illegible] a Cuazzolo sul confine [illegible] le Langa), laurea in Lettere con tesi sul mondo contadino che, pubblicata, ha vinto nell'88 il premio Cesare Pavese, ha alle spalle collaborazioni con musicisti come Vittorio De Scalzi dei New Trolls, Danilo Amerio, il jazzista Sante Palumbo.

Alcuni suoi brani sono approdati a Castrocaro [illegible] [illegible] Sanremo. Tra i successi come interprete, «Canterò», con [illegible] mila copie vendute. E «Canterò» è anche il [illegible] dell'etichetta delle edizioni musicali e discografiche di cui è fondatore. [illegible] stato più volte in testa al Piemonte [illegible] Piazza e Canta Piemonte, e di quest'ultima [illegible] direttore artistico [illegible] nell'edizione '90.

Ex insegnante elementare e professore [illegible] lettere nelle scuole medie, oggi svolge la professione [illegible] artista a tempo pieno esibendosi tra l'altro anche all'interno dei «Cantavino», quartetto vocale composto inoltre da Meo Cavallero, Giorgio Pettenuzzo e Eugenio Beltracchini.

«La [illegible] produzione trae linfa dalle tradizioni e dalla gente di questa terra, molta della quale vive ancora gli ambienti genuini e le atmosfere che descrivo - dice Montanaro -. Uno dei ricordi più forti è legato ad una cena a Londra, quando ho cantato in occasione della settimana enogastronomica piemontese. Avevo appena intonato "Nel bicchiere che alzi alla luna" quando i presenti, quasi tutti inglesi, si sono alzati in piedi e hanno iniziato a seguire la musica muovendosi ad onda».

Ed è proprio questo testo, [illegible] musica [illegible] Passarino, uno dei cavalli di battaglia del cantante astigiano, che dipinge nei suoi brani uomini e paesaggi tra storie d'amore e di vita. Dagli album dei ricordi [illegible] alcuni ritratti tipici, come il contadino [illegible] citata canzone: «Quando il freddo [illegible] padrone d'inverno e sui tralci c'è la galaverna i tuoi calli per te sono guanti contadino che [illegible] a potar». A questi brani vanno ad aggiungersi alcuni «evergreen», come «Marina, Marina».

Progetti per il futuro? «Vorrei intensificare gli sforzi sul recupero del patrimonio culturale, ma anche sul fronte dei nuovi talenti artistici. Bisogna seguire i giovani che si affacciano a questa musica».

Questi gli appuntamenti di Piero Montanaro. Ieri a Motta di Costigliole d'Asti è stato ospite [illegible] teatro tenda. Poi quattro presenze ad Alba: oggi presenta la sfilata [illegible] carri vendemmiali. [illegible] 20 e il 27, alle ore 21, illustrerà la rassegna dei Cori piemontesi nella chiesa di San Domenico. Il 28 [illegible] esibirà come speaker per l'elezione della «Bela trifolera». Il [illegible] [illegible]vembre sarà in concerto con i «Cantavino» al palatenda.

Silvana Nota

Piero Montanaro visto da Ghiglione

[illegible]

IL PIEMONTE [illegible]

CUNEO va piano ma in doppiopetto

PRONUNCIO [illegible] sentimento di riverenza e di gratitudine il nome di Cuneo: mi desta la visione d'una [illegible] intensamente lontana, posta quasi ai confini del mondo, che si disegna in contorni azzurri sulla bianchezza dell'alba luminosa». La prosa poetica di Edmondo De Amicis, riferita al luogo in cui si dipanarono i suoi sogni di ventenne, [illegible] medaglia che disegna il profilo geografico-morale d'un angolo di mondo reso favoloso dall'inaccessibilità e mantenuto incontaminato dalla lontananza.

Se, però, la descrizione viene filtrata non attraverso il velo della nostalgia, ma attraverso il pragmatismo della realtà in un'operazione in [illegible] la città dell'anima lasci il posto a quella [illegible] concreto, ecco che la medaglia [illegible] il proprio rovescio: l'inaccessibilità può produrre isolamento, [illegible] lontananza può generare disinteresse.

E oggi, a Cuneo, questa sorta di verginità inviolata è vista più come condanna che come grazia. Osserva il sindaco, Giuseppe Menardi (dc): «Viviamo in una posizione invidiabile, a due passi dalle montagne, a due passi da Torino e a due passi dal [illegible]re. Ma quanto ci vuole per farli, questi due passi». Il nodo più intricato di questa città ricca e serena è proprio quello degli scarsi collegamenti: «Cuneo è l'unico capoluogo di provincia, con Sondrio, a non avere neppure [illegible] autostradale». Un esempio di questo isolamento che, almeno sul versante della viabilità, [illegible] ha nulla di splendido: 20 anni fa per raggiungere Torino si impiegava la stessa ora [illegible] un quarto che occorre oggi. E la Francia? C'è il traforo del Tenda, che, però, è fatiscente: apre [illegible] chiude a singhiozzo per consentire di rattoppare una falla in attesa che [illegible] aprano altre due. Ma le strade mancano anche ai margini della città. E, così, in questi giorni divampa la protesta degli abitanti di corso IV Novembre stanchi di respirare i gas di scarico dei 1400 Tir che, giornalmente, arrancano [illegible] processione lungo quest'arteria per la mancanza d'una circonvallazione.

Lo scrittore Nuto Revelli - che sa essere critico feroce di questa città proprio perché ne è innamorato - parla, a proposito di viabilità, di ritardi trentennali, ed anche di miopia della lobby dei commercianti «che, allora, s'oppose all'anello stradale attorno a Cuneo temendo che, [illegible] il traffico, non entrassero in città anche i quattrini degli automobilisti». Nella quiete dello studio, Revelli assimila Cuneo ad un sogno infranto: istantanee ingiallite e quadri bui sono i fotogrammi della nostalgia che permea la [illegible] voce. Poi s'accorge che è rischioso ricordare troppo «les neiges d'antan»: «Bisogna stare attenti a non dire che andava meglio quando andava peggio. Sarebbe una bestemmia. E' vero che, un tempo, non c'erano tante automobili e tante nevrosi, ma non c'era neanche la libertà: c'era il fascismo. E, poi, questa, nonostante tutto è rimasta una città abbastanza tranquilla».

Tranquilla, Revelli? Non sarà un eufemismo per dire spenta? Lei una volta sostenne, a proposito del suo impegno di scrittore in favore del mondo dei «vinti», di non voler essere «il notaio d'una società che muore, che fallisce». C'è qualcosa di questa società che muore anche a Cuneo oltre che sulle montagne dell'Alta Langa?

«Questa città, come d'altronde è ovvio, ha perduto i buoni connotati del paese dove tutti si conoscono [illegible] vivono insieme sulla strada. E' chiusa, il che non vuol dire invivibile anche se, in centro specialmente, siamo assediati dal rumore dei motorini che nessuno si decide a far smettere. Il vero problema, se vogliamo, è che Cuneo sta diventando ogni giorno un po' più anonima».

Ci sono colpe per questa mancanza di effervescenza? «Certamente molto deriva da [illegible] scarsa disponibilità al confronto. Né, forse, potrebbe essere diverso vista la storica sproporzione di forze in campo politico [illegible] una maggioranza che, in qualche modo, soffoca la vivacità delle minoranze».

Città che cammina piano, dunque. Piano, ma in doppio petto e [illegible] tavole lautamente imbandite. Passeggi nel centro e, di fronte alla teoria di negozi d'abbigliamento che affolla gli 8 chilometri [illegible] portici, ti domandi se, qui, la gente si cambi tutta d'abito tre volte al giorno: Armani al mattino, Trussardi il pomeriggio e Versace la sera. E ti domandi anche dove finiscano tutte quelle aragoste, quei divini pasticci d'alta gastronomia, quella selvaggina inchiodata su letti di tartufo tra teorie di bottiglie quasi care come quelle, dipinte, di Morandi.

La risposta arriva da Desio Cometto e Ezio Bonino, rispettivamente presidente e direttore dell'Unione Commercianti che parlano di «clientela magnifica, di fa[illegible] medio-alta». Talmente medio-alta che [illegible] grande distribuzione, per sopravvivere in questa realtà, ha dovuto adeguare la propria offerta di prodotti a standard di qualità superiore.

Eppure nei 1100 negozi di Cu[illegible] pare [illegible] più lacrime che sorrisi. «L'eccesso di benessere - spiegano all'Unione Commercianti - genera un eccesso di punti-vendita: qui il rapporto tra numero di negozi ed abitanti è il più basso del Nord Italia». In altre parole: la torta è ricca, ma le fette da tagliare sono sempre di più e diventano, quindi, sempre più piccole. E' quel fenomeno che in inglese [illegible] chiama «sboom» e che qui traducono, alla buona, «troppa grazia sant'Antonio». Ma, spesso, nella Provincia Granda come altrove, piangere [illegible] un'imposizione del gioco delle parti. Nella valutazione del benessere generale non bisogna dimenticare che Cuneo, per reddito pro capite, è seconda in Piemonte solo a Vercelli, all'undicesimo posto, [illegible] Italia, quanto a numero di sportelli bancari e tra le prime città per ricchezza di depositi.

Eccoli i «bogianen», gli abitanti della «Cuneo possente e paziente» di [illegible] favoleggia [illegible] luogo comune. Ma anche questa storia dei «bogianen» è una medaglia a due facce: c'è chi vi scorge il segno della pigrizia e dell'apatia, e chi [illegible] legge, invece, quello della riflessione e della coerenza. «E' città statica almeno quanto è dinamica Alba» dice l'avvocato Gianni Vercellotti. Regala una provoca[illegible]: «Ma lei sa che la capitale della Resistenza è stata costruita, nelle sue parti più moderne, tutta dal fascismo? Dopo quel periodo la crescita [illegible] stata scarsa, disordinata, realizzata con mentalità da geometri. Adesso si litiga sull'ipotetico tracciato di un'autostrada che non c'è, dimenticandosi che per realizzare l'opera non basteranno 10 anni».

[illegible] sindaco, ovviamente, rifiuta o, almeno, annacqua questi giudizi e s'affretta a proporre il lato positivo della medaglia: «E' vero, [illegible] sono [illegible] impedimenti allo sviluppo, [illegible] anche per questo, paradossalmente, oggi la nostra città non deve recuperare le ghettizzazioni, il degrado [illegible] l'angoscia sociale che, altrove, certo progresso ha portato con [illegible]. Noi possia[illegible] ancora fare la nostra corsa».

F[illegible] Cuneo [illegible] riuscirà perché, sulle lunghe distanze, nessuno è più coriaceo e resistente d'un «bogianen» che decide di muoversi.

[illegible] Rizzo

SERIE C2

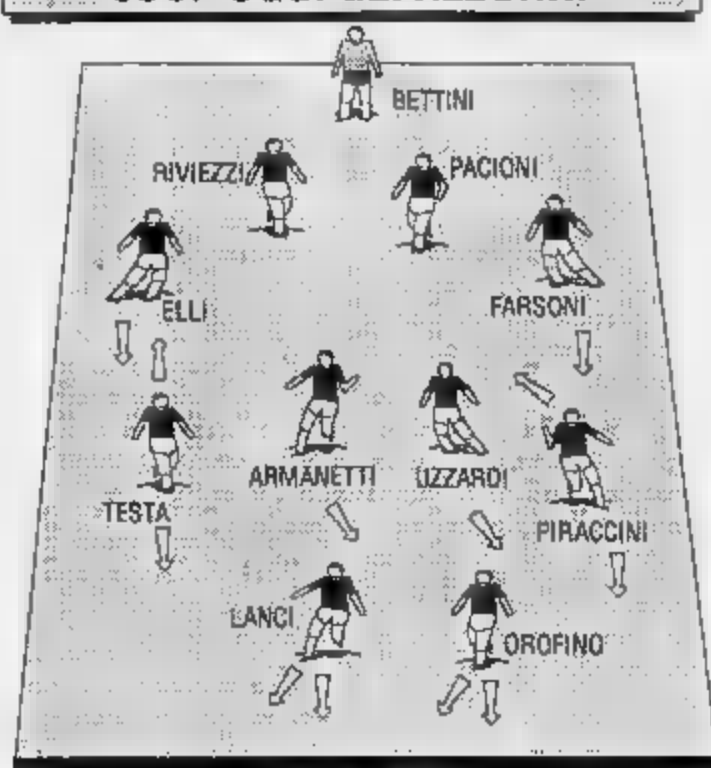
Contro il Gubbio altro test fra squadre con uguale modulo di gioco

Novara, sfida fra zone

Nicolini conferma la coppia di punta Orofino e Lanci. Gli umbri tra i favoriti del girone
Trasferta sarda per i biancorossi di Barlassina, l'Alessandria a Prato con il «tridente»

NOVARA. Dopo quello col Prato, si preannuncia al Comunale un altro interessante confronto fra due squadre schierate a zona. Il Novara ha superato [illegible] scioltezza [illegible] primo esame e si propone di fare altrettanto con gli umbri che vantano però maggiori credenziali rispetto ai toscani. Il Gubbio allenato da Giorgini è formazione largamente rinnovata ma ha già dimostrato [illegible] saper rispettare il pronostico che la indica tra le favorite del girone. La forza di questo avversario, [illegible] sostiene Nicolini, è nel collettivo. Non allinea giocatori di spicco ma buoni elementi di categoria.

Un [illegible] ostico per un Novara che cresce [illegible] migliora progressivamente. Una piacevole sorpresa per [illegible]i sportivi novaresi ancora scettici dopo le ultime delusioni. «Siamo impegnati anche su questo fronte - [illegible] Nicolini -. Non è facile convincere i tifosi quando si viene da tante annate negative ma noi ci proviamo. I ragazzi si stanno impegnando alla morte, i risultati ci danno ragione, aspettiamo anche il pubblico che venga a sostenerci».

Bettini ha incassato domeni[illegible] alla quarta partita, [illegible] primo gol della stagione. Quello dell'imbattibilità era un primato cui puntava in modo particolare la vostra difesa? «Sono dettagli - risponde il tecnico - anche se forse il portiere ci teneva [illegible] livello personale. [illegible] pare importante piuttosto, per la squadra ed il gruppo, essere riusciti noi ad andare in gol, per primi, in trasferta, facendo un risultato positivo».

L'inserimento di Testa, sulla fascia destra, ha contribuito a dare maggiore equilibrio ed incisività alla manovra in mezzo al campo. La squadra [illegible] acquisito anche un pizzico d'esperienza. Adesso torna disponibile Sirtig, dopo l'infortunio e Nicolini avrà così [illegible] disposiziona qualche soluzione alternativa. Contro il Gubbio, l'allenatore è orientato a confermare la formazione [illegible] domenica con Orofino e Lanci coppie d'attacco.

Renato Ambiel

COSI' OGGI GLI AZZURRI

BETTINI
RIVIEZZI PACIONI
ELLI FARSONI
ARMANETTI IZZARDI
TESTA PIRACCINI
LANCI OROFINO

CUNEO-NOVITA'

CUNEO. Barlassina promette due novità nel Cuneo che affronta oggi, contro l'Olbia, la prima trasferta sarda del campionato. Il tecnico non ufficializza nulla, ma [illegible] facile intuire che inserirà in formazione il regista Ferretti e l'attaccante Costa, sinora impiegati soltanto in qualche spezzone di gara.

Prenderanno il posto di Baldi e Rocca e se il testimone fra Rocca [illegible] Costa non modifica l'assetto tattico dello schieramento (la scelta privilegia [illegible] punta più agile per una più potente) l'inserimento di Ferretti comporta alcuni ritocchi. In particolare toccherà a Rossi e Calandra assicurare la copertura [illegible] centrocampo alla difesa.

Chi sente in modo particolare la partita è Fermanelli, che [illegible] i sardi ha giocato [illegible] stagione. «Un po' d'emozione ci sarà nel rivedere compagni e amici - dice l'attaccante - ma [illegible] sicuro che appena entrerò [illegible] campo conterà soltanto la voglia di far bene».

Deve invece rinunciare a riproporsi [illegible] suoi ex tifosi Di Petrillo: per lui e per Magliano le botte alle caviglie chiedono altri dieci giorni di pazienza. Il Cuneo è alla terza trasferta del campionato: ha vinto a Poggibonsi e perso a Ponsacco. Oggi vuole almeno un punto. [g. fr.]

[illegible]

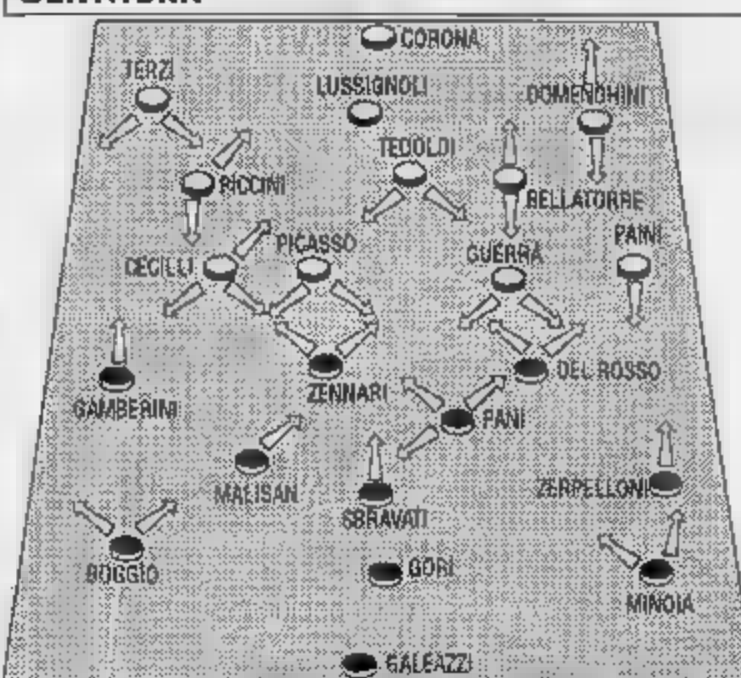
ALESSANDRIA. Oggi [illegible] Prato i grigi difendono il primato [illegible] classifica e l'allenatore Sabadini annuncia una tattica all'insegna dell'aggressività. «Proveremo subito - dice - a sorprendere i toscani, con azioni rapide e incisive. A questo punto non è proprio il caso di accontentarsi. Siamo decisi a conquistare i due punti».

Sabadini ha [illegible] mente un'Alessandria con [illegible] «tridente» composto da Fiori, Mazzeo e Galli. Tuttavia, l'assenza del mediano Bencina (stiramento muscolare) e quella probabile del fantasista Mariani, dolorante [illegible] polpaccio, rendono più [illegible] la partita. Il Prato sinora ha siglato solo [illegible] gol. [illegible] io diffido della scarsa incisività dei loro attaccanti», conclude Sabadini. In passato a Prato i grigi hanno giocato nove volte in campionato, rimediando otto sconfitte e solo una vittoria (il 1° ottobre 1961; 4-0 [illegible] reti di Vanara, Oldani e doppietta di Cappellaro). [r. g.]

Prato: Onorati; Peccini, Benvenuti; Chierici, Boscia, Marchini; Benfari, Giannini, Lannelli, Guerrini, Gori.

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Venturi, Mazzeni, Torri; Fiori, Zanutti[illegible], Mazzeo, Briate, Galli.

DERTHONA

CORONA
TERZI LUSSIGNOLI DOMENGHINI
TEDOLDI
PICCINI BELLATORRE
PICASSO GUERRA PAINI
CECILLI
DEL ROSSO
ZENNARI
GAMBERINI FANI
MALISAN SBRAVATI ZERPELLONI
BOGGIO GORI MINOIA
GALEAZZI

MONTEVARCHI

DERTHONA, LA PRIMA [illegible]

TORTONA. Oggi arriva il Montevarchi e il Derthona vuol conquistare [illegible] suo primo [illegible] campionato. Dopo cinque gare, l'ultimo posto in graduatoria, a fianco del Poggibonsi, comincia a scottare: l'allenatore Domenghini ha caricato i suoi giocatori, perché i due punti in casa sono d'obbligo.

Il mister ha a disposizione la «rosa» quasi al completo e, dopo le difficoltà causate [illegible] acciacchi e squalifiche, potrà utilizzare uno schieramento competitivo. Lussignoli torna a occupare il suo ruolo [illegible] libero, consentendo a Piccini di rias[illegible] compiti da incontrista. [illegible] il reparto difensivo è di nuovo nell'assetto migliore. Anche a centrocampo non si escludono novità: [illegible] soprattutto atteso il debutto di Marco Cecilli (se giunge l'autorizzazione della Lega), ultimo acquisto, arrivato dal Frosinone (C2) e che dovrebbe coordinare le manovre dei bianconeri, con a fianco Bellatorre. Non gioca, invece, Recaldini che non ha ancora recuperato una condizione di forma ottimale dopo l'infortunio.

In attacco non si prevedono innovazioni particolari: le chances offensive sono affidate a Guerra e Picasso. [e. r.]

C1

Baveni predica umiltà mentre [illegible] Piacenza lotta per il 2° posto

Modestia casalese

I nerostellati sono imbattuti e l'allenatore chiede altri punti-salvezza
Rientra capitan Luxoro dopo la lunga squalifica, [illegible] Olmi è indisponibile

Capitan Luxoro visto da Ghiglione

CASALE. Nessuna tensione alla vigilia, anzi Bruno Baveni distribuisce sorrisi come se il suo Casale [illegible] fosse d'un colpo assicurato un posto in serie B. Oggi allo stadio Gorra [illegible] Piacenza si lotta per [illegible] secondo posto in classifica, condiviso da emiliani e nerostellati, alle spalle delle capolista Empoli e Venezia, ma l'allenatore non vuol sentir parlare di big-match.

«E' vero che in quattro giornate abbiamo conquistato sei punti - dice -, ma i nostri programmi, [illegible] mille problemi, non cambiano. Anzi di punti [illegible] ancora ventiquattro prima di raggiungere quota trenta, il traguardo a [illegible]i puntiamo e che dovrebbe garantirci la permanenza in C1. Per il Piacenza il discorso è diverso. Gli emiliani mirano al salto di categoria. Fanno parte del primo gruppo che lotta per la promozione. Noi, invece, siamo tra quelle squadre che dovranno sudare in campo fino all'ultima giornata per salvarsi».

Scontati i quattro turni di squalifica, rientra capitan Stefano Luxoro, una garanzia per una difesa che oggi deve fare i conti [illegible] l'assenza di Olmi. «Il terzino ha rimediato uno stiramento, domenica scorsa - aggiunge Baveni - e non potrò nemmeno portarlo in panchina. Gli altri problemi ormai si sanno: il libero Omiccioli [illegible] fuori gioco da venti giorni e chissà quando lo potrò ancora utilizzare. E manca anche Carnovale che si era infortunato a un ginocchio a Carpi».

Comunque, tra tante difficoltà, i consensi in città aumentano: oggi [illegible] 300 tifosi garantiscono il loro incitamento al Casale. In settimana sono stati organizzati dal Club bar Sant'Anna [illegible] dal Gruppo Boys tre pullman al seguito della squadra. [g. d.]

Piacenza: Gandini; Chiti, Di Bin; Papais, Bozzia, Occhipinti; Piovani, Manighetti, Cappellini, Di Fabio, Cornacchini.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Izzo; Carsetti, Vignali, Grotto; Zaccolo, Lo Pinto, Fusci, Marcellino, Campioli.

Nell'anticipo terza sconfitta consecutiva dell'Intermonregalese: 1-2

La beffa del Bra al 91'

Decide un autogol di Pallito. Altri risultati

MONDOVI'. Una beffarda punizione di Daidola, al 91', ha sancito la terza sconfitta consecutiva (2-1) dell'Intermonregalese. Ma la squadra di Bruno Cavallo avrebbe forse meritato di più per l'ottima qualità del gioco espresso.

Entrambe le squadre hanno creato molte occasioni. Al 10' un gran tiro di Pallito è stato deviato [illegible] corner da Peirone; due minuti dopo una girata al volo [illegible] Fava ha sfiorato l'[illegible]cio dei pali della porta di difesa [illegible] Durando.

Il primo vantaggio è del Bra. Al 18' [illegible] lungo rinvio della difesa braidese crea confusione fra lo stopper Giordano ed il libero Furlano. Daidola approfit[illegible] dell'indecisione avversaria e serve l'accorrente Ragona: [illegible] numero sette giallorosso ubriaca con un paio di finte la difesa locale e di piatto destro batte Durando.

La risposta dell'Intermonregalese è immediata; al 21' Pallito scatta sulla fascia destra, dribbla due avversari e crossa [illegible] centro. La palla arriva a Borgna che [illegible] dentro l'area serve l'assist per il pareggio di Antel[illegible].

Dopo l'1-1, l'Intermonregalese [illegible] assume il controllo del gioco e lo mantiene anche nella ripresa; [illegible] non riesce a segnare, anzi rischia: [illegible] 56' un colpo di te[illegible] di Ragona su cross [illegible] Della Garan costringe Durando [illegible] una miracolosa deviazione in angolo. Gli uomini di Cavallo continuano a premere, ma prima Cometto, poi Antelmi, falliscono il vantaggio.

Al 91' c'è l'azione determinante. Romeo spinge la palla verso l'area dell'Intermonregalese. Giordano colpisce Daidola, lontano dal pallone; l'arbitro ferma il gioco ed espelle lo stopper monregalese, concedendo al Bra una punizione [illegible] quattro metri dal limite dell'area. Il tiro conseguente di Daidola è deviato in gol [illegible] Pallito. Sul capovolgimento di fronte, al 95', Antelmi, su punizione, colpisce clamorosamente il [illegible]lo.

Negli altri due anticipi disputati in Liguria, la Sammargheritese ha superato [illegible] difficoltà il Chieri (3-1) e la Pegliese ha battuto (2-0) il Rapallo.

Luca Ferrua

Intermonregalese: Durando; Nacci, Furlano; Bosco, Giordano, Gianoglio; Pallito, Borgna, Capobianco (65' Lepomarda), Antelmi, Cometto.

Bra: Moretti; Peirone, Balocco; Sciacca, Berti, Molinari (65' Romeo); Ragona, Fasano, Daidola, Fava (81' Ruffinatto), Della Garan.

Arbitro: Salaorni.

Reti: 18' Ragona, 21' Antelmi, 91' Pallito (autorete).

Interregionale: tattica aggressiva degli orafi contro il Mariano

Valenza alla riscossa

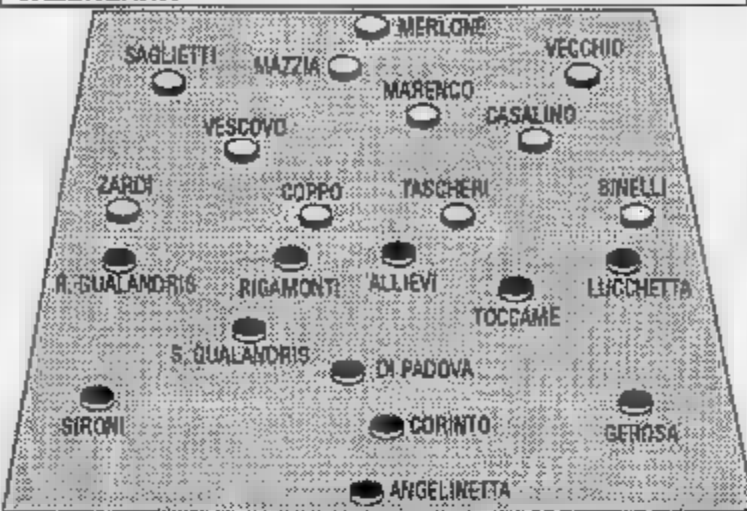
Dopo cinque partite, il club è soltanto a quota 5. E' stato tesserato un esperto calciatore della serie A francese. Sarà in campo domenica prossima: si aspetta il nulla osta della Lega

VALENZA. Ancora ferma a cinque punti, dopo altrettante sfide, la Valenzana riceve oggi allo stadio Comunale il Mariano Comense. «L'ultima gara contro i lombardi risale al maggio dello scorso anno - ricordano i tifosi del bar Jolly -. In quell'occasione furono espulsi tre giocatori: il nostro Negri, con Allievi e Gerosa del Mariano. Gli ospiti praticarono un gioco molto intimidatorio, che l'arbitro non seppe frenare, così il risultato non si sbloccò».

Oggi il Mariano dovrebbe re[illegible] il mediano Di Padova e l'attaccante Rigamonti. Per la Valenzana, invece, le note non sono molto confortanti: gli infortunati Negri e Vittone sono ancora indisponibili e mister Marocchino ha gli uomini contati. Sembra scontato il ricorso a Vescovo nel ruolo di centrocampista e di Binelli in quello di mezzapunta.

Intanto, la Valenzana ha ingaggiato un giocatore della serie A francese. Oggi, però, non scenderà in campo. «Temiamo complicazioni con la Lega - spiega il direttore sportivo, Ezio Maggi -. Quindi preferiamo [illegible] schierarlo, per evitare possibili sconfitte a tavolino. In settimana abbiamo trasmesso un fax alla Federazione romana per aver chiarimenti. Poiché non abbiamo [illegible] ottenuto risposta, siamo costretti ad escludere il francese».

VALENZANA: Saglietti, Mazzia, Merlone, Vecchio, Marenco, Vescovo, Casalino, Zardi, Coppo, Tascheri, Binelli

MARIANO: R. Gualandris, Rigamonti, Allievi, Toccame, Lucchetta, S. Gualandris, Di Padova, Sironi, Corinto, Gerosa, Angelinetta

In realtà, Antonio Spinelli (così si chiama l'ultimo acquisto rossoblù) è nato a Bastia, in Corsica, ma da genitori calabresi e ha già ottenuto la cittadinanza italiana.

«Giocava nel Bastia, nella serie A francese, poi per motivi di famiglia ha dovuto trasferirsi in Italia - chiarisce il presidente orafo, Giulio Ponzone -. Ora è ospite di uno zio ad Alessandria e cerca un posto di lavoro, che cercheremo di procurargli».

Nel frattempo, Spinelli ha raggiunto l'accordo con la Valenzana e ha firmato la documentazione [illegible] per ottenere il tesseramento. Ieri è stata trasmessa a Roma.

«La risposta arriverà a metà settimana», dice il segretario rossoblù, Piero Ivaldi. Per regolamento l'invio della documentazione basta ad ufficializzare l'acquisto, ma la società preferisce non rischiare. «Non vogliamo perdere a tavolino [illegible] partita che possiamo vincere sul campo - aggiunge Ponzone -. Tra l'altro abbiamo un gran bisogno di punti». [r. c.]

ACQUI

ACQUI. Prova d'appello per l'Acqui, che oggi al Comunale ospita il forte Bozzano. «Lasciatemi almeno 15 giorni per lavo[illegible]», aveva chiesto il nuovo allenatore, Mauro Sadocco, al momento di insediarsi sulla panchina dei termali, in sostituzione del «licenziato» Gianfranco Stoppino. Sono trascorse due settimane e l'Acqui ha in[illegible] altre due sconfitte, sia pure con l'attenuante di averle subite in trasferta, a Camaiore e a Savona. Ora i bianchi tornano al Comunale per voltare pagina e riprendere tutto da capo, sia pure con cinque giornate di campionato alle spalle. Il Boz[illegible] due vittorie, tre pareggi e nessuna sconfitta è un avversario certamente ostico. L'Acqui sinora non ha segnato gol, subendone sei. Se l'attacco non segna, anche la difesa ha motivi a sufficienza per cercare di riscattarsi al più presto. Sadocco ha a disposizione 14 giocatori della rosa e i giovani dell'Under, mentre rimangono ancora indisponibili per infortuni Buffo, Castelluccio e Robiglio.

Acqui: Alagna; Ardoino, Bobbio (Ricci); Pastine, Scalzi, Antompaoli; Tanganelli, Cadamuro, Zagaria, Vercellino, Cerutti. [g. l. p.]

LIBARNA

SERRAVALLE. Il Libarna affronta senza nessun timore la difficile trasferta sul terreno del Camaiore. Le sconfitte con le altre formazioni toscane, Bozzano e Pistoiese, non turbano l'ambiente. Dice mister Mino Armienti: «All'esordi[illegible] pagato lo scotto del noviziato, ma da allora siamo migliorati molto sul piano tattico e agonistico. Vogliamo confermare il nostro buon momento».

Le tre vittorie consecutive contro Pinerolo, Intermonregalese e Saviglianese e soprattutto la netta superiorità di gioco e di condizione atletica, hanno dato [illegible] grande carica al Libarna. Un'altra buona notizia per i serravallesi è il recupero di Ginocchio e Scaramaglia: dopo i gravi infortuni patiti, i due giocatori hanno infatti ripreso gli allenamenti e potrebbero tornare in campo [illegible] tre o quattro settimane, in anticipo sui tempi previsti.

Armienti confermerà la formazione tipo che domenica [illegible] sa ha brillantemente superato la Saviglianese. Un Libarna quindi in schieramento tipo, che sa essere molto efficace.

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Spaggiari, Cosenza; Pellegrino, Bizzarro, Magnotto, Macciò, Monteleone. [w. gi.]

SPORT FLASH

MARCIA

Oggi si corre la StraSerravallese

Doppio appuntamento oggi a Serravalle Scrivia, dove podisti e ciclisti gareggiano [illegible] finalità benefiche. Alle 8,30 in piazza Matteotti prende il via la «StraSerravallese», gara podistica di 13 km a cui partecipano alcune centinaia di atleti. Alle 14,30, sullo stesso percorso Serravalle-Monterotondo-Serravalle, si disputa una gara di mountain bike: il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto a favore degli istituti che assistono le persone portatrici di handicap.

SUL PODIO

Molare, boscaioli campioni d'Italia

La squadra capeggiata da Rinaldo Zunino, 47 anni, un taglialegna che vive a San Luca di Molare, si è confermata Campione d'Italia dei boscaioli. Dopo le nove prove che durante l'anno si sono svolte in tutta Italia (tra cui quella di Montechiaro d'Acqui) la finale nazionale del «Pentathlon del Boscaiolo '90» si è svolta a Ferrara di Monte Baldo, piccolo centro agricolo e di soggiorno della bassa Val Lagarina, in provincia di Verona.

CALCIO UISP

Ticineto, arriva il capolista Roncaglia

Arcos Villanova e Roncaglia Ferramenta Imarisio dominano il campionato dilettanti Uisp, girone di Casale-Valenza: la prima ha rifilato 6 reti alla Croce Verde Felizzano, la seconda 4 gol alla Voglinese, senza [illegible]. Le due squadre guidano la classifica, tallonate a una lunghezza dal Bozzole Paolo Gioielli che ha superato in bellezza il Casale 90 (3-0). Questi gli incontri del quarto turno, in programma oggi: River Eureka-Arcos Villanova; Avis Valenza-Valmadonna; Gs Mirabello-Voglinese; Ticineto- Roncaglia; Casale 90-Pro Loco Giarole; Paolo Gioielli Bozzole-Avis Castelletto; Croce Verde Felizzano-Pecetto Pizzeria Valverde.

CONSULTA

Novi, il nuovo comitato di presidenza

E' stato rinnovato a Novi Ligure il comitato di presidenza della Consulta sportiva comunale. Sono stati eletti Gianfranco Orengo, in rappresentanza del Novi Rugby, Gianluigi Montessoro, della Novi Nuoto, Maurizio Fava, dell'Aics, Camillo Acri, dell'Aia, Giovanni Malfettani, della Comollo, Stefano Barberis, dell'Uisp, e Giuseppe Gastaldi, della Virtus Acsi.

VOLLEY

Corsi al Palasport per i novesi

Sono cominciati in questi giorni al Palasport di Novi Ligure, in viale Pinan Cichero, i corsi di minivolley. Le iscrizioni, per i ragazzi dai 7 ai 15 anni, rimangono aperte per tutto il mese di ottobre. E' un'occasione per avvicinarsi al mondo della pallavolo.

PROMOZIONE

Difende il primato la Fulvius sul terreno imbattuto della Pro Dronero

La Novese è in agguato

I biancocelesti a caccia del primo successo in casa, contro il Cavallermaggiore. E capitan Traverso suona la carica. L'Ovadamobili ospita il super favorito Asti. Monferrato in emergenza col Saluzzo

Giancarlo Traverso visto da Ghiglione

Ancora un turno [illegible] il segno dell'incertezza: nella quarta giornata del campionato di Promozione sono in calendario sfide decisive per le squadre alessandrine. La capolista Fulvius è impegnata in trasferta, mentre Novese, Ovadamobili e Monferrato giocano davanti al proprio pubblico e sperano di sfruttare il match casalingo per riavvicinarsi al vertice.

Senza paura nella «tana» della Pro Dronero, la **Fulvius** cerca il quarto risultato utile consecutivo [illegible] uno dei campi più difficili del girone. Tra le mura amiche, i cuneesi sono imbattuti da più di tre anni e non intendono certo sfatare oggi la tradizione. «Le ristrette dimensioni del rettangolo di gioco [illegible] ci agevolano - dice il segretario del club valenzano, Mario Manfredi - siamo comunque pronti a lottare ad armi pari con la Pro Dronero». La Fulvius si presenta all'appuntamento [illegible] in formazione tipo: «Ma sceglierò l'undici titolare solo pochi minuti prima del fischio d'inizio», afferma l'allenatore Roberto Casone.

La **Novese** è decisa a togliersi l'etichetta di «squadra-pareggio»: i biancocelesti ospitano al Comunale il Cavallermaggiore che, nelle precedenti due trasferte, ha vinto ad Asti e pareggiato a San Salvatore. «Temo molto la matricola cuneese - dice l'allenatore Eugenio Pivetta - [illegible] squadra [illegible] e fantasiosa, sempre pronta a colpire in contropiede. Ci vorrà la migliore Novese per [illegible] l'intera posta». La squadra biancoceleste è al gran completo: anche Gozzoli, smaltito l'infortunio muscolare, sarà della partita. Il capitano Giancarlo Traverso dà la carica ai suoi: «Non possiamo deludere i nostri tifosi: vogliamo ottenere la prima vittoria stagionale e raggiungere le zone alte della classifica».

L'**Ovadamobili** attende al «Geirino» la visita dell'Asti: E' il big match della giornata: «I ragazzi sono consapevoli dell'importanza dell'incontro - spiega il direttore sportivo dell'Ovada, Andrea Sciutto -. Li stimola anche la presenza nell'undici avversario degli ex acquesi Merlo, Susenna, Benazzo e Paganelli. Sarà un "quasi derby" dai toni agonistici molto accesi». Un lieve attacco influenzale al difensore Patti non turba l'allenatore Gianni Mialich: «Ho sedici giocatori a disposizione - spiega - tutti offrono le massime garanzie. Se Patti non recupererà, non avrò comunque problemi di scelta».

Un **Monferrato** in formazione rimaneggiata ospita il quotato Saluzzo. I «gialli» di San Salvatore devono rinunciare al difensore Lopes e al portiere Menabò, entrambi squalificati. In forse anche Guerrato, che lamenta un infortunio muscolare, mentre è certo l'esordio tra i pali del portiere di riserva Olivieri. «Siamo in condizioni di emergenza e l'avversario è tutt'altro che tenero - dice l'allenatore Claudio Legnani -. Spero in una prova di carattere dei ragazzi, che hanno superato anche momenti più difficili».

Massimo Delfino

CAMPIONATI DILETTANTI

Oggi la capolista sferra un assalto a Mandrogne per il big match della Prima categoria

Una trappola per il Felizzano

In Seconda un «testa-coda» a Castellazzo. I duelli di Terza

In **Prima categoria** la sfida tra Mandrogne e Felizzano cattura i maggiori interessi, ma non è l'unico match degno d'attenzione: Quattordio-Gaviese e San Carlo-Viguzzolese promettono gioco spettacolare ed emozioni.

La quarta giornata, insomma, può risultare decisiva per la capolista Felizzano che, sul campo di Mandrogne, si trova a lottare contro un undici deciso a mantenere le prime posizioni in graduatoria. Al «Vallepadana» il Quattordio dovrà rivelare ai suoi tifosi quale ruolo può ricoprire in campionato, dopo i risultati altalenanti ottenuti nei primi tre turni. Il suo compito [illegible] dovrebbe [illegible] troppo difficile, considerato che la Gaviese è ancora in formazione rimaneggiata. Un'altra sfida provinciale oppone il San Carlo alla Viguzzolese, una delle quattro squadre imbattute del torneo (le altre sono Felizzano, Trofarello e Rocchetta Tanaro). I borghigiani devono far punti a ogni costo e garantisco il massimo impegno. Unica squadra ancora a quota zero, la Junior Casale tenta oggi la strada del successo contro la coriacea Sandamianferrere, mentre la Comollo di Novi fa visita alla Rocchetta Tanaro. Completano il turno: Nicese-Costigliole; Real Moncalieri-Santenese; Santa Maria Tagliaferro-Trofarello.

P[illegible] importanti verifiche nel girone M di **Seconda categoria**, dove il capolista Castellazzo potrebbe aumentare il vantaggio sugli inseguitori, conquistando il quarto successo consecutivo nell'incontro casalingo contro il Fresonara, ultimo in classifica. Alle spalle del Castellazzo, gli inseguitori non possono perder altro terreno e per questo il big-match tra Vignolese e Cassano, entrambe seconde a un punto dal vertice, assume già l'importanza di uno spareggio anticipato.

Più agevole è il compito della Boschese, impegnata in casa contro la Frugarolese, mentre il Sale affronta in trasferta la Frugarolese. Per l'ex capolista Sarezzano il match casalingo con il Bassignana è già un esame di riparazione, dopo la sconfitta subita ad Arquata.

Alle spalle delle sei squadre attestate al vertice, c'è attesa per gli incontri Piovera-Luese, Quargnento-Occimiano, San Giuliano Nuovo-Arquatese: partite che si annunciano molto equilibrate, ma che potrebbero riservare grosse sorprese.

Nel girone E le squadre casalesi tentano un allungo: compito facile per la Ronzonese, che può confermarsi capolista nell'incontro casalingo col modesto Cavaglià, mentre nel match Pontestura-Carpegnano si affrontano le altre due primatiste del girone.

Ecco i confronti per le squadre alessandrine impegnate in **Terza categoria**. Comitato di Alessandria, girone A (4ª giornata): '90 Solero-Capriatese; Gamalero-Casalcermelli; Sezzadio-Mirabello; Fubine-Cassine; il Mulino Basaluzzo-Castelletese; Carpeneto-Rocca Grimalda; Masiese-Bistagno; Silvanese-Predosa.

Girone B (4ª giornata): Carbonara-Cascinagrossa; Gravese-Aurora Pontecurone; Asca Galimberti-Spinetese; Montegioco-Molinese; Torre Garofoli-Audax Orione; Fulgor Alessandria-Garbagna; Villalvernia-Carrosio; Nuova Spinettese-Paderna.

Comitato di Vercelli, girone unico (3ª giornata): Balzolese-Popolo; Virtus S. Antonino-Trinese; Costanzana-Saluggese; Ozzano-Pro Belvedere; Fontanettese-Bianzè; Borgodalese-Tronzanese; Scuola Cristiana Vercelli-Frassineto. Oggi riposa il Sardegna Club Crescentino. [r. al.]

Interregionale di enduro oggi per il «Memorial Barberis e Monzani»

Cerrina, 400 piloti al via

Gara di regolarità su un tracciato che aveva ospitato anche il campionato italiano
Sono in palio i titoli piemontesi e provinciali. Due prove speciali di cross-country

CERRINA. Appuntamento con l'enduro interregionale, oggi, in Valle Cerrina. Le competizioni [illegible] enduro sono riservate a moto che possono circolare regolarmente su strada, essendo targate e in regola con il codice.

E' in palio l'assegnazione del trofeo Comune di Cerrina [illegible] del Memorial Giorgio Barberis e Filippo Monzani. Organizzata dal Moto Club Italo Palli di Casale, in collaborazione con l'associazione sportiva La Monferrina e il Comune di Cerrina, la corsa è valida come sesta e ultima prova del campionato regionale e conclude quello provinciale.

Oltre [illegible] piloti in lotta per la conquista del titolo piemontese e alessandrino, gareggiano anche portacolori [illegible] club liguri o lombardi. «Ed è garantita anche la presenza di campioni a livello nazionale, a caccia di un buon piazzamento», dice, tra gli sponsor, il pilota casalese [illegible] Carlo Alberto Mercandelli, già pronto ad affrontare una nuova avventura nel deserti, [illegible] le spiagge di Dakar.

Insomma, gli organizzatori, di fronte [illegible] centinaia di richieste di iscrizione, hanno deciso di aumentare [illegible] 400 il numero massimo di partenti, rispetto ai trecento previsti inizialmente.

In mattinata, dalle 7 alle 9 si svolgono le ultime operazioni preliminari, con punzonature alle moto. Il via è fissato [illegible] Cerrina Valle, [illegible] inizio verso le 9,30; la conclusione della gara di regolarità è prevista verso le 16. Si corre [illegible] [illegible] tracciato di 58 chilometri [illegible] a disposizione un tempo massimo [illegible] 100 minuti) da ripetere tre volte. Un percorso molto impegnativo, con sterrati e mulattiere, attrav[illegible] Cerrina, Villamiroglio, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli, Mombello, Ponzano e Serralunga di Crea.

«E' più lungo del solito [illegible] molto spettacolare, in mezzo a boschi e colline - aggiunge Mercandelli -. Gli organizzatori, infatti, hanno voluto riproporre quel tracciato che, agli inizi degli Anni Sessanta, aveva ospitato gare decisive per la conquista del titolo tricolore. E su questa onda non è escluso che per la prossima edizione [illegible] possa ospitare una prova di campionato italiano».

[illegible] ogni giro sono previsti due controlli orari a Cerrina e [illegible] San Michele, sopra Piancerreto, oltre a due prove speciali di cross-country lunghe circa 2500 metri. E' ancora «top secret» la zona in cui si svolgerà la prova in linea sul tracciato (sarà rivelata solo poco prima dell'inizio della competizione), mentre quella fettucciata è prevista su un campo allestito nelle vicinanze della Polisportiva di Cerrina Valle.

«E' d'obbligo un ringraziamento alle autorità comunali - dice Mercandelli - e alla Polisportiva, che hanno consentito lo svolgimento della competizione. Addirittura "La Monferrina" ha organizzato nei suoi locali un servizio bar-ristorante per gli spettatori».

In lotta per [illegible] conquista del titolo regionale sono anche tre piloti del team Cimotor, la squadra casalese di enduro del Moto Club Italo Palli.

Hanno buone possibilità [illegible] laurearsi campioni piemontesi Roberto Morano nella classe 125 cc Junior, Paolo Arata per la 250 Junior e Oscar Gentilin tra i piloti della classe oltre 250 Junior. Le premiazioni si svolgeranno nei locali della Polisportiva. Sono previste classifiche individuali per classi e categorie, mentre alla squadra vincente sarà consegnato il trofeo Comune di Cerrina.

Coppe [illegible] targhe per le prime cinque squadre classificate [illegible] premi individuali fino al terzo posto; per i piloti Senior e Promozionali è prevista una graduatoria separata, individuale e a squadre. (g. d.)

In lotta col tempo. Sono previsti due controlli orari a Cerrina e San Michele

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 14 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A LA SALLE

Autostrada, ancora proteste

Gli abitanti di La Pera, la frazione sotto le gallerie autostradali di La Salle, temono per [illegible] futuro delle loro case. «Le crepe si coprono, [illegible] le lesioni interne dei muri?»

Giorgio Macchiavello A PAGINA 5

ULTIMATUM DI P[illegible]

«Abbiamo un buco nel bilancio di mezzo miliardo. Se [illegible] deficit non sarà sanato, a fine mese il Consiglio comunale [illegible] presen[illegible] il bilancio di previsione per il 1991 e sarà costretto a dimettersi». Sergio Enrico, sindaco di Pont-Saint-Martin, lancia l'ultimatum alla Regione. «La legge - spiega Enrico - attribuisce a Pont, che ha un bilancio in spese correnti di quasi quattro miliardi, soltanto 118 milioni all'anno, un decimo di quel che prende Châtillon. Nei prossimi anni, secondo le proiezioni, scenderemo a 89 e poi a 45. Anche Bard riceve più di noi».

La polemica dura da tempo. L'assessore regionale alle Finanze Claudio Lavoyer si è detto disponibile [illegible] affrontare la situazio[illegible], lamentando [illegible] il sindaco di Pont-Saint-Martin abbia fatto presente [illegible] problema ai mezzi di informazione prima che nelle sedi istituzionali. Enrico respinge l'accusa: «Ne abbiamo parlato con il presidente della giunta Bondaz ai primi di luglio e non abbiamo [illegible] ricevuto una risposta. Non è colpa mia se tra i due non c'è sufficiente dialogo».

Calogero Urruso A PAGINA 3

Polemiche per la prevendita dei biglietti e degli abbonamenti per [illegible] «Saison Culturelle [illegible]». L'inizio era previsto per martedì 9 ottobre, ma all'Ufficio Regionale del turismo [illegible] piazza Chanoux, alla «Librairie Valdôtaine», al negozio «Best Record», alla libreria «Aubert» (i punti-vendita segnalati sui programmi) non avevano nulla e [illegible] sapeva niente.

Alla Librairie Valdôtaine si lamentano per non aver potuto accontentare tutti coloro che desideravano acquistare i biglietti e gli abbo[illegible]ti e soprattutto per non aver saputo rispondere a quei clienti che richiedevano informazioni più dettagliate sul programma della «Saison», poiché hanno ricevuto pochissime notizie sugli spettacoli previsti. Ezio Magliano, responsabile dell'agenzia Ypsilon (incaricata dall'amministrazione regionale di occuparsi della distribuzione), respinge le accuse: «Ogni punto vendita ha avuto i suoi abbonamenti "pleine saison" e avrà i biglietti per le sezioni». Ma fino a [illegible] a Courmayeur [illegible] possibile acquistarne.

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 3

INTERREGIONALE

[illegible] e Verbania al Puchoz

Un solo cambiamento nella formazione dell'Aosta che sfida questo pomeriggio allo stadio Puchoz il Verbania: Ramundo sarà il regista al posto di Esposto, fuori per somma di ammonizioni.

Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

Chiusa la biblioteca

Non rinnovato il contratto all'impiegata

Motivi burocratici [illegible] la causa della chiusura della biblioteca [illegible] Issogne. Graziella Priod, bibliotecaria ormai da dieci anni, si è vista rinnovare il contratto con un'altra qualifica.

A PAGINA 7

«Cari genitori»

Una famiglia [illegible] Châtillon [illegible] Canale 5

Davanti alle telecamere [illegible] Canale 5, ospite della trasmissione «Cari Genitori» di Enrica Bonaccorti un'altra famiglia valdostana: Nicole, Patrick, Luciana e Gianfranco Torrosan.

La carenza di personale in segreteria impedisce di smaltire il lavoro del laboratorio

Numero chiuso per le analisi

Garantite le urgenze, ma da domani per i prelievi saranno accettati soltanto 50 pazienti esterni
Il primario: «Il nostro servizio è al collasso, l'Usl deve intervenire nell'interesse dei cittadini»

AOSTA. Da [illegible]mani il laborato[illegible] di analisi dell'ospedale di Aosta accetterà soltanto 50 pazienti esterni contro i 200 che d'abitudine ogni mattina si sottopongono al prelievo di sangue.

La decisione di limitare le accettazioni di pazienti esterni è stata presa dal primario del laboratorio di analisi, Francesco Bordone, che in una lettera inviata al presidente dell'Usl, Roberto Vicquery, e all'assessore alla Sanità, Valerio Benoforti, denuncia [illegible] «collasso completo» del servizio, indicando come causa le «gravi carenze del personale della segreteria».

«In questo momento siamo costretti a lavorare con tre sole segretarie delle cinque previste in organico e questa situazione si ripercuote negativamente sulla gente costretta ad aspettare settimane gli esiti di esami che sovente noi riusciamo ad avere in giornata», dice Francesco Bordone.

Nella segreteria del laboratorio analisi di viale Ginevra decine e decine [illegible] referti relativi ad esami richiesti nell'ultimo mese sono raccolti [illegible] quattro scatoloni: aspettano di essere ordinati per poter essere consegnati agli interessati.

«E' assurdo - dice Rocco [illegible]nio, aiuto medico del laborato[illegible] - che la gente aspetti tanto risultati [illegible] analisi che [illegible] in realtà disponibili in pochi giorni soltanto perchè il servizio segreteria non funziona come dovrebbe».

Il primario del laboratorio e i suoi collaboratori sollecitano provvedimenti [illegible] parte dell'Usl [illegible] cui l'istituzione [illegible] un sistema di prenotazioni come quello di cui già [illegible] avvalgono ambulatori e altri servizi sanitari pubblici.

«Invece di provvedere alla sostituzione del personale mancante in segreteria - dice Massimo Di Benedetto, assistente medico del laboratorio - circa un mese fa l'Usl ci ha inviato una lettera in cui ci chiedeva "non pensate [illegible] meglio [illegible] convenzione [illegible] privati visti i lunghi tempi di risposta delle analisi". Questo dimostra come [illegible] si voglia affrontare e risolvere il vero problema».

Il carico di lavoro svolto ogni giorno dal laboratorio [illegible] analisi è notevole. In media vengono soddisfatte 500 richieste di analisi a carattere urgente relative a ricoverati nei reparti ospedalieri e a malati esterni in terapia. A queste [illegible] aggiungono gli esami dei 25 o 30 campioni inviati ogni giorno [illegible] ognuno dei sei centri periferici di prelievo e quelli relativi alle [illegible] 200 persone che ogni mattina affollano il locale di attesa per sottoporsi [illegible] prelievi.

«E' assurdo che un servizio che svolge un carico [illegible] lavoro come il nostro [illegible] [illegible] nell'impossibilità di funzionare a dovere per la mancanza [illegible] due segretarie - dice ancora Francesco Bordone -. Per ridurre le attese della gente mi [illegible] messo di persona, così come hanno fatto i miei collaboratori, a imbustare le risposte delle analisi. Io sono medico e come tale non posso accettare questa situa[illegible] perchè ritardi ed errori che derivano dalle carenze della segreteria ricadono sui cittadini che [illegible] rivolgono [illegible] nostro servizio».

Per evadere in tempi brevi tutto il lavoro arretrato il direttore sanitario dell'ospedale Pier Carlo Barbero ha inviato al pri[illegible] Francesco Bordone un ordine [illegible] servizio [illegible] cui lo invita a scegliere tra coloro che lavorano nel suo servizio persone da occupare temporaneamente in segreteria.

«A mali estremi, estremi rimedi - dice Pier Carlo Barbero -. I problemi sollevati [illegible] dottor Bordone esistono e non da oggi, ma come direttore sanitario [illegible], con gli strumenti che ho a disposizione, fare in modo che sia garantito il funzionamento del laboratorio».

Beatrice Mosca

Il teorema efficienza secondo l'Usl

DAL laboratorio analisi dell'ospedale sono solo due le impiegate che mancano: un piccolo numero che riesce a mandare in tilt un'assenza che pesa sull'organizzazione del lavoro, che vanifica la presenza dei computer. Quasi una banalità, eppure la situazione del servizio, difficile da sempre, è arrivata al punto di saturazione. Ed ecco che il primario ha scritto l'ennesima lettera all'Usl e ha deciso di non accettare più di 50 pazienti esterni al giorno.

La sanità non ha mai avuto molta salute, ma adesso i buchi finanziari la stanno paralizzando. Se arrivassero anche i disservizi sarebbe il caos. Dopo anni difficili e le mancate risposte dell'amministrazione il primario ha preso una decisione drastica.

Il laboratorio analisi di un ospedale è troppo importante per permettere che la mancanza di due segretarie possa creare superlavoro e quindi possibile confusione. Cose risapute, eppure finora nessuno aveva preso provvedimenti.

Anzi l'Usl aveva perfino sottoposto ai medici un'ipotesi di ricorso a laboratori privati per sveltire i tempi delle analisi. E' il nuovo teorema dell'efficienza pubblica: «Se io non funziono diamo il lavoro ai privati».

Teorema che [illegible] basa [illegible] parecchie certezze (discutibili), come quella che il servizio pubblico non può essere migliorato. Oppure che è inutile tentare di farlo, perché è molto più comodo ricorrere ad altri. «Ma basta avere due segretarie», dicono i medici. Troppo facile per l'Usl, meglio una convenzione.

Enrico Martinet

La decisione nel vertice di Annecy

«Sì» [illegible] parco del Bianco

Il parco internazionale [illegible] Monte Bianco [illegible] farà: l'hanno deciso ad Annecy i ministri dell'Ambiente di Francia, Svizzera e Italia. Un anno fa, all'indomani dell'annuncio del ministro Giorgio Ruffolo, erano sorte parecchie polemiche soprattutto [illegible] parte delle comunità locali: Savoia, Vallese e Valle d'Aosta.

Ieri [illegible] Annecy sono state superate. Erano presenti anche i rappresentanti delle [illegible] regioni. Per la Valle c'era l'assessore all'Agricoltura Angelo Lanièce. Dice: «Vogliamo f[illegible] un parco che [illegible] ingessi la produttività della zona, ma [illegible] [illegible] dia sviluppo. Adesso che finalmente ci sentiamo coinvolti nel progetto abbiamo il dovere di realizzarlo [illegible] penalizzare la popolazione».

Sono tre le tappe che porteranno alla realizzazione del parco del Monte Bianco. La prima riguarda le comunità locali: ognuna delle tre dovrà studiare un piano di fattibilità. I tre documenti [illegible]no poi messi a confronto e fusi in [illegible] che sarà a sua volta presentato alla riunione del prossimo anno tra i ministri.

Gli svizzeri hanno già concluso il loro lavoro e i f[illegible] sono quasi alla fine, mentre la Valle d'Aosta [illegible] ha ancora cominciato. La seconda tappa: nell'ottobre 91 il parco diventerà progetto esecutivo e sarà sottoposto all'approvazione dei tre Parlamenti.

Lo slogan per il piano è già pronto: «Protezione e valorizzazione». In riva al lago di Annecy tutte [illegible] perplessità [illegible] lo [illegible] anno [illegible]no scomparse. Nel 1989 Ruffolo a Milano aveva detto: «Faremo un parco europeo sul Monte Bianco». In Valle erano subito nate polemiche perché [illegible] decisione [illegible] stata presa da Francia, Svizzera e Italia senza che fossero consultate le comunità [illegible] piedi del massiccio.

Come far convivere interessi naturalistici e turistici? Questo sarà uno degli interrogativi che le comunità e i governi dovranno affrontare.

Gabriele Romagnoli
[illegible] PRIMO [illegible]

PRIMO PIANO

I sogni del servizio per universitari

Manca il personale per applicare la normativa

Le leggi non [illegible]cano mai, anzi se ne fanno fin troppe, ma [illegible] parte debole del sistema è la loro applicazione. Accade così che buone [illegible] giacciono per [illegible] nei cassetti, fino ad essere poi superate dai tempi e andare nell'elenco degli sprechi.

L'eccesso legislativo colpisce anche la Valle d'Aosta. Una delle leggi applicate a mezzo (anzi forse soltanto [illegible] 20 per cento) [illegible] quella che riguarda l'università. A Torino gli studenti fanno [illegible] volte la coda per iscriversi davanti a uffici [illegible] sedie vuote per ore; in Valle non ne hanno bisogno perché gli impiegati non ci sono ancora.

La normativa sui servizi universitari, molto articolata e complessa, ha [illegible] anno. Per [illegible]plicarla però occorre personale, che la Regione non ha. Così gli uffici come lo «sportello d'informazione» rimangono fra i sogni.

L'università non ha fortuna in Valle. Piuttosto che affronta[illegible] il problema in modo approfondito la Regione ha da sempre preferito varare contributi. Ora, in più, vi è anche [illegible] «prestito d'onore», tre milioni l'anno: idea (quantità [illegible] parte) [illegible]diata da quanto accade, per esempio, negli Stati Uniti. Lo studente restituirà poi il denaro a laurea conseguita.

Un servizio segreteria, invece, non è stato pensato o, meglio, [illegible] stato definito «irrealizzabile» perché le facoltà sono troppe. Le possibilità tra [illegible] «troppo» e il «niente» non sono state però prese in considerazione. Perché non prevedere un servizio per le facoltà di Palaz[illegible] Nuovo a Torino, cioè le più frequentate? Impossibile fare una convenzione con la segreteria torinese, prevedere un collegamento?

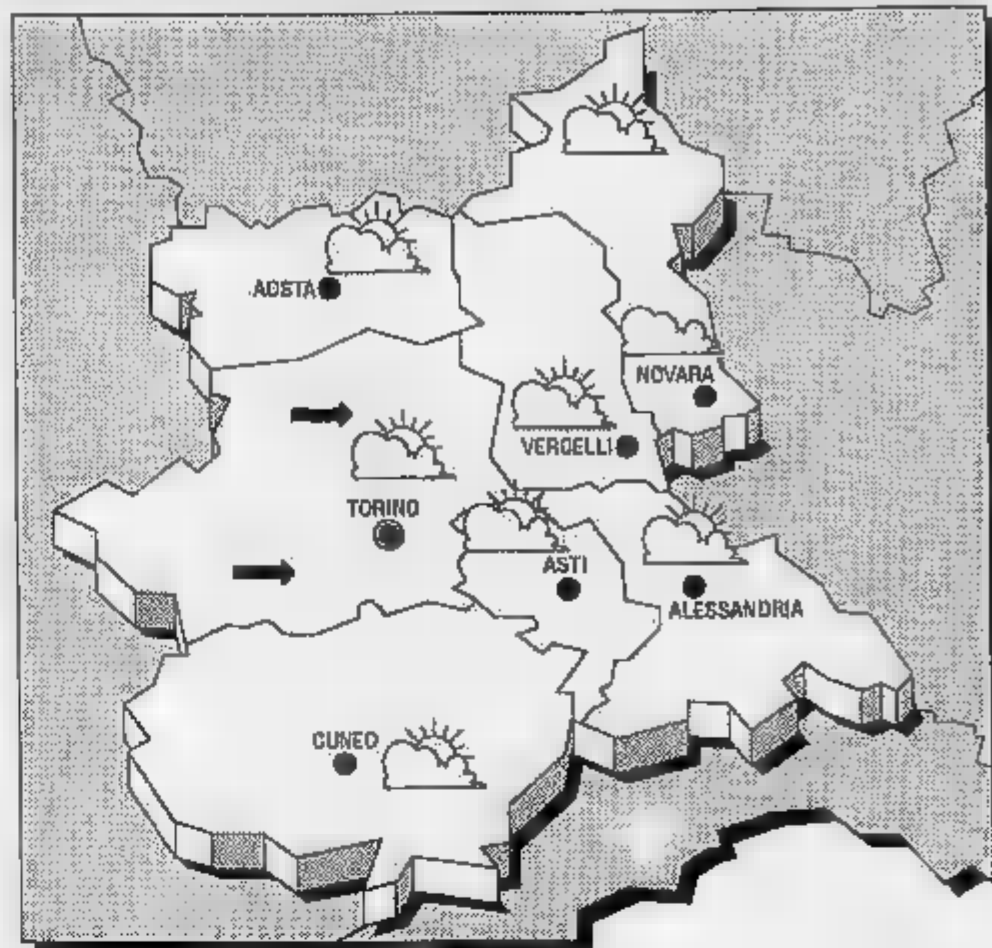
In un anno la Regione non è riuscita a razionalizzare neppure il servizio d'informazione. La realtà universitaria [illegible] grande complessità, tuttavia l'inerzia non è più tollerabile.

Non si comprende [illegible] motivo che ha fatto tramontare per sempre il progetto universitario [illegible] Aosta. Le critiche finora rivolte all'istituzione di un centro di studi universitari in Valle [illegible] state abbastanza superficiali: un numero troppo esiguo di studenti, costi elevati e addirittura pericolo di chiusura culturale (rilievo quasi paradossale).

Non esiste, o quanto meno non è mai stato reso pubblico, uno studio più approfondito sul problema. Gli sforzi per portare in Valle d'Aosta appuntamenti sportivi di grande prestigio (oggi si lavora per le Olimpiadi) non ci sono stati in altri settori.

Sempre si è discusso su un'università per i valdostani, senza pensare [illegible] un Centro studi che potesse aprire le sue porte a studenti di tutta Europa [illegible] tutto [illegible] mondo.

Il ragionamento legato alla logica delle proporzioni numeriche [illegible] troppo restrittivo e rischierebbe di mettere in discussione qualsiasi intervento sociale [illegible] culturale. Proprio le ambizioni olimpiche di Aosta insegnano che i confini devono essere superati.

Enrico [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. La situazione meteorologica [illegible] sull'Europa è caratterizzata dalla presenza [illegible] un vasto promontorio che si estende dalla penisola scandinava alla Libia [illegible] una profonda saccatura che dall'Islanda giunge fino sull'entroterra tunisino. L'azione di contatto tra queste due masse d'aria provoca un contrasto termodinamico sul Mediterraneo settentrionale con conseguente vortice ciclonico [illegible] le isole Baleari e la Sardegna.

[illegible] Cielo variabilmente coperto o velato per nubi alte [illegible] sottili che interesseranno il Piemonte e le regioni confinanti. Le piogge saranno isolate, sporadiche, [illegible] breve intensità ed interesseranno maggiormente il settore ligure-piemontese. Foschie nottetempo [illegible] pianure.

[illegible] In moderato rialzo le massime, superiori alle medie stagionali

[illegible] TEMPERATURE DI IERI AD [illegible]
Massima: 18,5; minima: [illegible]; media: 11

UN ANNO FA
Massima 16,7; minima 1,1; media 8,7.

E [illegible] PIEMONTE

Torino 18	Novara [illegible]
Alessandria 17	Asti 13
Cuneo 12	Vercelli 17

Il **Sole** è sorto alle ore 6,43; tramonta alle ore 17,47. La **Luna** si è levata [illegible] 2 [illegible] 9 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Un ringraziamento all'allenatore

Roberto Riva ha lasciato [illegible] panchina di allenatore della squadra di calcio dello Charvensod. E' [illegible] che asso[illegible] alle notevoli doti tecniche qualità umane non comuni, che ha saputo esprimere in più occasioni in campo e fuori dal terreno [illegible] gioco. Oggi vogliamo fargli i migliori auguri per [illegible] carriera sportiva e per tutte le vicende della sua vita. Ciao Roberto, i tuoi ragazzi ti salutano.

Carlo Alberto Parini, Corrado Canonico, Gilberto Fiou, Francesco Sinigallia, Michele Romagnolo, Giorgio Joux, Charvensod

Q[illegible]i ricoveri sono necessari?

Per una serie di situazioni di famiglia che [illegible] a descrivere mi è capitato [illegible] più occasioni di avere dei miei cari che necessitavano di cure [illegible] analisi di vario tipo. Scrivo questa lettera perché ho una impress[illegible] che voglio dichiarare: l'ospedale di Aosta in certi periodi è strapie[illegible] [illegible] malati [illegible] non [illegible] riesce a trovare un letto libero.

Vi sono però altri periodi in cui non si riesce [illegible] «fare il pieno» e allora si tenderebbe (uso il condizionale) a far ricoverare persone per analisi che potreb[illegible] essere fatte in un solo giorno.

Non c'è nulla di male e si può anche sostenere che così tutti i prelievi, le radiografie eccetera vengono fatti con più calma e con più cura. Niente da dire [illegible] questo punto. Le [illegible]ni che io voglio fare sono di altro tipo: [illegible] disagio per chi deve accudire un anziano ricoverato, per esempio e il costo che la collettività deve sostenere per i ricoveri. Forse quei costi sono [illegible] goccia nel mare della spesa sanitaria, però io credo che queste situazioni vadano denunciate dai cittadini che ne sono testimoni.

Lettera firmata, Aosta

Non si parla più [illegible] immigrati

E' proprio vero che nel nostro paese c'è la caratteristica diffusa da parte degli organi di informazione di «battere la grancassa» per un certo periodo [illegible] un determinato problema e poi non parlarne più per lungo tempo. Mi riferisco alla questione degli immigrati extracomunitari: per mesi e mesi ci si è chiesti quanti fossero, come potessero inserirsi al meglio, quali problemi avessero [illegible] così via.

Adesso, di colpo, non [illegible] parla più, e non soltanto qui in Valle dove di recente vi sono stati alcuni articoli [illegible] servizi televisivi, [illegible] piuttosto [illegible] livello generale in tutta Italia.

Lettera firmata, Nus

[illegible] illuminazione

Abito nei pressi della circonvallazione [illegible] Pont-Saint-Martin, in via Monte Rosa. Mi capita spesso [illegible] dover attraversare la statale per raggiungere la stazione.

Ho constatato che, nonostante le proteste [illegible] gente [illegible] le promesse del Comune, la cir[illegible]vall[illegible] è ancora priva [illegible] illuminazione pubblica nel tratto [illegible] Carema. La [illegible] vergognosa, secondo me, [illegible] che l'Anas ha installato lungo la strada i lampioni in giugno. Mi pare che per allacciare alcuni pali della luce alla rete dell'Enel cinque mesi [illegible] veramente troppi.

I disagi per chi abita nella zo[illegible] [illegible] molti. Si corre il rischio di essere investiti: [illegible] tratto [illegible] strada è percorso dalle auto a velocità elevata. Tenendo [illegible]to della pericolosità della strada, vorrei sollecitare [illegible] intervento per la risoluzione del probl[illegible]. Mi dispiacerebbe trascorrere un altro Natale senza l'illuminazione.

Lettera firmata, Pont-Saint Martin.

[illegible]

AOSTA

[illegible] Francesco D'Amello; Florida Danila Damasco; Riccardo Brusa; Giovanni Gallo.

Morti: Bianca Weber, [illegible] anni, esercente, Sarre; Clorinda Jacquin, 78 anni, pensionata, Hône; Flora Bozzetti, 57 anni, bidella, Aosta; Rober[illegible] Di Russo, 24 anni, elettricista, Aosta; Marco Benedetti, [illegible] giorni, Aosta; Melania Robiola, 84 anni, pensionata, Aosta; [illegible] Leonardi, 72 anni, pensionato, Aosta.

PONT-SAINT-MARTIN

Si sposeranno: Angelo Gino Bozzetti con Irma Roberta Castelnuovo.

DALLA [illegible]

[illegible]

Si riunisce [illegible]

Oggi [illegible] Priorato di Saint-Pierre si tiene l'assemblea unitaria dell'Azione Cattolica valdostana. Tema: «La centralità della famiglia».

Questo il programma della giornata: alle 9 sono previsti gli arrivi e l'accoglienza, ore 9,30 [illegible] lodi, alle ore 10 relazione di Bruno Fogoni della diocesi [illegible] Brescia; alle 11 lavori di gruppo. Ancora, alle ore 13 pranzo, ore [illegible] gioco [illegible] premi per finanziare l'associazione, ore [illegible] dibattito assembleare [illegible]. Infine alle [illegible] 16 Santa messa.

ISSOGNE

Nuovo sportello bancario

A fine mese aprirà a Issogne uno sportello bancario dell'Istituto [illegible] Paolo [illegible] Torino.
Il servizio verrà ospitato sul retro della casa municipale, nel capoluogo. All'inizio farà orario ridotto.

NUS

Aggiudicato trofeo di [illegible]

Felice Dujany [illegible] Châtillon ed Egidio Glassier di Roisan [illegible] sono aggiudicati a Nus [illegible] Gran Premio Gal Sport, terza prova del campionato valdostano di belote.
In finale Dujany e Glassier hanno sconfitto Renato Dalla Zan[illegible] di Nus [illegible] Walter Treves di Pont-Saint-Martin e si sono qualificati per la finalissima del 30 ottobre a Fénis. In testa alla classifica del campionato valdostano c'è ora Lucio Favre di Aosta [illegible] 13 punti, seguito a quota 12 da Roberto Chaussod di Nus e Corrado Daudry di Quart. La prossima gara è in programma venerdì sera al Bar Ariston di Aosta.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Breuil e Cervino

Quando Cervinia era [illegible] villaggio

Nel 1926, la nota località turistica della Valtournenche era soltanto un villaggio: niente alberghi, negozi, palazzi e strade. La foto mostra la chiesa e poche altre case. Sullo sfondo spicca la figura maestosa del Cervino. (COLLEZIONE [illegible])

Ancora polemiche tra il Comune e l'Amministrazione regionale

Pont lancia l'ultimatum

Il Consiglio si dimetterà se non sarà coperto il «buco» di 500 milioni in bilancio
«Ci vengono assegnati 118 milioni, meno che a Bard» protesta il sindaco Enrico

PONT-SAINT-MARTIN. Il Comune lancia l'ultimatum: «Se la Regione non interverrà per risolvere la crisi finanziaria c'è il rischio che il Consiglio comunale si sciolga» minaccia Sergio Enrico, sindaco di Pont-Saint-Martin.

La situazione è preoccupante. «Le [illegible] comunali sono vuote - dice Enrico -. Abbiamo [illegible] buco nel bilancio di mezzo miliardo. Se il deficit [illegible] verrà sanato, a fine mese il Consiglio comunale non presenterà il bilancio di previsione per il 1991 e sarà costretto a dimettersi, come prevede la nuova legge sulle autonomie locali». L'assessore regionale alle finanze Claudio Lavoyer si è detto disponibile [illegible] affrontare il problema. «La sua disponibilità - continua Enrico - [illegible] soltanto una soluzione tampone».

Causa della situazione [illegible]nomica in [illegible] si trova Pont-Saint-Martin è la legge regiona[illegible] di riparto per le spese correnti, approvata il 3 agosto 1989. «La normativa - spiega Enrico - attribuisce a Pont, che ha [illegible] bilancio in spese correnti di quasi quattro miliardi, soltanto 118 milioni all'anno. [illegible] prossimi anni, secondo [illegible] proiezioni, scenderemo a [illegible] e poi a 45».

Il primo cittadino [illegible] Pont critica [illegible] durezza la metodologia [illegible] cui vengono ripartiti i fi[illegible] [illegible] Comuni: «Sono stato contrario alla legge fin dall'inizio. Per la ripartizione dei fondi [illegible] tiene conto di parametri sbagliati, per [illegible] Comuni piccoli e con pochi servizi come Bard percepiscono quasi il doppio rispetto a Pont, che conta quasi 4000 abitanti e servizi [illegible] cui usufruisce l'intero comprensorio. E' inconcepibile che riceviamo [illegible] decimo di quanto viene [illegible] a Châtillon, che ha solo 500 abitanti [illegible] più. I contributi della legge del riparto incidono per il 3 per cento sul nostro bilancio e per il 250 su quello di Rhêmes-Notre-Dame».

Secondo Enrico la legge va rivista. «Dal calcolo fatto risulta addirittura che Pont ha più ri[illegible] economiche del necessario per cui non dovrebbe ricevere nulla». L'assemblea dei sindaci ha chiesto di mantenere almeno i 118 milioni dell'88. «Una cifra che fa sorridere. Non riesce nemmeno a coprire i costi dell'indennità di bilinguismo del personale comunale».

Sulla questione si [illegible] accese varie polemiche. L'assessore alle Finanze Lavoyer detto che Sergio Enrico avrebbe potuto esporre il problema prima in sede istituzionale e poi [illegible] giornalisti. «Lavoyer - replica Enrico - probabilmente non sapeva che abbiamo illustrato la situazione [illegible] presidente Bondaz ai primi [illegible] luglio e [illegible] [illegible] ci è mai giunta una risposta preci[illegible]. Non è colpa mia [illegible] non c'è sufficiente dialogo tra Bondaz e Lavoyer».

Secondo alcuni esperti di finanza locale, Pont-Saint-Martin starebbe «pagando» una politica troppo accentratrice dei servizi della bassa Valle. «E' un'affermazione che contesto. Le scuole medie a Pont non le abbiamo costruite certo noi, ci sono dal dopoguerra. Le medie si trovano sul nostro territorio, ma [illegible] frequentate anche dai bambini dei Comuni limitrofi. Non [illegible] sembra giusto che soltanto noi dobbiamo farci carico delle spese [illegible] manutenzione e riscaldamento. Lo scorso gen[illegible] ho inviato delle lettere ai sindaci della zona per chiedere un contributo economico, ma [illegible] ho ricevuto risposta».

Calogero Urruso

Issogne, per il rinnovo del contratto della titolare

Biblioteca chiusa

Guai burocratici: l'impiegata è stata indicata come bidella
Disagi per gli studenti. Il sindaco: «Faremo ricorso»

ISSOGNE. «A causa di motivi burocratici per il rinnovo del contratto della bibliotecaria, questa biblioteca resta chiusa fino a data da stabilirsi. I libri presi in prestito dovranno essere restituiti in breve tempo presso gli uffici comunali».

Dopo il chiuso per ferie, lutto o motivi di salute, a Issogne nasce il «chiuso per burocrazia». Un foglio di carta scritto a mano [illegible] stampatello, appeso alla porta dell'edificio dà il breve [illegible].

Graziella Priod, 31 anni, da 10 presenza fissa in biblioteca (quasi all'ombra del noto maniero), si ritrova dal primo ottobre, come commenta lei stessa a denti stretti, «a spasso e senza stipendio».

«E dire - racconta la Priod - che pensavo finalmente di sistemarmi dopo [illegible] stata per [illegible] anni precaria. Il Comune aveva deciso di assumermi con un contratto di 36 ore settimanali come aiuto-bibliotecaria e assistente mostre. Il Consiglio aveva deliberato una modifica della pianta organica per cui risultavo dipendente comunale di quarto livello. Ma a Roma, non so se per una interpretazione sbagliata o chissà per quale altro motivo, è arrivata una risposta nella quale la mia posizione [illegible] divenuta bidella di terzo livello, cioè assistente alla refezione. Io [illegible] [illegible] accettato, anche perché perdevo uno scatto e non [illegible] sembrava giusto».

Il mistero [illegible] svelato dal sindaco, Corrado Duguet. «Non c'è da preoccuparsi. Non si tratta di un errore d'interpretazione, dal ministero sono soltanto state date delle indicazio[illegible] di tipo diverso sulla strutturazione del personale. Noi ora presenteremo le nostre controdeduzioni in merito. Verranno esaminate dal Coreco dopodiché ritorneranno a Roma».

Tuttavia ora la biblioteca è chiusa e [illegible] tempo passa. La Priod più che un discorso personale (già nel [illegible] dell'89 il servizio era stato momentaneamente chiuso a causa di una nuova legge nazionale sul collocamento che rendeva complessa l'assunzione [illegible] personale al di fuori della pianta organica) sostiene che si danneggia il paese.

Dice: «Con l'inizio dell'attività scolastica questo è il momento meno indicato per tenere chiusa la biblioteca. Quando sono andata a mettere il foglio ho dovuto mandare [illegible] tantissimi ragazzini. Erano quasi disperati. "E adesso dove andiamo?" mi dicevano. [illegible] effetti la biblioteca [illegible] i suoi libri, [illegible] tv e le videocassette era l'unico [illegible]zio tutto loro, un posto [illegible] ritrovo sano, un modo per tenerli lontani dalla strada».

La Priod [illegible] in qualche maniera di supplire ai disagi della gente. Sulla porta si tro[illegible] due messaggi entrambi indirizzati alla cittadinanza. «Per chi avesse bisogno [illegible] fotocopie o ricerche per la scuola [illegible] [illegible] disponibile e così pure per chi volesse iscriversi al corso di [illegible] che annualmente organizziamo». La Priod spiega ancora: «Ho messo fuori l'annuncio perché molti, [illegible] [illegible] chiusura della biblioteca, credevano cessassero anche le attività e all'inizio abbiamo raccolto pochissime iscrizioni».

Tutto questo però al momento viene fatto gratis. «Il Comune - dice Graziella Priod - si è impegnato a trovare una soluzione [illegible] più presto, per [illegible] mi hanno proposto un tipo di [illegible]tratto che [illegible] chiama progetto obiettivo. In pratica il Comune stabilisce un'assunzione di una persona a termine proponendo[illegible] di raggiungere determinati scopi. Ha però durata annuale e io sono un po' stufa di situazio[illegible] precarie».

Duguet è più ottimista. «Sono convinto che entro novembre risolveremo il problema. Purtroppo non possiamo usufruire della legge regionale, altrimenti il "caso" sarebbe già chiuso. In base a quella normativa [illegible] bibliotecarie [illegible] dipendenti comunali diventano regionali. Graziella Priod però non è di sesto livello, ma di quarto. Di conseguenza dobbiamo per for[illegible] inserirla nella pianta organica del Comune. E' soltanto questione di pazientare [illegible] po' di tempo, poi riusciremo a trovare la soluzione».

Fabrizio Favre

Cominceranno la loro attività al termine di una serie di lezioni sul pronto soccorso

Novanta volontari a Valtournenche

Si occuperanno del trasporto degli infermi in collaborazione con l'Usl
In paese opera già da cinque anni un'associazione di vigili del fuoco

Volontariato. A Valtournenche opereranno vigili [illegible] fuoco e primo soccorso

VALTOURNENCHE. Per la prossima stagione invernale anche a Valtournenche sarà operativa l'associazione «Volontari del Soccorso». Almeno così sperano Giorgio Perron e Valerio Cappelletti, coordinatore e aiuto-coordinatore [illegible] Comitato direttivo.

L'associazione, costituita [illegible] atto notarile il 16 marzo scorso, può [illegible] [illegible] circa [illegible] iscritti, in prevalenza di Valtournenche. [illegible] rappresenta un direttivo [illegible] dieci persone: sette consiglieri, il segretario Elmo Meynet, il coordinatore Perron e il suo vice Cappelletti.

Quest'ultimo [illegible] anche il responsabile dei 25 vigili del fuoco volontari locali. Riorganizzati cinque anni fa, dispongono ora di un'autobotte e una campagnola e si sono più volte messi in evidenza per efficienza e tempestività. Da questo gruppo è nata l'iniziativa del volontariato nella Valtournenche, che si propone «l'acquisizione e la divulgazione delle nozioni di primo soccorso, l'aiuto alla popolazione [illegible] opere di soccorso e trasporto infermi, l'appoggio alla struttura organica gestita dall'Usl».

Dice Giorgio Perron, 45 [illegible]ni, dipendente Enel: «Siamo stati incoraggiati dall'entusiastica adesione di questo primo gruppo di [illegible] persone che [illegible] possa già garantire un'assistenza continua alla comunità della Valtournenche nei fine settimana e durante le festività e manifestazioni più importanti. Nostro obiettivo è [illegible] assicurare un'assistenza continua per tutto l'arco della settimana. Ecco perché speriamo che molti [illegible]cora aderiscano alla nostra associazione. Un alto numero di iscrizioni [illegible] necessario per rendere compatibile il tempo da dedicare al volontariato con gli impegni di lavoro».

Un corso di qualificazione professionale, con rilascio di abilitazione finale, consentirà agli iscritti di diventare operativi. Il corso per il primo gruppo di 45 iscritti è tenuto a Valtournenche dal dottor Paolo Ferrero, responsabile dei corsi di addestramento e rianimazione di Aosta, e da Adolfo D'Aquino, coordinatore [illegible] [illegible] ambulanze dell'ospedale. E' incominciato [illegible] [illegible] ottobre e terminerà a fine novembre, [illegible] le[illegible] tutti i lunedì, mercoledì e venerdì sera.

Un aiuto è arrivato da istituzioni private e pubbliche. Dice Valerio Cappelletti, [illegible] anni, studente di architettura: «Ottenuta a fine corso l'abilitazione professionale, i nostri iscritti avranno bisogno di almeno un'ambulanza attrezzata. Per reperire i 60 milioni necessari al suo acquisto, ci siamo rivolti alla società Cervino e Valfurggen-Crétaz, alla Cassa di Risparmio e all'Istituto Bancario San Paolo, che hanno accolto la nostra richiesta [illegible] favore. L'Usl ci ha assicurato l'intervento per le spese di manutenzione del mezzo e dell'associazione, mentre l'amministrazione comunale di Valtournenche ci fornisce il garage e la sala per le riunioni, in attesa di poterci dare una sede».

Luigi Castellarin

Polemiche per i ritardi e per abbonamenti prenotati in anticipo

«Saison» con pochi biglietti

In alcuni punti vendita non ci sono ancora

AOSTA. Qualcosa non ha funzionato nella vendita dei biglietti e degli abbonamenti per la «Saison culturelle 1990/91». Martedì 9 ottobre, data indicata sui programmi per l'inizio delle vendite, biglietti e abbonamenti erano merce sconosciuta. Mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì mattina 12 ottobre, i punti di vendita aostani continuavano a non avere nulla. Fi[illegible] a ieri [illegible] c'erano ancora a Courmayeur. All'ufficio regionale del turismo di piazza Chanoux, alla «Librerie Valdotaine», al negozio «Best Records», alla libreria «Aubert», non sapevano il perché.

«I biglietti e gli abbonamenti, soprattutto quelli richiestissimi della "plein saison" dovevano arrivare il 10 ottobre, ma non li abbiamo visti fino a venerdì pomeriggio. Quante proteste abbiamo dovuto sopportare». La «caccia» al tagliando è feroce, perché il cartellone è interessante, i prezzi sono abbordabilissimi (con 215 mila lire si acquista il diritto a una trentina di spettacoli e [illegible] film).

«In circolazione - dice un funzionario del [illegible] culturale dell'assessorato regionale pubblica istruzione - nei 10 punti di vendita della Valle vengono immessi 119 abbonamenti "plein saison" e 181 per la sezione teatro. Ogni spettacolo ha [illegible] 40 biglietti riservati alle scuole, 40 posti per le "tessere di servizio". I posti che rimangono disponibili al botteghino e nei punti vendita, in un teatro come il Giacosa che ha 500 posti, finiscono per non es[illegible]e più di 120». Alla Librerie Valdôtaine l'esperienza di quest'anno ha lasciato [illegible] segno.

«Ci è dispiaciuto mandare indietro la gente [illegible] volte [illegible] averla accontentata. Non avevamo né abbonamenti completi, né quelli per sezione, né biglietti. Eravamo anche diffidati dal tenere una lista di prenotati, mentre abbiamo saputo che in qualche caso, come proprio il punto di vendita gestito dall'agenzia incaricata all'ufficio del turismo [illegible] piazza Chanoux, aveva praticamente venduto la dotazione già prima di avere aperto lo sportello. Abbiamo anche avuto pochissime informazioni sulla Saison 90/91 e siamo perciò stati poco utili a coloro che volevano notizie sul cartellone».

Ezio Magliano responsabile dell'agenzia Ypsilon, incaricata dalla Regione di gestire la dotazione abbonamenti e biglietti, dice: «Vorrei vedere altri fare i conti con la [illegible] capienza del Giacosa. Posso però serenamente affermare che non abbiamo fatto preferenze. Ogni punto di vendita ha avuto i suoi [illegible] ambitissimi "plein saison", avrà i suoi abbonamenti per sezioni e i biglietti per gli spettacoli [illegible] mese». [a. c.]

Improvvisamente è mancato il

dottor Augusto Thiebat

anni 76

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Giovanna**, i figli **Maria Adelaide, Pierluigi, Paolo, Enrico ed Elena** con le rispettive famiglie, le sorelle, il cognato, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente mese alle ore 10 partendo dall'ospedale regionale per la chiesa di Santo Stefano.
— **Aosta**, 13 ottobre 1990

Partecipano con [illegible] il dolore di Cece e di tutta la famiglia Thiebat [illegible] la scomparsa del padre **AUGUSTO**
Pinuccia e Paolo
Giulia e Teresio
Lara e Adriano
Francesca e Corrado
Marco
Renato
— **Aosta**, 13 ottobre 1990

Colleghi e Personale del Reparto Urologia dell'Ospedale Regionale di **Aosta** partecipano al lutto [illegible] dottor Cece Thiebat per la perdita del papà

dottor Augusto Thiebat

— **Aosta**, 13 ottobre 1990.

Piangono la scomparsa improvvisa del carissimo

dottor Augusto Thiebat

e sono con tanto [illegible] vicini a Giovanna e figli nel loro dolore gli amici:
Alba, Marcel Caveri
Maria, Eugenio Torrione
Bianca, Ettore Torchio
Clelia, Ox Bernechi
Leo, Michel Bonrad
Lele Rone
Massimo Ferrante
Annalisa, [illegible] Masi
Nella, Enrico Collet
— **Aosta**, [illegible] ottobre [illegible]

Il **Lions Club** di **Aosta** partecipa con pro[illegible] la perdita del suo socio fondatore

dottor Augusto Thiebat

Tutti gli **Amici** del **Club** e le loro famiglie, [illegible] affettuosamente a Giovanna e congiunti, ricordano l'amico che è stato esempio di umanità e saggezza e che ha dato significato, con il suo vivere, alla parola amicizia
— **Aosta**, 13 ottobre 1990

Si uniscono al dolore della famiglia Thiebat gli amici
Pietro Sassi
Carolina, Gianni Bondaz
Carla, Francesco Bordone
Andreina, Franco Brunod
Josette, Alberto Chamonin
Thea, Luciano Chamois
Ercina, Gianni Chiantaretto
Luciana, Marcello Christillin
Mimma, Pierfranco Dabbene
Lida, Giuseppe Deltragiache
Giuliana, Augusto Fosson
don Luigi Garino
Iris, [illegible]ppe Rivolin
Anita, Silvio Laurencet
Elia, Renzo Longo
Marisa, Mario Malone
Ettore Marcoz
Donatella, Guido Marcoz
Manuela, Giuseppe Nicola
Marisa, Giuseppe Ninghetto
Graziella, Giuliano Perlumo
Annamaria, Aldo Piccato
Marisa, Michele Pignataro
Aida, Alessandro Ricci
Gigliola, Franco Rio
Marisa, Giovanni Ripamonti
Luisa, Giulio Vallecqua
Anna, Mario Verunelli
Carmen, Nadir Vietti
Eva, Paolo Vietti
Nestale, Giovanni Vogliano
Annamaria, Livio Vagneur
Anita, Vittorio Zucchi
— **Aosta**, 14 ottobre 1990

Gli abitanti di La Pera, villaggio lesionato dalle gallerie autostradali

«Le polizze [illegible] bastano»

Le venti famiglie della frazione di La Salle temono per le conseguenze delle lesioni alle case
Ancora cedimenti. «Perché non scavano con la fresa come ad Avise invece delle mine?»

LA SALLE. «Hanno scritto che i danni provocati durante i lavori [illegible] [illegible] da assicurazione, ma se le case crollano come faremo?». Gli abitanti di La Pera, la frazione [illegible] La Salle [illegible] le case lesionate dagli scavi della galleria autostradale di Chabodey, ribadiscono la loro preoccupazione. Le crepe che [illegible] [illegible] aperto [illegible] muri delle loro case [illegible] il segno evidente che le mine usate nel sottosuolo, a poche decine di metri dal villaggio, provocano assestamenti e vibrazioni nel terreno che si ripercuotono [illegible] fabbricati. Piccole «spie» inserite nelle fessure e sismografi ricordano il rischio ogni giorno.

«La Pera poggia su [illegible] brutta roccia - dice [illegible] sindaco di La Salle Dario Coccoz - ed è attraversata da fenditure trasversa[illegible]. Bisogna salvaguardare l'incolumità della popolazione». Una roccia che trasmette le vibrazioni fino alla superficie. Alcune case hanno addirittura fessure che partono dal pianterreno e arrivano al tetto.

«Il capo-cantiere dell'impre[illegible] che sta svolgendo i lavori - [illegible] gli abitanti del paese - è venuto più volte a controllare e ci [illegible] detto di non preoccupar[illegible] Ma come facciamo, le crepe sono davanti ai nostri occhi». Qualcuno ha anche coperto le fenditure. «Ho messo un po' [illegible] cemento sulla crepa del muro esterno di casa - dice Vittorio Lovignana -, per controllare gli spostamenti: dopo qualche giorno ha ceduto di nuovo».

Le preoccupazioni sono pure per il futuro. «Anche se a lavori conclusi ci pagheranno i danni - dicono a La Pera - e le crepe saranno coperte e riparate, come potremo sapere [illegible] ci [illegible] lesioni interne nei muri che magari tra dieci anni provocheranno altri danni».

Nelle ultime settimane le esplosioni si [illegible] meno, [illegible] le crepe continuano ad aprirsi. «Ora [illegible] meno forti, anche [illegible] danno ancora fastidio. Questa estate invece quando è scoppia[illegible] una mina [illegible] siamo ritrovati tutti in strada per lo spavento» spiegano gli abitanti. Erano le 11,50 del 24 agosto, in paese lo ricordano tutti. Ora e data [illegible] riportate nella petizione che la popolazione ha presentato in Comune. «Ma anche in altre occasioni, [illegible] talvolta di notte, ci sono state esplosioni simili, come alle 23 del 23 agosto, [illegible] alle 21,40 del 12 settembre, o ancora il 13 e il 14 settembre verso l'ora di pranzo».

Tutti gli edifici hanno segni [illegible] lesi[illegible] più o meno accentuati. Nella [illegible] di Giovanni Chabod il movimento dell'edificio è evidente: «Ci sono crepe in quasi tutte le stanze - dice - e le porte fanno difficoltà a chiudersi». Meno evidenti [illegible] simili le lesioni alla casa di Gemma Pedrolini. «Ora quando piove scende l'acqua dal tetto in lose, cosa che prima non accadeva. Anche il pavimento in pietra del cortile non [illegible] più a posto: se [illegible] battono [illegible] lose con un pezzo [illegible] legno "suona", si sente il vuoto sotto».

Sempre di Gemma Pedrolini, ma dalla parte opposta del paese, [illegible] la costruzione più recente della zona: un garage in cemen[illegible] armato, anch'esso [illegible] [illegible] [illegible] crepa che corre lungo [illegible] muro. Neppure il grosso edificio [illegible] centro del paese è stato risparmiato. La [illegible]sa in pietra a vista, ristrutturata sei anni fa, ha una fessura nel garage. Nel [illegible]rtile, una sorta di piazzetta [illegible] [illegible] fianco [illegible] lavatoio, altri segni di cedimento: le fissurazioni sono sia sull'asfalto sia sul cemento.

Gli abitanti [illegible] piccolo villaggio puntualizzano che non sono contro l'autostrada, «però pensiamo che al giorno d'oggi ci possa [illegible] un diverso sistema per scavare le gallerie». [illegible] riferiscono alle speciali frese che vengono utilizzate a dieci chilometri più in basso, per la realizzazione delle gallerie dell'autostrada ad Aviso. «Con queste apparecchiature che [illegible] riducendo la roccia in sassi, lo scoppio delle mine non sarebbe più necessario. Visto che le conseguenze delle esplosioni sono evidenti, non capiamo perchè [illegible] vengono utilizzate».

Giorgio Macchiavello

A STRESA CASO [illegible]

COURMAYEUR. Le lesioni provocate dallo scavo della galleria a La Pera sono simili [illegible] quelle temute dagli abitanti di Dolonne, la frazione di fronte [illegible] Courmayeur.

Una variante al progetto iniziale dell'autostrada tra Aosta e [illegible] Traforo del Monte Bianco, prevedeva il passaggio delle due gallerie sotto una parte delle abitazioni del paese. La popolazione, temendo che i lavori di scavo e le vibrazioni del traffico [illegible] Tir potessero arrecare danni alle case, promosse una petizione.

La decisione però sembrava irrevocabile: gli amministratori pubblici volevano salvaguardare la fonte [illegible] acqua minerale «Vittoria» [illegible] i tecnici della Rav dissero che per le abitazioni [illegible] c'era alcun pericolo.

Gli abitanti di Dolonne non desistettero nella loro protesta. Nacque il comitato per la salvaguardia del territorio di Courmayeur, furono raccolte quasi 2 mila firme e [illegible] petizione fu inviata a politici locali e nazionali.

A maggio, dopo il rinnovo delle amministrazioni comunali, il comitato richiese la revisione del progetto. Il nuovo consiglio municipale ritenne giuste le richieste [illegible] ritornò sul vecchio tracciato, evitando così il rischio che le [illegible] [illegible] Dolonne potessero essere lesionate dagli scavi.

Gli stessi abitanti della frazione, per rendere più attendibili le loro ipotesi, portarono l'esempio del paese [illegible] Somerano, in provincia [illegible] Stresa. Là i lavori di costruzione dell'autostrada tra Arona e il Sempione sono fermi da [illegible] un anno. Motivo: gli [illegible] delle gallerie sotto Someraro hanno provocato notevoli danni agli edifici del paese.

Il progetto prevedeva lo scavo dei due tunnel autostradali «Stresa 2», lunghi un chilometro e 250 metri, nella collina su cui poggia il paese. Ma i lavori han[illegible] provocato nel terreno [illegible]stamenti tali da rendere obbligatoria l'immediata sospensione dei lavori.

Anche in questo caso la [illegible]cietà appaltatrice dei lavori aveva [illegible] polizza [illegible] eventuali danni [illegible] terzi. I periti hanno riscontrato lesioni in cinquanta case.

Finora l'assicurazione ha risarcito 900 milioni di lire. I rimborsi [illegible] da [illegible] a otto milioni per fenditura, a seconda della gravità. Ora i tecnici stanno studiando le soluzioni per poter proseguire. [g. m.]

[illegible]

[illegible]
E' [illegible] il professor [illegible]

E' morto l'altra notte all'ospedale di Aosta Augusto Thiébat, 76 anni, per molto tempo Sovrintendente agli studi della Valle d'Aosta. [illegible] professor Thiébat è stato colpito nel pomeriggio di venerdì da un'emorragia cerebrale ed è stato poi trasportato all'ospedale. Le sue condizioni si [illegible] via via aggravate nonostante il prodigarsi dei medici. I funerali [illegible] svolgeranno domani mattina alle 10. Lascia la moglie Gio[illegible] e cinque figli: la professoressa Marie Adelaide, [illegible] medico [illegible]ierluigi, specialista di urologia ad Aosta, l'architetto Paolo, che vive e lavora a Torino, il cabarettista Enrico e Elena, medico a Milano.

SAINT-VINCENT
[illegible]: Camerun [illegible] Svezia [illegible] [illegible]

Il torneo internazionale di calcio 1991 intitolato [illegible] Pier Cesare Baretti comincia a prendere forma. L'edizione del prossimo anno, negli intenti della Sitav che [illegible] [illegible] l'organizzazione, dovrebbe vede[illegible] in campo due squadre nazionali e due [illegible] club. Tra le nazionali incontrano molti favori il Camerun (per la [illegible] brillante partecipazione a Italia '90) e la Svezia (perché ospiterà gli Europei '92). La formula contemplerà tre partite per ogni formazione, con classifi[illegible] finale [illegible] punti. Per la realizzazione del Trofeo sono stati interpellati e hanno presentato il bozzetto nove tra i migliori artisti valdostani.

[illegible]
[illegible]

Ultimo appuntamento oggi [illegible] Brissogne, nell'arena allestita poco lontano dal carcere, per il concorso regionale [illegible] «Batailles de reines». [illegible]i assegneranno gli ultimi [illegible] dei 189 posti per la finale regionale di domenica prossima. Si prevede la partecipazione di circa [illegible] bovine. I «combat» si inizieranno alle 12. Visto l'elevato numero di partecipanti è possibile che siano disputati anche quattro o cinque incontri in contemporanea. Tra g[illegible] allevatori Lucien Cuc ha già [illegible] bovine in finale, [illegible] ne hanno Adolphe Clos [illegible] Franco Nolly.

DONNAS
Fiera autunnale del bestiame

Giovedì a Donnas tradizionale appuntamento [illegible] la «Fiera autunnale [illegible] bestiame». I bovini dovranno essere dotati di certificato sanitario.

[illegible]
Organizzata la festa degli alpini

Il gruppo alpini [illegible] Lillianes in collaborazione [illegible] [illegible] Pro Loco organizza per il 27 e il 28 la «Festa degli alpini». Il programma: sabato serata danzante con l'orchestra «Liscio fantasia». Domenica alle 10 Messa, alle 11 deposizione [illegible] al monumento ai Caduti.

Conclusa in Spagna la manifestazione in ricordo di Cristoforo Colombo

Gli aostani primi al Trax 90

La gara internazionale era partita dieci giorni fa da Genova e aveva attraversato la Valle d'Aosta
Canoa, corsa, ciclismo, ski roll e pattinaggio a rotelle le prove disputate lungo 3500 chilometri

AOSTA. Non sono marinai gli atleti che hanno vinto il Trax 90, la manifestazione sportiva che celebra il 500° anniversario della scoperta dell'America. Le orme di Cristoforo Colombo, che partì da Genova per raggiungere [illegible] regina di Spagna a Palos, sono state ripercorse più velocemente dalla squadra della Valle d'Aosta: in dieci giorni [illegible] gare in Italia, Francia, Portogallo [illegible] Spagna, la rappresentativa aostana ha percorso 3 mila 500 chilometri in poco più di 108 ore.

La manifestazione è un'anticipazione delle celebrazioni previste per il '92, quando ricorrerà l'anniversario della scoperta del'America e saranno disputate le Colombiadi.

La formazione della Valle, forte dell'esperienza fatta nella precendente edizione, ha battuto le rappresentative di Genova, Massa o della Spagna nelle varie prove [illegible] canoa, corsa, ciclismo, ski roll [illegible] pattinaggio a rotelle.

La gara a tappe è cominciata da Genova, con un prologo disputato in canoa. Il secondo giorno gli atleti hanno raggiunto Aosta, con i padroni di [illegible] già in testa.

Il percorso della terza tappa prevedeva il passaggio del passo del Piccolo San Bernardo; nei giorni successivi sono state toccate varie località francesi fino alla costa atlantica, è stata attraversata [illegible] catena dei Pirenei [illegible] raggiunto il Portogallo; infine gli atleti sono arrivati nella cittadina dove Colombo incontrò la regina di Spagna e concordò la traversata dell'Atlantico con le tre caravelle.

Un totale di 3 mila [illegible] chilometri durante i quali tutti gli atleti, in gara individualmente [illegible] [illegible] staffetta, sono stati sottoposti a un grande sforzo fisico; tra gli ostacoli anche le condizioni atmosferiche, dalla pioggia mista [illegible] nevischio incontrata sul valico [illegible] Piccolo [illegible] Bernardo il terzo giorno, ai trenta gradi di temperatura trovati in Portogallo.

La squadra vincitrice era composta [illegible] Moreno Gradizzi e Claudio Rey, che hanno partecipato alle frazioni di podismo; da Gianfranco Griso e Oreste Perrucchione, che si sono battuti in bicicletta; da Andrea Persico, che ha corso sugli ski roll; da Furio Saravalle, specialista del triathlon; da Alessio Crisafulli, pattinatore, e [illegible] [illegible] Bovet. Hanno distaccato [illegible] quasi 2 ore la squadra genovese, [illegible] circa 3 Massa e di 4 la Spagna. [g. m.]

Continua nel Comune di Aosta la campagna per la raccolta differenziata dei rifiuti

Ecco i contenitori per le pile [illegible]

A giorni quelli per i farmaci

Contro l'inquinamento. Uno dei contenitori per le pile installato ad Aosta

AOSTA. La tutela dell'ambiente nel capoluogo ha fatto un altro passo avanti. Da qualche giorno [illegible] alcune zone della città a fare compagnia al verde cupo del bidone per i rifiuti, al giallo paglierino della «campa[illegible] per la raccolta della [illegible]rta, all'arancione vivo del contenitore per il recupero del vetro, c'è un nuovo «bussolotto».

E' di un bel colore blu carico, [illegible] troppo grande, [illegible] l'indicazione dell'uso cui [illegible] adibito scritta ben chiara: «Raccolta di pile e batterie a perdere d'uso domestico».

La campagna per la raccolta differenziata dei rifiuti avanza. Nel caso del raccoglitore di pile usate, è stato più rapida l'installazione del contenitore che l'informazione [illegible] cittadino.

L'assessore comunale all'Ambiente Francesco Caracciolo qualche giorno fa aveva preannunciato l'attivazione di una raccolta particolare per due tipi di rifiuti: pile e medicinali, prodotti che hanno un alto potere inquinante e non sono riciclabili.

Per evitare contaminazioni [illegible] l'ambiente (la maggior parte delle pile, per esempio, [illegible]tiene mercurio, che se viene ingerito si accumula nell'organismo di uomo e animali con gravi effetti tossici) è necessario tenerli separati dai rifiuti solidi, cartacei e vetrosi, che invece possono essere riutilizzati.

«La campagna sarà preceduta da una conferenza di presentazione e da manifesti per informare il cittadino sull'avvio [illegible] servizio e sui luoghi di raccolta». Una volta tanto è stato più rapido il fare che il dire.

Pochi i manifesti [illegible] affissi in città, mentre i raccoglitori di pile scariche sono pronti all'uso. Tra poco, [illegible] alle farmacie, verranno installati anche i contenitori per i medicinali scaduti. [a. c.]

Padre, madre e due figli da oggi [illegible] Roma per la registrazione del programma di Canale 5

«Cari genitori» ospita 4 valdostani

Abitano a Châtillon: lui è croupier, lei casalinga con la passione per la cucina [illegible] la pittura su ceramica
In primavera avevano chiesto di partecipare al gioco [illegible] premi condotto tutti i giorni da Enrica Bonaccorti

CHATILLON. Dopo quella [illegible] dottor Ciancamerla di Aosta, un'altra famiglia valdostana parteciperà [illegible] «Cari genitori», la popolare trasmissione [illegible] Canale [illegible] condotta da Enrica [illegible]accorti.

I figli Nicole e Patrick, mam[illegible] Luciana e papà Gian Franco Torresan partiranno questa mattina per Roma, dove da domani inizieranno [illegible] registrare negli studi di piazzale Clodio le puntate che verranno trasmes[illegible] a novembre.

«Cari genitori» è un gioco a premi. Va in onda tutti i giorni dalle 13,30 alle 14,15, prima del «Gioco delle coppie».

«E' una trasmissione simpatica - spiega Gian Franco Torresan - e spesso la guardiamo tutti insieme, subito dopo pranzo; un giorno [illegible] questa primavera mi sono lasciato scappare che era l'unica alla quale avrei potuto partecipare: detto e fatto. Mia moglie prese la palla al balzo, decise [illegible] fare la richiesta e Patrick [illegible] incaricò di scrivere [illegible] lettera».

Poco tempo dopo, i quattro furono convocati per un provino negli studi di Torino: un'assistente di redazione si incaricò del primo approccio e nel corso di un dialogo amichevole fece parlare i Torresan di loro [illegible] e degli episodi curiosi e divertenti che hanno caratterizzato la loro vita familiare.

«E' stato un primo contatto simpatico [illegible] professionale al tempo stesso» [illegible] la [illegible]glie Luciana.

Mercoledì [illegible] ottobre è poi arrivata l'attesa telefonata con la quale i Torresan venivano invitati a Roma [illegible] ricevevano tutte le istruzioni: «Ci hanno detto di portarci tre cambi di [illegible] - spiegano i figli -. Se, come speriamo, dovremo fermarci più a lungo, sarà la costumista a for[illegible] altri. Domani mattina per prima [illegible] dovremo rispondere ognuno per conto proprio [illegible] un questionario con un centinaio di domande, tra le quali saranno scelte quelle che la Bonaccorti [illegible] farà in trasmissione: in questo modo non è possibile mettersi d'accordo e non ci sono contestazioni. Poi passeremo dalle truccatrici e dalle parrucchiere e, finalmente, [illegible] davanti alle telecamere di Canale 5».

[illegible] piccola Nicole, 8 anni, appassionata di danza e di nuoto e grande divoratrice [illegible] libri [illegible] fumetti, [illegible] riesce a nascondere l'emozione. Ma sembra molto determinata [illegible] forse sarà proprio lei a suonare la carica a Patrick, 14 anni, collezionista di monete [illegible] juventino sfegatato (ci tiene a sottolinearlo), che ostenta un carattere più tranquillo.

[illegible] papà, impiegato tecnico ai giochi francesi della casa [illegible] gioco di Saint-Vincent [illegible] allevatore di galli da combattimento, si preoccupa di minimizzare: «E' soltanto un'esperienza [illegible]vertente [illegible] [illegible] modo di sentirci uniti». Ma c'è da scommettere che sarà proprio lui quello che patirà di più «il panico da telecamera».

La mamma, [illegible]ca eccezionale [illegible] la passione per la pittura [illegible] ceramica (quest'anno ha partecipato [illegible] tutte [illegible] più importanti fiere della regione, da Sant'Orso alla Fiera della Valdigne), mette ordine e intanto si preoccupa di far ripassare i suoi familiari: tutti i giorni non si perdono una puntata e provano a rispondere separatamente alle domande.

Ormai l'affiatamento [illegible] Torresan non manca. E la simpatia nemmeno. [r. s.]

In cassetta l'ultimo film di Edwards

Scrittore in crisi cerca ex moglie

Spazio video dedicato soprattutto agli spettatori dell'Alta Valle, drasticamente privati di cinema. E' di ieri la notizia della chiusura per ferie [illegible] Monte Bianco di Courmayeur e della demolizione dell'omonima, storica, sala di Morgex, ormai [illegible] disuso da parecchi anni. Dunque videocassette, invece che film, e, per soddisfare la sete di immaginario di [illegible] plumbea giornata d'autunno, niente di meglio di una commedia.

Scorrendo i listini delle videoteche salta subito fuori [illegible] nome di Blake Edwards, autore di tutta una serie di capolavori del genere, da «La pantera rosa», a «Hollywood party», da «Ten» a «Victor/Victoria». L'ultima prova [illegible] Edwards, [illegible] delle più divertenti [illegible] irriverenti, è circolata poco in Valle d'Aosta [illegible] vale la pena di ripescarla. [illegible] per titolo «**Skin deep/Il piacere è tutto mio**» e racconta le esilaranti disavventure di uno scrittore affetto da un inguaribile gallismo.

Premio Pulitzer per la narrativa, Zach Hutton non si [illegible] staccare né dall'alcol né dalle donne [illegible] la [illegible]sa gli provoca [illegible] serie di guai. La moglie lo lascia e lui non [illegible] più a scrivere. Inoltre le continue avventure [illegible] lo mettono a confronto [illegible] un'umanità in preda alla follia [illegible]. [illegible] presto si rende conto che deve ritrovare il suo equilibrio familiare e si mette d'impegno per [illegible] riconquistare l'ex moglie. [illegible]a i risultati sono catastrofici. Soltanto la morte improvvisa del suo agente gli dà una scossa positiva. Smette di bere e si rimette a [illegible]. La moglie ritorna e tutte le avventure precedenti finiranno sulle pagine del prossimo best-seller.

Il meccanismo su cui si fonda [illegible] film è il catalogo [illegible]ei luoghi comuni della commedia americana (scrittore in crisi, moglie isterica, psicanalista, [illegible] e belle donne), messo in scena e poi distrutto per il piacere dello spettatore. Emana da [illegible] un umorismo acido e la voglia di picchiare a fondo sull'ipocrisia dei rapporti umani nella fasulla società di Hollywood. [L. b.]

DOVE [illegible]

a cura di Sandra Bovo

ANNECY

Festival del Cinema

Continua il Festival del Cinema italiano. Per oggi [illegible] previsti quattro film [illegible] fratelli Taviani: «Il prato» (ore 10), «Fuorilegge del Matrimonio» (ore 14.30), «Sovversivi» (ore 16,30) e «Padre Padrone» (ore 21). In mattinata il film [illegible] Enzo Decaro «Io, Peter Pan» e nel pomeriggio «Lo [illegible] indegno» di Franco Busati (ore 14.15) e «Tolgo [illegible] disturbo» di Dino Risi. In serata, a partire dalle 20,45, [illegible] proiettati due film di Michelangelo Anto[illegible] «Blow up» e «Identificazione di una donna». Per lunedì, da segnalare «Il Gattopardo» (ore 14.30) e «Morte a Venezia» di Luchino Visconti, «La dolce [illegible] di Federico Fellini (ore 21) e «Signore e Signori» di Pietro Germi (ore 22.45).

MARTIGNY

Mostra di Corradin

Si inaugura oggi alla Fondation «Louis Maurais» la mostra [illegible] pittura [illegible] olio di Inos Corradin. Apertura dal martedì alla domenica (orario 14-18).

[illegible]

Finali di biliardo

Si conclude oggi il primo «Campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta» [illegible] biliardo sportivo, giocato secondo le specialità goriziana e italiana. Questa mattina, dalle 10 alle 14, si disputeranno le semi-finali, nel pomeriggio, alle 14, le finali.

SAINT-VINCENT

Le acconciature

Il Gruppo Accademico Acconciatori Valdostani organizza nel Salone delle manifestazioni [illegible] Comune una sfilata per presentare le tendenze della moda autunno-inverno 1990-91 di acconciature femminili. La manifestazione si inizierà alle 14.30.

NUS

Festa della birra

In occasione della «Festa della birra», questa sera, alle 21.30, si balla con Dino Graziano.

GRESSAN

Festa delle mele

Si svolge oggi [illegible] Gressan l'ottava «Feta di Pomme». La manifestazione prevede tre premiazioni: per il concorso plateaux, in cui verranno premiate le diverse varietà di mele; per il concorso disegni, a cui partecipano tutti i lavori dei bambini delle scuole elementari.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Bonsone

OGGI
Ore 14,40

«Planète nature», su **TSR**, presenta una serie documentaria di Jean-Pierre Cuny, dal titolo *«Les inventions de la vie»*. Programma che unisce intenti educativi a esiti spettacolari, il filmato, suddiviso in 13 puntate, illustra tutti i modi [illegible] cui la vita, animale o vegetale, [illegible] [illegible]nifesta nell'ambiente naturale, adattandosi alle situazioni più diverse. L'argomento della puntata di [illegible] è la riproduzione di piante e animali.

Ore 16,00

Parte su **TSR** il programma documentario di Noel Burch dal titolo *«La lucarne du siècle»*. Diviso in sei parti, il filmato mostra come il cinema è [illegible] e si è sviluppato in sei Paesi: Inghilterra, Danimarca, Urss, Germania, Francia e Usa. L'occhio esperto [illegible] regista franco-americano cattura nelle immagini del passato i fantasmi di un'epoca. I pionieri britannici del cinematografo erano figli della buona borghesia, che si divertivano a trafficare [illegible] la pellicola al riparo delle [illegible] domestiche, creando stereotipi narrativi cui avrebbe attinto anche il padre del cinema [illegible]ricano David Ward Griffith. Nel loro immaginario gli antieroi avevano le facce dell'avversario di classe, il diseredato vagabondo e malandrino che rifiutava di piegarsi all'ordine sociale. Burch unisce alle immagini testimonianze scritte di [illegible]manzieri d'epoca, costruendo un puzzle di f[illegible] attrattiva.

Ore 16,30

«Chuka [illegible] redoutable» (Usa, 1967, 105'), su **TSR**, è [illegible] miglior western di un mestierante dei generi hollywoodiani, Gordon Douglas. Interpretato da Rod Taylor e Ernest Borgnine, [illegible]conta la difficile situazione di un meticcio in un avamposto della società americana, ai confini con i territori indiani. Le sue buone relazioni con i pelli[illegible] lo rendono sospetto agli occhi delle autorità militari, impegnate in un'opera di repressione. I tentativi di Chuka di portare gli antagonisti ad una trattativa falliscono.

Ore 17,35

«L'odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau», su **Antenne 2**, si occupa oggi delle tartarughe di mare. Il luogo in cui gli uomini della «Calypso» [illegible] andati a filmarle, [illegible] Europa, un'isoletta dell'Oceano Indiano fra il Madagascar e il continente africano. E' nelle acque ancora incontaminate dei suoi fondali che le testuggini [illegible] accoppiano, dando prova in acqu[illegible] [illegible] una straordinaria leggerezza, nonostante la loro stazza di oltre 200 chili. Il compito più difficile lo deve però svolgere [illegible] madre, che deposita le uova sulla spiaggia.

Ore 21,50

Ultima puntata, su **TSR**, del programma di Bernard Martino dedicato [illegible] fenomeni paranormali. *«Les chants de l'invisible»* presentano avvenimenti più [illegible]pici dei sogni che della realtà; ma anche qualche scoperta scientifica [illegible] molte truffe. Sospettandone una, Martino torna a parlare di Thomas Green Morton (l'uomo che è in grado di smorzare la luce, fare uscire profumi dalle dita [illegible] torcere oggetti a distanza), costringendolo a rivelare i suoi tr[illegible]. Poi [illegible] negli Stati Uniti per incontrare Luis Gasparetto, un giovane che ignorava tutto della pittura, fino a che, dentro di lui, si sono manifestati Modigliani, Manet, Renoir, Lautrec e altri. Da allora egli dipinge [illegible] scolpi[illegible] a velocità folle, imitando alla perfezione opere e firme dei suoi maestri.

Alla fine della trasmissione c'è anche un contatto con la scienza ufficiale. E' qui che alcuni ricercatori rivelano i sorprendenti risultati dei loro lavori.

DOMANI
Ore 20,05

«Special Cinéma», su **TSR**, propone *«Une affaire de femmes»* (Francia, 1988) [illegible] Claude Chabrol, con Isabelle Huppert, François Cluzet, Marie Trintignant e Nils Tavernier. Il film, che ha vinto a Venezia il Leone d'oro per la migliore interpretazione femminile, racconta, senza compiacimenti melodrammatici, la tragica storia dell'ultima donna ghigliottinata in Francia, durante l'occupazione nazista. Maria, moglie di un disoccupato [illegible] madre di due bambini, è immersa nel clima [illegible] totale amoralità dell'epoca [illegible] pensa solo a sopravvivere al meglio. Quando [illegible]pre di poter guadagnare praticando aborti, ne fa una professione. Denunciata [illegible] arrestata, viene condannata [illegible] morte dal regime di Vichy, che ne vuole fare un esempio [illegible] difesa del suo motto «Dio, Patria e Famiglia».

Ore 22,00

Al termine del film, sempre su **TSR**, *«Cinérama»* ospita il produttore Marin Karmitz e il regista sovietico Pavel Longuino, autore [illegible] «Taxi Blues».

L'Aosta, nella partita di oggi contro il Verbania, cercherà la prima vittoria in casa

Lotta tra punte

I reparti offensivi delle due squadre vantano un buon numero di reti
Rispetto alla formazione disposta domenica scorsa giocherà Ramundo

AOSTA. Una partita che promette emozioni [illegible] gol: Aosta e Verbania si presentano allo scontro diretto (inizio alle 15 al Puchoz) con credenziali offensive di tutto rispetto. I rossoneri sono andati a segno 7 volte, gli ospiti hanno realizzato [illegible]. La differenza [illegible] classifica [illegible] però più sostanziosa [illegible] quanto esprimono i gol: terzo posto per Orlando e compagni (5 punti a [illegible] lunghezze di distacco dalla coppia di testa formata da Corsico e Juve Domo), fanalino di coda i novaresi (2 punti frutto di altrettanti pareggi).

«La vittoria ottenuta giovedì in Coppa Italia ad Acqui è stata utilissima sotto il profilo morale - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Ci serviva un [illegible] per sbloccarci da una situazione non ottimale. Contro gli alessandrini ho apprezzato le prestazioni di quei giocatori che hanno finora avuto minori opportunità per mettersi in luce e di coloro che stavano attraversando un momento particolare (chiaro il riferimento a Marassi e Lo Gatto ndr). Oggi mi aspetto una conferma dal collettivo».

«Il Verbania [illegible] avversario da non sottovalutare - aggiunge l'allenatore dell'Aosta -. Guai a prendere sotto gamba le [illegible]pagine di Paris. Basta guardare la formazione dei novaresi per rendersi conto della loro forza. Dovremo fare attenzione a Paolillo e Livorno, due giocatori [illegible]paci [illegible] fare la differenza. Sono, in ogni caso, fiducioso perché la squadra ha ormai assimilato le mie teorie tattiche».

Rispetto a domenica scorsa ci sarà un solo cambiamento nella formazione. [illegible] giudice sportivo ha fermato per un turno Esposito (somma di ammonizioni), mentre Chiodini sarà regolarmente in campo avendo scontato [illegible] il turno di squalifica in Coppa. Ramundo vestirà la maglia [illegible] 10. Per [illegible] resto tutto conforme: Buda tra i pali, Lossio [illegible] Chiodini marcatori, Orlando libero, Barone sulla fascia sinistra, Moggiarin in mediana, Mastropasqua [illegible] Fiorentino a completare [illegible] centrocampo, Girelli e Pistillo in attacco.

«Mi aspetto un avversario disposto con un folto centrocampo - dice Alzoni -. I novaresi si affideranno al contropiede per tenerci in apprensione. L'ideale sarebbe sbloccare subito [illegible] risultato, ma importante sarà [illegible] perdere la calma se il g[illegible] tarderà ad arrivare. Nei due impegni [illegible] consecutivi (domenica prossima al Puchoz arriverà la Biellese ndr) dobbiamo conquistare almeno 3 punti. Ci serve dunque un successo oggi per recuperare posizioni [illegible] classifica prima della sfida con i lanieri».

Sigfrido Beneyton

PRIMA CATEGORIA

Valdostane in crisi?

Quarta giornata del campionato di Prima categoria con le squadre valdostane già costrette a inseguire la vittoria per non trovarsi in difficoltà. Il Saint-Christophe chiude la classifica con 1 punto (assieme a Cafasse e Juve Ciriè), il Sarre è soltanto un gradino sopra [illegible] granata. Compito difficile oggi per entrambe le formazioni. La squadra di Walter Bianquin potrà contare sul fattore campo, ma avrà di fronte una delle formazioni favorite alla vittoria finale: [illegible] Borgofranco. I canavesani non hanno [illegible] subito reti, per [illegible] Sarre non sarà dunque agevole trovare la via del gol. Il Saint-Christophe deve riscattare in trasferta l'opaca prestazione interna di sette giorni fa. L'undici di Lino Evaspasiano gioca contro il Ciriè (2 punti in graduatoria). I granata possono centrare il colpaccio anche se saranno in formazione rimaneggiata per le assenze di Piciller e di Stefanoli. [s. b.]

PROMOZIONE

AOSTA. Due impegni casalinghi consecutivi per il Fénisnus e altrettante trasferte per lo Châtillon/Saint-Vincent: il calendario sembra venire in soccorso dei castellani e rendere dura la [illegible] [illegible] castiglionesi. La squadra di Statti gioca a Chambave (inizio alle 15) contro il San Mauro, l'undici [illegible] Piero Ciri rende visita al Rivarolo.

Per il Fénisnus partita di vitale importanza. Cusano e compagni hanno finora raccolto molti elogi, ma soltanto [illegible] punti sui 6 a disposizione: [illegible] [illegible] successo per guardare al futuro con serenità. Ancora assenti Antonin e Ferruquet (infortunati) non sarà della partita neppure Grange. I castellani si presenteranno [illegible] Bellessolo, Pellissier, De Tommaso, Nogara, Vallet Luca, Bosonin, Gorraz, Vallet Vilmo, Cusano, Salmin, Serravalle.

«La classifica [illegible] ci rende i giusti meriti - sottolinea Statti -. Abbiamo pagato tutti gli errori commessi, al minimo sbaglio siamo stati castigati. E' necessario essere più concreti e mantenere [illegible] maggiore lucidità in fase conclusiva. Possiamo contare su un tandem d'attacco che è tra i migliori del girone: non dobbiamo preoccuparci».

L'allenatore del Fénisnus Nando Statti visto da Ghiglione

Lo Châtillon/Saint-Vincent è a una sola lunghezza [illegible] distacco dal capolista Borgaro, ma affronta [illegible] difficile impegno a Rivarolo. I canavesani si trovano alle spalle di Vasciminno e compagni: cercheranno il successo per scavalcare in classifica i biancoazzurri. Ci sarà una novità tattica tra i castiglionesi: Muzio lascerà il ruolo di libero a Bonin oppure a Pascarella per controllare il temibile Cagnasso. In panchina Marcellan con Martini in marcatura sull'ex juventino Koetting.

«Abbiamo studiato una tabella di marcia che prevede la conquista di 6 punti ogni cinque partite per arrivare a fine campionato [illegible] quota 36, un punteggio sufficiente per accedere all'Eccellenza - dice l'allenatore Piero Ciri -. Tra le due trasferte ci serve pertanto un punto per mantenere fede al ritmo prestabilito». Lo Châtillon/Saint-Vincent giocherà [illegible] Zublena, Muzio, Giovetti, Martini, Frola, Bonin (Pascarella), Alverio, Pinet, Miriello, Vasciminno, Anilo. [s. b.]

SPORTFLASH

AOSTA

Le trasmissioni tv [illegible] sport

Due giorni di sport su Tele Alpi. Oggi alle 18,30, rassegna degli avvenimenti della giornata nel programma «Time out»; alle 22,30 cronaca di calcio Rivarolo-Châtillon/St-Vincent. Domani alle 20,40 cronaca dell'incontro di basket Rangers San Lorenzo-Nicotera; alle 22,30 partita di calcio tra Fénisnus [illegible] S. Mauro.

BASKET

Tre trasferte per il Val Wagen

Definiti i calendari del campionato di Promozione di pallacanestro. La Val Wagen esordirà mercoledì a Caselle; affronterà poi altre 2 trasferte consecutive a Chieri [illegible] a Moncalieri. L'Union Uap Assurances (inserito in [illegible] altro raggruppamento) debutterà il 21 con il Condove.

PESCA

Ultima gara per Courmayeur

Ultima gara [illegible] campionato per il Settore gare - sezione di Courmayeur [illegible] pesca. Il titolo viene assegnato oggi a Chevonne.

CALCIO

Le partite di Terza

[illegible] campionato di Terza categoria propone oggi Champdepraz-Alta Valle Lys, Corrado Gex-Evançon, Nitri Renault-Chambave, Anpi Elter-Hône/Arnad, St-Marcel-Villeneuve e Montjovet-Settimo Vittone.

ATLETICA

Ultimo atto della stagione podistica ad Aosta con una corsa 6 per un'ora

Staffetta avvincente

Primo posto per il Monte Emilius-Uisp, con il marocchino Zerral Abdellian grande protagonista
A Torino sta per finire il Grand Prix Piemonte-Valle d'Aosta, cui partecipa anche il Pont Donnas

Ultime gare. Con la staffetta si è conclusa ad Aosta la stagione dell'atletica

AOSTA. Si chiude oggi a Torino la stagione dell'atletica leggera valdostana con le finali del Grand Prix Piemonte-Valle d'Aosta a cui parteciperanno i migliori atleti valdostani, in particolare il folto gruppo della Coat Cavi Pont Donnas.

Ad Aosta l'Atletica Cral Cogne sta completando il programma del tradizionale concorso dell'Atleta Completo.

Sempre ad Aosta l'Unione Italiana Sport Popolare ha organizzato [illegible] gara promozionale per atleti [illegible] amatori che praticamente ha rappresentato l'ultimo atto della stagione podistica. Cinque formazioni e [illegible] atleti si sono distinti in questa staffetta 6 × 1 ora che ha avuto a livello individuale come grande protagonista [illegible] erede [illegible] Said Aouita, il [illegible] tesserato per l'Uisp Aosta Zerral Abdellian. [illegible] marocchino è partito subito in testa [illegible] ha percorso in un'ora 18 chilometri e 400 metri per poi permettere [illegible] compagni della mista Monte Emilius-Uisp [illegible] aumentare il vantaggio e di vincere [illegible] 92 chilometri [illegible] 606 metri percorsi.

Dopo di lui il testimone è passato ad Alfredo Mammoliti (km 16), Luigi Albesi (14), Luigi Agostini (16,4), Luciano Distrotti (12,4) e Lorenzo Carrara (15,4). A soli 271 metri dai vincitori, dopo una ottima prova, la Sant'Orso Vallée d'Aoste, [illegible] Km 92,335 così ripartiti: 15,2 per Marco Bethaz, 16,8 per Leandro Marcoz, 15,6 per Nicola Bocache, 14,4 per Gino Faustinelli, 15,6 per Luigi Plati, 14,7 per Augusto Chincherè.

In terza posizione è finita l'Avis Gressan [illegible] km 90,972. Il più bravo è stato subito Mauro Pallais [illegible] km 17,2 (secondo chilometraggio individuale dopo il marocchino) seguito da Jean Guichardaz (14,4), Romo Garino (15,0), Egidio Garino (15,6), Marco Turani (14,5). Soddisfacente è stata anche la prova delle Fiamme Gialle con in evidenza Domenico Cimini con 16 mila 400 metri percorsi e la mista Uisp-Sant'Orso Vallée d'Aoste con [illegible] distinguersi con 14 mila 400 metri Claudio Chiericato. [c. c.]

SPORT POPOLARI

Si assegnano i Trofei autunnali di rebatta e di fiolet

Oggi prime finali

Ancora indietro il programma per lo tsan, con varie partite da recuperare
Nel gruppo riservato agli juniores lo Châtillon gioca contro il Montjovet

BRISSOGNE. L'attività degli «esport de noutra tera» sta per ultimare oggi il [illegible] cammino nel trofeo autunnale per la rebatta [illegible] [illegible] fiolet (dove rimarranno ancora le finali delle categorie inferiori) senza particolari intoppi; invece non mancano le difficoltà nello tsan, che ieri ha recuperato alcune partite e oggi [illegible] nella prossima settimana dovrà esaurire altri due turni di recuperi per poi procedere ai quarti di finale, alle semifinali e alla finalissima.

La rebatta vivrà [illegible] una finale [illegible] particolarmente attesa tra Doues [illegible] Chevrot dopo due semifinali che sul piano delle prestazioni individuali non hanno certo [illegible] visto tutti i giocatori esprimersi su livelli consoni [illegible] squadre di vertice del massimo campionato. Si inizierà alle [illegible] sui campi regionali di Brissogne con i «doiar» a cercare il quinto successo in autunno e i portacolori della scuola di Chevrot a cercare il terzo successo consecutivo in questa manifestazione. Il Doues si affiderà ancora una volta alla classe di Bruno Nex, alla esperienza di Edy Devoix [illegible] Mauro Deleonard, [illegible] Ennio Abram, Alessio Coutier ed Ezio Diamoz [illegible] formazione ancora da definire (in semifinale non ha giocato Deleonard).

Lo Chevrot si presenterà invece in campo con Luca [illegible]zocco, Enrico Vierin, Tivo Voyat, Alex ed Ivan Voyat. Il pronostico [illegible] particolarmente incerto e la gara sarà appassionante. Nelle altre categorie si giocheranno le finali [illegible] protagonisti il Gressan e i campioni primaverili del Pollein in [illegible] conda, la ripetizione della finale primaverile in terza tra Jovençan e Chevrot, il Doues e lo Chevrot in quarta, Aymavilles e Jovençan in quinta.

Per il fiolet ci sarà la seconda partita tra Porossan [illegible] La Thuile vinta dag[illegible] aostani al primo turno [illegible] le semifinali [illegible] vari campionati di serie B, C e D.

Lo tsan cercherà di esaurire la seconda serie di recuperi con Challand-Saint-Anselme - Saint-Vincent II, Emarèse-Nus per il girone A e l'attesissimo incontro tra Valtournenche e Saint-Marcel per il girone B con Pollein [illegible] Saint-Vincent I spettatori molto interessati. Nel girone A lo Châtillon è già qualificato e attende la compagnia della seconda ammessa ai quarti [illegible] finale, nel girone [illegible] [illegible] Pollein ha buone speranze [illegible] farcela [illegible] deve attendere i risultati di tutti i recuperi per [illegible] [illegible] il [illegible] destino.

In lista d'attesa ci sono anche Verrayes I e Verrayes II da una parte, Quart e Montjovet dall'altra che si incontreranno nei due restanti quarti [illegible] finale. Nel secondo gruppo per la finale [illegible] di [illegible]gi sul campo [illegible] Saint-Christophe si [illegible] qualificati il Quart [illegible] il Valtournenche che in semifinale hanno eliminato lo Chambave e lo Challand-Saint-Victor. Nel terzo gruppo riservato agli juniores saranno di fronte oggi nella finale autunnale sui campi di Quart i quotatissimi ragazzi dello Châtillon [illegible] il Montjovet, mentre si giocheranno [illegible] terzo [illegible] quarto posto Nus [illegible] Valtournenche.

Cesarino Cerise

Il crossista dell'Augusta Praetoria è in corsa per il tricolore

Bruno vicino al titolo

A 17 anni è la rivelazione della stagione

AOSTA. Dopo essersi fregiato del titolo mondiale conquistato da Alessandro Puzar nel motocross classe 250 centimetri cubi, il Moto Club Augusta Praetoria è vicino ad arricchire la vetrina dei suoi trofei di [illegible] titolo italiano.

Il tricolore dei cadetti di motocross è infatti nel mirino di Fabrizio Bruno, il diciassettenne rivelazione della stagione crossistica italiana 1990.

Il pilota cuneese è arrivato al motocross quasi per caso e soltanto da un anno. In una esibizione di ragazzini, il talento naturale nel condurre una motocicletta [illegible]: piccola cilindrata [illegible] Bruno ha attirato l'attenzione di Sergio Cau, direttore sportivo del Moto Club Augusta Praetoria.

Il passo successivo è stato quello di portare questo piccolo campione alla corte di Enrico Rocca.

In questa stagione Fabrizio Bruno ha corso alla guida di una Honda 125 che è preparata dal team Mandrile.

Confermando tutto quanto di buono ci si aspettava da lui, Fabrizio Bruno ha già ottenuto quindici vittorie tra i cadetti e ha vinto il campionato interregionale di categoria nella classe 250 centimetri cubi.

Ha anche vinto la gara individuale del Trofeo delle Regioni a squadre, una competizione nella quale la Valle d'Aosta è arrivata seconda dietro il Veneto.

Buone le [illegible] prestazioni anche a livello internazionale: è arrivato due volte terzo in gare europee [illegible] Polonia e Ungheria. In queste prove Fabrizio Bruno è stato il migliore tra gli azzurri.

Domenica prossima a San Marino, sulla pista [illegible] Baldisserona, il centauro del sodalizio valdostano si giocherà il titolo in un duello all'ultimo punto nel quale avrà per avversari Arduini e Favero.

Il primo è attualmente in testa alla classifica tricolore con 44 punti. Bruno [illegible] Favero sono affiancati al secondo posto a quota 43 punti.

Prima di concludere la stagione, Fabrizio Bruno sarà ancora impegnato come «azzurro» in una gara internazionale per il campionato Under 18 in programma in Olanda il 4 novem[illegible].

Il prossimo anno [illegible] crossista del Moto Club Augusta Praetoria gareggerà nella nuova categoria degli «juniores nazionali», aperta a motociclisti in [illegible] compresa tra i sedici e i venticinque anni.

Per [illegible] cuneese, il confronto con avversari cui rende parec[illegible] anni di esperienza nel mondo del motociclismo, sarà l'occasione per valutare le possibilità future.

Alessandro Camera

SKIROLL

Gli specialisti valdostani in gara [illegible] Pinerolo per ripetere il successo ottenuto nel 1983

Alla «Rollonga» per fare il bis

Dopo la Vasaloppet è la più importante gara in Europa

AOSTA. Tutti i migliori skirollisti valdostani saranno impegnati oggi in Piemonte [illegible] [illegible] delle ultime e più importanti gare di ski-roll in campo internazionale. Lo Ski Roll Aosta cercherà di chiudere in bellezza una stagione positiva nell'undicesima edizione della «Rollonga Piemontese», che porterà gli oltre 200 iscritti da Pinerolo a Bobbio Pellice [illegible] un percorso molto impegnativo [illegible] [illegible] chilometri e 800 metri con le donne in gara sui 32 e sui 10 chilometri [illegible] le categorie giovanili impegnate sui 3 chilometri.

Alla manifestazione parteciperanno anche [illegible] «penne nere» valdostane, visto che [illegible] gara è valida [illegible] prova unica del campionato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione Nazionale Alpini. La «Rollonga» di Pinerolo e Bobbio Pellice con il suo chilometraggio è [illegible] seconda gara internazionale di gran fondo più lunga d'Europa, dopo la mitica Vasaloppet che ripete la tradizione invernale con gli ski-roll in estate sulle strade svedesi.

Alla gara hanno già assicurato [illegible] presenza atleti provenienti da Finlandia, Romania, Ungheria, Polonia, Francia e Svizzera. Tra gli italiani parteciperanno i fondisti Christian Saurer e Alfred Runggaldier e tutti i migliori specialisti dello skiroll guidati dai campioni europei Guidina e Antonio Dal Sasso. Leo Vidi [illegible] compagni cercheranno [illegible] ripetere il successo ottenuto per lo Ski Roll Aosta nel 1983 sul percorso da Pinerolo a Praly da Persida Favre che vinse sui 20 km in 1 ora 43'50", mentre in campo maschile trionfava Ulrico Kostner.

Non mancheranno all'appuntamento, assieme [illegible] Leo Vidi, gli affermati Orlando Grivon, Rolando Cuaz, Natalino Massoni, Oscar Stoppa e Dado Raspino. [c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 14 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

GEMELLAGGIO

Un po' di Svizzera [illegible] Costigliole

La Compagnia dei brentatori di Zurigo ha lasciato Costigliole con un buon ricordo: vini pregiati, tartufi e la tipica ospitalità monferrina. Si è chiuso così il gemellaggio tra il gruppo svizzero e la Confraternita delle terre d'Asti e del Monferrato. Nella foto, un gruppo di musicisti con i tipici [illegible] alpini, esibitosi ieri in piazza.

SERVIZIO A PAGINA 5

ASTI, SI ALLARGA L'«ISOLA»

Forse già a Natale via Cavour potrebbe entrare a far parte dell'isola pedonale.

Sono [illegible] gli stessi commercianti, che aprono i propri negozi sulla centralissima via, a chiedere al Comune, attraverso una petizione, di pedonalizzare la [illegible], liberandola dal traffico sempre più caotico che l'attraversa.

Anche l'assessore all'Ecologia del Comune, Pier Franco Ferraris, ritiene che siano maturi i tempi per regalare ai pedoni nuove «fette» di centro cittadino: «Anche piazza San Secondo dovrebbe essere chiusa al traffico» dice.

Di viabilità, isola pedonale e parcheggi si è parlato nei giorni [illegible] in municipio tra una delegazione di commercianti [illegible] via Ca[illegible] il sindaco Galvagno. [illegible] nelle prossime settimane gli assessorati Viabilità, Ecologia e Lavori pubblici [illegible] metteranno [illegible] lavoro per definire un progetto sulla pedonalizzazione della via.

Intanto il Comune annuncia come imminente l'avvio del piano parcheggi.

A PAGINA 3

IL SOUL DI ARTHUR MILES

E' [illegible] delle voci «emigrate quasi definitivamente» dagli States in Italia, interessante per la forte venatura nera che contraddistingue il «soul». Questo è Arthur Miles, cantante pianista con la [illegible] marchiata da riflessi alla Otis Redding e persino da una ispirazione che in alcune occasioni si avvicina al grande Ray Charles. Senza esagerazione. Ogni domenica [illegible] dalle 22 alle 24, [illegible] parecchie settimane, è sulle pedane della discoteca «Le Cave» di Serravalle (Vercelli), e con ogni probabilità, rimarrà [illegible] per il resto della stagione, tenendo conto del gradimento del pubblico. Da supporto nelle [illegible] performances nel club, vi sono due musicisti italiani: Alfredo Matera [illegible] piano elettrico e Enzo Zirilli alla batteria. Miles sfiora la tastiera, recupera qualche breve fraseggio senza grosse insistenze. Lascia il piano a [illegible] ad una canzone che ha composto. E' «Helping hands», dal «sound» splendido. Dice Arthur Miles: «Sono qui [illegible] sei anni e spesso lavoro con musicisti che hanno un'anima "soul" anche se sono europei, tanto che per me diventa facile ispirarmi mentre canto».

Giovanni Barberis [illegible] 6

PIEMONTE RIVISITATO

Cuneo va piano, in doppiopetto

I problemi e le contraddizioni del capoluogo della Granda: viabilità, commercio, isolamento e un'apparente tendenza all'immobilismo. Un ritratto della città e della sua «anima», piazza Galimberti (nella foto di Mariangela Vaglio).

DALL'INVIATO Aldo Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 5

Oggi doppia festa

Tartufi e vendemmia Castagnole M.

Le «Giornate [illegible] tartufo» fanno tappa [illegible] a Castagnole Monferrato. In mattinata sarà aperto il mercatino. Nel pomeriggio si svolgerà la «vendemmia del nonno».

A PAGINA 11

Le partite odierne

Astisport ospita la Doglianese Brondi in Coppa

Per il calcio di Promozione, impegno casalingo dell'Astisport con la Doglianese e trasferte per i gallotti e Canelli. Nel volley, la Brondi [illegible] a Brugherio per la Coppa Italia.

Nell'Astigiano si sono concluse le operazioni di raccolta nelle vigne

Vendemmia da 200 miliardi

La produzione provinciale è di 2 milioni di quintali di uva, di cui 380 mila di moscato. Il record di Canelli

L'autunno è davvero «dorato»

PROVATE a sbirciare le targhe delle auto in sosta davanti ai più rinomati ristoranti dell'Astigiano, oppure cercate una camera negli alberghi durante il weekend. Scoprirete che l'autunno «stagione d'oro del Monferrato e delle Langhe» non è solo uno slogan.

Vendemmia, gastronomia di qualità, tartufi, folclore sono richiami che funzionano. Accanto alle manifestazioni organizzate, agli appuntamenti e alle occasioni pubbliche, che attirano magari i pullman dei turisti della domenica, c'è un crescente flusso di persone che vengono «in proprio» alla scoperta di questi particolari [illegible]goli del Piemonte.

E' gente informata e curiosa, che spesso sa già dalle guide gastronomiche in quale ristorante andare a cena e quale produttore di vino farà al caso loro. Sono «mosche cocchiere» di un enoturismo di qualità che in altre regioni vitivinicole d'Europa, si pensi alla Borgogna francese o all'Alsazia con i vini del Reno, ha trasformato in positivo l'economia di intere zone, divenuto molto di più che semplici aree agricole. In Italia solo la Toscana e in parte il Trentino hanno imboccato da tempo questa strada.

L'Astigiano, al centro del triangolo industriale, a un paio d'ore d'autostrada dal confine svizzero, ha le chanches per giocare la sua grande carta. Mancano però un po' di coraggio imprenditoriale e un efficace coordinamento pubblico delle iniziative durante tutto l'anno.

Sergio Miravalle

ASTI. Terminata la vendemmia 1990 è tempo di bilanci. I primi arrivano dal settore del moscato d'Asti: la pesatura obbligatoria di quest'uva per ottenere la doc, consente di sapere con pre[illegible] l'esatto raccolto delle vigne. Secondo il servizio antisofisticazioni vinicole della Provincia [illegible] 28 comuni dell'Astigiano, compresi nella [illegible] doc, sono stati pesati 380 mila quintali di uva, [illegible] un leggero incremento rispetto all'89 quanto furono 372 mila. Il comune dove si è pesato di più è Canelli, [illegible] 74 mila quintali seguito da Calosso (47 mila) e Castelboglione (26 mila 800 q.li). Il più piccolo centro dove si è raccolto moscato d'Asti doc è Quaranti con 16.535 chili.

In queste cifre [illegible] compresi i 120 quintali per ettaro della resa massima consentita, anche se la doc [illegible] concessa solo [illegible] 100 quintali e il resto diventerà moscato Piemonte. E' interessante stabilire il valore della vendemmia [illegible] moscato. Considerando che la quotazione base è di 116 mila lire a quintale il calcolo porta a poco meno di 45 miliardi. Una cifra importante cui va aggiunto il valore delle altre [illegible] raccolte in provincia, dalla barbera che quest'anno si è attestata tra [illegible] 7 e le [illegible] mila lire a miriagrammo, al grignolino salito a 10/12 mila. Prezzi in crescita anche per freisa, malvasia e dolcetti. La produzione provinciale in termini [illegible] quantità ha superato i [illegible] milioni [illegible] quintali di uva. Una stima per difetto porta alla cifra indicativa di almeno 150 miliardi, solo come valore dell'uva.

In tutto, moscato compreso, si arriva quindi a 200 miliardi nella sola provincia di Asti. Una «fatturato» della materia prima che è ovviamente destinato a [illegible] quanto dall'uva si passerà al vino e agli spumanti.

[s. mir.]

COMUNE			
BUBBIO	[illegible]2.601	[illegible]	[illegible]
CALAMANDRANA	[illegible]	MOASCA	2.176
CALOSSO	[illegible]	MOMBARUZZO	22.866
CANELLI	[illegible]	MONASTERO BORMIDA	[illegible]
CASSINASCO	[illegible]	MONTABONE	[illegible]
CASTAGNOLE LANZE	[illegible]	[illegible]	19.054
CASTELBOGLIONE	25.580	QUARANTI	169
CASTELLETTO MOLINA	268	ROCCHETTA PALAFEA	3.576
CASTELNUOVO [illegible]	2.197	[illegible]	[illegible]
CAST[illegible]	12.559	S. MARZANO OLIVETO	[illegible]
[illegible]	7.942	SESSAME	[illegible]
[illegible]	[illegible]	VESIME	[illegible]
COSTIGLIOLE	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FONTANILE	[illegible]	[illegible]	[illegible]
INCISA SCAPACCINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
LOAZZOLO	[illegible]		

Dopo l'uccisione del nomade [illegible] Masio

C'è un antico patto forse dimenticato

E' passato veramente troppo tempo da quando fu scritto «non uccidere» e «non rubare»?

La tragedia di Masio, l'uccisione del nomade avvenuta proprio davanti alla cascina di [illegible] agricoltore che gli ha sparato per paura o per difendere i suoi averi, ripropone la domanda di sempre quando il sangue è versato e la legge infranta.

Ci saranno le indagini, gli accertamenti, il processo, e il peso delle colpe sarà forse fissato. Ma non basta a rispondere a quella domanda.

La paura dell'uomo diverso, che viene da paesi ignoti e porta con [illegible] abitudini e pratiche lontane dai nostri modi di vivere, è nota ormai a tanti. Ma non basta a esorcizzare antichi timori e nuove inquietudini. Un'ombra nella notte davanti alla porta di casa, un rumore sospetto, la fa[illegible] che i nomadi hanno acquistato di non rispettare i diritti di proprietà spiegano forse perché un uomo spari; [illegible] tempo stesso non giustificano un'uccisione. Non serve il dolore postumo; i riti consolatori dell'ultimo saluto al nomade ucciso, di cui si racconta in altra pagina, possono tranquillizzare gli animi.

Non può essere accolta con tranquillità [illegible] frase, forse esasperata nelle ore del dolore, di un diritto alla reazione illegale o addirittura violenta.

Oggi le città e le contrade di tutti i Paesi sono investite da massicce onde migratorie che solo pochi anni fa erano imprevedibili. La vita quotidiana è ri[illegible] in discussione. Ma anche sotto l'urto di un mondo che diventa sempre più diverso dalle nostre abitudini consolidate, occorre rinnovare l'antico patto: non far danno agli altri e respingere l'antica voglia di farsi giustizia da soli.

Da giugno collegamento Torino-Roma con il veloce elettrotreno

Anche Asti avrà il Pendolino

Si raggiungerà la capitale in meno di 5 ore

ASTI. In meno di cinque ore [illegible] possibile raggiungere Roma Termini da Asti, utilizzando l'«Etr 450» conosciuto come «Pendolino», [illegible] velocissimo elettrotreno ad assetto variabile.

Con l'entrata in vigore dell'orario estivo (2 giugno 1991) entrerà infatti in funzione un servizio giornaliero Torino Porta Nuova-Roma Termini, via Bologna-Firenze, che consentirà di raggiungere la capitale in mattinata e ritornare in Piemonte alla [illegible], ad un'ora ragionevole. Contemporaneamente verrà soppresso il collegamento con «ETR 450» Torino-Roma (via Milano) che sin dalla sua istituzione non ha mai soddisfatto l'utenza piemontese: il treno faceva ritorno a Torino a tarda notte e soprattutto per questo motivo i viaggiatori preferivano altre soluzioni.

Il «Pendolino» lascerà Porta Nuova alle 6,30; da Asti partirà alle 7 e da Alessandria alle 7,20. Arrivo a Bologna alle [illegible] e a Firenze alle 10,03. Sarà a Roma Termini alle 11,46. In tutto 5 ore e 16 minuti di viaggio. Per il ritorno sarà disponibile, sempre a Termini, l'«Etr 450» delle [illegible]; partenza da Firenze alle 20,42, da Bologna alle 21,37. Ad Alessandria si arriverà alle 23,24, ad Asti alle 23,40 e a Torino alle 00,12. Un viaggio di 5 ore e 12 minuti.

La notizia dell'istituzione del nuovo servizio è stata accolta molto favorevolmente dai sindacati: ieri mattina la Fit-Cisl astigiana nell'ufficializzare il nuovo collegamento Torino-Roma, ha ricordato come «i sindacati unitari [illegible] avanzato n[illegible] richieste per ottenere la linea diretta Torino-Roma, che riveste grande importanza anche per città come Asti ed Alessandria».

Intanto è sempre aperto il «nodo» della chiusura, per un [illegible], a partire dal novembre prossimo, di dodici linee ferroviarie secondarie del Piemonte. Il provvedimento che deve essere ancora approvato dalla direzione centrale dell'Ente Ferrovie, si rende necessario per procedere a lavori di ammodernamento dei tronchi (durata [illegible] anno). I sindacati [illegible] perplessi su alcuni punti. Giovanni Caldera della Fit-Cisl di Asti, ha ricordato ieri la «necessità [illegible] migliorare il servizio, non dimenticando però che il progresso va governato». Domani ci sarà [illegible] incontro ad Asti [illegible] i sindacati e l'assessore provinciale ai trasporti, Pietro Goitre, a cui seguiranno altre riunioni, [illegible] l'assessore regionale ai trasporti, la direzione compartimentale e gli assessori delle Province interessate dal provvedimento di chiusura dei «rami secchi».

Franco Cavagnino

[illegible]

Asti era la capitale del cavallo

Le esposizioni all'«Alla» di piazza Alfieri

CENTO anni fa gli amministratori comunali decisero di indire la prima «Fiera esposizione internazionale del cavallo» allo scopo «di dare un nuovo risveglio al commercio astigiano, oggi tanto depresso per causa della malaugurata crisi vinicola, che da due anni affligge la regione piemontese». Così [illegible] l'avvocato Giuseppe Bocca, sindaco di Asti. L'esito della Fiera, fu superiore ad ogni aspettativa: oltre 600 i cavalli presenti [illegible] duecentocinquanta allevatori italiani, svizzeri, francesi. Disse ancora il sindaco Bocca: «Il benefizio [illegible] queste Fiere non viene circoscritto ai soli proprietari, giacchè [illegible] si estende [illegible] tutte le classi, dando vita al commercio in genere e procurando alla città un movimento più accentuato di affari, ciò che [illegible] riduce ad [illegible] vero utile generale, certamente non disprezzabile». Asti soprattutto nel passato ebbe sempre una grande predilezione per il cavallo e la festa patronale di San Secondo è stata per decenni la festa in cui si onorò il cavallo, sia attraverso corse [illegible] cavalli liberi [illegible] montati da fantini.

La Fiera di un secolo fa [illegible] visitata da funzionari ministeriali e dagli allievi delle scuole di medicina-veterinaria di Torino [illegible] Milano. Ad un certo [illegible]mento le varie giurie si trovarono [illegible] difficoltà: i premi consistenti in medaglie d'oro non erano sufficienti dato l'alto numero [illegible] partecipanti all'esposizione. Alcuni organizzatori dovettero recarsi [illegible] Torino in tutta fretta [illegible] furia per acquistare altre medaglie d'oro. In totale ne erano state distribuite 70 senza contare quelle d'argento, oltre [illegible] numerosi doni artistici.

Contemporaneamente alla Fiera, vennero organizzate corse di cavalli, passeggiate con pariglie, quadriglie, tiri a sei [illegible] otto cavalli. E per tutto questo, Asti, un secolo fa, fu al centro dell'attenzione anche internazionale.

Sede della Fiera [illegible] stata l'Alla di piazza Alfieri, un ampio fabbricato adibito soprattutto alle mostre e rassegne. Un secolo fa l'allora sindaco ebbe a dire: «Asti ha la fortuna di possedere un locale che si presta per eccellenza alle feste del lavoro; è giusto [illegible] è incomiabile che gli Astigiani di buon volere sappiano trarne partito [illegible] procurare [illegible] a loro stessi quel vantaggio materiale [illegible] quel lustro che procura il lavoro accoppiato al buon volere ed alla costanza [illegible] nelle utili imprese». Sessant'anni dopo l'Alla di piazza Alfieri venne abbattuta.

Vittorio [illegible]

L'«Alla» di piazza Alfieri, ovvero il capannone dove si teneva la «Fiera internazionale del cavallo»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. [illegible] situazione meteorologica in atto sull'Europa è caratterizzata dalla presenza di [illegible] vasto promontorio che si estende dalla penisola scandinava alla Libia e da una profonda saccatura [illegible] dall'Islanda giunge fino sull'entroterra tunisino. L'azione [illegible] contatto tra queste due masse d'aria provoca [illegible] termodinamico [illegible] Mediterraneo settentrionale con conseguente [illegible] vortice ciclonico tra le isole Baleari e la Sardegna.

TEMPO PREVISTO. Cielo variabilmente coperto o velato per nubi alte e sottili che interesseranno il Piemonte e le regioni confinanti. Le piogge [illegible] isolate, sporadiche, di breve intensità [illegible] interesseranno maggiormente il settore ligure-piemontese. Foschie nottetempo sulle pianure.

TEMPERATURE. In moderato rialzo le massime, superiori alle medie stagionali.

LE [illegible] DI IERI AD ASTI
Massima: 13; minima: 3; [illegible]: 7

UN ANNO FA
Massima 17; minima 7; media 13.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 16
Alessandria 17	Aosta 18,5
Cuneo [illegible]	Vercelli 17

Il **Sole** [illegible] sorto alle [illegible] 6,43; tramonta [illegible] ore 17,47. La **Luna** si è levata [illegible] ore 2 [illegible] 9 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Quell'incrocio non regolato

Vorrei sapere perché all'incrocio tra corso Dante [illegible] piazza Vittorio Veneto, [illegible] vengono fatti funzionare i semafori che [illegible]stono, e neppure viene mai inviato un vigile. E' uno degli incroci più trafficati della città, dove si formano nelle ore di punta lunghi ingorghi e code.

Giuseppe Puppello

Diserbanti in stazione

Mercoledì 11 ottobre per molti ferrovieri astigiani [illegible] stata una giornata indimenticabile. Nel primo pomeriggio [illegible] presentata in via Capuana la squadra di [illegible] ditta di Roma specializzata in disinfestazioni: senza fornire tante spiegazioni, ha incominciato a spargere diserbante su tutta l'area ferroviaria comprendente l'officina e il deposito locomotive. Una scena apocalittica: una decina [illegible] persone armate di atomizzatori e di una potente pompa collegata ad [illegible] grossa cisterna montata su [illegible], hanno coperto di diserbante ogni angolo raggiungibile, sotto lo sguardo incredulo ed indignato [illegible] ferrovieri. Dopo un simile trattamento, l'agibilità del luogo doveva presumibilmente essere vietata per almeno 48 ore; però, siccome nessuno è stato informato sul tipo di prodotto impiegato e neppure sulle eventuali precauzioni da adottare, si è continuato a lavorare «tranquillamente» in mezzo al diserbante. Irrorato in abbondante quantità proprio su tutto: binari, passaggio di accesso, apparecchiature che sono azionate manualmente dal personale... Davvero uno strano modo di risparmiare e di tutelare l'ambiente e la salute dei lavoratori. Il piazzale dell'area ferroviaria è ricoperto da [illegible] spesso strato di ghiaia ed in buona parte asfaltato; i pochi fili d'erba che erano riusciti a spuntare nonostante la siccità, stavano spontaneamente seccando: tanto accanimento e spreco non trovano alcuna logica giustificazione. Come mai i soldi per dare [illegible] diserbante a ottobre [illegible] sono, mentre per [illegible] in attività le [illegible] mancano sempre i finanziamenti?

Un gruppo di ferrovieri astigiani

Nizza, i problemi della Chirurgia

Nei giorni scorsi si è svolta [illegible] riunione all'Ospedale di Nizza, tra il personale di chirurgia, le organizzazioni sindacali ed il coordinatore sanitario. I punti presi in considerazione dal coordinatore sanitario dott. Rampini, sono stati: riorganiz[illegible] dei servizi e unificazione dei reparti di chirurgia all'ospedale di Nizza come previsto dal piano regionale. Vi sono reali difficoltà in questo momento, per carenze di strutture adeguate, mancanza di un primario in Medicina e problemi vari per le sale operatorie. Secondo il coordinatore sanitario, queste questioni giustificavano l'avviso di ricerca di personale infermiere generico, attualmente in servizio nella Chirurgia [illegible] Nizza, da trasferire dove necessario. Il personale di chirurgia di Nizza ha ricordato l'imminente unificazione dei reparti di Chirurgia [illegible] [illegible] questo proposito il prof. Proscia ha dato la disponibilità sua e dell'équipe a trasferirsi subito a Nizza. Ma tale unificazione presuppone necessità di personale [illegible] adeguamento delle strutture. Suggeriamo quindi che l'avviso di ricerca [illegible] sia legato [illegible] al solo personale di chirurgia di Nizza, ma venga esteso [illegible] tutte l'Ussl. Evidenziamo inoltre la scorrettezza nello stilare l'accordo senza aver interpellato il responsabile [illegible] reparto ed il personale interessato. Riteniamo le nostre proposte né assurde né insostenibili: se [illegible] verranno prese in considerazione, sarà chiesto l'intervento delle forze politiche cittadine.

Il personale di chirurgia [illegible] Nizza del sindacato Cgil

LA FOTO D'ARCHIVIO

La partita di pallavolo al Centro ricreativo

Giovanissime allieve e maestre sono impegnate in una sfida [illegible] pallavolo, su un campo di terra e erba. La partita (è [illegible] 1959) si sta svolgendo nel campo del circolo ricreativo di corso Savona, dove ora c'è l'asilo, annesso alla parrocchia

(ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

ASTI [illegible]

VILLAFRANCA [illegible]

Le borse di [illegible] «Cristina [illegible]»

Saranno consegnati a Luisa Fioretti (per il profitto scolastico), 18 anni, e alla sedicenne Cristina Navone (per [illegible] ricerca su Villafranca nel secolo scorso) i due assegni da [illegible] mile lire delle borse di studio intitolate dal Comune [illegible] dalla famiglia [illegible] Cristina Damiano, giovane architetto e consigliere comunale villafranchese morta due anni fa [illegible] un incidente stradale.

La premiazione si svolgerà la mattina del 4 novembre, in occasione della «Sesta Giornata del tartufo», nella chiesa teatro di San Giovanni.

CANELLI

Consiglio domenicale

Inconsueta «chiamata» domenicale [illegible] i consiglieri [illegible] canellesi, che si riuniscono stamane alle 10. All'ordine del giorno tra l'altro l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 1989, l'affidamento alla ditta Aipa [illegible] Milano [illegible] servizio di pubbliche affissioni ed alcune variazioni sul bilancio di quest'anno.

NIZZA

Più fioriere [illegible]

Con recenti delibere la giunta municipale si [illegible] occupata di migliorare l'arredo urbano. Sono stati stanziati 3 milioni per l'acquisto di fioriere e piante verdi [illegible] sarà aumentata l'illuminazione pubblica di via Trento. E' stato anche deliberato il rifacimento [illegible] fossi del tratto iniziale di strada Bricco Cremosina.

Una somma di 13 milioni e 500 mila lire [illegible] stata inoltre spesa [illegible] per l'acquisto di cassonetti per l'immondizia.

ASTI

Incontri pastorali

[illegible] svolge oggi in Duomo il quinto incontro diocesano dei «giovanissimi» tra i 15 e i [illegible] anni. E' organizzato dalla consulta per la pastorale giovanile ed avrà [illegible] tema «Passa la Parola».

[illegible] inizia invece domani nei locali dei padri Giuseppini la «Tre giorni diocesana». Gli incontri avranno come tema la «Missione diocesana per i giovani». Domani interverrà mons. Giovanni Saldarini, ar[illegible]vo di Torino, che alle 21 parlerà sul tema: «Dovere, difficoltà, fascino di annunciare il Vangelo ai giovani».

I commercianti hanno chiesto che la strada venga chiusa al traffico

Via Cavour sarà un'«isola»

Un primo esperimento potrebbe essere attuato nel periodo di Natale e riguardare il tratto tra piazza Statuto e via Brofferio. Il Comune annuncia l'avvio del piano parcheggi

ASTI. Forse già a Natale via Cavour potrebbe entrare [illegible] far parte dell'isola pedonale: un breve esperimento di qualche giorno per sentire gli umori della gente e poi, in prospettiva, chiudere definitivamente la strada al traffico.

Questa volta l'iniziativa [illegible] è contestata dai negozianti, che, anzi, [illegible] mesi scorsi hanno chiesto al Comune, attraverso una petizione, di pedonalizzare la via, liberandola dal traffico sempre più caotico che l'attraversa.

«In estate non possiamo neanche più lasciare aperta la porta del negozio: l'aria è irrespirabile. Io per stare al fresco ho dovuto comprare [illegible] condizionatore» ricorda [illegible] gioielliere Stefano Faletti, che [illegible] negli anni scorsi sollecitò la realizzazione dell'isola pedonale, senza tuttavia raccogliere l'entusiasmo della maggior parte dei [illegible] colleghi.

Ora però la categoria sembra essersi convinta. «I centri [illegible] devono essere chiusi al traffico - dice Gianni Reinaud, titolare del negozio "la Casalinga"- le macchine producono troppo inquinamento e rumore. E negli ultimi anni la nostra zona è diventata un punto di passaggio particolarmente disordinato».

«Finora il Comune non ha avuto il coraggio di fare una vera isola pedonale, chiudendo al traffico solo piccole porzioni di strada - aggiunge Stefano Faletti -. Adesso è ora di prendere decisioni più concrete».

Anche l'assessore all'Ecologia, Pier Franco Ferraris, ritiene che siano maturi i tempi per regalare ai pedoni nuovo «fette» [illegible] centro cittadino: «Anche piazza San Secondo dovrebbe essere chiusa al traffico - dice -. Non ha senso che centinaia di macchine premano ogni giorno su quell'area, provenienti da [illegible] strettissima via Gobetti alla ricerca [illegible] un parcheggio impossibile. Soprattutto quando la disponibilità della piazza non supera i dieci posti auto».

[illegible] viabilità, isola pedonale e parcheggi si è parlato nei giorni scorsi in municipio tra una delegazione di commercianti di via Cavour e il sindaco Galvagno. Già nelle prossime settimane gli assessorati Viabilità, Ecologia [illegible] Lavori pubblici [illegible] metteranno al lavoro per definire un progetto sulla pedonalizzazione della via e l'istituzione di nuovi parcheggi.

E' probabile che la chiusura della [illegible] al traffico possa riguardare inizialmente il tratto compreso tra piazza Statuto [illegible] l'incrocio [illegible] [illegible] Brofferio. «E' il minimo che si potrebbe fare» rileva Ferraris. E mentre si attendono i risultati delle [illegible] analisi sull'inquinamento dell'aria in città (tra i punti studiati c'è anche l'incrocio tra le vie Cavour e Brofferio), il Comune annuncia come imminente l'avvio del piano parcheggi.

«La pedonalizzazione del centro è strettamente legata alla disponibilità di posti auto», dice Galvagno. «Bisogna sfruttare appieno le piazze Alfieri e Campo del Palio», aggiungono i commercianti [illegible] [illegible] Cavour che sollecitano la giunta a fare presto: Natale non è lontano.

Laura Nosenzo

[illegible] TUNNEL

ISOLA. Buone notizie per la circonvallazione di Isola: il progetto è stato inserito nell'elenco degli interventi prioritari indicato nel «Piano stralcio decennale per la viabilità [illegible] le grandi comunicazioni» della Regione.

Già definito anche l'impegno [illegible] spesa per la realizzazione della variante: 100 miliardi. La notizia, comunicata da Gianni Goria (che si è interessato [illegible] progetto fin da quando [illegible] presidente del Consiglio), è stata accolta [illegible] soddisfazione dal Comune di Isola. «Finalmente qualcosa va avanti - dice il sindaco Piero Vastadore - il passaggio [illegible] traffico nel centro urbano diventa ogni giorno più insopportabile». Prossimamente il piano regionale sarà esaminato dal ministero dei Lavori pubblici.

La nuova strada, partendo da località Molini, si congiungerebbe con la Asti-mare a Vigliano (vicino alla discoteca «Crazy»). E' prevista la costruzione di un viadotto, che attraverserà per circa 700 metri la piana del Tanaro, e di [illegible] galleria lunga poco più di [illegible]n chilometro. [l. n.]

DALL'ASTIGIANO

PREMIO ARTIGIANO DELL'ANNO
Festa oggi a Casa Gancia

Sarà assegnato oggi ad un produttore dell'aceto balsamico tradizionale di Modena il premio «Artigiano dell'anno» che consiste in un assegno di 20 milioni e nella riproduzione in argento di una bottiglia magnum di Pinot di Pinot. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è di casa Gancia. La festa si terrà alla locanda Gancia di Santo Stefano Belbo; il pranzo sarà preparato [illegible] quattro dei più famosi chef d'Italia: Ezio, Maurizio e Renata Santin dell'Antica osteria del Ponte di Cassinetta di Lugagnano, Dino [illegible] Mara Boscarato dell'Amelia di Mestre, Franco [illegible] Silvana Colombani del Sole di Franco a Maleo [illegible] Gianluigi Morini del San Domenico di Imola.

AMBULANTE ASTIGIANO
Rubò in [illegible] a Voghera

Un astigiano venditore ambulante di maglieria è finito nei guai per aver derubato due impiegate del tribunale di Voghera, durante un giro di vendite che egli compiva negli uffici del palazzo di giustizia. La refurtiva, poco meno di mezzo milione, [illegible] recuperata. Il fatto, che risale al gennaio dell'89 è stato rievocato ieri nell'aula del tribunale lombardo dove [illegible] comparso Claudio Balestra, 32 anni, abitante in via Cavour. Il Balestra, difeso dall'avvocato Mirate, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. [illegible] processo [illegible] stato sospeso.

FURTI
Arrestato due volte in 48 [illegible]

Attilio Cimino, un giovane con numerosi precedenti penali, [illegible] stato arrestato due volte nel giro di 48 [illegible]. I carabinieri lo hanno bloccato nella notte tra mercoledì [illegible] giovedì per tentato furto e rilasciato in libertà controllata. Ieri è [illegible] bloccato da agenti della questura con l'accusa [illegible] furto nell'alloggio di Pasqualina Corvucci, via Repubblica Astese 9 (erano stati rubati [illegible] pelliccia, un giubbotto e alcuni preziosi). Con lui il complice Luigi Lamattina, 20 anni, via Pavese. I due sono stati sorpresi dagli agenti di una [illegible] [illegible] Praia. Quando hanno visto i poliziotti hanno cercato di liberarsi della refurtiva, [illegible] [illegible] stati arrestati.

Dopo la messa in Cattedrale il corteo, con banda musicale, ha paralizzato [illegible] lungo [illegible] traffico

Tremila sinti ai funerali del [illegible] [illegible]

Lungo il viale del cimitero un tappeto di orchidee e garofani

Asti. Il corteo funebre lungo il viale del cimitero. Sul selciato centinaia di fiori

ASTI. Circa tremila «sinti», provenienti da tutto [illegible] Piemonte, han[illegible] partecipato ieri ai funerali di Mario Remo Bresciani, il nomade astigiano ucciso mercoledì a Masio durante un tentato furto. Sono state esequie a dir poco sontuose: il corteo, preceduto dalla banda musicale di Portacomaro, è partito dall'ospedale e ha raggiunto la Cattedrale dove i sacerdoti don Travasino di Asti, Mario Riboldi di Roma e don Luigino di Milano hanno officiato la messa.

Don Travasino, il prete dei sinti, ha ricordato [illegible] la fine [illegible] Bresciani [illegible] stata frutto «dell'intolleranza e della violenza».

Fuori, sul piazzale, centinaia di nomadi in attesa che il feretro uscisse e decine di auto di grossa cilindrata parcheggiate alla rinfusa; durante la c[illegible] un'anziana donna si è sentita improvvisamente male ed è svenuta; è stata prontamente [illegible]corsa da un gruppo di persone, portata fuori di peso e caricata su di una Lancia «Thema» che è partita sgommando.

La bara di radica, finemente intarsiata, ha lasciato la chiesa portata [illegible] spalla [illegible] [illegible] giovani; dietro, la vedova Valentina in lacrime, i genitori del morto, donne e ragazze vestite di nero con i loro bambini, vecchi nomadi che si tenevano abbracciati. I capi delle «famiglie» avevano un fazzoletto legato al collo.

Il corteo si è poi mosso a piedi verso il cimitero preceduto da sinti che portavano corone (più di quaranta) e dalla banda.

In corso Alfieri e poi in co[illegible] Don Minzoni, le migliaia di nomadi, silenziosamente incolonnati, h[illegible] paralizzato il traffico: la situazione è divenuta a poco a poco così caotica che lunghissime code di auto si sono formate in città.

I cento [illegible] di viale che portano al cimitero erano un vero spettacolo; in terra un tappeto [illegible] fiori d'ogni genere dai garofani alle splendide orchidee, dai candidi gigli alle rose più profumate. I fiori venivano staccati dalle corone e gettati sul selciato con gesti dolenti.

Molta gente ha fatto ala, facendo il segno della Croce al passaggio della bara. Fortunatamente non ci [illegible] stati gesti di intolleranza [illegible] polizia e carabinieri, mobilitati in forze, hanno vigilato a distanza con discrezione.

All'interno del cimitero il corteo funebre ha camminato a lungo prima di allontanarsi definitivamente dalla bara del defunto. La salma di Mario Bresciani [illegible] stata tumulata nella tomba di famiglia. [f. c.]

Crescono i dissensi dopo la squalifica al Palio

S. Lazzaro lascia?

Alla prossima seduta del Consiglio il rione non ci sarà
Il rettore Franco Serpone polemizza: «Non siamo graditi»

ASTI. [illegible] sta facendo sempre più marcata la frattura tra il [illegible] San Lazzaro-San Domenico Savio e gli organi ufficiali del Palio. La squalifica del fantino e del cavallo [illegible] borgo giallo-verde, alla partenza della prima batteria, [illegible] stata considerata, sin dal primo momento, una grave ingiustizia [illegible] confronti del comitato e dei borghigiani; oggi [illegible] un «caso» irrisolto che potrebbe esplodere nella [illegible] seduta del Consiglio del Palio del 24 ottobre. Una riu[illegible] «aperta» [illegible] cui [illegible] invi[illegible] a partecipare gli astigiani per portare proposte e avanzare critiche.

Ma alla seduta non ci saranno il rettore di San Lazzaro, Franco Serpone, [illegible] delegati. Il borgo non vi parteciperà [illegible] ha motivato la decisione in una lettera, a firma del rettore, inviata al sindaco e per conoscenza a tutti i componenti del Consiglio. In essa si legge tra l'altro: «Siamo spiacenti di [illegible] poter aderire al suo invito in quanto rione squalificato e quindi non gradito».

La lettera contiene anche un'interpellanza in cui si chiede «quali sanzioni [illegible] intendono prendere contro il comportamento pesantemente scorretto del rettore [illegible] rione Torretta [illegible] quale, durante le laboriose operazioni di partenza della prima batteria del Palio, lasciò il settore riservato [illegible] rettori per arrampicarsi sulla postazione del mossiere e condizionarne l'operato». L'interpellanza quindi conclude: «Se l'episodio passerà impunito, verrà tacitamente approvato e quindi i rettori saranno autorizzati [illegible] scalare la postazione del mossiere con risultati facilmente immaginabili». Nell'angolo destro della lettera, su carta intestata del borgo, compare la scritta «Palio di Asti 1990, molti sbagliarono, solo noi pagammo».

Dissidente. Il rettore Serpone

San Lazzaro dunque diserta il Consiglio [illegible] arriveranno risposte [illegible] sull'operato di Capitano e mossiere, è probabile che i responsabili del rione attuino forme di protesta più «pesanti»: non è escluso che si arrivi alla definitiva [illegible] dei giallo-verdi a partecipare al Palio. Una «minaccia» che per altro è già stata sbandierata nei giorni seguenti la corsa [illegible] 16 settembre.

Per la seduta aperta [illegible] mercoledì 24 ottobre, [illegible] Consiglio cambierà anche sede, portandosi dal municipio nel salone d'onore di palazzo Ottolenghi (l'inizio alle 21). L'ordine del giorno è estremamente sintetico [illegible] («Analisi del Palio '90: prospettive e proposte»), ma accattivante [illegible] una solo [illegible] sarà sufficiente per esaurire tutta la carne messa al fuoco, prima, durante e dopo la manifestazione. Molti [illegible] i punti sui quali verterà il dibattito: la vicenda [illegible] Capitano del Palio (Paolo Raviola tornerà in Consiglio come Capitano [illegible] Andrea Sodano, che lo ha sostituito al Palio, [illegible] Magistrato), la lungaggine della manifestazione, alcune sfasature del corteo, le batterie affollate di cavalli e il problema piazza Alfieri, al centro di vivaci polemiche. Se in primavera decollerà il progetto Anfossi bisognerà trovare [illegible] nuova sede che difficilmente potrà essere piazza del Palio, già occupata dalle Sagre.

[f. c.]

Concluso il «week end d'ottobre» della Compagnia enoica di Zurigo

I «brentatori» a Costigliole

Il gruppo elvetico si è gemellato con la Confraternita delle terre del Monferrato
Presentati i vini [illegible] i tartufi. Una dimostrazione con i tradizionali corni alpini

COSTIGLIOLE. Colline e vigne le hanno viste tra pioggia [illegible] nebbia, [illegible] il vino ha riempito i calici generoso: il bilancio di questo «week-end d'ottobre» in terra costigliolese, per la Compagnia dei brentatori di Zurigo che venerdì si [illegible] gemellata con la Confraternita dei cavalieri delle terre d'Asti e del Monferrato, è stato comunque positi[illegible].

«Alla fine questo tempo ha offerto loro l'immagine di un tipico paesaggio monferrino in autunno» è il commento di Mariuccia Borio, titolare della «Cascina Castlèt» che [illegible] mattina ha tenuto aperta la propria cantina per mostrare agli ospiti svizzeri come nasce e invecchia il vino delle colline costigliolesi.

Ma non è stata l'unica dimostrazione [illegible] hanno assistito i brentatori [illegible] Zurigo: tre trifolao dell'Atam hanno infatti simulato una «cerca» di tartufi sguinzagliando i cani in un boschetto vicino alla «Cascina Castlèt».

E la Compagnia svizzera ha ringraziato due volte: c[illegible]prando tutti i tuberi disponib[illegible] e improvvisando musiche corpose con gli enormi corni tipici del folklore musicale delle Alpi.

Gli strumenti hanno poi suonato brevemente altre due volte, verso mezzogiorno, sotto i portici di via Roma e nella futu[illegible] Cantina comunale, dove in un breve rinfresco organizzato dal Comune sono stati offerti in degustazione vini, ortaggi, salumi, formaggi e dolci tipici.

«Siamo stati [illegible] molti paesi europei, ma raramente abbiamo trovato un'ospitalità così bella - dice Lorenzo Kung, presidente della Compagnia dei brentatori -. Abbiamo stretto amicizie sincere con i costigliolesi».

Composto da 43 elementi, [illegible] gruppo [illegible] continuerà [illegible] avere contatti [illegible] i cavalieri delle [illegible] d'Asti e del Monferrato [illegible] cui si [illegible] gemellato, torneranno a novembre per la festa del ventennale del sodalizio astigiano.

La cerimonia [illegible] gemellaggio si è tenuta nel salone d'onore del castello venerdì nel tardo pomeriggio. Poi, in serata, al «Cascinale Nuovo» [illegible] Isola c'è stato il primo dei due incontri conviviali a base di specialità enogastronomiche locali (il secondo è avvenuto ieri sera a Costigliole, al ristorante «da Guido»).

Oggi gli svizzeri saranno a Fontanafredda e poi [illegible] per visitare la fiera del tartufo; [illegible] raggiungeranno Zurigo. Il «week-end d'ottobre» si conclude qui, ma con ottimi pretesti per ritornare.

[L. n.]

Corni svizzeri. I curiosi strumenti a fiato suonati dai musicisti della Compagnia dei brentatori di Zurigo a Costigliole

Seconda tappa delle «Giornate» e rievocazione della «vendemmia del nonno»

Castagnole, uva e tartufi

Stamane si apre il mercatino delle «trifole». Nel pomeriggio i turisti tra i filari
E domani arriva una delegazione di giornalisti e ristoratori canadesi per conoscere il Ruchè

CASTAGNOLE [illegible] «Vendemmia del nonno» e «Giornate del tartufo», [illegible] abbinamento che da anni, nella seconda domenica di ottobre, [illegible] sinonimo [illegible] successo.

La giornata di festa castagno[illegible] si inizierà verso [illegible] con il mercatino dei tartufi, che avrà come sede il parco della tenuta «La Mercantile», dove si svolge l'intera manifestazione. Le piogge e l'umidità di questi ul[illegible] giorni [illegible]vrebbero aver inciso positivamente sulla formazione dei tartufi (anche se i frutti [illegible] raccoglieranno solo fra qualche settimana), fin'ora molto rari a causa della prolungata siccità.

L'appuntamento più atteso della giornata [illegible] festa, è quello a tavola: nei ristoranti «Da Wilma» (tel. 292242), «Da Geppe» (292113) e «Del Monfrà» (292138), [illegible] potranno gustare menù «profumati» a prezzi convenzionati. Anche la Pro loco offre un «pranzo al tartufo» nei locali della Scuola agraria. Questo il menu: affettato monferrino, carne cruda col tartufo, peperoni [illegible] bagna cauda; maltagliati con fagioli, brasato al ruchè [illegible] contorni; bunet della nonna, frutta; barbera e grignolino. Il prezzo [illegible] di 25 mila lire.

L'eco di questa manifestazio[illegible] è giunta fino fuori regione: dalla provincia di Varese arriveranno 10 pullman [illegible] appassionati dell'enogastronomia monferrina, che troveranno «ospitalità» nei ristoranti [illegible] paese.

Nel pomeriggio prenderà il via la seconda parte della manifestazione, la «Vendemmia del nonno», che [illegible] partire dalle 15, vedrà impegnati i turisti [illegible] i filari dei vigneti castagnolesi. Al suono della Banda musicale castagnolese i carri vendemmiali faranno ritorno nel cortile della «Mercantile», dove l'uva verrà pigiata con i piedi. Al termine si esibirà il gruppo folkloristico «Baloria dal bal vej 'd San Front» (di Saluzzo); la manifestazione sarà presentata da Meo Cavallero.

Per l'intera giornata sarà possibile visitare le aziende agricole ed acquistare i prodotti locali.

Ma gli appuntamenti enogastronomici a Castagnole Monferrato non [illegible] fermano qui. Una delegazione di giornalisti e di ristoratori canadesi sarà infatti, domattina in paese per conoscere le terre del Ruchè, il pregiato e raro vino aromatico che nasce da queste colline.

Guiderà la delegazione il presidente dell'«Accademy of Italian wine», Robert Black, che già la scorsa primavera aveva organizzato la presentazione del «Ruchè doc di Castagnole Monferrato» al Consolato italiano [illegible] Canada e nei migliori ristoranti di Montreal, Toronto e Vancouver.

Il sodalizio tra il Ruchè e il Canada era nato con la presentazione ufficiale di questo vino all'«Enoteca Italiana» di Siena, dove sono esposte tutte le doc italiane.

La delegazione straniera raggiungerà poi, nel pomeriggio, Cocconato, per un'altra tappa «enologica» in questo tour italiano.

[bru. m.]

SAN DAMIANO

SAN DAMIANO. E' tempo di cucina tipica, dopo i festeggiamenti della sagra vendemmiale. L'occasione per gustare la buona tavola [illegible] offerta dall'autunno gastronomico [illegible] dal festival del bollito.

Da martedì 16 ottobre a sabato 15 dicembre, tutti i giorni prefestivi e festivi sarà possibile gustare un menù tipico nei ristoranti convenzionati del centro e delle frazioni. Verranno riproposti piatti tradizionali, ricavati [illegible] antiche ricette della cucina astigiana, ma sarà soprattutto il bollito, cucinato in tutte le sue parti migliori, [illegible] «piatto forte dell'autunno gastronomico».

Sono sette i ristoranti che hanno aderito all'iniziativa: «Reale» (tel. 982.203), «La lanterna» (tel. 982.217), «Piemonte» (tel. 982.207), «Da Maria» (982.222), nel concentrico; «Trattoria da Mario» (977.145), «Da Lino» (977.231), «La Fontana» (977.123), nelle frazioni.

[illegible] prezzo, convenzionato per i sette ristoranti, è rimasto invariato rispetto allo scorso anno, cioè 25 mila lire, ma è necessaria una prenotazione di almeno dieci commensali.

«Quest'iniziativa che nelle passate edizioni ha visto fluire migliaia di turisti, non solo dal Piemonte ma anche dalla Liguria [illegible] dalla Lombardia - ha detto il sindaco Francesco Massobrio - [illegible] indispensabile per comprendere l'importanza turistica e il valore delle nostre zone».

Questo il menù proposto nell'autunno gastronomico: cacciatorino nostrano, lardo spolverato al pepe, salame cotto sandamianese, peperoni [illegible] bagna cauda, carne cruda trattata alla sandamianese, brodo [illegible]stretto con cappelletti, bollito misto (punta di petto, scaramella, muscolo, testina, gallina, cotechino), accompagnato dal bagnet (verde, rosso, con le cipolle), bonét della nonna, terracotta con mostarda. Il vino proposto è una barbera di produzione locale, giovane.

Durante l'autunno gastrono[illegible] la cantina sociale e i negozi caratteristici resteranno aperti anche al mattino dei giorni festivi, per consentire acquisti [illegible] parte [illegible] visitatori.

[ro. g.]

ASTIGIAN GRAFFITI

Messaggi [illegible] davanti alla scuola

Sull'asfalto davanti all'ingresso della filiale dell'Istituto Giobert in via del Bosco una ignota mano ha scritto con la bomboletta spray il suo «grido d'amore» riportando il brano di una nota canzone di Battisti. Accanto è disegnato un cuore infranto con l'implorazione «Non può finire così». Sarà accolta?

Chiuso il sipario si tirano le somme, sono 3500 gli spettatori della drammaturgia

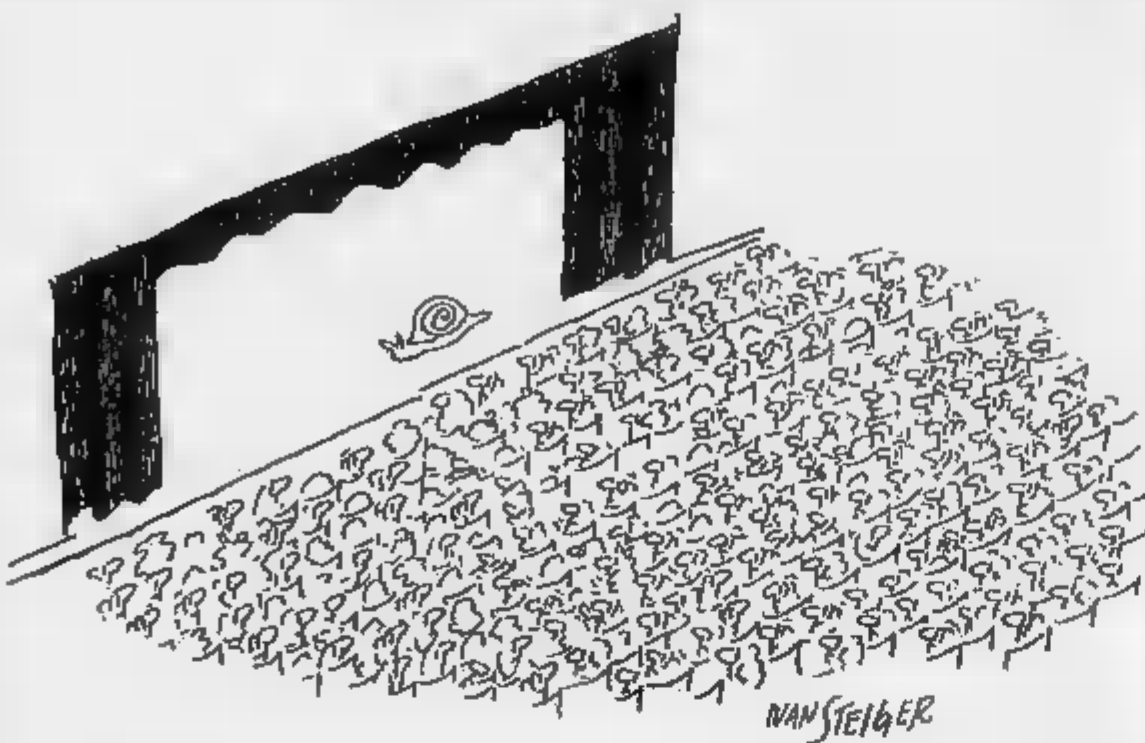
«Un saluto, un addio», il più visto

Lo spettacolo con Ombretta Colli ha richiamato settecento persone, lo segue «Il Vittoriale degli italiani» (600) Accolta con favore la direzione artistica di Sergio Fantoni che però avverte: «Servono più mezzi al festival»

ASTI. Venerdì sera è calato il sipario sulla dodicesima edizione [illegible] Astiteatro. E' [illegible] tempo di bilanci anche se le cifre ufficiali non [illegible] [illegible] state [illegible] note. Si può intanto osservare quale «traccia» abbia lasciato la seconda parte del festival, dedicata alla drammaturgia contemporanea, l'aspetto che dà il carattere alla manifestazione.

[illegible] pubblico. Non [illegible] mancato, ed ha anzi creato qualche problema alcune sere: gli organizzatori si [illegible] visti costretti a mandare a [illegible] spettatori per mancanza di posti (la chiesa di San Michele, ad esempio, non contiene più di 150 persone). [illegible] stima che gli spettatori siano stati circa 3500.

Il più atteso. Si sono create alcune attese, che hanno determinato anche [illegible] maggiore afflusso [illegible] pubblico alle serate. Attesa era, ad esempio, Ombretta Colli con il suo «Un saluto, un addio» (lo spettacolo più visto: 700 spettatori); lo era il dramma di Michele Celeste, «Hanging the President», che si presentava spinto dall'onda di scandali e riconoscimenti clamorosi. La palma del più atteso, in tutti i sensi, va a «Il Vittoriale degli italiani» (visto da 600 persone), che ha ottenuto anche numerose prenotazioni da fuori provincia. E' stato in incubazione per dieci anni, [illegible] l'attesa ha dato [illegible] suo frutto.

Il più gradito. Non [illegible] [illegible] [illegible] più fortunato: alla replica la platea del Politeama è rimasta semivuota. Tuttavia «Bar-biturico», presentato dall'Archivolto [illegible] Genova, è stato l'unico spettacolo di cui [illegible] abbia espresso insoddisfazione.

Il più discusso. Due sono gli spettacoli che si dividono il [illegible]rito d'aver fatto discutere gli astigiani: «Hanging the President» e «L'aumento» [illegible] Georges Perec. Il primo per la crudezza delle scene, il secondo per l'ermetismo e per la lunghezza considerata eccessiva. A qualcuno però il testo di Perec ha dato qualche stimolo: alcuni giorni dopo lo spettacolo, nelle librerie si potevano incontrare clienti alla ricerca di opere dello scrittore francese.

La televisione. Ha avuto un ruolo notevole. La puntata del «Maurizio Costanzo show» dedicata al festival ha fatto più [illegible] qualsiasi campagna pubblicitaria. Qualcuno ha interpretato il programma [illegible] una rete berlusconiana [illegible] [illegible] «rivincita» sulla Rai, che manifesta invece un certo disinteresse nei [illegible] fronti di Astiteatro.

San Michele. E' la «sorpresa» di questo festival, accanto al cortile di Palazzo Gazzelli, dove si è tenuta la rassegna di musica e poesia in luglio. E' [illegible] gradito ritorno per chi vide la chiesetta barocca aprirsi oltre dieci anni fa per ospitare attività culturali, su iniziativa dell'associazione «Polis», di cui faceva parte Giuseppe Barolo, oggi assessore alla Cultura. Con Astiteatro la chiesa di [illegible] Michele è stata restituita alla città, e pare che il festival sia solo l'inizio [illegible] [illegible] serie di attività culturali che vi si svolgeranno.

Fantoni. «Ha convinto, [illegible] piaciuto, ha dato al festival un'immagine». Sono i commenti che si potevano udire «nel foyer», tra coloro che seguono la vita teatrale con assiduità. A sua volta il direttore artistico Sergio Fantoni ha manifestato la sua soddisfazione per la riuscita del festival. Le voci di sue possibili dimissioni sono state smentite, tuttavia Fantoni è stato chiaro: se il festival deve andare avanti dovrà avere [illegible] disposizione più mezzi.

La mostra. Prosegue fino al 21 ottobre la mostra «Autoritratto del teatro» a cura di Ugo Volli. La [illegible] è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I manifesti. [illegible] nota curiosa: il furto di due manifesti pubblicitari con la gigantografia [illegible] dipinto di Carlo Carosso, immagine ufficiale del festival. Il gesto [illegible] è [illegible] dimostrazione di civiltà, può però essere in[illegible] come atto di stima nei confronti del pittore astigiano da parte di ladri «collezionisti».

Carlo Francesco Conti

[illegible]

a cura [illegible] Armando Brignolo

La Promotrice a [illegible] [illegible]

Fino al [illegible] di ottobre [illegible] aperta, nelle sale di Palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357), la mostra della Società Promotrice [illegible] Belle Arti di Asti. Gli espositori [illegible] novantasette, tutti appartenenti al prestigioso sodalizio che ogni [illegible] organizza una rassegna delle opere dei soci. La pittura come hobby e come impegno culturale conta, ad Asti, molti «militanti» (solo alla Promotrice gli iscritti sono oltre centoventi) che esercitano que[illegible] attività con impegno e [illegible]stanza. Nel giro di pochi [illegible] sono [illegible] alcuni gruppi, con lo scopo di aggregare persone interessate alla pittura e vogliono [illegible] l'occasione di scambio [illegible] esperienze e collaborazione.

La Promotrice è nata oltre quarant'anni fa ed ha annoverato tra le sue file personaggi illustri come Giuseppe Manzone e Caro Caratti. Il programma dell'associazione intende «diffondere e promuovere la conoscenza delle belle arti nelle loro più varie manifestazioni». Presidente [illegible] Giovanni Arri, decano dei pittori astigiani [illegible] infaticabile organizzatore.

La mostra sociale di Palazzo Mazzetti mette in risalto alcuni talenti che [illegible] esprimono in lavori di pregevole fattura e che contribuiscono a conferire un livello di tutto rispetto alla manifestazione.

Non potendo citare tutti gli artisti ci limitiamo a ricordare le opere di Arri (Sinfonia d'autunno), Asaro (La raccolta delle olive), Bassignano (Paesaggio), Gardino (Una veduta [illegible] corso Alfieri), Monaco (Figure). Con una tecnica sobria, che si avvicina molto alla grafica, la Plato[illegible] ha realizzato «Il muraglione», che riprende i temi cari alla pittrice astigiana: gente [illegible] mune, come parte viva di scorci suggestivi. Una prova di acquarellisti di valore la danno Rave[illegible] (La spesa) e Roveta (Ritratto del [illegible] Pozzo).

Il Platano presenta Collettiva d'autunno

Prosegue alla galleria «Il Plata[illegible]» (corso Alfieri 253) la collettiva dal titolo «Profumo d'autunno». La mostra comprende opere di pittori famosi come Brindisi, Guttuso, Menzio, Paulucci e Peluzzi. Aperta fino al 22 ottobre, è un'occasione per chi vuole arricchire la propria collezione.

Alla Provincia sculture in [illegible]

Domenica prossima 21 ottobre, nella Sala d'Arte del palazzo della Provincia, si inaugurerà una mostra [illegible] sculture in [illegible] [illegible] [illegible] Luca d'Abramo. L'artista, che vive e lavora a Grottaglie (Taranto), usa la [illegible] che plasma ricavando prezioso vasellame [illegible] espressive sculture che poi dipinge. Figure antropomorfe, animali, anfore, vassoi e un Don Chisciotte che ci porta nel mondo delle favole.

Disegni e olii nella [illegible] [illegible] Carecs

Si è inaugurata ieri la mostra [illegible] due artisti astigiani: Luigina Bruno Manuele e Fabio Fabiano. Nei locali di via Morelli 20, si possono vedere gli olii e le ceramiche della Manuele che fanno da contraltare ai disegni e alle tempere di Fabiano.

Circolo «Nosenzo» ceramica dipinta

Chiude oggi, al Circolo «Nosenzo» (via Corridoni 61), la mostra di Susanna Merlino e delle sue allieve. Sono esposti lavori di pittura su ceramica.

Il Battistero ospita «Memorie d'acqua»

Al Battistero di San Pietro [illegible]tinua (fino al 21 ottobre) la mostra dal titolo «Memorie d'acqua». Espongono sette artisti che hanno trasformato la severa costruzione [illegible] un luogo rivitalizzato dalla fantasia.

GLI APPUNTAMENTI

CASTELLERO

Gare e pranzo per la nocciola

Si svolge oggi [illegible] Castellero la tradizionale sagra della [illegible]la: alle [illegible] si disputerà la gara di «resa delle nocciole». Alle 12 «scorpacciata d'autunno» con agnolotti, bollito e testina (12 mila lire). Alle 14 si corre la quinta «marcia tra le nocciole», gara non competitiva su un percorso di [illegible] chilometri. Nel pomeriggio [illegible] svolgerà anche il concorso per la migliore torta.

[illegible]

Sagra della rane a Motta

Prosegue oggi la tradizionale «Sagra della rana» al Borgo delle rane [illegible] Motta. Alle 15 [illegible] saranno giochi per bambini; alle 20 cena campagnola con specialità gastronomiche preparate con le rane; alle 21 si balla liscio [illegible] il gruppo «Primavera folk». La manifestazione si svolge sotto un tendone riscaldato.

VESIME

Prosegue «Pranzo in Langa»

Prosegue oggi [illegible] rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» al ristorante «Al mulino» di Vesime. Alle 13 si terrà un pranzo [illegible] base di agnolotti, tagliatelle, brasato e coniglio, al prezzo di [illegible] mila lire. Per prenotazioni telefonare al 0144/89.200

ASTI

Incontro [illegible] Cattedrale

Si conclude domenica nella sacrestia della Cattedrale il ciclo «Incontri [illegible] la storia dell'arte astigiana», che si era iniziato nell'Abbazia di Vezzolano; l'iniziativa è organizzata dal comitato intercomunale dell'Alto Astigiano. Alle 16 Fabiana Percopo parlerà di «Be[illegible]ardo Vittone ad Asti e l'intervento del 1764 nella Cattedrale»; Ivana Bologna e Andrea Rocco parleranno di «Affreschi settecenteschi e pittura illusiva ad Asti».

ASTI

Mostra per [illegible] missioni

I padri missio[illegible] salesiani di Tezpur (India) presentano, oggi dalle 9 alle [illegible] e dalle 15 alle 19,30 all'oratorio «Don Bosco» in corso Dante 188, litografie e incisioni, olii [illegible] acquarelli di autori contemporanei. Il ricavato dalla vendita dei quadri sarà destinato alla costruzione di un orfanotrofio e di un asilo nido in India.

CASTELNUOVO D. B.

Premiazione concorso di pittura

[illegible]i svolge oggi alle 10 in Municipio la premiazione del concorso [illegible] pittura «I nostri Vaj: immagini e aspetti di Castelnuovo contadina».

CERRETO

Passeggiate autunnali [illegible] cavallo

L'associazione amici del turi[illegible] equestre «Cavalcavalli» di Cerreto ha organizzato per oggi una «Passeggiata d'autunno» nel Chierese. Per informazioni telefonare ai numeri (011) 94.220.47 e 85.28.27.

CANELLI

Oggi «Il Polentone»

Si svolge oggi nella chiesa di San Paolo in viale Italia, la classica festa autunnale «Polentone 1990», organizzata dal borgo San Paolo. In mattinata, esposizione delle macchine agricole; alle 12, pranzo (per prenotazioni telefonare al 82.30.45),; nel pomeriggio, giochi organizzati dal borgo Villanuova. Alle 16, i cuochi della Pro Loco di Bubbio scodelleranno la polenta che sarà accompagnata da salsiccia, spezzatino, formaggio e frittatine.

SAN DAMIANO

Giornata dedicata [illegible] Frassati

Si chiude oggi la mostra su Pier Giorgio Frassati, [illegible] giovane recentemente beatificato, che è stata allestita dall'azione cattolica sandamianese nella sala mostre del palazzo municipale. Alle [illegible] nella parrocchia [illegible] San Vincenzo ci sarà una solenne concelebrazione alla quale interverrà il vescovo di Asti, Severino Poletto. Durante la funzione verrà ufficialmente inaugurato l'anno pastorale dell'associazione religiosa. La mostra resterà aperta tutto il giorno.

Viene presentato oggi un libro che raccoglie immagini d'epoca

Cocconato si rivede in cartolina

A casa Brina esposti i «legni allegri» di Botta

COCCONATO. Rimane aperta al pubblico anche oggi [illegible] domani la mostra dei «legni allegri» [illegible] Felice Botta, inauguratasi ieri alla foresteria di casa Brina, in via Piave. L'esposizione fa parte delle iniziative della casa vinicola Bava per la presentazione [illegible] un nuovo vino da tavola, «Stradivario», che fa parte della collezione «Quintetto».

Per il nuovo vino di «barrique», ovvero maturato in piccole botti di rovere francese, [illegible] stato scelto [illegible] accostamento con il legno dal punto di vista del suono e dell'immagine. Per quanto riguarda il suono è stato invitato [illegible] suonare ieri il trio Lyceum di Asti, formato dal violinista Elio Orio, la violista Manuela Matis, la violoncellista Elisabetta Sola, l'oboista Antonella Pronesti e la fagotti[illegible] Maria Teresa Pronesti. Per l'immagine è stato invitato invece lo scultore fiorentino Felice Botta. Secondo il critico Marcello Venturoli «per Botta fare in legno significa [illegible] al massimo umanisti, al massimo portatori del passato, anzi del remoto [illegible] quanto [illegible] legno rappresentava addirittura uno degli elementi dei primordi». La mostra resta aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30; sarà visitabile anche domani [illegible].

Alle 16 inoltre, sempre [illegible] [illegible] Brina, sarà presentato il libro «Cocconato, cartoline di ieri», prima pubblicazione delle Edizioni [illegible] Casa Brina, che riproduce una raccolta di immagini d'epoca del paese.

Il volume è stato curato da Luigi Giachino, Paolo Ponzo e Franco Zampicinini [illegible] progetto del Gruppo culturale Pietra Cagnola. E' stato stampato in mille copie numerate ed in ogni volume si trova una busta [illegible] sette nuove cartoline d'autore su Cocconato. (c. f. c.)

[illegible]

E' in programma per [illegible] la seconda edizione del «Concorso di pittura», organizzato [illegible] Gam (Gruppo artistico moncalvese), dal Comune e dal Centro civico «Montanari».

Il [illegible] è incentrato su due temi: il primo riguarda uno scorcio panoramico [illegible] un personaggio della cittadina aleramica, il secondo, invece, è libero.

L'iscrizione si terrà, in mattinata, nel ridotto del Teatro Comunale; le opere finite dovranno essere consegnate entro le ore 13.

La premiazione si terrà, sempre in giornata, alle 17, nel salo[illegible] della concessionaria «Fiat-Fiubelli», di piazza Romita; verranno assegnati anche premi in denaro. (bru. m.)

Promozione: si gioca oggi la quarta giornata con le tre compagini astigiane impegnate in incontri difficili

Astisport d'attacco

I grigio-rossi cercano riscatto al Comunale contro la Doglianese
Fusco prenderà il posto di Trevisanutto. Indisponibile il neo acquisto Stranieri

ASTI. La favola bella dell'Astisport partito di gran carriera a dispetto di tutti i pronostici, non ha commosso [illegible] Moncalieri che domenica scorsa ha imposto il primo stop alla squadra di Paolo Borsato.

Ma nel libro del campionato di Promozione, giunto alla quarta giornata, ci s[illegible] ancora molte pagine bianche da riempire e tutto il tempo per aggiungere altri capitoli alla favola che dirigenti, giocatori e tecnico, si augurano possa riprendere in fretta, magari già oggi.

L'occasione, a dire il vero, sembra ghiotta perché con il fa[illegible] del campo, i grigio-rossi incontrano la Doglianese, due punti in tre partite, formazione da spazzare se si vuole ricucire il filo di un discorso che, prima di Moncalieri, prometteva bene e [illegible] fatto parlare molto dell'Astisport, ora definito rivelazione, ora sorpresa. Non ci [illegible] grosse novità nello schieramento degli astigiani, anzi neppure l'ombra di novità ad [illegible] re [illegible], perché un Trevisanutto che lascia il posto per squalifica a Fusco è normale avvicendamento. Per il resto [illegible] viaggia tranquilli sul binario delle conferme. E' ipotizzabile quindi [illegible] formazione con Rossanino, Crispoltoni, Marello, Passera, Sesta, Fusco, Biasi, Arbusti, E. Rossi, Menegaldo, Fresca.

Ci vorrà invece ancora tempo prima che Borsato possa utilizz[illegible] il neo acquisto Stranieri, rilevato dai «cugini» dell'Asti; diciamo almeno due mesi. Lo sfortunato giocatore, vittima [illegible] un brutto incidente, deve infatti completare la rieducazione e quindi impostare e portare [illegible] termine tutta la preparazione. Stranieri, che aveva espress[illegible] l'intenzione di lasciare i «galletti» per poter giocare di più, è stato [illegible] termine di un'operazione lampo che ha [illegible] tutti d'accordo.

Per l'incontro [illegible] oggi (inizio alle 15) la società del presidente Armato continuerà nella politica del prezzo «controllato» (7000 lire) sperando che qual[illegible] si smuova nelle intorpidite file del tifo. L'inizio di stagione (il discorso vale anche per l'Asti che domenica scorsa ha radunato 163 paganti) è stato disastroso alla voce pubblico e il futuro non lascia presagire nulla di buono: mentre Astisport e Asti [illegible] affannano per risalire la classifica, [illegible] numero dei paganti, [illegible] fatica alcuna, cala.

Le partite di oggi: [illegible]tisport-Doglianese; Busca-Airaschese; Luserna-Moncalieri; Monferrato-Saluzzo; Novese-Cavallermaggiore; Ovadamobili-Asti; Piobesi-Canelli Pneumoelettric; Pro Dronero-Fulvius. **Classifica:** Fulvius 6, Moncalieri [illegible] Saluzzo 4, Ovadamobili, Astisport, Busca, Asti, Luserna, Cavallermaggiore, Novese [illegible] Pro Dronero 3; Piobesi, Monferrato, Airaschese, Canelli e Doglianese 2.

Così domenica scorsa: Airaschese-Pro Dronero 1-1; Asti-Monferrato 1-0; Canelli-Novese 1-1; Cavallermaggiore-Ovadamobili 0-4; Doglianese-Luserna 2-2; Fulvius-Busca 1-0; Moncalieri-Astisport 2-0; Saluzzo-Piobesi 1-0. [f. c.]

Mister Borsato visto da Ghiglione

Asti prudente

Delicata trasferta con l'Ovada dell'ex Gianni Mialich
I «galletti» recuperano Luongo. Formazione al completo

ASTI. I «galletti» [illegible] l'Ovadamobili che si affronteranno oggi sul campo degli alessandrini, hanno [illegible] un inizio di campionato identico: sconfitta all'esordio, pareggio alla seconda giornata, primo successo al terzo turno.

La vittoria degli astigiani è stata più risicata (1-0 col Monferrato) di quella degli ovadesi che hanno fulminato il Cavallermaggiore con quattro reti. Se [illegible], come si è a lungo detto, che l'Ovadamobili è tra le g[illegible] [illegible] favorite [illegible] torneo, c'è da leggere nel poker di domenica, segnali inquietanti. E poi Ovada è [illegible] che evoca incubi [illegible] raffica: chi si ricorda [illegible] Benzo il portiere miracolo che lo scorso anno parò due rigori al Comunale? E la rocambolesca partita di ritorno quando i «galletti», già in precarie condizioni di classifica, ricevettero un altro pesante colpo? Benzo, tra i pali, c'è ancora e in panchina siede un ex importante, quel Gianni Mialich che venne esonerato dall'Asti, nell'autunno del 1982, sulla spinta di una vera e propria fronda di alcuni giocatori.

C'è insomma materiale sufficiente per attendere [illegible] confronto [illegible] non altro con una certa trepidazione: il clima nel clan astigiano è comunque buono; seppure con un gol soltanto [illegible] il successo dei «galletti» [illegible] servito a risollevare l'ambiente [illegible] solo la classifica; l'allenatore Nicola Petrucci preferisce comunque la prudenza [illegible] ammette che «resta anco[illegible] molto da fare, ma che l'Asti è comunque sulla strada buona».

[illegible]ggi il mister potrà presentare la formazione titolare grazie [illegible] rientro, importantissimo, di Luongo che ha scontato il turno di squalifica e tornerà ad affiancare in prima linea Sinopoli; in difesa è ancora probabile la conferma di Frenna a fianco di Re e Battiston, con Merlo libero.

Il centrocampo sarà quello solito: Susenna, Paganelli, Benezzo e Rispoli (quest'ultimo molto efficace nell'incontro con il Monferrato). [f. c.]

PIOBESI-CANELLI

CANELLI. Enrico Pasquali, nuovo allenatore [illegible] Canelli-Pneumelectric, lo aveva detto alla vigilia del campionato: «Per noi è un inizio in salita, con alcune partite che [illegible] un'incognita, [illegible] per di più fuori casa. Molte [illegible] le squadre nuove, semisconosciute, e che possono riservare brutte sorprese».

E il Piobesi che la formazione azzurra affronta, oggi, in trasferta (inizio 14,30), è una di queste. E' [illegible] delle matricole del girone «C» di Promozione, ma ha già dimostrato [illegible] sapere il fatto suo, anche se la classifica le assegna solamente due punti, tanti quanti ne ha raggranellati [illegible] Canelli. Ne [illegible] qualcosa proprio la Novese dell'ex Pivetta, costretta al pareggio casalingo dopo [illegible] rimonta affannosa. E domenica scorsa, complice la sfortuna, è stata sconfitta per 1-0 [illegible] un rigore dal Saluzzo, [illegible] dimostrazione che «squadra-cuscinetto» proprio non è. Questo a Canelli lo sanno, [illegible] la voglia [illegible] incamerare i primi due punti pieni della stagione, per gli «spumantieri», è tanta, anche [illegible] l'avversario [illegible] è da sottovalutare.

Dice Piercarlo Boido, d. s. dei canellesi: «Il Piobesi è una formazione giovane, [illegible] [illegible] ottimi elementi, e vorrà certamente riscattarsi dalla sconfitta subita sette giorni f[illegible]. Dal canto nostro, è necessario conquistare il punteggio pi[illegible] per muove[illegible] una classifica decisamente bugiarda. I ragazzi questo lo sanno, anche se non sarà una partita facile».

L'ambiente azzurro, comunque, [illegible] tranquillo e sereno, [illegible] la «sete» di vittoria, in settimana, ha contagiato un po' tutti, tecnici, dirigenti e giocatori. Aggiunge ancora Boido: «Non d[illegible]biamo dimenticare che le due prossime partite, entrambe in casa, contro il Monferrato ed il Moncalieri, sono scogli ancor più duri [illegible] Piobesi». Nella lista degli azzurri in infermeria, tutti i nomi [illegible] stati cancellati, compresi quelli di Scialdone e Berruti, ma rimane [illegible] un dubbio per Ya Ya Outtara, che si è sottoposto ad una visita specialistica. Mancherà lo squalificato Briccola. [gi. v.]

Volley Coppa Italia: gli astigiani oggi [illegible] Brugherio con il Gividi

Brondi, sfida al vertice

Le due squadre guidano la classifica

ASTI. Scontro al vertice nella terza giornata del girone D della Coppa Italia di pallavolo. Oggi alle 17,30 al palasport di Brugherio (Milano), si affrontano infatti Gividi e Brondi, leaders, a sorpresa, della classifica. Le due formazioni sono reduci da exploits che hanno attirato i titoli dei giornali e fatto parlare di miracolo. Gli astigiani hanno sconfitto per 3-1 i campioni del mondo della Maxicono mentre i milanesi si sono imposti con lo stesso punteggio nel derby con i cugini della Mediolanum.

Anche se la sorpresa è attenuata dalla incompletezza delle squadre affrontate, sia gli uomini di Anghelov che di Iaccarini hanno dimostrato di [illegible] già [illegible] buon punto nella preparazione e [illegible] poter contare su strutture consolidate e amalga[illegible]. Il Gividi presenta quest'anno la stessa squadra che nella scorsa stagione ha dominato il campionato di A2 con la sola novità dello jugoslavo Glinac, ex Brondi, al posto [illegible] connazionale Travica passato nelle file [illegible] Schio. Saranno pertanto ancora i vari Faverio, Duse, Festinese, Urnaul, a contrastare la compagine astigiana che, fatti salvi intoppi burocratici dell'ultima ora, potrà schierare all'ala anche il [illegible] acquisto Marco Arcidiacono proveniente dal Catania. Per il resto conferma per Mario Campana in cabina di regia [illegible] Martino nel ruolo di settimo giocatore e [illegible] jolly pronto per ogni evenienza, di Vojik e Arnaud al centro, di Lorenzoni all'ala e di Ruffinatti opposto, ruolo in cui [illegible] riuscendo [illegible] non far rimpiangere Oria. Probabilmente non potrà [illegible] della partita Paolo Rossi, vittima [illegible] uno stiramento alla gamba sinistra durante l'allenamento di giovedì.

Nello scorso campionato gli scontri diretti tra le due compagini finirono con una vittoria a testa: 3-0 per il Gividi a Milano e 3-2 per la Brondi in casa. Intanto negli ambienti pallavolistici astigiani c'è attesa per vedere all'opera anche il bulgaro Navdenov, secondo straniero della Brondi, che venerdì prossimo affronterà con la Bulgaria proprio la nazionale italiana nei Mondiali brasiliani. Per quel che riguarda il campionato è stata ufficializzata, dopo quella di Salerno, sostituita dalla Sauber Bologna, anche la rinuncia del Battipaglia, rimpiazzato dal Prato.

Gli incontri della terza giornata del gi[illegible] D: Gioia del Colle-Mediolanum; Gividi-Brondi; Maxicono-Agrigento; Ss Lazio-S. Giorgio Venezia. [ca. l.]

[illegible]

PRIMA CATEGORIA

S. Damiano a Casale

Quarta giornata (ore 15): Junior-Sandamianferrero, Madrogne-Felizzano, Nicese-Costigliole (giocata ieri), Quattordio-Gaviese, [illegible] Moncalieri-Santenese, Rocchetta Tanaro-Comollo, Santa Maria Storari-Trofarello, San Carlo-Viguzzolese. Classifica: Felizzano 6; Trofarello 5; Nicese, Madrogne, Santenese, Viguzzolese 4; Comollo, Costigliole, Moncalieri, Quattordio, Rocchetta, Sandamianferrero [illegible]; S. Maria 2; Gaviese e S. Carlo 1; Junior 0.

CALCIO SECONDA

C'è Refrancore-Nizza

Quarto turno (ore 15): Arco-Don Bosco; Cittadini Refrancorese-Nizza (ore 10,30); Isola-Cambiano; Montatese-Moncalvese; Napoli Club-Serravalle; Poirinese-Castelnovese; Chieri-Sommariva (ore 10,30); Santostefanese-Castelnuovo Belbo. Classifica: Sommariva, Isola [illegible] Santostefanese, Napoli 5; Chieri, Castelnovese, Serravalle e Poirinese 4; Cambiano e Nizza 3; Montatese 2; Don Bosco e Arco 1; Castelnuovo, Cittadini e Moncalvese 0.

TERZA CATEGORIA

Il Mazzola ad Annone

Incontri della quarta giornata (ore 15): Annonese-Mazzola; Cerro-Castell'Alfero, Mombercelli-Cellese, Montechiaro-Alpiast, Parlagreco-Villafranca Valfenera-Vinchio, Villanovese-Junior. Riposa Calliano.

BOCCE

La Coppa Spumante

Prosegue oggi, per concludersi in tarda serata, la «Coppa Asti Spumante» a carattere nazionale. Si gioca sui campi del Circolo dipendenti Comunali di via del Bosco.

HOCKEY SU PRATO

Oggi tre partite

Tre incontri oggi sul campo della «Valletta»: alle 15 la squadra maschile della Moncalvese (serie B) affronta [illegible] Fontanesi Torino. Alle 9,30 scenderanno invece in campo le «allieve» contro l'Orange Girls Torino, mentre alle 11 la squadra femminile di serie B incontrerà la prima squadra dell'Orange Girls.

CICLOTURISMO

Una gara dell'Udace

Oggi, ad Asti, si svolge la «Cicloturistica d'autunno» valida come ultima prova [illegible] campionato provinciale di cicloturismo. L'intero incasso sarà devoluto al Centro Piccoli Mongoloidi. Partenza alle 9,30. Percorso: circuito cittadino, Casa Coppi, Callianetto, Villa S. Secondo, Montechiaro, Frinco, Castell'Alfero Stazione, Portacomaro, Asti.

PALLONE ELASTICO

Si gioca [illegible] Cisterna

Oggi a Cisterna incontro di pallone elastico tra S. Damiano [illegible] Cisterna. Inizio alle 14,30. E' la prima gara, dopo 15 anni, che vede impegnata una formazione di Cisterna.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica 14 Ottobre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

INAUGURATA IERI POMERIGGIO

Ad Alba la Fiera del [illegible]

Al «re» della rassegna [illegible] [illegible] dedicate una mostra-concorso nel cortile della Maddalena e [illegible]a gara di ricerca [illegible] prezioso tubero. Le trifole costano fino a 250 mila lire l'etto. [illegible] 12

OSTANA NON VEDE LA RAI

In molte vallate del Cuneese [illegible] ricezione dei programmi tv [illegible] estremamente difficoltosa, [illegible] qualche [illegible] la zona d'ombra è totale, per tutto l'anno. L'ultimo appello per rompere l'isolamento è giunto da Ostana. Gli abitanti del piccolo centro della valle Po hanno inviato una petizione alla [illegible] e per conoscenza alla Comunità montana. Affermano il «sacrosanto diritto a 'godere' delle programmazioni [illegible] pari degli altri italiani, residenti in località meno disagiate». La pre[illegible] ricezione, precisano, diffonde fra le popolazioni alpine un ulteriore senso di isolamento che induce [illegible] abbandonare il paese, portando alle estreme conseguenze il già grave spopolamento delle montagne. Ma c'è anche chi ipotizza [illegible] propagandare il black-out televisivo che affligge la zona potrebbe tradursi in una forma di promozione di un turismo alternativo, in cerca [illegible] pace, lontano dalla tecnologia delle grandi città. E incantato dalla bellezza della vallata qualcuno potrebbe decidere di fermarsi. La mancata ricezione dei programmi tv potrebbe rivelarsi un ottimo metodo per bloccare [illegible] spopolamento della montagna? Ernesto Billò A PAGINA [illegible]

IL SOUL DI ARTHUR MILES

E' una delle voci «emigrate quasi definitivamente» dagli States [illegible] Italia, interessante per la forte venatura nera che contraddistingue il «soul». Questo [illegible] Arthur Miles, cantante pianista con la voce marchiata da riflessi alla Otis Redding e persino da una ispirazione che in alcune occasioni si avvicina al grande Ray Charles. Senza esagerazione. Ogni domenica sera dalle [illegible] alle 24, [illegible] parecchie settimane, è sulle pedane della discoteca «Le Cave» di Serravalle (Vercelli), e [illegible] ogni probabilità, rimarrà ancora per il resto [illegible] stagione, tenendo conto del gradimento del pubblico. Da supporto nelle [illegible] performances nel club, vi [illegible] due [illegible] italiani: Alfredo Matera al piano elettrico e Enzo Zirilli alla batteria. Miles sfiora la tastiera, recupera qualche breve fraseggio [illegible] grosse insistenze. Lascia il piano e accenna ad [illegible] canzone che ha composto. E' «Helping hands», [illegible] «sound» splendido. Dice Arthur Miles: «Sono qui da sei anni e spesso lavoro con musicisti che hanno un'anima "soul" anche se sono europei, tanto che per [illegible] diventa facile ispirarmi mentre canto». Giovanni [illegible] [illegible]

PIEMONTE RIVISITATO

Cuneo [illegible] piano, in doppiopetto

I problemi e le contraddizioni del capoluogo della Granda: viabilità, commercio, isolamento e un'apparente tendenza all'immobilismo. Un ritratto della città e della [illegible] «anima», piazza Galimberti (nella foto di Mariangela Vaglio). DALL'INVIATO Aldo Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 7

Stagione di prosa

[illegible] Alba un invito a teatro

La stagione prenderà il [illegible] l'11 novembre, nella [illegible] Ordet, con «Un saluto, un addio» di Athol Fugard, con Ombretta Colli e Massimo Venturiello. I costi degli abbonamenti.

A PAGINA 11

Pallone elastico

Chi rischia di finire [illegible] [illegible] B

Mentre Aicardi ha già vinto lo scudetto, l'attenzione per l'ultime giornata del torneo è concentrata sulla poule salvezza, che potrebbe riservare una [illegible]da di spareggi.

Autostrada uniti [illegible] Roma come a Cuneo

SONO stati persi tanti treni. Speriamo di non perdere anche questo». E' il treno dei finanziamenti per [illegible] raddoppio della Torino-Savona. La speranza è stata espressa dall'amministratore delegato della società che gestisce l'autostrada durante il convegno organizzato da «La Stampa» e che venerdì sera ha visto riuniti nel municipio di Cuneo gran parte dei parlamentari cuneesi, rappresentanti del Governo, assessori e consiglieri di Regione e Provincia, tanti sindaci. Su tre fatti c'è stata convergenza: la Torino-Savona è un'autostrada troppo pericolosa, nel tratto appenninico come in quello di pianura. Dimostrazione ultima e drammatica l'incidente nel quale, proprio venerdì, [illegible] morti una ragazza di Ceva e un camionista torinese.

Altro fatto assodato è che la società che la gestisce non ha fondi per il raddoppio; solo lo Stato, con un intervento straordinario, potrà mettere fine a questa situazione.

Ecco il vero nodo, i soldi. E così c'è da domandarsi come potranno essere finanziate le grandi opere che gli amministratori della «Granda» han[illegible] ideato e chiedono con insistenza: due trafori internazionali (il Tenda bis e il Ciriegia); una bretella a sei corsie che colleghi Cuneo con la Torino-Savona all'altezza di Carrù; e parallelamente una superstrada che da Borgo tocchi Cuneo per raggiungere Alba e Asti.

Una soluzione possibile e credibile è individuare delle priorità per la provincia. Un progetto per volta a cui credere, da inseguire, sul quale ottenere i contributi dello Stato. Per questo è indispensabile che tutti i parlamentari e gli amministratori pubblici esprimano a Roma unità d'intenti così come l'hanno espressa venerdì sera al convegno di Cuneo.

Gianni Martini [illegible] A PAGINA 5

Ricostruita la tragedia di venerdì sera sulla Torino-Savona

Vent'anni, vita stroncata

L'auto travolta dal camion che ha sbandato e ha invaso la corsia opposta
Oggi pomeriggio a Ceva i funerali della studentessa di educazione fisica

CEVA. Si svolgono oggi alle 15 nel duomo di Ceva i funerali di Ferdinanda Bottero, la studentessa ventenne morta nell'incidente avvenuto l'altra sera sull'autostrada Torino-Savona. La casa della ragazza, in via Sale Langhe, è stata ieri meta di un ininterrotto pellegrinaggio di amici.

La famiglia è molto nota nel Cebano: Beppe e Piera Bottero, i genitori di Ferdinanda, sono contitolari di un grande negozio di merceria ed abbigliamen[illegible] nel centro storico. Beppe Bottero, inoltre, [illegible] stato per anni presidente della Associazione commercianti locale ed è attualmente presidente della società calcistica Ama Brenta Ceva, che milita in Prima categoria.

Ferdinanda iniziava il terzo [illegible] dell'Isef di Torino: aveva conseguito il diploma al liceo scientifico a Mondovì, dove [illegible] fratello Enrico, diciottenne, frequenta attualmente il Clas[illegible].

[illegible] polizia stradale di Cherasco ha messo a punto una prima ricostruzione di quanto [illegible] avvenuto. L'auto sulla quale viaggiava la ragazza, di ritorno da Torino, è stata travolta e schiacciata [illegible]ntro il guard-rail del viadotto che supera il torrente Ellero da un camion [illegible] rimorchio il [illegible] conducente (Marco Torrini, 34 anni, di Caselle Torinese) è stato probabilmente colto da malore.

L'autoarticolato, che viaggia[illegible] [illegible] direzione di Torino, dopo aver sbandato più volte in prossimità del casello [illegible] Mondovì, poco prima del ponte, ha invaso la corsia nel senso opposto, ha urtato contro la «Y10» [illegible] Ferdinanda Bottero, ha sfondato la spalletta del ponte ed è precipitato nel vuoto, schiantandosi, dopo un volo di 60 metri, sulla strada intercomunale.

Giuseppe Grosso [illegible] PAGINA 3

Ferdinanda Bottero era figlia di una nota famiglia di commercianti [TELEFOTO]

Grande paura per un fulmine

A Cortemilia 30 tv distrutte

CORTEMILIA. Televisioni carbonizzate, impianti del telefono saltati, linee elettriche distrutte. E' il bilancio del temporale che ha colpito venerdì sera Cortemilia e la campagna circostante gettando nel panico la popolazione. Sembrava [illegible] acquazzone di poco conto; ma improvvisamente, con l'intensificarsi della pioggia, è aumentata la sequenza dei fulmini, tutti a bassa quota e pericolosi.

Le scariche, seguite dai boati del tuono, si sono abbattute su decine [illegible] abitazioni prendendo di mira le antenne televisive, gli impianti elettrici e telefonici. «Il fulmine - dice Giorgio Bertone, tecnico dell'Elettromarket di Cortemilia - ha colpito intere zone del paese. In via Cavour, per esempio, [illegible] abitazione ha almeno [illegible] televisore e il telefono danneggiati. Sono saltati anche i salvavita degli impianti elettrici».

I danni più consistenti nell'abitazione di corso Luigi Einaudi 32 del geometra Giovanni Cavallero. Il fulmine ha incendia[illegible] la televisione, e le fiamme [illegible] sono estese alle tende della [illegible]la. «La scarica ha colpito la tv - spiega la moglie Franca - ed è stata seguita da un enorme bagliore. Le fiamme hanno poi continuato ad uscire dagli interruttori della luce e dell'antenna incendiando le tende. Siamo riusciti a spegnerle prima che prendessero fuoco i mobili».

Danni agli impianti elettrici e ai televisori si sono registrati anche a Bergolo e in altre zone della campagna cortemiliese. Nel solo centro di Cortemilia gli apparecchi televisivi danneggiati o distrutti sono circa una trentina e altrettanti i telefoni. Da ieri mattina gli elettricisti e gli uomini della Sip sono [illegible] lavoro per riattivare gli impianti e ripa[illegible] il materiale. «Non ricordo - racconta Pierluigi Poglio, titolare del negozio di elettrodomestici Unieuromarket - altri casi in cui il fulmine abbia causato danni così ingenti». (g. p.)

FATTI [illegible] PERSONE [illegible]

Programmi tv a Ostana: chi li ha visti?

In Alta Valle Po è impossibile captare i canali Rai

Ci sono borgate sui nostri [illegible] che non ricevono un raggio di sole per tutto l'inverno; [illegible] ce [illegible] sono [illegible] quelle che non ricevono programmi tivù per tutto l'anno. Se contro il sole le proteste non servono, smuoveranno qualcosa almeno gli appelli perché si collochino [illegible] potenzino ripetitori nelle vallate?

L'ultima corale petizione alla Rai, [illegible] per [illegible] alla Co[illegible] Montana Valle Po, viene dagli abitanti di Ostana. Essi affermano il sacrosanto diritto [illegible] «godere» delle programmazioni al pari degli altri italiani [illegible] denti in località [illegible] disagiate.

«La precaria ricezione - dicono - diffonde tra le popolazioni alpine un ulteriore se[illegible] d'isolamento che induce a abbandonare il paese, portando alle estreme conseguenze il già gra[illegible] spopolamento delle montagne».

Hanno mille ragioni: a creare discriminazioni non esistono solo [illegible] barriere architettoniche ma anche quelle naturali. Le prime sono [illegible] abbattere; le seconde possono venire superate meno traumaticamente, con un po' di antenne e un po' di sensibilità, così da tentare di rendere - tra [illegible] telegiornale [illegible] una telenovela, [illegible] Baudo e [illegible] Gruber - gli inverni meno rigidi, le solitudini meno opprimenti.

E' [illegible] che certe rubriche e certi spot, certi Sgarbi [illegible] certi sgorbi, visti dai monti, possono risultare provocatori e insopportabili nella loro futilità e nel loro consumismo.

Ma proprio il vederli dall'alto potrebbe aiutare a inquadrarli in una prospettiva distaccata, ironica, ariostesca, tale da ridimensionare esagerazioni, [illegible]sperazioni, nevrosi.

Anche per questo va ascoltato quel grido [illegible] dolore, [illegible] che giustizia sia fatta e Ostana ottenga il nulla osta per [illegible] visione senza barriere.

Se poi la petizione restasse [illegible] «audience» si potrà ten[illegible] una strategia più sottile: cominciare cioè a diffondere, prima tra i più fortunati paesi vicini, poi a raggio sempre più ampio, la notizia che lassù a Ostana c'è una sorta di isola felice, immune da teledipendenze e da «frenesie da telecomando» dove la gente vive festosamente la sua impermeabilità televisiva da padrona del proprio tempo e della propria testa.

Di fronte allo strano fenomeno volete scommettere che, [illegible] non altro per curiosità, prima qualche teleutente, poi altri e altri ancora salirebbero a dare un'occhiata [illegible] lascerebbero conquistare da quella sola e vera «pax televisiva»? E il ripopolamento sarebbe [illegible] fatta?

A questo punto la Rai, allarmatissima, sì che correrebbe [illegible] ripari e manderebbe [illegible] uno ma dieci ripetitori. In fondo, anche in Alta Valle Po, pur [illegible]za trarne alcun beneficio, gli abitanti pagano il canone, che, specialmente [illegible] confrontato con il nulla che ricevono in cambio, è decisamente salato. [illegible] se qualche committente pubblicitario dovesse scoprire che in quella zona c'è ancora chi preferisce due fustini al posto di uno?

Ma che bello sarebbe - lasciatemelo sognare, amici di Ostana - se proprio allora voi faceste barriera dei vostri corpi, per impedire quegli impianti tardivi e interessati e gridaste il vostro «vade retro» per salvare l'isola felice propizia alla serenità dell'animo, alla cultura davve[illegible] alternativa, ai rapporti interpersonali e, chissà, [illegible] turismo a misura d'uomo.

Che smacco sarebbe, che colpo grosso, per mamma Rai e per tutte le «private».

[illegible]

[illegible] Cuneese devono essere potenziati i ripetitori televisivi (TELEFOTO)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. La situazione meteorologica in atto sull'Europa è caratterizzata dalla presenza [illegible] un vasto promontorio che [illegible] estende dalla penisola scandinava [illegible] Libia e [illegible] una profonda saccatura che dall'Islanda giunge fino sull'entroterra tunisino. L'azione di [illegible] tra queste due masse d'aria provoca un contrasto termodi[illegible] [illegible] Mediterraneo settentrionale [illegible] conseguen[illegible] vortice ciclonico tra [illegible] isole Baleari e la Sardegna.

[illegible] **PREVISTO.** Cielo variabilmente coperto o ve[illegible] per nubi alte e sottili che interesseranno il Piemonte e le regioni confinanti. Le piogge [illegible] isolate, sporadiche, [illegible] breve intensità ed interesseranno maggiormente il settore ligure-piemontese. Foschie nottetempo sulle pianure.

[illegible] in moderato rialzo le massime, superiori [illegible] medie stagionali.

LE [illegible] DI IERI A CUNEO
Massima: 12; minima: 8; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 14,9; minima 7,2; media 11.

E QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria 17	Aosta 18,5
Asti [illegible]	Vercelli 17

Il **Sole** è sorto alle [illegible] 6,43; tramonta alle ore 17,47. [illegible] **Luna** si è levata [illegible] ore [illegible] e [illegible] minuti.

LETTERE AL [illegible]

Al cinema [illegible] pomeriggio

Tra le altre città della provincia di maggiori dimensioni Savigliano si può quasi considerare fortunata, perché ha ben due sale cinematografiche (a Mondovì ce n'è soltanto una). Ma perché gli spettacoli sono solo serali e non pomeridiani, a parte sabato e domenica? C'è un pubblico di persone [illegible] che, magari [illegible] abbonamento, [illegible] usufruirebbe certamente.

Marco Aloisi, Savigliano

Mensa a scuola piatti [illegible] plastica

Siamo i genitori degli alunni [illegible] tempo pieno della scuola elementare «Luigi Einaudi» di via Quintino Sella a Cuneo e vogliamo rendere noti la precarietà e [illegible] degrado del servizio mensa fin dai primi giorni dell'anno scolastico, contrariamente all'esperienza positiva dell'anno precedente.

Contestiamo in particolare l'impiego dei piatti [illegible] plastica «disposable» che oltre a [illegible] motivo di disagio in tavola per la loro leggerezza, possono facilmente essere rovesciati dai bambini con il rischio di bruciarsi con i liquidi caldi [illegible] essi contenuti. Vengono poi ammucchiati in buste di plastica aperte e posti nel contenitore della nettezza urbana fuori dalla scuola, invaso da sciami di mosche. L'impiego delle posate in plastica, inadeguato al taglio delle vivande e pericolose per le schegge che [illegible] risultano quando queste [illegible] rompono.

Auspichiamo che i responsabili recepiscano le osservazioni di noi genitori, ritornando alle comuni abitudini e utilizzando la posateria e la lavastoviglie di [illegible] era dotata la scuola.

Seguono 88 firme di genitori e insegnanti, Cuneo

Sei [illegible] da [illegible]

Bimbo, cucciolo [illegible] 7 mesi gioca con Yoghi, un cagnolino di [illegible] anni, mentre il grosso Billy e il simpaticissimo Her li osservano bonariamente; la tenera Luky (che ha subito tre operazioni per essere stata gettata, ancora cucciola, da un'auto) trotterella ai bordi del recinto; la piccola Cicciolina con il suo pancione di futura mamma se ne [illegible] invece [illegible] po' in disparte con lo sguardo triste: pare quasi abbia capito che il loro destino è legato a un filo e che solo la sensibilità della gente potrà salvarli. Franca Goletto, che ha «inventato» il canile di Limone, ha permesso loro di trovare un riparo e [illegible] ciotola di cibo. Ma ora è stata condannata a 13 milioni di multa e a cinque giorni di reclusione per aver realizzato [illegible] loro rifugio, badando più a proteggere chi soffre che [illegible] alle normative vigenti [illegible] materia [illegible] edificazioni. E pensare che la legge è assai più chiara in un altro punto, il regolamento di polizia veterinaria, articolo 84: «I Comuni devono provvedere al servizio di cattura dei cani e tenere in esercizio un [illegible]nile per la custodia dei cani catturati e per l'osservazione di quelli sospetti». Quanti Comuni l'hanno rispettato?

La condanna di Franca Goletto è [illegible] sospesa purché, entro marzo, tolga tutte le opere [illegible]lizzate; il che significa che deve assolutamente trovare una nuova sistemazione per i sei cani attualmente custoditi, prima che la neve impedisca la rimozione [illegible] canile.

Purtroppo la Lega nazionale per la difesa del cane non possiede alcun rifugio in provincia. Non rimane che farci portavoce di Franca, rivolgendoci a coloro che costituiscono notoriamente uno dei pubblici più sensibili di tutta Italia: i lettori de «La Stampa».

Se avete la pur minima possibilità [illegible] adottare uno di qu[illegible] affettuosissimi cani telefonate al più presto al numero: (0171) 927.565.

Marco Poli
Lega nazionale per la difesa d[illegible] cane, Bra

[illegible] CIVILE

BOVES
12 ottobre 1990

[illegible] Franco [illegible]sa; Bellone Valentina.

MORTI. Dutto Michele, 78 anni (Boves), pensionato; Beraudo Costanzo, 75 anni (Boves), pensionato.

[illegible] Appiani Davide, [illegible] anni (Milano), impiegato, con Dalmasso Milva, 26 anni (Boves), estetista; Musso Remo, 23 anni (Caraglio), operaio, con Pellegrino Cristi[illegible], 2[illegible] anni (Boves), cameriera; Raffaglio Fabrizio, 21 anni (Sanremo), cuoco, con Romana Renata, 21 anni (Boves), operaia.

[illegible]
[illegible] OTTOBRE 1990

MORTI. Bottero Lorenzo, [illegible] anni (Busca), pensionato.

[illegible] Rocca Alberto, 28 [illegible] (Fossano), operaio, [illegible] Ramonda Marilena, 28 anni (Busca), artigiana; [illegible] Giuseppe, 27 anni (Busca), operaio, [illegible] Andreis Mariella, [illegible] anni (Verzuolo), casalinga.

BORGO [illegible] DALMAZZO
12 ottobre 1990

MORTI. Carossino Felice, 72 anni (Borgo), pensionato; Varrone Paolo, 87 anni (Borgo), pensionato.

MATRIMONI. Sordello Francesco, 26 [illegible] (Borgo), commercialista, con Spicuglia Caterina Patrizia, 22 anni (Borgo), insegnante; Franco Ermanno Giacinto, 27 anni (Cuneo), musicista con Agricola Maria [illegible] 27 anni (Torino), cantante lirica.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Einaudi dal Comune di Dogliani al Quirinale

Foto di gruppo del primo Consiglio comunale del dopoguerra. Al centro, vicino al sindaco, Luigi Einaudi, eletto nel gruppo di minoranza, si accomiata dai colleghi [illegible] Dogliani perché chiamato alla presidenza della Repubblica italiana (ARCHIVIO DEGLI AMICI DEL MUSEO)

[illegible]

ALBA

L'auto di Batman in piazza Garibaldi

C'è anche la Batmobile alla Fie[illegible] del tartufo. L'auto utilizzata nel film dedicato al celebre personaggio dei fumetti, sarà esposta oggi in piazza Garibaldi. Dotata di un motore jet di 680 chili di pressione, consente di raggiungere i cento all'ora in 4 secondi.

MORETTA

Stanziati fondi sgombero neve

Costerà 23 milioni lo sgombro neve per il prossimo inverno: qu[illegible] la spesa preventivata dal Consiglio comunale

CUNEO

Nuove barriere in aiuto ai pedoni

Nel tratto di via XX Settembre tra corso Giolitti e corso Sante[illegible] [illegible] Comune ha fatto installare barriere metalliche a protezione dei passaggi pedonali.

Oggi alle 15 l'ultimo saluto degli amici alla studentessa di vent'anni che ha perso la vita sulla To-Sv

Ceva piange e si chiede: «Perché morire così?»

Ieri fino a sera ininterrotto pellegrinaggio nell'abitazione della famiglia in via Sale Langhe
Aveva lavorato tutta l'estate in un Club Méditerranée. Il padre è un noto commerciante

CEVA
NOSTRO SERVIZIO

La salma [illegible] Ferdinanda Bottero è stata trasportata ieri mattina nella [illegible] di [illegible] Sale Langhe 1. Per [illegible] il giorno e al [illegible] recitato in serata c'è stato un [illegible] mosso pellegrinaggio di amici della ragazza e della famiglia. I funerali si svolgono oggi pomeriggio, con partenza dall'abitazione alle 14,45 e [illegible] in duomo alle 15.

La città [illegible] in lutto per il tragico incidente nel quale è rimasta uccisa la giovane di vent'anni, studentessa dell'Istituto superiore di educazione fisica di Torino.

Ferdinanda Bottero era tornata da pochi giorni a Ceva, dopo un'esperienza [illegible] lavoro estiva come animatrice di un Club Méditerranée in un'isola greca. I suoi genitori le [illegible] fatto visita a Ferragosto.

La ragazza era ripartita martedì per Torino in vista della ripresa scolastica e per preparare alcuni esami. Venerdì, nel tardo pomeriggio, aveva imboccato l'autostrada Torino-Savona alla guida della sua Y10. Un'ora e sarebbe giunta a casa. Ma a 17 chilometri [illegible] Ceva si è verificata la tragedia che ha sconvolto la famiglia Bottero e tutta la città.

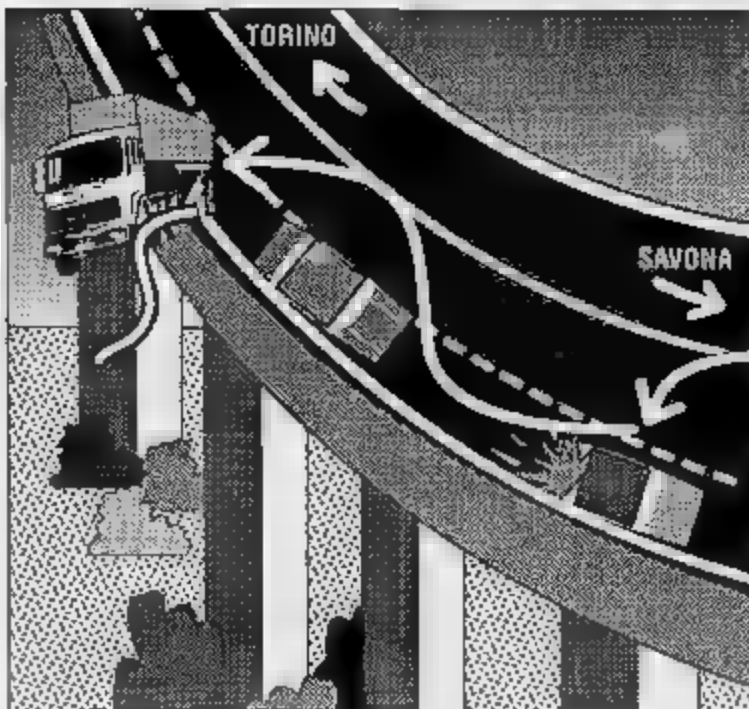
Ferdinanda Bottero prima [illegible] iscriversi all'Isef aveva frequentato il liceo scientifico a Mon[illegible] sempre con brillanti votazioni. Suo fratello Enrico, diciottenne, [illegible] all'ultimo [illegible] del Classico.

La ragazza era figlia di Beppe e Piera Bottero, contitolari di un grande negozio di mercerie e lanerie in via Barberis, nel centro storico. Beppe Bottero, ragioniere, è stato per anni presidente della locale Associazione com[illegible], legando [illegible] suo [illegible] a iniziative come la «Cometa di Natale», la «Cena sotto i portici», l'apertura della nuova sede in [illegible] Doria. Grande appassionato di calcio, [illegible] attualmente presidente dell'Ama Brenta Ceva che partecipa al campionato di Prima Categoria: oggi la squadra giocherà con il lutto al braccio nella trasferta di Cherasco.

Bottero [illegible] anche vicepresidente del Borsi Basket, dove gioca il figlio, e socio fondatore [illegible] Croce Bianca di Ceva. Un personaggio di [illegible] nella città.

La madre di Ferdinanda, Piera Balbo, diplomata in lingue straniere, si occupa con i cognati del negozio [illegible] famiglia. E' [illegible] donna attivissima, molto cordiale, da anni inserita nell'attività avviata dal padre [illegible] Beppe, Battista Bottero, un'altra persona conosciutissima, abilissimo negli affari e grande tifoso di pallone elastico.

Una famiglia [illegible] piombata nella disperazione per l'ennesima disgrazia sull'«autostrada [illegible] morte».

Giuseppe Grosso

[illegible] **viadotto.** L'auto [illegible] ragazza completamente distrutta (Foto Veronica)

DALLA PROVINCIA

CUNEO
Paura per [illegible] fuga di gas

Allarme [illegible] mattina a Cuneo per una fuga di gas segnalata nell'edificio di via Ascanio Sobrero 1, accanto al bar Montecarlo: alcuni inquilini, preoccupati per il forte odore di gas che stava invadendo le scale, hanno chiesto l'intervento [illegible] vigili del fuoco, che hanno subito individuato la causa della dispersione. Il gas proveniva da un piccolo scalda acqua a metano, situato sotto il lavello della [illegible] di [illegible] alloggio, che per [illegible] ancora [illegible] si era spento, lasciando defluire il metano. Nessun danno alle persone e alle cose.

[illegible]
[illegible] i funerali dell'alpinista

[illegible] svolgeranno domani pomeriggio alle 15, nella chiesa [illegible] Sant'Andrea, i funerali di Nanni Lanzetti, 78 anni, morto improvvisamente nelle prime ore di ieri. Alpinista e grande appassionato di fotografia, Lanzetti era molto conosciuto per l'opera di assistenza svolta per anni all'ospedale e alla [illegible] di riposo.

[illegible]
L'Avis [illegible] anni

La sezione dell'Avis festeggia oggi i 45 anni della fondazione. Il programma della giornata, che accomuna anche [illegible] provinciale dell'Avis, si apre con il ricevimento delle delegazioni in piazza Galimberti (ore 8) e con la messa in Cattedrale (ore 9). [illegible] 10 i numerosi labari delle sezioni dell'Avis sfileranno per la città e alle 10,30, in San Francesco, si terrà la celebrazione ufficiale. Saranno premiati 276 degli oltre mille donatori cuneesi, i più «fedeli» nei 45 [illegible] di storia. La «Croce d'oro», che distingue chi vanta 100 (o più donazioni) andrà a Giovanni Berbotto, Stefano Blesio, Michele Galfré, Matteo Gallo, Pietro Roversi, Catterina Ragazzoni, Giovanna Sforzi e Giovanni Zanotti.

Il pesante mezzo ha invaso l'altra carreggiata e dopo [illegible] schiacciato la piccola vettura è precipitato dal ponte

L'auto travolta dal camion sul viadotto a Mondovì

Sotto accusa la mancanza di barriere tra gli opposti sensi di marcia

MONDOVI'. L'incidente sulla Torino-Savona [illegible] avvenuto poco prima [illegible] 18 di venerdì, vicino [illegible] casello di uscita per Mondovì. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Cherasco il camion con rimorchio guidato [illegible] Marco Torrini, che procedeva da Savona in direzione del capoluogo piemontese, ha iniziato a sbandare lungo il rettilineo che precede [illegible] viadotto sull'Ellero. [illegible] quel senso di marcia [illegible] una sola [illegible]. Nell'altra direzione - Ferdinanda Bottero stava tornando a Ceva [illegible] Torino - ci sono invece due corsie, normale e per il sorpasso; solo una striscia bianca - e nessun'altra protezione o barriera - le separa dalla prima.

Il pesante mezzo (era a pieno carico e trasportava profilati d'alluminio) non procedeva a velocità sostenuta, com'era sembrato in [illegible] primo momento. Probabilmente l'autista (Torrini, dipendente di [illegible] ditta di autotrasporti [illegible] Salice d'Ulzio, in Valle Susa, aveva [illegible] anni ed abitava a Caselle Torinese in via Bianco 19) è stato colto da malore. Forse [illegible] si è ripreso e forse, pur avendo superato il momento [illegible] mancamento, non è riuscito a riportare in dirittura il camion, a causa [illegible] fondo stradale reso viscido dalla pioggia, caduta per tutto il pomeriggio.

Alcuni testimoni dell'incidente sostengono che l'articolato ha fatto qualche centinaio di metri zigzagando; all'imbocco del ponte, che si sviluppa in mezza curva, avrebbe puntato a sinistra invadendo [illegible] opposta. La «Y10» di Ferdinan[illegible] Bottero era sulla [illegible] esterna. Il camion l'ha presa in pieno, travolgendola e schiacciandola contro il guard-rail. L'articolato, rimbalzato per un attimo sulla destra, ha proseguito per alcune decine di metri la corsa tornando sul lato sinistro della strada; è finito come un ariete contro la spalletta ed il guardrail [illegible] viadotto, li ha abbattuti ed è precipitato nel vuoto schiantandosi, dopo un volo di oltre cinquanta metri, sulla strada sottostante Gavazza Picchi, che [illegible] parallela al greto del torrente Ellero.

L'autista [illegible] sul colpo. E' molto probabile che anche Ferdinanda Bottero sia deceduta subito dopo l'urto; in seguito la sua auto si è anche incendiata. Anche per questa ragione gli inquirenti hanno incontrato non poche difficoltà ad identificare con [illegible] la giovane donna.

Dietro l'auto [illegible] Ferdinanda Bottero viaggiava la «Croma» condotta [illegible] Francesco Santopietro, 43 anni, abitante a Torino in [illegible] Aosta 27, ispettore commerciale. L'uomo ha visto [illegible] camion urtare l'«Y10» ed ha frenato disperatamente, sterzando bruscamente a destra, verso il guard-rail. Urtando contro la protezione, è riuscito a bloccarsi prima di raggiungere [illegible] vettura e si è visto sfilare sulla sinistra, a pochi millimetri, il camion «impazzito». [illegible]topietro (solo contuso) e la moglie, Patrizia Castagneris, che viaggiava accanto a lui [illegible] è ri[illegible] fortemente choccata, sono stati accompagnati all'ospedale di Mondovì, [illegible] hanno preferito evitare il ricovero.

Sul luogo dell'incidente sono giunte la polizia stradale [illegible] Cherasco, Bra e Carcare, due squadre dei vigili del fuoco di Cuneo, [illegible] del distaccamento di Mondovì, i carabinieri, i vigili urbani e la Croce rossa di Mondovì. Hanno dovuto lavo[illegible] oltre due ore per riuscire ad [illegible] dalle lamiere dell'auto in [illegible] era rimasto imprigionato [illegible] corpo di Ferdinanda Bottero.

Sotto il ponte, intanto, con una pala meccanica ed [illegible] autogru dei pompieri si stava provvedendo a liberare la strada [illegible] rottami del camion e dal [illegible] che trasportava, [illegible] perché c'era il sospetto che sotto fosse rimasta schiacciata [illegible] da auto, trascinata nel volo [illegible] viadotto dal camion, oppure in transito in quel momento sulla strada sottostante. [illegible] circolazione sulla Torino-Savona è proseguita fino alle 21 a senso unico alternato: lunghe code si [illegible] formate in direzione ligure, per il traffico intenso di automobili dirette al mare per il fine settimana.

La Gavazze Picchi (la [illegible] da strada sulla destra dopo il dancing Christ di Mondovì, procedendo verso Bastia permette di raggiungere Niella Tanaro) è stata sgomberata nella [illegible]. Ma ieri i rottami del camion erano [illegible] ammassati vicino alla carreggiata.

[illegible] Bosonetto

E' stato definito ad Alba il calendario della ricca stagione di prosa in abbonamento

Prima Ombretta, poi Andrea Giordana

La rassegna sarà aperta dall'opera di Athol Fugard «Un saluto, un addio» interpretata dalla Colli
Fra gli altri protagonisti Mario Scaccia, Sergio Fantoni ■ Luigi De Filippo. Collaborazione con lo Stabile

Pirandello visto da Loredano. Copyright per l'Italia «La Stampa»

ALBA. E' stato definito il ■tellone della stagione teatrale albese in abbonamento '90/91, organizzato dal Comune con l'Accademia albese delle arti e, per la prima volta, con il Teatro Stabile di Torino.

■ presidente dell'Accademia Gianfranco Alessandria commenta: «Sono sette spettacoli di buon livello che speriamo siano graditi al pubblico. Nella scelta si è dovuto tener conto delle dimensioni ridotte del palcoscenico della Sala Ordet, perché ■ disponiamo di un vero teatro».

La stagione prenderà il via l'11 novembre con «Un saluto, un addio» (Hallo and goodbye) di Athol Fugard, con Ombretta Colli e Massimo Venturiello. Regia di Franco Però.

Una commedia incentrata su un confronto drammatico di due personalità, fratello ■ sorella che ■ incontrano ■ distanza ■ dieci anni. Seguirà «Rappaport» (I am not Rappaport) ■ Herb Gardner ■ Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini per la regia di Ennio Coltorti (■ dicembre).

Il terzo appuntamento, il 17 dicembre, sarà con la commedia brillante «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti, con Ivana Monti e Andrea Giordana. Regia di Marco Parodi. Seguirà un testo impegnato: «Visita di un padre a ■ figlio» di Jean-Louis Bourdon, ■ Sergio Fantoni ■ Alessandro Gassman per la regia di Marco Lucchesi. E' il racconto di un padre che va ■ far visita al figlio in carcere, un interessante ■fronto tra due personalità (14 gennaio '91).

Sarà poi la volta di «Rumors» di Neil Simon, ■ Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, commedia ■ una girandola di personaggi coinvolti in avvenimenti ■. La regia è di Gianfranco De Bosio (3 febbraio).

Concluderanno la stagione due testi classici. Il 18 febbraio sarà presentato «Liolà» di Luigi Pirandello ■ Regina Bianchi, Miranda Martino, Geppy Gleijeses, Maria Orso Guerrini; regia di Luigi Squarzina.

Infine «Un magico decotto di... Mandragola», ispirato all'opera di Macchiavelli rielaborata ■ Luigi De Filippo, che ne è autore, attore ■ regista. Chi ■ già la tessera ■ scorso anno potrà rinnovare ■ posto a teatro dal ■ al 28 ottobre. Dal 30 si accetteranno i nuovi abbonamenti.

Le prenotazioni si ricevono alla Biblioteca civica tutti i giorni, escluso il lunedì.

L'abbonamento agli spettacoli costa 126 mila lire poltrone prime file, 98 mila platea, 63 mila ridotti (fino ■ 18 anni). Il prezzo del biglietto per ogni spettacolo è di 28 mila lire prime file, 20 mila platea, 14 mila ridotti. Le rappresentazioni si terranno alla sala Ordet di piazza Cristo Re.

Giuseppina Fiori

A DOGLIANI

Sono diventati quasi «pezzi» da collezione, variamente colorati, in scatole sempre più originali: i fiammiferi, sebbene ■ stati soppiantati dal più pratico accendino, sono passati alla storia così come il loro inventore Domenico Ghigliano.

Per ricordare il bicentenario della nascita di Ghigliano, il Comune, la Pro loco e il Consorzio Industrie fiammiferi premieranno oggi ■ uno «Zolfanello d'oro 1990» Federico Zeri, studioso e critico d'arte.

La manifestazione s'inizierà alle 11 nella Biblioteca civica «Luigi Einaudi». Pietro Molla, ex direttore generale tecnico del gruppo «Saffa», parlerà su «Evoluzione del fiammifero dalla scoperta di Domenico Ghigliano ad oggi».

Seguirà alle 15,30, nell'ex convento dei Carmelitani, la premiazione alla presenza della giuria formata da Giorgio Maria Lombardi, Franco Piccinelli, Enrico Salza e Marcello Staglieno.

Consegnerà lo «Zolfanello d'oro» a Federico Zeri l'editore Giulio Einaudi. Al term■ della manifestazione si potrà visitare ■ mostra su la «Storia ■ fiammifero», allestita nel palazzo comunale a cura del Consorzio Industrie fiammiferi. (a. f.)

NOTTE ■

a cura di Amedeo Franco

■

Feste di compleanno

Il prezzo del biglietto d'ingresso in discoteca è troppo alto per le tasche degli studenti? I gestori del «Teatro del mondo» di Carrù ■ corsi ai ripari. Ogni venerdì, infatti, il costo per una serata con la musica è di sole cinquemila lire. Inoltre, sempre al venerdì, vengono organizzate feste di compleanno ■ omaggi. Un modo originale per far baldoria ■ gli amici fra musica, balli ■ mille colori. Alla domenica l'ingresso è libero. ■ segnalare per giovedì prossimo ■ festa della leva del 1972, organizzata dai coscritti di Magliano. I diciottenni delle zone vicine potranno partecipare ■ la manifestazione che s'inizierà alle ■.

■

Serata fra amici

Per gli amanti della buona pizza, giovedì riapre il «Chintanass». Il locale ha sede nel suggestivo centro storico di Peveragno, in piazza San Giovanni. Un arredamento rustico, volte a botte, mattoni ■ vista, creano un'accogliente atmosfera dove oltre che degustare pizze, antipasti, carne alla brace, si possono trascorrere con gli amici alcuni momenti del tempo libero. Tra le specialità della ■ pizza alla «Chintanass», alla ■tadina, ■ forcari, realizzate ■ prodotti semplici e soprattutto genuini. Dolcetto doc, vini bianchi, rosè ■ bibite completano ■ cena, che costa mediamente 12 mila lire. Il locale rimane aperto dalle ■ alle 24.

MUSICA

Teenagers e Anni 60

Mitici, intramontabili Anni Sessanta. In un mondo in continua evoluzione, dove tutto si crea e si distrugge quasi nello stesso istante, sembra incredibile che quella musica, magari un po' rinnovata, continui ad avere i suoi fans. Sono canzoni a volte dai testi un po' banali, ma piacevoli all'ascolto, che hanno fatto ■ colonna sonora ai teenagers ■ quel periodo. Le canzoni di quegli «anni ruggenti» ogni domenica vengono proposte nella video-discoteca «La lanterna» ■ Limone. Animerà la serata il dj Claudio. L'ingresso è gratuito.

CINEMA

C'è John Travolta

Il sabato ■ discoteca, la domenica al cinema. E per i film è il periodo buono, tante le novità e le rassegne che hanno preso il via in questi giorni. Dopo la pausa estiva molte ■ cinematografiche si presentano rinnovate. Anche il ■ «Galateri» ■ Cherasco ha cambiato look. Dispone ■ 104 posti ■ presenta un interessante programma. Stasera alle 20 sarà presentato «Senti chi parla» di Amy Heckerling, con John Travolta. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire, il ridotto ■ mila. Prossimi appuntamenti con «Le avventure di Bianca ■ Bernie» di Walt Disney; ■ ■ ■ luglio» ■ Stone; «Tremors» ■ Underwood.

■

Veglia degli studenti

Alla discoteca «Le macabre» di Bra sabato 20 ottobre gli studenti del liceo scientifico organizzano ■ «Mega veglia». La serata verrà «pilotata» da un dj «scientifico» che con musica, urla e trovate scatenerà il pubblico in balli travolgenti al ritmo del «rap», «reggae», «rock». Non mancheranno delizie gastronomiche. L'appuntamento è per le 22.

NOVITA'

Arriva il cabaret

Il circolo culturale «Nuvolari» di Cuneo riapre i battenti. Tra le novità: locali rinnovati ■ menù raffinato. Stasera alle 21 Marco Carena si esibirà in uno spettacolo ■ cabaret. La tessera costa ventimila lire.

■ ■

■

■ sbaraglio

La discoteca l'«Altro Mondo» di Alba ospita stasera alle 21 la seconda edizione della «Corrida», manifestazione che si richiama alla nota trasmissione prima radio poi televisiva presentata da Corrado. Anche in questo caso, infatti, cantanti, comici, musicisti ■ imitatori dilettanti si cimenteranno in un'avvincente gara di abilità e saranno giudicati dal pubblico. La serata sarà presentata da Leo Persuader.

Al cinema d'autunno

Con «Luisa, Carla, Lorenza e... le affettuose lontananze» di Sergio Rossi, con Lina Sastri e Angela Finocchiaro, prenderà ■ via venerdì prossimo alle 20,15, la rassegna cinematografica d'autunno programmata al cinema «Moderno» di Borgo San Dalmazzo.

Una rassegna dedicata tutta al cinema italiano; infatti, tra gli otto film proposti c'è quanto di meglio la cinematografia nazionale abbia realizzato negli ultimi tempi: «Il sole anche ■ notte» dei fratelli Taviani, «Tre colonne in cronaca» di Carlo Vanzina e «Turnè» ■ Gabriele Salvatores.

Le altre cinque opere, tutte inedite per gli schermi cuneesi, sono reduci ■ festival internazionali. Si tratta di «Scandali segreti» ■ Monica Vitti, «Carla e le affettuose lontananze» ■ Sergio Rossi, «Evelina ed i suoi figli» di Livia Giampaolo, «Amori ■ corso» di Bertolucci, «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi.

La tessera costa 12 mila lire, prevendita al ■ «Moderno» e ■ municipio; ■ Cuneo «Muzak» dischi e libreria l'«Ippogrifo»; a Roccavione rivendita giornali Pepino.

Una rassegna ■ demografia

Una mostra dal titolo «La popolazione dell'Albese: analisi demografica, tendenze ■ prospettive» è aperta al pubblico nella Biblioteca civica di Alba. Si potrà visitare fino al 3 novembre.

La rassegna è stata allestita elaborando i dati e le osservazioni ■ di un'interessante analisi demografica sulla provincia ■ Cuneo condotta su iniziativa della Camera ■ Commercio.

Gli abitanti dell'Albese ■ oltre ■ un secolo sono in costante declino per ragioni di ordine sociale, economico e culturale. Oltre alla diminuzione vi è un altro fenomeno da registrare, quello dell'invecchiamento della ■ popolazione.

Un'idea più precisa sull'argomento si potrà avere visitando la mostra sui dati ■ le tendenze demografiche della ■

Anni ■ all'«Hippodrome»

Nella discoteca «Hippodrome» di Magliano Alpi, venerdì prossimo arrivano i «Nomadi». Gli organizzatori hanno infatti pensato di dedicare il venerdì agli Anni Sessanta, invitando cantanti ■ gruppi che hanno caratterizzato la musica di quel tempo. Lo spettacolo s'inizierà alle 22 e il biglietto d'ingresso ■ 13 mila lire. I «Nomadi» presenteranno, accanto ■ vecchi successi, alcuni brani tratti dai loro ultimi Lp, ■ ■ sonorità.

GLI APPUNTAMENTI

BARGE

Fra convegni e magia

Proseguono oggi e domani le manifestazioni allestite per la quinta «Rassegna dei prodotti dell'agricoltura locale». Alle 10 spettacolo di magia, alle 15 festa per i bambini. In serata, alle 21 sfilata di moda ■ cura dei commercianti. Domani, sempre nel padiglione manifestazioni, si parlerà su «La frutticoltura del 2000». L'ingresso alle manifestazioni è libero.

■

Castagnata con gli alpini

Oggi, nel campo sportivo di piazza d'Armi, si terrà la «castagnata alpina», organizzata da gruppo Ana. L'appuntamento ■ per le 15: ■ le castagne sarà offerto anche ■ buon bicchiere di vino. Musica e manifestazioni folcloristiche allieteranno la giornata.

BUSCA

La cucina della Val Maira

■ è iniziata ■ nona edizione della rassegna «Gastronomia in valle Maira», che ■ protrarrà fino al ■ dicembre. Numerosi i ristoranti che hanno aderito all'iniziativa. Il primo appuntamento è all'hotel «Valle Verde» di Busca, corso XXV Aprile 41, telefono 0171/935630. Il menù prevede: manzo affumicato ■ Castelmagno, San Daniele alla ricotta, torta di asparagi, bagna caoda, ravioli della nonna, lombata ■ crauti ■ patate duchessa, torta di nocciole, pere cotte, caffè e vini. Costo del pranzo 25 mila lire, tutto compreso. I prossimi appuntamenti sono fissati per sabato 20, al ristorante «Del gallo» di San Chiaffredo di Busca, e per domenica ■ ottobre ■ Prazzo, all'albergo «Imperor».

CUNEO

I soldatini più ■

Ha preso ■ via ieri, nella sala Contrattazioni ■ via Roma, il «Concorso internazionale quinto raggruppamento soldatini», che l'anno scorso aveva raccolto oltre trecentocinquanta modellini di espositori giunti da vari Paesi europei. Alla ■gna, organizzata dall'associazione cuneese di uniformologia e del soldatino antico «Cuneo 1744», partecipano modellisti belgi, francesi e appassionati di tutta Italia. Dalla preistoria ai giorni nostri, almeno cinquecento figurini illustreranno l'abilità ■ la pazienza ■el loro creatori. Oggi alle 17,30, i migliori classificati per ogni categoria ■ premiati nel sal■ d'onore del Municipio. L'esposizione ■ ■ ■ pubblico dalle ■ alle 17. I figurini potranno ■ ritirati al ■rmine della cerimonia di premiazione.

SAVIGLIANO

Festa in piazza Santarosa

La Lega per l'ambiente, in collaborazione ■ il circolo Arci e ■ patrocinio dell'assessorato al Turismo, propone oggi «Vivi la piazza. Scopri piazza Santarosa, per un giorno isola pedonale». Dalle 10 ■ potranno visitare ■ palazzi, chiese e monumenti della città e alle 11 aperitivo in musica nei dehors dei bar della piazza. Alle 14,30 ■ scoprirà ■ centro storico con ■ caccia al tesoro. Alle 17 spettacolo del gruppo teatrale fossanese «167».

ALBA

Curarsi con le immagini

Si è iniziato ieri, nei locali della cooperativa operatori sociali «Alice», in via Vittorio Emanuele 27, lo stage di arteterapia intitolato «Le immagini che curano; arteterapia e mito. Viaggio alla ricerca di un segno, di una sfumatura, un particolare per ritrovare il proprio mito. Ogni immagine ha le sue radici in una storia». Lo stage si concluderà oggi ed è curato da esperti del settore.

Oggi alle 15 si gioca la sesta giornata del campionato Interregionale

Due punti che pesano

La Saviglianese reduce da tre sconfitte consecutive affronta il Pinerolo sul neutro di Fossano
Nell'Albese che riceve il Savona rientra il libero Rista con Roveta a disposizione in panchina

SAVIGLIANO. Delicato impegno oggi per la Saviglianese di Longanizzi e Ciravegna: i rossoblù ospitano [illegible] comunale [illegible] Fossano il Pinerolo: s'inizia alle 15.

I «maghi» sono reduci da tre sconfitte negli ultimi tre incontri ufficiali. L'ultima è maturata giovedì in Coppa Italia contro il Nizza Millefonti. Ma i rossoblù hanno protestato sia per il rigore [illegible] torinesi, sia per un presunto fuorigioco non rilevato sull'azione della seconda rete torinese.

Giuliano Ciravegna ha schierato [illegible] squadra di giovani [illegible] ha tratto indicazioni anche in vista dell'impegno odierno. «E' stato positivo il rientro di De Santis - dice l'allenatore -, così come le prove [illegible] altri ragazzi, [illegible] particolare [illegible] Guerrini e Gorbaldo, che sono [illegible] più che dei semplici rincalzi».

L'impegno odierno [illegible] molto importante. [illegible] Pinerolo è una squadra in [illegible] - aggiunge Ciravegna - e lo ha dimostrato domenica; da parte nostra dobbiamo reagire a questo momento di difficoltà, ritrovando quella grinta che ci aveva sorretto positivamente nelle prime partite. Non ci eravamo esaltati prima, [illegible] ci demoralizziamo adesso: però [illegible] deve ritrovare lo spirito giusto, e la coscienza dei nostri mezzi. Oggi l'impegno sarà massimo».

Nella Saviglianese manca Finetto, squalificato, mentre gioca De Santis. Il Comune organizza un pullman al seguito per abbonati ed anziani, la partenza è alle 14,15 [illegible] piazza del Popolo. [p. b.]

ALBA. Assaporata per [illegible] settimane la gioia, forse effimera, ma significativa dopo anni di delusioni, di essere la formazione cuneese meglio piazzata nella classifica dell'Interregionale, l'Albese affronta oggi, ancora in casa, il Savona, avversario di [illegible] rispetto, già tradizionale rivale degli azzurri in tempi non lontani.

L'impegno [illegible] difficilissimo, anche perché l'Albese ha sì vinto domenica [illegible] la Sammargheritese, ma, contro [illegible] formazione largamente incompleta, ha sofferto più del lecito, mostrando ancora parecchi [illegible]miti. «Questa squadra era [illegible] impostata per il campionato di Promozione - afferma capitan Lombardi che rientra oggi dopo un turno [illegible] squalifica - e nella serie superiore è destinata a soffrire fino al termine della stagione, nonostante tutta la buona volontà».

Gli azzurri dovranno quindi stringere i denti oggi al San Cassiano, anche perché giocheranno [illegible] Zannino, che si è fatto espellere domenica in maniera ingenua. Non ci saranno anche Serpico e Restivo, squalificati per somma di ammonizioni. Malgrado le pesanti assenze l'allenatore Luigi D'Alessandro promette battaglia. [illegible] mi trovo certo in [illegible] posizione tranquilla - sostiene -. Il Savona ha sei giocatori [illegible] categoria superiore, ma noi giochiamo in casa ed almeno [illegible] punto vogliamo conquistarlo».

L'Albese recupera Rista, che giocherà libero al posto di Zannino, mentre Roveta andrà in panchina. [a. s.]

Giuliano Ciravegna visto da Ghiglione

[illegible]RT

SOCIETA'
Un [illegible] pool a Cuneo

Il Consiglio direttivo dell'Alpitour Cuneo Vbc dopo ripetuti e proficui incontri con i responsabili dell'Amatori basket Cuneo e della Pallavolo Cuneo, ha formalizzato la costituzione di un «pool» formato dalle tre società. La volontà è di unire le forze al fine di concretizzare le ambizioni dei rispettivi club. Tra gli obiettivi della neonata associazione figura al primo posto quello di favorire la pratica delle due discipline tra i giovani, con lo scopo di [illegible] utile serbatoio che possa rifornire in [illegible] necessità le squadre titolari.

SCHERMA
Elisa Uga ospite del [illegible]

[illegible] Uga, medaglia d'oro alla Coppa del mondo [illegible] spada disputata a Lione, sarà ospite giovedì sera del Panathlon Club International di Cuneo. La campionessa parlerà del trionfo azzurro nella prestigiosa rassegna dove si [illegible] confermate le grandi tradizioni della scherma italiana. [illegible] Uga aveva vinto anche la medaglia di bronzo nella gara a squadre [illegible] le compagne Amendolara, Anglesio, Chie[illegible] e Coltorti.

[illegible]
[illegible] a Dronero

Sono giorni [illegible] vigilia in valle Maira per il 2° Jamboree «Dronero-Cuneo-Limone Piemonte», manifestazione motoristica alla quale partecipano oltre [illegible] equipaggi provenienti [illegible] tutta Italia, in programma da venerdì prossimo 19 ottobre. Ci saranno anche piloti stranieri: [illegible] pochi giorni fa la conferma della presenza [illegible] un «team» polacco, mentre gli svizzeri hanno prenotato il posto da tempo. Si parte da piazza [illegible] Settembre a Dronero. Successivamente sono previste prove speciali che vengono mantenute segrete fino a venerdì prossimo per rendere più spettacolare la gara.

BALON

Nel pomeriggio (ore 14) l'ultima giornata della «poule»

Salvezza, si decide

Bellanti-Tonello [illegible] Cuneo e Pirero-Berruti a Taggia sono le due sfide-verità
Ricky Aicardi (Canalese) festeggia lo scudetto a Cortemilia con Dogliotti

CUNEO. Il campionato [illegible] serie A di pallone elastico si conclude oggi con gli incontri dell'ultima giornata.

Se per lo scudetto tutto è ormai deciso con [illegible] campione d'Italia 1990 Ricky Aicardi che potrà concedersi una tranquilla «passerella» a Cortemilia contro Dogliotti, e con la tranquilla sfida di Mondovì tra Rosso e Balocco, due giocatori ormai senza stimoli, tutta l'attenzione degli appassionati sarà concentrata sulla poule salvezza.

Le retrocessioni in serie B saranno due e la situazione [illegible] ancora incandescente; non [illegible] detto, anzi, che il campionato termini proprio [illegible]i. Potrebbe [illegible]sere necessaria una coda di spareggi dal momento che Pire[illegible] e Bellanti guidano la classifica con 3 punti, mentre Berruti e Tonello inseguono staccati [illegible] sola lunghezza.

Oggi, alle 14, [illegible] affronteranno nello sferisterio di Cuneo Bellanti (Dis Gros) e Tonello (Spec Cengio) [illegible] in quello di Taggia, Pirero (Taggese Sidis) [illegible] Berruti (Astor Deterplast Ceva). In teo[illegible] [illegible] anche possibile che questa [illegible] tutte le squadre si ritrovino a quota tre in classifica, [illegible] la necessità di [illegible] tutto da capo; in pratica le due formazioni che [illegible] in [illegible] forti anche del punto in più [illegible] classifica, partono da una posizione [illegible] indubbio vantaggio. [illegible] la situazione [illegible] talmente incerta che ogni pronostico della vigilia risulterebbe azzardato.

Sono proprio Tonello e Berruti a rischiare di più. O, meglio, la Spec di Cengio e l'Astor di Ceva. I giocatori, bene o male, riescono sempre a [illegible] una sistemazione in serie A, anche dopo [illegible] retrocessione, viste la penuria di atleti in grado [illegible] figurare nel campionato maggiore, mentre per le società [illegible] è detto che il ripescaggio, del quale già si sta parlando, [illegible] poi così sicuro.

C'è chi (vedi l'Albese «scottata» lo scorso anno e costretta a scendere in B nonostante il blasone) potrebbe opporsi e chiedere che anche alle altre società venga riservato lo stesso trattamento.

[illegible] Scavino

HOCKEY

Per il terzo turno di serie A femminile match-clou in viale Madonna dei Fiori

Lorenzoni Bra all'attacco

La formazione di Silvia Brizio in campo alle 11,30 punta alla vittoria con l'ambizioso Cus Brescia
Milano Assicurazioni (A2 maschile) riceve il Fiat Ricambi Villar Perosa favorito per la A1

BRA. Dopo i gol a raffica [illegible] giornata d'esordio e i colpi a salve [illegible] domenica scorsa a [illegible]ma, la Lorenzoni Cassa di Risparmio di Bra torna ad esibirsi in viale Madonna dei Fiori nella [illegible] giornata [illegible] campionato di serie A femminile di hockey su prato.

La squadra braidese, che ospita questa mattina alle 11,30 [illegible] Cus Brescia, p[illegible] naturalmente molto sull'impegno odierno, in attesa di notizie «interessanti» da Catania dove si gioca il primo scontro diretto tra aspiranti al titolo, con le tricolori del [illegible] opposte al Santo Spirito.

L'allenatrice braidese Silvia Brizio potrà schierare nuovamente la formazione tipo, con Maresca al centro dell'attacco. La Lorenzoni scenderà in campo per fare bottino pieno ed ini[illegible] così con il piede giusto la [illegible] tre incontri casalinghi consecutivi proposti dal calendario prima della sosta invernale.

Gioca invece in trasferta la compagine dell'Ottica Stefano, ancora alla ricerca del primo punto stagionale. La matricola braidese sarà di scena a Roma [illegible] il San Saba, che fa parte del trio di testa.

In [illegible] maschile [illegible] Milano Assicurazioni gioca in [illegible] questa mattina (ore 10), contro il Fiat Ricambi Villar Perosa, che due settimane fa ha superato il Brajda Benevenuta. I torinesi vengono considerati tra i favoriti per [illegible] promozione in A1, ma la buona prova offerta [illegible] settimana fa dai gialloneri a Cernusco, nonostante il risultato negativo, [illegible] sperare.

[illegible] Brajda Benevenuta affronta invece la più lunga trasferta stagionale, rendendo visita al Cus Trieste. L'incontro appare alla portata della squadra di Palmieri, che in classifica è appaiata ai giuliani.

Sempre oggi alle [illegible] 13 farà il debutto casalingo la squadra dell'H.F.F. Bra, impegnata nel campionato di serie B femminile. Le braidesi ricevono il Genova '80. In serie [illegible] infine impegno a Genova per il Benevenuta '75 Bra.

Corrado Olocco

ALLE 10

Nel delicato confronto casalingo [illegible] questa mattina (si gioca alle 10) i gialloneri hanno un compito ben preciso: vendicare la sconfitta subita dai cugini [illegible] Brajda Benevenuta due settimane fa. La formazione braidese si presenterà in questa formazione: Milanesio (portiere), Scalise (terzino destro), Diliberto (terzino sinistro), Nota (libero), Mas[illegible] Anania (stopper), Bavaro (mediano), Pitta (ala destra), Enzo Anania (mezzala destra), Ferrero (centravanti), Polito (mezzala sinistra), Millauro (ala sinistra). [c. o.]

Ieri l'inaugurazione ufficiale della tradizionale Fiera di Alba

Sessant'anni di tartufi

I visitatori arrivano da tutta Europa. Le principali esposizioni al palazzo di piazza Medford. Prezzi: da 200 a 250 mila l'etto. Premio a Pavarotti

ALBA. Proseguono le manifestazioni della sessantesima Fie[illegible] nazionale del tartufo inaugurata ufficialmente ieri pomeriggio, ma già iniziate [illegible] fine settembre.

«Nelle prime due settimane abbiamo avuto migliaia di visitatori non solo italiani, [illegible] anche svizzeri, francesi, tedeschi, americani - commenta il presidente dell'ente turismo Mimmo Bonardi -. Al profumo del tartufo che continua ad esercitare il suo fascino, alla rinomata enogastronomia si aggiungo[illegible] iniziative culturali, folcloristiche che [illegible] da richiamo per un pubblico diverso».

Cosa trova [illegible] turista che viene [illegible] questi giorni ad Alba?

Al Palazzo delle [illegible] e dei congressi [illegible] piazza Medford, il fulcro della Fiera, si possono visitare alcune interessanti mostre. Nelle sale al pian terreno sono esposte le opere del pittore torinese «Enrico Paulucci». Una mostra antologica che vuole essere un omaggio all'artista che si [illegible] ispirato alle Langhe. Nelle sale attigue si trovano le divertenti vignette umoristiche sul tartufo (un centinaio) [illegible] la mostra «Sessant'anni di fiera». Manifesti, immagini e fotografie documentano la lunga storia di questa manifestazione.

Giulio Parusso che ha curato l'allestimento delle rassegne commenta: «Le mostre [illegible] Paulucci [illegible] sui sessant'anni [illegible] fiera stanno riscuotendo notevole interesse essendo le novità di quest'anno, a differenza delle vignette umoristiche che si propone già da alcune edizioni. Ci sono state molte visite da parte di studenti delle scuole di Alba e del circondario. Per favorire la partecipazione [illegible]i pensionati è stato predisposto l'ingresso gratuito per chi [illegible] munito del tesserino dei centri anziani».

Dopo aver visitato la parte culturale, il turista trova al piano superiore [illegible] palazzo di piazza Medford, i prodotti tipici di Alba: tartufi, vini, formaggi, dolciumi e salumi.

Vengono offerte degustazioni gratuite e vi è la possibilità di effettuare qualche acquisto. Il palazzo delle mostre e dei congressi è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 23. Nei giorni di sabato e domenica dalle 10 alle 23.

Sempre in piazza Medford, [illegible] fianco [illegible] palazzo fieristico [illegible] stato allestito [illegible] padiglione aperto da oggi [illegible] fino [illegible] [illegible] ottobre per ospitare la rassegna agroalimentare e commerciale.

Si tratta [illegible] un complesso espositivo che si apre con immagini che presentano le istituzioni: Comune di Alba, Provincia, Camera di commercio, comunità montana Alta Langa e Apt. Seguono gli stand, [illegible] centinaio, con i prodotti agro-alimentari, gli articoli [illegible]rciali più disparati [illegible] dell' artigianato, in [illegible] parte delle aziende albesi.

Alba ha una [illegible] commerciale che risale all'Alto Medioevo. Il mercato del sabato fu istituito nel 1167. Per la sua posizione geografica tra Langa e Roero ha sempre svolto una funzione [illegible] scambio dei prodotti agricoli [illegible] dell'artigianato, rivelandosi punto di incontro tra genti e culture diverse. La fiera, fin dall'inizio, è stata la vetrina di questa realtà. Secondo i promotori l'antica tradizione giustifica ancora oggi l'allestimento di una rassegna commerciale [illegible] fianco di quella tipica sul tartufo, anche se più di una volta è stata [illegible] centro di polemiche.

La fiera commerciale è aperta nei giorni di giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 23. Sabato e do[illegible] dalle 10 alle 23. E' chiusa nei giorni di lunedì martedì e mercoledì. Oltre ai complessi di piazza Medford all'ingresso della città venendo da Torino, un «pezzo» di fiera [illegible] trova anche nel centro storico. [illegible] cortile [illegible] palazzo della Maddalena è stato allestito [illegible] padiglione [illegible] [illegible] mercato del tartufo e le bancarelle con i prodotti tipici: formaggi, vini, torroni e funghi. E' aperto nei giorni [illegible] sabato [illegible] domenica dalle [illegible] alle 20. L'ingresso è libero. E' una struttura [illegible] [illegible] metri quadrati studiata soprattutto per venire incontro ai turisti e per creare un punto di richiamo anche nel centro cittadino.

In questo modo il mercato del tartufo ha trovato una sede più idonea della Galleria della [illegible]addalena. Al tartufo, [illegible] della [illegible]era, oggi saranno dedicate una mostra-concorso (alle 10,30 cortile della Maddalena) [illegible] una gara [illegible] ricerca (piazza Medford, alle 16).

Le trifole in questi giorni sono un po' più abbondanti e vengo[illegible] contese da ristoratori e buongustai [illegible] 200-250 mila lire l'etto. Il presidente della Fiera Bonardi dice: «Stiamo prendendo contatti per [illegible] consegna [illegible] tartufo dell'anno al tenore Luciano Pavarotti. Ci ha fatto sapere che lo gradirà molto, ma non sappia[illegible] [illegible] se potrà venire ad Alba essendo impegnato in questo periodo in America. Se non gli sarà possibile [illegible] [illegible] ritirarlo, al suo rientro glielo porteremo a Modena».

[g. f.]

Un cercatore albese mostra con soddisfazione i tartufi trovati (FOTO MURIALDO)

LA STAMPA
LIGURIA
Domenica 14 Ottobre 1990
GENOVA E LEVANTE
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

RIAPRONO LE DISCOTECHE

Far notte in Riviera

Nel Levante, [illegible] Genova, ottobre è un mese magico per i locali notturni che, dopo la pausa estiva e i restauri autunnali, riprendono, spesso rinnovati, l'attività.

SERVIZIO A PAGINA 3

DUE ARRESTI PER DROGA

CHIAVARI. Due giovani [illegible] stati arrestati venerdì pomeriggio dalla polizia di Chiavari e denunciati per possesso di stupefacenti. Si tratta di Sergio Balocchi, 24 anni, e del fratello Luciano, 21 anni, ambedue residenti a Chiavari in via Fiume 7. Nella loro abitazione gli agenti hanno trovato [illegible] grammi di hashish. I due giovani si trovano ora presso la [illegible] circondariale di via [illegible] Gasometro in attesa di giudizio. I due fratelli sono difesi dall'avvocato Orazio Petroli. Tuttavia non [illegible] ancora la data del processo che dovrebbe avvenire per direttissima. Il blitz antidroga risale ad un mese e mezzo fa, quando la polizia di Chiavari ricevette una soffiata [illegible] preziose informazioni riguardo al [illegible] di stupefacenti in città. In questo lasso di tempo sono stati effettuati 12 arresti. Venerdì [illegible] caduti nella rete degli agenti anche i due fratelli Balocchi. [illegible] notizia dell'arresto ha suscitato notevole scalpore a Chiavari perchè i protagonisti [illegible] i due figli di Maurizio Balocchi, consigliere comunale e provinciale dell'Union Ligure-Lega Nord.

SERVIZIO A PAGINA 3

LA PRETURA DIVIDE SESTRI

SESTRI LEVANTE. I responsabili di Italia Nostra, sezione Tigullio, hanno denunciato «il grave impatto ambientale» che il nuovo edificio della pretura [illegible] Sestri avrebbe [illegible] complesso della settecentesca villa Sertorio. Edificio [illegible] giardino della villa sono stati vincolati nel 1966 dal Ministero per i Beni culturali e ambientali. Tuttavia la tutela non è prevista per la parte adibita ad orto. Qui, proprio alle spalle dell'edificio principale, dovrebbe sorgere la nuova sede della pretura, un progetto da circa 5 miliardi. «Il confine del progetto comunale è fissato a soli 8 metri dall'insieme villa-giardino protetto dal vincolo del 1966: [illegible] provvedimento dovrebbe essere esteso anche per le zone dell'orto, del pergolato e del frutte[illegible]: tutte parti integranti della villa. Vogliamo evitare lo smembramento del complesso che risale alla seconda metà del 1700 e fu [illegible]struito su basi databili intorno al 1500». Continua Italia Nostra: «In caso di nuovi interventi urbanistici, il complesso perderebbe il suo significato di grande interesse e valore storico-culturale riconosciuto anche dalla Soprintendenza».

SERVIZIO A PAGINA 3

IL PROCESSO GUERINONI

Gigliola è stata assolta

La gallerista di Cairo ed Ettore Geri sono stati prosciolti con for[illegible] ampia dall'accusa di omicidio colposo per la morte di Pino Gustini.

Bruno Balbo A PAGINA 7 E NEL PRIMO FASCICOLO

A PAGINA 10

Vittorie importanti

Anticipi d'oro per la Pegliese e la Samm

I biancoblù hanno superato 2-0 [illegible] Rapallo, mentre gli [illegible] di uno scatenato D'Agostino si sono imposti (3-1) [illegible] Chieri. Oggi al «Carlini» l'Italia gioca la finalissima del trofeo Colombo.

[illegible] 11

Oggi in Promozione

Tra Moneglia [illegible] Lavagna derby di fuoco

Il match tra le due levantine contraddistingue la giornata. Ieri intanto il Pontedecimo ha battuto il Vezzano. Scontri interessanti anche in Prima, panoramica sui risultati di Terza.

E' la principale manifestazione fieristica della città

Ecco il Salone Nautico

Inaugurata ieri a Genova dal ministro Vizzini la trentesima edizione
Migliaia di scafi esposti nei padiglioni [illegible] nel porticciolo della Foce

GENOVA. Alla presenza del ministro della marina mercantile, Carlo Vizzini, s'è inaugurato ieri mattina il 30° Salone Nautico Internazionale, la più importante manifestazione fieristica di Genova. Una folla di curiosi e di appassionati della nautica da diporto ha invaso gli oltre 250 mila metri quadrati per ammi[illegible] le migliaia di barche esposte e le centinaia all'attracco del canale della Marina della Fiera. Ci sono stati ingorghi, ma nel corso della giornata, forse per l'autodisciplina dei genovesi, si è circolato meglio degli anni precedenti.

Particolarmente ammirati i grandi panfili che evocano sogni [illegible] viaggi e addirittura tra[illegible] oceaniche. Da oggi si succederanno dibattiti, tavole rotonde e convegni su un settore che in un anno è cresciuto del 35 per cento nella produzione e nell'esportazione.

Paolo Lingua A PAGINA 6

La capitale della nautica. In mostra la migliore produzione internazionale

Superare i vecchi sistemi

La giornata di ieri s'è mossa su due binari, almeno sul piano politico ed eco[illegible]. Da una parte, c'è stata [illegible] sfilata dimessa dei politici genovesi che hanno dato la stura al «vaso di Pandora» dove è racchiuso tutto il male. E' stata una querula richiesta di aiuti finanziari, nel nome delle Colombiane sull'orlo dell'abisso.

Vizzini ha detto, nel suo intervento, che le celebrazioni del 1992 sono [illegible] fatto nazionale [illegible] non solo genovese e che il governo ci dovrà pensare. Poi ha sorvolato sulle descrizioni dei piani regolatori e dei famosi progetti industriali, che non sono di sua competenza.

Alcuni spunti del ministro sono stati felici: lo snellimento della burocrazia, l'impegno ecologico collegato alla nautica da diporto, la difesa del Mediterraneo e la politica «intelligente» degli approdi turistici: in Italia ci sono 140 porti che porti commerciali più non sono. Prima di sconciare la costa e le spiagge, sarebbe bene studiarne la trasformazione in porticcioli da diportisti.

Vizzini ha tessuto le lodi della nautica da diporto (in Liguria i cantieri sono numerosi e prestigiosi), «categoria non assistita» che comunque se la cava e cresce. Il monito al mondo marittimo era evidente: lo spazio per rischiare da imprenditori c'è. Le strutture anche e le disponibilità della mano pubblica pure. Solo che si devono superare i corporativismi e i vecchi sistemi. In questa chiave Genova potrebbe diventare un porto insostituibile e unico.

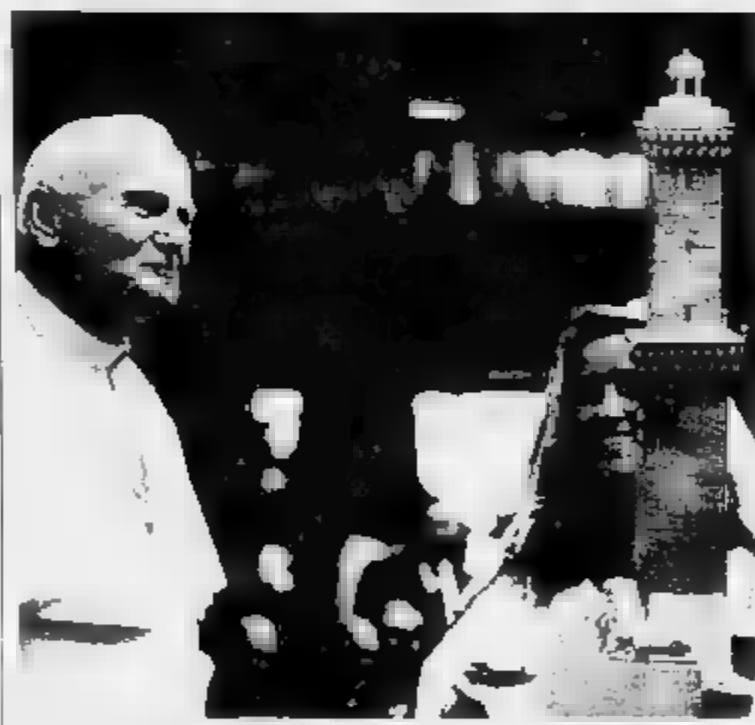
Paolo Lingua

Dopo cinque anni il Pontefice ritorna in Liguria

Benedizione del Papa in piazza della Vittoria

GENOVA. A distanza di cinque anni il Papa ritorna a Genova. L'occasione della visita pastorale è il cinquecentenario dell'apparizione della Madonna della Guardia, alla quale sarà affidata la città. Soltanto sette città italiane hanno avuto [illegible] l'onore di ospitare per due volte Giovanni Paolo II. Secondo [illegible] Curia genovese si tratta di [illegible] segno [illegible] particolare considerazione che il Papa ha per Genova. L'arrivo del Pontefice è previsto nella prima mattinata. Saranno due le cerimonie pubbliche a cui presenzierà. Al mattino, in piazza Caricamento, affacciato da una finestra di Palazzo San Giorgio, reciterà l'«Angelus». Al pomeriggio, in piazza della Vittoria, officerà una [illegible] in cui chiederà alla Madonna [illegible] assistere la città.

[illegible] ricco calendario di impegni del Pontefice non ha consentito di spostare ad altra data la venuta a Genova, che coincide con la seconda giornata di apertura al pubblico del Salone nautico.

Paola Cavallero A PAGINA 6

La visita del Papa. Il Pontefice affiderà Genova alla Madonna della Guardia

VENTIQUATTR'ORE

DROGA
Nove arresti nel centro storico

Nove arrestati, tra cui 7 presunti spacciatori di droga, 2 denunce a piede libero, 7 [illegible] di minorenni segnalati alla Procura dei minori sono il bilancio [illegible] una operazione della polizia nel centro storico. Tra gli arrestati Marina Pronesti, di 20 anni, passo Torbella 12, trovata [illegible] 21 grammi di cocaina.

INCIDENTE
Genovese muore a Città del Messico

In un incidente stradale a Città del Messico ha perso la vita Cinzia Morelli, 25 anni, nata a Genova e da anni residente a Pallerone (Massa Carrara). Viaggiava con due amici toscani, Lorena Lucioni, 22 anni, e Alberto Lapone, 33, anch'essi deceduti.

TRAFFICO
[illegible] la «StraColombo»

I vigili urbani sono impegnati per l'emergenza traffico scattata con la visita del Papa e l'apertura del Salone nautico. Così gli abitanti delle delegazioni del Levante devono rinunciare alla «StraColombo». La tradizionale gara podistica non ha ottenuto l'autorizzazione.

FOCE
Lavano le barche, un esposto

Il partito dei «cacciatori e dei pescatori» ha denunciato che sono state lavate imbarcazioni con acqua potabile, all'interno della Fiera e agli attracchi della Marina Fiera. La denuncia ha sollevato scalpore visto che oggi riprenderà l'erogazione parziale, con il divieto assoluto d'impiegare acqua potabile per lavaggi e usi industriali.

Il presidente del Cap contrario alla concessione di Calata Sanità

Porto, no al piano dei privati

A Genova intervento del ministro Vizzini

GENOVA. La proposta del «pool» Gto (Grimaldi, Scerni, Cafferena, ecc. più la Culmv) di ottenere la gestione di Calata Sanità, più i ponti Ronco, Libia e Canepa, per il traffico container è stata affondata definitivamente. [illegible] Gto [illegible] andato a picco con due precisi siluri: [illegible] primo è venuto direttamente dal presidente [illegible] Cap, Rinaldo Magnani, il quale ha addirittura [illegible] ironizzato sulla espressione «richiesta di autonomia funzionale», effettivamente avanzata al Consorzio per ottenere la concessione, ma invece annullata con [illegible] scolorina nel comunicato diffuso [illegible] stampa e alle tv per non dispiacere alla Culmv.

Il secondo siluro è venuto dal ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, nel corso dell'inaugurazione del Salone Nautico Internazionale. Vizzini, dalla tribuna dell'Auditorium della Fiera, ha tuonato contro «i patti sottobanco, le [illegible] esclusive [illegible] tutto quanto è contrario alla trasparenza». Ha anche aggiunto: «E' finita l'era dei dibattiti. Se la Cee dichiarerà Genova "porto d'Europa", Genova dovrà rilanciarsi con le sue forze, in un clima [illegible] trasparenza e [illegible] regole eguali per tutti».

Sullo stesso tema Vizzini, durante la conferenza stampa che è seguita alla [illegible] di inaugurazione, ha aggiunto una seconda staffilata. Interrogato [illegible] esprimere il suo pensiero sull'operazione Gto-Culmv, ha detto: «E' molto strano e anomalo che un'impresa di servizi come la Culmv offra in esclusiva i suoi servizi solo a una parte degli operatori privati, escludendone altri».

Inoltre, s'è appreso che molti operatori (tra [illegible] il gruppo Clerici) sono contrari alla sortita del Gto che aveva posto come condizione irrinunciabile la concessione di una tranche del porto di Voltri, e che rischia di condizionare il decollo del nuovo porto, con il quale si vorrebbe [illegible] cambiare pagina e modificare le vecchie regole della vita dello scalo.

La vicenda della assegnazione delle autonomie funzionali per [illegible] settore container sarà dunque al centro del dibattito in porto delle prossime settimane. D'altro canto, si ha [illegible] netta sensazione d'essere alla vigilia d'un profondo cambiamento. Si potenzierà [illegible] trasporto su cabotaggio e si cambierà profondamente il sistema d'organizzazione del lavoro [illegible] della gestione degli enti portuali.

In questo senso, Voltri sarà davvero una novità sotto tutti i punti [illegible] vista. Questo spiega il «no» alla «antica filosofia» espressa dal Gto [illegible] che mette a nudo anche i contrasti all'inter[illegible] [illegible] mondo armatoriale genovese e italiano.

[p. l.]

Acqua, meno disagi

Nel Ponente erogazione regolare

GENOVA. E' piovuto ancora sul Brugneto. La notte scorsa sono scesi circa 36 millimetri, che però a detta dei tecnici non sono sufficienti a far revocare il piano di razionamento. Ogni giorno che passa infatti il livello degli invasi scende e per reintegrare le riserve occorrono piogge sempre più abbondanti.

E' considerata invece buona la situazione del Nicolay, che ha prese dirette sui torrenti del Ponente, che consentono il prelievo giornaliero di 60 mila mc di acqua. Le delegazioni del Ponente rifornite da questo [illegible]quedotto avranno l'erogazione regolare.

Domani mattina si riuniranno come consuetudine i responsabili degli acquedotti e l'asses[illegible] comunale alle Opere Idrauliche Roberto Timossi, per fare il punto sul piano di razionamento e decidere eventuali nuove restrizioni.

(p. c.)

Miti, mode e abitudini della notte: una mappa per trascorrere la serata in allegria

Riviera, come cambia il divertimento

I giovanissimi prediligono i locali dove si balla musica «house», ma non mancano gli appassionati del liscio
Discoteche, club privati, dancing e piano bar sono tornati in piena attività tra Tigullio e Golfo Paradiso

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

Dai cartoncini colorati del P4 ad Avegno, alla festa «9 settimane e mezzo» [illegible] Camargue a Rapallo, al servizio di classe [illegible] Carillon a Pareggi, al ballo liscio dello Chez Vous a Lavagna.

E' appena terminata la stagione estiva in Riviera e già i locali del divertimento hanno ripreso l'attività a a pieno ritmo. Lavorano meno con turisti stranieri e milanesi di passaggio. La clientela tipo è rappresentata dall'indigeno. [illegible] massimo genovese. Comunque, specie durante il week end, tutto esaurito in molti locali.

L'autostrada Genova-Rapallo-Chiavari, direzione La Spezia, dalle 22 è una massa di auto che trasporta il popolo notturno nelle mecche del divertimento in Riviera. Qualcuno resta nella seconda casa, altri tornano nell'entroterra, molti riprendono la doppia corsia verso il capoluogo ligure. E' traffico fino alle prime luci dell'alba quando torna la quiete.

«Qualche volta torniamo a Genova alle cinque [illegible] mattino, passiamo da Nervi per uno spuntino a base [illegible] focaccia o brioche calde, poi andiamo a letto fino al pomeriggio del giorno successivo». E' il tipico sabato sera di un gruppo [illegible] giovani post-paninari incontrati di fronte al Covo di Santa Margherita.

«Chi guida promette di non bere un goccio d'alcol - dicono Sabrina, Paola, Andrea e Marcello - ma anche gli altri pref[illegible] ballare piuttosto di bere per tutta la serata».

La strage del sabato sera ha toccato anche i giovani della nostra regione, [illegible] in maniera positiva. Gli incidenti della riviera romagnola apparsi [illegible] teleschermi della domenica hanno impressionato tutti. Anche gli operatori del settore, che però sono preoccupati per la questione dell'orario. Martedì scorso hanno consegnato un documento all'assessore regionale Paolo Rosso dove chiedono il riconoscimento alla Liguria [illegible] zona turistica per tutto l'an[illegible]. Come tale i gestori dei locali possono usufruire delle proroghe concesse dalla legge e chiudere alle prime luci dell'alba.

Dalle statistiche dell'anno scorso risulta che solo le sale di ballo liscio vengono frequenta[illegible] la sera presto, intorno alle 21,30 per concludere al massimo verso le due. Le discoteche, almeno durante i week end quando l'afflusso è maggiore, rimangono piene fino alle quattro o cinque del mattino. La stagione 1990/91 ha visto la nascita anche [illegible] un nuovo locale in grado di accogliere centinaia di persone. «Le Thermae» a Cavi di Lavagna, nato sulle ceneri del celebre Anyway Estate, si inserisce ora nel mercato notturno a fianco del vicino Skipper, Le Carillon, Covo di Nord Est e Baica di Zoagli.

Gli ambienti nei locali da ballo sembrano mutare nel tempo. Molti avventori si presentano in giacca e cravatta, hanno il tavolo prenotato e difficilmente fanno bagni di sudore in pista. Solo i giovanissimi sono dediti a questa pratica, in genere ballano in gruppo per diverse ore. Si [illegible] i loro sfoghi o impeti giovanili [illegible] danze «house» e erotiche come la Lambada.

Una buona fetta del popolo notturno ha però voltato le spalle alla classica discoteca per ritrovare l'ambiente soft. In Riviera hanno sempre più successo i locali dove c'è [illegible] di ascolto e si bevono cocktail preparati con cura. Dalla Loggia a Recco al caffè Defilla di Chiavari, al Pirata di Camogli, allo Strainer di Portofino e al Victory di Rapallo. [r. s.]

Notte in Riviera. Anche il Levante chiede l'orario prolungato in discoteca

INTANTO [illegible] LA BATTAGLIA DEGLI INVITI

RAPALLO. Non conoscono le ferie, di notte saltano da un locale all'altro, hanno sempre in tasca un invito «strettamente personale» da consegnarti, si dividono tra le compagnie più «in» di Genova e della Riviera. Gli organizzatori delle discoteche le studiano tutte, ma proprio tutte, per attirare nel locale dove lavorano il maggior numero di clienti. Tutti vip selezionati tra le amicizie della scuola e di lavoro.

Gli yuppies notturni sopravvivono alla negativa sterzata delle Borse mondiali, cri[illegible] del Golfo compresa. Anzi per la prossima stagione invernale sbarcano in Riviera, da Lavagna, a Rapallo, a Santa Margherita. Durante la settimana organizzano le serate nei più noti ritrovi genovesi, per il week end e le feste a tema scelgono il Tigullio.

La battaglia notturna per racimolare il maggior numero di clienti se la contendono due gruppi principali. Gli uomini del mitico «Duca», [illegible] negli anni ruggenti della Soffitta e dell'Anyway a Genova, si contrappongono ai «Fratelli della notte» di più recente costituzione. I loro «girls» sono tra i giovani «bene» genovesi e rivieraschi. Alcuni pesci pilota di compagnie «in», che finiscono per trascinarsi dietro tutti gli amici, vengono conquistati con metodi diversi.

Si parte dal tavolo prenotato con bottiglia di champagne gratuita, ad un piccolo compenso in denaro, alla promess[illegible] di un incontro [illegible] una bellissima fanciulla. Tuttavia le cenerentole della notte, dopo le presentazioni e i convenevoli di rito, preferiscono allontanarsi in pista per trovare il Richard Gere della serata. Quasi tutte sognano di diventare una «Pretty woman». Ai rampanti col maglioncino di cachemire e la camicia cifrata non resta che attaccarsi alla bottiglia.

«Portiamo la nostra clientela dal venerdì genovese del Palace al sabato in Riviera del Covino - dicono Gianni Bianco, Fabio Patti e Stefano Rosina, i tre moschettieri al servizio del «Duca» - in [illegible] abbiamo riempito il Cotton Club a Cavi di Lavagna. Ora, aiutati da molti altri amici, vogliamo ripetere il successo nell'esclusiva dependance di Lello Liguori. Al Covino si entra solo su prenotazione. In questo modo cerchiamo di regolare l'enorme afflusso [illegible] giovani che ogni sabato sera "assediano" il nostro ingresso».

Continuano i tre animatori: «In [illegible] del salone nautico vengono molti vip, anche stranieri, che alloggiano nei lussuosi alberghi della Riviera. E' un [illegible] [illegible]ico durante tutto l'anno. Questo tipo di clientela, finita l'esposizione, lasciano pista da ballo, cocktail e divertimento alla nostra tradizionale clientela. Al sabato sera genovese del Covino avremo numerosi ospiti. A novembre è previsto l'arrivo delle ragazze di Colpo Grosso».

I giovani genovesi hanno «contagiato» anche l'altra parte della Riviera. A Cavi di Lavagna «Le Thermae», locale inaugurato lo scorso giugno, fun[illegible]na anche durante la stagione invernale.

«Aprire durante i mesi invernali è per noi un nuovo esperimento deciso dopo il successo ottenuto durante la stagione estiva - dice Carlo Malcontenti, leader dell'organizzazione «I fratelli della notte» - l'ambiente continuerà a rimanere selezionato, con ingresso su prenotazione. La gente viene in gran parte da Genova, dove il nostro gruppo gestisce anche le serate del Makò in corso Italia». [r. s.]

DALLA RIVIERA

BOGLIASCO
Condannato per minacce

Un genovese di 22 anni, Massimo Ronchetti, residente in via Burlando 22, è stato condannato ieri dal pretore di Recco per minacce a pubblico ufficiale. I 3 mesi di reclusione sono stati sostituiti da 6 mesi di libertà controllata e [illegible] mila lire di multa con doppi benefici di legge. L'episodio risale al 12 novembre [illegible] quando Ronchetti [illegible] minacciato un controllore delle Ferrovie, Rosa Maria Rabitti.

CAMOGLI
Sindaco denuncia consigliere

Il sindaco di Camogli Vincenzo Javarone, democristiano, ha preannunciato una denuncia contro il consigliere della lista Camogli Domani, Giovan Battista Giudice, protagonista lunedì [illegible] scorso di una scenata in consiglio comunale. Se si tratta [illegible] ingiurie, oltraggio o minacce, lo deciderà il magistrato. Intanto sono sempre più insistenti le voci delle dimissioni dell'ex sindaco, [illegible] ora indipendente, Calogero Arcabasso.

RIVA TRIGOSO
Cade dal ciclomotore

Un uomo di 50 anni, Alfredo Marchese, residente a Riva Trigoso, è rimasto ferito ieri pomeriggio alle 16 in un incidente avvenuto sulla statale del Bracco in località Makallè. Marchese, che viaggiava su un ciclomotore, ha tamponato un'auto finendo a terra e battendo la testa. E' ricoverato all'ospedale di Lavagna con un trauma cranico e una sospetta frattura alla clavicola destra.

USCIO
Furto, donna condannata

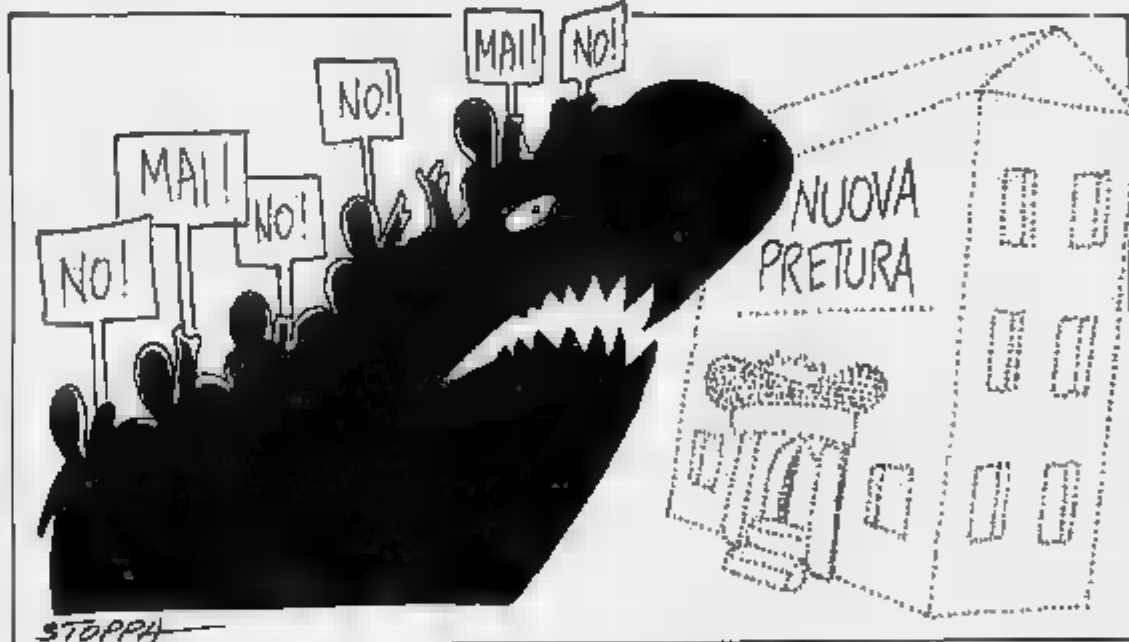
Rosanna Bisso, 43 anni, residente a Uscio in via IV Novembre 37, dovrà risarcire i danni a Maria Grazia Garavente, proprietaria di [illegible] magazzino a Uscio, nel quale, nel giugno dell'88, si era introdotta con [illegible] chiave falsa impossessandosi di [illegible]erosi articoli casalinghi, vestiti, sanitari e biancheria per un valore di 12 milioni. Il pretore di Recco ha condannato la Bisso a un anno e otto mesi di reclusione e a 2 milioni di multa.

Il vicesindaco: «L'impatto ambientale sarà minimo: sono previsti alberi [illegible] verde attrezzato»

La nuova pretura divide Sestri

L'edificio giudiziario dovrebbe sorgere a pochi metri dal giardino all'italiana della settecentesca villa Sertorio
Secondo Italia Nostra il progetto del Comune metterebbe in pericolo l'integrità del complesso, vincolato dalle Belle Arti

SESTRI LEVANTE. Edificio e giardino sono stati vincolati nel 1966 dal ministero per i Beni culturali e ambientali. Tuttavia a villa Sertorio la tutela non è prevista per la parte adibita ad orto. Qui, proprio alle spalle dell'edificio principale, dovrebbe sorgere la nuova sede della pretura [illegible] Sestri Levante, un progetto da circa [illegible] miliardi.

I responsabili [illegible] Italia Nostra, [illegible] Tigullio, hanno di recente denunciato «il grave impatto ambientale» che il nuovo edificio avrebbe con l'area circostante. «Il confine del progetto comunale è fissato a soli 8 metri dall'insieme villa-giardino protetto dal vincolo del 1966 - dicono alcuni soci di Italia Nostra -, il provvedimento ministeriale dovrebbe essere esteso anche per le zone dell'orto, del pergolato e del frutteto: tutte parti integranti della villa. Vogliamo evitare lo smembramento del complesso che risale alla seconda metà del 1700 e fu costruito su basi databili intorno al 1500».

Continua Italia Nostra: «In caso di nuovi interventi urbanistici, il complesso perderebbe il suo significato di grande interesse e valore storico-culturale riconosciuto anche dalla Soprintendenza quando ha ordinato il vincolo per villa e giardino».

Il progetto di massima del nuovo palazzo da adibire a Pretura prevede una costruzione alta quattro piani. L'ingresso al pubblico è dalla parte della nuova piazza. Gli altri lati corrispondono a villa Sertorio e via Nazionale, via Eraldo Fico, vico Gromolo. Dal vicolo c'è anche un'entrata per gli addetti e sul tetto una cupola ottagonale. In pratica il palazzo pretorile rientra nel disegno del complesso edilizio di 68 mila metri cubi che prevede la trasformazione dell'orto di villa Sertorio in verde attrezzato per servizi.

«Il progetto definitivo non è ancora stato approvato - dice il vicesindaco Federico Marzi - bisogna aspettare il finanziamento [illegible] Roma. Domani sera in Consiglio comunale discuteremo solo del piano territoriale di coordinamento della Regione. Il vecchio piano regolatore prevede, nell'orto di villa Sertorio, una zona denominata «VA»: significa verde attrezzato con servizi per i cittadini».

Continua Marzi: «La costruzione della nuova sede pretorile per Sestri Levante rientra in questa logica. Intorno all'attuale edificio della villa rimangono alberi e fiori. Inoltre i piani della Pretura sopra al livello del fiume [illegible] soltanto due. In confronto alle altre costruzioni di oggi, l'impatto ambientale non sarà particolarmente incisivo». [r. s.]

L'Excelsior ai tempi d'oro

Un'immagine dei primi del secolo che mostra il «Kursaal Hotel» di Rapallo nel pieno del [illegible] splendore: in quel periodo l'albergo ospitava anche il casinò, che fu soppresso negli Anni Venti. La ristrutturazione del complesso, che prevede una destinazione mista residenziale-ricettiva, è in corso da oltre un anno e dovrebbe concludersi nel '92

(FOTO ARCHIVIO [illegible])

Nuova operazione della polizia: dodici arresti in un mese e mezzo

Chiavari, arrestati per droga

Due fratelli avevano 55 grammi di hashish

CHIAVARI. [illegible] giovani sono stati arrestati venerdì pomeriggio dalla polizia di Chiavari e denunciati per possesso di stupefacenti. Si tratta di Sergio Balocchi, 24 anni, e del fratello Luciano, 21 [illegible], ambedue residenti a Chiavari in via Fiume 7. Nella loro abitazione gli agenti hanno trovato circa 55 grammi di hashish.

I due giovani si trovano ora presso la [illegible] circondariale di via al Gasometro in attesa di giudizio. I due fratelli sono difesi dall'avvocato Orazio Petroli. Tuttavia non si conosce ancora la data del processo che dovrebbe avvenire per direttissima.

Il blitz antidroga risale [illegible] un mese e mezzo fa, quando la polizia di Chiavari ricevette una soffiata anonima e preziose informazioni riguardo al «giro» di stupefacenti in città. In questo lasso di tempo sono stati effettuati 12 arresti.

Venerdì sono caduti nella rete degli agenti anche i due fratelli Balocchi. Il frutto dell'intera operazione è stato raccolto solo dopo diverse settimane di pedinamenti notturni e appostamenti che hanno impegnato alcuni agenti della squadra giudiziaria del commissariato [illegible] Chiavari.

Gli agenti hanno tenuto sotto stretto controllo l'abitazione e l'ufficio di assicurazioni di via Martiri della Libertà diretto da Sergio Balocchi. Qui la polizia ha fatto irruzione venerdì mattina verso mezzogiorno. Il giovane ha tentato di occultare un involucro nel lavandino della toilette, ma poi è stato bloccato da un paio di agenti che hanno smontato il sifone e recuperato circa [illegible] grammo di hashish.

Le successive ricerche all'interno dell'ufficio assicurativo si sono dimostrate vane. Tuttavia il mandato di perquisizione comprendeva anche l'abitazione di Balocchi in via Fiume. Seguiti dal giovane, gli agenti hanno continuato la perquisizione nel primo pomeriggio. In casa c'era [illegible] fratello più giovane, Luciano, che è stato perquisito a sua volta: in tasca aveva dieci grammi di hashish.

Nella stanza da letto che i due fratelli dividono, sono stati rinvenuti in una borsa altri 40 grammi di hashish. Gli ultimi 5 grammi erano nascosti all'interno di un pupazzo di peluche.

La notizia dell'arresto è circolata quasi subito [illegible] Chiavari. Ha suscitato notevole scalpore perché i protagonisti sono i due figli di Maurizio Balocchi, già presidente nazionale degli amministratori di condomini, consigliere comunale e provinciale dell'Union Ligure-Lega Nord.

Balocchi, su richiesta dei figli, è stato subito informato dell'accaduto con una telefonata dal commissariato.

Promozione: ecco i principali temi della giornata odierna dopo l'anticipo tra Pontedecimo e Vezzano

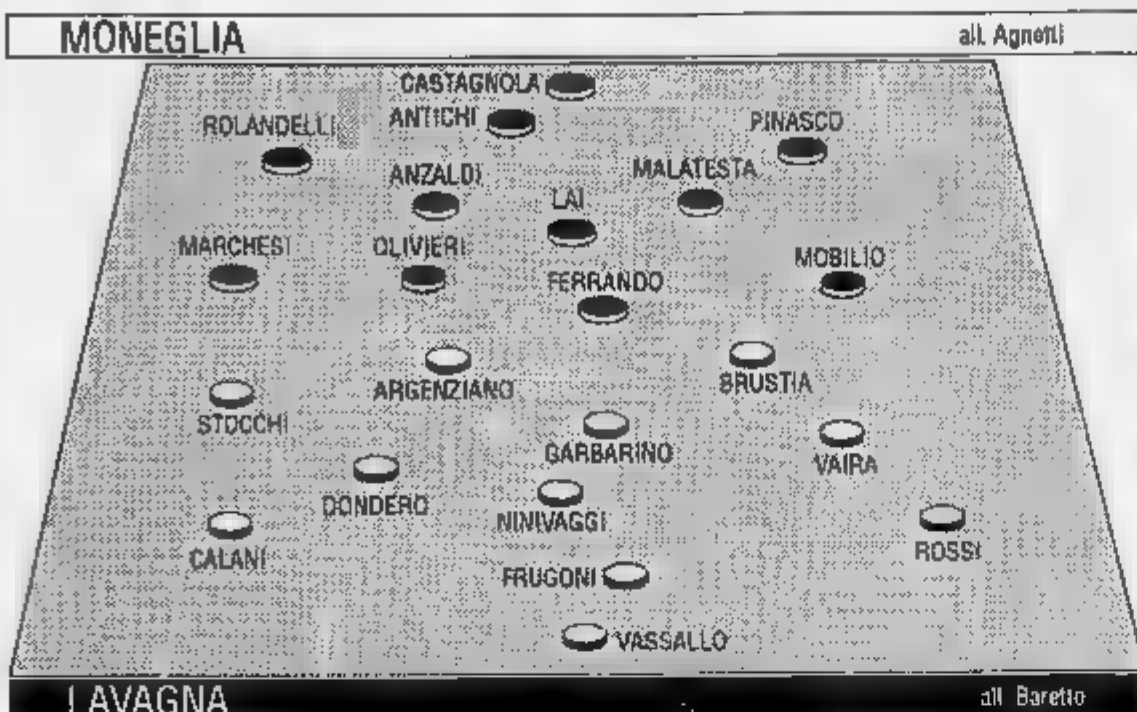
Il Lavagna è costretto a vincere

A Moneglia nuovo derby, e Baretto sbuffa: «Non è piacevole esser la squadra da battere: certi pronostici fanno comodo a molti» Agnetti punta su tre «ex». L'Entella cerca il poker di vittorie con il Levanto, il Sestri Levante tasta il polso alla sorpresa Rivarolese

Quarta giornata di campionato e turno delle verifiche (Lavagna in particolare) e delle conferme (Entella e Sestri Levante). In attesa di chiarire la loro posizione il Fontanabuona e il Moneglia, anche se i segnali sono in entrambi i casi positivi.

Moneglia (2)-Lavagna (4). E' il match clou della domenica, lo scontro fra una squadra costretta a vincere, e una che può accontentarsi anche di meno. Il Lavagna è quella che deve vincere: «Partire sempre con l'obbligo di far risultato non è certo piacevole. Le definizioni di squadra da battere sono [illegible] ad arte per metter sempre il Lavagna in prima pagina. Io invece ritengo che il campionato sia molto difficile e l'incontro di Casarza è uno di quegli impegni da prendere con le dovute cautele» afferma mister Baretto.

Il Lavagna finora non ha reso secondo le aspettative: una vittoria sofferta contro il Sestri, un pareggio a Begato e la sconfitta casalinga col Vezzano; quest'ultima ingiusta, ma certo intorno alla società bianco-celeste iniziano a girare i primi «corvi» che annunciano a Baretto un futuro non tranquillo.

Meno responsabilità sul fronte del Moneglia: «Conosciamo il valore dell'avversaria e il suo potenziale. Noi giocheremo la nostra partita, contando anche sulla presenza di alcuni ex» dicono nel clan della Val Petronio. Tre infatti sono gli «ex» della partita (provenienti dalla parte cavesiana della nuova società di Lavagna), tutti schierati nelle file azulgrana da Agnetti: Rolandelli, Mobilio e Malatesta. Pretattica dei due tecnici sulle formazioni, anche se è probabile che vengano confermate [illegible] quelle di domenica scorsa, non essendovi alcun giocatore squalificato o infortunato.

MONEGLIA — all. Agnetti

CASTAGNOLA
ROLANDELLI — ANTICHI — PINASCO
ANZALDI — MALATESTA
LAI
MARCHESI — OLIVIERI — MOBILIO
FERRANDO
ARGENZIANO — BRUSTIA
STOCCHI — GARBARINO — VAIRA
DONDERO — NINIVAGGI
CALANI — ROSSI
FRUGONI
VASSALLO

LAVAGNA — all. Baretto

All'attaccante Argenziano il Lavagna affida molte delle sue chance di [illegible]

Entella (6)-Levanto (1). I chiavaresi di Mauro Soro hanno l'opportunità di completare il poker iniziato con la quarta vittoria: il Levanto è un'incognita, dalla seconda alla terza giornata ha rivoluzionato i quadri schierando due undici quasi totalmente diversi. Il Levanto non ha ancora ufficialmente un allenatore: lo vedremo [illegible] per la prima volta oggi sulla panchina del Comunale chiavarese? L'Entella presenterà, prima della partita, il nuovo sponsor: Nicoli e compagni dovranno moltiplicare le forze per festeggiare degnamente l'avvenimento. E' assente Oggiano, squalificato. Verrà presentato anche un nuovo giocatore, un marcatore: il Falsini? Vedremo.

Rivarolese (5)-Sestri Levante (3) e Migliarinese (3)-Fontanabuona (2). Le due levantine, nonostante il ritardo in classifica rispetto alle avversarie dirette, hanno la possibilità di ottenere un risultato positivo, al limite anche di vincere a Begato e a La Pieve. Castelletti e Magenta faranno sicuramente gli scongiuri, ma perché escludere a priori, la possibilità di un successo in trasferta?

Chiudono il panorama della giornata tre incontri in terra spezzina: il derby fra Canaletto (3) e Garibaldina (1), match spesso fin troppo vivace; l'Ortonovo (2) con la Cosmos (1) e il Monterosso (2) con il Baiardo (3) [illegible] incontri dove le genovesi hanno poche chance di uscire dal campo con qualche punto in più in classifica.

Giancarlo Scartozzoni

«PONTE» OK: 2-1

GENOVA. E' finita al «Grondona» la marcia della matricola terribile Vezzano. Gli spezzini, tre vittorie nelle prime tre giornate, si presentavano in casa del Pontedecimo, gran favorito per la vittoria finale, con il piglio della squadra sbarazzina che può sempre mettere in difficoltà l'avversario. Ma stavolta si sono dovuti arrendere: lo scontro diretto si è concluso sul 2-1 a favore dei granata

Non è comunque che il Vezzano abbia sfigurato. Tutt'altro: la quotatissima squadra di Fabrizio Gorin ha dovuto sudare per aver la meglio su una rivale confermatasi, al di là della sconfitta, di buonissima qualità. Il Pontedecimo, in vantaggio con Armano, è stato infatti raggiunto dagli ospiti, e ha portato via l'intera posta soltanto grazie a una autorete.

E' comunque, quello di ieri, un risultato [illegible] importante per i polceveraschi. Non solo per la classifica, ma soprattutto per il morale: dopo lo scivolone, peraltro in gran parte immeritato, di Sestri Levante, occorreva prima di ogni altra [illegible] vincere per risalire posizioni. Obiettivo dunque centrato, anche se il gioco non è stato di livello eccelso. **[d. s.]**

Il campionato di Prima categoria potrebbe riservare ancora sorprese come nei primi tre turni

Il Carasco all'esame di maturità

La squadra di Fossa va a sfidare la Carlo Grasso e soprattutto l'erba del «Macera» per dimostrare di poter rimanere in alto Intanto Sori e Casarza, pronosticate tra le pericolanti, si giocano nello scontro diretto un ruolo da protagoniste per il primato

Mister Brogi (Anpi), visto da Ghiglione

Un ribaltone inaspettato ha lanciato in vetta alla Prima squadre dimenticate da tutti i pronostici della vigilia: la quarta giornata del torneo rimetterà ordine o continuerà la «libera uscita» delle outsider? La larga disponibilità di posti utili per essere promosse (3 nella peggiore delle ipotesi) ha probabilmente suggerito una partenza tranquilla ai club più forti, [illegible] di aver tempo per recuperare. Quindi le scosse di assestamento alla classifica continueranno anche nel turno odierno, e solo fra 2 o 3 settimane si vedrà il vero volto del girone.

Carlo G[illegible] (3)-Carasco (5). La partita col Pieve, rimandata domenica scorsa per l'impraticabilità del campo di Bogliasco (anche se poi [illegible] partita di Seconda è stata giocata...) verrà recuperata il 1° novembre alle 10,30. Perciò in potenza la Carlo Grasso è alla pari con gli avversari di giornata, [illegible] delle sorprese di questo avvio di campionato. Giorgio Fossa, allenatore degli arancioni, predica un calcio moderno: «Cerco solo di sfruttare al meglio le caratteristiche degli uomini a disposizione. So benissimo che il Carasco non può competere sul piano tecnico con formazioni tipo quella rapallese, e allora facciamo della velocità e della grinta le armi vincenti. E anche al [illegible]cera [illegible] si cambia».

La Carlo Grasso non snobba il nemico: «Fossa ha lavorato molto bene col materiale a disposizione - dice un cavalleresco Gianni Massa - e ottiene sempre il massimo dai suoi. Se vogliamo batterli dobbiamo [illegible] di sfruttare le caratteristiche del nostro campo: già col Villaggio abbiamo capito che il Macera, largo e in erba, può [illegible] l'arma in più a nostro favore contro team abituati alla terra battuta e agli spazi stretti».

Sori (4)-Casarza (5). Pareva un classico [illegible] per la salvezza, è diventato il big match della giornata. Se stupisce il Casarza di Stagnaro non è da meno il Sori di Barioni, matricola che non ha avuto remore a castigare il retrocesso Molassana. I granata cullano, pensando anche al concomitante scontro del Macera, il sogno di rimanere soli in testa alla classifica e addirittura iniziare una fuga. Naturalmente i discorsi sono improntati a gettare acqua sul fuoco. Dice il tec[illegible]: «Dobbiamo [illegible] alla giornata e pensare a toglierci prima possibile dalle [illegible] pericoloso. Con [illegible] squadra di giovani e qualche anziano volenteroso non posso farmi illusioni. L'unica consolazione è che ho finalmente la squadra al completo e potrò schierarla [illegible] ho in mente». Da ricordare che il Casarza ha messo in serie difficoltà tutte le avversarie proprio sul piano tattico [illegible] l'applicazione di una [illegible] mista a fuorigioco e pressing che ha pochi eguali nella categoria.

Little Club (0)-Villaggio S. Salvatore (4). Quale Villaggio scenderà in campo a Ca' de Rissi? Quello spavaldo [illegible] turni casalinghi che ha beffato le favoritissime Rutese e Anpi, o quello spaesato e dimesso che ha buscato 4 reti a Rapallo? Le dimensioni e le caratteristiche del terreno genovese (soprattutto in caso di pioggia) possono tranquillizzare l'allenatore dei biancorossi, Massimo Brusco: la disfatta del Macera non dovrebbe ripetersi, pur tenendo conto della rabbia del Little Club, unico [illegible] al palo.

Rutese (4)-Molassana (2). I biancocelesti hanno ingranato la quarta: stanno racimolando punti senza giocare granché bene, e si chiede cosa combineranno dopo [illegible] assestato tutti i reparti (da ricordare che hanno cambiato moltissimo in sede di campagna acquisti) e aver trovato il giusto ritmo. Il tecnico non vuol guardare al di là del futuro prossimo: «Dobbiamo vivere alla giornata perché si è visto all'esordio che questo è un torneo in cui non si possono fare progetti. In [illegible] gara è in agguato la sorpresa. E il Molassana non ha una classifica corrispondente al suo valore. I ragazzi di Brundo possono [illegible] un cliente veramente pericoloso».

N.S. Fruttuoso (3)-Pro Recco (3). Entrambe sono reduci da un inatteso scivolone, entrambe vogliono gustare la «medicina» di un risultato positivo.

Anpi Casassa (3)-Marina Giulia (2). I chiavaresi capitano nel momento peggiore, con la fortissima squadra di Brogi infuriata per la sconfitta in [illegible] del Villaggio. Completano il programma Albaro (1)-Bogliasco (2) e Pieve (3)-Canevari (2). **[g. s.]**

COSI' [illegible]

Il campionato di Terza categoria è iniziato ieri [illegible] [illegible] grossa sorpresa: i super favoriti della vigilia, i Sestieri Lavagna, hanno perso a Carasco contro il Né Calcio, squadra che quest'anno promette di recitare un ruolo non secondario, come è spesso successo nel passato. Il gol-partita è stato realizzato nella ripresa da Gardella, su assist di Quatrano, quando il risultato di parità sembrava ormai scritto.

Il «duo» [illegible] Idraulica Fazzini (il primo in prestito al Né, il [illegible]condo ceduto definitivamente) ha confezionato un'azione da manuale, finalizzata da Gardella con un preciso tiro fuori dalla portata del portiere avversario. Occorre precisare che il Né in almeno altre tre [illegible] era andato vicino alla segnatura: successo quindi meritato, quello dei valligiani.

Esordio negativo per il S. Lorenzo della Costa, al debutto: i ragazzi del popolare Giuseppe Battaglia hanno perso sul terreno amico di fronte al Deiva Marina: 4-0 per gli spezzini e la signora Silvana Galimberti, presidentessa del Deiva, che accoglie [illegible] soddisfazione il primo successo stagionale. Per i rapallesi, invece, una settimana di tempo per riflettere sugli errori commessi.

Goleada anche del Champion Segesta nel derby con l'Aurora Avis: 3-0 per gli uomini di Colombi, con reti di Caminati, Di Stasio e autorete di Cappelli. Parità (1-1) negli altri due incontri del sabato: Ri Calcio e Sammartinose hanno fatto tutto nella ripresa, con gol dei padroni di casa di Cavallero (rigore) e pareggio degli ospiti con Riccò (quest'ultimo è un [illegible] del Ri, perciò il [illegible] gol ha avuto un sa[illegible] tutto particolare...).

Vantaggio dello Sporting [illegible] Entuli nel primo tempo, e pareggio della Cogornese con Mori nella ripresa: lo scontro della Colmata a Mare fra i chiavaresi e i rossoblù di Cogorno si è chiuso quindi con un salomonico pareggio.

Il Portofino 84 ha infine violato il temuto campo de il Poggio: 0-1, gol dell'ex entelliano Sannino. Gatturna e Panchina Chiavari esordiranno invece stamane, alle 10, al Comunale di Ferrada. Il turno di riposo iniziale toccava alla Riese Old Boys. **[g. s.]**

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 15): Acqui-Bozzano (arbitro Della Vita di Modena); Albese-Savona (Maronati di Voghera); Camaiore-Libarna (Allegri di Cremona); Saviglianese-Pinerolo (La Feria di Viareggio); Sestese-Nizza (Messina di Bergamo); Ventimiglia-Pistoiese (Manganelli di Milano).

Promozione (ore 15). Girone A: Vado-Culmv (arbitro Destro di Modena); Cairese-Sanremese 1904 (Bruzzone); Busalla-Varazze (Meggiani); Albenga-Sestrese (Spairani); Argentina Arma-Alassio (Streppa); Sanremo 80-Taggese (Arini); Fegino-Audace (Borzoli, Perotto); Dianese-Corcarese (Bornia). **Girone B:** Migliarinese-Fontanabuona (La Pieve, Brignotte); Entella-Levanto (Vacca di Alessandria); Rivarolese-Sestri Levante (Begato, Pinza); Canaletto-Garibaldina (Tanca, Segalerba); Monterosso-Baiardo (Penizza di Alessandria); Ortonovo-Cosmos (Marinella, Verduri); Moneglia-Lavagna (Casarza, M. Martini).

Prima categoria (10,30): Little Club-Villaggio (Cà de Rissi, Motosso); Albaro-Bogliasco Pontetto (Bavari Taviani, Boccardo); N.S. Fruttuoso-Pro Recco (San Desiderio, P. Galletti); Anpi Casassa-Marina Giulia (Ligorna B, Tortora di Alessandria).

Prima categoria (10,30): Little Club-Villaggio (Cà de Rissi, Motosso); Albaro-Bogliasco Pontetto (Bavari Taviani, Boccardo); N.S. Fruttuoso-Pro Recco (San Desiderio, P. Galletti); Anpi Casassa-Ma[illegible] Giulia (Ligorna B, Tortora di Alessandria); Pieve-Caneveridoria (Bogliasco 9, Pieri); Sori-Casarza Ligure (10, Falamischia); Carlo Grasso-Carasco (Macera 15, Favilla); Rutese-Molassana [illegible] 15, C. Rosso).

Seconda categoria (10,30): Framurese-Riva Trigoso (Moneglia, Mettifogo); Calvarese-Bogliasco (Rovesti); Vecchia Chiavari-Avegno (Colmata Mare, De Stefani); Caperanese-S. Bartolomeo Lazzarin (Beneplacido); Bistrò Pro Sestri-Ruplnaro (Sivori «A» 10, Cantatore); Vallesturla-Riviera (15, Consiglieri); Corte 82-Burgagli (Gallotti 16, Bernardini).

Terza categoria (ore 10): Gatturna-Panchina (Ferrada, D'Ercole).

Campionato Giovanile Regionale. Girone C: Ortonovo-Samm (Dogana, 10,30).

Allievi Regionali: Lavagnese-Sestri Levante (Riboli 10,30); Pro Recco-Ceparana (10,30).

Giovanissimi Regionali: Ortonovo-Pro Recco (Dogana 15); Sori-Castelnuovo Magra (Sori 15,15).

4° Torneo Internazionale Under 16 «Città di Colombo»-Trofeo Ip. Fasi finali, stadio Carlini di Genova: [illegible] 15 finale 3° e 4° posto; [illegible] 18 finalissima 1° e 2° posto.

CICLISMO

Fasi finali e arrivo della Milano-Rapallo, gara nazionale per dilettanti: arrivo intorno alle 15,30 sul lungomare Vittorio Veneto di Rapallo.

GOLF

Golf Club Rapallo: Coppa [illegible] Consiglio, stableford 18 buche. Inizio ore [illegible].

PALLACANESTRO

Serie B femminile: Camisasca Genova-Valenza (Genova, palestra via Cagliari ore 17,30; arbitri Cordini e Franceschini).

Serie [illegible] maschile: Autorighi Chiavari-Elah Cus Genova (palestra di Sampierdicanne, ore 18, arbitri Faraldi e Lubatti); Cifs Cogoleto-Vigor Viareggio (palestra di Cogoleto ore 16, arbitri Regoli e Navone).

SCHERMA

Campionato regionale 3ª e 4ª categoria di spada maschile: stadio Carlini di Genova, ore 9,30.

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Domenica 14 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON OCCHI E BAIOCCHI OGNI G[illegible] ICON[illegible] E MI[illegible]

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri [illegible]
3133
consegnato dalla rivendita di giornali
Mauro ARMELLINO
Via Padre Garello, 7
Cengio Bormida (Savona)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 15/10
fra le 9 e le [illegible] al 167802005

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Carmelo Merlo, dell'edicola di Diano toccata dalla fortuna venerdì

Ogni giorno con «Occhi & Baiocchi», il gioco che «La Stampa» dedica ai lettori delle province di Savona e Imperia, [illegible] vincono milioni. Ieri l'incaricato dell'Intendenza di Finanza aveva estratto un'edicola in provincia di Imperia, mentre oggi il concorso premia la Valbormida.

Se avete acquistato la copia de La Stampa ieri mattina nell'edicola di Mauro Armellino, in via Padre Garello a Cengio Bormida, fate attenzione [illegible] tagliando [illegible]lorato che l'edicolante vi ha consegnato insieme al giornale.

Se il numero è lo stesso che vedete riportato nel riquadro [illegible]ui a sinistra, e cioè il 3133 ave[illegible] vinto i 4 milioni, a patto di rivendicare la vincita entro le 18 di oggi.

Se coincidono numero ed edicola vincenti occorre telefonare al più presto (e comunque entro le 18) al numero telefonico 167802005. Si tratta di un [illegible] «verde» con il quale la chiamata costa un solo scatto. Una telefonata che può valere due milioni di gettoni d'oro. Attenzione: insieme alla telefonata, occorre [illegible] un telegramma con [illegible] generalità indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

In attesa [illegible] il nuo[illegible] vincitore, c'è già chi può essere soddisfatto di [illegible] stato sorteggiato. Mauro Armellino, infatti, il titolare dell'edicola fortunata, ha già vinto un premio per il valore di un milione.

Il concorso proseguirà fino al 25 novembre. [illegible] ogni giorno, per i lettori de «La Stampa», ci saranno in pallo due milioni. Buona fortuna con «Occhi e Baiocchi».

OGGI CON LA [illegible]MPA

IL MONDIALE IN ITALIA

In regalo «Speciale rally»

Un tabloid di 24 pagine sulla competizione mondiale di Sanremo che scatta questa mattina alle 10,03. L'elenco degli iscritti e le curiosità.

SERVIZI DI Bruno [illegible] A PAGINA 10

A PAGINA 3

Proteste dei genitori

Ventimiglia è ancora senza mensa

Parte [illegible] 22, in [illegible] provvisoria, [illegible] refezione scolastica della città [illegible] confine: [illegible] servizio sarà organizzato definitivamente [illegible] una gara d'appalto. Attesa per prezzi e menù.

A PAGINA 11

In Promozione

Per Sanremese [illegible] Sanremo [illegible] partite-verità

Le due matuziane, dopo i derby di campionato e Coppa Italia, sono attese da impegni durissimi. I biancazzurri sul campo della Cairese, la squadra [illegible] Moroni in casa contro la Taggese.

Ma per ora è un grosso scatolone

APRIRE un mercato dei fiori incompleto mantenendo fede a un impegno dal sapore elettorale o rinviare l'inaugurazione di qualche mese per offrire agli oltre 5 mila operatori floricoli della provincia una struttura efficiente, funzionale e competitiva, ammettendo così di non avere saputo rispettare le scadenze promesse? E' la domanda che ieri mattina correva sulla bocca di tutti dopo l'inaugurazione in sordina del nuovo impianto di Valle Armea, un'opera da 60-70 miliardi che, al momento, non risponde assolutamente alle esigenze della floricoltura imperiese. Qualcuno ha azzardato che, forse, era meglio restare nella vecchia struttura di corso Garibaldi in attesa della fine dei lavori; altri hanno ammesso che il nuovo mercato, pur incompleto in ogni suo servizio, è più spazioso e accogliente: «Una soluzione valida, anche se non ottimale». Ma i più hanno contestato le due ipotesi sostenendo che si sarebbe potuto aprire il nuovo mercato nella data fissata e con tutte le carte in regola per affrontare una concorrenza internazionale sempre più agguerrita.

A maggio l'impresa Maltauro avrebbe potuto riprendere i lavori all'interno del padiglione che aveva ospitato il Festival e consegnare l'opera finita in poco più di tre mesi e mezzo.

Ma nessuno a Palazzo Bellevue si era premurato di sollecitare la ditta appaltatrice. Soltanto alla vigilia dell'apertura gli amministratori si sono accorti che il commercio dei fiori non avrebbe potuto coabitare con ruspe e operai. Che fare allora? «Si apre lo stesso», hanno detto i politici. E il completamento del mercato è stato rinviato, costringendo gli operatori a lavorare in un grosso scatolone vuoto.

Gian Piero Moretti

SERVIZIO A PAGINA 2

Preoccupante esito di un ciclo di rilievi in provincia

Smog, cresce l'allarme

A Sanremo inquinamento ai limiti di guardia vicino alle scuole
Polveri tossiche a Imperia. Controlli nelle zone frequentate dai bimbi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Una dose «robusta» [illegible] ossido di carbonio all'uscita della scuola. La solita misura di azoto e piombo in galleria Francia. E una nuvola di polveri tossiche [illegible] via De Magny, a Imperia. E' l'ultimo sondaggio. Svela lo stato di salute dell'aria nelle zone più trafficate del centro: solo l'inizio di un nuovo, preoccupato ciclo di rilievi. Li ha avviati [illegible] luglio la Provincia e proseguiranno tutto l'inverno: l'obiettivo è tenere d'occhio le zone più frequentate dai bambini, i più sensibili agli agenti tossici.

Già i primi risultati lasciano intravvedere ombre e luci della città che respira. Si chiama «inquinamento puntiforme». E' la nuvola di [illegible] che può esserci o svanire, a seconda del traffico, del vento, [illegible] che in ogni caso resta legata ai nodi stradali, al numero in crescita delle marmitte.

La [illegible]ce degli esperti ormai è chiara. Lo smog ha i suoi quartieri già assediati. Per S[illegible]o: via Roma, via Bixio, [illegible] piazza Eroi e [illegible] rondò Volta. Per Imperia, sole strade a rischio: via Bonfante, corso Garibaldi e piazza Bianchi. E' così che l'atmosfera della provincia di Imperia viene descritta come un lenzuolo bianco, disseminato di macchie, molte delle quali minacciano di estendersi.

Nella pianta dei sondaggi, che hanno permesso di arrivare alla prima serie di conclusioni, anche via Volta. Il risultato, in otto ore d'esami, è la scoperta di un [illegible]vo alone, fin'ora ignorato. L'ossido di carbonio. Davanti alle scuole elementari [illegible] sono stati riscontrati 9,9 microgrammi [illegible] ogni metro cubo d'aria. E il limite di sopportazione, stabilito dal Consiglio dei Ministri, è di 10.

L'analisi prosegue. Via De Magny, a Imperia, è la strada delle polveri sospese, delle particelle incombuste che hanno già provocato un esposto degli abitanti allarmati. Una prima misurazione delle componenti atmosferiche ha già confermato i sospetti. La [illegible]dia di settembre [illegible] registrare 152 microgrammi di polveri per ogni metro cubo d'aria. Limite di sopportazione: 150.

Poi, è ancora il turno della galleria Francia, a Sanremo. La situazione è drammatica. Alle sette di un mattino di mercato (17 luglio), il tunnel presentava una quantità doppia di biossido [illegible] azoto rispetto al massimo stabilito dalla legge. L'ossido [illegible] carbonio si avvicinava al triplo del termine di tolleranza, [illegible] piombo al quadruplo, le polveri sospese [illegible] quintuplo. Solo il biossido di [illegible]lfo nei limiti di guardia. Il tasso d'inquinamento si tiene in genere su livelli allarmanti fino a mezzanotte. Accese le proteste.

Cosa ne sarà dei dati? Raggiungeranno i tavoli di amministratori. Poi, le Usl. Infine, cadranno nell'attesa infondabile dei «provvedimenti del caso».

Michele Polcino

L'INQUINAMENTO IN GALLERIA FRANCIA

BIOSSIDO DI AZOTO	LIMITE MASSIMO	200 (IN MICROGRAMMI)
	ALLE ORE 7	338
	ALLE ORE 14	378
OSSIDO DI CARBONIO	LIMITE MASSIMO	10
	ALLE ORE 6	26,1
	ALLE ORE 16	15,6
POLVERI	LIMITE	150
	PRESENTI	692
BIOSSIDO DI ZOLFO	LIMITE	80
	PRESENTE	13
[illegible]	LIMITE	9,5
	PRESENTE	2

NUOVA EMERGENZA

Acqua vietata a Vallecrosia

Il provvedimento riguarda anche Camporosso, Soldano e San Biagio. L'ordinanza è stata firmata dai quattro sindaci. Molte polemiche e disagi.

SERVIZIO DI Daniela Borghi A PAGINA 3

Abitava in via Goethe: disposta l'autopsia

Pensionato [illegible] mistero a Sanremo

SANREMO. E' una vistosa ferita alla testa a tenere ancora in piedi ogni castello di ipotesi, nella morte di Luigi Osella, 85 anni, pensionato, ieri, [illegible] hanno trovato riverso sul pavimento della stanza di via Goethe dove alloggiava da anni, al civico [illegible]. Gli agenti hanno subito notato un'estesa tumefazione alla tempia.

La polizia ora non esclude nessuna tesi. Gli inquirenti affermano che potrebbe trattarsi di un caso senza zone d'ombra. Una delle miriadi di tragedie, consumate nella solitudine di un modesto alloggio in affitto. Solo uno dei tanti anziani che si spengono senza conforto, [illegible] soli. Ma il dubbio rimane.

Se la caduta, il colpo alla testa, il decesso, questa volta nascondessero risvolti meno ordinari?

S[illegible] l'autopsia potrà fare luce pienamente sulla morte di Luigi Osella. Di lui, dicono che trascorresse la maggior parte del suo tempo da solo, nella stanza in affitto [illegible] via Goethe. Negli ultimi tempi, sembra che lo si vedesse sempre meno. E da qualche giorno era del tutto scomparso.

Come lui, molti altri anziani continuano a morire nella solitudine dei palazzi del centro, nello squallore delle case [illegible]lla Pigna. Appartamenti che diventano prigione e tomba, dove spesso l'aiuto non [illegible] in tempo. L'ultimo recentissimo [illegible] stato quello di Ettore Argutelli, 68 anni, rinvenuto [illegible] quasi un mese dalla morte nella sua abitazione di via Romolo Moreno.

I Vigili del fuoco di Sanremo contano una media di due interventi al mese per salvare i vecchi che vivono da soli, intrappolati in casa. Il più delle volte si tratta di [illegible]. Per Luigi Osella, [illegible] c'è ancora risposta.

[m. p.]

Ancora polemiche: mancano molti servizi e i magazzini per i floricoltori, difficoltà per il traffico

Il primo giorno nel nuovo mercato

Sanremo, poche contrattazioni ma molta gente ieri mattina all'apertura ufficiale della struttura di Valle Armea
Pronto solo il grande piazzale coperto. Ancora da realizzare uffici, bar [illegible] posteggi. «L'esame vero previsto per domani»

SANREMO. Poche coste, ma tantissima gente ieri mattina all'apertura ufficiale del mercato dei fiori [illegible] Valle Armea. Un'apertura senza inaugurazione, senza grancassa, senza nastri da tagliare, senza politici in [illegible] di discorsi commemorativi.

[illegible] fatto è stato il trasferimento [illegible] [illegible] struttura vecchia, inadeguata e scomoda ad una che sulla carta doveva essere esattamente l'opposto. La prima giornata è stata caratterizzata da contrattazioni limitate, da tanta curiosità [illegible] da qualche perplessità per l'immediato futuro [illegible] una struttura che ha visto la luce forse con un anticipo eccessivo.

L'«Anno zero» della floricoltura sanremese s'è iniziato all'insegna dell'approssimazione e del provvisorio. Di concreto, oggi, l'imponente struttura di Valle Armea offre soltanto un piazzale coperto di 15 mila metri quadri per le contrattazioni. Nient'altro. Mancano i parcheggi per i produttori, i magazzini, i bar, il ristorante, l'edicola. Non sono pronti neppure gli uffici per la direzione del mercato, per le banche, per il Comune, per la Società [illegible] Cooperazione Agricola, per Uc. Flor. per l'Istituto Commercio estero, per le dogane, per gli spedizionieri, per il commercio delle talee e, infine, per i controlli fitosanitari. Lontano anni luce anche la sistemazione dell'intero impianto di informatica.

Sanremo. Il nuovo mercato dei fiori: una struttura che la città aspettava da vent'anni. (FOTO MARCO GATTI)

L'impegno era [illegible] aprire [illegible] mercato il 13 ottobre, San Romolo, patrono della città, e così è avvenuto. Non c'è stata ressa: alle 4 sono arrivati i primi produttori. Poche coste [illegible] mazzeria. Poi qualche strelitzia, poche rose, qualche crisantemo. Una cinquantina di coste in tutto, il quantitativo normale per un sabato d'inizio [illegible] stagione. C'è stata, però, [illegible] massiccia affluenza di commercianti [illegible] produttori: curiosità, ma soprattutto voglia di capire, di [illegible] farsi trovare impreparati. Una prova generale in vista della «prima» di lunedì quando [illegible] poche ore affluiranno sull'area delle contrattazioni migliaia [illegible] [illegible] e l'attività di mercato si farà febbrile.

Tre i problemi [illegible] difficile soluzione, almeno nell'immediato: la mancanza di posteggi (i 3000 metri quadrati del piano terra sono inagibili e il silos sarà pronto soltanto fra [illegible] mesi); [illegible] sovrapposizione del traffico proveniente dal mercato alla viabilità già difficile della [illegible] Aurelia [illegible] infine, la lontananza dalla Valle Armea dei magazzini dei commercianti che continueranno a gravitare intorno [illegible] vecchio mercato.

Per evitare code chilometriche di auto dirette verso San[illegible] [illegible] stata presa in esame l'ipotesi di anticipare di due ore l'inizio delle contrattazioni: 3,30 invece delle 5,30.

L'impresa Maltauro si è impegnata a completare parcheggi e magazzini entro maggio. La scarsa attività di compravendita dell'estate verrà trasferita all'interno del nuovo silos in modo da permettere agli operai di spostarsi nel grosso padiglione del mercato [illegible] ultimare i lavori edilizi (rampe e montecarichi). A ottobre dovrebbe essere tutto pronto per dare il via senza ulteriori intoppi alla stagione 1991-92.

Il trasferimento, fra mille difficoltà, dal mercato dei fiori dalla sede vecchia alla nuova, un risultato lo ha già fornito: ieri mattina piazza Colombo, [illegible] Garibaldi, via Volta e tutte le strade del centro erano deserte. Fine del caos ed anche fine di un'epoca.

Gian Piero [illegible]

[illegible] DEL SINDACO LANZA

SANREMO. «Ho avuto paura di non poter aprire» confessa il sindaco Onorato Lanza. E' arrivato in Valle Armea intorno alle 7. Sorride soddisfatto per l'esito della prima giornata di contrattazioni, ma soprattutto per co[illegible] l'ha presa la gente. Qualche mugugno, qualche perplessità, ma [illegible] complesso la stragrande maggioranza dei floricoltori ha interpretato il trasferimento [illegible] un salto di qualità anche [illegible] per ora, il nuovo mercato funziona soltanto [illegible] mezzo servizio. «Ora bisogna cercare di correggere gli [illegible] che inevitabilmente incontreremo sul nostro cammino e di migliorare tutti i servizi» dice.

Un floricoltore si avvicina al sindaco e invoca [illegible] varo di un regolamento che vieti [illegible] contrattazioni al di fuori del mercato. «E' allo studio [illegible] nuova normativa che entrerà in vigore il 1° gennaio 1991» dice. E assicura: «Prevederà [illegible] precise sanzioni per i trasgressori».

Lanza nella visita al mercato è stato preceduto fra gli amministratori soltanto dall'assessore Didi Pancotti, dal presidente della Società di cooperazione agricola Bruno Marra e dal vice presidente Gino Napolitano, [illegible] dei pochi ad aver seguito la pratica-mercato fin dalle prime progettazioni [illegible] 1978. Tutti soddisfatti per l'ini[illegible] del [illegible]vo corso floricolo: «Avevamo detto 13 ottobre e abbiamo [illegible] spettato l'impegno» fa [illegible] Marra.

Preoccupati produttori e commercianti. Temono soprattutto la crisi dei parcheggi, il traffico sull'Aurelia [illegible] le code che si potrebbero creare all'entrata della città. Lionello Brea protesta perché i magazzini dei commercianti sono rimasti intorno [illegible] vecchio mercato: «Questo distacco creerà grossi problemi» assicura. Sulla stessa lunghezza d'onda Giuseppe Mucci: «I commercianti dovranno acquistare la merce in Valle Armea per poi portarla nei magazzini vicino al mercato di via Garibaldi per la spedizione. Tempo e fatica sprecati».

Il trasferimento [illegible] mercato ha liberato la struttura [illegible] via Garibaldi che, tuttavia, non verrà utilizzata completamente come parcheggio: un piano continuerà [illegible] ospitare i camion degli esportatori; uno, probabilmente verrà occupato dai pullman turistici; il [illegible] verrà adibito alla sosta delle auto, ma soltanto dalle 8 alle 20.

[g. p. m.]

Una raccolta di firme tra commercianti per i parcheggi

Ecco i nuovi sensi unici

A Imperia rivoluzione del traffico contro i disagi provocati dai cantieri
Proposta la chiusura di [illegible] tratto di via Cascione. Le isole pedonali

IMPERIA. Una serie di proposte per snellire [illegible] traffico cittadino, sempre più caotico, anche a causa della riapertura dei cantieri stradali: è l'iniziativa promossa dal consigliere delegato alla Viabilità, Giovanni Barbagallo. Il progetto prevede, [illegible] particolare, l'istituzione di sensi unici e di isole pedonali [illegible] vari «punti caldi».

Spiega Barbagallo: «Tra i suggerimenti, che [illegible] prossima settimana [illegible] sottoposti all'attenzione dei consigli circoscrizionali e quindi discussi dalla giunta, la creazione di [illegible] [illegible] [illegible] via Amoretti, da piazza della Vittoria fino alla confluenza con via Sant'Agata, e in via Trento, in direzione di Porto Maurizio».

La proposta viene incontro alle richieste espresse dai negozianti del quartiere, che hanno sottoscritto una petizione per risolvere i problemi di parcheggio e transito dei veicoli, aumentati in seguito ai lavori di posa dei tubi del gas. [illegible] chiede inoltre l'abolizione del doppio senso in via Antica della Giustizia, che collega Borgo San Moro al lungomare Vespucci.

Aggiunge Barbagallo: «Intendo anche proporre la chiusura al traffico, dalle 7,30 alle 21, del tratto di via Cascione che va dall'incrocio con via San Maurizio fino alla galleria Gasteldi. Infine, chiederò l'i[illegible] di un senso unico tra [illegible] Battisti, via Collette e corso Dante, in direzione via Nazionale-via Musso».

Anche questo provvedimento era stato sollecitato dagli abitanti della zona. Afferma Edo Massa, che risiede in via Battisti: «La strada è molto stretta e le auto che transitano in disce[illegible] [illegible]ono troppe: [illegible] alcuni casi, gli automobilisti [illegible] venuti alle [illegible]. E' necessario un intervento che sblocchi la situazione».

Tra le altre proposte, oltre allo spostamento del mercato di Porto Maurizio in via Acquarone, per permettere alle auto di posteggiare in piazza Roma, c'è anche la soppressione della fermata della Riviera Trasporti in via Cascione, e l'eliminazione delle fermate degli autobus [illegible] via Doria. Osserva il tenente Piero Di Meo, comandante dei vigili urbani: «Considerata la vicinanza con [illegible] [illegible] della Spianata, di fianco al ristorante Albatros, l'intervento non dovrebbe [illegible] grossi problemi, e renderebbe più fluida la circolazione dei veicoli».

I numerosi cantieri stradali, aperti per la posa di nuove tubature, contribuiscono a rallentare il traffico. Dice Di Meo: «Le ditte che hanno in appalto le opere cercano di non creare [illegible]ivi disagi agli automobilisti. In [illegible] Trento, purtroppo, si procede a rilento, perché, a causa della vicinanza con la ferrovia, le condutture devono avere caratteristiche tecniche particolari».

Prosegue: «In via Cascione a Porto Maurizio, dove si stanno collocando i tubi per [illegible] acque bianche, le opere dovrebbero essere completate in una quindicina di giorni. [illegible] lunedì, inoltre, inizieranno i lavori vicino alla questura».

[e. f.]

Si inasprisce la vertenza all'Rt: disagi per studenti e pendolari

Trasporti, domani nuovo stop

Dalle 12,30 alle 13,30 fermi anche i filobus

IMPERIA. Domani, dalle 12,30 alle 13,30, [illegible] fermano nuovamente pullman e filobus della Rt, per la seconda delle otto giornate di sciopero provinciale proclamate da Cgil, Cisl e Uil. Gli oltre cinquecento dipendenti dell'azienda, interromperanno [illegible] lavoro per sollecitare [illegible] rinnovo del contratto integrati[illegible], scaduto nel dicembre dello scorso anno. E' una vertenza dura, che minaccia di avere pesanti riflessi sull'utenza. Le fasce più colpite dai prevedibili disagi sono quelle dei pendolari e degli studenti.

Da giovedì, e per cinque giorni sino alla fine del mese (lunedì 22, mercoledì 24, venerdì 26, lunedì 29 e mercoledì 31), sarà attuata una nuova forma [illegible] lotta: il personale viaggiante, si asterrà [illegible] lavoro per la prima corsa di ogni turno mattutino e per l'ultima del pomeriggio.

«L'azienda [illegible] rimasta sulle sue rigide posizioni. Noi, comunque, siamo sempre disponibili a riaprire il discorso, [illegible] patto che gli enti proprietari della Riviera Trasporti si facciano carico delle responsabilità e dei problemi gestionali», afferma Brunello Rambaldi, della Cisl, che aggiunge: «Quando si parla di riorganizzazione [illegible] lavoro, bisognerebbe anche valutare [illegible] esistono responsabilità del Consiglio d'amministrazione per il dubbio funzionamento di alcuni uffici e impianti. E poi, se riorganizzare significa pure affidare alcuni servizi ai privati, come il lavaggio [illegible] mezzi, le biglietterie, il settore turismo, [illegible] sindacato risponde con [illegible] secco no».

La piattaforma presentata da Cgil, Cisl e Uil, prevede aumenti graduali in busta paga di 300 mila lire mensili nell'arco di un triennio. La Rt, che [illegible] mostra «dispiaciuta per i disagi a cui andranno incontro gli utenti», ribadisce «la necessità di rispettare la vigente legislazione e gli accordi nazionali, che vietano la concessione di aumenti salariali qualora non siano autofinanziati [illegible] incrementi [illegible] produttività o risparmi effettivi e documentabili». Su questo punto, il Consiglio d'amministrazione informa che «non ha alcuna possibilità di derogare, anche [illegible] considerazione dei tagli alle sovvenzioni statali».

Osserva Giuseppe Gervasi, della Uil-trasporti: «Il problema vero è che sia la Provincia, ente di maggioranza, sia il Comune di Sanremo, che ha il 24 per cento delle azioni, non fanno nulla per migliorare la situa[illegible], anche dal punto di vista della viabilità, causa [illegible] molti disservizi, per le sue [illegible]. Agire solo sui recuperi di produttività, significa portare l'azienda sull'orlo del collasso. [illegible] quanto mi risulta, il '90 si chiuderà già [illegible] un grosso deficit».

[g. mi.]

A lieto fine la vicenda dei due cercatori di funghi di Sanremo: polemiche per i ritardi dell'intervento

Salvati dall'elicottero dopo due giorni

Ferroviere e genero sono stati trovati dal velivolo dei Vigili del fuoco in una gola nascosta: un soccorso drammatico
Stanchi e infreddoliti hanno riabbracciato i famigliari. Si erano persi nei boschi di Pigna: per rientrare seguivano un torrente

PIGNA. Li ha trovati l'elicottero dei vigili del fuoco sul greto del torrente che da Gouta arriva a Rocchetta Nervina. Camminavano uno davanti all'altro lungo il rio Sgorla, in fondo a una gola nascosta. Nella zona di Case Rosse. Stremati, ma salvi.

Era iniziata alle 6,30 di giovedì scorso, l'odissea dei due cercatori di funghi. L'avventura si è conclusa soltanto ieri, alle 12,30, davanti alle tute arancioni dei soccorritori. Ora, dicono che torneranno al lavoro, ma solo fra qualche giorno. Gian Carlo Livraga, 54 anni, ferroviere, zoppica vistosamente. E' arrivato a casa alle 14,30 di ieri, in via privata Serenella. Con lui, suo genero, Gabriele Scarzello, 32 anni, via Dante Alighieri 100, dipendente del casinò: ha l'aspetto provato di chi ha passato 50 ore digiuno, sempre in marcia. Ma dice di stare bene.

Ad aspettarli, le mogli, i figli, un cane bassotto e il gruppo dei parenti arrivati dal Piemonte. La barba lunga e i vestiti strappati, i due hanno le mani ferite dai roveti. Il loro racconto è ancora frastornato.

«Abbiamo perso il sentiero, ci siamo trovati nel bosco senza più sapere dove andare», dice il più giovane. Quando si sono accorti di aver smarrito la strada, era troppo tardi. Bisognava trovare un punto di riferimento. Ma quale? Non restava che raggiungere il fiumiciattolo che passa sotto i costoni di Gouta.

«Abbiamo sentito il rumore del torrente - racconta Scarzello - e ci siamo precipitati verso il corso d'acqua. Camminavamo finché c'era la luce del sole. Per fortuna, avevamo con noi una scatola di fiammiferi e di notte accendevamo un fuoco per scaldarci. Ci stringevamo vicino per non disperdere il calore».

Ma il freddo si è rivelato ugualmente il nemico numero uno. E il tempo è stato inclemente: la pioggia non ha smesso di bagnarli, puntuale ad ogni tramonto, fino all'alba.

L'«Augusta Bell 206» dei Vigili del fuoco è arrivato a Gouta ieri mattina. Già un centinaio di uomini era impegnato da un giorno nelle ricerche. Forestale, carabinieri, volontari del Club Alpino, squadre cinofile, Croce Rossa, un ponte di radioamatori. Ma dei cercatori di funghi, nessuna traccia. Sembravano inghiottiti dal bosco. Solo dopo il ritrovamento si saprà che la squadra dei soccorsi era passata a pochi metri da loro, senza incontrarli.

Un'ora e mezza di volo ininterrotto, scrutando tra gli alberi. Il pilota dell'elicottero aveva già deciso di tornare alla base per rifornirsi di carburante: era al limite di sicurezza.

«E' stato allora che li abbiamo visti», racconta L'«Augusta» è sceso tra i castagni, ha trovato un piccolo spiazzo e si è fermato a terra poggiandosi su un solo pattino, in bilico. I Vigili del fuoco sono saltati giù. Ancora 15 minuti di ricerche tra rami e roveti. Poi, il decollo: il salvataggio era terminato.

Nel ristorante di Gouta, che nei giorni dell'emergenza si era trasformato in quartier generale delle ricerche, è scoppiata una festa. Vino e panini per tutti, soprattutto per i superstiti affamati.

«Non abbiamo mai temuto che accadesse il peggio», dice Gabriele Scarzello. E aggiunge: «Eravamo certi che prima o poi qualcuno ci avrebbe trovati. Speravamo di avvicinarci alla [illegible] seguendo il torrente, ma eravamo molto preoccupati per i nostri famigliari, a casa. Il cammino era opprimente, i costoni ripidi, il terreno franoso, non si vedeva altro che alberi e arbusti».

Poche ore prima che i soccorsi arrivassero, Giancarlo Livraga è scivolato in un canale, ha battuto la testa. La marcia si è fatta più dura. Non lo sapevano, ma la direzione presa non li avrebbe portati alla salvezza prima di altri due giorni. E il rischio di cedere al freddo, alla fame e alla stanchezza si sarebbe fatto drammatico.

Resta una domanda. Perché l'elicottero è arrivato solo ieri? E' un mistero per gli stessi vigili del fuoco, che si sono precipitati sulle montagne alle spalle di Pigna al primo segnale d'allarme. Qualche intoppo burocratico. Forse, le condizioni avverse del tempo: c'era molto [illegible]. Sta di fatto che dalla Francia sono arrivati ben tre velivoli della protezione civile, a poche ore dalla prima richiesta. Qualcuno ora si chiede se la generosità dei soccorsi basti a colmare le lacune della procedura. Perplessità che affiorano e subito svaniscono.

Loro, i fungaioli superstiti, sono felici. E ricordano la sorte di un vecchio francese che solo la [illegible] settimana ha perso la vita tra i castagni di Sanson, poco lontano dalla gola di Gouta. Anche lui, smarrito nel bosco. Quattro giorni di agonia, di ricerche inutili. Anche lui, in cerca di funghi.

Michele Polcino

Sanremo. Gian Carlo Livraga, uno dei due cercatori, riabbraccia la moglie

ZONA FUNGHI
CONFINE
TRAGITTO SEGUITO DAI 2 CERCATORI
PASSO MURATONE MARGHERITA DEI BOSCHI
QUOTA 1150 Metri s.l.m.
BAR
112 BIANCA
GOLA DI GOUTA
PIAZZALE AUTO
PIGNA
STRADA PER GOLA GOUTA
ISOLABONA XX MIGLIA

NOTIZIE**FLASH**

BORGOMARO
Abbattuto il vecchio frantoio

Piccola rivoluzione stradale ed estetica a Borgomaro: abbattuto dalla Provincia il vecchio frantoio fra il torrente e la strada che creava una pericolosa strettoia per le comunicazioni con l'alta valle dell'Impero, il Comune sta completando, in tale area, una passeggiata a sbalzo con la creazione di una decina di nuove piazzole per auto. Le strutture [illegible] necessarie anche per un maggiore sviluppo turistico del paese.

TAGGIA
Un incontro sul problema dei rifiuti

Un incontro regionale sulle prospettive del problema rifiuti urbani è previsto domani a Taggia, alle 20,30 nella sede della cooperativa Coinsola, presso le ex caserme Revelli. Saranno avanzate le ultime proposte per il riciclaggio, in particolare dei rifiuti in plastica.

NIZZA
Medecin, nuovo mandato d'arresto

Un altro mandato di arresto, ma non internazionale, è stato spiccato dalla corte di appello di Grenoble contro Jacques Medicin (ex sindaco di Nizza) accusato, come ex presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, di ingerenza privata avvalendosi della sua carica. I legali di Medicin, che si è rifugiato in Uruguay, hanno già presentato ricorso in Cassazione. Sembra che l'uomo politico sia fiducioso di rientrare in Francia quanto prima.

VENTIMIGLIA
Quiz musicale a Radio Ponente

Un collage di 13 misteriosi motivi con la parola «felicità» e il nome dei rispettivi cantanti in ordine di presentazione sta diventando il rompicapo degli ascoltatori di Radio Ponente. Chi avrà la fortuna di indovinare la sequenza vincerà un soggiorno per due persone a Londra. I responsabili dell'emittente dicono: «Riceviamo moltissime telefonate di persone che cercano indizi, ma per adesso nessuna ha indovinato. La risposta è tutt'ora custodita da un incorruttibile notaio».

Si aggrava la crisi idrica in Riviera: code e proteste davanti ai rubinetti volanti allacciati al Roja

Camporosso e Vallecrosia, acqua vietata

Il provvedimento riguarda anche Soldano e San Biagio. Un'ordinanza firmata dai sindaci ha sancito la «non potabilità»
L'emergenza interessa gli impianti serviti dalla Sada. L'annuncio dato ieri mattina con gli altoparlanti. Polemiche

VALLECROSIA. L'acqua delle falde della Sada non è potabile. Da ieri mattina gli utenti riforniti da questo acquedotto non possono più usare l'acqua per usi domestici. Il provvedimento è stato sancito da un'ordinanza firmata dai sindaci dei quattro centri riforniti interamente dalla Sada: Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio.

La decisione è stata presa dopo un fonogramma datato giovedì proveniente dall'Igiene pubblica dell'Usl 3 di Imperia che, sulla base di esami di campioni erogati dall'acquedotto, ha decretato che l'acqua non ha più i requisiti di potabilità: «Si pregano i sindaci a prendere opportuni provvedimenti» [illegible] il fonogramma. Franco Biancheri, sindaco di Vallecrosia, tiene a precisare: «L'ordinanza è stata decisa a [illegible] del superamento dei parametri consigliati per la potabilità, e non per inquinamento da colibatteri o streptococchi».

Ieri mattina i cittadini sono stati svegliati dagli altoparlanti delle macchine che segnalavano la non potabilità dell'acqua. Nessun riferimento, però, ad eventuali autobotti dove poter reperire acqua «bevibile». Il tam-tam, a Vallecrosia, si è sviluppato rapidamente: in meno di mezz'ora buona parte dei residenti si sono avvicendati in via Colombo, dov'era stata disposta una rastrelliera con dieci rubinetti allacciati all'impianto del Roya. La punta di massima affluenza si è registrata intorno a mezzogiorno, quando i residenti, di ritorno dal lavoro, sono accorsi in via Colombo, dove c'era già una coda di persone in attesa con bottiglie e taniche.

[illegible] senza qualche problema tecnico: la violenta pressione dell'acqua, ad esempio, ha reso difficile l'impresa di un'anziana signora che tentava di riempire una bottiglia. La signora non è stata l'unica a prendersi un bagno: schizzi di acqua hanno raggiunto buona parte dei presenti. Davanti ai rubinetti le critiche non mancavano. «In questi giorni abbiamo cucinato con dell'acqua che puzzava di varechina: perché si è saputo solo oggi che non è potabile? Già da tempo l'acqua che esce dai rubinetti di casa è di colore rossastro e densa».

Si lamentano anche quelli che questa mattina hanno lasciato la città presto per recarsi al lavoro, senza sapere il [illegible] delle tubature di via Colombo, [illegible] il sospetto di qualche problema all'acqua: «L'ordinanza non è stata pubblicizzata: nessun avviso sui portoni di casa, solo voci che dicono che l'acqua non è potabile. La Sada è pignola quando si tratta di pagamenti scaduti anche solo di un giorno, ma non ci avvisa in tempo in casi come questi. Non è serio».

Spiega il sindaco di Vallecrosia, Franco Biancheri: «La situazione acqua era in pericolo già da tempo. Nelle ultime due settimane avevamo preso dei provvedimenti cautelativi, con la sospensione dell'erogazione per due notti la settimana, in modo da far riposare le falde. I risultati non sono stati però soddisfacenti: il livello delle falde è salito, ma per quanto riguarda la salinazione dell'acqua, non è diminuita. I cloruri presenti nel liquido sono troppo alti, quasi 800 milligrammi ogni litro, mentre il livello è accettabile fino a 200».

L'eccessiva salinità si ripercuote gravemente anche sulla floricoltura, e quindi sull'economia. «Le coltivazioni che ne risentono maggiormente sono quelle delle orchidee e delle rose - dice Biancheri -. Il costo medio di un desalinificatore è di circa 15 milioni: un prezzo troppo alto per le nostre aziende». I Comuni interamente serviti dalla Sada, Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio, sono decisi: vogliono che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. Domani sera ci sarà una seduta di Consiglio comunale in contemporanea nei quattro Comuni. Si annunciano disagi anche per gli utenti riforniti dalla Sada di Ventimiglia, Bordighera, Dolceacqua, Perinaldo e Vallebona.

Daniela Borghi

DIANO MARINA

Mentre la situazione, dal punto di vista dell'emergenza idrica, è migliorata (da lunedì, nel Dianese, è stato sospeso il razionamento), e si attende che l'acqua ritorni su livelli normali di potabilità, l'Uppi, il sindacato piccoli proprietari, chiede al Comune un contributo per le spese sostenute nell'acquisto delle autoclavi, installate a spese di privati. Dice il segretario provinciale, Santino Camonita: «L'amministrazione comunale ha il dovere di venire incontro a chi si è sobbarcato una spesa notevole pur di assicurarsi l'acqua. Per quanto riguarda il pagamento della bolletta, proponiamo di utilizzare i fondi per la realizzazione di vasche di contenimento». Intanto, nei prossimi giorni, i sindaci di Cervo, Diano e San Bartolomeo si riuniranno: in discussione c'è anche il progetto di raddoppio del Roja.

Il principato punta sulle tradizioni: via l'asfalto dalle antiche strade

A Seborga ritorna il Medioevo

Un piano per il recupero del centro storico

SEBORGA. L'antico principato vuole valorizzare la sua immagine medioevale. Un ritorno ai fasti dei secoli passati? «Solo un abbellimento della zona più caratteristica del paese», afferma il sindaco Bruno Semeria. L'intenzione dell'amministrazione è quella di riscoprire la storia dell'antico «Castrum Sepulcri».

Una doppia identità, quella di Seborga: mentre i 350 residenti hanno fatto della floricoltura, praticata sfruttando i più moderni metodi, la principale fonte di reddito, il bagaglio di ricche tradizioni non viene rinnegato e proprio su questo prezioso tesoro si punta per potenziare il turismo e l'immagine del centro. Si fa in modo di eliminare l'asfaltatura delle strade per riscoprire le pietre rustiche consumate dalle ruote delle carrozze, le «ciappe», come dicono a Seborga.

E' un'operazione di recupero, messa su più fronti: ad esempio, la festa patronale di San Bernardo, che ogni anno, il 20 agosto, rievoca i fasti del principato con un corteo storico particolarmente curato sotto ogni punto di vista.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Franco Fogliarini: «Stiamo preparando un progetto per il recupero del centro storico. Il piano dell'intervento riguarda le tre piazzette, alcune strade e la facciata degli edifici che si affacciano sull'area interessata. Inoltre, sempre per valorizzare l'aspetto medioevale di Seborga, vogliamo ricostruire le tre porte che si trovano all'entrata del centro storico». Fogliarini indica un arco che porta evidenti i segni del tempo. E aggiunge: «Certo, non abbiamo più bisogno di difenderci da invasioni di barbari, ma i portoni rappresentano un'importante testimonianza del passato. Due archi sono rimasti, ma hanno bisogno di restauro. Il terzo, purtroppo, è completamente distrutto».

Il Comune ha incaricato l'ingegner Augusto Sismondini di Ventimiglia per redigere il piano di recupero del centro storico. «Non sappiamo ancora a quanto ammonterà l'opera, ma speriamo di poter accedere a piani integrati mediterranei e mutui, in modo da coprire i costi», dice ancora Fogliarini.

Nei progetti c'è anche un programma di fabbricazione, disciplinato da precisi vincoli. Spiega ancora Fogliarini: «Non vogliamo che Seborga diventi la seconda casa per chi abita sul litorale, bisogna invece favorire chi vive di agricoltura e dare la possibilità di realizzare villette con magazzino. No, comunque, all'edilizia selvaggia».

Seborga vuole anche un campo da calcio. C'è un progetto per attrezzare un'area, il cui costo si aggira intorno ai 130 milioni. **[d. b.]**

I genitori chiedono una soluzione definitiva del problema: prevista una gara d'appalto

Ventimiglia è ancora senza mensa

Il servizio provvisorio di refezione scolastica parte il 22

VENTIMIGLIA. Le mense per la scuola dell'obbligo partiranno il 22 ottobre. Per ora il servizio prende avvio con l'assegnazione a una delle quattro ditte che hanno presentato la documentazione a trattativa privata. Quale sarà la scelta non è stato ancora deciso: sarà stabilito nei prossimi giorni in una riunione di giunta. La data, anche se con due giorni di ritardo, era già stata preannunciata in un Consiglio comunale di settembre dal sindaco Albino Ballestra.

Ogni anno si ripresenta il problema e la gente si chiede se non si potrebbero trovare soluzioni adeguate nei tempi prestabiliti.

Spiega Guido Pastor, consigliere comunale della lista civica Gens Nova, delegato ai servizi sociali di Ventimiglia: «E' vero, si dovrebbe affrontare prima la questione, ma io solo dal mese di agosto ho avuto l'incarico. Ci vogliono i tempi tecnici per preparare un capitolato di appalto e in quest'ottica si è lavorato sodo. Il disagio è però stato limitato a pochi giorni. Entro tre mesi, mentre agirà la ditta scelta a trattativa privata, vi sarà la gara di appalto vera e propria. Chi vincerà ci consentirà per tre anni di essere tranquilli ad ogni inizio delle scuole».

Ci saranno ritocchi ai prezzi? «Ci si augura di no - sottolinea Pastor -. E anche si verificassero dovrebbero comunque essere contenuti». Da anni la refezione scolastica è un vero handicap per l'amministrazione comunale. La non agibilità delle cucine dichiarata dall'Usl, il problema delle bidelle cuoche assunte stagionalmente erano punti dolenti.

Ora pare si siano trovate delle soluzioni idonee. Per le bidelle si è tenuto un concorso interno pubblico. Per l'entrata in funzione delle mense si stanno terminando gli ultimi interventi. In passato la refezione è stata spesso oggetto di lamentele da parte dei genitori degli alunni, di direttori didattici e presidi. Erano stati messi in atto scioperi e dimostrazioni. Forse tutti questi fatti hanno sensibilizzato l'amministrazione comunale?

«Può darsi - dice Pastor - ma soprattutto riteniamo che ora i tempi siano diventati più maturi per prendere decisioni. Superati determinati ostacoli, verificando che era troppo oneroso rendere agibili cucine ritenute superate non solo igienicamente, si è cominciato a prendere in considerazione altre soluzioni. E' chiaro che per farlo ci volevano i tempi necessari».

Negli ambienti scolastici si spera che per il triennio futuro tutto si svolga tranquillamente. «Ci sono tutti gli elementi - conclude Pastor -. Non dovrebbero esserci in seguito problemi in questo settore».

Intanto democrazia proletaria ha presentato un'interpellanza, sempre per la refezione, che sarà discussa nel Consiglio comunale di domani sera. L'argomento però appare superato anche perché già era stato ufficialmente spiegato in un Consiglio comunale di settembre che solo il 20 ottobre sarebbe partito il servizio per la refezione.

Adesso si dovrà vedere se vi saranno ritocchi al prezzo (l'anno scorso il servizio costava 4 mila 500 lire a pasto). E' da vedere se eventuali rincari non susciteranno levate di scudi e polemiche da parte dei genitori. E ovviamente è ancora da verificare se il menù proposto dalla mensa sarà di gradimento: i genitori attendono con impazienza l'entrata in funzione del servizio per saperne di più. **[l. m.]**

Promozione: turno ostico anche per Argentina e Dianese contro Alassio e Carcarese

Sanremese, qual è la verità?

La banda-Cichero all'esame di Cairo. Il tecnico: «Obbligatorio evitare la presunzione mostrata in Coppa Italia»
Al Comunale altro derby, stavolta fra Sanremo 80 e Taggese. Reciproco timore fra le squadre di Moroni e Pignotti

Che domenica per le «imperiesi»! La Sanremese 1904 gioca a Cairo Montenotte il primo vero big-match del torneo. Sanremo 80 e Taggesesicauto si misurano in un derby insidioso; la Dianese riceve un'altra big, [illegible] Carcarese; l'Argentina fa altrettanto col roccioso Alassio. Brividi per tutti. Si gioca alle 15.

Cairese (5)-Sanremese 1904 (5). A Vesime si scontrano le due capoliste. [illegible] la Sanremese 1904 ritrova, da avversario, l'«ex» Enrico Vella, su un campo dove in Coppa Italia ha pareggiato 0-0. [illegible] ogni partita [illegible] storia a sé e noi dobbiamo evitare di giocare con la presunzione con cui abbiamo affron[illegible] [illegible] secondo tempo dell'incontro di mercoledì contro il Sanremo 80», dice Luigi Cichero, allenatore biancazzurro. Fra i matuziani, recuperati Oddone e Vernice che h[anno] scontato in Coppa il turno di squalifica, mancherà Cappa a sua volta squalificato per l'espulsione di mercoledì.

Cichero non sarà in panchina. Questa volta nessun arbitro potrà contestargli il fatto di restare in tribuna: è squalificato per un mese. Paolo Tonelli, allenatore della Cairese, ha spiato la Sanremese 1904 mercoledì. L'ha vista perdere. «Ma non fa testo. Oggi sarà una Sanremese più concentrata», dice. Anche se spera, con i due punti, di prendere [illegible] volo in classifica.

SANREMO 80 — all. Moroni

ROMAGNA (VON MAIER) · ALBERTI · L.MORONI · CARBONETTO · DE LUCA · PICCARETA · BERTAZZON · GROSSI · BASSO · COLLEVECCHIO (MAIANO) · M.MORONI

DI CLEMENTE (MELA) · MINICI · FONTANA · PANIZZI · NUVOLONI · CRISTIANO · ARNALDI · CINO · MONTANARI · TIRONE · OZENDA

TAGGESE — all. Pignotti

Pignotti (Taggese), visto da Ghiglione

Argentina Arma (4)-Alassio (4). Allo «Sclavi» arriva l'Alassio, rocciosa squadra di categoria. Adriano Pisano, mister rossonero, deve fare i conti con una rosa sempre più ristretta. La cessione di Sabatini [illegible] Sanremo 80, il forfait di Correale (pare [illegible] destinato all'Imperia 87 o al Pietrabruna: una scelta del giocatore che non gradirebbe la panchina in rossonero...), le squalifiche dei due Andreoli e di Biancardi hanno ridotto al minimo gli effettivi, anche se il tecnico richiamerà in squadra i vari Sabbatucci, Minori e Di Antonio che aveva tenuto a riposo mercoledì in Coppa Italia nel derby contro la Taggesesicauto, anche per mascherare un po' [illegible] carte [illegible] fronte [illegible] tec[nico] [illegible] alassino Rolando che era in tribuna. «Contro l'Alassio sarà dura: è una squadra molto esperta», commenta Pisano che, per completare la rosa, porterà in panchina anche due «under»: Campucci [illegible] Mafodda. Voci dal calciomercato: l'Argentina Arma inseguirebbe un centrocampista; circolano nomi grossi (il solito Ottonello, Masoero, Morello), ma per [illegible] nessuna novità.

Sanremo 80 (3)-Taggesesicauto (3). Al Comunale un altro derby. «Da temere come tutti i derby, tanto più che i taggesi, quest'anno, sembrano particolarmente forti», dice Angelo Moroni, allenatore dei matuziani, soddisfatto dopo la qualificazione di Coppa Italia a spese della Sanremese 1904. Ma Moroni deve fare i conti [illegible] [illegible] piccolo esercito di squalificati: Trasatti, De Vincentiis e Conrieri (il «patron» Borra, in settimana, ha richiamato tutti a una maggior disciplina). Lo stesso Moroni, squalificato per un mese, non sarà in panchina.

Anche la Taggesesicauto dovrà fare a meno di Dore, uno dei bomber, squalificato (Di Clemente e il giovanissimo Mela sono in preallarme per sostituirlo). Rispetto al match di Coppa Italia di mercoledì rientreranno Cino e Montanari. [illegible]iducioso il clan giallorosso: «Andiamo a Sanremo per [illegible] un risultato positivo. E' pur sempre [illegible] derby e può succedere di tutto», commenta il d.s. Giorgio Arnaldi.

Dianese (3)-Carcarese (4). Al «Morenco» arriva una delle favorite. Ma i rossoblù padroni di casa sono caricatissimi: «E' una partita difficile, [illegible] noi siamo convinti di far punti», dice l'allenatore Giobatta Roberi. Non avrà a disposizione Colavito, [illegible] rientrerà Patricelli che ha scontato il turno di squalifi[illegible]. Mister Roberi conta anche sul miglior Bottero, il nuovo acquisto, che oggi si ritroverà contro la sua [illegible] squadra.

Le altre. Completano il quadro della giornata altri quattro incontri, con Vado e Sestrese [illegible] primo piano: Vado (3)-Culmv (1); Busalla (1)-Varazze (2); Albenga (2)-Sestrese (3); Fegino (3)-Audace Campomorone (3).

Bruno Monticone

SPORTFLASH

[illegible]
Stasera Pirero può essere salvo

Si gioca oggi in serie A di pallone elastico soltanto per la salvezza, essendo Riccardo Aicardi già sicuro vincitore dello scudetto, il quarto consecutivo della carriera. A Cuneo, Tonello affronta Bellanti: deve vincere per sperare in uno spareggio contro lo stesso [illegible]. [illegible] perde, la sua Spec Cengio è in serie B, una caduta che sarebbe clamorosa per una delle società più gloriose d'Italia. A Taggia pochi problemi per Pirero [illegible] Berruti: la sua Taggese è infatti praticamente già salva. Per il girone finale, comunque, Aicardi gioca a Cortemilia [illegible] Dogliotti: vuole mantenere l'imbattibilità nella poule e assicurarsi un altro record di una stagione ricca di soddisfazioni, mentre Rosso a Mondovì ospita Balocco.

MOTO
Oggi a Muraglia il titolo enduro?

PIEVE [illegible] TECO. Il sanremese Pier Franco Muraglia, a bordo [illegible] una Tm, insegue oggi la conquista del titolo italiano nella classe 80 centimetri cubici, di motociclismo «enduro». Deve recuperare un punto [illegible] svantaggio nei confronti del toscano Giovanchelli, nell'ultima prova tricolore del campionato di regolarità, in programma oggi a Pieve di Teco, [illegible] [illegible] circuito [illegible] [illegible] chilometri da ripetere tre volte e [illegible] la prova speciale del Colle San Bartolomeo. Alla gara prenderanno parte circa 300 concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia. Il via verrà dato alle 6, da piazza Borelli.

Mentre i giallorossi ospitano una «big», in Prima categoria l'Imperia 87 vuol riprendere il volo

Per il Ventimiglia c'è la capolista

Al «Peglia» arriva una Pistoiese dal curriculum impressionante: 8 punti su 10 disponibili, 8 gol segnati e nessuno subito
Spigno: «Dobbiamo scordare il ko di Pinerolo, ma un pari sarebbe ben accetto». Coppo cerca rinforzi, scartato un brasiliano

VENTIMIGLIA. La Pistoiese, capolista dell'Interregionale, arriva oggi pomeriggio al «Peglia» (ore 15) nel momento più sbagliato. I toscani, una macchina implacabile (8 reti segnate, nessuna subita), allenati da quel Giampiero Ventura che fu buon giocatore della vecchia Sanremese a metà degli Anni Settanta, puntano in alto e vogliono agguantare più punti possibile: quello di Ventimiglia è un campo dove tenteranno [illegible]curamente [illegible] colpaccio già riuscito, con successo, un mese fa ai loro «cugini» della Sestese.

Un brutto cliente, insomma, per i giallorossi di Spigno che, reduci dall'inatteso e per tanti versi incredibile ko [illegible] Pinerolo (0-4) subito sette giorni fa, hanno bisogno soprattutto di tranquillità e di serenità per ritrovare gioco e risultati.

«Una grossa squadra, questa Pistoiese che vorrà senz'altro far risultato. Dobbiamo stare molto attenti, limitare i danni. Siamo in grado [illegible] farlo, ma dobbiamo avere la massima concentrazione», dice mister Spigno facendo capire che, contro la capolista toscana, [illegible] pareggio [illegible] sarebbe affatto da disprezzare.

La settimana che ha seguito il ko di Pinerolo non è stata tranquillissima. Il presidente Coppo [illegible] [illegible] stato troppo tenero con [illegible] squadra («Non tutti i giocatori [illegible] all'altezza dell'Interregionale», ha detto senza troppi peli sulla lingua). Ma, con la passione che lo contraddistingue da più di vent'anni, [illegible] è tuffato a capofitto sul mercato per trovare un centrocampista d'esperienza che guidi con mano più sicura in campo i baby giallorossi.

Mercoledì sera in allenamento, [illegible] è visto in prova un misterioso brasiliano giunto da Vicenza: piedi buoni, ma fisico leggerino. Non se [illegible] farà nulla. Ma Coppo e [illegible] d.s. Francesco Radio stanno battendo mezza Italia alla ricerca dell'uomo giusto: tecnica, esperienza, costi non proibitivi. Queste le caratteristiche richieste. Non facile trovarlo, ma qualcuno arriverà.

Contro la Pistoiese, [illegible]i, bisognerà nel frattempo cercare il «miracolo» [illegible] [illegible] forze a disposizione. Problemi ce ne sono parecchi. La partita di Pinerolo, oltre agli strascichi psicologici, ha lasciato conseguenze negative anche sul piano pratico. Novaro è stato squalificato per una giornata. Nardini, che stava andando verso la miglior condizione, ha subito [illegible] frattura al setto nasale: dovrà star fermo almeno quindici gio[rni].

Rientrerà Bencardino, che ha scontato il suo turno di squalifica. Probabilmente capitan Ro[illegible] [illegible] spostato in marcatura e, nel ruolo di libero, arretrerà Adamo al centro di uno schieramento abbastanza coperto per frenare l'irruenza delle fortissime punte toscane, i vari Schincaglia (ex Imperia tanti anni fa), Magnifico, Pecelli e Pedrotti. La formazione anti-Pistoiese, in linea di massima, dovrebbe essere questa: Vaccarezza; Rotella, Bosio; Bencardino, Ventura, Adamo; Lapa, Morello, Luci, Sergio Soncin, Sasso.

[b. m.]

[illegible] HA PERSO [illegible] TITOLARI

Scocca l'ora della riscossa per l'Imperia 87, regina [illegible] corona della Prima categoria. Oggi [illegible] «Ciccione», contro il temibile Borgio Verezzi, la squadra di Sinagra deve dimostrare [illegible] aver archiviato [illegible] traumi il ko con [illegible] Borghetto 84, anche per cerca[re] di riconquistare subito la leadership, detenuta dal Finale Ligure che affronta in trasferta lo Zinola Fornaci. Impegno difficile pure per il S. Bartolomeo Cervo, sul campo della quotata Loanesi S. Francesco.

Imperia 87. Sinagra ha problemi di formazione: Masuero e Spizzo accusano un forte mal di schiena, Costantini ha saltato l'ultimo allenamento per dolori intestinali. E Marvaldi è sempre indisponibile, per [illegible] difficoltà di recupero dopo la frattura a un piede. Il tecnico spera di avere a disposizione almeno Costantini. Sono in preallarme Pastorino e i giovani Mazzone e Brignola. Tutta da decidere anche la linea d'attacco, ma per questioni tattiche: probabile la rinuncia, temporanea, al tridente Lanteri-D'Anca-Ferrari.

Osserva Sinagra: «Per fortuna la "rosa" è ampia, e consente di attuare varie soluzioni, anche se è difficile sopperire all'esperienza di elementi che potrebbero mancare all'appello. Comunque deciderò la formazione all'ultimo momento, considerando attentamente le condizioni di tutti i giocatori».

Ieri Spizzo, Masuero e Marvaldi sono stati accompagnati a Pavia dal prof. Galli, per essere sottoposti a una visita specialistica. Sinagra confida in una diagnosi confortante. E intanto pensa al Borgio Verezzi: «Squadra da temere, anche se finora ha accumulato solo due punti. Ma bisogna considerare che ha avuto un inizio in salita, contro tutte le compagini più titolate del girone. Mi aspetto comunque una prova d'orgoglio dai miei, per dimostrare che il passo falso di una settimana fa è stato un incidente [illegible] percorso».

Il campo può rappresentare un ostacolo in più per l'Imperia 87: fondo irregolare ed erba a ciuffi non facilitano certo chi ha nella tecnica l'arma migliore. Delle pessime condizioni del terreno si occuperà addirittura il tribunale del capoluogo, per effetto della citazione in giudizio della stessa Imperia 87 nei confronti della ditta che, a giugno, era stata incaricata di effettuare il rifacimento parziale del manto erboso (l'operazione non ha dato i risultati sperati).

Sottolinea Sinagra: «Effettivamente il campo [illegible] ridotto in pessimo stato. Giocare in velocità o limitarsi a semplici triangolazioni sta diventando ogni giorno più difficile. Un esempio? Giovedì in allenamento, a un certo punto ho notato che, in un'azione, 3 giocatori hanno mancato consecutivamente il pallone a causa di rimbalzi irregolari. Speriamo [illegible] trovi al più presto una soluzione, almeno parziale, per limitare i disagi».

Le altre imperiesi. La sfida tra Loanesi S. Francesco e [illegible]. Bartolomeo Cervo [illegible] una delle più interessanti della giornata. Per tradizione e solidità, entrambe le squadre possono infatti aspirare al vertice della classifica. [illegible]opo tre pareggi, i giallobliù di Brilla sperano nella prima vittoria, confidando nella tradizione positiva a Loano. Dice il d.s. Mimmo Micali: «Nelle ultime tre stagioni abbiamo conquistato 5 punti su [illegible] sul terreno della Loanesi. In questi casi, anche la cabala può influire sul rendimento dei giocatori. Comunque, la formazione è ancora condizionata da alcune assenze: mancano certamente gli infortunati Sgrò e Mitola, mentre dovrebbe finalmente esordire l'argentino Perelli, appena tornato». In attacco Brilla conferma il recuperato Moriano, gran promessa, al fianco del giovane Mazzarese. Incerto il ruolo [illegible] Perelli: centrocampista o libero? Molto dipende dalla sua condizione di forma, dopo pochi allenamenti.

Rinfrancato dalla bella vittoria sul Bordighera, il Camporosso torna in trasferta per affrontare il Mallare, avversario ostico. Gli uomini di Serranò puntano al pari. Lo stesso Bordighera [illegible] in cerca di riscatto nel match interno con l'Albisola.

Il resto del campionato. Da seguire con [illegible] anche il match tra [illegible] Millesimo che sta risalendo la corrente e [illegible] Borghetto 84 caricato dal successo sull'Imperia 87. Il quadro si completa con Finalborghese-Legino, Zinola-Finale Ligure e Cameranese Saliceto-Quiliano.

Gianni Micaletto

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 15): Acqui-Bozzano (arbitro Della Vite di Modena); Albese-Savona (Maronati di Voghera); Camaiore-Libarna (Allegri di Cremona); Saviglianese-Pinerolo (La Ferla [illegible] Viareggio); Sestese-Nizza (Messina di Bergamo); Ventimiglia-Pistoiese (Manganelli di Milano).

Promozione (ore 15): Vado-Culmv (arbitro Destro); Cairese-Sanremese 1904 (Bruzzone); Busalla-Varazze (Maggiani); Albenga-Sestrese (Spairani); Argentina Arma-Alassio (Serena); Sanremo 80-Taggese (Arinil); Fegino-Audace Campomorone (Perotto); Dianese-Carcarese (Bormal).

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Borghetto 84 (arbitro Saba); Mallare-Camporosso (Musorra); Loanesi S. Francesco-S. Bartolomeo Cervo (Turti); Zinola Fornaci-Finale Ligure (Brassesco); Cameranese Saliceto-Quiliano (Carilli); Bordighera-Albisola (Zaccari «A», Mura); Finalborghese-Legino (Finale Ligure, Caserta); Imperia 87-Borgio Verezzi (Maiolo-so).

Seconda categoria. Girone A (ore 15): Auxilium Alassio-Riviera dei Fiori (arbitro Bassetti); Balestrino Toirano-Andora (S. Giorgio d'Albenga, Fiaschi); Laigueglia-S. Ampelio (Rocca); Borghetto [illegible]. Spirito-Cisano S. Giorgio (Villanova, Minuzzi); Partenope-Arma 85 (Leca, Mozio); Ospedaletti-Vallecrosia (Di Chionno); Santo Stefano-S. Filippo Neri (Taggia, Migliorini); Carlin's Boys-Poggese 87 (ore 10,30 Comunale Sanremo, Zunino).

Terza categoria (ore 15): Sanremo 70-Garlenda (Pian di Poma), Villanovese-San Lorenzo (10,30 Villanova d'Albenga); Magliolo-Badalucchese (Pietra Ligure); Pontelungo-Riva Ligure (10,30 Leca); Ceriale-Leca; Cosenente-Pietrabruna (Cisano sul Neva); Dolceacqua-Ceriana (Vallecrosia, Zaccari «B»), Costarainera-Coldirodese (S. Lorenzo al Mare).

Campionato provinciale Allievi: S. Ampelio-Ospedaletti (10,30 Bordighera); Riva Ligure-Taggese Sicauto (10,30 San Lorenzo); Arma 85-Dianese [illegible] Arma di Taggia); Vallecrosia-Bordighera (10,30 Zaccari «B»); Carlin's Boys-Sanremese 1904 (13,15 Pian di Poma).

Trofeo Città di Colombo per nazionali Under 16: finalissima allo stadio Carlini di Genova (ore 18,30). La finale per il terzo posto è in programma alle 15.

AUTOMOBILISMO

Ospedaletti piazzale Cogefar ore 10,03: partenza della superspeciale del 32° Rally di Sanremo, valido per [illegible] campionato del mondo della specialità. Conclusione intorno alle 12,30.

MOTOCICLISMO

Pieve di Teco piazza Borelli ore 8: partenza dell'ultima prova del campionato italiano di moto «enduro» delle categorie juniores e seniores. Il percorso, da ripetere due volte, misura 60 km. Sono previste prove speciali nell'area della pista di motocross del Colle S. Bartolomeo. Organizzano il Moto Club Imperia e la Pro Loco di Pieve.

PALLONE ELASTICO

Serie A, girone per la salvezza: Pirero-Berruti (ore 15 sferisterio comunale di Taggia).

CICLISMO

Pontedassio via Nazionale ore 8,30: partenza della quinta edizione del Gran premio cicloturistico di chiusura, [illegible] un percorso di 60 chilometri. Organizza [illegible] Gs Imperia

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 14 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OCCHI E BAIOCCHI: I MILIONI VANNO IN VAL BORMIDA

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il [illegible] vincente
tra i tagliandi di ieri è
3133
consegnato dalla rivendita di giornali
Mauro ARMELLINO
Via Padre Garello, 7
Cengio Bormida (Savona)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 15/10
fra le 9 e le 18 al 167802005

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Carmelo Merlo, dell'edicola [illegible] Diano toccata dalla fortuna venerdì

Ogni giorno con «Occhi & Baiocchi», il gioco che «La Stampa» dedica ai lettori delle province di Savona e Imperia, si vincono milioni. Ieri l'incaricato dell'Intendenza di Finanza aveva estratto un'edicola in provincia di Imperia, mentre oggi il concorso premia la Valbormida.

Se avete acquistato la copia de La Stampa ieri mattina nell'edicola di Mauro Armellino, in via Padre Garello a Cengio Bormida, fate attenzione al tagliando colorato che l'edicolante vi ha consegnato insieme al giornale.

[illegible] numero è lo stesso che vedete riportato nel riquadro qui a sinistra, e cioè il 3133 avete vinto i 4 milioni, a patto di rivendicare [illegible] vincita entro [illegible] di oggi.

Se coincidono numero ed edicola vincenti occorre telefonare [illegible] più presto (e comunque entro le 18) al numero telefonico 167802005. [illegible] tratta di un numero «verde» con il quale la chiamata costa un solo scatto. Una telefonata che può valere due milioni di gettoni d'oro. Attenzione: insieme alla telefonata, occorre inviare [illegible] telegramma [illegible] le generalità indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

In attesa [illegible] conoscere [illegible] nuovo vincitore, c'è già chi può [illegible] soddisfatto di essere stato sorteggiato. Mauro Armellino, infatti, il titolare dell'edicola fortunata, ha già vinto [illegible] premio di un milione.

Il concorso proseguirà fino al [illegible] novembre. E ogni giorno, per i lettori de «La Stampa», ci saranno in palio due milioni. Buona fortuna con «Occhi e Baiocchi».

Oggi la sfida che vale la finale

Estiarte (foto) e C. affrontano ad Amersfoort l'Azc: per arrivare alla finale di Coppa Coppe devono difendere i 2 gol di scarto (7-5) con cui si sono imposti all'andata.

Roberto Bagliotto A PAGINA 11

A PAGINA 6

Convegno sulla To-Sv

L'autostrada non dovrà più fare [illegible]

Politici, tecnici e semplici cittadini hanno preso parte [illegible] dibattito organizzato da «La Stampa» che si è svolto venerdì a Cuneo. Sotto [illegible] una delle arterie più pericolose d'Italia.

A PAGINA 3

Truffa da un miliardo

Vendevano appartamenti ipotecati

La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla vendita di un complesso immobiliare a un numero imprecisato di pensionati e turisti, indotti a comprare case da tempo ipotecate.

Rispondere alla sfida del racket

L'ALTRA notte è toccata [illegible] a Ceriale ma nel mirino, da tempo, c'è tutto il Ponente savonese. Negli ultimi due mesi la cronaca, accanto allo stillicidio quotidiano della microcriminalità, ha registrato anche attentati, incendi dolosi e uno spietato delitto, avvenuto sulle alture di Pietra Ligure, i cui autori sono ancora senza nome.

Episodi spesso isolati ma uniti da un [illegible] denominatore: malavita organizzata. Un'ombra che sembra allungarsi, in paticolare, sulla fascia Albenga-Pietra Ligure.

Timori e sospetti che di recente hanno trovato una puntuale conferma in un rapporto del Sisde che denunciava le infiltrazioni della malavita organizzata. Attività illecite in svariati settori: riciclaggio di denaro proveniente da sequestri e traffico di droga reinvestito in attività lecite, in particolare nel campo immobiliare. Nascita di finanziarie più o meno clandestine che controllerebbero, prestandolo a tassi altissimi, fiumi di denaro.

Individuare cause e rimedi, come sempre in questi casi, è molto difficile. Il rischio è che i tentacoli della malavita giungano a minacciare, condizionare o addirittura inquinare anche enti e amministrazioni pubbliche. Senza fare paragoni con altre zone d'Italia, è bene però non sottovalutare certi segnali. Episodi sempre più frequenti, che portano il sigillo inconfondibile della malavita, rappresentano un campanello d'allarme. Una sfida che coinvolge tutti. La prima sconfitta sarebbe quella di rassegnarsi, abituarsi a convivere con le prepotenze e gli attentati senza indignarsi. Non è dunque, una sola questione di attentati ai supermarket. Il problema è ben più grave. Meglio non perdere altro tempo.

[illegible] Pezzini
SERVIZIO A PAGINA 3

L'attesa sentenza dopo quattro ore di camera di consiglio

Gigliola è stata assolta

La gallerista di Cairo era accusata di aver ucciso il marito Pino Gustini
Anche Ettore Geri esce indenne dal processo. I commenti degli avvocati

Un'assoluzione. Per Gigliola Guerinoni domani inizia un altro processo

SAVONA. Gigliola Guerinoni e Ettore Geri sono stati assolti con formula ampia dalla Corte d'assise, dall'accusa di omicidio colposo per la morte [illegible] Pino Gustini. La [illegible] è stata letta ieri pomeriggio dal presidente, Franco Becchino, dopo quattro [illegible] di [illegible] di consiglio. Gigliola Guerinoni e Ettore Geri sono stati assolti dall'accusa di omicidio colposo «perché il fatto non sussiste» e dall'imputazione [illegible] aver to incendiato il negozio di Fiammetta Martini, prima moglie di Pino Gustini, «per non aver commesso il fatto». Il pubblico ministero, il sostituto procuratore Alberto Landolfi che ha già preannunciato ricorso, aveva invece chiesto la condanna a sei mesi di reclusione per l'omicidio colposo. Alla fine del processo Gigliola Guerinoni non è riuscita a trattenere le lacrime. «Devo ringraziare - ha detto - i mei avvocati difensori». Soddisfatti anche i legali di Ettore Geri. Hanno commentato Enrico Nan e Emy Roseo: «La derubricazione dell'imputazione originale ha chiarito ogni aspetto del processo. Ma soprattutto sono emersi degli elementi molto importanti per il nostro cliente, in vista del processo d'appello per l'omicidio Brin. I testimoni, ad esempio, hanno escluso che Geri fosse geloso. Il processo ha inoltre fatto una luce vera su questi personaggi, che [illegible] stati dipinti con tinte fosche». Domani davanti alla corte d'assise d'appello di Genova inizierà il processo per l'omicidio di Cesare Brin. Sul banco degli imputati oltre a Gigliola Guerinoni (condannata in primo grado a ventisei [illegible] di reclusione) e Ettore Geri siederanno il vice questore genovese Raffaello Sacco, Gabriele Di Nardo, Pino Cardes, Mario Ciccarelli e Giuseppe Pastorino.

Bruno Balbo A [illegible] 7 E NEL [illegible] FASCICOLO

Due fratelli di 20 e 23 anni di Albenga

Fermati sulla A10 per un sequestro

SAVONA. Salvatore e Maurizio Buongiorno, due fratelli di Albenga di [illegible] e [illegible] anni, sono stati fermati dalla polizia stradale [illegible] Savona con le accuse di sequestro di persona, minacce e danneggiamento ai danni del proprio datore di lavoro, Mario Merlini, [illegible] di Garlenda.

Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, i due fratelli lavoravano saltuariamente come muratori per Merlini, titolare di un piccola impresa edile. Venerdì sera si erano recati a casa del proprio datore di lavoro per ricevere [illegible]. Merlini avrebbe chiesto una dilazione di qualche giorno e i Bongiorno avrebbero dato in escandescenze, minacciando [illegible] datore di lavoro e danneggiando alcune suppellettili.

Ieri mattina i due fratelli sono tornati nuovamente a [illegible] di Mario Merlini e, minacciando la moglie lo avrebbero costretto a salire sulla loro auto, una Wolskvagen grigio [illegible]lizzata. Poi hanno imboccato l'autostrada in direzione di Savona. I Bongiorni volevano condurre Merlini a Varazze, dove l'uomo avrebbe dovuto ricevere una somma di denaro da una ditta. [illegible] quando l'auto ha rallentato in prossimità del casello di Varazze, Merlini ha aperto la portiera e si è gettato a terra, chiedendo aiuto ai casellanti. I fratelli Bongiorno a questo punto hanno fatto inversione di marcia e [illegible] dati [illegible] fuga.

L'allarme è scattato immediatamente. Una pattuglia della stradale si è gettata all'inseguimento e dopo circa mezz'ora la polizia stradale [illegible] Savona la bloccato i fuggiaschi nelle vicinanze. Poiché gli occupanti della Golf corrispondevano alle descrizioni fatte dall'imprenditore di Albenga, sono stati fermati.

Attualmente i fratelli Bongiorno [illegible] in stato di fermo e la loro posizione è al vaglio degli inquirenti. Oggi verranno interrogati dal sostituto procuratore Tiziana Parenti che dovrà decidere [illegible] trasformare il fermo in arresto.

[e. b.]

Secondo le statistiche quando in campo scende Schillaci o Maradona gli incassi scendono vertiginosamente

La pizza e il calcio, il mercoledì, non vanno d'accordo

Per assistere alle partite di coppa i gestori preferiscono abbassare le serrande

SAVONA. A Savona le pizze e il calcio non vanno d'accordo. Basta uscire il mercoledì sera per rendersene conto. Ovunque locali chiusi, serrande tristemente abbassate, forni spenti. Più della metà delle pizzerie cittadine [illegible] il turno di chiusura [illegible] mercoledì. E il motivo, a quanto sembra, è soltanto calcistico. Di mercoledì ci sono [illegible] partite di Coppa campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. Gli incontri della nazionale. E, se non basta, le partite della Coppa Italia. L'effetto calcio, come era già successo durante i campionati mondiali di giugno, porta via clienti a ristoranti e pizzerie

«Le sfide di Inter, Milan, Juventus in Europa - si giustificano i ristoratori - ci danneggiano. La gente preferisce stare in casa a guardare le partite in televisione, piuttosto che uscire. I clienti sono pochi, gli affari praticamente scarsi. Tanto vale restare chiusi. Si evitano inutili spese di personale e corrente».

I savonesi, insomma, preferiscono fare indigestione [illegible] calcio piuttosto che di pizza. [illegible]glio le caviglie [illegible] Schillaci e i dribbling di Maradona, dei carciofini di una quattro stagioni o del calzone alla napoletana. Qualcuno ha provato a installare schermi giganti e videoregistratori, per rivedere alla fine della partita i gol e le azioni più spettacolari. Ma l'iniziativa non è stata accolta favorevolmente. I calciofili preferiscono [illegible] comoda poltrona del salotto, la birra a portata di mano.

Così la maggior parte dei ristoratori si sono adeguati, provocando disagio a chi, coppe permettendo, vorrebbe gustarsi anche [illegible] mercoledì una fumante pizza appena sfornata.

Di mercoledì sono ad esempio chiuse la pizzeria «Amatruda» di via Guidobono, il «Rustico» [illegible] via Montenotte, «Manolo» [illegible] via Niella e «Vesuvio» di via Brusco. Ma l'elenco potrebbe continuare.

Ci sono anche le eccezioni. Parecchie pizzerie osservano l'orario di chiusura di lunedì. E' il caso della «Priamar» di corso Mazzini, della «Holiday» di via IV Novembre e di «Solo Pizza» in via Quarda superiore. Molte, infine, [illegible] chiuse [illegible] giovedì e di venerdì.

Spiegano alla pizzeria «Holiday»: «Noi riposiamo di lunedì perché [illegible] il mercato c'è troppa confusione. Il movimento di gente è solo apparente. Sono pochi i clienti che chiedono la pizza».

Altri i motivi che spingono [illegible] i titolari della p[illegible] «Priamar» a scegliere il lunedì come giornata di riposo: «Noi lavoriamo troppo di sabato e domenica. Il lunedì è l'occasione per tirare il fiato e riposare».

[c. v.]

Polemica dei Verdi

La Stoppani in Consiglio a Varazze

VARAZZE. I fanghi della Stoppani e l'emergenza idrica hanno tenuto banco al Consiglio che si è svolto venerdì sera a palazzo del Comune. Il problema dei fanghi della Stoppani è stato sollevato dal consigliere dei Verdi Lino Piazza, che ha espresso preoccupazione per la decisione della giunta [illegible] Cogoleto di stoccare i residui di lavorazione dell'azienda in località Molinetto, proprio al confine con il Comune di Varazze.

Piazza ha sollecitato la Giunta a prendere posizione, chiedendo precise garanzie per le sorgenti del torrente Arrestra, che si trovano proprio nelle vi[illegible] della discarica.

Il consigliere di Varazze Insieme, Giorgio Craviotto, ha chiesto garanzie sull'emergenza idrica. «Un problema di cui si parla da mesi — ha detto Craviotto — senza che siano state intraprese iniziative concrete».

[e. b.]

I consumi giornalieri nel capoluogo sono di 460 litri per famiglia

Presto in coda per l'acqua

Anche a Savona, se non pioverà nel giro di 2 settimane, saranno installati serbatoi volanti
La decisione adottata in un vertice di sindaci. Nel comprensorio la situazione è allarmante

SAVONA
[illegible] SERVIZIO

Tra due settimane i serbatoi per la distribuzione dell'acqua potabile faranno la loro comparsa nelle piazze di Savona. La situazione idrica sembra aggravarsi. Se non pioverà abbondantemente nelle prossime due settimane, [illegible] savonesi [illegible] resterà altro che fare la coda con le taniche [illegible] plastica ai distributori «volanti» dell'acquedotto. Lo stesso accadrà nei Comuni di Quiliano, Vado Ligure, Bergeggi e Spotorno, i più colpiti, insieme a Varazze, dalla siccità. Gli amministratori, insomma, prima di limitare i consumi dell'industria [illegible] dell'Enel, [illegible] intenzionati [illegible] colpire i cittadini.

La decisione è stata presa ieri mattina nel corso della quarta riunione dei sindaci del comprensorio, avvenuta a palazzo Sisto. Domattina si riunirà anche il Coordinamento di protezione civile, presieduto dal prefetto Nicola Rasola. Verrà deciso [illegible] piano di emergenza che potrebbe entrare in vigore anche prima dei 15 giorni previsti.

[illegible] detto il sindaco, Armando Magliotto: «Abbiamo stabilito di prolungare l'ultima ordinanza, che non è stata modificata nel contenuto. La qualità dell'acqua continua a peggiorare perciò da un giorno all'altro potrebbe essere imbevibile. In questo caso scatterà il piano [illegible] emergenza».

Arriveranno le restrizioni. L'autobotte Fiat Iveco 330 dei vigili del fuoco [illegible] grado [illegible] fornire [illegible] mila litri di acqua

Ecco che cosa potrebbe [illegible]dere se [illegible] pioverà [illegible] abbondanza. Nelle zone colpite da eccessiva salinità, verranno installati i distributori di acqua potabile. Osserva Magliotto: «In caso di crisi, non erogheremo acqua saltuariamente. Si rischierebbe di danneggiare [illegible] rete idrica e l'attività delle industrie. Distribuiremo l'acqua in sacchetti di plastica e attraverso le autobotti. Abbiamo chiesto aiuto anche alla Croce rossa e ai Vigili [illegible] fuoco».

Ha aggiunto il direttore della Società Acquedotto, Sergio Carlevarino: «Abbiamo acquistato [illegible] [illegible] serbatoi [illegible] due rubinetti ciascuno da utilizzare in città. Ogni giorno teniamo sotto controllo il grado di salinità. Le località più a rischio sono Spotorno, Bergeggi, Vado Ligure e le zone più vicine [illegible] mare». Savona, come si vede, sembra destinata a «pagare» l'improvvidenza di altri. Ecco i rilevamenti di salinità nei rubinetti, registrati nell'ultima settimana. I limiti massimi, secondo la Cee, sono di 200 milligrammi per litro. Savona presenta dati che variano da 27 a 67; Spotorno è già in rosso con 190 milligrammi, Albissola è sui 70, Valleggia 46, Quiliano 15, Vado 78, Portovado 114, Bergeggi 116. Come si può notare le località dell'immediato entroterra si mantengono per ora su livelli di assoluta tranquillità.

Attualmente l'acquedotto può contare [illegible] 39 pozzi, di cui 15 in produzione, 17 (quelli più a mare) esclusi dal servizio, 7 da attivare in casi di necessità. I consumi sono ancora molto elevati. Secondo i dati dell'acquedotto, [illegible] consumo medio giornaliero del comprensorio si aggira intorno ai 43 milioni di litri. Ogni famiglia [illegible] Savona ne consuma (sono dati degli ultimi giorni) 460 litri. Una media che si ritiene elevata.

Dicono all'acquedotto: «Un [illegible] forte, a dispetto del prezzo, che è di [illegible] 1 lira al litro. L'acqua infatti costa 414 lire al metro cubo, [illegible] cui vanno aggiunte 136 lire per la [illegible] di fognatura, 320 lire per la tassa relativa al depuratore, l'Iva al [illegible] per cento e il noleggio del contatore che è di 540 lire al [illegible].

Sono stati [illegible] noti anche gli ultimi dati [illegible] sulle precipitazioni. Una tendenza ancora negativa, nonostante le ultime piogge. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a luglio sono caduti 70 millimetri d'acqua in meno, 42 ad agosto, 100 a settembre. In questi primi giorni di ottobre [illegible] saldo, però, è a più 62. Ma [illegible] totale complessivo è fermo a meno 160 millimetri.

Paride Pasquino

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Giovane in moto urtato [illegible] un'auto

Vincenzo Brancato, 18 anni, abitante in via Moizo 17, è stato investito da un'auto in via Giacchero mentre era alla guida di [illegible] motorino. Nell'urto, [illegible] ragazzo ha riportato contusioni alle gambe e un grave trauma toracico. Trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo [illegible] una ambulanza della Croce Rossa, è stato giudicato guaribile in 45 giorni.

SAVONA
[illegible] [illegible] un [illegible] d'uva, ricoverata

Scivola su un acino d'uva e finisce in ospedale. L'incidente è capitato [illegible] Marianna Malade, 45 anni [illegible] Savona. La donna [illegible] scivolata su un acino d'uva e nel cadere a terra ha battuto violentemente il femore contro [illegible] mobile. Dopo essere stata visitata dai medici del pronto soccorso, la donna è stata ricoverata in Ortopedia con [illegible] giorni di prognosi.

SAVONA
Il programma dell'Unitre

Il [illegible] novembre si inaugura l'anno accademico della terza età, «Unitre», organizzato dall'assessorato all'istruzione del Comune, dalla Provincia e dallo Zonta Club. Tra i corsi anche [illegible] ciclo di lezioni dal titolo «Lo spazio della guerra nella cultura filosofica italiana del '900».

PONTINVREA
Le guardie giurate a convegno

Domani all'albergo Leon d'oro si riunisce il direttivo Uil-guardie giurate. All'incontro parteciperanno esponenti delle province di Genova, Imperia, Savona e La Spezia per decidere la strategia da seguire nelle trattative per il rinnovo del contratto.

SAVONA
Gli esami per gli insegnanti

La Sovrintendenza scolastica ha stabilito le sedi per la sessione degli esami [illegible] abilitazione riservata all'insegnamento nelle scuole secondarie. Le prove [illegible] svolgeranno a Genova, dal 19 al 23 ottobre al nautico «San Giorgio» di piazza Palermo, alla media «Parini» di [illegible] Archimede e alla media «Doria» [illegible] via Fieschi.

SAVONA
[illegible] pretore non riconosce il Sinquadri

Al sindacato quadri (Sinquadri), costituitosi tra i dipendenti della categoria intermedia della 3M Italia, non è stato riconosciuto il diritto di intervenire nelle trattative per il contratto di lavoro. Lo ha deciso il pretore di Savona, Vincenzo Zerilli.

Si tratta del bottino di rapine e furti per un ammontare di un miliardo e mezzo

Un traffico di assegni rubati

La polizia giudiziaria sulle tracce di un'organizzazione che riciclava e falsificava titoli di credito
Complicità a Savona tra impiegati di banca e commercianti? Arrestati a Torino i capi della banda

SAVONA. Assegni rubati e falsificati per oltre [illegible] miliardo e mezzo di lire sono stati sequestrati. Quattro torinesi (dei quali per il momento non sono state rese note le generalità) adesso si trovano in carcere. E' il bilancio di un'operazione portata a termine nella notte di venerdì dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria della procura di Sav[illegible] (con la collab[illegible] di squadra mobile, carabinieri e Guardia di Finanza), dopo mesi di indagini, appostamenti, perquisizioni.

Gli inquirenti ritengono [illegible] aver scoperto un'organizzazione specializzata nel riciclaggio di [illegible], titoli di credito e libretti bancari di provenienza furtiva (soprattutto da rapine in uffici postali, negozi e istituti di credito). Le operazioni [illegible]rebbero avvenute attraverso impiegati di banca compiacenti, commercianti incensurati e al di sopra di ogni sospetto. L'inchiesta, coordinata dal giudice Maurizio Picozzi, è però [illegible] alle battute iniziali [illegible] gli investigatori non escludono che già nelle prossime ore altre persone finiscano in manette.

La banda aveva ramificazioni [illegible] tutto il Nord Italia. I vertici, invece, risiedevano in provincia di Torino. L'inchiesta ha preso avvio dal nucleo di polizia giudiziaria di Savona. Dal sequestro di tre assegni per un valore di alcune decine di milioni, gli inquirenti sono riusciti a sbrogliare una matassa che ha portato all'identificazione dei quattro torinesi, considerati i capi. Nella notte di venerdì è scattato [illegible] blitz.

In provincia di Torino [illegible] state eseguite otto perquisizioni domiciliari e una in un istituto di credito. Sono stati sequestrati centinaia di blocchetti [illegible] assegni bancari e circolari per [illegible] importo superiore al miliardo [illegible] lire. Ma gli agenti della polizia giudiziaria hanno anche scoperto un covo dove avveni[illegible] la falsificazione materiale dei titoli di credito e dei libretti [illegible] risparmio. Sono stati rinvenuti timbri bancari [illegible] fogli di carta intestata che servivano per le contraffazioni.

I quattro fermati (a carico dei quali al momento viene ipotizzato il reato di [illegible] in ricettazione) sono tutti pregiudicati [illegible] precedenti per furto, truffa e rapina. Nei prossimi giorni saranno interrogati a Sa[illegible] dal magistrato. Secondo quanto trapelato, sembra che l'organizzazione avesse ramificazioni anche all'estero. [illegible] documenti sequestrati in un alloggio risulterebbe, infatti, che una parte di titoli [illegible] credito sarebbe stata «piazzata» in Svizzera [illegible] in Francia. Come? Attraverso persone «pulite» che, [illegible] volta cambiati gli assegni, si trattenevano il 70 per cento e consegnavano all'organizzazione il restante 30 per cento del valore nominale.

Ma gli inquirenti sono particolarmente interessati alla ramificazione savonese della banda. Finora [illegible]o state identificate tre persone a carico delle quali [illegible] sono stati presi provvedimenti. I tre si sarebbero giustificati dicendo di aver cambiato gli assegni in buona fede. **[c. v.]**

UN ARRESTO

SAVONA. Continuano i furti in città. Ieri mattina un giovane, Mirco Pinna, 29 anni, via Maria Solari, ma di fatto senza fissa dimora, ha rubato nella farmacia Ramorino in [illegible] Italia. Il farmacista e una commessa erano nel retrobottega [illegible] non [illegible] sono accorti [illegible] nulla. Pinna ha aperto il registratore [illegible] cassa [illegible] si è impossessato di poco [illegible] di mezzo milione di lire. Poi si è dato alla fuga sotto gli occhi di alcuni passanti.

Il titolare della farmacia, accortosi del furto, ha immediatamente dato l'allarme. Sono scattate le ricerche degli agenti della squadra volante che dopo neppure una decina di minuti sono riusciti a bloccare il ladro. Mirco Pinna è stato riconosciuto da alcuni testimoni [illegible] è stato arrestato: ieri pomeriggio il giovane è comparso davanti al pretore, Giovanni Buonomo, che ha convalidato l'arresto. **[c. v.]**

L'intervento della Regione e della Provincia ha fatto cambiare idea al ministro Prandini

Nuove prospettive per il porto di Vado

Il raccordo autostradale inserito tra le opere da finanziare

SAVONA. Il ministro Prandini riallaccia i collegamenti fra il porto di Vado e gli svincoli autostradali. [illegible] progetto di raccordo fra lo scalo e gli svincoli autostradali di Savona, attraverso la zona di Bossarino, verrà inserito nell'ordine del giorno della prossima Conferenza dei servi[illegible] e dovrebbe, quindi, accedere ai finanziamenti dello Stato. La decisione [illegible] scaturita in seguito alle pressanti richieste del presidente della Regione, Gualco e della Provincia [illegible] Savona, Robutti.

Ora per l'economia savonese si aprono nuove prospettive. La Conferenza dei servizi, infatti, [illegible] l'organo preposto all'esame dei progetti esecutivi che giungono a Roma, supportati del consenso degli enti locali. «Abbiamo ottenuto un risultato importante - osserva [illegible] vicepresidente della Provincia, Lino Alonzo -. Grazie all'intervento del presidente della Regione, il ministro ha rivisto [illegible] sue decisioni ed ha inserito anche [illegible] problema viario di Vado nell'ordine del giorno della prossima Conferenza dei servizi. Ora, però, verrà il compito più difficile. Dobbiamo insistere affinché sia preso in serie considerazione il progetto di raccordo. Non è automatico essere ammessi alla Conferenza dei servizi per ottenere i finanziamenti».

Alla Conferenza dei servizi, infatti, verranno presentati molti progetti, ma non tutti otterranno i fondi necessari per realizzare i lavori. Quello che prevede il collegamento fra il porto di Vado e lo svincolo autostradale è pronto da tempo. Due le fasi fondamentali: la prima prevede la realizzazione di una rampa di collegamento tra i nuovi impianti portuali e la strada di scorrimento di Vado, per una spesa di 140 miliardi. La seconda, invece, consiste nel collegamento diretto con lo svincolo autostradale attraverso la zona di Bossarino. Quest'ultima fase verrà a costare circa 60 miliardi di lire.

Continua Alonzo: «Il progetto [illegible] collegamento del porto di Vado è l'unico in grado di accedere [illegible] finanziamenti previsti per le prossime celebrazioni colombiane. Il mancato arrivo dei finanziamenti, significherebbe non sfruttare le grandi potenzialità del nuovo scalo di Vado».

Entro il 1991, infatti, verrà realizzata una banchina lunga 150 metri, con 15 metri di fondale [illegible] un'area di 60 mila metri quadrati alle spalle. Il Refeer Terminal della frutta raddoppierà le proprie capacità già entro la fine di quest'anno, [illegible]sentendo l'attracco di due navi contemporaneamente. La banchina principale del nuovo porto [illegible] estenderà per circa 500 metri e potrà disporre di un'area [illegible] 50 mila metri quadrati per lo scalo di grandi mercantili portacontainer (si parla di un traffico di [illegible] mila container, grazie [illegible] accordi intervenuti di recente [illegible] l'Est europeo). [illegible] nuovo porto consentirà anche l'attracco di traghetti.

«Potenzialmente dovrebbe svilupparsi un forte traffico - spiega Alonzo - [illegible] se non verranno creati collegamenti adeguati, l'impatto sulla viabilità [illegible] disastroso». Oltre che sul progetto di raccordo autostradale, comunque, il porto di Vado punta sui collegamenti ferroviari con la zona industriale e il parco Doria. Le Ferrovie hanno già predisposto un piano per circa [illegible] miliardi.

Per domani mattina è stato convocato un vertice a palazzo della Provincia al quale prenderanno parte i sindaci di Savona e Vado ligure, i parlamentari savonesi e gli esponenti degli enti [illegible] della provincia.

Ermanno Branca

Incendio quasi certamente doloso, un testimone ha visto il rogo levarsi all'improvviso

Ceriale: supermercati nel mirino

Distrutti gli uffici amministrativi dei negozi «Simpatia», una rete che ha punti vendita in Riviera
I danni superano i cento milioni, compromesse anche le strutture dello stabile di viale Europa

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I carabinieri di Albenga [illegible] escludono del tutto la possibilità che a far partire l'incendio sia stato un corto circuito provoca[illegible] dalla spina di un computer ma [illegible] pista che seguono maggiormente è quella dell'attentato. Lo confermerebbero [illegible] testimonianze degli inquilini, soprattutto uno, che prima [illegible] dare l'allarme ha [illegible] chiaramente una sottile striscia azzurrognola partire dal marciapiede, salire sul davanzale della finestra [illegible] ad entrare dentro la stanza e divampare. Violentissima.

In pochi minuti l'ufficio contabile dei supermercati «Simpatia», una catena di negozi alimentari diffusi tra Albenga, Ceriale, Pietra Ligure, si è trasformato in un forno. E gli inquilini del palazzo di via Europa a Ceriale sono stati costretti a scendere in strada per paura che le fiamme raggiungessero anche le altre abitazioni. Sino alle 23,30 un centinaio di persone sono rimaste all'aperto in attesa che il fuoco fosse domato [illegible] i vigili del fuoco dessero il nulla osta ad entrare. Durante le operazioni di spegnimento, condotte dai vigili del fuoco e dai carabinieri, il proprietario della catena, Antonino Cusato, 53 anni, abitante [illegible] Ceriale in via Concordia 44, non è stato rintracciato. Era uscito dall'ufficio alle 9,15, pochi minuti prima dell'incendio.

Il fuoco ha trovato facile esca nella plastica dei mobili [illegible] del computer ed ha raggiunto in pochi secondi temperature altissi[illegible]. Le putrelle in metallo del pavimento del primo piano si sono addirittura contorte per il calore. La perizia dei vigili del fuoco dice che [illegible] di [illegible] problemi di stabilità per l'immobile ma i danni sono enormi, più di cento milioni secondo una prima stima, tra quelli murari [illegible] quelli provocati nell'ufficio.

Ieri mattina Michele Cusato è stato ascoltato dai carabinieri di Albenga. Ha detto di non aver ricevuto minacce [illegible] richieste di estorsio[illegible] e di non ritenere di avere nemici. Di certo, però, c'è il fatto che non è la prima volta che i negozi «Simpatia» (e quelli con il marchio «Noi tre», sempre di Cusato, specializzati in abbigliamento) subiscono attentati [illegible] avvertimenti.

L'ultimo lo scorso gennaio quando dietro la saracinesca del magazzino «Noi tre» [illegible] viale Dalmazia ad Albenga fu rinvenuta una bottiglia piena di liquido infiammabile. Nel 1981, invece, candelotti di dinamite era[illegible] stati lasciati tra le saracinesche del supermercato «Simpatia» di Ceriale. Michele Cusato, inoltre, aveva subito una rapina mentre rincasava nel 1985.

Michele Cusato, nell'autunno del 1989, inoltre, era tornato nuovamente alla ribalta per aver acquistato per una cifra vi[illegible] [illegible] miliardo la sala cinematografica di Ceriale. La sua intenzione era quella di trasformarla in [illegible] supermercato ma, sino ad oggi, il progetto è fermo negli uffici comunali incaricati di rilasciare le licenze.

Le indagini dei carabinieri di Albenga non tralasciano nessuna pista ma è soprattutto quella legata ad un'estorsione la più battuta. Che nel Ponente savonese qualche commerciante debba pagare tangenti non è una novità e l'incendio potrebbe quindi e[illegible] un avvertimento o un invito [illegible] «mettersi in regola». Non vengono scartate nemmeno altre ipotesi.

Chi ha dato fuoco agli uffici di Cusato potrebbe aver voluto minacciare il commerciante che, a quanto sembra, aveva intenzio[illegible] di espandere la sua catena di supermercati anche in altre zone della Riviera tra cui Borghetto Santo Spirito. Non viene nem[illegible] esclusa una vendetta personale maturata [illegible] ambienti vicini allo [illegible] Cusato. Negli ultimi tempi il commerciante avrebbe avuto qualche screzio con alcune persone.

Stefano Pezzini

Racket in Riviera. Questa volta la malavita organizzata ha preso di mira gli uffici del supermarket «Simpatia»

[illegible] DI RACKET

ALBENGA. Gennaio 1990: a Borghetto Santo Spirito [illegible] carica di esplosivo fa saltare in aria la saracinesca di un garage. Appartiene al comandante dei vigili urbani, Salvatore Montalbano e a sua moglie Jole Guerra, [illegible]e comunale.

E' forse l'episodio più eclatante che la malavita mette a segno nel Ponente savonese negli ultimi tempi ma non è [illegible] l'unico. Pochi giorni prima le vetrine di [illegible] negozio di Borghetto Santo Spirito diventano il bersaglio di alcuni colpi di pistola sparati da un'auto in corsa. E' il racket?

Una risposta certa non c'è. Non passa molto tempo, però, e il furgone di un commerciante ortofrutticolo di Borghetto Santo Spirito viene dato alle fiamme. Si dice, senza mezzi termini, che [illegible] malavita voglia estendere il suo dominio al mercato della frutta e verdura della città. Un'ipotesi confermata [illegible] altre auto di commercianti che bruciano poche settimane [illegible]po.

Ma la malavita non [illegible] attiva solo [illegible] Borghetto. Anche Albenga ha i suoi attentati e le [illegible] intimidazioni. A giugno è una importante ditta [illegible] autotrasporti ad essere presa di mira. Un ordigno [illegible] tempo, sicuramente opera di esperti, viene trovato nel capannone che ospita i camion. Fortunatamente non esplode. Se l'avesse fatto i danni sarebbero stati di miliardi.

Passano pochi giorni ed è la volta di un idraulico [illegible] trovarsi con due furgoni completamente distrutti dalle fiamme. Limitati i danni [illegible] [illegible] chiaro che non [illegible] [illegible] trattato di autocombustione. Nemmeno una settimana dopo è di scena Alassio. L'auto di un bancario viene incendiata ma forse, in questo caso, si tratta di una vendetta privata.

Pochi giorni fa [illegible] Ford Fiesta, di proprietà di una finanziaria ponentina, viene ritrovata bruciata sulle alture di Ceriale. Era stata denunciata come rubata qualche settimana prima a Torino. E' [illegible] [illegible]lità che i ladri abbiano riportato la macchina nel Ponente oppure qualcuno ha voluto lan[illegible] qualche messaggio?

Adesso l'attentato agli uffici contabili dei supermercati «Simpatia», ultimo [illegible] di [illegible] lunga catena di intimidazioni. Ipotizzare la presenza di [illegible] racket, a questo punto, è qualche cosa in più [illegible] una semplice tesi. E non può certo [illegible] preoccupare. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

La [illegible] del pci [illegible] il sindaco

«Chiarezza e trasparenza sono [illegible] parole [illegible] in questo momento»: così comincia un comunicato della sezione centro del pci, diviso sul Piano regolatore [illegible] sull'ingresso in giunta [illegible] psi. Per la segreteria al[illegible] dichiarazioni rilasciate da oppositori alla linea di Viveri sarebbero «incoerenti».

ALBENGA

Il caso Figini in assemblea

Sono oltre 60 le persone che venerdì hanno partecipato all'incontro organizzato dal pci dopo l'arresto del sindaco Gianluigi Figini. Il pci ha ribadito la richiesta avanzata [illegible] psi e dc [illegible] far dimettere i consiglieri [illegible] creare un [illegible] Consiglio.

[illegible]

«Beviamo acqua giallastra»

«L'acqua che esce dai rubinetti [illegible] di pessima qualità. Ieri era giallastra, imbevibile, tanto che non andava neppure bene per usarla con la lavatrice». L'ennesima protesta arriva da via San Lazzaro [illegible] Andora, nella zona compresa fra il porticciolo [illegible] il casello Autofiori.

PIETRA L.

Nuovo direttivo per i «veterani»

Anche a Pietra c'è la sezione dell'Unione nazionale veterani dello sport con [illegible] nel bar «Giardino» in piazza della Vittoria. Le cariche: Giancangelo Migliorini (presidente), Arturo de Michieli (vice), Adelchi Capriotti (segretario) e Grazia Piccinini (tesoriere).

NOLI

Centro storico via al recupero

Il Consiglio ha approvato all'unanimità, il piano particolareggiato di recupero del [illegible] storico. Il progetto sarà inviato in Regione per l'esame finale.

LOANO

Trova 4 milioni e li restituisce

Trova un borsello con [illegible] milioni in contanti [illegible] li restituisce: E' accaduto ieri [illegible] Loano. Un pensionato, che [illegible] preferito restare anonimo, si è presentato ai vigili. Il proprietario è stato rintracciato.

Inchiesta della magistratura per risalire ai responsabili

Truffa [illegible] un miliardo

Albenga: pensionati [illegible] turisti furono indotti ad acquistare case ipotecate
Un intero complesso immobiliare rischia di essere pignorato dai giudici

ALBENGA. Un miliardo. E' questo l'ammontare di una maxi truffa che sarebbe stata messa a segno nei mesi scorsi da alcuni imprenditori di pochi scrupoli a danno di ignari compratori che, senza verificare, h[illegible] acquistato decine di appartamenti «al mare» [illegible] si sono ritrovati con gli alloggi pignorati. Per riscattarli hanno dovuto pagare nuovamente decine di milioni e, in qualche caso, non avendo la disponibilità monetaria, hanno perso i denari versati per acquistare gli appartamenti.

La vicenda [illegible] inizia qualche anno fa quando un gruppo [illegible] imprenditori rileva un residence a Ceriale e compie alcuni lavori di ristrutturazione trasformandolo in un palazzo. I conti della società, evidentemente, non quadrano e l'immobile viene ipotecato. Contemporaneamente comincia la vendita degli appartamenti. Ad acquistarli sono pensionati, commercianti e professionisti di varie zone d'Italia allettati anche dai prezzi piuttosto bassi rispetto al mercato immobiliare.

Vengono firmati atti di vendita, versate caparre, [illegible]gnati gli appartamenti e liquidate le ultime rate. Subito dopo la vendita arrivano le brutte sorprese: tutti gli appartamenti [illegible] pignorati ma gli atti ipotecari, registrati solo a vendita ormai avvenuta, non risultava[illegible] al momento dell'acquisto. Per la legge gli appartamenti, pur [illegible] regolarmente pagati, non sono degli acquirenti ma di chi vanta l'ipoteca.

L'unica cosa che [illegible] da fare ai truffati [illegible] quella di rivolgersi agli avvocati nella speranza di riuscire a recuperare almeno in parte i loro denari. Le pratiche di questa vicenda invadono ormai le scrivanie di parecchi legali albenganesi ma difficilmente, per i truffati, sarà possibile riuscire [illegible] tornare in possesso dei soldi o degli appartamenti. E c'è [illegible] più. La società che ha venduto gli appartamenti non ha pagato gran parte degli artigiani che hanno lavorato nella ristrutturazione dell'immobile. [s. p.]

DECINE [illegible] FURTI

ALBENGA. E i furti continuano [illegible] tutto il Ponente savonese. Dopo il raid dei giorni scorsi nel centro storico questa volta sono stati presi di mira uffici [illegible] ville.

Nel centro cittadino, in viale Martiri, i ladri hanno visitato la sede dell'agenzia assicurativa «Phenix soleil» di Domenico Marino. Hanno prelevato denaro contante e materiale da ufficio. Venerdì sera, invece, è stata presa di mira la villa [illegible] un noto imprenditore di Albenga che risiede [illegible] regione Ciamboschi a Cisano, una delle zone residenziali.

Dalla villa visitata dai soliti ignoti sono spariti ori, gioielli, pellicce e materiale elettronico. Il bottino ammonta [illegible] svariate decine di milioni. Solo i preziosi, infatti, valevano non meno di 10 milioni. La villa non era coperta da assicurazione contro il furto. [s. p.]

Sono inadeguati i contributi conteggiati sui parametri del '73

Loano, Cenerentola della Riviera

Il sindaco scrive a Roma: «Lo Stato non ci aiuta»

LOANO. «Chi ha male amministrato è premiato, chi ha fatto i bilanci in pareggio è ora in credito [illegible] lo Stato». Questa la tesi del sindaco di Loano, Mario Rembado, che ha scritto al mi[illegible] degli Interni, e ad altri enti pubblici, per evidenziare [illegible] «ingiustizia» di cui sarebbe vittima, da anni, la [illegible] città.

Dice: «Il nostro Comune, in base alle imposte percepite al momento della riforma finanziaria degli enti locali [illegible] avere dallo Stato almeno un miliardo [illegible] [illegible] milioni in più. Questo [illegible] avviene perché si tiene conto di parametri decisi nel '73 che penalizzano chi ha ben amministrato. L'aver fatto di t[illegible] per pareggiare i conti è servito a poco».

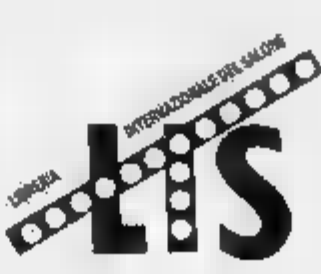
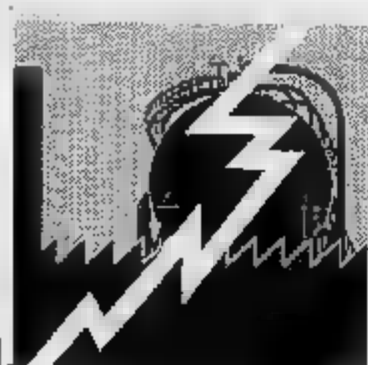
Dai confronti pubblicati da alcune riviste specializzate è emerso che, proprio in questi mesi, Loano ha avuto un trasferimento di fondi dallo Stato abbondantemente al di sotto della media nazionale. Questo stato di [illegible] rende difficile per il Comune «avere fondi per gli investimenti e soprattutto rischia di essere penalizzato pesantemente rispetto a molte altre località, anche del Ponente».

Secondo gli amministratori di Loano «la riforma della finanza locale ha creato [illegible] pochi squilibri e ha danneggiato in modo vistoso i Comuni che, come [illegible] Loano, nel passato avevano cercato, nell'interesse generale dell'amministrazione locale o della cittadinanza, di mantenere il bilancio in pareggio, così come prescriveva la legge».

A palazzo Doria presentano le cifre: la media pro capite che ricevono i 12 mila cittadini di Loano dallo Stato è di 171 mila 447 lire. In Italia è di [illegible] mila 939 lire. Un esempio significativo: Alassio riceve, come trasferimento ordinario in sostituzione delle imposte, soppresse quasi vent'anni fa, 6 miliardi [illegible] 580 milioni (i dati sono [illegible]el bilancio '[illegible]) pari a 580 mila lire per ogni residente, oltre il triplo di Loano.

Il paradosso, evidenziato anche da altri amministratori di città italiane, sarebbe che, «per ripianare i bilanci in disavanzo, [illegible] all'83 è intervenuto lo Stato, dando prova [illegible] voler premiare quindi chi non si era dimostrato un buon [illegible]tore». Sarebbe anche successo che, in qualche caso, ai Comuni conveniva gonfiare i debiti per ricevere poi più soldi dal ministero [illegible]egli Interni.

Tutte queste istanze sono state inviate dagli amministratori di Loano, oltre che ai ministri competenti in finanza locale, anche ai parlamentari liguri, al prefetto, agli organi di controllo. Commenta il sindaco: «E speriamo che qualcosa cambi [illegible] più presto».

Augusto Rembado

A rendere più complicata la situazione la proposta di indire un referendum sul Resol

Il sindaco di Cengio si dimette

Domani Vito Meinero, eletto come indipendente nelle liste dc, [illegible] l'intera giunta rinunceranno all'incarico
La decisione è scaturita nel Consiglio di venerdì dopo una serie di attacchi dell'opposizione sul caso Acna

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domani sera il sindaco e la giunta comunale di Cengio si presenteranno dimissionari in Consiglio.

Vito Meinero, 39 anni, medico, che aveva [illegible] [illegible] successo [illegible] personale notevole come capolista [illegible] lista dc-indipendenti alle elezioni di maggio, presenterà le sue dimissioni irrevocabili «per motivi personali». In base alla nuova legge, anche la giunta sarà dimissionaria [illegible] il Consiglio dovrà eleggere un nuovo sindaco e una nuova amministrazione. Non ci sarebbero motivazioni di ordine politico nelle dimissioni [illegible] Meinero, che non sono giunte a sorpresa in quanto da tempo si parlava apertamente di questa eventualità.

La seduta si preannuncia interessante: l'opposizione formata da socialcomunisti e indipendenti pare decisa a dare battaglia. Le prime avvisaglie si sono già avute venerdì sera, quando il Consiglio si è riunito per discutere alcune interrogazioni dell'opposizione, oltre che per approvare provvedimenti di ordinaria amministrazione. Una delle interrogazioni verteva sul problema Resol: si [illegible] alla giunta e al sindaco di chiarire il loro atteggiamento in merito.

[illegible] vi [illegible] [illegible] dibattito, perché dopo aver letto il contenuto delle interrogazioni il sindaco si è limitato a confermare le date delle deliberazioni assunte negli ultimi tempi in merito al Resol, dalle quali apparirebbe la posizione favorevole all'impianto [illegible] del reparto in Val Bormida.

Non è stata concessa possibilità di dibattito o replica sull'argomento: così prevede la normativa. Solo una risposta da parte della giunta.

Una posi[illegible] inaccettabile per Andrea Dotta, comunista, consigliere di minoranza: «Risposte evasive e nessun confronto: questo l'atteggiamento della maggioranza. Se la giunta precedente, come si vuole dimostrare oggi, non ha operato bene per l'Acna, si è avuto l'impressione che anche l'attuale sindaco non sia gradito alla fabbrica e per questo dovremo discutere [illegible] sue dimissioni, per sostituire Meinero con una persona più gradita all'azienda».

Una posizione polemica, che anticipa la battaglia di domani sera in Consiglio. Il vice sindaco G[illegible] Nicolino chiarisce: «La giunta si è limitata a ribadire le sue posizioni, che non lasciano spazio a dubbi: in merito al Resol sono già state dette fin troppe cose, non era il caso [illegible] discuterne ancora».

Nicolino, che ha già precedenti esperienze amministrative alle spalle, pare essere il candidato più accreditato alla successione di Vito Meinero, primo sindaco dimissionario tra quelli eletti dopo [illegible] votazioni di maggio.

La sua probabile elezione dovrebbe essere contestata vivamente dall'opposizione. Vito Meinero era [illegible] dei pochi componenti «laici» di [illegible] giunta che ha tra i suoi esponenti molti dipendenti dell'Acna, [illegible] vi è il pericolo. [illegible] [illegible] promozione [illegible] sindaco di Nicolino, che un altro dipendente della fabbrica entri [illegible] giunta: [illegible] situazione che sbilancerebbe l'amministrazione sul piano politico, a parere della minoranza, in un momento delicato dove si sta giocando il futuro dell'Acna.

Enrico Marchisio

Il sindaco Vito Meinero visto da Ghiglione

L'ASSESSORE [illegible] MORCHIO IN FABBRICA

CENGIO. Fabio Morchio, socialista, vicepresidente della Regione Liguria ed assessore all'Ambiente è giunto ieri pomeriggio all'Acna di Cengio in visita ufficiale. Una visita conoscitiva all'interno dello stabilimento per «valutare [illegible] persona - come lui stesso tiene a sottolineare - la situazione». In vista anche soprattutto della decisione che la Regione dovrà prendere in merito alla localizzazione del Re Sol. «Nei prossimi giorni daremo una risposta definitiva - dice l'assessore regionale, senza però sbilanciarsi riguardo alla precisa collocazione dell'impianto. La visita, salutata positivamente, era [illegible] richiesta dalle organizzazioni sindacali [illegible] dal consiglio di fabbrica.

«Siamo soddisfatti - dice Pino Congiu, della Uil - importante è che sia riconfermata la volontà di trovare una soluzione al problema». Sulla posizio[illegible] [illegible] dai «piemontesi» in merito [illegible] Re Sol, il vicepresidente che ha incontrato nei giorni scorsi il fronte del no, sostiene che «la loro è una posizione dettata più da ragioni politiche e psicologiche che non da valutazioni scientifiche [illegible] tecniche».

Per il momento comunque [illegible] [illegible] state date ancora delle indicazioni precise, la questione dovrà passare al vaglio dell'amministrazione regionale, tenuto conto anche del fatto che il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, ha chiesto di stringere i tempi. Si preannuncia quindi una settimana ricca di incontri, lo stesso presidente della Regione la prossima settimana dovrebbe visitare la f[illegible]brica cengese. Sulla giornata di ieri valutazioni positive sono state espresse anche dall'ex sindaco di Cengio, Sergio Gamba. Soddisfatto anche Giovanni Pregliasco, del Consiglio di fabbrica.

«Ci conforta [illegible] fatto che, nonostante la nuova giunta si sia insediata da poco tempo, essa abbia dimostrato particolare attenzione alla vicenda. Speriamo che [illegible] la volta buona - dice il sindacalista - oramai sia i lavoratori che la gente [illegible] al culmine dell'esasperazione». Da domani infatti scatterà la cassa integrazione per 30 lavoratori nel settore impiegatizio. La comunicazione [illegible] stata loro consegnata venerdì [illegible]ra e molto probabilmente non saranno i soli, visto che [illegible] parla [illegible] almeno [illegible] altri 50 dipendenti per i quali questo provvedimento sembra inevitabile.

«La prossima settimana - sottolinea Giovanni Pregliasco - alcuni impianti verranno fermati per problemi di mercato e ci auguriamo che la nuova proprietà porti avanti non solo programmi di risanamento ma anche di sviluppo, perché se [illegible] c'è sviluppo - conclude - non ci sarà neppure l'Acna».

In attesa delle decisione sul Re Sol intanto le polemiche continuano sul fronte piemontese, ma anche a Cengio non tutti sembrano essere completamente d'accordo sull'eventuale costruzione dell'impianto all'interno dello stabilimento. Possibilità questa che sembra prendere più consistenza anche alla luce della relazione del ministro dell'Ambiente.

La richiesta dei giorni scorsi dell'ex presidente della Provincia, Guido Bonino, di indire [illegible] referendum, era scaturito dai dubbi che la minoranza consiliare nutriva nei confronti della nuova amministrazione in merito ad una presa di posizione, secondo loro «poco chiara». La proposta [illegible] stata accolta positivamente anche dal sindaco di Cortemilia.

[r. s.]

NOTIZIE FLASH

CARCARE

Scontro fra camion traffico bloccato

Scontro frontale tra due autocarri, uno francese [illegible] uno condotto da Armando Bertonasco, residente a Cortemilia, in prossimità del bivio tra via Roma di Carcare e la Statale 29. Per estrarre l'autista piemontese dalla cabina sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cairo. Il Bertonasco è ricoverato al S. Paolo con prognosi di 25 giorni per trauma cranico e ferite alla gamba destra. Illeso [illegible] conducente francese.

CARCARE

Operaio muore per crisi cardiaca

Sergio Bellini, [illegible] anni, operaio, residente con la famiglia a Carcare in via Mulino, è morto improvvisamente venerdì pomeriggio all'ospedale di Cairo, do[illegible] era ricoverato per cure nel reparto medicina. Forse [illegible] crisi cardiaca all'origine del decesso. Lascia la moglie e un figlio che frequenta le elementari di Carcare.

CAIRO M.

Protezione civile presto operativa

Riunione decisiva per la protezione civile in Val Bormida. Ieri mattina gli amministratori dei comuni dell'entroterra si sono confrontati a Cairo e hanno raggiunto un accordo di massima sull'entrata in funzione del servizio di protezione civile, il cui centro operativo misto avrà sede presso il comando dei vigili urbani di Cairo.

MILLESIMO

Ecco il piano del commercio

La giunta municipale di Millesimo ha incaricato [illegible] studio per la redazione dei piani commerciali, sino ad ora mai redatti o scaduti da diversi anni. L'iniziativa, che segue alla nomina della commissione per la disciplina del commercio, servirà per regolamentare l'attività degli esercenti.

MILLESIMO

Incidenti [illegible] Sv-To

Numerosi incidenti nel tardo pomeriggio di venerdì nel tratto Millesimo-Ceva della Savona-Torino. In uno è rimasto ferito un pensionato torinese Marco Olocco, che procedeva verso Savona. Ha riportato ferite guaribili in 30 giorni.

Un impegno finanziario per oltre un miliardo e mezzo

Cassa integrazione per 135

Alla Nordelettronica di Altare l'attività si fermerà per quattro mesi
L'azienda attuerà [illegible] programma di trasformazione degli impianti

ALTARE. Da domani 135 dipendenti della Nordelettronica [illegible] Altare [illegible] in [illegible] integrazione straordinaria per quattro mesi. L'accordo è stato raggiunto venerdì sera, dopo lunghe ore [illegible] trattative con i sindacati e il consiglio di fabbrica. La cassa integrazione per 30 impiegati e 105 operai, praticamente tutti i dipendenti dell'azienda, segue quella ordinaria di quattro settimane che terminava venerdì: in questo caso [illegible] era resa necessaria la fermata per mancanza di acqua sufficiente per le lavorazioni.

L'azienda punterà a attuare un piano di modifica dell'impianto di depurazione, introducendo un sistema di riciclaggio e recupero dell'acqua usata in produzione. Dall'attuale fabbisogno di 80-100 metri cubi all'ora, si passerà a 30 metri cubi [illegible] di acqua necessaria alla produzione. L'impegno finanziario per le modifiche è stato calcolato in un miliardo e mezzo di spesa. La Nordelettronica, che produce circuiti stampati, ha grandi necessità di acqua per alimentare i bagni galvanici e lavare i prodotti finiti: la persistente crisi idrica aveva costretto a metà settembre il ricorso alla cassa integrazione ordinaria. Si [illegible] trattato del pri[illegible] caso in provincia di Savona di una azienda costretta alla fermata per difficoltà di approvvigionamento idrico. Molto positiva per il sindacato la decisione di ovviare agli attuali problemi con il recupero delle acque usate in produzione.

Spiega Merino Barbisan, sindacalista della Cisl: «Un accordo sofferto e difficile, che dovrebbe offrire garanzie [illegible] futuro sull'attività della fabbrica anche in presenza di periodi di grande siccità. La trattativa [illegible] [illegible] seguita con partecipazione da tutti i dipendenti riuniti in assemblea. Mi preme sottolineare come sul piano ambientale sia in grado di garantire minori emissioni [illegible] acque depurata nel fiume e offrire livelli di protezione per l'ambiente per i quali da tempo si batte il sindacato».

[e. m.]

[illegible] IN VALLE

CAIRO MONTENOTTE. Centotrentacinque lavoratori fermi per quattro mesi alla Nordelettronica per modifiche ambientali. Altri 40 che turnano in gruppi di 14 dipendenti per 13 settimane alla A. P. Italia di Cairo, 122 per tre settimane in cassa integrazione alla Rolam [illegible] Altare. La crisi del settore metalmeccanico, il secondo per importanza in Val Bormida dopo il chimico, minaccia di dare un colpo mortale all'economia dell'entroter[illegible]. Erano anni che non si dovevano registare tante concomitanti richieste di cassa integrazione.

La Val Bormida, una volta il polmone produttivo del Savonese e [illegible] dei poli industriali più importanti della Liguria, sta inesorabilmente scivolando verso un destino di progressiva involuzione.

[e. m.]

Polemiche nei distretti di Cairo, Carcare, Millesimo e Calizzano

Trecento milioni in ticket

Manca il personale e l'Usl rischia il blocco

CAIRO MONTENOTTE. Quasi [illegible] milioni sono stati pagati dagli abitanti della Val Bormida per i ticket sulle visite specialistiche [illegible] gli esami clinici all'Usl di Carcare, nei tre dei quattro distretti sanitari [illegible] cui è diviso l'entroterra. Questo solo per i primi [illegible] mesi di quest'anno. I distretti presi in considerazione sono quelli di Cairo, Carcare e Millesimo: per Calizzano il problema non si pone a causa della scarsità di personale per riscuotere il ticket, che viene pagato in uno dei tre distretti precedentemente indicati. La statistica [illegible] ora al vaglio del sindaco di Cairo, Piero Castagneto, che potrebbe fare un passo ufficiale presso la presidenza dell'Usl di Carcare per ottenere un aumento del personale adetto alla riscossione.

Infatti [illegible] Cairo, distretto sul quale convergono 18.000 abitanti circa e che è sede dei maggiori servizi sanitari, due sole impiegate debbono fare fronte alle necessità di riscossione. Da solo questo distretto ha incassato in otto mesi 170 milioni. Nello stesso periodo a Carcare sono stati incassati 112 milioni e [illegible] Millesimo 93. A questi due distretti fanno capo circa 22.000 assistiti. I conti [illegible] tornano se si considera il personale impiegato. A Cairo solo due persone so[illegible] addette alla riscossione dei ticket: il risultato, file interminabili di pazienti, fenomeno accentuato da un mese per l'entrata in funzione anche del reparto medicina trasferito da Millesimo.

A Carcare sono invece tre gli addetti alla riscossione, aiutati anche dalle allieve infermiere e dagli infermieri che hanno vuoti di lavoro nell'orario. A Millesimo sono due gli impiegati, ma a Cengio funziona una sede staccata del distretto che ha un altro impiegato. Una situazione singolare, che parrebbe privilegiare nella distribuzione del personale i distretti con meno assistiti e lavoro.

Il blocco degli organici non permette all'Usl di assumere altro personale amministrativo, si chiede però che venga traferito quello di altri uffici o distretti dove vi siano maggiori necessità. Una soluzione potrebbe essere trovata anche ridistribuendo i compiti e i carichi di lavoro all'interno del distretto di Cairo. Problemi delicati destinati probabilmente [illegible] suscitare malumore e proteste, ma una solu[illegible] deve [illegible] trovata entro poco tempo. [illegible] [illegible] procedendo a Cairo all'allargametno dei locali del distretto per porre in funzione i terminali: [illegible] continuerà l'attuale carenza di personale potrebbe alla fine risultare una spesa inutile, contribuendo a aumentare il malumore di parte del personale e dei cittadini alle prese con la sanità valbormidese.

[e. m.]

Attesa per la visita di Giovanni Paolo II mentre la città è meta degli appassionati di nautica

Genova oggi, un giorno da capitale

Fra impegni religiosi e mondani si inserisce la rivoluzione del traffico con divieti di sosta e di circolazione
Decine di migliaia di persone arriveranno fin dal primo mattino. Una guida per orientarsi nel centro

GENOVA. Ecco l'elenco dei divieti di sosta e fermata e delle limitazioni alla circolazione nella [illegible] compresa tra piazza Caricamento e Foce previsti per la visita di Giovanni Paolo II.

Sino alle 15 sarà vietata la sosta e la fermata in piazza Cavour (tratto [illegible] piazza Raibetta [illegible] via san Giorgio), via Turati (tratto da piazza Raibetta a via San Giorgio), piazza Caricamento, via Gramsci (da piazza Caricamento [illegible] via Ponte Calvi), [illegible] Frate Oliverio, via della Mercanzia, via e piazza San Lorenzo, via Ponte [illegible].

Divieto di sosta e fermata sino alle 16 in piazza Matteotti, via Boetto, piazza De Ferrari, via Roma, piazza Corvetto, [illegible] Assarotti, via Arecco, via alla stazione per Casella, mura [illegible] San Bartolomeo, via Carso, via Chiodo, via [illegible]. Giacomo e Filippo, piazza Brignole, via De Amicis.

Divieto di sosta e fermata [illegible] alle 20 in piazza della Vittoria (fornici compresi) [illegible] via Diaz (carreggiata lato monte), via Fiume, viale Duca d'Aosta, viale Brigate Partigiane (carreggiata [illegible] Ponente da Questura [illegible] uscita strada sopraelevata [illegible] ambo i lati), via Brigata Liguria (da via Perani a via XX Settembre e lungo tutto il lato Levante «corsia bus»).

Per [illegible] [illegible] giornata le auto potranno essere parcheggiate sulla copertura del [illegible] Bisagno di fronte allo stadio «Ferraris», piazzale Kennedy, M. L. King, Cavalieri di Vittorio Veneto, area riparazioni navali, con accesso diretto in Fiera, corso Italia, corso Torino.

Pesanti limitazioni alla circolazione [illegible] in vigore dalla mattinata. Chiuso intorno alle undici il casello di Genova Ovest. La sopraelevata sarà chiusa al traffico su entrambi i sensi di marcia a partire dalla stessa ora e sino alle 13.

I veicoli provenienti da ponente saranno costretti a percorrere via Buozzi, via Adua, via Gramsci, via Fontane, piazza della Nunziata, largo Zecca, le gallerie Garibaldi e Bixio, piazza Corvetto. Da levante attraverso [illegible] vie [illegible] Settembre, XII Ottobre, piazza Corvetto, [illegible] in alternativa anche [illegible] [illegible] Saffi, cor[illegible] Quadrio, via Corsica, gallerie Bixio e Garibaldi.

Piazza Caricamento non è collegata con piazza Cavour e [illegible] Turati attraverso il normale itinerario di via della Mercanzia (tratto frontoggiante Palazzo San Giorgio). Sono chiuse al traffico [illegible] Cadorna e il tratto [illegible] via Diaz (carreggiata lato monte) che costeggia piazza della Vittoria.

Dalle [illegible] 16,30 e sino alle 19 è istituito doppio senso di marcia in via Ss. Giacomo e Filippo e via Serra. Sono chiuse [illegible] traffico alle 19 via Fiume e via Brigate Partigiane. Al termine della cerimonia [illegible] piazza della Vittoria (tra le ore 17.45 e le 18.30) sarà interdetta la circolazione in [illegible] Diaz, viale Brigate Partigiane, oltreché della sopraelevata, casello Genova-Ovest, casello aeroporto. [p. c.]

IL SALONE

GENOVA. Il Salone Nautico Internazionale, giunto alla 30ª edizione, occupa 260 mila metri quadri e tutti i padiglioni della struttura fieristica, cioè il Palasport e gli altri tre. «Coinvolge» anche l'Auditorium per i dibattiti, le conferenze stampa [illegible] i convegni. C'è poi la «Mari[illegible]», con dieci banchine alle quali sono attraccate centinaia di imbarcazioni, affacciata lungo il canale di calma [illegible] ridosso della struttura fieristica.

Visitare il Salone non è difficile, perché le distanze non so[illegible] eccessive: per chi arriva con dei bambini [illegible] possibile anche un percorso, abbastanza divertente, a bordo d'un trenino elettrico semiscoperto che permette di girare tutta la zona espositiva in breve tempo. Comunque, per chi arriva in macchina, [illegible] cercare di essere [illegible] Genova abbastanza presto, vicino all'ora di apertura (l'orario del Salone, continuato, va dalle 9 alle 18; i biglietti costano 15 e 10 mila lire nei giorni festivi [illegible] prefestivi; 10 e 8 mila lire nei giorni feriali), in modo da poter parcheggiare di fronte all'ingresso di Piazzale Kennedy. Se i parcheggi di corso Italia (prosecuzione della Sopraelevata) fossero già saturi, è consigliabile [illegible] spazio nelle trasversali del quartiere della Foce. Taxi e bus specializzati girano in continuazione nella zona ed è sempre consigliabile servirsene.

L'ingresso è in piazzale Kennedy, [illegible] molte entrate: immediatamente [illegible] trovano [illegible] d'informazione, dove si può ottenere una carta topografica dell'esposizione. Sono in vendita [illegible] le riviste nautiche pubblicate [illegible] Italia.

Di fronte, si schiudono i padiglioni «S» (il Palasport) e il «C» (che è il più ampio e dove si trova anche la rassegna dedicata alle attrezzature subacquee). Al piano superiore, dopo l'ingresso, sono esposti i giganti a motore. Nel Palasport si trovano tutte le imbarcazioni più piccole, anche quelle per neofiti, mentre [illegible] padiglioni «D» e «B» si può godere la saga [illegible] vela. Una buona soluzione è [illegible] giro circolare: cominciando [illegible] «C» per poi passare al «B», al «D» e completare con l'«S». Ad ogni piano [illegible] sono bar e punti [illegible] ristoro. In particolare, nel padiglione «C» si trovano banca, ufficio postale, telefoni pubblici, carabinieri, tabaccaio, ufficio Alitalia, parrucchiere per uomo e per donna, pronto [illegible]. I ristoranti e self service sono tre: al padiglione «B» [illegible] posti); al padiglione «S» (400 posti); e alla Marina (200 posti). La società Eliliguria effettua anche un servizio di elicotteri per Vip dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» sino [illegible] Piazzale Kennedy.

La manifestazione chiuderà i battenti domenica 21 ottobre alle 18.30. [p. l.]

Il Papa visto da Levine. Copyright N. Y. Review of Books e per l'Italia La Stampa

LE OTTO [illegible] DEL PAPA IN CITTA'

GENOVA. Il palco in piazza della Vittoria [illegible] cui questo pomeriggio salirà Giovanni Paolo II ha una copertura particolare, che da lontano richiama l'immagine delle vele. Gli operai hanno lavorato sodo, sino al calare della sera. La struttura è stata realizzata con drappi bianchi [illegible] gialli, i colori della bandiera del Vaticano. Sul parquet, [illegible] tappeto [illegible].

Il Papa ritorna [illegible] Genova dopo soli cinque anni. L'occasione gliel'ha fornita il cinquecentesimo anniversario dell'apparizione della Madonna della Guardia, alla quale [illegible] termine della funzione in piazza della Vittoria sarà affidata la città.

L'arrivo di Giovanni Paolo II è previsto all'aeroporto «Cristoforo Colombo» alle ore 10,30. Il Pontefice sarà accolto [illegible] cardinale Giovanni Canestri [illegible] da una delegazione di autorità cittadine, [illegible] le quali il sindaco Romano Merlo, il prefetto Mario Zirilli, il presidente del Cap Rinaldo Magnani.

Se le condizioni del tempo lo consentiranno, il Pontefice [illegible] imbarcherà su [illegible] motovedetta della Capitaneria del Porto e raggiungerà [illegible] mare il M[illegible] Vecchio e l'antica porta Siberia, dove gli [illegible] illustrati i progetti dell'Expo colombiana del '92. [illegible] qui, si sposterà a Palazzo [illegible] San Giorgio. Nel caso che non sia possibile affrontare il [illegible] aperto, [illegible] Papa effettuerà il percorso via terra.

A mezzogiorno, come ogni domenica, Giovanni Paolo II reciterà l'«angelus», affacciato dalla finestra del salone delle compere di Palazzo San Giorgio, in piazza Caricamento. L'intera cerimonia sarà trasmessa dalla Rai «via satellite» in America. Al termine della preghiera, il Papa raggiungerà la cattedrale di San Lorenzo, dove [illegible] fermerà [illegible] rendere omaggio alla tomba del cardinale Giuseppe Siri.

Il corteo religioso salirà verso [illegible] monte Righi, dove sorge il seminario maggiore. Giovanni Paolo II siederà [illegible] tavola con i vescovi liguri. Il menù [illegible] stato preparato dallo chef Gian Paolo Zeffirino, dell'omonimo ristorante. Si apre con aperitivo con assaggini alla ligure, seguono raviolini di Nettuno in ristretto di scorfano, mandilli de saea al pesto, regina del mare in [illegible] corallo, per concludere con torta Eden. Di accompagnamento, vini Doc selezionati dallo stesso ristoratore.

Verso le 15, l'auto blindata del Pontefice attraverserà circonvallazione a monte e le vie del centro per raggiungere piazza della Vittoria. Prima di cominciare il rito della Messa, Giovanni Paolo II farà [illegible] giro della piazza per salutare dall'auto la folla [illegible] benedirà una nuova statua della Madonna della Guardia, che nel '92 sarà collocata nella missione che la Chiesa di Genova fonderà in America Latina, in occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna [illegible] della scoperta dell'America.

Alla funzione, celebrata dal Papa e dal vescovo Giovanni Canestri, parteciperanno anche i vescovi liguri e oltre trecento sacerdoti.

Alla fine della Messa, Giovanni Paolo II affiderà la città alla Madonna della Guardia. La cerimonia sarà trasmessa in diretta da Primocanale/Telesanremo, che già dalle ore 15 inizierà i servizi sulla visita del Papa. La Rai invece trasmetterà sulla terza [illegible] alle ore 24 un programma speciale sulla visita.

Intorno alle 18 il corteo del Pontefice si dirigerà verso l'aeroporto «Colombo», dove poco prima delle sette avverrà la partenza verso Roma. [p. c.]

Si è chiuso a Cuneo il convegno promosso da «La Stampa» cui ha partecipato un folto pubblico

Savona-Torino, il raddoppio serve subito

Decine di amministratori pubblici, politici, imprenditori e cittadini hanno sottolineato l'urgenza di finire i lavori
Polemico l'ex vicepresidente della Provincia Botto: il progetto ricalca i difetti attuali. «Meglio una direttissima Ceva-Altare»

CUNEO. Si sono conclusi i lavori del Convegno «Torino-Savona, quando un'autostrada fa cronaca», organizzato da «La Stampa». Le [illegible] personalità presenti ed i semplici cittadini hanno esposto le loro posizioni. Presentiamo [illegible] estratto degli interventi.

Ettore Paganelli, dc, sottosegretario [illegible] Lavori Pubblici: «Le nostre forze vanno proiettate sui lavori di raddoppio. La data di ultimazione, prevista per la fine del 1991, difficilmente verrà rispettata. Come uomini di governo cerchiamo [illegible] sfrut[illegible] ogni occasione per "strappare" i finanziamenti: così ab[illegible] fatto per i Mondiali e le celebrazioni "Colombiane" del 1992. Il ministero si [illegible] [illegible] su basi certe. Il progetto del raddoppio della Torino-Savona, unitamente a quello della statale [illegible] bis, è [illegible] presentato alla Conferenza [illegible] Servizi il [illegible] aprile scorso».

Pasquale Metallo, amministratore delegato della Società Autostrada Torino-Savona: «Non è facile proseguire in mezzo a tanti problemi, soprattutto di ordine finanziario. Nel nostro bilancio [illegible] sola voce "costi [illegible] personale" assorbe il 60 per cento delle uscite. Dobbiamo trovare i soldi per completare i lotti previsti. E' comunque giusto fare autocritica. Proprio per questo ci siamo adeguati alle richieste dell'utenza con due novità [illegible] prossima realizzazione: pagamento del pedaggio in uscita e utilizzo della "viacard", oltre ad alcune modifiche sull'attuale tracciato per aumentare, dove possibile, la sicurezza».

[illegible] **Costa**, pli, deputato: «Sento parlare da troppo tempo [illegible] progetti per migliorare il tratto appenninico dell'autostrada. Finora però con pochi risultati concreti. Ci sono responsabilità precise con concorsi di colpa più o meno forti. Non nascondo la preoccupazio[illegible] per i lotti già appaltati».

Natale Carlotto, dc, senatore: «La Torino-Savona è un'autostrada nata male. Il tratto Priero-Savona non risponde alle esigenze [illegible] traffico che attualmente deve sostenere. Quando l'autostrada è stata costruita, si [illegible] pensato, sbagliando, di farla transitare a stretto contatto con i piccoli centri, con percorsi di conseguenza tortuosi. Deve invece essere un collegamento tra grandi città».

Lido Riba, pci, consigliere regionale: «L'opera deve proseguire. Mancano i soldi? Vogliamo allora analizzare con puntiglio i bilanci della Società Torino-Savona per sapere come e dove si spende. Servono fatti. Sulla questione autostrada il mio partito propone il recupero immediato della pista Fiat nel tratto che parte [illegible] Carmagnola verso Marene e la realizzazione dell'uscita [illegible] Carmagnola Sud.

Roberto Botto, dc, già vicepresidente della Provincia di Savona: «Si parla di raddoppio. Ma il [illegible] progetto è stato predisposto senza ascoltare preventivamente il parere delle amministrazioni comunali. Si è progettata un'autostrada per dopodomani con metodi dell'altro ieri. La Torino-Savona è un'autostrada per modo di dire: si è classificata tale solo per il pedaggio [illegible] qualche servizio indispensabile. Per il resto è una pericolosa statale. E' stata costruita negli Anni 60 [illegible] criteri di stretta economia, [illegible] [illegible] tener [illegible] delle più moderne concezioni tecnologiche autostradali. L'attuale progetto prevede ancora l'uso della carreggiata esistente, con la costruzione della seconda che ne ricalca i difetti [illegible] base. Si è andati avanti con miopia. Come abitante di Millesimo, ed anche a nome [illegible] sindaco di Montezemolo, esprimo totale disapprovazione. In alternativa propo[illegible] la costruzione di una direttissima tra Ceva [illegible] Altare di poco più di venti chilometri. Il tracciato sarebbe per la maggior parte in galleria, il resto su viadotti inseriti con [illegible] nel paesaggio».

Ottavio Beretta, pci, presidente Consorzio turistico monregalese: «Assistiamo a continue riunioni. Ma fatti concreti pochi. Si deve lavorare cercando di portare finalmente [illegible] termine l'annoso progetto».

Gian Carlo Moretti, cittadino di Savona: «Si è studiato [illegible] tracciato del raddoppio, [illegible] le esigenze dei cittadini sono [illegible] completamente ignorate. Si sono seguiti comportamenti assurdi, tralasciando le richieste per rendere agevole la vita ai cittadini nelle vicinanze dell'autostrada».

Un'immagine del convegno promosso [illegible] «La Stampa» (Foto [illegible])

LE [illegible] LIGURI

SAVONA. Positive reazioni dei partecipanti liguri al convegno organizzato da La Stampa venerdì a Cuneo sui problemi del[illegible] Savona-Torino. Sergio Ravera, dell'ente porto [illegible] Savona commenta: «Sono stati chiariti lo stato delle [illegible] e le prospetti[illegible] [illegible] soluzione per problemi in piedi da anni, che costituiscono un limite allo sviluppo del porto e dell'economia savonese. Durante l'incontro [illegible] [illegible] proposte anche soluzioni per alcuni dei maggiori ostacoli incontrati dal raddoppio, che debbono diventare operative in breve tempo».

Ezio Nolasco, sindaco di Roccavignale, uno dei comuni del tratto appenninico dove sono stati registrati negli ultimi anni un numero impressionante di incidenti mortali: «E' un'iniziativa positiva [illegible] utile, in [illegible] mo[illegible] che vede i lavori alle prese [illegible] difficoltà [illegible] ordine tecnico e pare allontanare nel tempo [illegible] complessiva per l'autostrada. Sono stati esaminati problemi e soluzioni. L'importante [illegible] che il raddoppio non sia terminato nei tratti Altare-Plodio [illegible] Roccavignale-Ceva, lasciando in piedi la strozzatura dei 5 chilometri di Millesimo, che renderebbe insostenibile una situazione già al limite».

Anche Enzo Galliano, ingegnere capo del comune di Savona, era presente alla riunione: «Sono contento che siano venute finalmente [illegible] galla le [illegible]coltà che [illegible] raddoppio comporta, inoltre sono stati esaurienti gli interventi di politici e tecnici sulle possibilità operative che sarebbe possibile concretizzare in poco tempo». Il problema del tempo sta [illegible] cuore anche a Roberto Botto, [illegible] asses[illegible] provinciale: «Un progetto sbagliato, che sta mostrando i propri limiti. C'è poco da fare per correggere gli [illegible], c'è solo da sperare che, grazie alla pubblicità venuta dal convegno, i politici e la società deci[illegible] di tenere presenti [illegible] richieste relative alle [illegible] del Bric Tana e [illegible] viadotto [illegible] [illegible] Marconi». Tra il pubblico alcu[illegible] militi della Croce bianca di Altare, con le consorelle di Carcare e Cairo e la Croce rossa di Millesimo hanno sottolineato le drammatiche urgenze degli ormai quasi quotidiani incidenti sull'autostrada. [e. m.]

Avventura a lieto fine di due cercatori di funghi che si erano smarriti venerdì pomeriggio

Una notte al freddo tra le nebbie del Beigua

Due genovesi ritrovati ieri mattina dalle squadre di soccorso

La freccia indica la zona in cui i due uomini si erano avventurati

SAVONA. Sono stati ritrovati ieri mattina, poco dopo le 7, i due cercatori di funghi genovesi che venerdì pomeriggio si [illegible] persi nei boschi del Monte Beigua. Dopo una notte passata all'addiaccio Giuseppe Barisone, 48 anni, abitante a Sestri Ponente in via Maroncelli 16/2, e Virgilio Ghiglino, 64 anni, Genova Prà, via Cadanieri, sono stati raggiunti dalle squadre di soccorso nei pressi di Pra Riondo, a una decina [illegible] chilometri da Piampaludo, dove avevano lasciato l'auto. In buone condizioni di salute, i due genovesi hanno raccontato di [illegible] persi a causa della fitta nebbia che venerdì pomeriggio li [illegible] sorpresi sul Monte Bei[illegible]. «Per paura di finire [illegible] qualche cre[illegible] - hanno raccontato - ci siamo fermati [illegible] ridosso della collina. Abbiamo [illegible] un fuoco e aspettato a riprendere il cammino, alle prime luci dell'alba».

L'odissea dei due genovesi è iniziata nel primo pomeriggio di venerdì. Dopo aver lasciato l'auto, [illegible] Ritmo, a Piampaludo, Virgilio Ghiglino e Giuseppe Barisone si sono addentrati nel bosco. Sorpresi dalla nebbia non sono più stati in grado [illegible] ritrovare la strada.

A dare l'allarme, poco dopo le 22, sono stati i famigliari dei due genovesi, preoccupati perché non avevano più fatto ritorno a casa. [illegible] sono iniziate le ricerche che hanno visto impegnati, per tutta [illegible] notte, i carabinie[illegible] della stazione di Varazze, tre squadre di volontari e vigili del fuoco. Ieri mattina poco dopo le 7 i due cercatori di funghi sono stati visti da un cacciatore, che li ha raggiunti e ha indicato loro il sentiero da percorrere per raggiungere la strada. Giuseppe Barione e Virgilio Ghiglino [illegible] stati poi trovati dalle squadre [illegible] [illegible] [illegible] Pra Riondo. [c. v.]

Dopo due anni di istruttoria e di ordinanze contraddittorie I giudici hanno scagionato la donna e l'ex convivente Ma è solo una tappa dell'itinerario giudiziario che ancora attende la gallerista La difesa: «Abbiamo segnato un punto a favore anche del nuovo processo Brin»

La Guerinoni e Geri scagionati in Assise dall'accusa di aver provocato la morte di Pino Gustini

Gigliola assolta tra pianti e abbracci

La corte ha riconosciuto la coppia innocente «perché il fatto non sussiste». Infondata anche l'imputazione di incendio doloso «E' un pezzo del mio calvario giudiziario che finalmente va a posto». Il pm: attendo la motivazione per decidere se fare appello

E' un pezzo del mio calvario giudiziario che, finalmente, [illegible] a posto». [illegible] il pianto ha spezzato le [illegible] di Gigliola Gerinoni che ha trovato soltanto la forza di aggiungere: «Ringrazio i miei avvocati». Erano passate da poco le 16,30 di ieri e il presidente della Corte di assise di Savona, Fran[illegible] Becchino, aveva appena finito di leggere le ultime parole della sentenza: «La Corte assolve Gigliola Guerinoni e Ettore Geri dall'accusa di omicidio colposo perché il fatto [illegible]siste. Dall'imputazione di incendio doloso, per non avere commesso il fatto».

I giudici hanno spezzato così, dopo due anni di istruttoria e altrettante ordinanze contraddittorie (uno di proscioglimento della coppia, l'altra di rinvio a giudizio, [illegible] con l'accusa di omicidio volontario) il marchio di [illegible] [illegible] Pino Gustini, il secondo marito della donna, impresso a Gigliola Guerinoni e al [illegible] ex convivente.

Non solo: li hanno scagionati [illegible] dei fatti (incendio del magazzi[illegible] di Gustini e dell'ex moglie, Fiammetta Martini) che, per l'accusa, aveva costituito uno degli elementi indi[illegible] dell'esistenza di un subdolo piano criminale per eliminare la presunta vittima.

Alfredo Biondi e Mirka Giorello, difensori della gallerista, hanno commentato: «E' una sentenza che, da un punto di vista giuridico e anche umano, colma le lacune di un'istruttoria inquisitoria e che ci dà fondate speranze [illegible] successo anche per il processo di appello per l'omicidio di Cesare Brin, che si inizierà domani. Se le indagini su questa vicenda si fossero iniziate con il nuovo rito, il processo [illegible] sarebbe concluso [illegible] dovere affrontare il giudizio della Corte di assise».

Secche, quasi polemiche, [illegible] considerazioni [illegible] difensori di Ettore Geri, Emi Roseo ed Enrico Nan: «Le indagini a tutto campo [illegible] questa vicenda hanno [illegible] dimostrato che Geri e la Guerinoni non sono gli assassi[illegible] di Pino Gustini, ma anche che lo hanno curato affettuosa[illegible]. L'accusa non ha portato in aula che sospetti e suggestioni».

Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, che aveva ritirato, a sorpresa, l'accusa di omicidio volontario, ha detto: «[illegible]' stata una sentenza prevista. Ne attendo la motivazione per decidere se presentare, o no, appello. Comunque, [illegible]do che lo farà la procura generale [illegible] il capo della procura della Repubblica di Savona».

Il giudice Landolfi ha proseguito: «Però mi sarebbe piaciuto approfondire questa vicenda. E' per questo che ho chiesto ripetutamente una perizia sulle cause della morte della vittima. Non riesco a capire perché la Corte si sia opposta. E' [illegible] delle ragioni che potrebbero indurmi a presen[illegible]re appello».

L'udienza di ieri mattina si era iniziata con l'arringa dell'avvocato Enrico Nan. «Pino Gustini - ha detto - quando venne trasferito all'ospedale di Millesimo, era capace di intendere e volere. Basterebbe questo per considerarci estranei al processo. Comunque, Ettore Geri, [illegible] preoccupò del [illegible] de prestare all'uomo, anche se non aveva alcun obbligo giuridico. Lo si vuole forse condannare per avere fatto più del [illegible] dovere? Geri deve essere assolto».

L'avvocato Biondi ha concluso: «Al [illegible] dico che l'istruttoria [illegible] poteva essere più approfondita. Avevamo [illegible] processo che [illegible] un fiume [illegible], per i troppi detriti della vecchia istruttoria». [illegible], con una metafora sportiva: «L'accusa era sicura di sommergerci di gol, ma si è dovuta rifugiare in corner [illegible] il "transfer" di testimonianze [illegible] suggestionate dal processo Brin. Dalla Corte mi aspetto giustizia e ve[illegible]tà. Quindi, chiedo l'assoluzione di Gigliola Guerinoni perché il fatto non sussiste».

Il sostituto procuratore Landolfi non [illegible] rinunciato a replicare ed è stata quasi una nuova requisitoria in cui ha tirato nuovamente in ballo, nonostante l'accusa di omicidio volontario, su sua richiesta, fosse già stata espulsa dal processo, sospetti e insinuazioni [illegible] un preteso piano criminale degli imputati, finalizzato a disfarsi della presenza «scomoda» di Pino Gustini nella casa-galleria di Gigliola Guerinoni.

L'avvocato Giovanni Nasuti, rappresentante di parte civile, ha preso la palla al balzo per insistere con i giudici: «Non pote[illegible] assolvere Gigliola Guerinoni. Se ne andava in giro per la riviera mentre la febbre e la mancata somministrazione del "Daonil", il farmaco antidiabetico [illegible] [illegible]i Pino Gustini [illegible] poteva fare a meno, stavano uccidendo l'uomo». Gigliola Gueri[illegible] ha avuto [illegible] sussulto e ha protestato con i suoi difensori: «Non mi può dare della puttana per il solo gusto e scopo di ottenere la mia condanna e soldi per i suoi clienti».

L'avvocato Emi Roseo ha replicato: «Non [illegible] può essere delinquenti senza esserlo stati, senza volerlo [illegible] senza neppure saperlo. Il comportamento di Ettore Geri è stato più che corretto. In questa vicenda non esiste alcun vincolo [illegible] causa ed effetto fra la malattia di Pino Gustini e la sua morte avvenuta nell'ospedale di Millesimo, la notte fra l'11 e il 12 dicembre del 1984. Lo abbiamo dimostrato con lealtà e nessuno ci può accusare di avere debordato dall'etica processuale per avere fatto il nostro dovere».

I difensori di Gigliola Guerinoni hanno rinunciato alle repliche. L'avvocato Alfredo Biondi ha soltanto commentato: «Non abbiamo da [illegible] argomentazioni difensive perché questo processo [illegible] già morto quando è stato partorito con un rito inquisitorio che [illegible] [illegible] impedito di gettare sul piatto della bilancia il peso degli elementi a difesa di Gigliola Guerinoni».

La Corte è rimasta in camera [illegible] consiglio per oltre quattro ore in cui Gigliola Guerinoni ha ripetuto [illegible] soste: «Sono stanca. Questa attesa è snervante». Per [illegible] lettura della sentenza, è ricomparsa in aula Soraya, la figlia [illegible] Geri, [illegible] anche ieri, e di Gigliola Guerinoni. Madre e figlia si [illegible] coperte di baci. Per un giorno [illegible] potuto riassaporare la felicità.

Bruno Balbo

IN AULA

Sempre in prima fila senza batter ciglio

ALLA lettura della senten[illegible] assolutoria, Gigliola Guerinoni scoppia a piangere tra [illegible] braccia della figlia Soraya. Sono lacrime di gioia, di liberazione. E' la fine di un incubo durato due anni. La gallerista [illegible] ha sempre respinto l'accusa di [illegible] ucciso il secondo marito. «Pino - sosteneva - è l'unico uomo che ho amato veramente: mi ha rubato l'anima».

Resta in piedi, sorretta dagli avvocati. I cronisti la stanno già prendendo d'assalto. Come in un film l'ultimo fotogramma è dedicato alla protagonista, [illegible] è uscita vincitrice dalla giungla dei dubbi e dei sospetti. E' stata senza ombra [illegible] dubbio il personaggio [illegible]trale di questo processo. Etto[illegible] Geri si è [illegible] raramente. Lei invece [illegible] sempre stata in prima fila, ha seguito il pro[illegible] giorno dopo giorno. Composta, [illegible] ascoltato le varie testimonianze. Non ha [illegible] perso il controllo. Ci si aspettava, in aula, [illegible] Guerinoni battagliera, che rispondesse [illegible] prima persona agli attacchi di testimoni e accusa. Quando l'ex [illegible]ora, Alessandra Ferrabò, ha dichiarato che a dare fuoco al negozio di Fiammetta Martini [illegible] stata lei, non ha battuto ciglio. La gallerista ha ridotto al minimo gli interventi. Solo due volte ha preso la parola. Quando ha smentito un funzionario [illegible] banca e quando ha spiegato come mai non ha ricoverato Gustini nell'ospedale di Savona. «Al [illegible] [illegible] - ha detto con la voce rotta dal pianto - erano morti mio padre e mia madre. Avevo [illegible] brutto ricordo di quell'ospedale».

L'hanno definita Mantide, Circe, arrampicatrice sociale. E' sembrata invece una donna normale [illegible] i [illegible] pregi e i suoi difetti. Disponibile a parlare con tutti. Apprensiva per la figlia Soraya. Sembrava la vicina della porta accanto piuttosto che una diabolica [illegible] di uomini. Gigliola Guerinoni non avrà il tempo di gustarsi questa vittoria processuale. Già [illegible] do[illegible] sarà in prima linea in un nuovo processo. La posta in palio è ancora più importante. C'è da ribaltare una sentenza di condanna. Ma intanto, ha commentato qualcuno, da ieri Gigliola Guerinoni [illegible] un po' [illegible] mantide».

Claudio Vimercati

La gallerista era stata condannata [illegible] primo grado [illegible] 26 anni e mezzo di carcere. Il pm giocherà la carta di Soraya

Domani di nuovo alla sbarra per il caso Brin

A Genova il processo d'appello per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte

GENOVA. Dopo un anno e due [illegible] dalla sentenza [illegible] primo grado, le persone coinvolte nel «caso Brin», l'ex presidente della Cairese assassinato nell'abitazione [illegible] Gigliola Guerinoni la notte fra [illegible] 12 e il 13 agosto del 1987, sono chiamate domani alla sbarra della Corte di [illegible] d'appello di Genova, presieduta da Corrado Tanas.

Oltre alla gallerista, condannata a 26 anni e mezzo di carcere per l'omicidio, la soppressione e l'occultamento del cadavere dell'amante, gli imputati sono: Ettore Geri, l'ex convivente, scagionato per insufficienza di prove dall'omicidio e condannato a 1 anno e mezzo per le altre imputazioni; Raffaello Sacco, [illegible] vicequestore di Genova; Mario Ciccarelli, Giuseppe Cardea e Gabriele Di Nardo, un ex consigliere regionale missino.

Giuseppe Pastorino, l'anziano uomo di fiducia di Gigliola Guerinoni, assolto per insuffi[illegible] di prove dall'accusa [illegible] falsa testimonianza, scompare definitivamente dal processo. Nei suoi confronti non è stato presentato appello.

Ad eccezione di Gabriele Di Nardo, assolto per non avere commesso il fatto, nel processo di primo grado sono stati condannati a pene che vanno da 3 a 4 anni di carcere i presunti complici della Guerioni e di Ge[illegible] nell'occultamento e soppressione del cadavere di Cesare Brin, gettato in una discarica di Monte Ciuto (sulle alture [illegible] Savona).

Nei confronti di tutti gli imputati è stato presentato appello da parte della difesa e dell'accusa. I difensori di Gigliola Guerinoni, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, nei motivi di appello, hanno chiesto la rinnovazione parziale dell'istrutto[illegible] dibattimentale. Identica la richiesta dei difensori di Ettore Geri, Emi Roseo ed Enrico Nan.

Ma non è la sola richiesta. [illegible] avvocati Biondi e Giorello hanno citato un nuovo testimone a difesa. E' Marcello Roma, tossicomane di Quiliano, che, [illegible] un memoriale inviato ai due legali, sostiene di conoscere i veri assassini di Cesare Brin. Secondo le affermazioni del tossicomane sarebbero due immigrati meridionali residenti a Torino che si occupano, per [illegible] [illegible] un clan di calabresi, di riscuotere i crediti per la droga venduta nel basso Piemonte e in Liguria.

I due legali inoltre hanno preannunciato la richiesta di una perizia psicologica, forse anche psichiatrica, su Raffaello Sacco. L'ex vicequestore di Genova, durante l'istruttoria e il processo per l'omicidio di Cesare Brin, ha confessato [illegible] avere aiutato Gigliola Guerinoni e i presunti complici a nascondere il cadavere della vittima nell'abitazione-galleria di via I Portici, a Cairo Montenotte, e a trasportarlo fino a Monte Ciuto. Il suo linguaggio aulico, le sue affermazioni e il suo comportamento, [illegible] giudizio dei difensori [illegible] gallerista, sembrano quanto [illegible]o stravaganti.

Il ruolo di protagonista, però, è affidato a Gigliola Guerinoni. I suoi legali chiederanno al presidente della Corte d'assise d'appello, Corrado Tanas, di interrogarla a lungo su questo delitto che, [illegible] malgrado, l'ha trasformata [illegible] personaggio [illegible] [illegible]. La gallerista ha preannunciato: «Di cose da dire ne [illegible] molte. Non nasconderò niente. La mia sarà una difesa [illegible] riguardi per alcuno, ad eccezione dei giudici».

La pubblica accusa sarà affidata al sostituto procuratore generale della Repubblica, Ettore Siniscalchi. Il magistrato non si [illegible] limitato a studiare attentamente gli atti processuali. Si è recato sul luogo del delitto per rendersi conto di persona dell'attendibilità delle testimonianze [illegible] cui si basa la ricostruzione dell'omicidio: le persone che hanno sentito i gemiti di Cesare Brin, colpito al capo da un corpo contundente, e le voci dei presunti assassini.

Gli indizi, che si sono trasformati in prove a carico di Gigliola Guerinoni, sono le macchie di sangue trovate nella sua camera da letto, dov'era Cesare Brin, e il ritrovamento di un pezzo della teca cranica della vittima su un gradino della scala. L'avvocato Roberto Suffia, rappresentante di parte civile, sembra abbia a disposizione nuove prove.

L'accusa chiederà di reinserire nel fascicolo processuale le testimonianze di Soraya, [illegible] figlia dei presunti assassi[illegible]. Sono accuse pesanti contro i genitori. Ma, su questo, la difesa darà battaglia. (b. b.)

Decolla questa settimana la stagione di prosa a Genova: il programma

Invito a teatro con Ombretta Colli

L'attrice al Duse con «Un saluto, un addio». Domani riapre la Tosse con uno spettacolo di Conte
Martedì al Genovese in scena Luca De Filippo. Musica dal vivo nel locale dei New Trolls

[illegible] SERVIZIO

Entra nel vivo, [illegible] domani, la stagione degli spettacoli teatrali, a Genova. Domani sera riapre i battenti il Teatro della Tosse, martedì si alzerà il sipario al «Genovese» [illegible] Luca De Filippo e giovedì arriveranno al «Duse» Ombretta Colli e Massimo Venturiello.

La «Tosse» apre [illegible] lunga stagione di rappresentazioni con una nuova edizione delle «7 stanze gotiche», [illegible] favola moderna di Tonino Conte e Lele Luzzati allestita nell' «agorà» della sala «Dino Campana». Come lo scorso anno, il pubblico si troverà di fronte [illegible] itinerario che si snoda lungo sette teatrini dove verranno rivisitate [illegible] chiave moderna le favole più celebri, [illegible] Cappuccetto Rosso a Barbablù, alla Bella e la Bestia. «7 stanze gotiche» è uno spettacolo molto divertente, pur affrontando temi non sempre facili. La regia è di Conte, le scene di Luzzati e musiche di Giampiero Alloisio.

Luca De Filippo, al «Genovese» [illegible] riporterà il pubblico nel clima e nell'atmosfera della «sceneggiata», così come l'aveva intesa il grande Eduardo. «Non ti pago», questo il titolo della commedia, debuttò sulle [illegible] esattamente cinquant'anni fa, quando Eduardo, Peppino e Titina erano uniti nella storica compagnia del Teatro Umoristico. Il protagonista, interpretato [illegible] Luca De Filippo, è il gestore di un botteghino del lotto invidioso delle continue vincite di [illegible] suo impiegato. Come si può intuire, il tema è un classico della napoletanità di tutti i tempi e offre innumerevoli spunti a Luca De Filippo che, pur continuando la tradizione paterna, dà al personaggio una [illegible] originalità interpretativa, stando almeno all'accoglienza che «Non ti pago» ha ricevuto nella passata stagione.

Ombretta Colli e Massimo Venturiello in «Un saluto, un addio»

La stagione teatrale del «Duse» prenderà il via giovedì [illegible] Ombretta Colli e Massimo Venturiello interpreti della [illegible] dia di Athol Fugard «Un saluto, un addio», per la regia di Franco Però. Ci sono almeno due elementi, oltre all'affetto che il pubblico genovese nutre per Ombretta Colli e Massimo Venturiello, che stuzzicano la curiosità per questo allestimento: la regia di Franco Però, al quale lo «Stabile» ha affidato la regia dei «Serpenti della pioggia» di Peter Olav Enquist, che andrà in scena a febbraio, e il fatto che a produrre lo spettacolo sia la genovese «Fox & Gould» di Paola Gadolla e Savina Scerni che si avvale della consulenza artistica [illegible] Massimo Chiesa, figlio del direttore del Teatro di Genova Ivo Chiesa, al suo debutto a Genova (la società produce anche «Ti amo, Maria!» con Carlo Delle Piane, in programma a dicembre).

«Un saluto, [illegible] addio» è la storia [illegible] Johnny Smith, un gio[illegible] sconvolto dalla morte del padre che ritrova in questa tragica circostanza la sorella Hester, [illegible] tempo lontana da casa. E' la storia di [illegible] rapporto conflittuale all'interno di una famiglia, un tema [illegible] ad Athol Fugard. Resta in scena fino a novembre.

La settimana di spettacoli che inizia domani offre anche una novità in campo musicale. [illegible] chiama «Vicktor Vittorio» e porta il marchio dei New Trolls: è il nuovo locale che Aldo e Vittorio De Scalzi apriranno martedì in Santa Zita, sulle ceneri dell'ex discoteca «Coco Loco». Obiettivo: [illegible] un po[illegible] dove far musica dal vivo fra amici. Un'idea che ha convinto anche l'ex New Trolls Giorgio D'Adamo, fondatore della stori[illegible] band.

Afferma D'Adamo: «L'idea è stuzzicante: darò [illegible] mano ai miei ex compagni». Il ritorno di D'Adamo, di Giorgio Usai e dei fratelli De Scalzi sulla scena musicale genovese è l'ultimo atto di una New Trolls story che negli ultimi tempi non ha risparmiato colpi di scena, cominciati con il divorzio dalla band di Nico di Palo che ogni [illegible] a pochi chilometri di distanza dal «Vicktor Vittorio», al Sgt. Pepper [illegible] Sampierdarena. Adesso che il «nucleo storico» del gruppo è rinato c'è chi si attende altre novità. Magari [illegible] riunificazione.

Mauro Boccaccio

[illegible] LIGURIA

IMPERIA

Il «Ritual» cambia stile

Stasera, la discoteca Ritual, in via Rambaldo 3, a Imperia, si trasforma in [illegible] club esclusivo, dove i soci organizzano divertenti serate a tema. Dalle 22,30, come ogni domenica, [illegible] lasciato spazio alla fantasia dei clienti più affezionati del locale, che [illegible] venerdì scorso ha cambiato gestione. Finora sono state distribuite trecento tessere del Ritual

[illegible]

Attrazioni per i più giovani

«Pomeriggio per i "giovani giusti"»: è l'iniziativa proposta per oggi dalla discoteca Chikito, di San Bartolomeo al Mare. Al termine di [illegible] fine settimana animato da numerose attrazioni, si inaugura una giornata dedicata alla «New generation». Anche i più giovani potranno scatenarsi in pista, come già accade in altri locali della provincia, come l'«Odeon» e il «Nabila club» di Sanremo, oppure il «Discovery», a Ventimiglia, che da tempo porta avanti [illegible] grande riscontro di pubblico quest'iniziativa. L'appuntamento proseguirà fino a tarda sera.

[illegible]

C'è il percorso gastronomico

Ieri il primo appuntamento. Oggi e stasera, [illegible] richiesta del pubblico, la replica. Com'è nella tradizione del percorso gastronomico organizzato dal Comune di Savona per il «Settembre verde», anche il ristorante «I Cugini» di via Burrè a Quiliano presenta un menù tradizionale a prezzo concordato. Piatti forti di oggi, le tagliatelle ai funghi e il coniglio alla ligure. [illegible] prezzo è di 24 mila lire. La prenotazione va fatta direttamente al locale telefonando al numero 89.124.

[illegible]

Serata di ballo liscio e moderno

Appuntamento [illegible] le danze e [illegible] il divertimento nel Salone dei fiori a Villanova d'Albenga. Per l'occasione si esibirà l'orchestra spettacolo «Orsa Maggiore». Nel repertorio del gruppo i successi dell'estate, musica leggera e l'immancabile liscio.

LOANO

Tornano i Sixties con il Triangolo

Il gruppo savonese [illegible] Triangolo, formato oggi da quattro componenti (si è aggiunto infatti un chitarrista) sarà di [illegible] questa sera alle 21 [illegible] club Manhat[illegible] Inn di corso Europa a Loano. Sarà una serata dedicata al sound degli Anni 60 e [illegible]. Il complesso ripercorrerà le tappe fondamentali della musica leggera. Ogni sera la direzione del locale mette a disposizione della clientela spettacoli [illegible] pianobar e ottima musica.

Oggi pomeriggio la replica di uno dei concerti più attesi

Il gran finale con Mozart

Genova: il celebre Requiem ha concluso la stagione del Comunale
La direzione di Gonnenwein affiancato dal soprano Mariella Devia

[illegible] SERVIZIO

«...Ho il capo frastornato, conto a forza e [illegible] posso levarmi dagli occhi l'immagine [illegible] questo incognito. Lo vedo di continuo [illegible] mi prega, mi sollecita [illegible] impaziente mi chiede [illegible] lavoro. Continuo perché il comporre mi stanca meno del riposo. Altronde [illegible] ho più da temere. Lo sento a quel che provo che l'ora suona; [illegible] in procinto di spirare. Ho finito prima [illegible] aver goduto del [illegible] talento...».

Così scriveva [illegible] 7 ottobre 1791 presumibilmente al librettista Lorenzo Da Ponte, Wolfgang Amadeus Mozart. [illegible] musicista stava faticosamente lavorando sul «Requiem» commissionatogli da [illegible] misterioso nobile e, presagendo ormai come prossima la morte, lo stava scrivendo per sé, consapevole dell'assoluto valore artistico e morale [illegible] un'opera che lo stava letteralmente sottraendo alla vita. Concludere l'ultima nota, infatti, significava morire.

Torna alla mente la straordinaria scena di «Amadeus»: Mozart sul letto di morte che detta la propria opera all'esterrefatto Salieri. Falso, naturalmente, ma affascinante nella contrapposizione fra l'umanità colta e il genio sovrumano.

Le tante leggende inventate sulla morte di Mozart, [illegible] un suo presunto avvelenamento, le suggestioni di una partitura che oscilla continuamente fra il dramma e la lirica rassegnazione, fanno del «Requiem» una delle opere più enigmatiche e suggestive della storia. Un'opera che si riscopre [illegible] ogni [illegible] zione, che ha [illegible] potere di sorprendere sempre.

Il Comunale dell'Opera ha chiuso venerdì sera al Margherita [illegible] prima parte della sua stagione, in attesa [illegible] varare le due opere liriche in cartellone, proprio [illegible] il «Requiem» mozartiano affidato alla bacchetta esperta di Wolfgang Gonnenwein.

Non è stata, a dire il vero, una grande esecuzione. Gonnenwein ha diretto con entusiasmo; autorità, comunicativa, ma la sua interpretazione [illegible] parsa troppo [illegible] e nervosa, priva [illegible] abbandoni lirici, [illegible] respiri, insistita [illegible] eccessi dinamici.

Poco in forma [illegible] sembrato il coro diretto da Tullio Boni. Un Mozart sovente «gridato» e operistico, privo di eleganza: citiamo in particolare l'avvio e il «Confutatis».

Bene, invece, l'Orchestra ridotta [illegible] ranghi per esigenze di partitura, e alquanto compatta e omogenea [illegible].

Per quanto riguarda i solisti, il soprano Mariella Devia ha evidenziato buone risorse vocali unite a un lodevole gusto espressivo. Ha risolto [illegible] sicu[illegible] la sua parte anche il [illegible]zosoprano Gloria Scalchi.

Il tenore James Wagner [illegible] sembrato invece perfettamente a proprio agio: [illegible] voce non robusta, frequentemente soffoca[illegible] nel contesto generale.

Emergeva bene, [illegible] contrario, il basso Hans Sotin che tuttavia ha denunciato taluni problemi di intonazione. Questo pomeriggio, alle ore 16, la replica.

Roberto Iovino

Appuntamenti ridotti per la scarsità di fondi e per difficoltà organizzative

Manca il pubblico, stagione in crisi

La prima rappresentazione il 15 novembre con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «Rumors»
Ultimo spettacolo «Due dozzine di rose scarlatte» a dicembre con Andrea Giordana e Ivana Monti

Ivana Monti vista da Ghiglione

ALBENGA. Per [illegible] Teatro «Cristallo» di viale Martiri ad Albenga si avvicina l'ora dell'ultimo spettacolo. Difficilmente, infatti, l'inverno [illegible] '90 avrà un altro cartellone [illegible] prosa come quelli organizzati negli scorsi anni. Per il momento so[illegible] state fissate solo due date, una il 15 novembre e l'altra il 13 dicembre. [illegible] probabilmente quella di dicembre sarà l'ultima rappresentazione teatrale del "Cristallo"», commenta Ezio Strizioli proprietario della sala.

Il perché della decisione è semplice: troppe spese, pubblico non sempre sufficiente, contributi pubblici inadeguati. E così una delle poche iniziative culturali [illegible] un certo livello organizzate ad Albenga si avvia verso il viale del tramonto. Spiega Strizioli: «Le spese sono ormai insostenibili per un privato in provincia. Io [illegible] stanco e anziano per sopportare lo sforzo amministrativo si sarebbe bisogno [illegible] aiuto ma il personale costa troppo. Per questo sarà difficile riuscire a mettere [illegible] piedi un calendario».

L'ultima parola non è ancora detta. Il Comune avrebbe intenzione [illegible] collaborare all'organizzazione di un cartellone teatrale ma la decisione dovrebbe essere presa nel giro di pochi giorni per evitare di trovarsi con le compagnie migliori già impegnate in altre città. Per Albenga la stagione teatrale costituisce sicuramente un buon biglietto [illegible] visita, capace di richiamare spettatori da tutto il Ponente. Il «Cristallo», infatti, ha organizzato negli ultimi anni l'unico vero cartellone teatrale di un certo livello nella zo[illegible].

E per chiudere in bellezza la direzione del teatro porta ad Albenga due compagnie di tutto rilievo. La prima [illegible] 15 novembre quando sul palcoscenico salirà la coppia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi che, per la regia di Gianfranco De Bosio, propor[illegible] la commedia di Neil Simon «Rumors», un'opera piena di malinconia newyorchese.

Un mese più tardi, per l'addio vero e proprio alla prosa, [illegible] «Cristallo» ospiterà altri due mattatori dei palcoscenici italiani: Ivana Monti e Andrea Giordana. Per il pubblico albenganese i due attori presenteranno un classico del teatro moderno, «Due dozzine [illegible] rose scarlatte» che, con vari interpreti, sta raccogliendo [illegible] da 50 anni.

«Sarà un addio malinconico. Anche se non tutte [illegible] rappresentazioni registravano il tutto esaurito l'avere un cartellone teatrale voleva dire non sentir[illegible] completamente tagliati fuori dal circuito culturale. Capisco che il teatro costi e che non possa essere un privato ad organizzarlo ma credo che in questi casi siano i Comuni a dover intervenire. Un cartellone di prosa di qualità, come quelli presentati dal "Cristallo" negli ultimi anni, oltre a diffondere la cultura servono a promuovere l'immagine cittadina. Perderlo sarà un duro colpo per l'intero Ponente», commenta Cristina Medini, [illegible] delle più assidue frequentatrici degli spettacoli teatrali di Albenga. **(s. p.)**

[illegible] ALLE TELE[illegible] LOCALI

Telecupole

8,30 **Film**
12 — **Italia Cinquestelle**, rubrica di arte, cultura, folklore, turismo, gastronomia e spettacolo
13 — **Gambrinus ieri e oggi**. [illegible]lo
15 — **L'enigma di [illegible] Martin** sceneggiato
18,30 **Trauma center**, telefilm
19,30 **Sport Flash**, interviste, risultati, comm[illegible] sui principali avvenimenti sportivi della giornata
20,00 **La storia**, sceneggiato, con Claudia Cardinale, Lambert Wilson, Fiorenzo Fiorentini
22,30 **Sport Flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata

Canale 7

[illegible] **Redazionale**
9,55 [illegible]
10 — **Redazionale**
13 — **Primomercato**
15 **Il fiore all'occhiello**
15,30 **Redazionale**
20,35 **Prima linea chiama Commandos**, film
22,05 **Motor shop**
22,30 [illegible]
22,35 **Il tappeto volante**
[illegible] [illegible]**nale**

Telearcobaleno

12,30 **Teleclub**, mercatino
13 **Zaborgar**, telefilm
13,30 **Semplicemente [illegible] Maria**, teleromanzo
15,30 **7 note in nero**, film
18,30 **L'indomabile**, teleromanzo
19,30 **Bar sport**, programma sportivo in diretta
20,30 **Oasi**, film
22,30 **Good times**, telefilm
23,15 **Zora la rossa**, telefilm
23,45 **Intelligence Service**, film

Tele Jolly

[illegible] **Proposte commerciali**
11,30 **Vendite promozionali**
17,15 **Nasello gioielli Torino**, rubrica di arte orafa
20,30 **Catch the catch**, [illegible] incontri del Campionato Mondiale Maschile e Femminile
21,30 **Sanford and Son**, telefilm
22 — **Concerto** - Herb Albert
22,45 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato

[illegible] Azzurra

8,45 **New medical laser**
[illegible] **Vendite tappeti**
11 — **Promozionale di preziosi**
17 — **Rubriche varie**
19 — **La messa dell'Autista**
22,30 **I mille volti di...**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express [illegible], Ghostbusters, Mask, Gigi la trottola**, cartoni
11,05 **L'enigma di Rue Martin**, sceneggiato
12 — **Shopping center**
14 — **Trauma center**, [illegible]
15,30 **Liguria sport**, [illegible], interviste e commenti sul campionato di Serie A
18,30 **La vetrina del gioiello**
20 — **Block notes**
20,30 **La storia**, sceneggiato
22,30 **Andiamo al cinema**
22,35 **Il marito** (Italia, commedia 1958) film con Alberto S[illegible], Luigi Tosi. Regia di Nanni Loy

Primo Canale

14,15 **The Beverly Hil[illegible]**, telefilm
14,45 **Diretta studio**
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Telefilm**
19,30 **Mi benedica padre**, telefilm
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 [illegible] **benedica padre**, telefilm
[illegible] — **Tony e il professore**
0,30 **Film**

Telestar

10,25 **Amichevolmente con**
11 — **Rubrica religiosa**
11,40 **Ruote in pista**
12,50 **Così [illegible] sport**
13,20 [illegible], telefilm
14,20 **Tenente M'H[illegible]**, telenovela
15,45 **I disertori di Fort Rish**, film con [illegible] Ireland. Regia di Lesley Selander
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,10 **I Ryan**, telefilm
18 — **Il relitto**, film
20 — **Chopper one**, telefilm
20,30 **Il brigante** (Italia, drammatico, 1961), film con F. Seminario. Regia di A. Castellani
23,20 **L'amante [illegible] prete**, film [illegible] Francis Huster. Regia di Georges Franju
1 — **Marco il ribelle**, film con Henry Fonda

Antenna 1

10 — **Antennauno mattino**
[illegible] [illegible]
16,30 [illegible]
18 — **Telefilm**
[illegible] **Veronica il volto dell'amore**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20 — **Il brigante**, film
21,30 **Film**
23 — **Imperia verso il 2000**
24 — **Telefilm**
1 — **Film**

Telecity

9,50 **Giudice di notte**, telefilm
10 — **Redazionale**
11 — **Film**
13 — **Fotomodella estate '90** (replica)
13,30 **Ritorna l'amore**, (USA, [illegible], 1939) film con [illegible] Stewart Carole Lombard. Regia di John Cromwell
15,15 **Il meglio del West**, telefilm
15,45 **Justice**, telefilm
17,15 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
18,10 **Gioco d'angoscia** (USA drammatico, 1972), film con [illegible] Gazza[illegible], E.G. Marshall, William Windom. Regia di [illegible] Crichton
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 [illegible] **Ardenne all'inferno** (Italia, guerra, 1967) film [illegible] Frederick Stafford, [illegible], John Ireland

Tele Tril

14 — **American Catch**
[illegible] — **La famiglia Smith**, telefilm
[illegible] — **Piemonte in piazza**
19,40 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Il momento di Elizabe[illegible]**, film
21,30 **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
22,30 **Kosmos anno 2000**, film
24 — **Una casa per sempre**, film

Videomusic

8,30 **On the air mattina**, un vero buongiorno da Videomusic, con notizie fresche e buona [illegible]
12,30 **Video novità**
13 — **Bruce Dickinson**, concerto. *All'indomani del grande concerto proposto oggi, potrete ascoltare due successi di Dickinson*
14 — **Pomeriggio in musica**
14,30 **Gianna Nannini**, special
16 — **Intervallo musicale**
15,30 [illegible] **of Hot Line**, le cose migliori [illegible] Hot [illegible] trasmesse durante la [illegible]
17 — **Pomeriggio in musica**
0,30 **Notte rock**, una lunga notte in compagnia di tanta buona musica

IL FESTIVAL DI IMPERIA

IMPERIA. Un impertinente Antonio Salieri, [illegible] in licenza dall'aldilà con parrucca e palandrana, e capitato per caso in sala, interrompe il concerto [illegible] brani tratti dalle Nozze di Figaro e dal Don Giovanni (ma anche dalla Venexiana dello stesso Salieri), [illegible] aggira fra il pubblico e parla di Mozart, il compositore salisburghese di [illegible] ora il principale rivale, mescolando l'ammirazione all'invidia, le lodi alle critiche.

E' il filo conduttore di «Mozartiana»: [illegible] insolito esempio di teatro-musicale, che è stato realizzato [illegible] un'idea di Roberto Iovino e Franco Carli e sarà presentato domani (ore 21) al Teatro Cavour, per la seconda serata del decimo Festival di Imperia, organizzato dall'Associazione Teatro Tempo. Ad eseguire le musiche, sarà l'ottetto a fiati «I concertanti», un complesso fondato e diretto dal maestro Aldo Faldi.

Salieri, illustre musicista vissuto alla Corte [illegible] Vienna, [illegible] v'era maestro di cappella, è impersonato da Franco Carli: l'attore imperiese torna così a recitare in quel Cavour del quale ha contribuito alla rinascita culturale, quando agli inizi degli Anni Ottanta ne [illegible] stato sovrintendente e quando, alcuni mesi fa, a ristrutturazione conclusa, ne aveva curato le «Prove d'inaugurazione».

Spiega Carli: «La collaborazione con Iovino è nata in occasione di una trasmissione radiofonica, Umorismo in musica, e ha già avuto un precedente [illegible] Davanti a lui tremavan le biscrome, [illegible] garbata presa in giro dei vezzi del critico musicale. Questa Mozartiana - aggiunge Carli - è un concerto, commentato da un personaggio molto eccentrico, una sorta [illegible] chiacchiera, di pettegolezzo da salotto, confortato da una splendida esecuzione».

Lo spettacolo in programma al Cavour si dipana fra ricordi del passato e annotazioni sulla nostra epoca, giocati con ironia e distacco, e offre gustosi e godibili momenti di serenità. Aggiunge Iovino: «Attraverso il coinvolgimento di Salieri, cerca anche di dare una risposta a domande sulla vera personalità di un genio musicale, o sul suo rapporto con la vita, la società e la sua musica».

(s. d.)

Anticipi di Interregionale: gli arancione si riscattano superando il Chieri per 3-1

Il sabato di Pegliese e Samm

La squadra di Locatelli ringrazia Monari: una doppietta in 10 minuti dell'attaccante ha affondato il Rapallo
Il mister: «Ci siamo sbloccati, importanti i gol della punta». Casaretto: «Sapevo che sarebbe stata dura»

PEGLIESE	2	RAPALLO	0
ANELLI	6,5	BROGI	6,5
SISINNI	6	FUSANI	6
DANIELI	7	GANDOLFO	6
ROSSINI	7	[30' PELLIGRA]	6
[65' COSTA]	6	CARDONI	6
BOLGIANI	6,5	[40' MONTEFORTE]	5,5
BOVIO	7	CELSI	6,5
GUERRA	6	CROCE	5,5
PARODI	6,5	GRILLO	5
[88' TRAVERSO]	ng	ALESSI	6
MONARI	7	DI MAIO	5,5
MEAZZI	6	CAPURRO	5,5
UBERTELLI	5,5	BANDONI	6
All.: LOCATELLI	6,5	All.: CASARETTO	5,5

Arbitro: [illegible] di Milano 6
Reti: 19' e 29' Monari
Calci d'angolo: 7-5 per la Pegliese.
Ammoniti: Di Maio per proteste.
Spettatori: un centinaio, terreno leggermente allentato

GENOVA. Non occorre neppure la miglior Pegliese per battere peggior Rapallo della stagione. I biancoblù Locatelli ottengo la loro prima vittoria (2-0), superano in classifica i cugini e cominciano ad assestarsi verso quelle posizioni tranquillo centroclassifica, dichiarato obiettivo della vigilia. I bianconeri Casaretto ci hanno messo molto del loro per agevolare la resurrezione dei genovesi: sono andati bambola nella fase centrale primo tempo, hanno incassato due reti in maniera ingenua, e quando nel secondo tempo hanno tentato qualcosa hanno spesso sbagliato, offrendosi più volte al contropiede pegliese.

Nel primo quarto d'ora il Rapallo, che presentava in attacco a sorpresa un acquisto dell'ultima ora, Bandoni dalla Massese, un piccolo tecnico, contiene senza problemi la partenza della squadra di casa. Anzi Celsi crea al 12' un pericolo punizione. Ma Gandolfo, stopper su Monari e perno della difesa lui a chiamare fuorigioco nel dispositivo ideato da Casaretto! un pestone sul collo del piede destro non può più correre. Al 19' apertura intelligente di Ubertelli per Rossini, liberissimo sulla sinistra, traversone teso per Monari che, favorito mancato intervento di Guerra che mette fuori tempo i difensori, segna.

Lo sbandamento del Rapallo si nei minuti successivi: Gandolfo zoppica, Cardoni ha un ginocchio fuori uso (una torsione in uno scontro) e la Pegliese fa quel che vuole. Al 23' Ubertelli si libera appena dentro l'area in rovesciata spreca a lato. Al 25' Bovio compie una delle sue discese «impe-rialis», due avversari e dalla lunetta sfiora palo con cannonata rara potenza. Al 25' Rossini pesca ancora dalla destra Meazzi, il centrocampista spara con tutte le forze ma Brogi è bravo e fortunato a salvarsi ribattendo il corpo.

Al 29' chiude l'incontro: Monari riceve palla appena passato il centrocampo, punta dritto verso Brogi, triangola con Guerra beffando il tentativo di fuorigioco della difesa, salta il portiere con dribbling elegante e mette in porta nonostante tre bianconeri convergano su di lui. Un gol che il centravanti può mettere nell'antologia delle cose belle, ma Gandolfo a bordocampo a farsi medicare... Il difensore ruentino subito dopo il raddoppio: stato portato Martino per l'esame radiologico, si parla di sospetta frattura. Cardoni esce 40', con ogni probabilità è distorsione. Al loro posto i due nuovi, Pelligra (che va Monari) Monteforte (che prende il posto di Celsi, retrocesso libero). Al 41' la prima vera azione ruentina: Capurro si fa anticipare da Sisinni.

Nella ripresa la Pegliese, che non ha ancora risolto tutti i suoi guai (Rossini, Ubertelli lo stesso Monari hanno problemi inguinali), pensa bene di non sprecare troppe energie e lascia fare a un Rapallo troppo modesto e svogliato per impensierirla. La riprova sta nel computo delle occasioni: solo all'86' Anelli deve distendersi per deviare una saetta di Celsi, liberatosi al limite. Brogi un minuto prima aveva dovuto superarsi per respingere conclusioni di Monari, Guerra e Parodi.

Danilo Sanguineti

UN GRANDE D'AGOSTINO AFFONDA IL CHIERI

CHIAVARI. Nel segno D'Agostino, la Samm spazza via Chieri e sale in classifica: 3-1 ieri pomeriggio in un match contrassegnato dalle prodezze dell'ex sampdoriano. Fontana, in partenza, ha rinunciato Broso per schierare una squadra che non rischiasse troppo in contropiede, l'arma migliore degli ospiti. La Samm ha trovato subito in D'Agostino lo stoccatore: al 30' il Chieri ha sfiorato il gol, e Suarato ha dovuto intervenire alla disperata per salvare la porta di Perola. Sul rilancio, il capitano arancione ha sfruttato un invito in profon- Biancato per battere di destro il portiere avversario. Immediata reazione ospite, e pareggio 38' con Crivellari, bravo a sfruttare di testa un traversone di Bellaccomo. Nel ripresa, con Broso campo posto Suarato, la Samm si gettata in avanti e ancora D'Agostino al 64' si è scatenato in azione personale realizzando il raddoppio. Al il terzo gol: Della Latta che ha ripreso una punizione del D'Agostino, ribattuta. [g. s.]

Guerra (Pegliese) visto da Ghiglione

Dopo il derby-anticipo, al Carlini (ore 15 e 18,30) le ultime sfide del «Colombo»

E oggi c'è l'Italia in finale

La Nazionale di Corradini e Vatta nella semifinale di Chiavari batte la Spagna ai calci di rigore
Eddy Baggio e compagni affronteranno la Francia, che a Savona ha eliminato dal dischetto l'Urss

SAVONA. Saranno Italia e Francia a contendersi oggi pomeriggio (ore 18,30) al Carlini di Genova, la quarta edizione del Torneo internazionale «Colombo» riservato alle nazionali Under 16. Questo è il verdetto degli incontri di semifinale che si sono giocati ieri mattina sui campi di Savona e Chiavari. Per gli azzurrini, è la prima volta che arriva un risultato così importan-. Nelle precedenti edizioni avevano conquistato soltanto quarto posto.

Spagna e Unione Sovietica si sfideranno per il terzo posto, sempre allo stadio genovese con inizio alle 15. La manifestazione, organizzata dall'Ip con la collaborazione della Regione, delle Province di Genova, Savona e dei Comuni di Genova, Chiavari, Sestri Levante, Savona, Cairo Montenotte e Alassio, anche quest'anno ha avuto molti c da parte degli addetti ai lavori.

Francia-Urss. La Nazionale transalpina supera ai rigori (5-2) la selezione sovietica, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi parità (2-2) e ipoteca successo finale. La squadra francese ha giocato incontro, disputato al «Bacigalupo» Savona, soprattutto contenimento.

Il predominio inizialmente è stato tutto dei sovietici, che erano passati in vantaggio all'11' con Konovalov. Dopo appena il pareggio della Francia ad opera Gronvich dopo uno scambio con Grant. Ancora i sovietici in vantaggio al 18' Yavarov, infine il pareggio al 22', ancora grazie a Gronvich. Si va ai rigori: non fallisce Francia che segna con Grant, Ruvier e Goulay, mentre i russi si sono autoeliminati, non riuscendo a realizzare nessun penalty.

Italia-Spagna. Due belle squadre, che soltanto la lotteria dei rigori poteva dividere. La seconda semifinale giocata al Comunale di Chiavari ha eletto regina dopo i calci di rigore la squadra di Corradini e Vatta. L'incontro, divertente e piacevole, si era concluso in parità (0-0). Sia gli azzurrini che gli spagnoli hanno giocato a aperto una partita entusiasmante, dove sono emersi il laziale Rinaldi e il romano Seri, i migliori in assoluto tra i ventidue campo.

Ai calci di rigore non fallisce un colpo la Nazionale italiana, che segna nell'ordine con Eddy Baggio (Fiorentina), fratello del più conosciuto azzurro della Juventus, Altomare (Avellino) Giraldi (Fiorentina) e Rinaldi (Lazio), mentre solo due centri sono stati ottenuti dagli spagnoli dagli undici metri, con Sierra e Lopez. [r. p.]

Nella cittadina che visse i fasti della Formula Uno e del Mondiale di motociclismo si rinnova una tradizione sportiva ricca di significati

Parte da Ospedaletti l'avventura del rally

Oggi alle 10,03 scatta la superspeciale che fa da prologo all'edizione '90 del «Sanremo». Un circuito di 1260 m ricavato su un terrapieno per una prova spettacolare
Spiegamento di mezzi della Rai, che trasmetterà la corsa in registrata attorno alle 16,15. Gli orari, i record e tutte le indicazioni per raggiungere la sede della gara

SANREMO. Il con la prova più spettacolare, quella che è p seguire dal primo all'ultimo metro: la «superspeciale» di Ospedaletti che si disputa stamane, prologo indiscutibilmente affascinante del 32° Rally di Sanremo, apre la ra per il secondo anno consecutivo.

Una tradizione giovane, che sembra destinata a diventare un'abitudine. terrapieno strappato al mare, a ponente della cittadina, co la terra di risulta ei lavori della ferrovia a monte, sembra essere l'ideale per una sfida-prologo tra i bolidi del rally, anche il patron Adolfo Rava e i dirigenti dell'Automobile club Sanremo hanno avuto qualche grattacapo, dagli organi di tutela ambientale, per strappare anche quest'anno l'autorizzazione gareggiare sul terrapieno ospedalettese.

Il circuito. E' molto breve, 1260 metri in tutto, su fondo sterrato, durissimo ma che richiede una grande concentrazione guida: non ci vuol nulla a perdere secondi preziosi qui, poi difficili da recuperare nelle prove successive quando i big, magari, batteranno sul filo dei decimi secondo.

Orari. Le vetture, dal parco chiuso di Portosole a Sanremo, dovranno raggiungere il parco-partenza della «superspeciale» dalle 9,30 in poi. La prima auto - ovviamente la Lancia Delta di Miki Biasion e Tiziano Siviero n. 1, vittoriosa lo scorso anno - prenderà via alle 10,03. Una ad una la seguiranno tutte le altre. La prova dovrebbe concludersi verso le 13,30.

Non traggano in inganno le cartine ufficiali del rally, che riportano l'orario partenza della prima auto nella «superspeciale» alle 12,33. Era, in effetti, l'orario originale, modificato poi per le esigenze televisive. Ma quando la decisione è stata presa, gli stampati erano stati ormai stati diffusi in migliaia di copie.

Televisione. E' stata proprio la Rai-Tv ad ottenere che la «superspeciale» - peraltro pensata proprio in chiave di spettacolo, soprattutto televisivo, come promozione rally - venisse disputata in mattutina. Al pomeriggio infatti la maggior parte mezzi della Rai-Tv ha impegni calcistici.

Le telecamere della tivù di Stato registreranno la prima parte della prova con i big in gara; la poi verrà trasmessa, registrata, nel pomeriggio di oggi RaiDue a cominciare dalle 16,15, per circa mezz'ora. I telecronisti saranno Mario Poltronieri e Gianni Vasino. Un modo abbastanza inedito di seguire il rally. Per una volta le auto, le tute dei piloti supersponsorizzate, i box di assistenza potranno essere scrutati con più attenzione come accade usualmente per la Formula uno. Un fatto inconsueto per il mondo rallistico, decisamente importante.

Record. La «superspeciale» ospedalettese ha una storia brevissima. Un unico precedente lo scorso anno. Il tempo migliore, dodici mesi fa sui metri del circuito, lo ottennero il francese Didier Auriol Lancia Delta il finlandese Juha Kankkunen, allora con la Toyota: completarono, pari merito, il percorso in 1'37". Un tempo che, secondo gran parte degli esperti, non sarà facile migliorare.

Come raggiungere la sede gara. Il circuito posto all'uscita di Ospedaletti direzione di Ventimiglia, a circa sei chilometri dal centro di Sanremo. Per chi vi arriva seguendo la via Aurelia, in auto con l'autobus, all'altezza dell'indicazione «Cogefar» sulla stessa via Aurelia all'uscita della cittadina, svoltare destra. Dopo 200 metri circa, svoltare ancora destra superando due tunnel. arriva, così, all'altezza del parco-partenza della prova.

Prezzi. Due gli ordini di posti preparati per il pubblico lungo il circuito: per seguire la corsa dalla tribuna prezzo del biglietto è di 35.000 lire; per prendere posto nel parterre, 15.000 lire.

Bruno Monticone

INCIDENTE ALLA VIGILIA

Auto del servizio travolge un pedone

Un incidente a poche ore dal via al rally. La «sta- wagon» del servizio di assistenza al trofeo Uno turbo ha travolto ieri in corso Marconi un uomo 46 che attraversava la strada lontano dalle strisce pedonali. E' Luigi Perticucci, residente nella stessa via: era appena uscito di casa. Sembra che la «131» del Munari Rally Team viaggiasse non oltre i 40 all'ora. Al volante, il dottor Gasparin, medico del gruppo arrivato da Vicenza.

Il pedone stato letteralmente sollevato dal muso della macchina, ha sfondato con la testa il parabrezza. Poi, colpo violentissimo una spalla contro le lamiere. La prognosi è di giorni. Il dottor Gasparin racconta i primi momenti del soccorso: «Ho visto l'uomo entrare con la te- nell'abitacolo della macchina, l'urto l'ha tramortito all'istante. Sono subito sceso dall'auto mi sono accorto che come morto, il cuore si era fermato». Il medico ha tentato massaggio cardiaco. I battiti ripresi dopo pochi secondi. Un'ambulanza della Croce Bianca ha trasportato l'infortunato al pronto . Nessun segno di frenata sull'asfalto. Secondo i vigili urba- sarebbe evidente che il pedone è sbucato all'improvviso sulla strada. Gli accertamenti restano in corso: si ignorano responsabilità dell'accaduto. Non è la prima volta che a margine del rally accadono incidenti, anche se mai drammatici. [m. p.]

SULLA RIVIERA DOVE NACQUE IL MITO DI FANGIO

E' una vera vocazione, quanto mai radicata. Ospedaletti, in fatto motori, non davvero una principiante. La «superspeciale» di oggi, che apre Rally mondiale, svolge in una cittadina due passi da Sanremo, che nella storia del motorismo nazionale ha scritto pagine importanti anche se, ahimè, parecchio lontane.

Il circuito su cui stamattina si battono Biasion e soci è una novità recente. Non era neppure ipotizzabile quando, più di quarant'anni fa, Ospedaletti era una delle mete fisse di quella che era la Formula Uno del tempo. Tutti i big dell'epoca - Ascari, Villoresi, Fangio, Graffenried, Castellotti, perfino il mitico Tazio Nuvolari - si battevano sul vecchio circuito che esiste tuttora ma che è stato risucchiato, pian piano, dal «boom» edilizio ed è diventato, in gran parte, strada di scorrimento del centro cittadino.

I suoi anni d'oro, sotto il profilo sportivo, il circuito ospedalettese li visse dal 1947 al 1951. Allora Ospedaletti era inserito nel «giro» del Gran Premi che contavano: Fangio lo vinse per due volte e, anzi, fu proprio qui che ottenne i suoi primi, prestigiosi succes in Europa, avviando una carriera che sarebbe stata mitica.

Un'avventura, quella della Formula Uno del tempo, che Ospedaletti concluse nel 1951, complice anche un grave incidente che funestò quell'edizio. Il pretesto per mettere da parte un circuito considerato troppo cittadino ma che probabilmente, in Italia, dava più semplicemente fastidio a qualcuno che voleva portare altrove i bolidi il «circus» della Formula Uno.

circuito, come terreno gara per auto, sopravvisse fi al 1954 con qualche sporadi gara di Gran Turismo e qualche momento magico come quando, proprio nel 1954, la Lancia portò qui a provare le nuove vetture di Formula Uno. Poi il circuito si limitò ad ospitare, ogni anno, un Gran Premio motociclistico valido per il campionato del mondo. Anche questo un appuntamen importante. Una tradizione durata fino al 1971, quando vinse certo Giacomo Agostini. Il canto del cigno. Poi il silenzio scese definitivamente sul vecchio circuito.

Un vero peccato, aver tagliato via quel pezzo storia dell'auto. Pensare che lo Fangio, di recente, tornato a rivedere le strade che battezza il suo ingresso nel Gotha della Formula Uno. Aveva qua le lacrime agli occhi, il vecchio bucaniere del volante, nel vedere che su quelle curve ormai sono parcheggiate Panda e Golf. Non va o esclu che, quando ci si accorse che la Formula Uno cominciava diventare un grandissimo polo di interessi , seno all'automobilismo che contava (e che conta) si decise puntare su altre piazze.

Resta il filo indistruttibile del ricordo, che lega indissolubilmente Ospedaletti al grande motorismo. E che rivive stamattina in questa superspeciale dove sono impegnati tanti campioni. Quel cuore che batte a platoni nella cittadina rivierasca non poteva certo fermarsi, e gli organizzatori sanremesi ne hanno raccolto le pulsazioni per donarle l'onore del «via» del rally 1990. [b. m.]

Pallanuoto: la partita della squadra di Mistrangelo in diretta radio su Savona Sound e Riviera Musica

Rari, l'appuntamento decisivo

Oggi alle 15,30 ad Amersfoort, vicino ad Amsterdam, il Savona contende agli olandesi dell'Azc la finalissima di Coppa delle Coppe
I biancorossi inseguono un traguardo mai ottenuto, come la Coppa Italia vinta a maggio e le finali-scudetto raggiunte a luglio

Provaci ancora Manuel. Lo stupendo gol dell'1-0 realizzato da Estiarte con una prodezza personale nella gara di andata

Lo spagnolo tra due avversari: [illegible] nel girone di Barcellona e contro la Steaua, le sue invenzioni possono essere decisive

SAVONA. Domenica di passione per la Rari. Più che mai: in una data (o un orario) solitamente consacrate al riposo. Mistrangelo e la sua «banda» vanno a caccia di un altro pezzetto di storia pallanuotistica da incastonare nel diadema impreziosito quest'anno dalla conquista della Coppa Italia e dall'ingres[illegible] nelle per la verità poco fortunate finali-scudetto.

Ore 15,30: in un paesino nell'immediata cintura della civettuola (per una grande città, sia chiaro) Amsterdam, i biancorossi devono respingere gli assalti di una squadra dal nome apparentemente immediato (Azc), [illegible] realtà assai più composto (Alphen Tarvo). Nel presumibile inferno olandese [illegible] Amersfoort, tale è il nome della sede del match, la Rari deve scoprire se il vero volto dei rivali è quello di [illegible] pattuglia di ragazzotti difensivisti e tutt'al più agguerriti, o se si tratta di [illegible] grande squadra che all'andata si [illegible] messa astutamente in assetto carnevalesco.

A Savona, infatti, l'Azc sembrava crollare sotto le robuste spallate [illegible] [illegible] Rari tornata per due tempi la Potomkin che conquistò [illegible] Coppa Italia. Poi, difficile dire quanto per meriti propri e quanto per obnubilamento savonese, è risorta dalle [illegible] ceneri mettendo in discussione il risultato [illegible] match e di conseguenza, alla fine, l'esito della qualificazione alla finalissima. Mistrangelo oscilla tra ottimismo e doverosa cautela: «Penso che la Rari possa farcela. Ma attenzione a non credere che gli olandesi siano soltanto quelli visti [illegible] Savona, [illegible] a [illegible] ripetere gli errori di Bucarest».

Le differenze rispetto alla buccia [illegible] banana romena, però, appaiono lampanti. Primo, l'esperienza non [illegible] acqua fresca [illegible] [illegible] è vero che le bastonate lasciano il segno [illegible] altrettanto evidente come possano servire d'insegnamento. Secondo, il risultato dell'andata non [illegible] fortunatamente così ampio da infondere [illegible] minima rilassatezza neppure a livello inconscio.

In sintesi: [illegible] la Rari ripete anche solo per metà partita la prestazione [illegible] quindici giorni fa in corso Colombo, per l'Azc non si vede [illegible] possa esserci scampo. In caso di prestazione appena inferiore, tutto è da giocare. E potrebbe anche diventare durissima, con buona parte degli esiti della sfida nelle bandierine e nei fischietti degli arbitri, lo jugoslavo Radjenovic [illegible] il turco Elgin. Curiosità: nelle ultime 4 gare [illegible] Coppa Coppe, alla Rari [illegible] toccati tre direttori di gare di Istanbul [illegible] dintorni. Ricordando il campionato e i molti arbitri partenopei, facile la battuta: ci fosse il buon vecchio Totò nella macchietta del «turco napoletano», la Rari la arbitrerebbe sempre lui.

Ma torniamo [illegible] cose serie. L'Azc, fatte le debite proporzioni, a molti ha ricordato la Rari. Un buon (anzi buonissimo) tiratore da fuori, quel Pielstroom dalle origini svedesi. Un eccellente portiere, Vermauren, e [illegible] difesa attenta e arcigna, imperniata sugli esperti Noordegraf e Van der Leden. Tutto sommato, è difficile pensare che un tal gruppo di marpioni non abbia nascosto almeno un paio di assi nel match di andata. Se poi hanno [illegible] fiducia nella vasca di casa da attuare tattiche palesemente rinunciatarie in trasferta, significa che sanno il fatto loro.

Lo scopriremo oggi, in una partita molto [illegible] anche [illegible] città, tant'è vero che il nuovo «pool» creato da Radio Savona Sound e Radio Riviera Musica si è mobilitato per approntare una «diretta» in contemporanea su entrambe [illegible] emittenti. E che un paio di altoparlanti irradierà in piazza Sisto IV affinché chiunque possa seguire la trasferta dei biancorossi.

Quattro biancorossi, intanto, dovranno poi proseguire dall'Olanda per Roma. Domani [illegible] riunisce infatti, per il primo collegiale dell'era-Rudic, la Nazionale azzurra. [illegible] nuovo selezionatore azzurro ha chiamato Pisano, Averaimo, Bovo e anche Ferrotti. [illegible] quale sta recuperando terreno dopo l'operazione alla spalla destra e risponderà alla chiamata del c.t. in attesa [illegible] [illegible] dire [illegible] anche a Mistrangelo, se la Rari dovess[illegible] conquistare la sospirata finalissima di Coppa delle Coppe, dove l'attenderà il tremendo Partizan Belgrado, ma anche un appuntamento tutt'altro che trascurabile con la storia europea della pallanuoto.

[illegible] Baglietto

SPORTFLASH

BALON

Tonello e la Spec all'ultima spiaggia

[illegible] gioca oggi, [illegible] serie A di pallone elastico, solo per la salvezza, essendo Aicardi già sicuro vincitore dello scudetto. A Cuneo Tonello affronta Bellanti: deve vincere per sperare in uno spareggio [illegible] lo stesso avversario. Se perde, la sua Spec Cengio [illegible] in serie B. A Taggia pochi problemi per Pirero contro Berruti: la Taggese è già praticamente salva. Per il girone finale Aicardi a Cortemilia contro Dogliotti, per mantenere l'imbattibilità e assicurarsi un altro record, mentre Rosso a Mondovì ospita Balocco in un match che non ha più influenza sulla classifica.

[illegible]

Seconda tappa del «Giro»

SPOTORNO. Si corre oggi a Spotorno la seconda tappa del Giro della Provincia [illegible] mountain-bike, organizzato da Coni, Fci, Modellismo club e Lega ciclismo Uisp. L'appuntamento odierno si sviluppa [illegible] un tracciato di circa 20 chilometri nell'entroterra [illegible] Spotorno. La partenza verrà data alle 10 da via Manin. La maglia rosa è sulle spalle di Giuseppe Madonia.

Interregionale: dopo il successo sull'Acqui la squadra di Grenno cerca il bis

Sarà un Savona corsaro?

I biancoblù ad Alba cercano i primi punti esterni della stagione. Marazzi squalificato, Gatti in forse
Vallongo: «Non possiamo più nasconderci, dobbiamo vincere». Lentini stopper e Di Somma in attacco

SAVONA. «Andremo ad Alba per fare nostro l'incontro. Il Savona vuole arrivare lontano e quindi non si può permettere altri passi falsi. La squadra [illegible] caricata al massimo, e l'ambiente [illegible] sereno». Luigi Vallongo esce allo scoperto e carica il suo Savona. Ancora il tecnico: «Non sarà una partita facile. I nostri avversari non [illegible] da sottovalutare, [illegible] bisognerà cercare [illegible] sorprenderli in contropiede».

Albese-Savona si presenta così, con l'allenatore [illegible] vuole assolutamente il risultato pieno. I biancoblù [illegible] privi dello squalificato Carlo Marazzi, [illegible] è [illegible] forse anche l'attaccante Fabrizio Gatti. L'ex sanremese [illegible] è infortunato durante l'allenamento, ma Vallongo spera di poterlo recuperare. Se non dovesse farcela, il [illegible] posto sarà preso da Di Somma, ma ci potrebbe anche esser spazio per l'inserimento a centrocampo [illegible] Canu.

Per quanto riguarda la sostituzione di Marazzi [illegible] primo candidato è Lentini, ma anche qui potrebbe esserci qualche spostamento dalla zona centrale. Il Savona quindi per i due punti, ma soprattutto per il vertice: questa è l'ambizione [illegible] Vallongo, che crede tuttora fortemente nei [illegible]. Ancora il tecnico: «Credo che abbiamo le carte in regola per disputare un campionato al vertice, anche se [illegible] squadra [illegible] riesce ancora ad esprimersi al meglio. Comunque sarà un Savona determinato [illegible] sicuramente molto ambizioso, quello che scenderà [illegible] campo contro l'Albese».

I piemontesi sono largamente rimaneggiati. Mancheranno Serpico, Zannino e Restivo, tutti appiedati dal giudice sportivo. Il tecnico D'Alessandro ha dovuto ricorrere ad elementi delle giovanili per allestire una formazione competitiva. I piemontesi nell'occasione potrebbero anche ricorrere alle barricate pur di fermare i biancoblù.

Nella trasferta piemontese Vallongo probabilmente schiererà: Viviani; Mazzone, Carrea; Adda, Lentini (Canu), Bottari; Canu (Biolzi), Cuc, Di Somma, Lubbia, Palagi. (r. p.)

[illegible] PRIMA CATEGORIA

Si gioca a Cairo la partita [illegible] cartello della quarta giornata del campionato [illegible] Promozione. La squadra di Paolo Tonelli riceve una Sanremese 1904 priva di Cappa mentre mister Cichero, anch'egli inibito dal Giudice sportivo fino al 7 novembre, dovrà seguire l'incontro dalla tribuna. La Cairese sarà senza lo squalificato Ceraudo.

Commenta il tecnico giallobiù, dopo aver visionato gli avversari mercoledì in Coppa Italia: «Sarà [illegible] partita vera. Anche se la Sanremese non mi ha impressionato positivamente. Per vincere il campionato ci vogliono i protagonisti giusti, anche se [illegible] partita non fa storia. Noi punteremo al [illegible] pieno, pur non essendo ancora in perfette condizioni».

Dall'altra parte Cichero è molto preoccupato: «La sconfitta contro il Sanremo 80 in Cop[illegible] Italia non ci voleva proprio. La nostra [illegible] una squadra giova[illegible] e che arriva da un campionato inferiore, e questo forse qualcuno l'ha già dimenticato. Contro la Cairese, che reputo una signora squadra, cercheremo il colpaccio, anche [illegible] l'obiettivo non è dei più facili».

Carcarese a Diano. La squadra [illegible] Flavio Ferraro, senza Ghiso e Rolando [illegible] con il rientrante Monge, sarà di [illegible] contro la Dianese di Roberi. Nel club biancorosso c'è molta attesa per questo difficile confronto, che arriva in un momento particolare. La squadra gioca bene [illegible] tempo, nella ripresa stenta. Ferraro: «In settimana abbiamo analizzato tutti gli errori commessi domenica con [illegible] Sestrese, sono pienamente convinto che non li ripeteremo più. Contro la Dianese vogliamo due punti per restare tra i primi».

Vado per il riscatto. In settimana gli spogliatoi rossoblù hanno tuonato. Campidonico ha catechizzato prima della ripresa degli allenamenti tutta la «rosa», chiedendo contro la Culmv il massimo impegno. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Vogliamo dimenticare [illegible] fretta la sconfitta [illegible] l'Audace Campomorone. Sono certo che i ragazzi entreranno in campo con la voglia di fare risultato». I genovesi [illegible] in formazione largamente rimaneggiata. Mancano infatti gli squalificati Altana, tra l'altro [illegible] «ex», Gregoli e Traverso. Nelle file vadesi assente Piu.

Torna Bodi. L'anno [illegible] ha guidato l'Albenga in Interregionale ma non è riuscito nella grande impresa di salvare la squadra bianconera. Oggi torna come ospite, alla guida di un'ambiziosa Sestrese. Gigi Bo[illegible] però [illegible] potrà sedere in panchina perché squalificato. Il vulcanico tecnico genovese cercherà il successo su quel campo che l'anno [illegible] non gli ha dato certamente grosse soddisfazioni. L'Albenga ora [illegible] nelle mani del presidente Franco Viviani, amico di Bodi, che spera di fermare la squadra dei bomber Piladdu e Prestia.

Le altre. L'Alassio di Viviano Rolando sarà impegnato sul campo dell'Argentina Arma, che cerca riscatto dopo la sconfitta [illegible] quindi l'esclusione dalla fase interregionale di Coppa Italia, mentre il Varazze di Aldo Lupi sarà impegnato [illegible] Busalla.

Prima categoria. Importante verifica per il Finale Ligure di Schiesaro nella quarta giornata di campionato. I giallorossi saranno impegnati [illegible] «Levratto» dove li attende un ambizioso Zinola Fornaci. La squadra di Bebbe Corbellini vuole i due punti, anche se la partita ha un pronostico impossibile. La Loanesi S. Francesco sul proprio campo riceve il S. Bartolomeo Cervo, attendendo con interesse il risultato di Zinola.

L'Imperia 87, dopo il passo falso contro [illegible] Borghetto 84, vuole ritornare alla vittoria ma avrà [illegible] avversario di prim'ordine: il Borgio Verezzi. La squadra di Unere è cresciuta parecchio e cerca soddisfazioni sul campo nerazzurro. Partita già drammatica per [illegible] Cameranese Saliceto: i piemontesi devono assolutamente vincere contro il Quiliano, altrimenti è crisi. Sul neutro del Csi [illegible] Legino per [illegible] squalifica del Comunale, il Millesimo di Dario Parodi cerca il bis di domenica scorsa, contro [illegible] Borghetto [illegible].

Trasferta a rischio per l'Albisola sul campo [illegible] Bordighera, mentre il Mallare [illegible] la vedrà con il Camporosso. La squadra [illegible] Pennino, che dimostra di soffrire [illegible] autentico mal di trasferta, sul proprio campo non vuol lasciare punti.

Roberto Pizzorno

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 15): Acqui-Bozzano (arbitro Della Valle di Modena); Albese-Savo[illegible] (Maronati di Voghera); Camaiore-Libarna (Allegri di Cremona); Ventimiglia-Pistoiese (Manganelli [illegible] Milano); Saviglianese-Pinerolo (La Feria di Viareggio); Sestese-Nizza (Messina di Bergamo).

Promozione (ore 15): Vado-Culmv (arbitro Destro); Cairese-Sanremese 1904 (Bruzzone); Busalla-Varazze (Maggiani); Albenga-Sestrese (Spairani); Argentina Arma-Alassio (Serena); Sanremo 80-Taggese (Arini); Fegino-Audace Campomorone (Borzoli, Perotto); Dianese-Carcarese (Bornia).

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Borghetto 84 (Csi, Sabal; Mallare-Camporosso (Muserra); Loanesi S. Francesco-S. Bartolomeo Cervo (Torti); Zinola Fornaci-Finale Ligu[illegible] (Boccaccio); Cameranese Salicete-Quiliano (Carilli); Bordighera-Albisola (Zaccari A, Mura); Finalborghese-Legino (Caserta); Imperia 87-Borgio Verezzi (Maiolese).

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Auxilium Alassio-Riviera Fiori (Bassetti); Balestrino Toirano-Andora (S. Giorgio, Fiaschi); Laigueglia-S. Ampelio Bordighera (Rocca); Borghetto-Cisano S. Giorgio (Villanova d'Albenga, Minazzi); Partenope-Arma 85 (Leca, Musio); Ospedaletti-Vallecrosia (Di Ghionno); [illegible]. Stefano-S. Filippo (Taggia, Migliorini); Carlin's Boys-Poggese 87 (Comunale 10,30, Zunino). **Girone B:** Villapiana Don Bosco-Don Bosco Varazze (Santuario 10,45, Garibaldi); S. Nazario Varazze-Lavagnola 78 (Isoni); Cengio-Pietra Ligure (Gaudina); Rocchettese-Bragno (Erlini); Portobado-Calizzano (Dagnino, Costigliolo); Sciarborasca-Spotornese (Cogoleto 10,30, Rossi); S. Cecilia Albisola-Altarese (Culy); Nolese-Boys Vado (Viozzi).

Terza categoria Savona (ore 15): Alba Docilia Albisola-Veloce (17); Bergeggi-Calice (Spotorno); Bardineto-Rocchetta di Cengio; Cadibona-Calice (Altare); Collo-Sabazia (10); Letimbro-Celle '90 (Santuario); Pallare-Murialdo; Piana Crixia-Sassello Pontinvrea; Valleggia-Cosseria (Quiliano). **Terza categoria Albenga-Imperia ore 15:** Magliolo 88-Ri[illegible] Ligure; Villanovese-Badalucchese; Pontelungo-Leca; Ceriale-Pietrabruna; Conscente-Ceriana; Costarainera-Garlenda; Dolceacqua-Coldirodese; Sanremo 70-S. Lorenzo.

Campionato Giovanile Regionale: Vado-Argentina Arma (Dagnino 10,45).

Campionato Giovanile Provinciale ore 10,30: Borghetto 84-Loanesi (Borgio 15); Borghetto-Zinola Fornaci (Toirano); Borgio-Nolese; Cisano-Villanovese; [illegible]. Filippo-Pietra Ligure; Bragno-Lavagnola 78; Aurora Cairo-Don Bosco Varazze (15); Legino-S. Cecilia; Priamar-Cengio (Csi); Quiliano-Millesimo.

Coppa Bacigalupo Allievi ore 10,30: S. Filippo-Balestrino (Leca 9); Pontelungo-Auxilium (Bastia 9); Soccorso-Don Bosco (Pietra 9); Pietra Ligure-Varazze (10,45); Albisola-Lavagnola 78 (9); Cairese-Mallare (Vesima); Cengio-Aurora (10).

MOUNTAIN BIKE

Spotorno ore 10: partenza seconda tappa Giro della Provincia di Savona, percorso 20 km.

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 14 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

IERI MATTINA A NOVARA

La grande voglia di teatro

Attese notturne, lunghe code davanti ai botteghini per gli abbonamenti alla prosa. Sandro Neri A PAGINA 7

DOMANI I FUNERALI DELL'AUTISTA

Luisella Cerina, vedova dell'autista morto nel pullman precipitato ad Ovada, ha ricevuto nei giorni scorsi centinaia di messagi di solidarietà da tutta la provincia. Ai funerali, che si svolgeranno domani dalle 15 nella chiesa parrocchiale, parteciperanno [illegible] sindaco e i membri della giunta. La camera ardente verrà allestita presso [illegible] chiesetta [illegible] San Rocco. La giovane donna, lasciata la figlioletta [illegible] un [illegible] mezzo alle cure ai nonni, ieri [illegible] ancora a Voltri, dove si è conclusa l'autopsia sul corpo del marito. Il medico che ha eseguito l'esame, professor Marco Canepa, non ha anticipato gli esiti. Ha detto però che sono stati ricavati elementi interessanti [illegible] fini delle indagini. Alla perizia ha partecipato anche un tossicologo dell'Università di Genova. La presenza del medico specialista si è resa necessaria per stabilire se una delle [illegible] del possibile malore possa essere individuata nel cibo o in altre sostanze. A Trecato, [illegible] della famiglia Guanci, arrivano altri parenti, colleghe di Luisella, amici [illegible] Carmine, che era unanimemente stimato dagli abitanti della cittadina e dai colleghi. Maria Paola Arbola A PAGINA 3

IL SOUL DI ARTHUR MILES

E' una delle voci «emigrate quasi definitivamente» dagli States in Italia, interessante per la forte venatura [illegible] che contraddistingue il «soul». Questo è Arthur Miles, cantante pianista [illegible] la voce marchiata da riflessi alla Otis Redding e persino [illegible] ispirazione che in alcune occasioni si avvicina al grande Ray Charles. Senza esagerazione. Ogni domenica sera dalle 22 alle 24, da parecchie settimane, [illegible] sulle pedane della discoteca «Le Cave» di Serravalle (Vercelli), e con ogni probabilità, rimarrà ancora per [illegible] della stagione, tenendo conto del gradimento [illegible] pubblico. Da supporto nelle sue performances nel club, vi sono due musicisti italiani: Alfredo Matera al piano elettrico e [illegible] Zirilli alla batteria. Miles sfiora la tastiera, recupera qualche breve fraseggio senza grosse insistenze. Lascia il piano e accenna ad una canzone che ha composto. E' «Helping hands», dal «sound» splendido. Dice Arthur Miles: «Sono qui da sei anni e spesso lavoro con musicisti che hanno un'anima "soul" anche se sono europei, tanto che per me diventa facile ispirarmi mentre canto». Giovanni Barberis A PAGINA 6

PIEMONTE RIVISITATO

Cuneo va piano, in doppiopetto

I problemi e le contraddizioni del capoluogo della Granda: viabilità, commercio, isolamento e un'apparente tendenza all'immobilismo. Un ritratto della città e della sua «anima», piazza Galimberti (nella foto di Mariangela Vaglio). DALL'INVIATO Aldo Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 5

Verbania

La caserma dei pompieri è [illegible] mistero

[illegible] nuova sede dei vigili [illegible] fuoco è pronta ormai da un anno ma non viene consegnata. Intanto sono arrivati però gli attrezzi ginnici che nessuno sa dove mettere.

Oleggio

Il puledro più prezioso d'Europa

Oleggio Park è [illegible] puledro trottatore che ha stabilito il record europeo per la cifra che è costato: 550 milioni. Nella valle [illegible] Ticino nascono altri campioni, valutati tra i 40 e i 200 milioni.

Approvata dal Consiglio comunale una convenzione all'avanguardia

Parcheggi privati per Novara

La società a capitale misto avrà carta bianca per tutta la zona del centro storico
Dovrà realizzare anche l'autosilo sotterraneo previsto da tempo in piazza Bellini

In linea con le grandi città

NOVARA in linea con la cura anti-traffico delle grandi città. E' di pochi giorni fa la notizia della presentazione di un progetto pilota che dovrebbe salvare Milano dalla congestione del traffico.

La proposta lanciata dalla Fiat per la metropoli lombarda, primo esperimento in Italia, con la realizzazione di piccoli e medi parcheggi, potrebbe aumentare - secondo uno studio - la velocità di circolazione del 20 per cento rispetto a oggi. Altri complessi dovrebbero sorgere a Torino, Genova, Roma.

L'idea di Novara non poggia sulle medesime caratteristiche tecniche del progetto presentato a Milano ma parte da un presupposto analogo: affidarsi al privato per superare difficoltà e lungaggini che negli ultimi anni hanno frenato la realizzazione. Il centro di Novara è soffocato dal traffico, gli automobilisti sono bersaglio di multe per divieto di sosta, la caccia al posto è diventata spasmodica. L'unico autosilo disponibile sovente espone il cartello del «tutto esaurito». Insomma, il problema parcheggi non è più procrastinabile, tanto più che le intenzioni dei Comuni sono orientate verso la chiusura totale e definitiva del centro storico. E questa volta le clausole sono molto tassative: la convenzione prevede termini molto precisi di attuazione. Una sfida che chiama in causa la vituperata affidabilità dell'amministrazione pubblica, ma soprattutto la credibilità delle imprese private.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. Per risolvere il problema dei parcheggi, spina nel fianco dell'amministrazione, [illegible] Consiglio comunale ha deciso [illegible] affidarsi ai privati. Sarà la «Novara Parcheggi», una società a responsabilità limitata appena costituita, a gestire l'affare.

E' a capitale misto, pubblico e privato. I soci sono: Finpiemonte e Finpark (sono le imprese edili Icor, Rastelli, Marcoli, Ferri e Notarimpresa) che intervengono ciascuna con un 48 per cento, oltre all'Associazione industriali e la società sviluppo e costruzioni Piemonte, entrambe con un due per cento.

La concessione è stata approvata [illegible] Consiglio con i voti della maggioranza. Non sono mancate critiche e polemiche da parte dell'opposizione ed in particolare dei comunisti. Hanno contestato la legittimità di una concessione a trattativa privata per un impegno di queste proporzioni quando c'era la manifesta disponibilità [illegible] un'impresa del gruppo Italstat. In sostanza hanno accusato la giunta di violare le normative Cee sugli appalti e di «mancanza di trasparenza» per concludere che si trattava di una convenzione poco vantaggiosa per il Comune sotto il profilo economico.

In realtà [illegible] improbabile, per [illegible] dire impossibile, che il Comune possa far fronte [illegible] un problema tanto complesso con i propri mezzi ed i finanziamenti sempre più scarsi. Quelli specifici, previsti dalla famosa legge Tonioli sui parcheggi, [illegible] addirittura scomparsi.

Sull'opportunità di procedere in un quadro operativo e gestionale unitario per la sosta nell'area centrale, si [illegible] trovati tutti d'accordo. La convenzione approvata prevede esplicitamente che i privati debbano intervenire basandosi sulle direttive previste dal piano [illegible] parcheggi approvato l'anno scorso. E' come dire che gli indirizzi politici e strategici restano saldamente in mano all'amministrazione, anche il sistema tariffario dovrà [illegible] approvato dal Consiglio.

Alla Novara parcheggi [illegible] affidata la gestione dell'area compresa nel perimetro fra viale Dante, viale Manzoni, via San Bernardino, viale Roma, viale Buonarroti, [illegible] Biglieri, via Alcarotti, via Sottile e via Gniffetti.

La convenzione fa riferimento specifico al piano dei parcheggi. Così, per esempio, la priorità nel campo delle [illegible] realizzazioni sarà costituita dall'aumento dei parcheggi di lunga durata in strutture all'esterno del centro mentre all'interno si dovrà badare ad una gestione con adeguati livelli tariffari dei parcheggi esistenti.

Sono previste tre fasi operative. Entro tre mesi, la società predisporrà le indagini necessarie a redarre un programma d'intervento prevedendo anche il piano economico finanziario. Questi dovranno essere approvati dal comune entro 90 giorni. Altri tre mesi per mettere a punto i singoli progetti esecutivi che dovranno essere approvati nello spazio di quattro mesi. E' come dire che, se tutto procederà senza intoppi, non si parlerà d'inizio lavori prima di una anno. Nei progetti dovrà essere compreso quello per il parcheggio sotterraneo in largo Bellini.

E' significativo però che i privati nella convenzione abbiano stabilito termini precisi per i tempi di approvazione da parte del comune. Si eviteranno così i tempi morti. Resta ancora tutto da discutere [illegible] piano finanziario della società [illegible] come il sistema tariffario.

Renato Ambiel

In Valle Vigezzo vandali all'opera

Quanti litigi per i funghi

SANTA MARIA MAGGIORE. Polemiche in Valle Vigezzo tra i cercatori di funghi. Da oltre una settimana, i «fungiatt» (così vengono chiamati in dialetto gli appassionati che vanno alla ricerca di questo prodotto del sottobosco) [illegible] danno battaglia. Ma se all'inizio la diatriba si limitava ad accuse verbali, pur se accese, ora [illegible] è passati anche a volantini minacciosi che annunciano rappresaglie.

In questa Valle Vigezzo che [illegible] cercando di trovare unità dando vita ad un Comune [illegible] in luogo dei sette attuali, sbocciano invece divisioni sulla raccolta dei funghi.

La bagarre è provocata da quella che i vigezzini definiscono [illegible] un'autentica invasione di forestieri. Insomma, sono troppi coloro che s'addentrano nel bosco a cercare funghi. Una sfida all'ultimo micete che, ovviamente, lascia molti con i cestini e le borse vuote.

La situazione è ancor più singolare [illegible] si pensa che sono in molti a riversarsi sui monti della Val Vigezzo, la sola delle valli ossolane che quest'anno è ricca di funghi.

La poca neve dell'inverno scorso e la mancanza di piogge primaverili ed estive hanno [illegible] crescita dei miceti. Così, dopo averli attesi invano, i «fungiatt» si sono incamminati sui pendii della Vigezzo richiamati da una certa abbondanza.

Ma ai cercatori locali, più pratici [illegible] anche più portati a muoversi singolarmente ed autonomamente, si sono contrapposti i forestieri, in particolare i lombardi, che pare mettano in mostra la loro proverbiale organizzazione. Alcuni vigezzini si sono così lamentati perché, a frotte, i lombardi si accampano al limitar del bosco. Qualcuno, invece, è passato ai fatti danneggiando le auto dei cercatori.

A Finero, sono comparsi volantini scritti a mano nei quali [illegible] ipotizzano vendette contro quanti bucano [illegible] gomme del[illegible] auto e danneggiano le carrozzerie. Siamo [illegible] una piccola [illegible] già avviata guerra.

Renato Balducci A PAGINA 5

[illegible] IERI E OGGI

Il medico presidente della valle libera

Organizzò il governo fra i monti dell'Ossola

ERA un medico [illegible] origine pavese, socialista turatiano con striature mazziniane.

I [illegible] della vita e le sue scelte personali fecero sì che, [illegible] pure per [illegible] settimane, Ettore Tibaldi diventasse il primo presidente di una repubblica italiana, quella dell'Ossola, fondata sulla democrazia, con regole precise, liberamente discusse, [illegible] se dovesse durare per sempre.

Il Tibaldi aveva valorosamente combattuto sul fronte francese ma ai gerarchi ossolani [illegible] piaciuto un granché. Essi sapevano di una condanna inflittagli quando era all'Università per vilipendio alla monarchia. Infatti, nel 1913 (aveva [illegible] anni) Tibaldi [illegible] pubblicamente l'esercito italiano [illegible] la spietata repressione contro le tribù nomadi in Cirenaica. Ma quando, per meriti professionali, diventa primario all'Ospedale S. Biagio si adattano a sopportarlo, malgrado tenga rapporti con gente sospetta di simpatie liberali e socialiste. Alla caduta del fascismo Tibaldi, [illegible] il pittore Carlo Fornara, l'avvocato Paolo Ferraris e pochi altri, organizza e protegge l'espatrio in Svizzera di ebrei e di prigionieri di guerra braccati dai tedeschi. Incontra un imprevedibile guerrigliero, Dionigi Superti, del quale ho sentito raccontare mille cose: ragazzo del '99, repubblicano, legionario a Fiume [illegible] D'Annunzio, carcerato e confinato a Ebo[illegible].

I primi contatti fra Tibaldi e Superti li organizza Mario Razzini, repubblicano milanese, sindacalista: «Mi han detto che questo Superti è stato anche una spia dell'Ovra» osserva Tibaldi preoccupato; «Tutte balle!» taglia corto il Razzini.

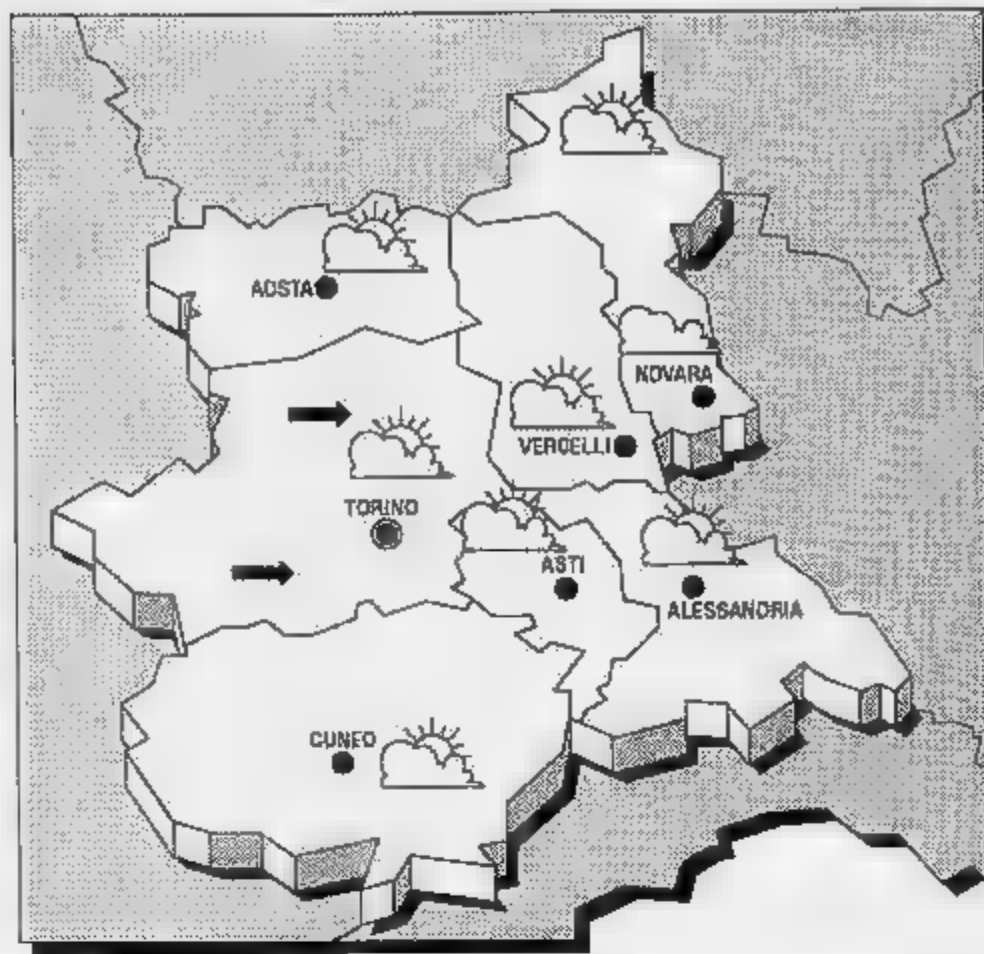
Nel settembre del 1944, Ettore Tibaldi rifugiato a Lugano, viene chiamato a presiedere la Repubblica dell'Ossola.

Accetta e pone le sue condizioni: «Anche se la [illegible] repubblica dovesse durare una [illegible] settimana dobbiamo agire e pensare come gli uomini della Repubblica romana del 1849». Con Mario e Corrado Bonfantini, Concetto Marchesi, Piero Malvestiti, Umberto Terracini, Ezio Vigorelli e Gisella Floreanini, prima donna ministro in Italia, affronta il [illegible] compito [illegible] zelo ispirato: «La Repubblica non vuole vendette!» proclama cestinando le denunce anonime. Ma quando i fascisti e i tedeschi ritornano in forze in Ossola, si chiude la parentesi dei 40 giorni di libertà: la gente ripara in Svizzera [illegible] treni speciali, la repubblica si sfalda.

In Municipio, sede del governo, arriva un plenipotenziario svizzero per richiedere a Tibaldi la firma di ratifica sul trattato commerciale: «Grazie, [illegible] qui - spiega il presidente - stanno per arrivare i tedeschi». «Quando?», «Fra pochi minuti».

Lo svizzero ripone le carte e si eclissa. Tibaldi [illegible] a raggiungere la Val Formazza e il Passo San Giacomo: ha [illegible] sé [illegible] borsa di pelle nera con i documenti più importanti della repubblica che porta al sicuro, in Svizzera. E mentre Dionigi Superti sale in Valdivedro con pochi ardimentosi per prepararsi a rintuzzare la rappresaglia dei fascisti, l'Ossola conclude nell'amarezza la parentesi dei [illegible] giorni di libertà, happening o leggenda a seconda dell'umore degli storici. Nel dopoguerra, candidato per il psi, Ettore Tibaldi viene eletto senatore. Diventerà anche vicepresidente del Senato ma non troverà più lo spirito battagliero e romantico della esaltante utopia ossolana, la linea [illegible] i suoi sogni umanitari, estranei alla logica che governa [illegible] grandi palazzi del potere.

Romolo Barisonzo

[illegible] E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. La situazione meteorologica in atto sull'Europa è [illegible] dalla presenza di un vasto promontorio che si estende dalla penisola scandinava alla Libia e da una profonda saccatura che dall'Islanda giunge fino sull'entroterra tunisino. L'azione di contatto [illegible] queste due masse d'aria provoca un contrasto termodinamico sul Mediterraneo settentrionale [illegible] conseguente vortice ciclonico tra le isole Baleari e la Sardegna.

[illegible] **PREVISTO.** Cielo variabilmente coperto [illegible] velato per nubi alte e sottili che interesseranno il Piemonte e le regioni confinanti. Le piogge saranno [illegible], sporadiche, di breve intensità ed interesseranno maggiormente il settore ligure-piemontese. Foschia nottetempo sulle pianure.

TEMPERATURE. In moderato rialzo [illegible] massime, superiori alle medie stagionali.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI A NOVARA
Massima: 16; minima: 14; media: 14

UN ANNO FA
Massima 19; minima 4; media 10.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 18	Asti 13
Alessandria 17	Aosta 18,5
Cuneo [illegible]	Vercelli 17

Il [illegible] è sorto alle ore 6,43; tramonta alle ore 17,47. La Luna si è levata alle ore [illegible] e 9 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Le lettere [illegible] indirizzate alla redazione de «La Stampa», corso della Vittoria 2, [illegible] Novara. Per facilitarne la pubblicazione nella rubrica apposita, è consigliabile non superare le [illegible] righe di lunghezza. In calce devono [illegible] apposti, per consentire un controllo, il [illegible] e l'indirizzo dello scrivente.

Non [illegible] quella [illegible]

Ha ragione la signora Maria Tacchini nella lettera pubblicata il 12 ottobre. Ho partecipato una volta anch'io ad un pranzo pro-anziani ed handicappati per rendermene conto e ho fatto parlare alcuni animatori-organizzatori.

L'impressione che ho ricevuto è che hanno trovato il modo di fare gite, pranzi, divertirsi gratis a spese di sponsor che alla fine [illegible] noi contribuenti ricevendone ancora encomi. Quanta ipocrisia.

E' ora di finirla di esibirsi in opere di carità a vantaggio di chi le organizza. E' giusto che si sappia (perché ero stata invitata e non ho accettato, perché [illegible] ne sarei vergognata) che in una gita alle Langhe erano più gli accompagnatori (4 persone per ogni accompagnato) che i partecipanti.

Giulia Bianchi, Novara

Che cosa è successo all'oasi sul [illegible]

Mi riferisco all'articolo apparso dal titolo «Distrutto il paradiso degli aironi». Dopo la lettura di tale articolo sento il dovere di fare alcune osservazioni, essendo stato sempre un [illegible]tore di tale oasi come cacciatore e quel che se ne dica anche come ambientalista.

Il declino di tale oasi cominciò proprio dal 26 gennaio 1984, data in cui la Regione istituì la Riserva Naturale [illegible] annessione al parco delle «Lame del Sesia».

E' falso dire che tale operazione fu boicottata dai cacciatori, in quanto l'oasi costituiva un notevole serbatoio di selvaggina. In particolar modo di palmipedi, per tutto il territorio della «Bassa». Quindi non è vero che solo le associazioni ambientalistiche e protezionistiche si siano battute da sole per la salvaguardia dell'oasi.

Dove erano queste associazioni quando [illegible] successivo alla costituzione del parco ci fu [illegible] strage di animali per avvelenamento, avvenuto come al [illegible]ito ad opera di ignoti (si fa per dire)?

Del fatto di cui [illegible] fu mai data notizia, [illegible] tutti gli abitanti delle [illegible] limitrofe all'oasi ne erano a conoscenza, cacciatori compresi.

E' vero che erano stati costruiti palchi, capanni e camminamenti con relative recinzioni all'interno dell'oasi per l'osservazione degli animali, ma è anche vero che non si è fatto niente per evitare il blocco dell'afflusso dell'acqua che alimentava il laghetto posto all'interno dell'oasi stessa.

L'arresto del flusso, i danneggiamenti vari, il taglio indiscriminato delle piante è avvenuto in pieno giorno ad opera degli agricoltori confinanti, senza che gli agenti preposti alla sorveglianza intervenissero.

Carlo Cartopassi, Novara

Le code in Posta si possono evitare

Succede sovente allo sportello conti correnti degli uffici postali di Intra e di Pallanza di doversi sobbarcare lunghe code (soprattutto [illegible] giorni di punta per i versamenti) mentre gli addetti agli sportelli accanto restano inoperosi.

Lo stesso, e con maggiore tristezza per i malcapitati di turno, accade nei giorni di corresponsione delle pensioni. Non si potrebbe, in quelle occasioni almeno, aprire [illegible] sportello in più, o «abilitare» a pagamenti e riscossioni l'impiegata, se inoperosa, di altro sportello?

Lettera firmata, Intra.

[illegible]O CIVILE

DOMODOSSOLA

NATI. [illegible]ndrea Fontebuono; Arianna Minoletti; Erica Pazzaglia; Gabriele Galotaro; Alessandro Fiorino; Maddalena Caputo; Rossella Tangorra.

MORTI. Giovanni Mascherpa.

MATRIMONI. Nunziato Nucera con Lucia Chiarinotti; Angelo Rota con Daniela Ghietti

Nicola Pasqualin con Iride Fera; Remo Del Sant con Lucia Cardinale; Giuseppe Pedriale con Fabienne Aubry.

VILLADOSSOLA

NATI. Cristiano Venturini [illegible] Solaro; Andrea Della Vedova. Luca Barboglio.

[illegible] Gaudenzio Peroni; Domenico Amico.

MATRIMONI. Stefano Alessandrini con Elena Giudici; Fabrizio Croce con Patrizia Cesaro; Tiziano Scesa [illegible] Orietta Ciglesa.

IN BREVE

[illegible]

[illegible] per le pensioni

Il comitato di quartiere Sacro Cuore e il sindacato unitario pensionati organizzano per martedì alle 16,30 alla sede di via Silone [illegible] un'assemblea dibattito dedicata al tema «Rivalutazione delle vecchie pensioni». Le pensioni d'annata e l'aggancio alla dinamica salariale verranno discussi in previsione della manifestazione a Roma [illegible] 27 ottobre.

[illegible]LEGGIO

Un accordo per la Malpensa

Con la mediazione dell'assessore regionale Luciano Panella, è stato raggiunto un accordo di massima fra il comune di Oleggio ed i responsabili del Parco del Ticino sul tracciato autostradale fra Novara e la Malpensa. Sarà proprio la Regione, nella fase esecutiva del progetto, a rendersi garante del rispetto di tutte le esigenze espresse a suo tempo anche dai comuni di Bellinzago e Cameri.

[illegible] D'ARCHIVIO

Giardino Porazzi, l'antica [illegible] verde di Novara

Corso Sempione (ora corso della Vittoria) alla fine del secolo. Sulla destra si apriva il famoso giardino Porazzi, circondato dalla recinzione monumentale. (Dalla raccolta «Novara Belle Epoque»)

Messaggi e lettere per la vedova dell'autista morto nella tragedia di Ovada

Una catena di solidarietà

I funerali domani pomeriggio a Trecate
L'autopsia rivela dati utili alle indagini

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Saranno celebrati domani dalle 15 i funerali di Carmine Guanci, 31 anni, l'autista del pullman precipitato ad Ovada, nell'incidente dove sono morte altre 17 persone. Il corteo partirà dalla chiesetta di San Rocco. Lì sarà portata la bara, chiusa ieri alle 14 all'obitorio dell'ospedale di Voltri.

La messa si svolgerà nella parrocchiale di Santa Maria Assunta. Le onoranze [illegible] previste per ieri pomeriggio. Invece tutto è slittato, una volta ancora, per consentire l'autopsia e il trasporto delle spoglie.

Luisella Cerina, 27 anni, moglie di Guanci, che era dipendente della Fontaneto Autolinee, ieri era all'ospedale ligure, per le ultime formalità. Nella casa di via Verra 27, a Trecate, era rimasta Graziella Cerina, madre della vedova, per prendersi cura di Letizia, la nipotina di un anno e mezzo.

«Abbiamo ricevuto già tante testimonianze d'affetto - dice la donna, che, dalla sera di mercoledì 3 ottobre, giorno della disgrazia, non ha mai lasciato sola la figlia e la piccola Letizia - ci scrivono persone che [illegible] conosciamo nemmeno, da diversi paesi della provincia».

«Purtroppo l'addio a Carmine è diventato [illegible] più mesto e doloroso, con la burocrazia e le notizie contrastanti che [illegible] arrivate in questi ultimi giorni - conclude Graziella Cerina - Io non so ancora come sia andata l'autopsia. Non esco di casa, devo stare con la bambina». Luisella, che fu l'insegnante elementare, è [illegible] accompagnata a Voltri da altri parenti.

Il professor Marco Canepa, di Genova, subito dopo la perizia necroscopica non ha voluto sbilanciarsi. Ha ammeso però che «abbiamo rilevato elementi che saranno interessanti per le indagini».

Il medico non ha confermato, per il momento, che [illegible] stato un malore improvviso a colpire l'autista. Qualcuno, per avere maggiori dettagli, ha avanzato l'ipotesi di un infarto ma Canepa ha invitato a rimandare tutte le conclusioni alla scadenza dei termini previsti per la presentazione della perizia: «Il corpo era ben conservato, non si sono incontrate difficoltà particolari nel procedere», ha concluso il professor Canepa. Scarni commenti tra le tante ipotesi che potranno ottenere conferma soltanto tra due mesi.

Alla perizia ha partecipato anche un tossicologo dell'Università di Genova. Questo si è reso necessario per stabilire se una delle cause del possibile malore possa essere individuata nel cibo o in altre sostanze.

A Trecate, intanto, nella casa della famiglia Guanci, arrivano altri parenti, colleghe di Luisella, che è supplente e fino a pochi giorni prima della tragedia era in servizio alle scuole di Sant'Agabio a Novara, amici di Carmine, che era unanimemente stimato dagli abitanti della cittadina e dai colleghi.

Domani, dopo la cerimonia che sarà celebrata dal parroco don Giglio Masseroni, si formerà il corteo: la bara di Carmine verrà accompagnata al cimitero che si trova poco distante. L'amministrazione comunale di Trecate sarà presente [illegible] il sindaco Giuseppe Borando e alcuni membri della giunta.

Maria Paola Arbeia

Carmine Guanci e Luisella Cerina. Al funerali sarà presente il sindaco

Oleggio Park è il puledro venduto per 550 milioni

Un cavallo d'oro

E' nato alla Cascina Parco, nel cuore della Valle del Ticino
Con il suo valore, il trottatore ha battuto il record europeo

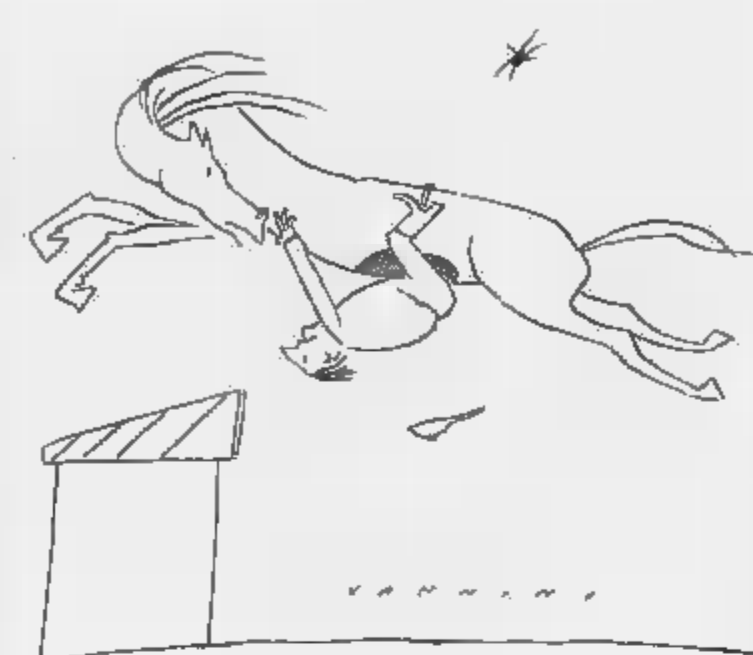
OLEGGIO. E' venuto alla luce nella Valle del Ticino, nella suggestiva cornice della Cascina Parco. Si chiama Oleggio Park, in onore della città che gli ha dato i natali ed è un esemplare di cavallo baio che, ad un anno e pochi mesi, è già salito prepotentemente alla ribalta delle cronache: ha polverizzato i record europei per i prezzi di vendita dei puledri.

Il «top-price», così si chiama in gergo la cifra più alta raggiunta alla Borsa dei cavalli, di Oleggio Park è stato di 550 milioni (ufficiali) pagati da Lorenzo Baldi, per conto di un pool di appassionati, all'allevamento Cascina Parco.

Oleggio Park è il «prodotto», cioè il figlio di Sharif di Jesolo e Fontola: a chi non è appassionato di trotto questi nomi dicono poco. E' interessante sapere che gli illustri genitori del puledro più caro d'Italia (e d'Europa, per i trottatori) hanno già messo al mondo un altro campione, Indro Park, già vincitore del Gran Premio delle Nazioni '89, del Gran Premio d'Europa '89, del Derby Italiano '88.

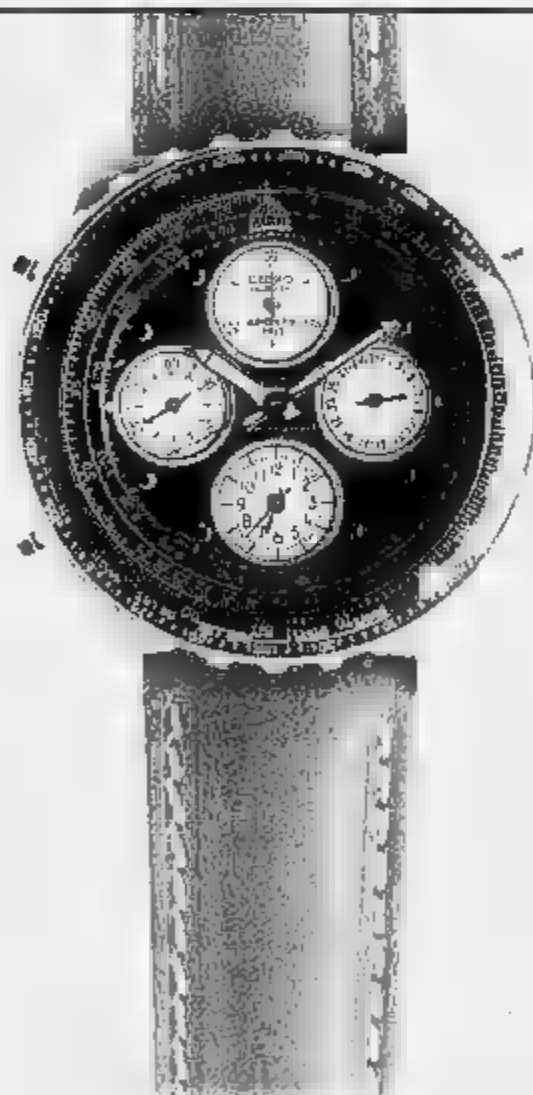
Negli ultimi mesi Indro Park ha avuto qualche problema, i successi si sono diradati [illegible] nuovi [illegible] s[illegible] già pronti per tenere alta la famiglia dei cavalli oleggesi.

L'allevamento nella vallata del Ticino, all'ultima asta, quella del record, ha piazzato altri eccellenti prodotti: O'Neill Park, venduto per «soli» [illegible] milioni; stessa cifra è costata agli acquirenti Oakland Park; lasciano la cascina anche O'Hara Park, per 50, e Old Vic Park, a quota [illegible] milioni.

Oleggio Park porterà il nome della città sulle piste più celebri del mondo del trotto. Debutterà, se la crescita procederà al meglio, nel luglio del '91.

«I risultati [illegible] dovrebbero mancare. E' un cavallo incredibilmente bello - dice Ginetto Villa, milanese, titolare della Cascina Parco, con i suoi 15 ettari di pascolo, scuderie, cascinali all'ombra della collina che sovrasta la vallata - il merito comunque è da riconoscere al caporazza, che è la persona che si occupa dei puledri da quando nascono a quando lasciano l'allevamento. Sergio Tosseghini, che si è preso cura di Oleggio Park e degli altri campioni, ha sempre le lacrime agli occhi quando un cavallo viene venduto».

I 550 milioni [illegible] stati definiti «ufficiali», nell'ambiente c'è chi assicura che sarebbero molti di più: «La cifra è alta - dice Ginetto Villa - Oleggio Park promette di diventare il [illegible] delle piste ma nel mondo dei cavalli tutto è legato anche alla fortuna e alla concorrenza». E' pur vero che tanti soldi sarebbero stati [illegible] assieme da un gruppo di personalità che attorno al trotto e alle scuderie hanno costruito un impero.

La notizia del cavallo venduto a peso d'oro è girata subito nella zona, [illegible] soltanto tra gli appassionati. I commenti sono stati diversi: chi è orgoglioso [illegible] fatto che un puledro tanto prezioso porti il nome di Oleggio, chi è scettico, aspettando il momento di vederlo all'opera, e chi non aspetta altro che questo accada, per ricavare a sua volta qualche gruzzolo più o meno consistente dalle scommesse. Certo è che la notizia del «top-price» di Oleggio Park contribuirà a lanciare ancora di più la moda che oramai dilaga anche nel Novarese e ruota attorno all'affascinante mondo degli equini.

[m. p. a.]

In valle Vigezzo, gomme tagliate, auto danneggiate [illegible] lettere polemiche

E' la guerra dei funghi

A Finero le minacce di rappresaglie
Prese di mira le auto dei forestieri

SANTA [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' scoppiata la guerra dei funghi. Il 1990 non sarà ricordato solo [illegible] un anno negativo per questi prodotti [illegible] sottobosco, [illegible] anche per la bagarre scoppiata tra i «fungiatt».

Auto danneggiate, lettere polemiche, prese [illegible] posizioni e, dulcis in fundo, manifestini con minacce di rappresaglia.
Succede in Vigezzo, la sola delle valli ossolane dove, quest'anno, i funghi abbondano. Nelle altre zone dell'Ossola i miceti non si son visti, nella valle dei Pittori, soprattutto nelle zone [illegible] Malesco, Finero, valle Cannobina, ve ne sono in quantità.

Così, i cercatori hanno preso d'assalto questa zona [illegible] montagna. I problemi [illegible] iniziati quando alcuni appassionati hanno [illegible] trovato la loro auto danneggiate: gomme bucate, carrozzeria segnata.

Una guerra tra [illegible] locali e forestieri?

I rappresentanti di Finero, che fanno parte del Consiglio comunale [illegible] Malesco, hanno condannato questi atti di vandalismo.

«Vogliamo che [illegible] nostro paese [illegible] conosciuto per la sua ospitalità e bellezza, non per fatti di vigliaccheria. Esigiamo però un maggior rispetto della segnaletica e dei luoghi [illegible] posteggio da parte dei cercatori di funghi» hanno scritto in una lettera pubblicata sul settimanale locale «Eco dell'Ossola-Risveglio Ossolano».

Una settimana prima un lettore, lamentava sarcasticamente la «calata» dei lombardi. «D'accordo che la Lega Lombarda si [illegible] allargando, [illegible] così mi pare troppo - diceva l'anonimo -. Ho visto gente con auto targate Milano e Varese accamparsi, [illegible] tanto di tenda, vicino al bosco». Una polemica che ha trovato, in valle, anche dei difensori dei forestieri.

Pier Giacomo Andreoli, giovane [illegible] studente e corrispondente [illegible] Druogno del settimanale, ha accusato l'anonimo vigezzino, ricordandogli che [illegible] basta pretendere dai turisti, [illegible] occorre anche dare». «Non sono forse vigezzini - aggiunge Andreoli - quelli che vendono funghi [illegible] lati della strada a 30 mila lire al chilo, magari proprio ai lombardi?».

La bagarre sembrava circoscritta alle pagine del settimanale, invece l'altra notte, [illegible] Finero, [illegible] comparsi dei volantini inneggianti alla vendetta: «La prossima volta bruceremo le vostre baite o sgozzeremo le vostre pecore, una ogni [illegible] danneggiata».

Una rappresaglia simile [illegible] quelle tristemente famose dell'ultima guerra? Una controffensiva dei forestieri o il gesto di qualche sconsiderato desideroso di aumentare la tensione già esistente? Una «guerra santa» per i funghi o una [illegible] rigetto per i turisti che invadono i boschi?

I funghi, che sono riusciti a creare una collaborazione tra le Comunità Montane dell'Alto Novarese [illegible] con l'istituzione di un solo tesserino di raccolta, stanno ora dividendo i cercatori.

Chi si [illegible] rassegnato ad acquistarli, dopo aver setacciato i boschi senza trovare nulla, ha però dovuto fare i conti con la «borsa» del miceto. I miceti hanno toccato quotazioni altissime: all'asta allestita a Trontano, in occasione della sagra del fungo, [illegible] sono pagati anche 50-60 mila lire al chilo.

Ad acquistarli, senza distinzioni o litigi, sono stati sia gli ossolani che i forestieri.

Di funghi ce n'erano a iosa alla mostra allestita dal Gruppo Micologico Bresadola di Verbania. Ben 216 [illegible] specie in mostra, tra commestibili e velenosi.

Renato Balducci

Oggi sarà rievocata la Repubblica partigiana

L'Ossola ricorda

Presenti delegazioni dei comuni di Carpi e Soliera
Fra gli ospiti anche il sindaco più giovane d'Italia

DOMODOSSOLA. «E' passato quasi mezzo secolo dalla Repubblica partigiana dell'Ossola, ma l'episodio esercita ancora [illegible] forte richiamo, l'immagine dei 40 giorni non si è appannata» dicono all'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) di Domodossola, dove si ricorda stamani il 46° anniversario della Liberazione dell'autunno 1944.

Tra settembre e ottobre di quell'anno tutta la zona, dal Rosa al lago di Mergozzo, venne liberata dalle formazioni patriottiche che [illegible] tedeschi e fascisti e dettero vita a un piccolo governo [illegible] in cui trovò posto [illegible] donna, Gisella Floreanini.

Ospiti d'onore della manifestazione saranno i partigiani e [illegible] delegazioni dei Comuni modenesi di Carpi e di Soliera. Sarà proprio Gianni Cottafavi, diciannovenne sindaco di Soliera ([illegible] il più giovane sindaco d'Italia) a tenere stamani alle 11 [illegible] discorso ufficiale al teatro Galletti, dopo il saluto del sindaco [illegible] Domodossola, Maurizio De Paoli.

Tema d'obbligo della manifestazione, la risposta alle recenti polemiche che hanno tentato [illegible] coinvolgere il movimento di resistenza nel suo insieme prendendo le mosse dalle dichiara[illegible] [illegible] un [illegible] partigiano emiliano [illegible] azioni criminose compiute nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione.

Prese di posizioni e «distinguo», negli ultimi tempi, [illegible] erano succedute ad ogni livello, in tutti gli ambienti culturali, tra gli storici di diverse correnti.

Lo stesso sindaco di Domodossola, Maurizio De Paoli, in una dichiarazione all'Unità av[illegible] ribadito che la necessaria ricerca storica non può [illegible] scere da forti passioni e da violente sensazioni.

«Le polemiche esasperate e fuorvianti che tentano di coinvolgere negativamente primo e secondo Risorgimento alimentano nei giovani disagio e incertezza. Ma nessuna polemica potrà cancellare l'esperienza storica e civile della repubblica dell'Ossola» [illegible] detto il sindaco.

Sulla carta intestata della Città di Domodossola Maurizio [illegible] Paoli ha fatto aggiungere la qualifica «medaglia d'oro al valore militare», la massima onorificenza attribuita appunto al gonfalone civico per il contributo della Valle alla lotta [illegible] Liberazione.

Anche per il presidente dell'Anpi provinciale, Albino Calletti, il «capitano Bruno», oggi impegnato a Taino dove si commemora Giancarlo Pajetta, le manifestazioni contemporanee di Domodossola e Taino devono essere la risposta di tutta la provincia di Novara, che ha dato più [illegible] mille caduti alla lotta di Liberazione, alle recenti provocazioni.

«Vengano gli storici del fascismo sulle nostre montagne [illegible] contare quante croci testimoniano la conquista della libertà - dice Albino Calletti - e vadano a Fondotoce, a piangere i quarantadue giovani torturati e fucilati dai nazifascisti».

La comitiva modenese oggi presente in città è una delle tante che sempre più spesso toccano il capoluogo ossolano per una visita di studio e di omaggio [illegible] luoghi che furono teatro della «repubblica» partigiana.

La settimana scorsa Comune e Anpi hanno ricevuto un gruppo [illegible] ufficiali svizzeri che hanno [illegible] voluto documentarsi sugli aspetti militari della [illegible]sistenza ossolana.

Oltre alle tradizionali scolaresche, alle manifestazioni ossolane hanno partecipato di volta in volta gli ex combattenti di Viterbo, amministratori e partigiani delle Valli Valdesi, di Bergamo e [illegible] altre località, e anche una delegazione svizzera di Biasca, [illegible] località ticinese ai piedi del Gottardo, guidata dal sindaco del Comune.

In aggiunta alla sala storica del municipio di Domodossola, le mete d'obbligo per ricordare la Liberazione sono il grande «Memorial» di Fondotoce, la sala storica dell'Associazione [illegible]zionale partigiani di Villadossola [illegible] [illegible] un paio d'anni, la casa-museo della «Valtoce» [illegible] Ornavasso.

Paolo Bologna

Verbania, i vigili del fuoco restano nel vecchio edificio perché non hanno ancora le chiavi

La nuova caserma c'è ma non si usa

Inspiegabile ritardo nella consegna della sede
Il costo iniziale di 700 milioni è raddoppiato

VERBANIA
DAL NOSTRO INVIATO

I vigili del fuoco pensano di essere baraccati. Sono in una caserma che sta loro molto stretta e a un centinaio di metri [illegible] hanno [illegible] nuova, spaziosa, che vento e pioggia stanno intaccando di umidità e muffa. Avrebbero già dovuto andarci dentro nel settembre dell'86, ma per qualche inspiegabile ragione il trasloco [illegible] sempre stato rinviato. Una sede che avrebbe dovuto costare, chiavi in mano, 700 milioni e che invece avrebbe già superato il doppio.

Parla Vincenzo Lovisi, rappresentante sindacale in divisa. Spiega che lo stabile dove si trovano ora, [illegible] via Belgio 11, appartiene a un privato e la prefettura paga dai 30 ai 40 milioni d'affitto l'anno. E' su due piani, ha anche il garage dove ci ricoverano quattro automezzi pesanti, ma la campagnola, il pulmino, due automobili e le barche per gli interventi sul lago, [illegible] lasciano sotto una tettoia [illegible] una [illegible] da fiori. Sono in queste condizioni dal '77, prima erano sistemati ancora peggio.

La promessa di una sede più comoda e funzionale per i vigili risale [illegible] 1981, ma [illegible] sono voluti quattro anni perché iniziassero i lavori, che praticamente si sono conclusi nel settembre dell'89. Tinteggiata dentro e fuori sembra uno «chalet» svizzero, meno il cortile, che [illegible] lo stanno mangiando le erbacce. «C'è proprio tutto - continua Lovisi -. Anche gli infissi e [illegible] serrature, ma le chiavi sembra proprio che non ce le vogliano dare. Il perché non lo so». Forse il ministero dei Lavori pubblici è in bolletta. «Fatico a crederlo - risponde il sindacalista -. Lo [illegible] dicembre, quando avevamo minacciato di protestare pubblicamente, era arrivata una squadra di operai che aveva lavorato per una ventina di giorni, il tempo di consumare un centinaio di milioni. Poi i muratori se ne sono andati e non li abbiamo più visti».

Il mistero continua, anzi [illegible] vola nel barocco: ai vigili di Verbania non consegnano la caserma, però sono arrivate le attrezzature ginniche per tenere i muscoli [illegible] allenamento, [illegible] mai si annoiassero. Come se avessero poco da fare: sono in 28, compre[illegible] quattro giovani che fanno il servizio civile, su un organico minimo che dovrebbe essere di 38-40 persone. Quest'anno [illegible] già usciti 1100 volte, mediamente tre interventi al giorno [illegible] quattro punti cardinali del [illegible] prensorio, un semicerchio che ha un raggio che arriva sino ad Omegna. «No, no, dica pure un cerchio in quanto operiamo anche sul lago». Le attrezzature per rassodare i muscoli sono ancora imballate in un angolo dell'offi[illegible] e lì resteranno: «Non sappiamo dove mettere gli automezzi per ripararli dall'inverno e dobbiamo anche preoccuparci di dove sistemare quegli affari? Qui dentro ogni centimetro quadrato è prezioso».

Ai vigili di Verbania non interessa avere i bicipiti in rilievo, preferirebbero invece una scala aerea perché quella che hanno in dotazione è fuori uso da sei mesi. Ha la veneranda [illegible] di quarant'anni e se hanno un'emergenza sui piani alti, la scala devono farla arrivare da Domodossola o da Novara. In qualcuno è ancora vi[illegible] il ricordo della tragedia accaduta il 30 marzo del 1975, a San[illegible] Maria Maggiore, quando nel [illegible] [illegible] [illegible] albergo morirono 17 persone bloccate dalle fiamme negli ultimi piani perché i vigili di Domodossola quell'attrezzatura non ce l'avevano. «Andammo noi da Verbania con la nostra, alla «folle» velocità di 50 chilome[illegible] orari e, quando arrivammo, non c'era più nulla da fare». Dopo quel disastro, ai vigili di Domo è arrivata una scala, in compenso non ce l'hanno più quelli di Verbania.

Vincenzo Lovisi continua [illegible] sfogarsi: dice che sono già arrivate le disposizioni per prevedere l'ampliamento della nuova caserma in previsione che Verbania diventi capoluogo di provincia. A questo punto c'è solo da sperare che al ministero non siano troppo zelanti e diano disposizioni per iniziare i lavori, altrimenti nella nuova sede i pompieri verbanesi non entreranno neanche nel Duemila.

Aldo Popaiz

La nuova caserma finora inutilizzata. I vigili del fuoco di Verbania eseguono in media tre interventi al giorno

---

[illegible] CON [illegible]

VERBANIA. Un arresto, un fermo di polizia giudiziaria, cento grammi di eroina «tagliata» oltre 10 grammi di marijuana, documenti al vaglio del magistrato. E' il bilancio ancora provvisorio dell'ultima operazione anti-droga effettuata dalla Polizia di Verbania, nell'Alto Novarese, che ha smantellato una «rete di distribuzione» estesa a tutto il Verbano e il Cusio.

Andrea Pozzoli, 19 anni, celibe, incensurato, residente in via Zappelli 29, è stato sorpreso dagli agenti mentre, in un bosco dell'entroterra, stava recuperando un barattolo. All'interno erano ben conservati 100 grammi [illegible] [illegible] che, opportunamente «tagliati», si sarebbero trasformati in 500-600 dosi in grado di assicurare [illegible] introito attorno ai 60-70 milioni.

Da Pozzoli gli agenti sono risaliti ad una vecchia conoscenza, Flavio Della Vedova, 27 anni, [illegible] Mazzina, nei confronti del quale è scattato un fermo di polizia giudiziaria. Nella sua abitazione, oltre ad una quantità di marijuana, [illegible] stati sequestrati documenti al vaglio dei magistrati che stanno cercando di individuare altri possibili collegamenti della rete di spaccio.
Gli investigatori, inoltre, hanno identificato una decina di persone la cui posizione è ancora all'esame della magistratura.

Esiste il fondato sospetto che Della Vedova avrebbe diretto il traffico servendosi del Pozzoli. Il giovane da qualche tempo conviveva [illegible] la sorella di Della Vedova. Pozzoli avrebbe svolto il ruolo di «intermediario» con gli spacciatori al dettaglio.

Le indagini non sono state facili anche per il particolare sistema distributivo messo a punto dal Della Vedova, che prevedeva l'assoluta mancanza di contatti personali. La [illegible] veniva nascosta nei boschi e recuperata di notte, quando serviva.

Ad insospettire la polizia è stata, in particolare, la scomparsa del «pendolarismo» in direzione di Milano per l'acquisto della droga da parte dei piccoli spacciatori che avevano finito per dipendere totalmente dal Della Vedova. Questi, stando alle risultanze delle indagini, si sarebbe assicurato il controllo del mercato nel Verbano e nel Cusio.

[r. s.]

IN [illegible]

VERBANIA
Ruba [illegible] [illegible] un'anziana, [illegible]

Sei mesi [illegible] reclusione dopo il patteggiamento, [illegible] benefici [illegible] legge, [illegible] stati inflitti a Mario Brizzi, 47 anni, già noto alle forze dell'ordine. Tre giorni [illegible] in un ufficio postale di Verbania aveva rubato banconote per mezzo milione ad una pensionata che appena le aveva ritirate allo sportello. I carabinieri l'hanno arrestato.

VERBANIA
Dal cielo pioggia [illegible] sabbia del Sahara

Sabbia del Sahara [illegible] la pioggia: è accaduto ieri l'altro durante i temporali. I tecnici dell'osservatorio meteo di Locarno Monti hanno spiegato che la sabbia è arrivata fino sulle nostre [illegible] dai forti venti sud-occidentali in quota.

DOMODOSSOLA
Il Comune esce dal Consorzio

Il Comune lascia [illegible] Consorzio per l'informatica nei servizi pubblici. Lo ha deciso il Consiglio comunale. Pur apprezzando [illegible] ruolo avuto dal Cisp nella fase iniziale della sua costituzione, l'amministrazione domese preferisce [illegible] gestire direttamente i procedimenti informatici, visto il notevole risparmio.

BAVENO
Due giovani arrestati per droga

Due bavenesi sono stati arrestati dal [illegible]cleo antidroga della Guardia di finanza. Avevano 4 grammi di eroina: sono Ivano Carzedde, 27 anni, muratore, [illegible] Stefano Stocchetti [illegible] anni, cameriere.

DOMODOSSOLA
Treno troppo [illegible], proteste

Il treno è troppo affollato e gli studenti protestano. Il «locale» che parte da Domodossola per Novara alle 12,42 è preso d'assalto quotidianamente da centinaia di giovani che non sempre trovano posto sulle due carrozze. Alcuni giorni fa [illegible] intervenuta la polizia ferroviaria, per evitare che il convoglio partisse [illegible] [illegible] eccessivo numero [illegible] viaggiatori.

Verbania, una commissione fra i maggiori comuni dell'Alto Novarese favorirà la nascita del nuovo ente

La questione provincia domani a palazzo Natta

Si discute un ordine del giorno con la proposta di referendum

VERBANIA. Immediata attivazione di un comitato promotore che seguirà tutte le fasi dell'iter istitutivo della nuova provincia dell'Alto Novarese, di cui faranno parte tutti i maggiori comuni e le organizzazioni sociali ed economiche del Vco. E' que[illegible] la principale novità emersa al termine di un incontro svoltosi al municipio di Verbania.

Sono intervenuti i sindaci di Omegna, Domodossola e degli altri comuni dell'Alto Novarese con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, oltre agli esponenti di sindacati [illegible] associazioni di categoria.

E' l'ultimo capitolo di una vicenda che, seguendo i canoni classici di un romanzo a puntate, riserva all'avvicinarsi del momento decisivo un succedersi serrato di avvenimenti più o meno prevedibili in preparazione ad un finale tuttora a sorpresa. Così, [illegible] una prima fase dell'incontro, incertezze e polemiche negli ultimi giorni sono sembrati di colpo ridimensionati. Sindaci ed operatori economici hanno confermato con decisione la volontà di fare fronte comune per giungere quanto prima al traguardo della provincia.

Particolarmente attese erano le dichiarazioni del primo cittadino di Domodossola dopo che recenti notizie rimbalzate dal capoluogo ossolano sembravano rimettere tutto in discussione. Ebbene, Maurizio De Paoli ha ribadito che la posizione ufficiale del suo Comune è e resta di pieno e unanime appoggio al nuovo ente decentrato, purché lo stesso rispetti un'opportuna distribuzione dei servizi sul territorio.

Le nubi sono tornate però ad affacciarsi con l'intervento del sindaco di Omegna, Teresio Piazza: ha parlato di «parecchie anime» emergenti dal proprio Consiglio comunale e di [illegible] situazione che sul fronte cusiano resta profondamente incerta. Non sono mancati da più parti espliciti riferimenti a pressioni esercitate dai partiti e alle loro lacerazioni interne. C'è stato chi non ha escluso un vero e proprio colpo di scena finale.

Facendosi portavoce di dubbi espressi a Stresa sulla opportunità di aderire alla nuova provincia, l'assessore Giordano Giordani ha infatti inserito nel dibattito in corso un ulteriore elemento di perplessità che non mancherà di far discutere.

In conclusione comunque è stata [illegible] [illegible] decisione unanime un'altra iniziativa, in relazione all'ordine del giorno che il gruppo socialista presenterà domani al Consiglio provinciale per indire un referendum in tutte le località del Vco. La proposta è stata duramente contestata, per cui domani mattina una delegazione di amministratori si recherà a Novara. Inviterà la Provincia a creare una commissione di coordinamento con i Comuni dell'Alto Novarese e ad assumere ogni decisione solo dopo averla concordata con tale organismo.

Come si può intuire la strada per l'istituzione del nuovo ente [illegible] ancora tutta in salita. Come non si può non tenere conto delle decisioni autonome dei diversi Comuni sulla fascia [illegible] confine. In [illegible] dell'autodeterminazione, massima espressione di democrazia, si sono già espressi, a livello locale, con tanto [illegible] comunicati i maggiori partiti della coalizione governativa. C'è l'eccezione del partito repubblicano, da sempre, come noto, contrario allo sdoppiamento della Provincia.

Per domani, in Consiglio provinciale è previsto un dibattito [illegible] perché le posizioni delle forze politiche sono ormai definite.

[s. r.]

A Novara si è iniziata la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa

Notte d'attesa per un posto a teatro

Molti hanno trascorso ore in strada nella speranza di essere i primi al mattino
Hanno organizzato anche una distribuzione di contromarche fasulle: è stato tutto inutile

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La stagione di prosa novarese, prima ancora di [illegible] aperta, è già [illegible] spettacolo. Un carosello di clamori, racconti e sospiri delle centinaia [illegible] persone incolonnate tra le transenne di fronte al Faraggiana. Negli ultimi anni è diventata un'immagine abituale, ogni volta che al cineteatro di via [illegible] Caccia si apre la prevendita degli abbonamenti.

Ieri una lunga coda di novaresi ha sfidato l'aria umida e piovigginosa del primo mattino, in attesa delle 9, l'ora designata per l'inizio della prevendita. Niente spintoni né discussioni, niente antagonismi o scenate di esasperazione. Una fila composta e paziente, che vedeva il drappello di incolonnati parlare, sorridere, salutarsi, solidarizzare. Sono studenti, chiusi in colorati giacconi, allegre signore di mezza età [illegible] eleganti soprabiti, pazienti padri di famiglia che hanno sacrificato il proprio sabato di riposo [illegible] affrontare una fila di ore davanti alle porte del teatro. Molti si conoscono, ricordano di essersi incontrati nella stessa occasione uno o due anni fa, si sorridono porgendosi la mano sopra le transenne. Sono i «fedelissimi» del teatro a Novara, abbonati abituali che quest'anno [illegible] vogliono rinunciare a una stagione che ha commedie di Pirandello, di De Filippo, Milva e persino [illegible] musical leggendario.

Per una stagione così in città si fanno follie. I più furbi si [illegible] presentati davanti al Faraggiana venerdì sera alle [illegible] e a mezzanotte. Hanno formato un gruppetto, ansiosi di accaparrarsi le tessere per i posti migliori, le prime file in platea e le poltrone a metà sala, dove c'è [illegible] spazio per allungare le gambe nel buio, durante le rappresentazioni. Nella notte, i primi arrivati hanno voluto autogestire la coda, distribuendosi dei bigliettini numerati, per poi andare a letto tranquilli e presentarsi al mattino, poco prima delle 9. I tipi più ostinati, invece, di andare a dormire non ne hanno voluto [illegible]. Piuttosto hanno portato delle sedie pieghevoli e si sono [illegible] dati [illegible] [illegible] peggio, attendendo l'alba [illegible] sabato con i thermos del caffè. Quando, dopo le 7,30 della mattina, gli addetti del teatro hanno distribuito le contromarche numerate - quelle ufficiali, [illegible] le quali sarebbe stato impossibile accedere al botteghino - i novaresi giunti poco prima hanno avuto il vantaggio su chi si era ingegnosamente procurato le contromarche false. Nella notte ne erano state distribuite tre serie diverse e tutte si sovrapponevano [illegible] precedenti, preparando [illegible] clamorosa sorpresa a chi nel frattempo aveva deciso di andare a dormire, fiducioso, col suo tagliandino fasullo in tasca.

Alle [illegible] meno 10, quando il botteghino con un leggero anticipo inizia la vendita, qualcuno tira [illegible] sospiro di sollievo. Poco più tardi [illegible] i primi acquirenti. «Ho preso l'abbonamento [illegible] me, mia moglie e due amici - dice [illegible] di loro, Paolo Picetti -. Sono cinque anni che seguo la prosa. E' una delle poche cose che offre Novara». Una studentessa, Cristina Agrati, commenta: «Abbonarsi è un modo per assicurarsi qualche serata interessante per tutto l'inverno». Un'altra ragazza, Silvia Ranzone, aggiunge: «Il sistema organizzativo per [illegible] è sbagliato. Sarebbe meglio fare due serate in abbonamento e le altre con biglietti normali. Oppure la prenotazione telefonica, come a Milano».

Nella fila c'è anche Franca Guglianetti, consigliere comunale dc: «Il teatro mi è sempre piaciuto. Non avendo grossi impegni non ho avuto difficoltà a fare la fila. Mi piace poter scegliere il posto che preferisco. Sono qui dalle 4». «Io è dall'82 che vengo a fare la fila - dice un'altra signora, Nucci Invernizzi -. Il programma mi sembra valido. Dopo le amarezze di tutti i giorni è bello poter andare a teatro e divertirsi un po'». Anche la coda dopotutto, se fatta con gli amici, può [illegible] divertente.

Sandro Neri

DOVE [illegible]

a [illegible] di Maria Paola Arbeia

Estetica del corpo con il Gruppo atletico

Un corso di ginnastica di mantenimento, attività motoria per adulti [illegible] estetica [illegible] corpo [illegible] iniziato alla palestra delle scuole elementari di Oleggio, in via Marconi.

I programmi saranno coordinati da insegnanti diplomati all'Istituto superiore di educazione fisica. Le lezioni si tengono il martedì dalle 19,30 alle 20,30 e il giovedì dalle 20 alle 21. L'iniziativa è del Gruppo Atletico Oleggese Libertas.

Imparare le lingue [illegible] Arci [illegible]

Domani si tiene la prima lezione, alla sede Arci di Verbania, dei corsi di lingue straniere. Erano state proposte inglese, tedesco, spagnolo, russo, fran[illegible].

Nei giorni [illegible] si sono tenute riunioni per mettere a punto quali seminari attivare. Per informazioni, si può telefonare allo 0323-42592/3 oppure [illegible] aperta la sede Arci in via Cavallotti 16.

Immagini e uomini dal tetto del mondo

La storia, le tradizioni e la straordinaria cultura del popolo che da millenni abita il «Tetto del mondo» e che da trent'anni subisce la dittatura cinese sono il soggetto della mostra fotografica organizzata a Pallanza dall'Associazione Italia-Tibet e dal Centro Documentazione «Chico Mendes», col patrocinio [illegible] Comune di Verbania.

Intitolata «Tibet, cuore dell'Asia», la mostra, che raccoglie almeno [illegible] immagini, sarà inaugurata sabato prossimo alle 17,30 presso la sala «Resistenza», in via Albertazzi. Alla cerimonia [illegible] apertura interverrà il presidente dell'Associazione Italia-Tibet, Piero Verni.

La mostra resterà aperta fino al 4 novembre, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. In segno di solidarietà con il popolo tibetano, che ha già subito un milione di morti e la distruzione di quasi tutti i templi buddisti per opera dell'esercito cinese, il 26 ottobre, alle ore 21, si svolgerà [illegible] Centro sociale Sant'Anna un dibattito sul tema «La civiltà di [illegible] popolo e i suoi diritti violati».

Parteciperanno Thamthog Rimpoche, lama tibetano in esilio da 25 anni, e Chodrup Taoring, vicepresidente dell'Associazione Italia - Tibet.

Inglese per tutti al quartiere Nord

Inglese per tutti al consiglio [illegible] circoscrizione Nord: è la proposta lanciata dalla commissione cultura e scuola, organizzata con «British». Le lezioni si svolgeranno [illegible] cadenza bisettimanale: di lunedì e mercoledì oppure di martedì e giovedì.

I partecipanti verranno divisi secondo il livello di conoscenza di ciascuno. Per i bambini e i ragazzi l'iniziativa si svolgerà da novembre a maggio, per un totale di 45 incontri. La quota di iscrizione è di [illegible] mila lire onnicomprensiva. Agli adulti saranno dedicate 45 lezioni, per un costo di 430 mila lire.

Al termine del corso i partecipanti dovranno sostenere [illegible] esame e verrà rilasciato un certificato di frequenza. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede del consiglio di quartiere, in via Pars 38, oppure telefonando ai [illegible] 47.56.79 e 52.16.44 (ore pasti).

Venerdì riapre la Giocoteca

Riapre venerdì prossimo la Giocoteca dell'Arci Nova, al circolo della Bicocca di Novara, in via Sforzesca. Tra le altre proposte, spicca quella dei corsi [illegible] scacchi. L'iscrizione all'Arci Nova-Giocoteca [illegible] 15 mila e i ragazzi sotto i 14 anni possono entrare gratis se accompagnati dai genitori.

GLI APPUNTAMENTI

STRESA
Parliamo dell'ambiente

Promosso dalla Società italiana di fisiologia vegetale ed organizzato dall'Istituto di chimica agraria dell'Università [illegible] Milano si apre domani mattina a Stresa il trentesimo congresso di fisiologia vegetale. Sono un centinaio le relazioni che docenti universitari, ricercatori del Cnr, esperti del ministero dell'Agricoltura e di istituti di ricerca, presenteranno nel corso delle quattro giornate. La conclusione è prevista per giovedì con una tavola rotonda sull'ambiente.

[illegible]
Un dolce per l'incanto

Festa nella parrocchia [illegible] Madonna di Campagna oggi con don Rino Bricco, che a mezzogiorno garantisce polenta per tutti. Alle 14,30 si iniziano i giochi con il tiro alla fune: in palio il «Trofeo provincia di Verbania». Alle 16 ci sarà la castagnata e poi il concorso delle torte casalinghe. Le più belle saranno messe all'asta e il ricavato sarà utilizzato per realizzare un'area sportiva per i giovani del quartiere.

NOVARA
Gara di modellini al Cascinone

Secondo appuntamento con [illegible] manifestazione organizzata dall'Acroteam in occasione della festa patronale di S. Agabio. Questa mattina al campo di volo Aereteam si svolgono le prove valide per il campionato interregionale di acrobazia per elicotteri [illegible] aerei radiocomandati. Sul campo di corso Milano fin dalle prime ore [illegible] mattino si disputeranno le gare valide per la finale. La manifestazione si chiuderà alle 17 con la premiazione.

[illegible]
Una camminata per l'Avis

«Dona e vinci» è il titolo della marcia podistica non competitiva "Straomegna" organizzata dalla sezione locale Avis per festeggiare il venticinquesimo di fondazione. La manifestazione [illegible] valida per la «Gamba d'Oro» del Novarese, propone due diversi percorsi di 11 e 4 chilometri.

[illegible]
I lavori dell'Unitre

Sarà inaugurata domani pomeriggio alle 16,30 la mostra delle attività di laboratorio, realizzate dai partecipanti ai [illegible] dell'Unitre. La mostra è stata allestita al centro «La Canonica» e comprende dipinti, foto, lavori di taglio e cucito realizzati [illegible] la guida degli insegnanti dei corsi di espressività.

[illegible]
Una giornata con i volontari

Parte questa mattina alle 9 la «Camminata dell'amicizia - Volontari insieme» organizzata dalle sezioni locali della Croce Rossa, dell'Avis e dell'Aido. Una camminata che vedrà impegnati i concorrenti in due percorsi diversi. Il punto di ritrovo è alla villa Troiller, all'arrivo saranno distribuiti omaggi a tutti i concorrenti.

NOVARA
Una gita a Faenza

Partirà alle 7 di domenica 21 ottobre dalla stazione la corriera che porterà i partecipanti a visitare le famose ceramiche e la mostra di [illegible] antica e moresca dal titolo «Le mille e una notte della ceramica». La gita è organizzata dal «Centro arte cultura città», a cui ci si può rivolgere per le iscrizioni. La quota è di 35 mila lire.

CAMERI
Dall'Inghilterra, il polo

Uno sport tipicamente inglese, che ora affascina anche il continente: è il polo. Oggi alla Cascina Sornago si disputano due gare, organizzate dal Club Golf Milano. L'inizio delle due partite è previsto [illegible] le 14 e le 16. L'ingresso è libero.

NOTTE [illegible]

a cura di Marco Piotti

VIGEVANO
Panini e... attori

Locale decisamente esclusivo il «Caffè delle Rose» di Vigevano in corso della Repubblica 18. Per entrare si suona [illegible] campanello e, se i gestori approvano il «look» [illegible] cliente, è possibile entrare. In seguito verrà rilasciato un «pass»: [illegible] [illegible] magnetica che poi aprirà la porta automaticamente. All'interno, l'arredamento è elegante e, nelle salette del locale, sono disseminati cinque monitor, sui quali vengono diffusi i migliori video musicali del momento. Il bar offre la bellezza di cento cocktail e long drink differenti. Fra i più richiesti, rispettivamente il «Moito» (composto da menta fresca, rum e zucchero di canna) e la classica «Pina Colada». Al «Delle rose» è possibile anche mangiare dei primi piatti. La gestione consiglia le «taglioline fantasia» a base [illegible] sal[illegible] e caviale rosso e nero. Curiosissimi i panini: solo sei, ma chiamati con i nomi dei più famosi attori. I due... personaggi più richiesti sono Dean Martin e Tyrone Power, ma sulle loro «referenze» la [illegible] mantiene il più stretto riserbo. Per i ghiottoni, ci sono anche i gelati: la coppa che va per la maggiore si chiama «Fusioma», composta da fior di latte e cioccolata fusa. La caratteristica del locale lomellino è la consumazione, fissa, di 5 mila lire. Oltre ai video musicali, si suona anche dal vivo, come questa sera, quando si esibirà il chitarrista Damiano Guida di Vigevano. Il Caffè delle Rose è chiuso il lunedì: aperto tutti gli altri giorni, dalle [illegible] alle 3 nei festivi, dalle 16 alle 3 i prefestivi.

[illegible] BELLE EPOQUE
Stasera i «Melania»

Saranno Franco e Rita dei «Melania» [illegible] esibirsi questa sera alla «Belle Epoque», piano bar cabaret di via Galilei 26 a Novara. Il duo (voce e tastiere) presenterà un vasto repertorio di canzoni Anni 60-70 ed alcuni successi italiani del momento. Il locale, che può ospitare [illegible] cinquantina di posti a sedere, si divide su [illegible] piani: quello terra ed il seminterrato, dove si svolgono le serate d'animazione. Domenica prossima si svolgerà uno spettacolo di cabaret, denominato «Tranvest show». Tutte le sere dopo mezzanotte, con la prima consumazione, verrà offerto in omaggio un ser[illegible] gourmet, vale a dire porzioni di penne, cucinate in modi diversi. La «Belle Epoque» è chiusa il martedì; il piano bar funziona dalle 21,30 all'1,30.

[illegible]
Il locale dei «big»

E' stato sorpreso da paparazzi indiscreti pochi giorni fa, mentre tentava qualche timida «avance» all'attrice Carol Alt. Stiamo parlando del campione automobilistico Ayrton Senna, che, come altri «big», è stato ospite dell'«Openhouse», locale milanese in via Carducci 25. Si tratta dell'ultima creazione di Danilo Arlenghi, ex «patron» di altre due [illegible] discoteche: Vogue e Celebrity. Il locale si divide in due settori: la zona più tranquilla, con servizio di ri[illegible]nte e bar esotico; l'altra più «casual», con discoteca [illegible] angolo per musica dal vivo. Alcune serate sono a tema, [illegible] dedicate al mondo dello spettacolo e dello sport. L'«Openhouse» è aperto tutte le notti (tranne la domenica) dalle 22 alle 3.

Interregionale, trasferte difficili per tutte le squadre novaresi

Il Verbania trema

Una sconfitta isolerebbe i biancocerchiati all'ultimo posto della classifica Juve Domo, Bellinzago e Sparta vanno in cerca di altri punti preziosi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il bilancio delle novaresi in [illegible] prime cinque giornate [illegible] interregionale [illegible] positivo: 6 vittorie complessive, 9 pareggi e 5 sconfitte (tre del Verbania, una a testa di Bellinzago e Sparta, con la Juve Domo [illegible] imbattuta). Quanto alle reti l'attivo [illegible] di 22 e [illegible] passivo di 18: il 50 per cento di questi ultimi (nove) appartengono al Verbania.

Ed è proprio il Verbania la «pecora nera» della famiglia. L'undici di Adelmo Paris [illegible] ultimo in classifica; [illegible] ha [illegible] vinto una partita e, come se non bastasse, va oggi [illegible] Seregno con [illegible] squadra assente per infortuni (Luoni, Cuscunà, Mordacchini) e squalifiche (Cazzani e Piccini). Ormai isolato in coda il Verbania [illegible] in un momento deli[illegible]. Dovrà fare di tutto per evitare l'ennesima sconfitta.

Ma per una «novarese» che chiude la classifica [illegible] n'è un'altra che la apre. Si tratta della Ju[illegible] Domo [illegible] mister Lesca, partita davvero alla grande in questa stagione tutta dedicata alla riscossa dopo la retrocessione dalla C2.

Forse neanche i suoi dirigenti speravano in un avvio così scoppiettante. Oltretutto in casa granata si [illegible] ancora cercando un giocatore di grande qualità per rafforzare l'organico che - lo dicono i risultati - è già buono così. Oggi la Juve Domo [illegible] ospite del Giaveno. Sulla carta non [illegible] tratta di [illegible] impegno [illegible] far tremare [illegible] l'allenatore Lesca, che conosce le insidie del temibile «complesso di superiorità». Invita i suoi alla massima prudenza. «Non dimentichiamo - dice il trainer - che proprio il Giaveno ha [illegible] attacco assai prolifico visto che ha segnato fino ad ora la bellezza di otto reti».

Luciano [illegible] L'interno del Bellinzago ha sostituito [illegible] punta in queste prime giornate di campionato

Se [illegible] Juve Domo sta facendo in questo avvio più di quanto era prevedibile, qualcosina meno sta rendendo il Bellinzago. La squadra di Beppe Ticozzelli [illegible] ha avuto certo favori arbitrali in queste prime partite. Anzi, in taluni casi [illegible] sembrato addirittura [illegible] contrario.

Oggi [illegible] Seregno [illegible] formazione bellinzaghese gioca una partita estremamente delicata. I padroni di casa provengono infatti da due sconfitte consecutive e [illegible] rendono conto che un altro passo falso potrebbe avere brutte conseguenze.

Anche il Bellinzago, però, nelle ultime due giornate non ha ottenuto grandi risultati: una sconfitta esterna e un pareggio casalingo. La necessità [illegible] interrompere la serie negativa è quindi comune e la gara sarà certamente molto combattuta. Un pronostico? Difficile. Anche se [illegible] proprio il Bellinzago - che ha in Foti [illegible] secondo cannoniere del campionato - ad avere, almeno sulla carta, qualcosina in più rispetto all'avversario.

Ed eccoci allo Sparta, la «matricola» che domenica [illegible] ha tenuto alte le sorti della provincia con la [illegible] vittoria sulla Valenzana. Una vittoria che era anche la prima della squadra di Santino Tarantola in questo inizio [illegible] campionato contrassegnato da qualche difficoltà.

Oggi gli spartani vanno a far visita alla Pro Patria [illegible] Pierino Prati. E' probabile il rientro di Valentino che ha scontato i due turni di squalifica, mentre è in forse la presenza di Di Stefano, ancora alle prese con lo stiramento che gli sta amareggiando l'inizio di stagione.

Contro la Pro Patria i bianchi novaresi faranno di tutto per non perdere. [illegible] morale, dopo la vittoria siglata da Luciano Masuero, è alto e inoltre il gioco della squadra [illegible] molto migliorato con l'innesto di Spagnuolo e con i progressi di forma fatti registra[illegible] proprio da Masuero.

Marcello Sanzo

IN CAMPO AZZURRO

Il medico delle diete studiate col computer

DOPO i casi di Carnevale e Peruzzi, il tema doping ha tenuto banco in settimana anche nei discorsi degli sportivi novaresi.

Ci si chiede: ma come avvengono i controlli in C2? Come si regolano i giocatori [illegible] Novara calcio? E' questo un problema avvertito [illegible] livello di spogliatoio, oppure no? A questi interrogativi risponde [illegible] dottor Carlo Airoldi che, con il collega Giancarlo Pessarelli, [illegible] occupa, ormai da quattro anni, della salute degli azzurri. Collabora, quale consulente ortopedico, il dottor Roberto Pallavicini.

«Nel nostro campionato si sorteggiano 4 partite per ogni girone dopo la quarta giornata (come dire a partire da oggi n.d.r.). I controlli veri [illegible] propri avvengono p[illegible] con le stesse modalità della serie A. Quello del doping [illegible] un problema molto avvertito anche dei nostri giocatori che tendenzialmente rifiutano qualsiasi farmaco. E' il loro un atteggiamento comprensibile perché sono cresciuti in [illegible] ambiente sportivo che è per eccellenza un ambiente [illegible] vitalità e salute. Ricordo che il maggior numero [illegible] controlli so[illegible] stati nell'anno di Danova, quando sfiorammo la promozione». Sulle vicende della Roma, Airoldi preferisce non pronunciarsi. Ricorda però la coincidenza del caso esploso nella settimana delle coppe europee.

Ma esistono momenti particolari di una stagione nei quali è necessario o consigliabile qualche cura particolare, per esempio ricostituente? «E' normale che ciò avvenga in coincidenza coi cambi di stagione, per esempio, oppure in [illegible] periodo di convalescenza, quando cioè il calciatore deve riprendere l'attività. [illegible] medicinali che prescriviamo normalmente anche noi. Si tratta di sostanze energetiche, estratti [illegible] corteccia surrenale che stimolano l'appetito. Ma ci sono anche ca[illegible] particolari com'è avvenuto l'anno [illegible] [illegible] Marchetti sottoposto ad [illegible] terapia antiallergica che conteneva sostanze doping positive. Abbiamo avvertito la Federazione e viaggiavamo con la fotocopia del certificato medico». Fondamentale, per uno sportivo, è l'alimentazione.

I calciatori del Novara, possono considerarsi all'avanguardia: hanno diete personalizzate studiate dal dott. Airoldi con l'ausilio del computer.

[r. amb.]

Airoldi visto da Ghiglione

SPORT**FLASH**

SOFTBALL
Marcoli [illegible] a cercare la [illegible]

Due le novità in casa Marcoli, all'appuntamento decisivo per la sopravvivenza [illegible] serie A. La prima riguardante lo spostamento della partita di [illegible] pomeriggio: le novaresi, infatti, affronteranno [illegible] Ronchi sul campo neutro di Bussolengo. La seconda, ancor meno piacevole, è l'infortunio della lanciatrice Monica Capuozzo, alla quale è [illegible] steccato il dito medio della mano destra, privando il Marcoli di una pedina importante.

FLAG FOOTBALL
I Mosquitoes [illegible] Magenta

Esordio in campionato per i «Mosquitoes» Novara. Gli «azzurrini», che difendono [illegible] titolo italiano a livello giovanile conquistato l'anno scorso, affrontano la trasferta di Magenta, per giocare contro i «Bulls». I novaresi sono stati inseriti in un girone che comprende, oltre ai lombardi, anche i Cinghiali Piacenza.

BASKET
[illegible] serie C è già derby

Derby a Borgomanero [illegible] Univer e Brix Novara: E' [illegible] programma oggi pomeriggio, in occasione della seconda giornata del campionato di serie C. Alla sfida «in famiglia», il «Borgo» arriva assai caricato, dopo l'esordio convincente di Biella, [illegible] contrario della Brix, in cerca di riscatto. Nell'Univer un [illegible] [illegible] Gaetano Finizio.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 14 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

STASERA A VERCELLI

[illegible] finale di canto del [illegible]

Sette concorrenti si contendono la laurea. Oscar della [illegible] inoltre a Peter Maag e al soprano Schwarzkopf.

SERVIZIO DI [illegible] Leale A PAGINA 5

TESSILI PIEMONTESI A CONVEGNO

Si ritroveranno domani mattina al Dugentosco per discutere la piattaforma contrattuale della categoria, recentemente approvata a Senigallia: sono i 200 delegati sindacali che rappresentano gli oltre 70 mila lavoratori del settore tessile in Piemonte. I lavori [illegible] inizio alle 9,30 con padrona di casa la vercellese Claudia Tugnolo, segretaria regionale dei tessili per la Cisl. La riunione in pratica aprirà [illegible] serie di assemblee [illegible] consultazione che via via [illegible] terranno nelle fabbriche. La piattaforma, a differenza delle precedenti da sempre caratterizzate da una maggior attenzione [illegible] i problemi della produzione, privilegia i diritti collettivi e sociali del lavoratore. Sul tavolo della discussione [illegible] posti molti argomenti: [illegible] parlerà della riduzione a 35 ore per i turni più disagiati, la miglior tutela per i permessi e i giorni d'aspettativa e vasto spazio avranno le problematiche femminili. Altre questioni che i delegati affronteranno sono quelle dell'inquadramento e dei livelli: il vecchio contratto [illegible] prevedeva sette, la piattaforma intende inserirne uno in più. [illegible] 5

IL SOUL DI ARTHUR MILES

E' una delle voci «emigrate quasi definitivamente» dagli States [illegible] Italia, interessante per la forte venatura [illegible] che contraddistingue il «soul». Questo è Arthur Miles, cantante pianista con la voce marchiata da riflessi alla Otis Redding [illegible] persino da una ispirazione che in alcune occasioni si avvicina al grande Ray Charles. Senza esagerazione. Ogni domenica sera dalle 22 [illegible] 24, [illegible] parecchie settimane, è sulle pedane della discoteca «Le Cave» di Serravalle (Vercelli), e [illegible] ogni probabilità, rimarrà [illegible] per il resto della stagione, tenendo conto del gradimento del pubblico. Da supporto nelle sue performances nel club, vi sono due musicisti italiani: Alfredo Matera al piano elettrico e Enzo Zirilli alla batteria. Miles sfiora la tastiera, recupera qualche breve fraseggio [illegible] grosse insistenze. Lascia il piano [illegible] accenna ad una canzone che ha composto. E' «Helping hands», dal «sound» splendido. Dice Arthur Miles: «Sono qui da sei anni e spesso lavoro con musicisti che hanno un'anima "soul" anche [illegible] sono europei, tanto che per me diventa facile ispirarmi mentre canto».

[illegible] Barberis A PAGINA 8

PIEMONTE RIVISITATO

Cuneo va piano, in doppiopetto

I problemi e le contraddizioni del capoluogo della Granda: viabilità, commercio, isolamento e un'apparente tendenza all'immobilismo. Un ritratto della città e della sua «anima», piazza Galimberti (nella foto di Mariangela Vaglio).

DALL'INVIATO Aldo Rizzo A [illegible] 9

A PAGINA 5

Trent'anni di attesa

[illegible] finalmente il Palasport

Sono incominciati i lavori di costruzione del nuovo Palazzetto. L'impianto, che sorgerà vicino all'istituto per geometri, sarà pronto entro il [illegible] e ospiterà oltre 2600 spettatori.

A PAGINA 11

Le gare di calcio

Pro [illegible] Biellese impegnate in [illegible]

I vercellesi giocano [illegible] «Robbiano» [illegible] inedito match [illegible] i [illegible] varesi del Cerano, mentre i bianconeri, con due nuovi acquisti, ospitano la matricola Gallaratese.

S'allarga la protesta degli ambientalisti vercellesi contro la discarica

Alice, no alla maxi pattumiera

Ma intanto il Consorzio dei Comuni tuona: o la discarica o per i rifiuti sarà l'emergenza. E il progetto diventa motivo di scontri in Consiglio a Vercelli tra pci [illegible] maggioranza

A quando l'arrivo dell'Icmesa?

LA popolazione di Alice Castello e, in generale, quella di tutto il Vercellese vogliono sapere [illegible] la discarica che la Regione ha previsto in località Valdora sarà da 1 o da 6 milioni di metri cubi (una delle più grandi del Paese) e se accoglierà solo i rifiuti della provincia o della regione.

La popolazione di Vercelli e del Vercellese vuole sapere se la ristrutturazione dell'inceneritore (unico in Piemonte) significa che, [illegible] non molto, gli scarti medicinali di tutt'Italia verranno bruciati a Vercelli.

La popolazione dell'intera provincia vuole sapere queste cose in fretta perchè teme che la «terra d'acqua» si trasformi ben presto nella pattumiera d'Italia.

Le rassicurazioni dei tecnici e le contropartite economiche non valgono nulla se dall'altra parte della bilancia pesano i rischi ambientali. Come al solito si decide senza coinvolgere la gente e senza approfondire il discorso principale, che è quello della salute.

Certo l'emergenza-rifiuti incombe. Ma le popolazioni interessate al problema-discarica e al problema-inceneritore hanno il sospetto che, sull'emergenza, si voglia costruire qualcos'altro di più duraturo, pericoloso e, diciamolo, di lucroso.

Ormai i rifiuti sono diventati un «business» fondato proprio sull'emergenza: si decide in fretta e, sulle scelte, non si [illegible] più indietro. Così Alice avrà una maxidiscarica, Vercelli un super-inceneritore. E se l'Icmesa di Seveso volesse ricollocarsi sarebbe la benvenuta.

Enrico De [illegible]

Alla decisa presa di posizione del sindaco di Vercelli Bodo a favore della discarica, Alice Castello ha ribadito il suo [illegible] alla realizzazione del progetto. Il coro di «no» si è levato l'altro [illegible] durante un'animata riunione ospitata nel cinema del paesino: gli abitanti [illegible] stati chiamati [illegible] raccolta da [illegible] comitato antidiscarica costituitosi in queste ultime [illegible] e che ha trovato l'incondizionato appoggio delle associazioni ambientaliste del Vercellese.

[illegible] geologo ha spiegato al pubblico che [illegible] progetto non è affidabile, non è basato [illegible] un'accurata ricerca scientifica. Gli interventi che si sono succeduti hanno messo in evidenza gli intrecci tra gli interessi economici e politici: aspetti che metterebbero in secondo piano il problema [illegible] rifiuti. E mentre il paese e gli ambientalisti attendono l'esito del ricorso presentato dal Comune [illegible] Tar contro la decisione regionale che ha dato via libera all[illegible] discarica, la protesta monta.

Si parla di un blocco [illegible] cantiere, quasi a trovare analogie con la protesta a favore degli [illegible]beri di parco Kennedy a Vercelli, o quella passata, contro il sito nucleare di Leri Cavour, a Trino.

Sin qui la posizione di Alice Castello. Il sindaco di Vercelli Fulvio Bodo e il presidente [illegible] Consorzio dei Comuni del Vercellese Sergio Rosso continua[illegible] a sventolare la minaccia di [illegible] black out sul fronte della raccolta dei rifiuti. Senza Alice, sostengono, il problema dello smaltimento diventerà ingovernabile, a meno di non affrontarlo con costi decisamente alti, che si rifletterebbero sulle tariffe della nettezza urbana. Intanto lo scontro si fa politico: il pci in Consiglio sta sparando bordate contro la discarica.

Giuseppe Buffa e Franco Cottini

[illegible] 2

Impianto contestato. Il sindaco di Alice, Bresciani, mentre parla alla riunione

Riaperto il vecchio ponte di Isolello

L'alta Valsesia non è più isolata

La statale n. 299 per Riva Valdobbia e Alagna dall'alba di ieri mattina è nuovamente percorribile. La carreggiata era rimasta inagibile per parecchie ore in località Isolello: il fiume ingrossato dalle piogge torrenziali, venerdì aveva spazzato via il guado. L'arteria è stata riaperta grazie ad un vecchio ponte ultracentenario, pericolante, [illegible] che nonostante fosse stato parzialmente demolito, ha resistito alla piena ed è stato ricollegato alla strada.

I danni causati dal maltempo [illegible] quindi circoscritti [illegible] questo episodio che [illegible] tenuto in ansia per diverse ore gli abitanti dei due centri valligiani.

«E pensare che l'Anas voleva abbatterlo, ma dopo quello che è successo, ce [illegible] faremo vendere - dice Giovanni Severina, sindaco di Riva -. Lo rinforzeremo e lo trasformeremo [illegible] un passaggio pedonale-monumento, simbolo della tenacia e della laboriosità delle nostre genti. Potranno costruire tutti i ponti moderni che vogliono [illegible] con la nostra vecchia passerella di scorta ci sentiremo più sicuri».

Un attaccamento più che giustificato se si considera che l'opera risale al 1884 e che ha [illegible] stito a piene spaventose, valanghe, perfino alle [illegible] dell'ultima guerra: «Le cariche di dinamite riuscirono solo a danneggiarlo - ricorda Severina -. Riparato ha continuato a svolgere egregiamente [illegible] compito fino a pochi anni fa quando, sfiancato dai carichi dei tir che trasportano a valle i blocchi di granito delle cave della zona, [illegible] mostrato segni di cedimento. Per questo l'Anas lo ha dichiarato pericolante».

Contemporaneamente era entrato [illegible] funzione [illegible] nuovo viadotto che però [illegible] stato subito distrutto dalle valanghe. Per risolvere il problema fu deciso di superare il punto critico della valle con un tunnel. L'opera che costerà circa 20 miliardi è attualmente in via di ultimazione. E nel frattempo auto, pullman [illegible] camion attraversavano il fiume Sesia su [illegible] guado rudimentale.

SERVIZIO DI Maurizio Alfiei A PAGINA 5

FATTI E [illegible] BIELLESI

Emigranti? No, residenti all'estero

Storie di lavoratori raccolte dalla Fondazione Sella

NON sempre hanno l'ambizione di essere chiamati «emigranti» gli emigranti biellesi in giro per il mondo. «Innanzitutto [illegible] parola emigrante non la voglio» protesta un africano di Brusnengo: «Se vado all'ambasciata per il [illegible]novo del passaporto e dico che [illegible] emigrante, sono obbligati a darmelo gratuito». Vale a dire una vergogna, un'umiliazione, uno schiaffo morale alla fierezza biellese.

Preferiscono essere chiamati «residenti all'estero», gente, cioè, che se vuole un passaporto può permettersi di pagarlo di tasca propria. «Per noi l'emigrante è quello [illegible] America, an[illegible] senza lavoro». Che va in America, insomma, con [illegible] «cento lire» della canzone e che [illegible] non affonda in mezzo al mare è destinato al peggior destino [illegible] affondare nella lotta per la sopravvivenza; disprezzato dai residenti, accoltellato dai concorrenti, trovando saltuaria occupazione [illegible] lavapiatti, spazzacamino, lustrascarpe, per finire protagonista di romanzi sociali dai congiuntivi insicuri.

Non hanno tutti i torti: meglio «residenti all'estero». E sarà caso, ma la Fondazione Sella nei titoli della sua erratica e insistita ricerca sull'emigrazione biellese fa uso parsimonioso della parola incriminata. «Biellesi nel mondo» è il titolo della collana ed è scelta felice: esalta la figura biellese che si fa distinguere nel caleidoscopio delle varie nazionalità di emigrati.

Non perché gli intervistatori della Fondazione abbiano riservato spazio a privilegiate fas[illegible] di emigranti, salumieri arricchiti, grandi costruttori, e tutte le altre storie esemplari di zii d'America; ci sono anche questi certo, [illegible] scorrono a fianco le storie parallele di scalpellini, lavapiatti e minatori partiti come tali e come tali tornati. Ma per niente lagnosi. «Voglia [illegible] lavorare... di produrre... allegro, sempre allegro. E' stata un'esperienza magnifica. per tutti».

Anche per i calzolai che in Svizzera lavoravano dalle sette [illegible] mattina alle undici di sera. Male che vada, uno se ne torna. Diversamente dal compaesano arricchito che sospira tutta la vita il ritorno, battezza «Biella» il suo ristorante in centro a Parigi, sistema una gigantografia del campanile di Andorno Micca nella hall del suo grand hotel in centro a New York, manda una troupe a registrargli le campane [illegible] santuario di Oropa: di rinvio in rinvio ne arrivano poi le ceneri a riposare, finalmente, nel piccolo cimitero del paese.

Voci di fastosi costruttori e di ricchi salumieri, di semplici ferrovieri e di scalpellini a vita tutti tornano a narrare la loro lunga storia di emigrazione in questo quarto volume della collana «Biellesi nel mondo» realizzata dalla Fondazione Sella.

Un ventaglio composito di voci e di opinioni sul tema fisso dell'integrazione che vanno da idealizzazioni un po' vaneggianti sulla «missione dell'Italia nel mondo» alla denuncia di estraneità alle vicende politiche locali, a punte risentite di polemica («Devono accettarci [illegible] siamo»). Ne emerge una recalcitrante integrazione, con tendenza ad aggregarsi piuttosto in «quartiere biellese» con la [illegible] Madonna d'Oropa e relativa processione annuale, in unione di spirito mai interrotta [illegible] paese d'origine e i familiari rimasti: «Io di qui so di lì quanto ne sapete voi e forse [illegible] più», scriveva nel 1907 un emigrante che da Buenos Aires era al corrente di tutto quanto stava accadendo a Valdengo.

Pier F. Gasparetto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. La situazione meteorologica in atto sull'Europa è caratterizzata [illegible] presenza [illegible] un vasto promontorio che si estende dalla penisola scandinava alla Libia e [illegible] una profonda [illegible] che dall'Islanda giunge fino sull'entroterra tunisino. L'azione [illegible] contatto tra queste due [illegible] d'aria provoca un contrasto termodinamico sul Mediterraneo settentrionale con conseguente vortice ciclonico tra le isole Baleari e la Sardegna.

[illegible] PREVISTO. Cielo variabilmente coperto o velato per nubi alte e sottili che interesseranno il Piemonte e le regioni confinanti. Le piogge [illegible] isolate, sporadiche, [illegible] breve intensità ed interesseranno maggiormente il settore ligure-piemontese. Foschie notteteimpo sulle pianure.

[illegible] in moderato [illegible] massime, superiori alle medie stagionali.

LE [illegible] IERI [illegible]
Massima: 17; minima: 11; media: 14

UN ANNO FA
Massima 19; minima 4; media 10.

E QUELLE [illegible]

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria 17	Aosta 18,5
Cuneo 12	Asti [illegible]

Il [illegible] è sorto alle ore 6,43; tramonta alle ore 17,47. La Luna si è levata alle ore 2 e 9 minuti.

[illegible] AL GIORNALE

Cabine telefoniche ci vuole più rispetto

Mi riferisco alla lettera del signor Luigi Ottolina dal titolo «Cabine, telefonare è impossibile» apparsa il 5 ottobre sul fascicolo Vercelli-Biella. Devo far presente che la nostra linea di telefoni a disposizione del pubblico sta subendo [illegible] radicale trasformazione in accordo con le più avanzate tecnologie di settore ed il completamento del programma di sostituzione dei vecchi apparecchi richiederà ancora qualche tempo.

Per quanto riguarda i fuori servizio, un sistema elettroni[illegible] di rilevazione dei guasti ed un rapido intervento tecnico, [illegible] fatto, consentono [illegible] ripristinare il servizio nella nostra Agenzia in un tem[illegible] medio di 5-6 ore.

Non è da dimenticare che [illegible] stragrande maggioranza dei [illegible] di messa «fuori servizio» degli impianti a disposizione del pubblico è provocata da atti di manomissione più o meno sofisticati e da vandalismi.

La segnalazione del signor Ottolina, del quale comprendiamo il disappunto, mi offre anche la possibilità di chiedere, fruendo dell'ospitalità del giornale, che venga rinnovato l'invito a tutti i cittadini a rispettare un bene pubblico di grande interesse sociale.

Edgardo Mandelli
direttore dell'agenzia Sip di Vercelli-Biella

[illegible]ggio e la giustizia a Vercelli

Con riferimento alla lettera apparsa il 12 ottobre a firma di vari movimenti cittadini, debbo osservare che la materia, assai complessa dei rapporti interni alla dc, è [illegible] semplificata in maniera strumentale.

Per quanto attiene alle divergenze in corso, però, [illegible] voglio controbattere, perché chi ad esso è interessato ha certamente argomenti più puntuali dei miei.

Nella lettera, però, c'è un chiarissimo riferimento alla mia persona, là dove si ribadisce fiducia nella magistratura. Anch'io posso tranquillamente associarmi ad un'espressione di estremo rispetto verso la magistratura nel suo complesso, pur se ribadisco la mia grave sfiducia nella giustizia di Vercelli.

Carlo Boggio, Vercelli

Per pile e vetro pochi contenitori

Ho notato che a Biella, in piazza Martiri, hanno installato accanto alle «campane» del vetro un nuovo contenitore per la raccolta delle pile scariche. Mi chiedo se è un'iniziativa ancora valida. Si è letto che le ditte preposte erano fallite e che i rifiuti andavano poi a finire tutti nella stessa discarica. Anche il numero dei contenitori è estremamente esiguo e nel quartiere degli Affori, ad esempio, non ne esistono di comodo utilizzo [illegible] per il vetro che per le pile o le lattine. Con molta buona volontà accatastiamo sacchi di bottiglie vuote per poi portarle nelle apposite campane, ma ho l'impressione che ben pochi, e giustamente, si imbarchino in tale impresa. Viene da domandarsi [illegible] l'esigua quantità di questi contenitori sia dovuta effettivamente ad una mancanza di interesse per il materiale che [illegible] potrebbe invece recuperare.

Teresa Guabello, Biella

Cani che sporcano [illegible] fa Vercelli?

Lo spiritoso articolo di Donato Bolossi sui cani che sporcano la città, mentre potrebbero «concimare» altrove, ripropone un antico problema. Ho letto che in Svizzera, le autorità cittadi[illegible] forniscono i sacchetti per strada ai proprietari e, dopo aver letto che cosa si fa a Biella, desidererei sapere qual è la posizione degli amministratori vercellesi nei confronti [illegible] chi non bada al proprio cane.

Gianni Francese, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Luca Rigoni, Giovanna Bertuccelli, Cristopher Rocchiuli, Johan[illegible] Borghi, Ambra Cantelli, Marco Ciotta.

[illegible] Espedito Paggi, [illegible] anni, pensionato; Pietro Albano, [illegible] anni, pensionato.

COSSATO

MORTI. Rina Galleri, 84 anni, pensionata.

SERRAVALLE

[illegible] Marco Valerio, [illegible] anni, operaio, con Sabrina Musso, [illegible] anni, operaia.

VIGLIANO

MORTI. Corildo Mussone, [illegible] anni, pensionato.

[illegible]OVELLA[illegible]

Il Comune, appena promosso a città, ha ora il suo «novellario»: è stato presentato ufficialmente nella sala consiliare del municipio. Protagonisti sono gli abitanti del borgo, persone analfabete oppure istruite, dotate di quel pizzico [illegible] geniale «follia» che le fa apparire diverse dagli altri.

Sono ritornate di attualità le «stramberie» del Gepre Fabianèt, l'uomo che parlava alla rovescia, tanto da ispirare il modello per la scrittura in codice durante la prima guerra mondiale, del Gratasas, suo amico e rivale dalla forza erculea, capace [illegible] sollevare [illegible] carro sulla schiena, ma sempre [illegible] sotto» dalla furbi[illegible] del Gepre; hanno suscitato emozione le storie del «Bunizza mangiaochè», uomo dall'onestà integerrima, «pizzicato» al primo tentativo di rubare un pennuto, dopo [illegible] vita di fame; del «Buanada», che campava dell'apporto del suo asi[illegible], con [illegible] viveva da fratello, tanto da condividere gioie e sofferenze, rispettivamente causate dal pane intriso nel vino e dal peperoncino usato come propellente da maligni buontemponi; della «Colsina», [illegible] moglie bella e pretenziosa, che faceva sfacchinare giorno e notte il marito, finché questi, in un momento di esasperazione, come un novello Calandrino, reagisce bruscamente scagliandole addosso [illegible] secchio colmo d'acqua, accompagnato da un epiteto infamante. Sono questi i «tipi» bizzarri che spiccano nel vasto repertorio di figure originali «pennellate» dal pittore-scrittore Arturo Gibellino nel voluminoso libro «Drollu e durledi ad Gatinèra».

«Il "drollu" - dice l'autore nel "novellario" - è come un acino d'uva imbevuto nella grappa; per questo diventa più tonificante e ti aiuta a digerire meglio le amarezze della vita».

E qui Montalto girò «Tiro al piccione»

Un inverno come tanti, a Vercelli. La curiosità è la trattoria Gianduja, a destra nell'immagine, che sorgeva dove adesso c'è il palazzo de L'Arciere: la scelse il regista nel '60 per il suo film

Ad Alice Castello il progetto infiamma gli abitanti: alla riunione un coro di no

«Tutti a bloccare la discarica»

Il Comune aspetta l'esito del ricorso al Tar, ma intanto le ruspe hanno incominciato gli scavi: per fermarli si pensa ad una grande manifestazione di protesta. A Cavaglià sta nascendo intanto un altro impianto

ALICE CASTELLO
NOSTRO SERVIZIO

Come [illegible] [illegible] discarica? [illegible] Consorzio dei Comuni del Vercellese non ha mai fatto la domanda giusta ai tecnici - spiega il geologo Roberto Reis - non ha mai chiesto di trovare un'area idonea, gliene ha sottoposta [illegible] e ha detto: "va bene questa qui?"».

«Alice 2» [illegible] stata proposta così, forse per un «criterio economico»: prima si vuota la cava (tutta [illegible] ghiaia che si ricava è da vendere) [illegible] poi la si colma di rifiuti. Tutto il resto [illegible] va tanto bene: il terreno è ghiaioso, la falda acquifera che è proprio sotto [illegible] [illegible] [illegible] 2 metri), i pericoli di inquinamento.

La gente ascolta, approva, si arrabbia, applaude, s'accalora. Alla prima riunione del nuovo comitato antidiscarica ci saranno 200 persone, in gran parte cittadini comuni, [illegible] [illegible] soltanto di Alice Castello. Il cinema parrocchiale che ospita la riunione [illegible] stracolmo. Si parla per tre ore filate, facendo la storia di un progetto strano, pieno di contraddizioni, di paradossi, ma anche preoccupandosi del futuro e del presente. Che cosa deve fare il comitato? Può ancora bloccare la discarica [illegible] [illegible] milione (almeno) di metri cubi «fortemente volu[illegible] dal Consorzio dei Comuni del Vercellese? Sono soprattutto [illegible] donne, di Alice e non, a far senti[illegible] [illegible] loro disappunto in interventi che [illegible] si limitano soltanto ai molti «no» dettati dall'emotività del momento.

Sì, qualcosa si può ancora fare, ma bisogna agire [illegible] fretta: «Qui i lavori sono cominciati, stanno procedendo [illegible] [illegible] birra - ha detto il capogruppo del pci in Provincia Gilberto Valeri - è di questo che dobbiamo parlare. Fra 20 giorni la discarica può essere finita, ed è il Comune di Alice, insieme ai cittadini, che deve dare un segnale». Il «segnale», secondo Valeri, ma anche secondo i verdi Andrea Cisnetti e Gianluigi Guasco, e soprattutto secondo la «gente comune» [illegible] comitato, è l'ordinanza del sindaco per bloccare i lavori.

E' questa la prima proposta «forte» scaturita dal dibattito. «Noi cittadini dobbiamo mobilitarci - ha detto Guasco, vicesindaco di Trino, [illegible] anche porta[illegible] [illegible] comitato -: stiamo pensando ad una manifestazione su scala regionale e sarebbe bello farlo lo stesso giorno in cui il sindaco blocca i lavori. Il futuro [illegible] questo paese vale più dei milioni che si potrebbero perdere [illegible]do i danni, nel caso che l'ordinanza venisse impugnata». [illegible] sindaco di Alice Castello, Angelo Bresciani, sostiene [illegible] non aver mai compiuto questo passo perché sconsigliato dall'avvocato Dal Piaz di Torino, lo stesso che ha curato il ricorso al Tar del Comune contro la decisione regionale di dar semaforo verde al progetto dell'impianto [illegible] smaltimento.

La prima risposta del Tribunale amministrativo, cioè la [illegible] «sospensiva», è attesa per il 24 ottobre. Secondo Angelo Bresciani, [illegible] quella l'unica strada «legittima» per negare la cittadinanza al progetto di «Alice 2»: in sostanza, il sindaco non avrebbe il diritto di intervenire perché la sua competenza sarebbe «scavalcata» dalla Regione, che ha già deliberato. Comunque sia (si è dibattuto a lungo sull'interpretazione [illegible] due articoli della legge regionale), il comitato chiede che [illegible] faccia un tentativo lo [illegible] «O il Tar vi [illegible] ragione [illegible] non spendete una lira - ha detto Andrea Cisnetti rivolto agli amministratori alicesi -, oppure andate fino in fondo giocando tutte le vostre carte».

Il quadro della situazione emerso venerdì sera dal dibattito e dai molti interventi non è dei più rosei. Ad esempio si è scoper[illegible] che tutta la zona Valdora, al confine [illegible] Cavaglià, rischia [illegible] diventare una maxi-pattumiera per i rifiuti di tutta Italia. La capienza potenziale di «Alice 2» è [illegible] [illegible] milioni di metri cubi, [illegible] [illegible] intorno, come ha spiegato Angelo Bresciani, si stanno vendendo terreni [illegible] prezzi da vertigine (pare 30-35 milioni a giornata). V

Vicino, [illegible] 300 metri di distanza, sta nascendo un'altra discarica per rifiuti industriali, su terri[illegible] di Cavaglià. Poi c'è il problema della gestione: «Alice 2» verrebbe affidata [illegible] privati (e del resto lo stesso progetto è stato proposto [illegible] Consorzio da una impresa privata), mentre secondo molti sarebbe più adatta [illegible] gestione pubblica. «Con i rifiuti "assimilabili" può arrivare di tutto», ha avvertito Gianluigi Guasco.

E ancora: la questione inceneritore o l'«emergenza spazzatura», di cui parla il sindaco di Vercelli Fulvio [illegible]. La discarica non doveva nascere per sostituire l'inceneritore di Vercelli, fermo per lavori? «Si è capito dopo che queste [illegible] due cose [illegible]te - ha risposto Valeri -, [illegible] adesso, a chi ha interesse a fare la discarica, torna pure comodo ritardare i lavori per rendere più grave la cosiddetta emergenza». Altro problema: il sito di «Alice 2», che non era previsto dal piano regionale: «Su 125 mila ettari di terreno argilloso in tutto il Piemonte - ha detto il geologo Roberto Reis -, [illegible] è scelto proprio la ghiaia di Alice Castello, considerata inadatta da tutti gli esperti. A questo punto qualsiasi posto [illegible] bene, tanto il piano regionale non [illegible] vincolante».

Ma adesso l'importante è muoversi, far sentire la propria voce, interessare l'opinione pubblica. Secondo Italia Nostra, una delle associazioni ambientaliste che si sono schierate contro la discarica, bisognerebbe fare qualcosa [illegible] equivalente all'«infiocchettatura» degli alberi di parco Kennedy, [illegible] Vercelli. «Così molte altre persone salirebbero sul carro». Per adesso ci sono saliti circa 200 cittadini, quattro associazioni ecologiste (Wwf, Lega Ambiente, Pro Natura e Italia Nostra), ed i sindaci di Santhià (dopo Alice il Comune più a rischio), Borgo d'Ale, Roppolo e Viverone. Cavaglià era assente.

Intanto il comitato attacca il progetto, attacca gli amministratori che l'hanno appoggiato. Uno dei promotori del nuovo organismo, Ezio Bellolo, annuncia [illegible] [illegible] altro ricorso al Tar: un ricorso parallelo, ma indipendente da quello già presentato dal Comune. La motivazione è di [illegible] lasciare nulla di intentato per bloccare la costruzione della mega-discarica.

E il discorso torna quindi sulle cose da fare. La prima iniziativa popolare potrebbe [illegible] una grande manifestazione di fronte ai cancelli del cantiere, per richiamare l'attenzione su un problema che è «grave per tutta la [illegible] Alice Castello, ha detto ancora Gianluigi Guasco, deve diventare famosa come qualche [illegible] fa diventarono famose Trino, Borgo d'Ale e Leri Cavour, la frazione trinese discussa area per la centrale e teatro [illegible] moltre manifestazioni di protesta organizzate dagli ambientalisti. Il riferimento [illegible] ovvio: la battaglia contro il nucleare. «Se qualche [illegible] [illegible] [illegible]mo riusciti a vincerla, è soltanto grazie alla protesta della gente». A quel punto la riunione è aggiornata: la discussione continuerà tra gli strateghi.

Giuseppe Buffa

CAPACITA' INIZIALE DELLA DISCARICA	[illegible] [illegible] METRI CUBI
[illegible] [illegible] COMPLESSIVA:	5 [illegible] DI METRI CUBI
TIPO DI RIFIUTI:	[illegible] O ASSIMILABILI AGLI URBANI
PROFONDITA':	[illegible] METRI
FALDE ACQUIFERE: SONO [illegible]:	LA PRIMA DA 36 A [illegible] METRI, LA SECONDA DA 60 A [illegible] METRI.

Barricate. Nella foto di Greppi il pubblico affolla la sala del cinema durante la riunione che ha discusso della discarica

I SI' DI VERCELLI

Le polemiche sulla discarica di Alice Castello trovano terreno fertile [illegible] Vercelli dove si scontrano Consorzio dei Comuni del Vercellese ed amministrazione comunale [illegible] una parte e il pci dall'altra. Critica la posizione dei comunisti espressa in un comunicato e in un esposto presentato da Valeri al servizio regionale di vigilanza ecologica.

Sotto accusa [illegible] tutta l[illegible] politica [illegible] smaltimento [illegible] rifiuti impostata sulla realizzazione della terza linea dell'inceneri[illegible] e sulla discarica di Alice. Il tutto porterebbe «il potenziale [illegible] smaltimento dei rifiuti a cifre enormemente superiori al reale fabbisogno della [illegible] città [illegible] dei Comuni consorziati».

Per Valeri, dal momento che l'area non è stata inserita nel piano regionale delle discariche, si deve rispettare il vincolo di destinazione ad uso agricolo contenuto nel piano regolatore di Alice Castello. Le conclusioni sono durissime: «Il [illegible] obiettivo di queste scelte è [illegible] far fare buoni affari. L'emergenza rifiuti si può risolvere usando lungimiranza e buon senso, doti che sicuramente mancano ai nostri amministratori».

Sergio Rosso, presidente del Consorzio Comuni, in [illegible] primo momento non vuole entrare nella questione («parole e polemiche adesso non servono») poi decide di sparare le ultime cartucce di amministratore sacrificato sull'altare della spartizione politica: «Si tratta dell'unica soluzione seria, sicura ed economica che si può dare al problema dello smaltimento dei rifiuti. La cava di Alice sarà riempita fino ad una certa quota, poi il piano [illegible] campagna sarà ripristinato usando terreno coltivabile utilizzato per fini agricoli [illegible] sul quale potrà essere realizzato un parco». Si parla della presenza di una falda appena [illegible] il fondo della cava, presenza che viene decisamente negata da Rosso: «Sono stati fatti altri scavi e sondaggi partendo dalla quota di meno [illegible] metri, [illegible] [illegible] è stata trovata alcuna falda acquifera. Comunque sul fondo verrà buttato uno [illegible] di terreno impermeabile argilloso alto alcuni metri».

La giunta vercellese [illegible] invece [illegible] pci «di opposizione preconcetta [illegible] poco costruttiva che rischia di far cadere la città in una gravissima crisi». [illegible] discorso pare molto semplice: [illegible] [illegible] regionale impone ad ogni provincia di dotarsi di una discarica. Se non lo fa, dovrà trovare un'alternativa. Oggi [illegible] Comune [illegible] Vercelli paga per lo smaltimento dei rifiuti una tariffa «politica» di 35 lire al quintale (più altre 35 di spese di trasporto) contro [illegible] media nazionale di [illegible] più trasporto. L'accordo è stato raggiunto dal[illegible] ditta che opera lo smaltimento (è quella che dovrebbe gestire l'impianto di Alice Castello), con la gestione della discarica novarese [illegible] Ghemme [illegible] attesa delle altre soluzioni locali.

Se il progetto di Alice sarà annullato, il Comune dovrà trovare una soluzione alternativa (difficile [illegible] individuare) [illegible] contrattare le tariffe in condizioni di debolezza, esponendosi quindi a «ricatti» facilmente intuibili. «La legge impone alle amministrazioni di ripianare i costi dei servizi - spiegano in Comune - quindi [illegible] chiaro che l'aumento dei costi di smaltimento si rifletteranno sull'aumento delle tariffe comunali a carico dei cittadini».

Franco Cottini

Vercelli ospiterà un convegno nazionale contro le torture in Spagna

Crociata per gli animali

Padre Nazareno Fabbretti sarà il relatore di una conferenza organizzata dal Centro d'incontro evangelico lunedì 22 ottobre al Dugentesco. Filmati sulle sevizie nelle feste religiose

VERCELLI. Lo scorso inverno, tutta l'Italia si commosse per la sorte riservata ad un asinello, picchiato a sangue durante una processione religiosa [illegible] Villanueva, una cittadina al confine tra la Spagna e il Portogallo.

L'asinello venne salvato dall'inteventto di tre «animalisti» italiani, due alessandrini e una torinese, «spediti» in Spagna, proprio per soccorrere l'animale, dalla poetessa vercellese Elena Carasso.

Il fatto, riportato da «La Stampa», ebbe un'eco enorme: centinaia di lettere arrivarono (e continuano a giungere) al giornale, tutte di protesta contro le celebrazioni religiose in cui [illegible] sacrificano gli animali. «Società & Cultura» ospitò un accorato intervento della scrittrice Anna Maria Ortese, durissima nella requisitoria contro la Spagna.

A distanza [illegible] pochi mesi, Vercelli si ripropone come cas[illegible] di risonanza di questo problema con l'organizzazione [illegible] una conferenza nazionale dal titolo volutamente provocatorio: «Feste religiose-sevizie agli animali: le responsabilità [illegible] Chiesa».

L'appuntamento, proposto [illegible] Centro evangelico d'incontro «Pietro Maggi» (che raggruppa i valdesi), è per lunedì [illegible] ottobre, con inizio alle 21, alla Sala Dugentesca. Dopo la presentazione del pastore evangelico Sergio Margara, è prevista la proiezione di un filmato sulle torture inflitte dagli animali durante le feste patronali spagnole. Quindi parleranno il padre francescano Nazareno Fabbretti e il pastore metodista Gianmaria Grimaldi.

Spiega Sergio Margara: «A chi segue i giornali in genere e, in modo particolare "La Stampa", non saranno sfuggite le lettere che, quasi ogni giorno, denunciano questi riti aberranti che non hanno niente a che vedere con il Sacro. La Spagna vanta questo triste primato, ma ciò che lascia più perplesso il credente è che [illegible] solo la Chiesa cattolica è indifferente, ma che [illegible] addirittura promotrice di tali feste».

Gli «animalisti» [illegible] tutt'Italia che converranno [illegible] Vercelli chiederanno [illegible] gran voce il ripristino della «bolla» di Papa Pio V contro la corrida [illegible] le torture sugli animali.

Capofila della protesta per questo tipo di sevizie è un'insegnante in pensione [illegible] Schio, Clara Gonèro. Dice di lei Elena Carasso: «E' una donna dolcissima che soffre quando ha notizia di qualunque tipo di maltrattamento degli animali. Si batte da anni per il ripristino della bolla di Pio V ed è stata [illegible] vero "motore" della missione, in parte riuscita, a Villanueva».

Lunedì prossimo si parlerà del «caso» eclatante dell'asinello, ma anche [illegible] altre celebrazioni religiose che si segnalano per crudeltà nei confronti degli animali. «Il filmato che verrà proposto - dice Elena Carasso - è sconvolgente. Non so quanti avranno il [illegible] di vederlo tutto: [illegible] stessa non ce la farò. Tuttavia la gente deve conoscere queste cose proprio per mobilitarsi e fare in modo che [illegible] [illegible] ripetano».

Gli organizzatori della serata al Dugentesco si augurano che alla conferenza intervenga, compatto, anche il mondo cattolico. «Solo una mobilitazione dell'opinione pubblica italiana - sostengono - riuscirà [illegible] fermare [illegible] il massacro, facendo leva sull'autorità [illegible] Papa».

[e. d. m.]

I tecnici dell'Anas hanno collegato alla strada il ponte centenario di Isolello

Alagna, riaperta la statale

E' stato necessario chiudere un buco di sei metri. Sotto la pioggia battente, ruspe e camion hanno sistemato terra e pietrisco. Il sindaco di Riva: «Con il vecchio passaggio ci sentiamo più sicuri»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un vecchio ponte in pietre di Isolello, dichiarato pericolante, ha salvato l'alta Valsesia dall'isolamento: per riaprire la statale per Alagna, interrotta dell'altra sera [illegible] Riva Valdobbia dove il fiume in piena aveva spazzato via il guado, l'ultracentenario manufatto è stato collegato [illegible] tempo di record con un terrapieno al tracciato protetto dal paravalanghe in costruzione. Ora l'arteria [illegible] nuovamente agibile.

E pensare che per consentire il completamento del paravalanghe il passaggio recentemente era stato spostato e quando [illegible] causa delle piogge torrenziali di venerdì il Sesia [illegible] gonfiato, i due sfiatatoi del guado non [illegible] stati in grado di smaltire la montagna d'acqua che scendeva a valle trasformandosi in piccole dighe che hanno aumentato le capacità devastanti del fiume.

I manufatti hanno resistito solo il tempo necessario per far tornare [illegible] i bambini di Riva e Alagna dalle scuole di Varallo. Poi appena chiusa la statale, gli attraversamenti sono stati portati via.

Il vecchio ponte, invece, nonostante fosse stato recentemente indebolito dallo smantellamento di [illegible] delle testate, ha resistito e i tecnici dell'Anas hanno deciso di utilizzarlo nuovamente per togliere l'alta valle dall'isolamento. Esisteva però il problema di [illegible] ricollegarlo in tempi brevi alla strada: dove era stato tagliato c'era un [illegible] di circa [illegible] metri di profondità.

Ruspe e camion hanno lavorato ininterrottamente per [illegible] ore [illegible] una pioggia battente ma alla fine la voragine [illegible] stata chiusa [illegible] terra [illegible] pietrisco. La statale così ieri mattina ha potuto essere riaperta e la situazione nella zona è tornata alla normalità senza ulteriori disagi per la popolazione. I danni causati dal maltempo sono quindi circoscritti e questo episodio che ha tenuto in ansia per diverse [illegible] gli abitanti [illegible] Alagna e Riva.

«Pensare che l'Anas voleva abbatterlo, ma dopo quello che è successo, ce lo faremo vendere - dice Giovanni Severina, sindaco di Riva -. Lo rinforzeremo e lo trasformeremo in un passaggio pedonale-monumento, simbolo della tenacia e della laboriosità delle nostre genti. Potranno costruire tutti i ponti moderni che vogliono ma con [illegible] nostra vecchia passerella di scorta ci sentiremo più sicuri».

Un attaccamento più che giustificato [illegible] si considera che l'opera risale al 1884 e che ha resistito a piene spaventose, valanghe, perfino alle mine dell'ultima guerra: «Le cariche di dinamite riuscirono solo a danneggiarlo - ricorda Giovanni Severina -. Riparato, ha continuato a svolgere egregiamente [illegible] suo compito fino a pochi anni fa quando, sfiancato dai carichi dei Tir che trasportano [illegible] valle i blocchi [illegible] granito dalle cave della zona, ha mostrato segni [illegible] cedimento. Per questo l'Anas lo ha dichiarato pericolante».

Il traffico intanto era stato deviato [illegible] viadotto subito [illegible] distrutto dalle valanghe. Per risolvere il problema una volta per tutte, fu deciso di superare [illegible] punto critico della valle sovrastata [illegible] pareti scoscese con [illegible] tunnel. L'opera che costerà circa [illegible] miliardi è attualmente in via di ultimazione. E nel frattempo auto, pullman e camion attraversavano il Sesia [illegible] Isolello [illegible] un guado rudimentale.

Maurizio Alfisi

[illegible] PIOGGE

Caduti 78 millimetri

La lunga siccità durata tutta l'estate [illegible] finita ma le prime piogge autunnali pur non particolarmente abbondanti hanno causato qualche problema. L'Osservatorio meteorosismico di Oropa segnala infatti che le precipitazioni hanno raggiunto finora i 78 millimetri. «Una quantità non eccezionale - osserva don Silvano Cuffolo, il sacerdote che elabora i dati della stazione -. Fino a 100 millimetri al giorno siamo ancora nella normalità. I guai sono provocati dall'intensità delle piogge. I livelli registrati sono infatti caduti in poche [illegible] e purtroppo non serviranno molto per rifornire le falde». Le precipitazioni hanno causato un brusco innalzamento dell'umidità che a Oropa ieri era del 100 per cento. A rendere degna di nota questa perturbazione proveniente dall'Africa, vi è poi l'alta pressione. Il barometro al santuario indica 1027 ettopascal, uno tra i valori record di tutto l'anno.

[illegible] BIELLESE

CANDELO

Termina il rally per fuoristrada

Si conclude oggi la Crono Cup «off roads», il primo rally per auto fuoristrada organizzato nel poligono militare di Candelo. Sono rimasti in gara solo venti equipaggi.

GAGLIANICO

Donat-Cattin a Intraprendere

Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin visiterà stamattina Intraprendere '90. Nell'occasione gli industriali biellesi chiederanno ragguagli sui [illegible]dimenti anticrisi.

BIELLA

Artigianato Casa multa di 3 [illegible]

L'ispettorato del lavoro ha inflitto una multa di 3 milioni alla sezione biellese della Casa, la Confederazione degli artigiani. Sulla base di una segnalazione anonima i funzionari h[illegible] accertato che nel periodo della compilazione delle dichiarazioni dei redditi, l'associazione utilizzava personale non assunto dalle liste del collocamento.

BIELLA

Due giovani prendono i voti

Due giovani, Chiara Acquadro e Marco Carlino, ricevono oggi i voti della congregazione fran[illegible]. Chiara Acquadro prenderà i voti ad Assisi, don Marco Carlino entrerà nel convento di monte Mesma.

Imbarazzanti istruzioni per riconoscere il sesso dei camosci

Cacciatori o ginecologi?

Le indicazioni in un opuscolo della Provincia. La pubblicazione è legata alle nuove regole che assegnano per sorteggio i capi da abbattere

BIELLA. Camosci, caprioli [illegible] mufloni attenzione: da questa mattina i cacciatori hanno licenza di uccidere sia pure nel rispetto di determinate prescrizioni.

Gli scorsi anni, a parte la sempre presente attività di estemporanei bracconieri, mufloni e caprioli potevano stare tranquilli alla finestra ad osservare gli amici camosci cercare pressoché sempre inutilmente di salvare la pelle dall'imper[illegible] delle doppiette; quest'anno invece si è deciso che tutti gli ungulati devono avere le stesse possibilità di salvezza. Vale [illegible] dire nessuna.

Per evitare fin dall'inizio ogni possibilità di errore, ci ha pensato per tempo l'assessorato provinciale alla tutela della fauna e [illegible] disciplina della caccia, che ha provveduto a fornire ogni cacciatore di una sorta di «identikit» delle tre specie di ungulati cacciabili quest'anno. Le istruzioni sono contenute in un volantino articolato in una facciata di testo e in una di illustrazioni. Sono chiare, comprensibili e complete; sono state elaborate dal «Dipartimento produzioni animali, ispezione ed igiene veterinaria» dell'Università di Torino in collaborazione con il «Centro ricerche in ecologia applicata» sempre di Torino.

Seguendo queste istruzioni, forse qualche cacciatore potrà tuttavia provare un leggero imbarazzo. Infatti, se volesse cacciare [illegible] camoscio «nel terzo anno [illegible] vita oppure oltre» dovrà armarsi di pazienza ed attendere che l'animale faccia pipì per stabilire se è maschio o femmina.

Infatti mentre i primi la fanno «davanti alle zampe posteriori, [illegible] accucciarsi» specifica il volantino, le seconde invece [illegible] accucciano e di conseguenza la pipì finisce «dietro le zampe posteriori».

Ancora più imbarazzato il cacciatore si troverà imbattendosi in un capriolo: in questo [illegible] il suo esame dovrà forzatamente diventare molto più indiscreto coinvolgendo le cosiddette «parti intime» dell'animale. La distinzione tra maschi [illegible] femmine, infatti, è possibile solo esaminando lo «specchio anale» di ciascuna bestiola, che implicitamente è pregata di volgere le terga ogni volta che un cacciatore l'intercetti, per consentire [illegible] quest'ultimo un esame accurato.

Mentre infatti nei maschi questo specchio è «a fagiolo», nelle femmine è «a cuore, con un ciuffo di peli rivolto verso il basso». La parte didascalica [illegible] volantino illustra puntualmente sia un tipo di «specchio» sia l'altro: non [illegible] sa [illegible] che un cacciatore possa equivocare tra cuori e fagioli.

Non ci saranno problemi particolari, invece, nel caso dei mufloni: anche il volantino dà per scontato che tutti li sappiano riconoscere a colpo d'occhio. Induce tuttavia [illegible] porre imbarazzanti interrogativi sulla illibatezza dei mufloni di [illegible] femminile: mentre i maschi risultano ornati di corna addirittura di tipo semicircolare, le femmine, almeno normalmente, ne sono affatto prive. [r. s.]

Biella, dopo molte polemiche hanno preso il via i lavori di costruzione

Dopo 30 anni, il Palasport

L'impianto sorgerà [illegible] un'area di 15 mila metri quadrati [illegible] poca distanza dall'istituto per geometri. Il complesso, che ospiterà oltre 2500 spettatori, sarà agibile entro il '92

BIELLA. Se ne parlava già trent'anni fa, poi nel marzo scorso il progetto è stato appaltato tra un mare di polemiche e ora, finalmente, le ruspe hanno cominciato lo scavo.

Dopo la lunga attesa, la città avrà così il suo primo palazzetto dello sport. Nell'area di 15 mila metri quadrati, ricavata dietro lo stabile dell'istituto per geometri, [illegible] sono infatti iniziati i lavori da parte delle quattro ditte interessate, tre biellesi (la Ceb, la Edil 2000 e la Sicer) e la Gastone Guerrini di Torino. L'avvio delle pale meccaniche cancella poco meno [illegible] due anni di discussioni e polemiche che, [illegible] i primi mesi dell'89, avevano portato l'amministrazione sull'orlo della crisi.

I lavori riguardano il nucleo centrale del nuovo impianto, con il parquet principale [illegible] due gradinate laterali. Nelle tribune verranno ricavate altre due palestre (una sarà costruita con il contributo [illegible] Cassa [illegible] risparmio) che contribuiranno ad attenuare la cronica «fame» di strutture sportive del capoluogo laniero.

Complessivamente saranno a disposizione degli spettatori oltre [illegible] posti che, in occasione [illegible] convegni, assemblee [illegible] congressi, potranno diventare 3500 utilizzando anche lo spazio centrale.

E' proprio sul tipo [illegible] pavimentazione per il «palestrone», che vi sono ancora alcuni dubbi. [illegible] dovrà decidere, infatti, [illegible] adottare il parquet di legno, oppure ricorrere al sintetico. Questa seconda soluzione renderebbe possibile anche la dispu[illegible] gare di tennis, oltre che di pallacanestro e pallavolo.

E' soddisfatto l'assessore allo sport Gilberto Pichetto, che ha difeso [illegible] realizzazione dell'ope[illegible] da ogni genere di critiche e [illegible] attacchi: «Tra un paio d'anni, quando saranno ultimati i lavori, avremo colmato un vuoto. [illegible]er una città come Biella, [illegible] legittime aspirazioni [illegible] vertice in molte discipline sportive, l[illegible] Palasport costituiva un handicap notevole e [illegible] serio ostacolo all'ampliamento della pratica». [c. ma.]

Domani al Dugentesco la piattaforma verrà presentata ai delegati di tutto il Piemonte

Tessili, il contratto si discute a Vercelli

Oltre 200 invitati in rappresentanza di 70 mila addetti

VERCELLI. Hanno dato la loro adesione circa 200 delegati sindacali in rappresentanza degli oltre 70 mila lavoratori del settore tessile in Piemonte: domani mattina [illegible] incontreranno al Dugentesco per discutere la piattaforma contrattuale per la categoria, recentemente approvata a Senigallia. I lavori incominceranno alle 9,30: la padrona di [illegible] sarà Claudia Tugnolo, vercellese, segretaria regionale dei tessili per la Cisl, che sarà affiancata dai suoi colleghi della Cgil [illegible] della Cisl.

La riunione sarà la prima di una serie di incontri che si svolgeranno via [illegible] nelle fabbriche per le consultazioni. La piattaforma, a differenza delle altre, caratterizzate da una maggior attenzione verso i problemi della produzione, privilegia l'aspetto dei diritti collettivi e sociali del lavoratore, quasi a mettere le basi [illegible] un nuovo umanesimo in fabbrica.

Spiega Claudia Tugnolo: «E' il momento di rivendicare con strumenti più puntuali, che tengano [illegible]to del vivere d'oggigiorno, i diritti dei lavoratori. Non che gli altri contratti abbiano ignorato questo aspetto, ma i cambiamenti sociali impongono un'attenzione maggio[illegible]. La piattaforma dovrebbe quindi offrire gli strumenti per d[illegible] concretezza ad intenti generali del tipo «miglior qualità della vita»?

Sì, se [illegible] che la piattaforma contrattuale intende ritagliare spazi maggiori per il tempo libero, prevedendo tutta una serie di disposizioni: ad esempio una riduzione a [illegible] ore di lavoro per i turni più disagiati, oppure una miglior tutela per i permessi, per i giorni d'aspettativa. Aggiunge Claudia Tugnolo: «Inevitabilmente il discorso cade sulla problematica femminile: le donne lavoratrici hanno esigenze diverse ed il tessile è appunto una categoria dove la rappresentanza femminile [illegible] preponderante. Ecco perché la piattaforma privilegia i diritti collettivi e sociali».

Altro problema che i delegati affronteranno è quello dell'inquadramento: [illegible] contratto [illegible] lo [illegible] dire deve offrire uno strumento generale che va applicato nelle singole realtà aziendali. Di qui al discorso dei livelli il passo è breve: [illegible] vecchio contratto ne prevedeva sette, la piattaforma intende inserirne uno in più. Sempre in questo ambito c'è la questione delle richieste di passaggio [illegible] livello: ad esempio i tessitori e le tessitrici dal secondo al terzo.

Non mancano nella piattaforma aspetti decisamente innovativi. Il primo riguarda le pensioni integrative: il sindacato chiede di costituire a livello nazionale un fondo, anche in concorso con l'Inps che preveda appunto un'integrazione al sistema pensionistico nazionale. Il secondo prevede l'utilizzazione di una parte del salario sociale per interventi chirurgici particolarmente complessi e delicati.

Nell'esame del contratto non [illegible] riferimenti alla [illegible]caforte del tessile in provincia. Biella, per le sue caratteristiche produttive, è definita un'«area [illegible]» (è la zona dove l'attività industriale privilegia un unico prodotto). Ebbene, per le aree-sistema il sindacato dei tessili intende avviare una sperimentazione di contrattazione territoriale.

A proposito del Biellese, [illegible] confronto [illegible] i delegati toccherà anche i problemi della crisi che ha colpito l'industria tessile: al convegno [illegible] atteso un esponente nazionale del sinda[illegible] che ha seguito nella capitale gli incontri, sulla crisi, al ministero del Lavoro.

[d. ca.]

Biella, rogo ieri mattina nella fabbrica [illegible] corso Pella

Incendio alla filatura Venus

A fuoco una cella, danni per 600 milioni

BIELLA. Danni per oltre 600 milioni in un incendio sviluppatosi ieri mattina alla filatura cardata Venus. Le fiamme, originate [illegible] un macchinario per la lavorazione dell'acrilico, si sono propagate [illegible] una cella attigua dove hanno trovato facile [illegible] nel filato.

La Venus, che occupa una cinquantina di dipendenti, [illegible] di proprietà dei fratelli Bonino, Gianfranco, 51 anni, Enrica, di 45, e Roberto di 41, tutti residenti a Biella. Nell'azienda, che si trova [illegible] corso Pella, vicino a Città studi, è stato adottato l'orario lavorativo di sei ore per sei giorni settimanali. Così ieri mattina, gli operai di turno erano [illegible] in fabbrica come ogni sabato.

Erano da poco passate le 11,30, quando, da un caricatore delle celle per il trattamento delle fibre, ha iniziato ad alzarsi d[illegible] fumo. Gli addetti al macchinario sono immediatamente intervenuti per cercare di neutralizzare il focolaio, ma attraverso i tubi di collegamento la densa coltre nera, insieme alle prime lingue di fuoco, ha raggiunto la cella dove e[illegible] stati immagazzinati migliaia di chili di filato.

In breve, nonostante il prodigarsi dei dipendenti, l'incendio si è sviluppato, alimentato dalla presenza dell'acrilico, ed è [illegible] necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Biella.

Dalla caserma di via Don Cabrio sono partite due squadre di pompieri che hanno raggiunto in pochi minuti il capannone dell'azienda, destreggiandosi nel traffico congestionato che intorno a mezzogiorno rende di norma proibitivo [illegible] transito in via Ivrea.

L'intervento dei mezzi di emergenza è valso, in [illegible] primo momento, a circoscrivere l'incendio. Poi, in poco più [illegible] due [illegible] fuoco [illegible] stato domato completamente, consentendo ai titolari della Venus di tracciare un sommario bilancio dei danni.

I problemi maggiori, più che dal f[illegible] sono stati creati dal fumo che ha rovinato interamente il carico di materiale che si trovava nella cella. Oltre al filato, sono stati seriamente compromessi anche i macchinari della linea di lavorazione colpita dalle fiamme. Secondo le prime stime, [illegible] valore complessivo [illegible] prodotti e [illegible] apparecchiature bruciate si aggira intorno ai [illegible] milioni.

Sono ancora incerte, per ora, le cause dell'incendio. Tuttavia [illegible] probabile che, come spesso accade in episodi riguardanti apparecchiature adibite alla lavorazione [illegible] filato, la scintilla che ha provocato il rogo sia stata [illegible] da un corpo estraneo nella materia prima sottoposta al trattamento. [c. ma.]

Vercelli, la rassegna del «Nuovo Italia» continua a registrare il tutto esaurito

Martedì al cinema, 12 anni di consensi

Nonostante gli abbonamenti vengano bruciati in pochi giorni, Givogre non sposterà la programmazione in una sala più grande. All'«Italia» i suoi genitori incominciarono, 50 anni fa, la loro avventura in città

VERCELLI. Le tessere sono andate a ruba in pochi giorni, come ogni anno, e martedì scorso il cinema Nuovo Italia ha registrato il tutto esaurito fra il pubblico della dodicesima rassegna «figlia» di Giacomo Givogre e Giorgio Simonelli. Un pubblico cui gli ideatori dei «Martedì» vanno fieri perché eterogeneo, spontaneo e spiritoso, al punto di esprimere giudizi e commenti - ora plateali, più discreti - al termine della rappresentazione (con fischi o applausi) oppure sui biglietti per le votazioni che più di volta hanno sorpreso e fatto sorridere (ma a denti stretti) gli organizzatori.

Per i vercellesi appassionati di cinema questo periodo è particolarmente fitto di appuntamenti, l'avvio, quasi in contemporanea, anche delle rassegne invernali al Belvedere e al Cinema Lux, che propongono titoli di tutto rispetto. Uno slalom, le nebbioline serali, per non perdere il film più interessante e gustare opere prime di registi in cerca di affermazione: insomma, cartelloni cittadini che dovrebbero invogliare a vincere la pigrizia e la dipendenza dall'ipnosi del tubo catodico. Per gli abbonati ai «Martedì» quest'anno le novità sono due. La prima è che al termine ogni programmazione dieci spettatori sono chiamati ad esprimere giudizi con su cartoncini, da uno a dieci, consegnati dagli organizzatori, che in questo modo hanno un primo assaggio sull'indice di gradimento della pellicola.

Successivamente entra in gioco il nostro giornale: il mercoledì e giovedì il fascicolo Vercelli e Biella de «La Stampa» pubblica sulla pagina degli spettacoli un tagliando col quale i lettori sono invitati ad esprimere un giudizio, sempre relativo al film visto la sera precedente: fra le risposte pervenute al giornale entro venerdì sera, sull'edizione domenicale vengono pubblicate alcune fra le più interessanti. Naturalmente non si chiederà ai nostri lettori di elaborare critiche da professionisti, ma più semplicemente riportare in dieci righe le sensazioni, positive o negative, ricevute dalla pellicola.

La rassegna Givogre e Simonelli proseguirà fino 5 marzo dell'anno prossimo proponendo venti film d'autore che hanno ricevuto nelle maggiori vetrine internazionali; dalle cinematografia francese che tanto piace al critico Simonelli, allo spagnolo Almodóvar con cui il pubblico dei «Martedì» dimostra avere un rapporto di amore-odio, via via tutti gli altri senza dimenticare l'inserimento (per la verità esiguo) di registi italiani. Al termine delle venti e oltre programmazioni sarà il pubblico a decretare la pellicola vincente che, guarda caso, di rado coincide con il giudizio espresso critici di giornali locali.

I posti del Nuovo Italia sempre troppo pochi, infine, per tutti coloro che vorrebbero vedere i «Martedì», ma Givogre non ha nessuna intenzione di spostare la rassegna, magari al «Viotti». All'«Italia» è storia cinematografica della famiglia a Vercelli. Antonio ed Isabella Givogre, i genitori, arrivarono a Vercelli negli Anni Quaranta, da Pralormo (Torino), dove già avevano avviato un'attività di gestori di cinema.

Rilevarono l'«Italia» di piazza Pajetta e lo rilanciarono in grande stile, ricorrendo anche agli uomini-sandwich sui trampoli per pubblicizzare i film più importanti.

I coniugi Givogre divennero popolarissimi e contraccambiarono sempre l'affetto dei vercellesi, segnalandosi per atti di generosità e di bontà. Givogre, dunque, ben difficilmente sposterà la rassegna, dedicata ai suoi cari.

Ombretta Piantavigna

IVAN STEIGER

DOVE ANDIAMO

per la festa del patrono

Si celebra la festa patronale San Giovanni a Vaglio Colma, Biella. Nel pomeriggio ci sarà concerto di fisarmoniche dirette dal maestro Ottino. La festa religiosa ha inizio al mattino alle 10,30 messa alla presenza dei priori della festa, Vito Tirapelle, Chiara Ramella e Giorgio Valli. Seguirà il pranzo sociale in un ristorante della frazione. Alle 15,30 nella chiesa parrocchiale avrà inizio il concerto.

C'è Verdone all'Orsa di Trino

È in programma per oggi pomeriggio alle 14,30 al cinema Orsa di Trino la proiezione del film «Il bambino e il poliziotto», con Carlo Verdone.

Alternativa Dick Tracy,

Ultimi giorni per «Weekend morto», a Biella. Per chi vuole passare al cinema e fuggire alla dittatura di Dick «giallo» Tracy, un'alternativa molto divertente potrebbe essere rappresentata da «Wee il morto», una commedia Usa in cartellone al cinema Odeon. La storia narra di due giovani, invitati dal capufficio a passare un fine settimana nella villa mare, costretti a farlo credere vivo, per non rischiare di essere uccisi. Il film, leggero e un po' mile, assicura comunque un'ora e mezzo di risate.

della musica

I fans della lirica valsesiani potranno attraverso club Amici della Musica di Varallo seguire la stagione del Regio di Torino. Per informazioni e prenotazioni degli abbonamenti per il «Don Carlo», «La Regina di Saba», «La Fanciulla del West», «La Francesca da Rimini» e «Il Barbiere di Siviglia» ci si può rivolgere ai numeri dei musicofili: 0163.52.320.

Rassegna a Candelo stupefacente

Ultima «puntata» al Cinema teatro Giuseppe Verdi via Pozzo 2, a Candelo, per «Spazio Torino, cinema indipendente». Questo il programma stasera alle 21. «Cinema stupefacente: Torino e dintorni». I film: «Dimmi qualcosa di te» (1989) di Gian Luca Maria Tavarelli (Gabbiano d'oro, Anteprima per Cinema Indipendente italiano, Bellaria 90. «Biancaneve» (1989) di Luca Faggioli (vincitore del concorso Spazio aperto, Festival internazionale Cinema giovani - Torino 1989). Seguirà un incontro con Gianluca Maria Tavarelli e Stefano Della Casa, responsabile della sezione «Spazio Torino» del Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino.

Armonie chitarra al Lamarmora

La chitarra è giovane. Difficile da suonare? Forse meno di tanti altri strumenti. Inizierà nella terza settimana di ottobre un tenuto Biella, Villaggio Lamarmora da Giampiero Pramaggiore. Lo stage si divide in settori per principianti e praticanti, anche già ad un livello avanzato. Con il patrocinio del Comune di Biella, il terminerà a giugno del prossimo Per informazioni, telefonare allo 015.44.32.283.

Appuntamento Beeth

Si aprirà domani all'auditorium di via San Filippo la stagione musicale organizzata come ogni anno dall'associazione «Lorenzo Perosi». Il primo appuntamento prevede un concerto del pianista Roberto Cognazzo, eseguirà a partire dalle ore 21 brani di Ludwig Van Beethoven.

GLI APPUNTAMENTI

Programmazione per insegnanti

Sarà l'ispettrice tecnica del ministero della Pubblica Istruzione Lucia Acierno a giovedì 18 ottobre, alle ore 16 all'Istituto Loreto di piazza D'Angennes, il secondo incontro del «Seminario sulla didattica» proposto dall'Uciim di Vercelli nell'ambito delle proprie iniziative di aggiornamento. Il tema «La programmazione educativa e didattica: situazione di partenza, obiettivi, valutazione» è particolarmente attuale. Risponde infatti alle esigenze di tutti i professori nella formulazione del piano annuale di insegnamento. L'invito a partecipare è esteso anche ai giovani laureati che intendono affrontare in futuro analoghi concorsi.

GAGLIANICO
Chiude «Intraprendere'»

Oggi è l'ultima giornata di convegni per «Intraprendere '90», che si tiene nell'area di Biella-Fiere, a Gaglianico sulla statale Biella-Vercelli. Questo il programma al mattino, «Nuova impresa e imprenditorialità Giovanile il nuovo Mezzogiorno, la legge 44»; nel pomeriggio, premiazione del miglior caso di neo-imprenditorialità.

I 118 anni degli Alpini

Le penne nere del comprensorio laniero celebrano domani i 118 anni della fondazione del corpo. Alle 19.30 la ricorrenza verrà ricordata con le celebrazioni di una messa nel sacrario del delle truppe alpine sottostante la sede Ana di via Delleani.

Gita all'Alpe Toso

Oggi si svolgerà l'escursione all'Alpe Toso (metri 1649) in val Sorba di Rassa, in occasione dell'iniziativa sezione Cai di Varallo che va sotto nome «ecologico» di «Montagna pulita». Lasciate le automobili a Rassa, dopo la che verrà celebrata a Campertogno alle ore 7,30 si salirà in val Sorba, in circa due ore si raggiungerà l'Alpe Toso.
All'arrivo bevande calde per tutti i partecipanti.

Raduno degli Ciudin

Alle 8,30, si riuniscono alla sede sociale in via Fratelli Garrone, 18 gli ex Ciudin (Ospizio dei poveri) per il raduno annuale. Dopo la commemorazione degli ex Ciudin scomparsi, il saluto del presidente dell'Associazione alle autorità e agli intervenuti, verranno consegnati premi e borse di studio.

Sfilata di moda al Commerciale

Si sono appena conclusi i celebrati défilé dei grandi stilisti a Milano, e Biella, nel suo piccolo, tenta di ricreare l'atmosfera dell'alta moda. Domani sera, con inizio alle ore 21, al circolo Commerciale via Seminari, è in programma una sfilata organizzata da Rosa Lovero intitolata «Colori d'autunno '90». Sarà possibile ammirare gli abiti più «in» del momento, presentati nell'occasione da negozi biellesi.

VERCELLI
Incontro Lions

Il prossimo meeting sociale avrà luogo giovedì 18 ottobre alle 20 al Circolo Ricreativo di via Galileo Ferraris, Ospite ed oratore della serata, sarà l'ingegner Pierluigi Rolando, noto stilista nel campo dello sportswear, che intratterrà i presenti sul tema dal titolo «Rapporto dialettico fra design e moda».

«MARTEDÌ»

a cura di E. De Marla

MILOU MAGGIO

Giudizi del pubblico

Il pubblico del «Nuovo Italia» ha dato 7,72 di media al film di Louis Malle, noi avremmo dato 7. Questi i giudizi più interessanti dei lettori che hanno compilato le schede de «La Stampa».

Maria Rita Corenzo. Un bel film. Belle le immagini. Piacevolissima l'ironia sono visti i personaggi, tuttavia qualche figura e qualche situazione mi sono sembrate un poco eccessive, per certi versi improbabili.

Beatrice Pisani. Un Malle insolito e dai toni «comuneliani»: i piccoli drammi protagonisti (l'amore contrastato di Claire per l'amica ballerina, l'attaccamento morboso all'argenteria della nonna defunta di Camille e le speranze rivoluzionarie di Danieli si contrappone la realtà di un '68 incombente e rumoroso, in cui si stagliano sogni, illusioni ed ardori giovanili... talvolta esasperati dalla loro stessa tragica comicità. Sempre odiosa, invece, la nevrotica Miou Miou!

Maurizio Finotti. Il meglio: nipotina simpatica ed intrigante. Il peggio: la fuga boschi tipo day after. L'amore: rubato. Il sesso: balzano. L'umorismo: macabro. La violenza: aleggiante. La frase: Ci si pattina sullo sperma alla Sorbona. La sequenza: il ballo di Milou con il fantasma della madre.

Daniela Saglio. Mi sono piaciuti moltissimo l'analisi dei personaggi, così diversi così reali, condotta egregiamente da un grande regista, quel giusto tocco di comicità e bella interpretazione di Piccoli. Non mi è piaciuta la conclusione.

Augusta Candeli Minghetti. Splendido il primo tempo: 10 alla regia, alla fotografia, agli attori. Un primo tempo degno del regista, un piccolo capolavoro. Sei al secondo tempo: gli attori diventano inconsistenti, ci e situazioni non più comiche, ma ridicole e senza senso, tutto è crollato.

Sergio Monigiotti. Il Maggio francese né dalla parte dei contestati né da quella dei contestatori. Un intervallo di trasgressione nella routine un gruppo, emblema del '68 stesso fuoco paglia, che per pochi attimi, ha comunque bruciato bene e molto.

Piera Monformoso. Non mi ha trasmesso particolari sensazioni. Ho trovato carina la prima parte, più della seconda, un «déjà vu», una copiatura di Buñuel. I personaggi mi hanno infastidito. Atipica la fuga nei boschi: fuggivano dallo spauracchio del '68 e dagli orrori di una guerra mondiale?

Saviolo Fortina. Non mi è dispiaciuto, forse perché amo abbastanza i registi francesi. Bello il primo tempo, un po' meno secondo. Cast valido e convincente, con ciascun calato nel suo personaggio.

Paolo Rigolone. L'ho interpretato come la riunione di persone che, per una circostanza funebre, si scoprono e si rivelano per quello che potevano essere; si sono spogliate dell'abito di per indossarne uno più vero. Darei un Oscar personale alla.

Fiorenzo Lenna. Per certi versi esasperato, ma bello nel suo insieme. Piacevole lo spunto del Maggio francese che incanta e tenta i personaggi della storia. Ma alla fine nessuno dimostra realmente di voler cambiare se stesso e le cose.

I tecnici dell'Anas hanno collegato alla strada il ponte centenario di Isolello

Alagna, riaperta la statale

E' stato necessario chiudere un buco di sei metri. Sotto la pioggia battente, ruspe e camion hanno sistemato terra e pietrisco. Il sindaco di Riva: «Con il vecchio passaggio ci sentiamo più sicuri»

ALAGNA
NOSTRO SERVIZIO

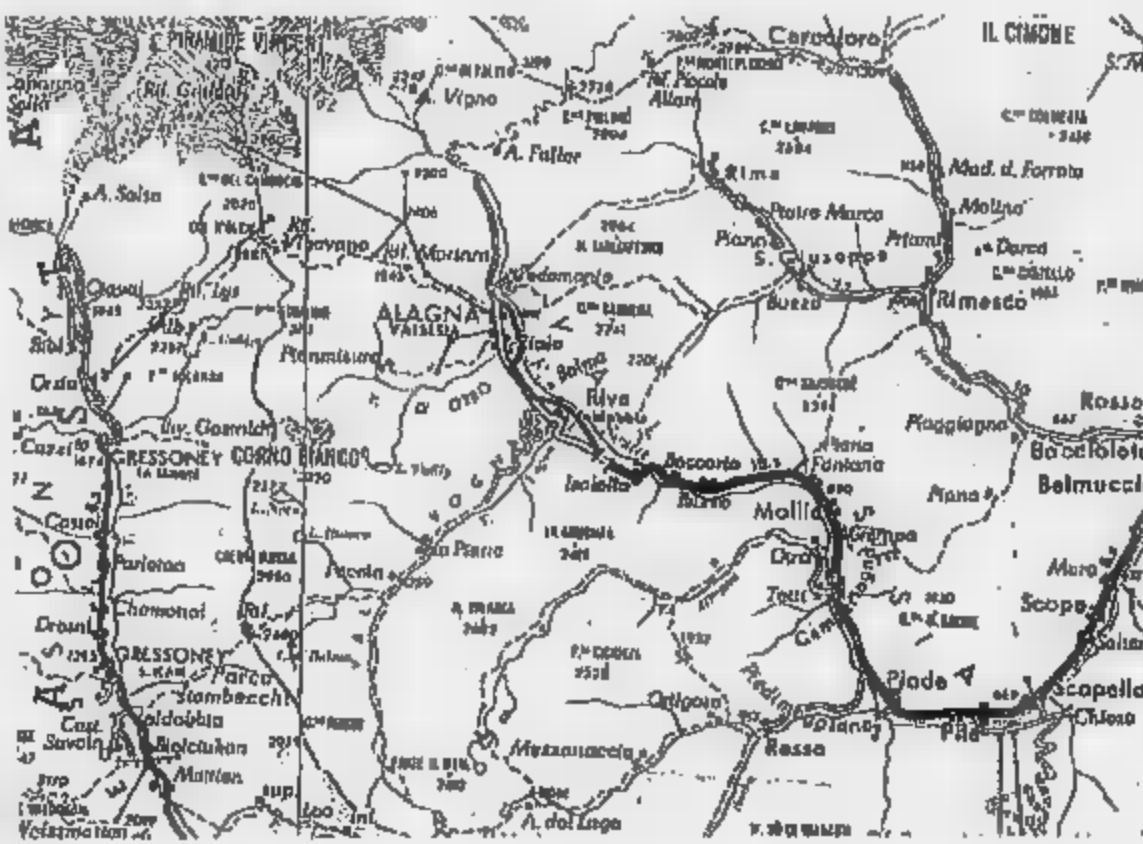
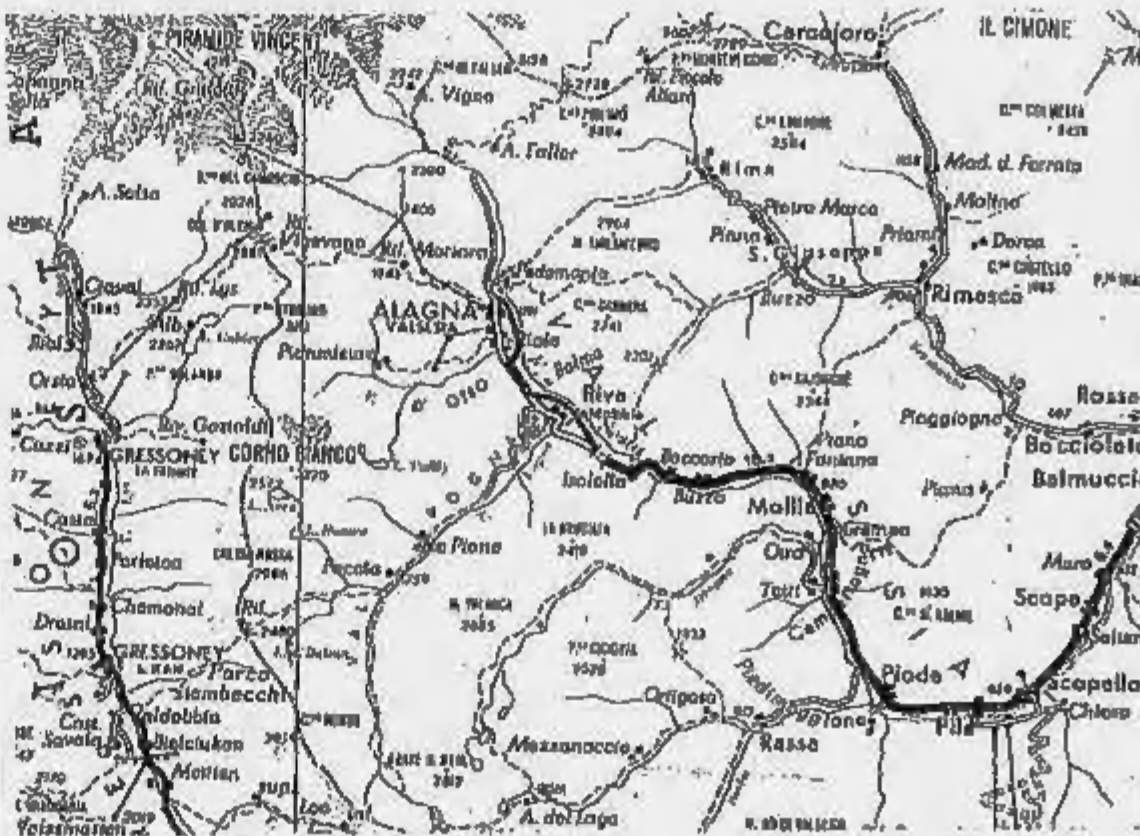
Un vecchio ponte in pietra di Isolello, dichiarato pericolante, ha salvato l'alta Valsesia dall'isolamento: per riaprire la statale per Alagna, interrotta dall'altra sera a Riva Valdobbia dove il fiume in piena aveva spazzato via il guado, l'ultracentenario manufatto è stato collegato a tempo di record con un terrapieno al tracciato protetto dal paravalanghe in costruzione. Ora l'arteria è nuovamente agibile.

E pensare che per consentire il completamento del paravalanghe il passaggio recentemente era stato spostato e quando a causa delle piogge torrenziali di venerdì il Sesia si è gonfiato, i due sfiatatoi del guado non sono stati in grado di smaltire la montagna d'acqua che scendeva a valle trasformandosi in piccole dighe che hanno aumentato le capacità devastanti del fiume.

I manufatti hanno resistito solo il tempo necessario per far tornare a casa i bambini di Riva e Alagna dalle scuole di Varallo. Poi appena chiusa la statale, gli attraversamenti sono stati portati via.

Il vecchio ponte, invece, nonostante fosse stato recentemente indebolito dallo smantellamento di una delle testate, ha resistito e i tecnici dell'Anas hanno deciso di utilizzarlo nuovamente per togliere l'alta valle dall'isolamento. Esisteva però il problema di come ricollegarlo in tempi brevi alla strada: dove era stato tagliato c'era un buco di circa sei metri di profondità.

Ruspe e camion hanno lavorato ininterrottamente per 5 ore sotto una pioggia battente ma alla fine la voragine è stata chiusa con terra e pietrisco. La statale così ieri mattina ha potuto essere riaperta e la situazione nella zona è tornata alla normalità senza ulteriori disagi per la popolazione. I danni causati dal maltempo sono quindi circoscritti a questo episodio che ha tenuto in ansia per diverse ore gli abitanti di Alagna e Riva.

«Pensare che l'Anas voleva abbatterlo, ma dopo quello che è successo, ce lo faremo vendere - dice Giovanni Severina, sindaco di Riva -. Lo rinforzeremo e lo trasformeremo in un passaggio pedonale-monumento, simbolo della tenacia e della laboriosità delle nostre genti. Potranno costruire tutti i ponti moderni che vogliono ma con la nostra vecchia passerella di scorta ci sentiremo più sicuri».

Un attaccamento più che giustificato se si considera che l'opera risale al 1884 e che ha resistito a piene spaventose, valanghe, perfino alle mine dell'ultima guerra: «Le cariche di dinamite riuscirono solo a danneggiarlo - ricorda Giovanni Severina -. Riparato, ha continuato a svolgere egregiamente il suo compito fino a pochi anni fa quando, sfiancato dai carichi dei Tir che trasportano a valle i blocchi di granito delle cave della zona, ha mostrato segni di cedimento. Per questo l'Anas lo ha dichiarato pericolante».

Il traffico intanto era stato deviato su un nuovo viadotto subito distrutto dalle valanghe. Per risolvere il problema una volta per tutte, fu deciso di superare il punto critico della valle sovrastata da pareti scoscese con un tunnel. L'opera che costerà circa 20 miliardi è attualmente in via di ultimazione. E nel frattempo auto, pullman e camion attraversavano il Sesia a Isolello su un guado rudimentale.

Maurizio Alfisi

PRIME PIOGGE

Caduti 78 millimetri

La lunga siccità durata tutta l'estate è finita ma le prime piogge autunnali pur non particolarmente abbondanti hanno causato qualche problema. L'Osservatorio meteorosismico di Oropa segnala infatti che le precipitazioni hanno raggiunto finora i 78 millimetri. «Una quantità non eccezionale - osserva don Silvano Cuffolo, il sacerdote che elabora i dati della stazione -. Fino a 100 millimetri al giorno siamo ancora nella normalità. I guai sono provocati dall'intensità delle piogge. I livelli registrati sono infatti caduti in poche ore e purtroppo non serviranno molto per rifornire le falde». Le precipitazioni hanno causato un brusco innalzamento dell'umidità che a Oropa ieri era del 100 per cento. A rendere degna di nota questa perturbazione proveniente dall'Africa, vi è poi l'alta pressione. Il barometro al santuario indica 1027 ettopascal, uno tra i valori record di tutto l'anno.

DAL BIELLESE

CANDELO

Termina il rally per fuoristrada

Si conclude oggi la Crono Cup «off road», il primo rally per auto fuoristrada organizzato nel poligono militare di Candelo. Sono rimasti in gara solo venti equipaggi.

GAGLIANICO

Donat-Cattin a Intraprendere

Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin visiterà stamattina Intraprendere '90. Nell'occasione gli industriali biellesi chiederanno ragguagli sui provvedimenti anticrisi.

BIELLA

Artigianato Casa multa di 3 milioni

L'ispettorato del lavoro ha inflitto una multa di 3 milioni alla sezione biellese della Casa, la Confederazione degli artigiani. Sulla base di una segnalazione anonima i funzionari hanno accertato che nel periodo della compilazione delle dichiarazioni dei redditi, l'associazione utilizzava personale non assunto dalle liste del collocamento.

BIELLA

Due giovani prendono i voti

Due giovani, Chiara Acquadro e Marco Carlino, ricevono oggi i voti della congregazione francescana. Chiara Acquadro prenderà i voti ad Assisi, don Marco Carlino entrerà nel convento di monte Mesma.

Imbarazzanti istruzioni per riconoscere il sesso dei camosci

Cacciatori o ginecologi?

Le indicazioni in un opuscolo della Provincia. La pubblicazione è legata alle nuove regole che assegnano per sorteggio i capi da abbattere

BIELLA. Camosci, caprioli e mufloni attenzione: da questa mattina i cacciatori hanno licenza di uccidere sia pure nel rispetto di determinate prescrizioni.

Gli scorsi anni, a parte la sempre presente attività di estemporanei bracconieri, mufloni e caprioli potevano stare tranquilli alla finestra ad osservare gli amici camosci cercare pressoché sempre inutilmente di salvare la pelle dall'imperversare delle doppiette; quest'anno invece si è deciso che tutti gli ungulati devono avere le stesse possibilità di salvezza. Vale a dire nessuna.

Per evitare fin dall'inizio ogni possibilità di errore, ci ha pensato per tempo l'assessorato provinciale alla tutela della fauna e alla disciplina della caccia, che ha provveduto a fornire ogni cacciatore di una sorta di «identikit» delle tre specie di ungulati cacciabili quest'anno. Le istruzioni sono contenute in un volantino articolato in una facciata di testo e in una di illustrazioni. Sono chiare, comprensibili e complete; sono state elaborate dal «Dipartimento produzioni animali, ispezione ed igiene veterinaria» dell'Università di Torino in collaborazione con il «Centro ricerche in ecologia applicata» sempre di Torino.

Seguendo queste istruzioni, forse qualche cacciatore potrà tuttavia provare un leggero imbarazzo. Infatti, se volesse cacciare un camoscio «nel terzo anno di vita oppure oltre» dovrà armarsi di pazienza ed attendere che l'animale faccia pipì per stabilire se è maschio o femmina.

Infatti mentre i primi la fanno «davanti alle zampe posteriori, senza accucciarsi» specifica il volantino, le seconde invece si accucciano e di conseguenza la pipì finisce «dietro le zampe posteriori».

Ancora più imbarazzato il cacciatore si troverà imbattendosi in un capriolo: in questo caso il suo esame dovrà forzatamente diventare molto più indiscreto coinvolgendo le cosiddette «parti intime» dell'animale. La distinzione tra maschi e femmine, infatti, è possibile solo esaminando lo «specchio anale» di ciascuna bestiola, che implicitamente è pregata di volgere le terga ogni volta che un cacciatore l'intercetti, per consentire a quest'ultimo un esame accurato.

Mentre infatti nei maschi questo specchio è «a fagiolo», nelle femmine è «a cuore, con un ciuffo di peli rivolto verso il basso». La parte didascalica del volantino illustra puntualmente sia un tipo di «specchio» sia l'altro: non si sa mai che un cacciatore possa equivocare tra cuori e fagioli.

Non ci saranno problemi particolari, invece, nel caso dei mufloni: anche il volantino dà per scontato che tutti li sappiano riconoscere a colpo d'occhio. Induce tuttavia a porre imbarazzanti interrogativi sulla illibatezza dei mufloni di sesso femminile: mentre i maschi risultano ornati di corna addirittura di tipo semicircolare, le femmine, almeno normalmente, ne sono affatto prive. **[r. s.]**

Biella, dopo molte polemiche hanno preso il via i lavori di costruzione

Dopo 30 anni, il Palasport

L'impianto sorgerà su un'area di 15 mila metri quadrati a poca distanza dall'istituto per geometri. Il complesso, che ospiterà oltre 2500 spettatori, sarà agibile entro il '92

BIELLA. Se ne parlava già trent'anni fa, poi nel marzo scorso il progetto è stato appaltato tra un mare di polemiche e ora, finalmente, le ruspe hanno cominciato lo scavo.

Dopo la lunga attesa, la città avrà così il suo primo palazzetto dello sport. Nell'area di 15 mila metri quadrati, ricavata dietro lo stabile dell'istituto per geometri, si sono infatti iniziati i lavori da parte delle quattro ditte interessate, tre biellesi (la Ceb, la Edil 2000 e la Sicer) e la Gastone Guerrini di Torino. L'avvio delle pale meccaniche cancella poco meno di due anni di discussioni e polemiche che, nei primi mesi dell'89, avevano portato l'amministrazione sull'orlo della crisi.

I lavori riguardano il nucleo centrale del nuovo impianto, con il parquet principale e due gradinate laterali. Nelle tribune verranno ricavate altre due palestre (una sarà costruita con il contributo della Cassa di risparmio) che contribuiranno ad attenuare la cronica «fame» di strutture sportive del capoluogo laniero.

Complessivamente saranno a disposizione degli spettatori oltre 2500 posti che, in occasione di convegni, assemblee e congressi, potranno diventare 3500 utilizzando anche lo spazio centrale.

E' proprio sul tipo di pavimentazione per il «palestrone», che si sono ancora alcuni dubbi. Si dovrà decidere, infatti, se adottare il parquet di legno, oppure ricorrere al sintetico. Questa seconda soluzione renderebbe possibile anche la disputa di gare di tennis, oltre che di pallacanestro e pallavolo.

E' soddisfatto l'assessore allo sport Gilberto Pichetto, che ha difeso la realizzazione dell'opera da ogni genere di critiche e di attacchi: «Tra un paio d'anni, quando saranno ultimati i lavori, avremo colmato un vuoto. Per una città come Biella, con legittime aspirazioni di vertice in molte discipline sportive, la mancanza del Palasport costituiva un handicap notevole e un serio ostacolo all'ampliamento della pratica». **[c. ma.]**

Domani al Dugentesco la piattaforma verrà presentata ai delegati di tutto il Piemonte

Tessili, il contratto si discute a Vercelli

Oltre 200 invitati in rappresentanza di 70 mila addetti

VERCELLI. Hanno dato la loro adesione circa 200 delegati sindacali in rappresentanza degli oltre 70 mila lavoratori del settore tessile in Piemonte: domani mattina si incontreranno al Dugentesco per discutere la piattaforma contrattuale per la categoria, recentemente approvata a Senigallia. I lavori incominceranno alle 9,30: la padrona di casa sarà Claudia Tugnolo, vercellese, segretaria regionale dei tessili per la Cisl, che sarà affiancata dai suoi colleghi della Cgil e della Cisl.

La riunione sarà la prima di una serie di incontri che si svolgeranno via via nelle fabbriche per le consultazioni. La piattaforma, a differenza delle altre, caratterizzate da una maggior attenzione verso i problemi della produzione, privilegia l'aspetto dei diritti collettivi e sociali del lavoratore, quasi a mettere le basi di un nuovo umanesimo in fabbrica.

Spiega Claudia Tugnolo: «E' il momento di rivendicare con strumenti più puntuali, che tengano conto del vivere d'oggigiorno, i diritti dei lavoratori. Non che gli altri contratti abbiano ignorato questo aspetto, ma i cambiamenti sociali impongono un'attenzione maggiore». La piattaforma dovrebbe quindi offrire gli strumenti per dar concretezza ad intenti generali del tipo «miglior qualità della vita»?

Sì, se è vero che la piattaforma contrattuale intende ritagliare spazi maggiori per il tempo libero, prevedendo tutta una serie di disposizioni: ad esempio una riduzione a 35 ore di lavoro per i turni più disagiati, oppure una miglior tutela per i permessi, per i giorni d'aspettativa. Aggiunge Claudia Tugnolo: «Inevitabilmente il discorso cade sulla problematica femminile: le donne lavoratrici hanno esigenze diverse ed il tessile è appunto una categoria dove la rappresentanza femminile è preponderante. Ecco perché la piattaforma privilegia i diritti collettivi e sociali».

Altro problema che i delegati affronteranno è quello dell'inquadramento: il contratto a loro dire deve offrire uno strumento generale che va applicato nelle singole realtà aziendali. Di qui al discorso dei livelli il passo è breve: il vecchio contratto ne prevedeva sette, la piattaforma intende inserirne uno in più. Sempre in questo ambito c'è la questione delle richieste di passaggio di livello: ad esempio i tessitori e le tessitrici dal secondo al terzo.

Non mancano nella piattaforma aspetti decisamente innovativi. Il primo riguarda le pensioni integrative: il sindacato chiede di costituire a livello nazionale un fondo, anche in concorso con l'Inps che prevede appunto un'integrazione al sistema pensionistico nazionale. Il secondo prevede l'utilizzazione di una parte del salario sociale per interventi chirurgici particolarmente complessi e delicati.

Nell'esame del contratto non mancano riferimenti alla roccaforte del tessile in provincia. Biella, per le sue caratteristiche produttive, è definita un'«area sistema» (è la zona dove l'attività industriale privilegia un unico prodotto). Ebbene, per le aree-sistema il sindacato dei tessili intende avviare una sperimentazione di contrattazione territoriale.

A proposito del Biellese, il confronto tra i delegati toccherà anche i problemi della crisi che ha colpito l'industria tessile: al convegno è atteso un esponente nazionale del sindacato che ha seguito nella capitale gli incontri, sulla crisi, al ministero del Lavoro. **[d. ca.]**

Biella, rogo ieri mattina nella fabbrica di corso Pella

Incendio alla filatura Venus

A fuoco una cella, danni per 600 milioni

BIELLA. Danni per oltre 600 milioni in un incendio sviluppatosi ieri mattina alla filatura cardata Venus. Le fiamme, originate da un macchinario per la lavorazione dell'acrilico, si sono propagate a una cella attigua dove hanno trovato facile esca nel filato.

La Venus, che occupa una cinquantina di dipendenti, è di proprietà dei fratelli Bonino, Gianfranco, 51 anni, Enrica, di 45, e Roberto di 41, tutti residenti a Biella. Nell'azienda, che si trova in corso Pella, vicino a Città studi, è stato adottato l'orario lavorativo di sei ore per sei giorni settimanali. Così ieri mattina, gli operai di turno erano in fabbrica come ogni sabato.

Erano da poco passate le 11,30, quando, da un caricatore delle celle per il trattamento delle fibre, ha iniziato ad alzarsi del fumo. Gli addetti al macchinario sono immediatamente intervenuti per cercare di neutralizzare il focolaio, ma attraverso i tubi di collegamento la densa coltre nera, insieme alle prime lingue di fuoco, ha raggiunto la cella dove erano stati immagazzinati migliaia di chili di filato.

In breve, nonostante il prodigarsi dei dipendenti, l'incendio si è sviluppato, alimentato dalla presenza dell'acrilico, ed è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Biella.

Dalla caserma di via Don Cabrio sono partite due squadre di pompieri che hanno raggiunto in pochi minuti il capannone dell'azienda, destreggiandosi nel traffico congestionato che intorno a mezzogiorno rende di norma proibitivo il transito in via Ivrea.

L'intervento dei mezzi di emergenza è valso, in un primo momento, a circoscrivere l'incendio. Poi, in poco più di due ore il fuoco è stato domato completamente, consentendo ai titolari della Venus di tracciare un sommario bilancio dei danni.

I problemi maggiori, più che dal fuoco, sono stati creati dal fumo che ha rovinato interamente il carico di materiale che si trovava nella cella. Oltre al filato, sono stati seriamente compromessi anche i macchinari della linea di lavorazione colpita dalle fiamme. Secondo le prime stime, il valore complessivo dei prodotti e delle apparecchiature bruciate si aggira intorno ai 600 milioni.

Sono ancora incerte, per ora, le cause dell'incendio. Tuttavia è probabile che, come spesso accade in episodi riguardanti apparecchiature adibite alla lavorazione del filato, la scintilla che ha provocato il rogo sia stata causata da un corpo estraneo nella materia prima sottoposta al trattamento. **[c. ma.]**

Stasera al teatro Civico di Vercelli, prima finale del Concorso giunto alla quarantunesima edizione

Sette cantanti in cerca di un successo

Si esibiranno, dalle 21, con i Cameristi della Scala diretti da Peter Maag
Viotti d'oro al musicista svizzero ed al soprano Elisabeth Schwarzkopf

VERCELLI. Volata finale questa sera, ore 21 al teatro Civico, per la sezione di Canto del quarantunesimo concorso Internazionale «Giovan Battista Viotti» organizzato dalla Società del Quartetto. Sarà sicuramente una dura competizione visto il buon livello dei concorrenti che hanno già ottenuto alle eliminatorie un unanime consenso di pubblico. Tra l'altro, stasera la finalissima di canto si situa in un'occasione particolare perché verranno consegnati due «Viotti d'oro»: al direttore d'orchestra svizzero Peter Maag (che dirigerà i Cameristi della Scala nell'accompagnamento dei cantanti) e al soprano tedesco Elisabeth Schwarzkopf, stella dell'Opera di Stato di Vienna.

Ma torniamo al Concorso: con un programmma rigorosamente mozartiano - in occasione del bicentenario della morte del celeberrimo maestro salisburghese - saliranno sul palcoscenico del Civico i sette finalisti: le migliori voci del '90 secondo la giuria composta da noti artisti lirici, nonché didatti e responsabili di istituzioni musicali, e presieduta dal maestro Giuseppe Pugliese.

Lo scorso anno per le due sezioni non era stato assegnato il primo premio, ma per quella maschile il secondo posto era andato ad Andrea Silvestrelli e per la femminile un ex aequo a Mariana Pentcheva e a Sandra Mantovani.

Aprirà la serata il romano Carmelo Caruso, baritono, 31 anni, diplomato al Conservatorio romano di «Santa Cecilia» con perfezionamento ai corsi di Canto Gregoriano all'Istituto Pontificio di Musica Sacra; sarà quindi la volta della torinese Maura Maurizio, soprano lirico leggero classe 1964, diplomata al «D'Annunzio» di Pescara, a cui farà seguito dalla Corea del Sud il tenore trentenne Park Hong Kyu che ha una formazione compiuta al «Giuseppe Verdi» di Milano ed un curriculum che lo vede vincitore del secondo premio al concorso internazionale «Nuove voci liriche».

La serata continuerà con l'esibizione di Monica Minarelli, soprano lirico, classe 1965, di Cento in provincia di Bologna, che ha iniziato gli studi al «Frescobaldi» di Ferrara e li ha completati al Conservatorio «Casella» dell'Aquila. Fra le sue note biografiche figurano anche i corsi dell'Accademia lirica di Osimo di cui è direttore artistico Katia Ricciarelli.

Seguiranno quindi il basso Markuus Wolfsbauer, trent'anni austriaco diplomato al «Mozarteumu» di Salisburgo, la romana Alessandra Catteruccia di 26 anni soprano che è stata cresciuta al «Santa Cecilia» di Roma ed inoltre laureata in storia della musica nonché solista dei «Carmina Burana» di Orff. In postazione finale il baritono francese Nicolas Rivenq di 32 anni che si è laureato in lettere alla Sorbona ed ha compiuto gli studi musicali alla Scuola d'arte lirica dell'Opéra di Parigi.

I cantanti eseguiranno ciascuno due arie scelte fra le più note dalle opere di Mozart: Le nozze di Figaro, il Don Giovanni, Così fan tutte, La clemenza di Tito ed Il ratto del serraglio.

Ai premi che saranno tre per ogni sezione - 10 milioni per il primo, 5 per il secondo e 3 per il terzo - si aggiungono per i primi assoluti opportunità di importanti scritture in istituzioni musicali a carattere internazionale.

Poi, i «Viotti d'oro», sponsorizzati dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, a Maag, «il direttore mozartiano del bicentenario», secondo Pugliese, in quanto ha esordito proprio come direttore del Flauto Magico ben 45 anni fa, e ad Elisabeth Schwarzkopf, grandissima interprete mozartiana, ma apprezzata anche nelle opere di Strauss: storica la sua Marescialla del «Cavaliere della rosa».

Serena Leale

Peter Maag, nato a San Gallo, è uno dei più noti direttori d'orchestra del mondo: stasera riceverà il Viotti d'oro

Biella, il museo civico ospita una singolare mostra sul consueto passeggio nel centro storico

E 100 foto raccontano un sabato in via Italia

L'obbiettivo ha fissato la moda, gli atteggiamenti, gli sfizi dell'abbigliamento. In primo piano il look dei giovani con borchie e stivaloni, impeccabili professionisti, ragazzi rampanti, ambulanti nordafricani in cerca di clienti

BIELLA. Teen-agers con borchie e stivaloni, signore avvolte nella vampata rossa di barracani e fusò, impeccabili notai, galleristi, giovani rampanti in ray-ban, ambientalisti in surplace sulla bicicletta bianca. Sono i protagonisti della rassegna fotografica «Un giorno in via Italia», ma chi si aspetta l'immediatezza di volti e scorci colti durante le rituali passeggiate del fine settimana nel cuore della città, dovrà ricredersi.

Il Club dei fotoamatori, che ha organizzato la mostra allestita nel museo civico di Biella, ha isolato ogni personaggio, ogni ritratto, nello spazio di una sorta di «studio-mobile»: un telone di pesante canapa gialla che ha fatto da sfondo a tutti i passanti. E' nata così la galleria di cento immagini che raccontano la moda, gli atteggiamenti, gli sfizi dell'abbigliamento dei biellesi, in mostra fino al 20 ottobre.

Tutte le fotografie sono state scattate un sabato dello scorso mese di giugno, invitando la gente, ma soprattutto i giovani, a posare davanti all'obbiettivo.

«L'aggancio con via Italia - dicono gli autori delle immagini - è stato fatto solo per avere a disposizione molte persone, nello spazio di poche ore. Volevamo documentare soprattutto il look durante la giornata dedicata tradizionalmente agli acquisti, il sabato, quando per condizionamento e abitudine si esibisce l'abbigliamento più recente, l'ultimo acquisto».

Per evitare di perdere i particolari dell'abbigliamento, il folto gruppo di fotoamatori biellesi ha così preferito scegliere un contesto specifico, isolare i protagonisti delle «vasche» di via Italia. Una scelta azzeccata che permette oggi al visitatore di fermarsi su ogni dettaglio, dalla pettinatura ai gioielli. E, d'altra parte, le istantanee diventano così anche un documento di costume in cui sfilano adolescenti e agenti in divisa della Mek Pol, nordafricani e manager accompagnati da pechinesi e eleganti dalmata.

Ora il Club dei fotoamatori vorrebbe riunire le immagini in un volume per lasciare alla città questo racconto di immediatezza e colore.

Intanto, la mostra si può visitare ogni giorno dalle 15 fino alle 19.

Marco Conti

IN BREVE

VERCELLI
Rassegna dei Giovani concertisti

E' stata presentata la stagione '91 dei Giovani concertisti, promossa dalla Società del Quartetto. Da gennaio a metà maggio figurano in cartellone 14 appuntamenti che si terranno nel salone Dugentesco. La rassegna si aprirà venerdì 11 gennaio con l'esibizione del vercellese Enrico Cerfoglio.

VERCELLI
Banditi i premi Bontà 1990

E' fissata per sabato 8 dicembre la consegna dei premi Bontà 1990, l'iniziativa del bisettimanale La Sesia che intende valorizzare atti di particolare altruismo. Le segnalazioni possono essere inviate all'Associazione commercianti di Vercelli entro il 10 novembre.

VARALLO
Festa del campanile

E' fissata per oggi la tradizionale Festa del campanile. Il programma prevede per le 10 un concerto in contemporanea delle campane di San Gaudenzio e di tutte le chiese rionali. Dopo l'accoglienza dei Priori, in Collegiata, si terrà l'esecuzione dei canti della liturgia ad opera dell'Accademia polifonica gaudenziana.

RASSA
Escursione all'alpe Toso

Il Cai di Varallo organizza per questa mattina una escursione ai 1649 metri dell'alpe Toso, nella val Sorba di Rassa. L'itinerario prevede una marcia di circa due ore.

Vercelli, la rassegna del «Nuovo Italia» continua a registrare il tutto esaurito

Martedì al cinema, 12 anni di consensi

Nonostante gli abbonamenti vengano bruciati in pochi giorni, Givogre non sposterà la programmazione in una sala più grande. All'«Italia» i suoi genitori incominciarono, 50 anni fa, la loro avventura in città

VERCELLI. Le tessere sono andate a ruba in pochi giorni, come ogni anno, e martedì scorso il cinema Nuovo Italia ha registrato il tutto esaurito fra il pubblico della dodicesima rassegna «figlia» di Giacomo Givogre e Giorgio Simonelli. Un pubblico di cui gli ideatori dei «Martedì» vanno fieri perché eterogeneo, spontaneo e spiritoso, al punto di esprimere giudizi e commenti - ora plateali, ora più discreti - al termine della rappresentazione (con fischi o applausi) oppure sui bigliettini per le votazioni che più di una volta hanno sorpreso e fatto sorridere (ma a denti stretti) gli organizzatori.

Per i vercellesi appassionati di cinema questo periodo è particolarmente fitto di appuntamenti, con l'avvio, quasi in contemporanea, anche delle rassegne invernali al Belvedere e al Cinema Lux, che propongono titoli di tutto rispetto. Uno slalom, tra le nebbioline serali, per non perdere il film più interessante e gustare opere prime di registi in cerca di affermazione: insomma, tre cartelloni cittadini che dovrebbero invogliare a vincere la pigrizia e la dipendenza dall'ipnosi del tubo catodico. Per gli abbonati ai «Martedì» quest'anno le novità sono due. La prima è che al termine di ogni programmazione dieci spettatori sono chiamati ad esprimere giudizi con voti su cartoncini, da uno a dieci, consegnati dagli organizzatori, che in questo modo hanno un primo assaggio sull'indice di gradimento della pellicola.

Successivamente entra in gioco il nostro giornale. Il mercoledì e giovedì il fascicolo di Vercelli e Biella de «La Stampa» pubblica sulla pagina degli spettacoli un tagliando col quale i lettori sono invitati ad esprimere un giudizio, sempre relativo al film visto la sera precedente: fra le risposte pervenute al giornale entro venrdì sera, sull'edizione domenicale vengono pubblicate alcune fra le più interessanti. Naturalmente non si chiederà ai nostri lettori di elaborare critiche da professionisti, ma più semplicemente riportare in dieci righe le sensazioni, positive o negative, ricevute dalla pellicola.

La rassegna di Givogre e Simonelli proseguirà fino al 5 marzo dell'anno prossimo proponendo venti film d'autore che hanno ricevuto consensi nelle maggiori vetrine internazionali: dalla cinematografia francese che tanto piace al critico Simonelli, allo spagnolo Almodóvar con cui il pubblico dei «Martedì» dimostra di avere un rapporto di amore-odio, via via tutti gli altri senza dimenticare l'inserimento (per la verità esiguo) di registi italiani. Al termine delle venti e oltre programmazioni sarà il pubblico a decretare la pellicola vincente che, guarda caso, di rado coincide con il giudizio espresso dai critici di giornali locali.

I posti del Nuovo Italia sono sempre troppo pochi, infine, per tutti coloro che vorrebbero vedere i «Martedì», ma Givogre non ha nessuna intenzione di spostare la rassegna, magari al «Viotti». All'«Italia» è nata la storia cinematografica della sua famiglia a Vercelli. Antonio ed Isabella Givogre, i genitori, arrivarono a Vercelli negli Anni Quaranta, da Pralormo (Torino), dove già avevano avviato un'attività di gestori di cinema.

Rilevarono l'«Italia» di piazza Pajetta e lo rilanciarono in grande stile, ricorrendo anche agli uomini-sandwich sui trampoli per pubblicizzare i film più importanti.

I coniugi Givogre divennero popolarissimi e contraccambiarono sempre l'affetto dei vercellesi, segnalandosi per atti di generosità e di bontà. Givogre, dunque, ben difficilmente sposterà la rassegna, dedicata ai suoi cari.

Ombretta Piantavigna

IVAN STEIGER

DOVE ANDIAMO

Fisarmoniche per la festa del patrono

Si celebra la festa patronale di San Giovanni a Vaglio Colma, rione di Biella. Nel pomeriggio ci sarà un concerto di fisarmoniche dirette dal maestro Ottino. La festa religiosa ha inizio il mattino alle 10,30 con la messa alla presenza dei priori della festa, Vito Tirapelle, Chiara Ramella e Giorgio Valli. Seguirà il pranzo sociale in un ristorante della frazione. Alle 15,30 nella chiesa parrocchiale avrà inizio il concerto.

C'è Verdone all'Orsa di Trino

E' in programma per oggi pomeriggio alle 14,30 al cinema Orsa di Trino la proiezione del film «Il bambino e il poliziotto», con Carlo Verdone.

Alternativa a Dick Tracy, all'Odeon

Ultimi giorni per «Weekend con il morto», a Biella. Per chi vuole passare una serata al cinema e fuggire alla dittatura di Dick «giallo» Tracy, un'alternativa molto divertente potrebbe essere rappresentata da «Weekend con il morto», una commedia Usa in cartellone al cinema Odeon. La storia narra di due giovani, invitati dal capufficio a passare un fine settimana nella sua villa al mare, costretti a farlo credere vivo, per non rischiare di essere uccisi. Il film, leggero e un po' inverosimile, assicura comunque un'ora e mezzo di risate.

Amici della musica a Varallo

I fans della lirica valsesiani potranno attraverso il club Amici della Musica di Varallo seguire la stagione del Regio di Torino. Per informazioni e prenotazioni degli abbonamenti per il «Don Carlo», «La Regina di Saba», «La Fanciulla del West», «La Francesca da Rimini» e «Il Barbiere di Siviglia» ci si può rivolgere ai numeri del musicofili: 0163.52.320.

Rassegna a Candelo cinema stupefacente

Ultima «puntata» al Cinema teatro Giuseppe Verdi di via Pozzo 2, a Candelo, per «Spazio Torino, cinema indipendente». Questo il programma di stasera alle 21. «Cinema stupefacente: Torino e dintorni». I film: «Dimmi qualcosa di te» (1989) di Gian Luca Maria Tavarelli (Gabbiano d'oro, Anteprima per il Cinema indipendente italiano, Bellaria 90. «Biancaneve» (1988) di Luca Faggioli (vincitore del concorso Spazio aperto, Festival internazionale Cinema giovani - Torino 1989). Seguirà un incontro con Gianluca Maria Tavarelli e Stefano Della Casa, responsabile della sezione «Spazio Torino» del Festival Internazionale Cinema Giovani di Torino.

Armonie di chitarra al Lamarmora

La chitarra è giovane. Difficile da suonare? Forse meno di tanti altri strumenti. Inizierà nella terza settimana di ottobre un corso tenuto a Biella, al Villaggio Lamarmora da Giampiero Framaggiore. Lo stage si divide in settori per principianti e praticanti, anche già ad un livello avanzato. Con il patrocinio del Comune di Biella, il corso terminerà a giugno del prossimo anno. Per informazioni, telefonare allo 015.44.32.263.

Appuntamento con Beethoven

Si aprirà domani sera all'auditorium di via San Filippo la stagione musicale organizzata come ogni anno dall'associazione «Lorenzo Perosi». Il primo appuntamento prevede un concerto del pianista Roberto Cognazzo, che eseguirà a partire dalle ore 21 brani di Ludwig Van Beethoven.

I VOTI DEI «MARTEDI'»

a cura di E. De Maria

MILOU A MAGGIO

Giudizi del pubblico

Il pubblico del «Nuovo Italia» ha dato 7,72 di media al film di Louis Malle, noi avremmo dato 7. Questi i giudizi più interessanti dei lettori che hanno compilato le schede de «La Stampa».

Maria Rita Carenzo. Un bel film. Belle le immagini. Piacevolissima l'ironia con cui sono visti i personaggi, tuttavia qualche figura e qualche situazione mi sono sembrate un poco eccessive, per certi versi improbabili.

Beatrice Pisani. Un Malle insolito e dai toni «bunueliani»: ai piccoli drammi dei protagonisti (l'amore contrastato di Claire per l'amica ballerina, l'attaccamento morboso all'argenteria della nonna defunta di Camille e le speranze rivoluzionarie di Daniel) si contrappone la realtà di un '68 incombente e rumoroso, in cui si stagliano sogni, illusioni ed ardori giovanili... talvolta esasperati dalla loro stessa tragica comicità. Sempre odiosa, invece, la nevrotica Miou Miou!

Maurizio Finotti. Il meglio: una nipotina simpatica ed intrigante. Il peggio: la fuga nei boschi tipo day after. L'amore: rubato. Il sesso: balzano. L'umorismo: macabro. La violenza: aleggiante. La frase: Ci si pattina sullo sperma alla Sorbona. La sequenza: il ballo di Milou con il fantasma della madre.

Daniela Saglio. Mi sono piaciuti moltissimo l'analisi dei personaggi, così diversi così reali, condotta egregiamente da un grande regista, quel giusto tocco di comicità e la bella interpretazione di Piccoli. Non mi è piaciuta la conclusione.

Augusta Candeli Minghetti. Splendido il primo tempo: 10 alla regia, alla fotografia, agli attori. Un primo tempo degno del regista, un piccolo capolavoro. Sei al secondo tempo: gli attori diventano inconsistenti, ci sono scene e situazioni non più comiche, ma ridicole e senza senso, tutto è crollato.

Sergio Monigiolli. Il Maggio francese né dalla parte dei contestati né da quella dei contestatori. Un intervallo di trasgressione nella routine di un gruppo, emblema del '68 stesso: fuoco di paglia, che per pochi attimi, ha comunque bruciato bene e molto.

Piera Monformoso. Non mi ha trasmesso particolari sensazioni. Ho trovato carina la prima parte, più della seconda, un «dejà vu», una copiatura di Bunuel. I personaggi mi hanno infastidito. Atipica la fuga nei boschi: fuggivano dallo spauracchio del '68 e dagli orrori di una guerra mondiale?

Ida Saviolo Fortina. Non mi è dispiaciuto, forse perché amo abbastanza i registi francesi. Bello il primo tempo, un po' meno il secondo. Cast valido e convincente, con ciascun attore calato nel suo personaggio.

Paolo Rigolone. L'ho interpretato come la riunione di persone che, per una circostanza funebre, si scoprono e si rivelano per quello che potevano essere: si sono spogliate dell'abito di circostanza per indossarne uno più vero. Darei un Oscar personale alla nonna.

Fiorenzo Lenna. Per certi versi esasperato, ma bello nel suo insieme. Piacevole lo spunto del Maggio francese che incanta e tenta i personaggi della storia. Ma alla fine nessuno dimostra realmente di voler cambiare se stesso e le cose.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Programmazione per insegnanti

Sarà l'ispettrice tecnica del ministero della Pubblica Istruzione Lucia Acierno a tenere giovedì 18 ottobre, alle ore 16 all'Istituto Loreto di piazza D'Angennes, il secondo incontro del «Seminario sulla didattica» proposto dall'Uciim di Vercelli nell'ambito delle proprie iniziative di aggiornamento. Il tema «La programmazione educativa e didattica: situazione di partenza, obiettivi, valutazione» è particolarmente attuale. Risponde infatti alle esigenze di tutti i professori nella formulazione del piano annuale di insegnamento. L'invito a partecipare è esteso anche ai giovani laureati che intendono affrontare in futuro analoghi concorsi.

GAGLIANICO
Chiude «Intraprendere '90»

Oggi è l'ultima giornata di convegni per «Intraprendere '90», che si tiene nell'area di Biella-Fiere, a Gaglianico sulla statale Biella-Vercelli. Questo il programma: al mattino, «Nuova impresa e imprenditorialità Giovanile per il nuovo Mezzogiorno: la legge 44»; nel pomeriggio, premiazione del miglior caso di neo-imprenditorialità.

BIELLA
I 118 anni degli Alpini

Le penne nere del comprensorio laniero celebrano domani i 118 anni della fondazione del corpo. Alle 19,30 la ricorrenza verrà ricordata con le celebrazioni di una messa nel sacrario del museo delle truppe alpine sottostante la sede Ana di via Delleani.

RASSA
Gita all'Alpe Toso

Oggi si svolgerà l'escursione all'Alpe Toso (metri 1649) in val Sorba di Rassa, in occasione dell'iniziativa della sezione Cai di Varallo che va sotto il nome «ecologico» di «Montagna pulita». Lasciate le automobili a Rassa, dopo la messa che verrà celebrata a Campertogno alle ore 7,30 si salirà in val Sorba, in circa due ore si raggiungerà l'Alpe Toso.
All'arrivo bevande calde per tutti i partecipanti.

VERCELLI
Raduno degli ex Ciudin

Alle 8,30 di oggi, si riuniscono alla sede sociale in via Fratelli Garrone, 18 gli ex Ciudin (Ospizio dei poveri) per il raduno annuale. Dopo la commemorazione degli ex Ciudin scomparsi, il saluto del presidente dell'Associazione alle autorità e agli intervenuti, verranno consegnati premi e borse di studio.

BIELLA
Sfilata di moda al Commerciale

Si sono appena conclusi i celebrati défilé dei grandi stilisti a Milano, e Biella, nel suo piccolo, tenta di ricreare l'atmosfera dell'alta moda. Domani sera, con inizio alle ore 21, al circolo Commerciale di via Seminari, è in programma una sfilata organizzata da Rosa Lovero intitolata «Colori d'autunno '90». Sarà possibile ammirare gli abiti più «in» del momento, presentati nell'occasione da sei negozi biellesi.

VERCELLI
Incontro ai Lions

Il prossimo meeting sociale avrà luogo giovedì 18 ottobre alle 20 al Circolo Ricreativo di via Galileo Ferraris, 52. Ospite ed oratore della serata, sarà l'ingegner Pierluigi Rolando, noto stilista nel campo dello sportswear, che intratterrà i presenti sul tema dal titolo «Rapporto dialettico fra design e moda».

Al Lamarmora arriva la rivelazione Gallaratese

Biellese nuova

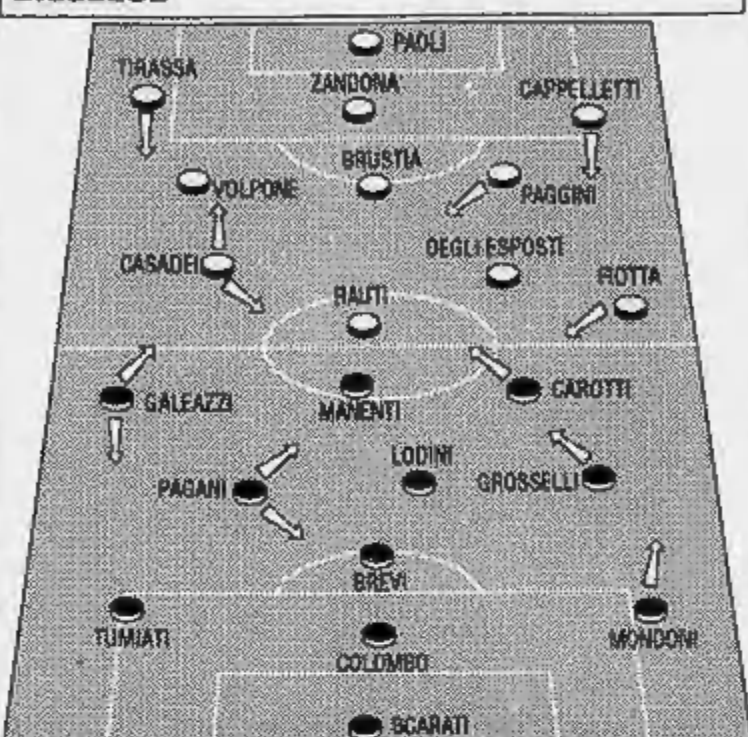
Francisetti affronta l'ex squadra. Molte novità tra i lanieri: Biscaro ceduto al Corsico, acquistati Alfano e Taroni

BIELLA. Al Lamarmora arriva la matricola Gallaratese e per mister Enzo Francisetti quella di oggi (calcio d'inizio alle 15) diventa un poco la partita dell'anno. Proprio con il club varesino l'allenatore laniero la stagione scorsa ha infatti ottenuto il miglior risultato della sua carriera di tecnico, riportando dopo quasi un decennio i lombardi agli onori dell'Interregionale.

Poi, a metà stagione, il cambio al vertice della società (presidente della polisportiva è diventato Gildo Pozzi, ex patron del Mezzomerico) ha definitivamente convinto Francisetti ad annunciare, con largo anticipo, la conclusione del rapporto a fine torneo.

Ugualmente il tecnico, da bravo timoniere, ha condotto al Gallaratese nel «Paradiso» dell'Eccellenza concludendo il vittorioso campionato con sei punti di vantaggio sulla seconda in un girone da sempre particolarmente combattuto.

«Oggi è un altro giorno - sottolinea Francisetti -. Anzi di quella formazione nell'undici titolare sono rimasti in quattro: Tumiati, Carotti, Manenti e Colombo, troppo pochi per ipnotizzarli ricordando i trascorsi dell'anno passato. A parte gli scherzi, ci attende una partita ostica: la Gallaratese di diritto si è conquistata la nomea di squadra rivelazione di questo inizio di torneo. E' chiaro che comunque noi cercheremo di rompere il ghiaccio e incamerare, dopo quattro pareggi, la prima vittoria del torneo».

Ma l'inedito match non è la sola novità di oggi. L'incontro con la Gallaratese rappresenta infatti l'epilogo di una settimana caratterizzata, in casa laniera, da una mini-rivoluzione con due partenze e altrettanti arrivi. La novità di rilievo è costituita dalla cessione al Corsico di Gianni Biscaro, il ventiduenne centrocampista su cui Enzo Fracnisetti faceva molto affidamento per rafforzare il centrocampo. Il giocatore però, di sua volontà, ha optato per il trasferimento in un club dove ritroverà quali compagni d'avventura gli ex Welfort e Miazzo. Inoltre anche il giovane Olivieri ha chiesto di essere ceduto a una squadra di Promozione e così da oggi vestirà la maglia del San Mauro.

Il via vai nell'organico bianconero («A volte sembriamo un porto di mare - sottolinea Francisetti -. Peccato per Biscaro, l'avremmo tenuto ad occhi chiusi») è stato poi suggellato dal tesseramento di due altri giovani, Massimo Taroni, 19 anni, 32 presenze nello scorso torneo con la casacca del Chioggia, centrocampista incontrista e da Giacomo Alfano, 22 anni, una punta prelevata dal Pordenone. Entrambi i giocatori oggi dovrebbero sedere in panchina con buone possibilità di essere utilizzati nella ripresa.

In particolare Alfano è in ballottaggio con Rauti per la maglia numero nove: se il bomber bianconero non sarà della partita (Francisetti deciderà in mattinata valutando le condizioni fisiche del giocatore), sarà proprio l'ultimo acquisto a guidare l'assalto alla difesa varesina.

Per il resto la Biellese anti-Gallaratese non si discosterà molto da quella che sette giorni fa ha sfiorato il colpo grosso sul terreno del Bellinzago: unico e forzato assente sarà il marcatore Barzotti, espulso per fallo di reazione, al quale il Giudice sportivo ha comminato due turni di squalifica, come era prevedibile.

L'ingresso di Rauti (o Alfano) costituirà l'unica novità. Al tirar delle somme scenderanno in campo Paoli tra i pali, Tirassa e Brustia in marcatura, Zandonà come libero, Cappelletti terzino di fascia, Volpone, Paggini e Degli Esposti a centrocampo, Casadei tornante e Fiotta in coppia con Rauti o Alfano.

Roberto Eynard

BIELLESE

PAOLI — TIRASSA — ZANDONA' — CAPPELLETTI — BRUSTIA — VOLPONE — PAGGINI — CASADEI — DEGLI ESPOSTI — FIOTTA — RAUTI

GALEAZZI — MANENTI — CAROTTI — LODINI — PAGANI — GROSSELLI — BREVI — TUMIATI — MONDONI — COLOMBO — SCARATI

GALLARATESE

L'undici di Paolo Sollier torna al Robbiano affrontando il Cerano

La Pro cerca lo sprint

In campo una formazione improntata all'attacco anche se mancheranno Cugusi e Mazzarino. Entrano in squadra Pellegrini e Mian, in forse Greppi

VERCELLI. Il «professor» Francesco, al secolo Franco Scoglio, allenatore del Bologna, sostiene che per analizzare al meglio le prestazioni di una squadra non ci si deve basare su una singola partita ma prendere in esame una serie d'incontri. Attualmente le teorie di Scoglio non stanno avendo un largo seguito ma ben s'addicono alla Pro Vercelli: i bianchi affrontano oggi al «Robbiano» il Cerano, con la mente già rivolta alle insidiosissime trasferte di Oleggio e Borgomanero. Cinque punti è l'obiettivo minimo che la Pro si prefigge per recuperare, almeno in parte, le occasioni perse in quest'inizio di torneo.

Contro i granata ceranesi, fischio d'inizio alle 15, la Pro Vercelli è fermamente decisa a conquistare l'intero bottino: «Di punti ne abbiamo già buttati alle ortiche troppi - spiega Sollier -, ora è arrivato il momento di concretizzare il lavoro svolto. Al "Robbiano", soprattutto, non possiamo permetterci ulteriori passi falsi, pertanto, anche se in formazione rimaneggiata, punteremo alla vittoria».

Ancora una volta Paolo Sollier sarà chiamato ad autentiche acrobazie tattiche per schierare in campo l'undici iniziale. Il «bomber» non è ancora stato ingaggiato (in settimana sono naufragate altre trattative che parevano ben avviate), mentre Cugusi e Mazzarino sono in forte odore di forfait. Anzi per Cugusi si parla di uno stop di circa due settimane, causa il riacutizzarsi dell'infortunio patito ad inizio preparazione.

Per Mazzarino che nell'ultima seduta di allenamento ha rimediato una brutta storta alla caviglia destra, la situazione è meno grave, anche se un suo impiego è molto improbabile. «Decisamente non è un momento fortunato per noi - dice Sollier -. Quanto alla formazione iniziale ho ancora qualche dubbio che credo di risolvere soltanto pochi minuti prima dell'ingresso in campo».

Le perplessità del mister dovrebbero arrivare dal reparto avanzato e, più precisamente, sulla punta da affiancare a Cancellier. In ballottaggio sono Greppi e Di Prima anche se il tecnico potrebbe optare per altre soluzioni. Sono certi gli impieghi sin dal primo minuto di Sandro Pellegrini, ottimo nel breve scorcio di gara disputato a Borgosesia, e del rientrante Mian che, unitamente a Fioraso, dovrebbe agire in marcatura.

Sul fronte del Cerano non si registrano defezioni. La squadra affidata a Rosso scende a Vercelli con due punti all'attivo, frutto della vittoria conseguita nell'ultimo turno contro il Borgomanero, un match tumultuoso culminato con tre espulsioni tra i rossoblù.

Le probabili formazioni: **PRO VERCELLI:** Beccari; Fioraso, Delli Carri; Rastello, Bellopede, Mian; Pellegrini, Pavani, Cancellier, Valera, Garzonio. All. Sollier.

CERANO: Mazzotti; Bonini, F. Boca; Nastri, Comazzi, Floriani; Ernst, Quartaroli, D. Boca, Baer, Curtieri. All. Rosso.

Piermario Ferraro

Sandro Pellegrini visto da Leale

IL TRINO ALL'ESAME VIGLIANO

BIELLA. Toccherà al Vigliano (calcio d'avvio alle 15) cercare di rompere l'incantesimo che sta vivendo la capolista e sorpresa del girone Trino. E il derby, l'unico in programma in questa quarta giornata, si preannuncia infuocato, perché se gli azzurri hanno tutta l'intenzione di proseguire il momento magico, i giallorossi vogliono riscattare subito lo scivolone interno patito contro l'Omegna.

«Non ci siamo esaltati per le vittorie, non ci demoralizziamo alla prima battuta d'arresto - afferma Angelo Granai, il tecnico del Vigliano -. Anzi i ragazzi sono molto caricati, visto che nelle ultime due gare hanno raccolto molto meno di quanto seminato». Romagnolo e compagni potranno oltretutto schierare finalmente la formazione-base: al rientro dell'«avvocato» Moro, l'uomo d'ordine che serviva a centrocampo, ha fatto seguito quello del bomber tascabile Giampiero Poli, tornato in campo domenica scorsa dopo l'incidente stradale, sia pure con un braccio vistosamente fasciato.

Al Trino invece mancherà per squalifica uno dei protagonisti di questo avvio trionfale: mister Vincenzi infatti ha perso per due domeniche Enrico Porrino, capocannoniere del girone con tre reti insieme al trecatese Castiglioni e match-winner a Dormelletto, appiedato dal giudice sportivo dopo l'espulsione di domenica. «Continuo a dire che viviamo alla giornata, cercando di accumulare più punti possibile - afferma il direttore sportivo trinese Gigi Tricerri -. Logicamente cercheremo di vincere, ma anche un pareggio potrebbe andarci bene».

Le altre tre compagini della provincia sono tutte attese in trasferta da impegni per nulla agevoli. Il Borgosesia va a tastare il polso all'Arona, una delle compagini meglio accreditate alla vigilia, che però ha avuto una partenza al rallentatore.

Sette giorni fa Montesano e compagni hanno dimostrato di aver ripreso coraggio in quel di Crescentino e oggi, pur privi della punta Migliano, infortunato, faranno di tutto per centrare il primo successo stagionale. D'altro canto mister Arrondini disporrà i granata nel modulo che già si è rivelato efficace contro la Pro: difesa a oltranza, guidata dall'ex Florio, e contropiede. Obiettivo dei valsesiani, al gran completo (anche Renolfi, cinque punti di sutura al capo dopo l'incidente di domenica, sarà regolarmente della gara) è mantenere l'imbattibilità.

Il Gattinara cerca almeno un punto al Liberazione, tana di una delle formazioni più lanciate del momento, l'Omegna. I rossoneri, a un solo punto dal Trino, cercano il successo per sperare nell'aggancio in vetta e schiereranno Morabito al posto di un centrocampista nel ruolo di attaccante aggiunto, ma mister Bercellino, che recupera i difensori Conton e Piemontesi, ma non lo stopper Fusè, ha chiesto ai suoi una prova d'orgoglio, per non perdere il contatto con le avversarie in graduatoria. «Ci serve un po' di fortuna e tanta determinazione - spiega Bercellino -: solo così potremo superare questo momento difficile».

Impegno arduo anche per la Crescentinese, che affronta un Gravellona che finora nell'unica uscita sul proprio campo ha strapazzato per 3-0 proprio il Gattinara. I granata di Caramaschi comunque non andranno in casa dei tocesi di Guidetti solo per fare barricate.

Forti della prestazione tutto sommato valida fornita domenica con l'Arona, l'obiettivo di Biginato e compagni sarà di tentare il colpaccio a sorpresa, magari con qualche sortita in contropiede.

Giampiero Caneddu